

Sussidi liturgici

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ
dai MINEI
Ιανουάριος – Gennaio

Roma
2017

- +** Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissa.
- +** Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✠** Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✠** Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1° GENNAIO

✦ Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; e memoria del nostro santo padre Basilio il grande (379).

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3).
Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá della festa e 3 del santo.
Stichirá idiómela della festa. Tono pl. 4.

Συγκαταβαίνων ὁ Σωτήρ, τῷ γέ-
νει τῶν ἀνθρώπων, κατεδέξατο
σπαργάνων περιβολήν, οὐκ ἐβδε-
λύξατο σαρκὸς τὴν περιτομήν, ὁ
ὀκταήμερος κατὰ τὴν Μητέρα, ὁ
ἄναρχος κατὰ τὸν Πατέρα. Αὐτῷ
πιστοὶ βοήσωμεν. Σὺ εἶ ὁ Θεὸς
ἡμῶν, ἐλέησον ἡμᾶς. (Δίς)

Il Salvatore, discendendo presso il
genere umano, accettò di essere av-
volto in fasce; non ebbe orrore della
circoncisione della carne, colui che,
quanto alla Madre, era nato da otto
giorni, e quanto al Padre era senza
principio. A lui, o fedeli, acclamiamo:
Tu sei il nostro Dio, abbi pietà
di noi. 2 volte

Οὐκ ἐπησχύνθη ὁ πανάγαθος
Θεός, τῆς σαρκὸς τὴν περιτομήν
ἀποτμηθῆναι, ἀλλ' ἔδωκεν ἑαυ-
τόν, τύπον καὶ ὑπογραμμόν, πᾶσι
πρὸς σωτηρίαν ὁ γὰρ τοῦ Νόμου
Ποιητής, τὰ τοῦ Νόμου ἐκπληροῖ,
καὶ τῶν προφητῶν τὰ κηρυχθέντα
περὶ αὐτοῦ, ὁ πάντα περιέχων
δρακί, καὶ ἐν σπαργάνοις εἰληθείς,
Κύριε δόξα σοι.

Non si vergognò, il Dio di ogni
bontà, di ricevere la circoncisione
della carne, ma a tutti diede se stesso
quale modello ed esempio per la sal-
vezza: l'autore della Legge adempie
infatti i comandi della Legge e quan-
to a suo riguardo era stato annun-
ciato dai profeti. O tu che tutto tieni
in tua mano e sei avvolto in fasce, Si-
gnore, gloria a te.

Altri stichirá prosómia, del santo. Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu
che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ ἐπωνύμως κληθεὶς τῆς βασι-
λείας, ὅτε τὸ βασίλειον σὺ Ἱερά-
τευμα, τό του Χριστοῦ ἔθνος ἄγι-
ον, φιλοσοφία, καὶ ἐπιστήμη Πά-

O tu, il cui nome significa 'regno',
quando cominciasti a pascere con fi-
losofia e scienza, o padre, il sacerdo-
zio regale, il popolo santo di Cristo,

τερ ἐποίμανας, τότε διαδήματι, σὲ κατεκόσμησε, τῆς βασιλείας Βασίλειε, βασιλεύοντων, ὁ βασιλεύων καὶ πάντων Κύριος, ὁ τῶ τεκόντι συννοούμενος αἰδίδως Υἱὸς καὶ σὺν ἀνάρχος ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἰεραρχίας στολαῖς ἠγλαῖσμένως, χαίρων ἀνεκήρυξας τὸ Εὐαγγέλιον, τῆς βασιλείας Βασίλειε, ὀρθοδοξίας, τῇ Ἐκκλησίᾳ βλύσας διδάγματα, οἷς νῦν φωτιζόμενοι, μίαν Θεότητα, τὴν ἐν Πατρὶ παντοκράτορι, μονογενεῖ τε, τοῦ Θεοῦ Λόγω καὶ θείῳ Πνεύματι, θεολογοῦμεν καὶ δοξάζομεν, ἐν Προσώποις Τρισὶν ἀδιαίρετον, ἣν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ οὐρανίαις συνῶν χοροστασίαις, καὶ συναυλιζόμενος Πάτερ Βασίλειε, ὧν καὶ τὸν βίον ἐζήλωσας, τῇ λαμπροτάτῃ, εἰλικρινείᾳ τῆς πολιτείας σου, ἔτι μετὰ σώματος ἀναστρεφόμενος, τοῖς ἐπὶ γῆς ὡς τις ἄσαρκος· τοὺς ἐντροφῶντας, τῆς θεοπνεύστου διδασκαλίας σου, ἐκ τῶν κινδύνων, καὶ τοῦ σκοτίους τῆς ἀγνωσίας, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, καθικέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Del santo. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Σοφίας ἐραστής γενόμενος Ὁ-

allora, o Basilio, ti ornò del diadema del regno il Re dei re e Signore di tutti, colui che noi conosciamo eterno Figlio del Padre e come lui senza principio: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Risplendente nei paramenti pontificali, con gioia hai annunziato il vangelo del regno, o Basilio, riversando sulla Chiesa insegnamenti di retta fede: da essi illuminati, noi proclamiamo ora l'unica Divinità nel Padre onnipotente, nell'Unigenito Verbo di Dio e nel divino Spirito, e la glorifichiamo indivisa, in tre Persone; supplicala di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che ora sei unito ai cori celesti, e con essi dimori, padre Basilio, dopo averne emulato la vita col luminoso splendore della tua condotta, perché, ancora nel corpo, tra gli abitanti della terra vivevi come libero da carne: supplica il Cristo Dio nostro di salvare dai pericoli e dalla tenebra dell'ignoranza noi che godiamo della tua dottrina divinamente ispirata, e di illuminare le anime nostre.

Divenuto amante della sapienza,

σιε, καὶ πάντων τῶν ὄντων, τὴν πρὸς Θεὸν προκρίνας συμβίωσιν, μελέτην θανάτου, εἰκότως τῷ βίῳ κατέλιπες· τὰ γὰρ σαρκὸς πάθη, ἐγκρατείας πόνοις, σεαυτῷ περιε-λόμενος, καὶ θείου μελέτη Νόμου, ἀδούλωτον τῆς ψυχῆς τηρήσας τὸ ἀξίωμα, ἀρετῆς περιουσία, ὅλον τῆς σαρκὸς τὸ φρόνημα, καθυπέταξας τῷ πνεύματι· διὸ σάρκα μισήσας, καὶ κόσμον καὶ κοσμοκράτορα, παριστάμενος τῷ Χριστῷ, αἴτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Συγκαταβαίνων ὁ Σωτῆρ, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων, κατεδέξατο σπαργάνων περιβολήν· οὐκ ἐβδελύξατο σαρκὸς τὴν περιτομήν, ὁ ὀκταήμερος κατὰ τὴν Μητέρα, ὁ ἄναρχος κατὰ τὸν Πατέρα. Αὐτῷ πιστοὶ βοήσωμεν. Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἐλέησον ἡμᾶς.

o santo, e avendo preferito la comunione di vita con Dio a tutte le cose create, hai giustamente lasciato alla vita terrena la preoccupazione della morte; liberandoti infatti dalle passioni della carne con le fatiche della continenza, e conservando libera la dignità dell'anima con la divina meditazione della Legge, per l'abbondanza della virtù hai sottomesso allo spirito tutto il sentire carnale. Poiché dunque hai odiato la carne, il mondo e il dominatore di questo mondo, e ora te ne stai presso Cristo, chiedi per le anime nostre la grande misericordia.

Il Salvatore, discendendo presso il genere umano, accettò di essere avvolto in fasce; non ebbe orrore della circoncisione della carne, colui che, quanto alla Madre, era nato da otto giorni, e quanto al Padre era senza principio. A lui, o fedeli, acclamiamo: Tu sei il nostro Dio, abbi pietà di noi.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro della Genesi (17,1-14).

Il Signore apparve ad Abramo e gli disse: Io sono il tuo Dio: sii gradito al mio cospetto, e sii irreprensibile. Ed io stabilirò la mia alleanza tra me e te, e ti moltiplicherò grandemente. Abramo cadde con la faccia a terra, e Dio gli disse: Eccomi, la mia alleanza è con te, e tu sarai padre di una moltitudine di genti. Il tuo nome non sarà piú Abram, ma Abraam, perché

io ti ho costituito padre di molte genti. Ti accrescerò moltissimo, ti farò diventare genti, e re usciranno da te. Stabilirò la mia alleanza tra me e te e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni, come alleanza eterna, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. E darò a te e alla tua discendenza dopo di te la terra dove dimori come straniero, tutta la terra di Canaan, in possesso eterno, e sarò il loro Dio.

E Dio disse ad Abramo: Tu poi osserverai la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni. E questa è l'alleanza che osserverai, l'alleanza tra me e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni. Ogni vostro maschio sarà circonciso; circonciderete la carne del vostro prepuzio, e ciò sarà segno dell'alleanza tra me e voi. Quando avrà otto giorni, ogni bambino maschio sarà da voi circonciso, per le vostre generazioni; anche il servo nato in casa e quello comprato con denaro da qualunque figlio di straniero, che non è della tua stirpe, lo si dovrà circoncidere: il servo nato nella tua casa e quello comprato con denaro. E la mia alleanza sarà nella vostra carne come alleanza eterna. Il maschio non circonciso, al quale non sarà stata circoncisa la carne del prepuzio il giorno ottavo, quell'anima verrà eliminata dalla sua gente: perché ha violato la mia alleanza.

Lettura del libro dei Proverbi (8,22-30).

Il Signore mi ha creata quale principio delle sue vie, in vista delle sue opere. Prima dei secoli mi ha fondata, in principio, prima di fare la terra, prima di fare gli abissi, prima che scaturissero le sorgenti delle acque. Prima che fossero fissati i monti, prima di tutti i colli mi ha generata. Il Signore ha fatto le regioni abitate e quelle deserte, e le più alte zone abitate della terra. Quando predisponeva il cielo, io ero con lui, e quando separava il suo trono sopra i venti. Quando rendeva potenti le nubi dei cieli, e quando assicurava le sorgenti della terra. Quando poneva un limite al mare - e le sue acque non lo oltrepasseranno - e faceva robuste le fondamenta della terra, io ero presso di lui come ordinatrice. È in me che egli si rallegrava; e io ogni giorno gioivo al suo cospetto in ogni tempo.

Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (passim).

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce sempiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accetti tutti coloro che sono immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticherà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza, giustizia e forza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro rifles-

sioni.

Apósticha stichirá idiómela. Tono 1. Di Byzas.

Ὡ θεία καὶ ἱερὰ τῆς Χριστοῦ Ἐκκλησίας μέλισσα, Βασίλειε παμμακάριστε· σὺ γὰρ τοῦ θείου πόθου τῶ κέντρῳ, σεαυτὸν καθοπλίσας, τῶν θεοστυγῶν αἰρέσεων τὰς βλασφημίας κατέτρωσας· καὶ ταῖς ψυχαῖς τῶν πιστῶν εὐσεβείας τὸν γλυκασμὸν ἔθησαύρισας· καὶ νῦν τοὺς θείους λειμῶνας, τῆς ἀκηράτου διερχόμενος νομῆς, μνημόνευε καὶ ἡμῶν, παρεστῶς τὴν Τριάδα τὴν ὁμοούσιον.

Στιχ. Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

Di Basilio monaco. Stesso tono.

Πάντων τῶν ἀγίων ἀνεμάξω τὰς ἀρετάς, Πατὴρ ἡμῶν Βασίλειε, Μωϋσέως τὸ πρᾶον, Ἡλιοῦ τὸν ζῆλον, Πέτρου τὴν ὁμολογίαν, Ἰωάννου τὴν Θεολογίαν, ὡς ὁ Παῦλος ἐκβοῶν οὐκ ἐπαύσω. Τίς ἀσθενεῖ, καὶ οὐκ ἀσθενῶ; τίς σκανδαλίζεται, καὶ οὐκ ἐγὼ πυροῦμαι; Ὅθεν σὺν αὐτοῖς ἀυλιζόμενος, ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στιχ. Στόμα δικαίου μελετήσει σοφίαν, καὶ ἡ γλῶσσα αὐτοῦ λαλήσει κρίσιν.

Di Giovanni monaco. Tono 2.

Τῶν ὄντων ἐκμελετήσας τὴν φύ-

O divina e sacra ape della Chiesa di Cristo, Basilio beatissimo! Tu infatti, armato del pungiglione del divino amore, hai trafitto le bestemie delle eresie odiose a Dio, e hai accumulato nelle anime dei fedeli la dolcezza della pietà. Percorrendo ora i prati divini del pascolo immacolato, ricòrdati anche di noi, poiché stai presso la Trinità consustanziale.

Stico: La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Di tutti i santi hai riprodotto le virtù, padre nostro Basilio: di Mosè, la mitezza, di Elia, lo zelo, di Pietro, la confessione; di Giovanni, la teologia, e, come Paolo, non hai cessato di gridare: Chi è debole, che io non lo sia? Chi subisce scandali, senza che io ne arda? Ora che abiti con loro, supplica per la salvezza delle anime nostre.

Stico: La bocca del giusto mediterà la sapienza, e la sua lingua parlerà del giudizio.

Hai studiato la natura degli esseri,

σιν, καὶ πάντων περισκοπήσας τὸ ἄστατον, μόνον εὖρες ἀκίνητον, τὸν ὑπερουσίως ὄντα Δημιουργὸν τοῦ παντός, ᾧ καὶ μᾶλλον προσθέμενος, τῶν οὐκ ὄντων τὸν πόθον ἀπέρριψας. Πρέσβευε καὶ ἡμᾶς τοῦ θείου πόθου τυχεῖν, Ἱεροφάντα Βασίλειε.

e di tutti hai considerato l'instabilità; immutabile hai trovato solo colui che, oltre ogni essenza, è Artefice dell'universo. Così, piú che mai aderendo a lui, hai respinto l'amore per ciò che non è. Intercedi affinché anche noi giungiamo al divino amore, o Basilio, iniziatore ai misteri.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Ὁ τὴν χάριν τῶν θαυμάτων οὐρανόθεν κομισάμενος, καὶ τὴν πλάνην τῶν εἰδώλων στηλιτεύσας ἐν τοῖς δόγμασιν, Ἀρχιερέων ὑπάρχεις δόξα καὶ ἔδραϊώμα, παμμακάριστε Βασίλειε, καὶ πάντων τῶν Πατέρων διδασκαλίας ὑπόδειγμα. Παρησίαν ἔχων πρὸς Χριστόν, αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tu che hai ricevuto dall'alto la grazia dei miracoli, e che con le tue dottrine hai condannato al vituperio l'inganno degli idoli, sei gloria e fondamento dei pontefici, o beatissimo Basilio, ed esempio della dottrina di tutti i padri. Poiché hai familiarità con Cristo, supplicalo per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 4.

Οὐκ ἐπησχύνθη ὁ πανάγαθος Θεός, τῆς σαρκὸς τὴν Περιτομὴν ἀποτμηθῆναι, ἀλλ' ἔδωκεν ἑαυτόν, τύπον καὶ ὑπογραμμόν, πᾶσι πρὸς σωτηρίαν· ὁ γὰρ τοῦ Νόμου ποιητής, τὰ του Νόμου ἐκπληροῖ, καὶ τῶν Προφητῶν τὰ κηρυχθέντα περὶ αὐτοῦ. Ὁ πάντα περιέχων δρακί, καὶ ἐν σπαργάνοις εἴληθεις, Κύριε δόξα σοι.

Non si vergognò, il Dio di ogni bontà, di ricevere la circoncisione della carne, ma a tutti diede se stesso quale modello ed esempio per la salvezza: l'autore della Legge adempie infatti i comandi della Legge e quanto a suo riguardo era stato annunciato dai profeti. O tu che tutto tieni in tua mano e sei avvolto in fasce, Signore, gloria a te.

Apolytíkiion del santo. Tono 1.

Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος σου, ὡς δεξαμένην τὸν

Per tutta la terra è uscita la tua voce, poiché essa ha accolto la tua pa-

λόγον σου, δι' οὗ θεοπροεπῶς ἔδογματίσας, τὴν φύσιν τῶν ὄντων ἐτράνωσας, τὰ τῶν ἀνθρώπων ἤθη κατεκόσμησας, Βασίλειον Ἱεράτευμα, Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Un altro, della festa. Stesso tono. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Μορφὴν ἀναλλοιώτως ἀνθρωπίνην προσέλαβες, Θεὸς ὢν κατ' οὐσίαν, πολυεύσπλαγχνε Κύριε καὶ Νόμον ἐκπληρῶν, περιτομήν, θελήσει καταδέχη σαρκικὴν, ὅπως παύσης τὰ σκιώδη, καὶ περιέλης τὸ κάλυμμα τῶν παθῶν ἡμῶν. Δόξα τῇ ἀγαθότητι τῇ σῇ, δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, δόξα τῇ ἀνεκφράσῳ Λόγε συγκαταβάσει σου.

rola con la quale hai definito divine dottrine, hai illustrato la natura degli esseri, hai ordinato i costumi degli uomini. Regale sacerdozio, padre santo, prega il Cristo Dio perché ci doni la grande misericordia.

Senza mutamento hai assunto forma umana, essendo Dio per essenza, o pietosissimo Signore. E, adempiendo la Legge, volontariamente ricevi la circoncisione della carne, per far cessare le ombre e togliere il velo delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua amorosa compassione; gloria, o Verbo, alla tua inesprimibile condiscendenza.

Congedo.

Ὁ ἐν τῇ ὀγδόῃ ἡμέρᾳ σαρκί περιτμηθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν καὶ ἀναστάς ἐκ νεκρῶν, Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν...

Colui che l'ottavo giorno ha accettato di essere circonciso nella carne per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ὡς βασίλειον κόσμον τῆς Ἐκκλησίας Χριστοῦ, τὸν Βασίλειον πάντες ἀνευφημήσωμεν, τῶν δογμάτων θησαυρὸν τὸν ἀνέκλειπτον· διὰ τούτων γὰρ αὐτός, ἐξεπαί-

Come regale ornamento della Chiesa di Cristo celebriamo tutti Basilio, tesoro inesauribile di dottrine, con le quali ci ha insegnato a render culto alla santa Trinità, una nell'es-

δευσεν ἡμᾶς, Τριάδα σέβειν ἁγίαν, ἡνωμένην μὲν τῇ οὐσίᾳ, διαιρετὴν δὲ ταῖς ὑποστάσεσι.

senza, ma distinta nelle ipòstasi.

Gloria. Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Βασίλειε σοφέ, παρεστῶς τῇ Τριάδι, ἰκέτευε λαβεῖν, ἐν ἡμέρᾳ τῆς δίκης, ἡμᾶς τοὺς ὑμνοῦντας σε, καὶ τιμῶντας τὴν μνήμην σου, χάριν ἔλεος, καὶ ἰλασμόν τῶν πταισμάτων, ὅπως στόματι, δοξάζωμεν καὶ καρδίᾳ, τὸν μόνον φιλόνηθρον.

O sapiente Basilio, stando presso la Trinità, supplicala affinché, nel giorno del giudizio, noi che inneggiamo a te e onoriamo la tua memoria, otteniamo grazia, misericordia e perdono delle colpe, per poter così glorificare con bocca e cuore il solo amico degli uomini.

Ora e sempre. **Della festa, stessa melodia.**

Ὁ πάντων Ποιητής, καὶ Δεσπότης τοῦ κόσμου, ὁ ὢν σὺν τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Πνεύματι ἄνω, ὡς βρέφος περιτέμνεται, ἐπὶ γῆς ὀκταήμερος. Ὅντως θεῖά τε, καὶ θαυμαστά σου τὰ ἔργα! σὺ γὰρ Δεσπότης, ὑπὲρ ἡμῶν περιτέμνη, ὡς ὢν Νόμου πλήρωμα.

Il Creatore di tutte le cose e Sovrano del mondo, colui che sta nell'alto col Padre e con lo Spirito, come neonato viene circonciso sulla terra l'ottavo giorno. Veramente divine e mirabili le tue opere! Perché tu, o Sovrano, per noi vieni circonciso, essendo tu il compimento della Legge.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τῆς ἀρρήτου σοφίας θεοπρεπῶς, ἔξαντλήσας τὸν πλοῦτον τὸν μυστικόν, πᾶσιν ἐθησαύρισας, ὀρθοδοξίας τὰνάματα, τῶν μὲν πιστῶν τὰς καρδίας, ἐνθέως εὐφραίνοντα, τῶν δὲ ἀπίστων τὰ δόγματα, ἀξίως βυθίζοντα. Ὅθεν δι' ἀμφοτέρων, εὐσεβείας ἰδρωσιν, ἐδείχθης ἀήτητος, τῆς Τριάδος ὑπέρμαχος, Τε-

Attinta con la contemplazione la mistica ricchezza dell'ineffabile sapienza, per tutti hai custodito le acque sorgive dell'ortodossia che divinamente allietano i cuori dei fedeli e giustamente sommergono le dottrine degli increduli. Così, con i sudori della vita pia, sotto entrambi gli aspetti sei divenuto invincibile difen-

ῥάρχα Βασίλειε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεισιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν μνήμην σου.

sore della Trinità, o pontefice Basilio. Intercedi presso il Cristo Dio perché doni il perdono delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria. Lo stesso tropario. Ora e sempre. Della festa.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ὑπάρχων ἄβυσσος, φιλοφροπίας, ἐνεδύσω Δεσπότη, μορφὴν τοῦ δούλου, καὶ σαρκί, περιετιμήθης δωρούμενος, ἀνθρώποις πᾶσι, τὸ μέγα σου ἔλεος.

Abisso di amore per gli uomini, tu hai rivestito la forma del servo, o Sovrano, e sei stato circonciso nella carne per donare a tutti gli uomini la tua grande misericordia.

Dopo il polyéleos, kathísmata del santo.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τῇ δυνάμει τῶν λόγων τῶν θεϊκῶν, καθελὼν τὰς αἰρέσεις τὰς ζοφεράς, πάντα τὰ φουάγματα, τοῦ Ἀρείου ἐβύθισας· τοῖς γὰρ βροτοῖς τὸ Πνεῦμα, Θεὸν ἀνεκήρυξας, καὶ τῶν χειρῶν ἐκτάσει, ἐχθροὺς ἐθανάτωσας, πᾶσαν ἐκδιώξας, Σαβελλίου λατρείαν, καὶ πάντα φρονήματα, Νεστορίου κατήργησας. Ἱεράρχα Βασίλειε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεισιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν μνήμην σου.

Abbattendo le oscure eresie con la potenza delle divine parole, hai sommerso tutta la boria di Ario, perché hai proclamato agli uomini che lo Spirito è Dio; col solo stendere le mani, hai messo a morte i nemici, bandendo ogni culto di Sabellio, e hai ridotto a nulla tutti i grandi pensieri di Nestorio, o pontefice Basilio. Intercedi presso il Cristo Dio perché doni il perdono delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria. Stessa melodia.

Ἡ τῶν λόγων σου χάρις τῶν θεϊκῶν, καὶ δογμάτων τὸ ὕψος τὸ μυστικόν, θείας ἡμῖν γέγονεν, ἀναβάσεως κλίμαξ· πνευματικὴν γὰρ Πάτερ, κτησάμενος σάλπιγγα, ἐν

La grazia delle tue divine parole e la mistica elevatezza delle dottrine, ci sono divenute scala per la divina ascesa: tu infatti, o padre, ti sei procurato una tromba spirituale e con

αὐτῇ ἐκήρυξας, τὰ θεῖα διδάγματα. Ὅθεν καὶ εἰς τόπον, κατεσκευασίας χλόης, μισθοῦς τῶν ἀγῶνων σου, κομισάμενος Ὅσιε. Ἱεράρχα Βασίλειε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Ὁ τῶν ὄλων Δεσπότης καὶ Ποιητής, ἐξ ἀχράντου σου μήτρας σάρκα λαβών, προστάτιν σε ἔδειξε, τῶν ἀνθρώπων Πανάμωμε· διὰ τοῦτο πάντες, πρὸς σε καταφεύγομεν, ἰλασμὸν πταισμάτων, αἰτούμενοι Δέσποινα, καὶ αἰωνιζούσης, λυτρωθῆναι βασάνου, καὶ πάσης κακώσεως, τοῦ δεινοῦ κοσμοκράτορος· διὰ τοῦτο βοῶμέν σοι. Πρέσβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς προσκυνούσιν ἐν πίστει, τὸν πανάγιον τόκον σου.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύγνεσιν.

Στίχος. Ἀκούσατε ταῦτα, πάντα τὰ Ἔθνη, ἐνωτίσασθε πάντες οἱ κατοικοῦντες τῇ οἰκουμένῃ.

essa hai proclamato i divini insegnamenti. Per questo hai preso dimora in luogo verdeggiante, ricevendo la ricompensa delle tue lotte, o santo. Pontefice Basilio, intercedi presso Cristo Dio perché doni il perdono delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Il Sovrano e Creatore dell'universo, assunta la carne dal tuo grembo puro, ti ha resa avvocata degli uomini, o tutta immacolata: per questo tutti ci rifugiamo in te, chiedendo la remissione delle colpe, o Sovrana; e ti preghiamo di essere riscattati dall'eterno tormento e da ogni danno da parte del terribile dominatore di questo mondo; per questo a te gridiamo: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, perché doni il perdono delle colpe a quanti adorano con fede il tuo parto santissimo.

La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Stico: Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio voi tutti che abitate la terra.

Tutto ciò che respira **e il vangelo**

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi

non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del pontefice. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.**

Idiomelon.

Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσί σου, Ἒ stata effusa la grazia sulle tue
 Ὅσιε Πάτερ, καὶ γέγονας ποιμὴν labbra, padre santo, e sei divenuto
 τῆς του Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδά- pastore della Chiesa di Cristo, per
 σκων τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύ- insegnare alle pecore razionali a cre-
 ειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ dere nella Trinità consustanziale in
 Θεότητι. unica Divinità.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion del santo. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato
 oggi.

Ὡφθης βάσις ἄσειστος τῇ Ἐκ- Ti sei mostrato inconcusso fonda-
 κλησία, νέμων πᾶσιν ἄσυλον, τὴν mento della Chiesa, perché a tutti gli
 κυριότητα βροτοῖς, ἐπισφραγίζων uomini tu presenti inviolata la si-
 σοῖς δόγμασιν, Οὐρανοφάντορ Βα- gnoria, con il sigillo delle tue dottri-
 σίλειε Ὅσιε. ne, o Basilio santo, che ci riveli il cie-
 lo.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Τῆς σωφροσύνης ὁ κρατήρ, τὸ Calice di temperanza, bocca della

στόμα τῆς σοφίας, καὶ βάσις τῶν
 δογμάτων, Βασίλειος ὁ μέγας, πᾶ-
 σιν ἀστράπτει νοερώς. Δεῦτε οὖν,
 καὶ στῶμεν ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ Θεοῦ,
 θερμῶς ἐνατενίζοντες, τοῖς θαύ-
 μασι τοῖς τούτου τερπόμενοι, καὶ
 ὡσπερ λαμπηδόνι ἀστραφθέντες
 τῷ φωτὶ αὐτῶν, θαλφθῶμεν τῷ
 τοῦ βίου καθαρτικῷ πνεύματι, μι-
 μούμενοι αὐτοῦ τὴν πίστιν, τὴν ζέ-
 σιν, τὴν ταπεινώσιν, δι' ὧν οἶκος
 ἐδείχθη τοῦ ὄντως Θεοῦ πρὸς ὄν
 βοῶντες ὑμνοῦμεν, οὐρανοφάν-
 τορ Βασίλειε Ὅσιε.

sapienza e fondamento dei dogmi, il
 grande Basilio a tutti spiritualmente
 rifulge. Venite dunque, stiamo nella
 casa di Dio pretendendoci con fer-
 vida attenzione, godendo dei suoi
 prodigi: come rischiarati da una
 luce, riscaldati dallo spirito purifica-
 tore della sua vita, imitando la sua
 fede, il suo fervore e la sua umiltà,
 per le quali è divenuto dimora del
 vero Dio. A lui acclamando inneg-
 giamo: O Basilio santo, che ci riveli
 il cielo.

Sinassario.

Gennaio, mese di 31 giorni.

Il 1 di questo stesso mese, festeggiamo la Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Basilio il grande, arcivescovo di Cesarea di Cappadocia.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone della festa. Poema di Stefano.

Ode 9. Tono 2. Irmós.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν τι-
 μιωτέραν, τῶν ἄνω στρατευμάτων
 Ἡ τὸν πρὸ ἡλίου φωστῆρα, τὸν
 Θεὸν ἐξανατείλαντα, σωματικῶς
 ἡμῖν ἐπιδημήσαντα, ἐκ λαγόνων
 παρθενικῶν, ἀφράστως σωματώ-
 σασα, εὐλογημένη Πάναγνε, σὲ
 Θεοτόκε μεγαλύνομεν.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὸν κατὰ
 τὸν Νόμον, σαρκὶ περιτμηθέντα.

Magnifica, anima mia, colei che è
 piú venerabile delle superne schiere.

Benedetta, purissima, noi ti ma-
 gnifichiamo, o Madre di Dio, tu che
 da grembo verginale, incomprensi-
 bilmente, hai dato un corpo all'astro
 divino, sorto prima del sole e venuto
 corporalmente a vivere tra noi.

Magnifica, anima mia, colui che,
 conforme alla Legge, nella carne è

Ἡ τὸν πρὸ ἡλίου φωστῆρα...

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὸν ἐν τῇ
ὀγδῶ, περιτομῆν λαβόντα.

Ὑπερβὰς τοὺς ὅρους Χριστός,
τῆς ἀνθρωπίνης ὅλης, φύσεως,
ὑπερφυῶς ἐκ Παρθένου ἀποτίκτε-
ται, καὶ τὸ γράμμα τὸ νομικόν, κα-
θὼς διακελεύεται, τὴν σάρκα περι-
τέμνεται, καὶ πληρωτῆς τοῦ Νό-
μου δείκνυται.

Σήμερον ὁ Δεσπότης, σαρκὶ πε-
ριετμήθη, καὶ Ἰησοῦς ἐκλήθη.

Δεῦτε τοῦ Δεσπότης τὰ ἔνδοξα,
Χριστοῦ ὀνομαστήρια, ἐν ἀγιότητι
πανηγυρίζωμεν Ἰησοῦς γὰρ θεο-
πρεπῶς, ἀνηγόρευται σήμερον,
σὺν τούτοις καὶ τὴν μνήμην δέ, τοῦ
Ἱεράρχου μεγαλύνωμεν.

Canone del santo. Poema di Giovanni Damasceno.

Ode 9. Stesso tono.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὸν ἐν Ἱε-
ράρχαις, Βασίλειον τὸν Μέγαν.

Τοῦ Ἀρχιποίμενος ὡς πρόβατον,
πιστὸν Χριστοῦ Βασίλειε, τοῖς ζω-
ηφόροις ἴχνεσιν ἐπηκολούθησας
τῷ τυράννῳ γὰρ τὴν σαυτοῦ ψυ-
χὴν Πάτερ προδέδωκας, προκινδυ-
νεύων ἄριστα, τῆς Ἐκκλησίας
παμμακάριστε.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὸν ἐκ

stato circonciso.

Benedetta, purissima ...

Magnifica, anima mia, colui che
l'ottavo giorno ha ricevuto la circon-
cisione.

Oltrepassando i limiti di tutta la
natura umana, Cristo è soprannatu-
ralmente partorito dalla Vergine, e,
come la lettera della Legge coman-
da, è circonciso nella carne, e mostra
di essere colui che dà compimento
alla Legge.

Oggi il Sovrano è circonciso nella
carne, e viene chiamato Gesù.

Venite, solennemente e santa-
mente festeggiamo il glorioso anni-
versario dell'imposizione del nome
al Cristo Sovrano: oggi infatti egli è
divinamente proclamato Gesù; e in-
sieme a questa festa, magnifichiamo
anche la memoria del pontefice.

Magnifica, anima mia, fra i ponte-
fici, il grande Basilio.

Come fedele pecora di Cristo, o
Basilio, hai seguito le orme vivifi-
canti del pastore supremo: hai infat-
ti consegnato la tua vita al tiranno, o
padre, esponendoti nobilmente al
pericolo per la Chiesa, o beatissimo.

Magnifica, anima mia, il grande

Καισαρείας, Βασίλειον τὸν Μέγαν.

Τὸ τῆς Ἐκκλησίας πανίερρον, Χριστοῦ κατιδὼν σύστημα, ὑπὸ τῆς σῆς κοσμούμενον Ἱεραρχίας σοφέ, ὁ πανώλης ἐμβροντηθεὶς, καταπέπτωκε τύραννος· τὴν γὰρ ἐν σοὶ τοῦ Πνεύματος, αἴγλην οὐκ ἤνεγκε Βασίλειε.

Basilio di Cesarea.

Considerando il sacratissimo corpo della Chiesa di Cristo, ben regolato dal tuo pontificato, o sapiente, lo scellerato tiranno cadde a terra sbigottito: non resse infatti al fulgore dello Spirito che era in te, o Basilio.

Gloria.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τῆς τρισυποστάτου, καὶ ἀδιαιρέτου, θεότητος τὸ κράτος.

Τῆς τῶν Ἀποστόλων καθέδρας, τῆς χορείας τε τῶν Ἀθλοφόρων, Χριστοῦ Πατριαρχῶν σκηνης, καὶ τῶν Δικαίων τρυφῆς, τῆς χορείας τε τῶν Προφητῶν, ἡξιώθης Βασίλειε· τῆς Θεοτόκου μύστης γὰρ, καὶ τῆς Τριάδος λάτρεις γέγονας.

Magnifica, anima mia, la forza della Divinità trisipostatica e indivisibile.

Sei stato fatto degno della cattedra degli apostoli, del coro dei vittoriosi di Cristo, della tenda dei patriarchi, delle delizie dei giusti e della gioia dei profeti, o Basilio, perché sei stato cultore della Madre di Dio e iniziato della Trinità.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν λυτρωσαμένην, ἡμᾶς ἐκ τῆς κατάρας.

Ὁ τὰ ὑπερῶα ἐν ὕδασι, στεγάζων μόνος Κύριος, ἀναχαιτίζων θάλασσαν, ἀβύσσους τε ὁ ξηραίνων, ἐκ σοῦ Ἀγνή τὴν σάρκα προσλαβόμενος, ἐκ Βηθλεὲμ ἐπείγεται, πρὸς Ἰορδάνην βαπτισθῆναι σαρκί.

Magnifica, anima mia, colei che ci ha riscattati dalla maledizione.

Colui che, unico Signore, ricopre di acque le alte stanze, arresta il mare e dissecca gli abissi, assunta da te la carne, o pura, da Betlemme si affretta verso il Giordano, per essere battezzato nella carne.

Katavasía.

Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα, εὐφημεῖν

Nessuna lingua sa come degna-

πρὸς ἀξίαν· ἰλιγγιᾷ δὲ νοῦς καὶ ὑπερκόσμιος, ὑμνεῖν σε Θεοτόκε ὁμῶς ἀγαθὴ ὑπάρχουσα, τὴν πίστιν δέχου· καὶ γὰρ τὸν πόθον οἶδας, τὸν ἔνθεον ἡμῶν· σὺ γὰρ Χριστιανῶν εἶ προστάτις, σὲ μεγαλύνομεν.

Altra katavasía.

ὦ τῶν ὑπὲρ νοῦν, τοῦ τόκου σου θαυμάτων! Νύμφη πάναγνε, Μητέρα εὐλογημένη, Δι' ἧς τυχόντες παντελοῦς σωτηρίας, Ἐπάξιον κροτοῦμεν ὡς εὐεργέτη, Δῶρον φέροντες ὕμνον εὐχαριστίας.

Exapostiláron. Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Φιλοσοφίας ἔρωτι, περιέτεμες Πάτερ, τὸ τῆς ψυχῆς σου κάλυμμα, καὶ τῷ κόσμῳ ἐδείχθης, ὡς ἥλιος τοῖς θαύμασι, καὶ πιστῶν κατηύγασας, τὰς διανοίας θέοφρον, τῆς Τριάδος ὁ λάτρις, ὃ Βασίλειε σοφέ, καὶ μύστης τῆς Θεοτόκου.

Della festa, stessa melodia.

Τὴν σάρκα περιτέμνεται, ὁ τὸν Νόμον πληρώσας, ὡς βρέφος ὀκταήμερον, τῶν αἰῶνων ὁ Κτίστης, καὶ σπάργανα εἰλίσσεται, ὡς βροτὸς καὶ γάλακτι ἐκτρέφεται ὁ τὰ πάντα, τῇ ἀπειρῷ ἰσχύϊ, ὡς Θεὸς διακρατῶν, καὶ τῇ ῥοπῇ διεξάγων.

mente esaltarti, è preso da vertigine, o Madre di Dio, anche l'intelletto ultramondano nel cantarti. Ma tu che sei buona, accetta la fede, ben conoscendo l'amore che Dio ci ispira per te: perché tu sei l'avvocata dei cristiani, e noi ti magnifichiamo.

Oh, le meraviglie del tuo parto, che trascendono l'intelletto! Sposa purissima, Madre benedetta, noi che per te abbiamo ottenuto perfetta salvezza, come benefattrice ti acclamiamo recando quale dono un degno inno di grazie.

Con l'amore per la filosofia, hai lacerato, o padre, il velo che copriva la tua anima, sei apparso al mondo come sole per i prodigi, e hai illuminato le menti dei fedeli, o uomo di senso divino, iniziato della Trinità, o sapiente Basilio, e cultore della Madre di Dio.

Colui che dà compimento alla Legge viene circonciso nella carne come bambino di otto giorni, lui che è il Creatore dei secoli; ed è avvolto in fasce come un mortale, è nutrito con latte, lui che, come Dio, tiene l'universo in suo potere con immensa forza, e col suo cenno lo governa.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Φέρει Περιτομήν ἐν σαρκί, ὁ ἐκ Πατρὸς ἄνευ τομῆς τε καὶ ῥεύσεως, ἀφράστως τεχθεὶς ὡς Λόγος, καὶ ὡς Θεὸς ἐκ Θεοῦ, ἐν ἀτρέπτῳ μένων τῇ Θεότητι διὸ κατὰ Νόμον, ὁ ὑπὲρ Νόμον γενόμενος, κατὰρας Νόμου, ἐκλυτροῦται τοὺς ἄπαντας, καὶ τὴν ἄνωθεν, εὐλογίαν δεδωρηται. Ὅθεν τὴν ὑπεράγαθον, αὐτοῦ συγκατάβασιν, ἀνευφημοῦντες ὑμνοῦμεν, καὶ εὐχαρίστως δοξάζομεν, αὐτὸν δυσωποῦντες, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Θέσει υἱὸς Θεοῦ γεγωνῶς, ἀναγεννήσει τῇ του θείου Βαπτίσματος, τὸν φύσει καὶ ἀληθεία, καὶ πρὸ αἰώνων Υἱόν, τοῦ Θεοῦ καὶ Λόγον ὁμοούσιον, Πατρὶ καὶ συνάρχον, ὡμολόγησας Ὅσιε, αἰρετικῶν δέ, τὰ ἀπύλῳτα στόματα, τῇ λαμπρότητι, τῶν σῶν λόγων ἐνέφραξας. Ὅθεν καὶ τὰ Βασίλεια, τὰ ἄνω κατώκησας, συμβασιλεύων τῷ μόνῳ, καὶ φυσικῶς βασιλεύοντι, Χριστῷ τῷ πλουσίῳ, διανέμοντι τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Ἐνδον ἐπουρανίου Ναοῦ, ὡς Ἱεράρχης Ἱερὸς προσεχώρησας, τὴν προᾶξιν καὶ θεωρίαν, τὰς τῆς σοφίας ἀρχάς, ὡς στολὴν ἁγίαν περικείμενος, καὶ νῦν εἰς τὸ ἄνω, θυ-

Sopporta la circoncisione nella carne, colui che come Verbo dal Padre è stato ineffabilmente generato senza divisione né flusso, e come Dio da Dio, rimane nell'immutabile Divinità; resosi dunque conforme alla Legge, colui che è oltre la Legge redime tutti dalla maledizione della Legge e dona la benedizione dall'alto. Perciò noi inneggiamo, celebrando la sua condiscendenza piú che buona, e, grati, rendiamo gloria, supplicandolo di dare alle anime nostre la grande misericordia.

Divenuto figlio di Dio per adozione, con la rigenerazione del divino battesimo, hai confessato, o santo, colui che per natura e in verità è, prima dei secoli, Figlio e Verbo di Dio consustanziale al Padre e a lui coeterno; hai cosí chiuso con lo splendore delle tue parole le bocche sfrenate degli eretici. Per questo hai preso dimora nelle celesti regge, dove regni col solo Re per natura, Cristo, che copiosamente elargisce al mondo la grande misericordia.

Hai preso posto all'interno del tempio celeste, come sacro pontefice, cingendo, quali santi paramenti, pratica e contemplazione, principî della sapienza. Ora che eserciti il sa-

σιαστήριον Ὅσιε, ἱερατεύων, καὶ Θεῶ παριστάμενος, καὶ τὴν ἄλλον, λειτουργίαν τελούμενος μέμνησο συμπαθέστατε, παμμάκαρ Βασίλειε, τῶν ἐκτελούντων τὴν μνήμην, τὴν Ἱερὰν σου καὶ πάντιμον, Χριστὸν ἰκετεύων, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Ὅλος ἱερωμένος Θεῶ, καὶ ὀλοτρόπως ἐκ παιδὸς ἀνακείμενος, σοφίας τῆς ὑπερσόφου, καταυγασθεὶς ταῖς ἀυγαῖς, τὴν τῶν ὄντων γνῶσιν διετράνωσας, λαμπρῶς ἐξηγούμενος, καὶ σοφῶς διηγούμενος, τὴν ἐν τοῖς οὐσίς, εὐταξίαν ποιούμενος, ἐπιγνώσεως, θειοτέρας ὑπόθεσιν. Ὅθεν σε θεορρήμονα, καὶ θεῖον Διδάσκαλον, καὶ φωτοφόρον Φωστῆρα, τῆς Ἐκκλησίας κηρύττομεν, Χριστὸν ἀνυμνοῦντες, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖρεσί σου, Ὅσιε Πάτερ, καὶ γέγονας ποιμὴν, τῆς του Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδάσκων τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ Θεότητι.

Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 4.**

Συγκαταβαίνων ὁ Σωτῆρ, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων, κατεδέξατο σπαργάνων περιβολὴν οὐκ ἐβδε-

cerdozio sull'altare superno, o santo, stando presso Dio e compiendo l'immateriale liturgia, ricordati nella tua grande compassione, o beatissimo Basilio, di quanti celebrano la tua sacra e venerabilissima memoria, e implora Cristo, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Tutto consacrato a Dio, e a lui interamente dedito fin dalla fanciullezza, illuminato dai raggi della sapientissima sapienza, hai chiaramente esposto la scienza degli esseri; enunciando splendidamente e descrivendo sapientemente il loro perfetto ordinamento, per farne la premessa di una piú divina conoscenza. Noi dunque ti proclamiamo sacro maestro dal divino parlare e luminoso astro della Chiesa, celebrando Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

È stata effusa la grazia sulle tue labbra, padre santo, e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale in unica Divinità.

Il Salvatore, discendendo presso il genere umano, accettò di essere avvolto in fasce; non ebbe orrore della

λύξατο σαρκὸς τὴν περιτομήν, ὁ ὀκταήμερος κατὰ τὴν Μητέρα, ὁ ἄναρχος κατὰ τὸν Πατέρα. Αὐτῷ πιστοὶ βοήσωμεν Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἐλέησον ἡμᾶς.

circoncisione della carne, colui che, quanto alla Madre, era nato da otto giorni, e quanto al Padre era senza principio. A lui, o fedeli, acclamiamo: Tu sei il nostro Dio, abbi pietà di noi.

Grande dossologia, apolytikon e congedo.

Ὁ ἐν τῇ ὀγδόῃ ἡμέρᾳ σαρκί περι-
τηθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν
ἡμῶν σωτηρίαν καὶ ἀναστάς ἐκ
νεκρῶν, Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς
ἡμῶν...

Colui che l'ottavo giorno ha accettato di essere circonciso nella carne per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

Divina Liturgia di S. Basilio

1^a antifona

Στίχ. Ἀλαλάξατε τῷ Κυρίῳ πᾶσα
ἡ γῆ.

Stico Cantate al Signore (o abitanti della) terra tutta.

Στίχ. Ψάλατε δὴ τῷ ὀνόματι αὐ-
τοῦ.

Stico Innegiate al suo nome, date gloria alla sua lode.

Στίχ. Διηγῆσασθε πάντα τὰ θαυ-
μάσια αὐτοῦ.

Stico Annunziate tutte le sue meraviglie

Στίχ. Εἶπατε τῷ Θεῷ, Ὡς φοβερὰ
τὰ ἔργα σου.

Stico Dite al Signore: Come sono terribili le tue opere!

2^a antifona

Στίχ. Εὐφραινέσθωσαν οἱ οὐρα-
νοί, καὶ ἀγαλλιástῳ ἡ γῆ.

Stico Si rallegrino i cieli ed esulti la terra

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, **ὁ σαρκί
περιτμηθεὶς** ψάλλοντάς σοι. Ἀλ-
ληλούϊα.

Salva o Figlio di Dio, **che sei stato
circonciso nella carne**, noi che a te
cantiamo alleluia

Στίχ. Αἰσατε τῷ Κυρίῳ ψάλατε
τῷ ὀνόματι αὐτοῦ.

Stico Cantate a Dio, innegiate al suo nome.

Στίχ. Ἐκ Σιών ἡ εὐπρέπεια τῆς
ὠραιότητος αὐτοῦ.

Stico Da Sion rifulge lo splendore della sua magnificenza.

Στίχ. Ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐν τῷ οὐρανῷ,

Stico Il nostro Dio è nei cieli e nella

καὶ ἐν τῇ γῆ, πάντα ὅσα ἠθέλησεν ἐποίησεν. terra: tutto quello che vuole Egli fa.

3^a antifona

Στίχ. Τὰ ἐλέη σου, Κύριε, εἰς τὸν αἰῶνα ἄσομαι.

Μορφὴν ἀναλλοιώτως ἀνθρωπίνην προσέλαβες, Θεὸς ὢν κατ' οὐσίαν, πολυεύσπλαγχνε Κύριε καὶ Νόμον ἐκπληρῶν, περιτομήν, θελήσει καταδέχη σαρκικὴν, ὅπως παύσης τὰ σκιῶδη, καὶ περιέλῃς τὸ κάλυμμα τῶν παθῶν ἡμῶν. Δόξα τῇ ἀγαθότητι τῇ σῆ, δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, δόξα τῇ ἀνεκφράστῳ Λόγε συγκαταβάσει σου.

Στίχ. εἰς γενεὰν καὶ γενεὰν ἀπαγγελῶ τὴν ἀλήθειάν σου ἐν τῷ στόματί μου

Στίχ. Ἠγάπησας δικαιοσύνην, καὶ ἐμίσησας ἀνομίαν.

Stico La tua bontà, o Signore, io canterò in eterno.

Senza mutamento hai assunto forma umana, essendo Dio per essenza, o pietosissimo Signore. E, adempiendo la Legge, volontariamente ricevi la circoncisione della carne, per far cessare le ombre e togliere il velo delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua amorosa compassione; gloria, o Verbo, alla tua inesprimibile condiscendenza.

Stico Di generazione in generazione predicherò la sua fedeltà con la mia bocca.

Ami la giustizia e odii l'iniquità.

Isodikon

Δεῦτε προσκυνήσωμεν...

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ σαρκὶ περιτμηθεὶς, ψάλλοντάς σοι Ἀλληλούϊα.

Venite, adoriamo ...

O Figlio di Dio, che sei stato circonciso nella carne, salva noi che a Te cantiamo: Alleluia.

Apolytikion della festa

Μορφὴν ἀναλλοιώτως ἀνθρωπίνην προσέλαβες, Θεὸς ὢν κατ' οὐσίαν, πολυεύσπλαγχνε Κύριε καὶ Νόμον ἐκπληρῶν, περιτομήν, θελήσει καταδέχη σαρκικὴν, ὅπως παύσης τὰ σκιῶδη, καὶ περιέλῃς τὸ κάλυμμα τῶν παθῶν ἡμῶν. Δόξα

Senza mutamento hai assunto forma umana, essendo Dio per essenza, o pietosissimo Signore. E, adempiendo la Legge, volontariamente ricevi la circoncisione della carne, per far cessare le ombre e togliere il velo delle nostre passioni. Gloria alla tua

τῆ ἀγαθότητι τῆ σῆ, δόξα τῆ εὐ-
σπλαγχνία σου, δόξα τῆ ἀνεκ-
φράστῳ Λόγε συγκαταβάσει σου.

bontà; gloria alla tua amorosa com-
passione; gloria, o Verbo, alla tua in-
nesprimibile condiscendenza.

Apolytikion del santo

Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ
φθόγγος σου, ὡς δεξαμένην τὸν
λόγον σου, δι' οὗ θεοπρεπῶς ἔδογ-
μάτισας, τὴν φύσιν τῶν ὄντων
ἐτράνωσας, τὰ τῶν ἀνθρώπων ἤ-
θη κατεκόσμησας, Βασίλειον Ἰε-
ράτευμα, Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν
Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ
μέγα ἔλεος.

Per tutta la terra è uscita la tua vo-
ce, poiché essa ha accolto la tua pa-
rola con la quale hai definito divine
dottrine, hai illustrato la natura de-
gli esseri, hai ordinato i costumi de-
gli uomini. Regale sacerdozio, padre
santo, prega il Cristo Dio perché ci
doni la grande misericordia.

Kontakion Ἡ Παρθένος σήμερον Oggi la Vergine

Ὁ τῶν ὄλων Κύριος, περιτο-
μὴν ὑπομένει, καὶ βροτῶν τὰ πταιί-
σματα, ὡς ἀγαθὸς περιτέμνει δίδω-
σι τὴν σωτηρίαν σήμερον κόσμῳ
χαίρει δὲ ἐν τοῖς ὑψίστοις καὶ ὁ του
Κτίστου, Ἱεράρχης καὶ φωσφόρος, ὁ
θεῖος μύστης Χριστοῦ Βασίλειος.

Il Signore dell'universo oggi para-
dossalmente subisce l'umiltà del ge-
sto della circoncisione, e però come
il Buono, circoncidendo spiritual-
mente i peccati dei mortali, dona già
da oggi la salvezza al mondo. Insie-
me ai cieli altissimi, oggi gioisce an-
che Basilio, il santo Gerarca del Cre-
atore, il portatore di luce, egli che fu
il divino iniziato a Cristo.

Megalinario

Ἐπὶ σοὶ χαίρει, Κεχαριτωμένη,
πᾶσα ἡ κτίσις. Ἀγγέλων τὸ σύστη-
μα καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος, ἡγια-
σμένε ναὲ καὶ παράδεισε λογικέ,
παρθενικὸν καύχημα, ἐξ ἧς Θεὸς
ἐσαρκώθη καὶ παιδίον γέγονεν, ὁ
πρὸ αἰώνων ὑπάρχων Θεὸς ἡμῶν·
τὴν γὰρ σὴν μήτραν θρόνον ἐποί-

In te si rallegra o piena di grazia,
tutto il creato: e gli angelici cori e l'u-
mana progenie, o Tempio e raziona-
le Paradiso, vanto delle vergini. Da
Te ha preso carne Dio ed è divenuto
bambino Colui che fin dall'eternità è
il Dio nostro. Del tuo seno infatti egli
fece il suo trono, rendendolo più va-

ησε, καὶ τὴν σὴν γαστέρα πλατυ-
τέραν οὐρανῶν ἀπειργάσατο. Ἐπὶ
σοὶ χαίρει, Κεχαριτωμένη, πᾶσα ἡ
κτίσις δόξα σοι.

sto dei cieli. In te, o piena di grazia,
si rallegratutto il creato. Gloria a Te.

Kinonikon

Αἰνεῖτε...

Lodate...

In luogo di Idomen to fos

Μορφὴν...

Senza mutamento...

2 GENNAIO

Proeórtia delle Luci, e memoria del nostro santo padre Silvestro, papa di Roma (335).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia proeórtia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Προεόρτια ἄσματα, εὐσεβῶς
προηγήσωμεν, τοῦ σεπτοῦ Βαπτί-
σματος, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Ἴδου γὰρ
μέλλει ὡς ἄνθρωπος, σαρκὶ παρα-
γίνεσθαι, πρὸς τὸν Πρόδρομον αὐ-
τοῦ, καὶ αἰτεῖσθαι τὸ Βάπτισμα, τὸ
σωτήριον, εἰς ἀνάπλασιν πάντων
τῶν ἐν πίστει, ἱερῶς φωτιζομένων,
καὶ μετεχόντων τοῦ Πνεύματος.

Facciamo piamente risuonare i
canti vigiliari dell'augusto battesimo
del nostro Dio: poiché ecco, come
uomo, nella carne, egli sta per venire
dal suo precursore a chiedere il bat-
tesimo salvifico per riplasmare tutti
quelli che, nella fede, vengono san-
tamente illuminati e partecipano
dello Spirito.

Ὁ Χριστὸς ἀναδεικνυται, ὁ Θεὸς
ἐπιφαίνεται, ὁ Δαυῖδ προέγραψεν
ἐμφανέστατα, καὶ πρὸς τὸν δού-
λον τὸ Βάπτισμα, αἰτούμενος ἔρ-
χεται, Ἰορδάνη ποταμέ, εὐφροσύ-
νης πληρώθητι. Γῆ καὶ θάλασσα,
οἱ βουνοὶ καὶ τὰ ὄρη, καὶ ἀνθρώ-
πων, νῦν σκιρτήσατε καρδίαι, φῶς
νοητὸν εἰσδεχόμεναι.

Il Cristo si mostra, Dio si manife-
sta: già Davide lo aveva scritto con
chiarissime parole. Egli viene dal
servo a chiedere il battesimo: o fiu-
me Giordano, riémpiti di gioia. Ter-
ra e mare, colli e monti, e voi, cuori
degli uomini, balzate ora di gioia,
accogliendo la luce spirituale.

Ποταμὸν τῆς εἰρήνης σε, καὶ χεῖ-
μάρρουν ὡς γέγραπται, τῆς τρυ-
φῆς ὑπάρχοντα παντοδύναμε,
πῶς σε ποτάμια ῥεύματα, εἰσδέξο-
νται Κύριε, ἐπιβαίνοντα γυμνόν,
οὐρανούς τὸν τοῖς νέφεσι, περι-
βάλλοντα, καὶ γυμνώσαντα πᾶ-
σαν τὴν κακίαν, τοῦ ἔχθρου καὶ ἄ-
φθαρσίαν, τοὺς γηγενεῖς ἐπενδύ-
σαντα;

Altri stichirá prosómia, del santo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἄσυντονην ἰσχυρίαν!

Πάτερ Ἱεράρχα Σίλβεστρε, Ἱε-
ρωσύνης φωτί, Ἱερῶς φωτιζόμε-
νος, τοὺς πιστοὺς ἐφώτισας, φωτο-
βόλοις διδάγμασι, Μονάδα φύσει
τὴν τρισυπόστατον, οὐσίαν σέ-
βειν, καὶ ἀπεδιώξας, σκότος αἰρέ-
σεων, τὴν φωσφόρον σήμερον· ὅ-
θεν φαιδρῶς, μνήμην σου γηθόμε-
νοι, πανηγυρίζομεν.

Πάτερ θεοφόρε Σίλβεστρε, στῦ-
λος ὠράθης πυρός, ἱερῶς προη-
γούμενος, Ἱεροῦ συστήματος, καὶ
νεφέλη σκιάζουσα, Αἰγύπτου
πλάνης πιστοὺς ἐξαίρουσα, καὶ
πρὸς τὴν θείαν γῆν μεταφέρουσα,
ταῖς ἀπλανέσι σου, διδαχαῖς ἐκά-
στοτε, τὴν εὐκλεῆ· ὅθεν καὶ πανίε-
ρον, μνήμην σου σέβομεν.

Πάτερ θεηγόρε Σίλβεστρε, ῥεί-
θροις τῶν σῶν προσευχῶν, τὸν πο-

Come potranno i flutti del fiume
ricevere te, Signore, che sei fiume di
pace e torrente di delizie, come sta
scritto, o onnipotente, mentre in essi
entri nudo, tu che rivesti i cieli di nu-
bi, per mettere a nudo tutta la mali-
zia del nemico e rivestire di incor-
ruttibilità i figli della terra?

Padre e pontefice Silvestro, santa-
mente illuminato dalla luce del sa-
cerdozio, hai illuminato i fedeli con
splendenti dottrine, perché veneras-
sero come Monade per natura l'Es-
senza trisipostatica; e hai dissipato
la tenebra delle eresie. Per questo
noi oggi, con gioia, festeggiamo
splendidamente la tua luminosa
memoria.

Padre teòforo Silvestro, sei appar-
so quale colonna di fuoco che santa-
mente guida la sacra assemblea, e
come nube adombrante che strappa
i fedeli all'errore dell'Egitto, conti-
nuamente portandoli verso la terra
divina con le tue dottrine senza er-
rore. Per questo noi veneriamo la
tua illustre e sacratissima memoria.

Padre Silvestro dalle divine pa-
role, nei flutti delle tue preghiere hai

λύμορφον δράκοντα, ἀσφαλῶς ἀπέπνιξας, ἰερῶς θαυμαζόμενος. Ἑλλήνων πλήθη, Θεῶ προσήγαγες, Ἑβραίων θράσος δὲ ἐταπείνωσας, θαύματα μέγιστα, ἐκτελῶν ἐνώπιον, τούτων σαφῶς ὅθεν σὲ γεραίρομεν, καὶ μακαρίζομεν.

affogato con sicurezza il drago polimorfo, divenendo oggetto di sacro stupore. Hai condotto a Dio folle di greci e hai umiliato l'alterigia degli ebrei, compiendo chiaramente davanti a loro grandissimi prodigi: per questo noi ti onoriamo e ti diciamo beato.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono pl. 2.**

Ἔρχεται πρὸς Ἰορδάνην, Χριστὸς ἡ ἀλήθεια, τοῦ βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου, καὶ φησὶ πρὸς αὐτόν. Ἐγὼ χρεῖαν ἔχω ὑπὸ σοῦ βαπτισθῆναι, καὶ σὺ ἔρχῃ πρὸς με; οὐ τολμῶ ὁ χόρτος προσψαῦσαι τῷ πυρί, σὺ με ἀγιάσον Δεσπότη, τῇ θείᾳ ἐπιφανείᾳ

Viene al Giordano Cristo, la verità, per essere battezzato da Giovanni, e questi gli dice: Io ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me? Non oso io, fieno, toccare il fuoco: santificami tu, Sovrano, con la tua divina epifania.

Allo stico, stichirá idiómela proeórtia.

Di Giovanni monaco. Tono 1.

Λαμπρὰ μὲν ἡ παρελθοῦσα Ἑορτή, λαμπροτέρα δὲ Σωτὴρ ἡ ἐπερχομένη. Ἐκείνη Ἄγγελον ἔσχεν εὐαγγελιστήν, καὶ αὕτη Πρόδρομον εὔρε προετοιμαστήν. Ἐν ἐκείνῃ, αἱμάτων ἐκχεομένων, ὡς ἄτεκνος ὠδύρευτο ἡ Βηθλεέμ, ἐν ταύτῃ, ὑδάτων εὐλογομένων, πολύτεκνος γνωρίζεται ἡ Κολυμβήθρα. Τότε Ἀστὴρ τοὺς Μάγους ἐμήνυσε, νῦν δὲ Πατὴρ κόσμῳ σε ὑπέδειξεν, ὁ σαρκωθεὶς, καὶ πάλιν ἐρχόμενος ἐμφανῶς, Κύριε δόξα σοι.

Splendida la festa appena passata, ma ancor piú splendida, o Salvatore, quella che sta per venire. La prima ha avuto un angelo come araldo della buona novella; questa ha avuto il precursore per prepararla. Nella prima è stato versato sangue, sicché Betlemme gemeva, privata dei figli; in questa, con la benedizione delle acque, si fa conoscere il fecondo fonte battesimale. Allora una stella ti ha indicato ai magi; ora il Padre ti mostra al mondo. O tu che ti sei incarnato e di nuovo verrai manifesta-

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Di Andrea di Gerusalemme. Tono 2.

Πάλιν Ἰησοῦς ὁ ἐμὸς καθαίρεται ἐν τῷ Ἰορδάνῃ, μᾶλλον δὲ καθαίρει τὰς ἀμαρτίας ἡμῶν· ἔρχεται γὰρ ἀληθῶς ἐπὶ τὸ Βάπτισμα, ἐκπλῦναι θέλων τοῦ Ἀδὰμ τὸ χειρόγραφον, καὶ φησὶ πρὸς τὸν Ἰωάννην. Δεῦρο ὑπηρέτησον ὦ Βαπτιστά, μυστηρίου ξένου τὸ κεφάλαιον, δεῦρο, ἔκτεινον τὴν σὴν χειρὰ ταχύ, καὶ ἄψαι τῆς κορυφῆς, τοῦ συντριψάντος τὴν κάραν τοῦ δράκοντος, καὶ ἀνοίξαντος τὸν Παράδεισον, ὃν ἔκλεισεν ἡ παράβασις, ἀπάτη τοῦ ὄφεως, τῇ γεύσει τοῦ ξύλου ποτέ.

Στίχ. Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Tono 3.

Φαιδρὰ μὲν ἡ παρελθοῦσα Ἔορτή, ἔνδοξος ἡ παροῦσα ἡμέρα. Ἐν ἐκείνῃ, τῷ Σωτῆρι Μάγοι προσεκύνησαν· ἐν ταύτῃ δὲ τὸν Δεσπότην δούλος κλητὸς ἐβάπτισεν. Ἐκεῖ Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, εἶδον καὶ ἐθαύμαζον· ὧδε φωνὴ τοῦ Πατρὸς, τὸν μονογενῆ Υἱὸν ἐκήρυττε.

Gloria. Ora e sempre. Stesso tono.

Δεῦτε ἅπαντες πιστοί, τὴν Ἰου-

mente, Signore, gloria a te.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Il mio Gesù alla sua volta nel Giordano si purifica, o meglio, purifica noi dai nostri peccati. Viene infatti veramente al battesimo, volendo cancellare con l'acqua il documento scritto che accusa Adamo, e dice a Giovanni: Vieni, o battista, presta il servizio supremo allo straordinario mistero; vieni, stendi presto la tua mano, e tocca il capo di colui che spezza la testa del drago e apre il paradiso che la trasgressione aveva chiuso, per l'inganno del serpente, quando un tempo fu assaggiato il frutto dell'albero.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Gioiosa la festa passata, glorioso il giorno presente. In quella, dei magi hanno adorato il Salvatore; in questa, un servo eletto ha battezzato il Sovrano. Là, i pastori in veglia nei campi hanno visto e sono restati pieni di stupore: qui, la voce del Padre ha annunciato il Figlio Unigenito.

Venite, fedeli tutti, lasciamo la

δαίαν ἀφέντες, διέλθωμεν τὴν ἔρημον τοῦ Ἰορδάνου, καὶ θεασώμεθα σήμερον ἐκεῖ, τὸν δι' ἡμᾶς ἐπιφανέντα σαρκί, τὸ Βάπτισμα αἰτοῦντα, ἐν τοῖς ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, τὸν Βαπτιστὴν παραιτούμενον, καὶ βοῶντα τῷ φόβῳ. Οὐ τολμῶ χειροθετῆσαι τῇ πηλίνῃ παλάμῃ τὸ πῦρ. Ὁ Ἰορδάνης καὶ ἡ θάλασσα ἔφυγον, Σωτῆρ, καὶ ἀπεστράφησαν· κἀγὼ πῶς ἐπιθήσω ἐπὶ τὴν κορυφὴν σου χεῖρα, ἦν τρέμει τὰ Σεραφίμ; Ἀνεχώρησεν ὁ Ἰορδάνης, ὡς ἐδέξατο τὴν Ἡλιοῦ, δι' Ἐλισσαίου μηλωτὴν· πῶς μὴ δύη εἰς χάος καὶ βάθος, βλέπων γυμνὸν σε ἐν τοῖς ῥείθροις; πῶς δὲ μὴ φλέξῃ με, ὄλος ἐκ σοῦ πυρουμένος; Τὶ βραδύνεις Βαπτιστά, τοῦ βαπτίσαι τὸν Κύριόν μου; ὁ Ἰορδάνης βοᾷ πρὸς Ἰωάννην. Τὶ τῶν πολλῶν κωλύεις τὴν κάθαρσιν, πᾶσαν τὴν κτίσιν ἡγίασεν, ἄφες ἀγιάσαι κἀμὲ καὶ τῶν ὑδάτων τὴν φύσιν, ὅτι εἰς τοῦτο ἐπεφάνη.

Apolýtikion del santo. Tono 2.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, ἐγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτήσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια, Πάτερ Ἰεράρχα Σίλβεστρε· πρέσβευε Χρι-

Giudea e passiamo al deserto del Giordano: là contempliamo oggi colui che, apparso per noi nella carne, chiede il battesimo nei flutti del Giordano, mentre il battista si rifiuta e a lui con timore grida: Non oso stendere le mani sul fuoco con palme di fango. Il Giordano e il mare sono fuggiti, o Salvatore e si sono volti indietro; e come imporrò io la mano sul tuo capo che fa tremare i serafini? Il Giordano si ritirò, quando per mano di Eliseo ricevette il mantello di Elia: e come non affonderà nel caos e nell'abisso, vedendo te nudo tra i flutti? Come non mi brucerà, tutto incendiato da te? Ma grida il Giordano a Giovanni: Perché tardi, o battista a battezzare il mio Signore? Perché impedisce la purificazione di tanti? Tutta la creazione egli ha santificato; lascia che santifichi anche me e la natura delle acque, perché per questo si è manifestato.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Silvestro. Intercedi presso il Cristo

στῶ τῶ Θεῶ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Proeórtion. Stesso tono. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐτοιμάζου Ζαβουλῶν, καὶ εὐ-
τρεπίζου Νεφθαλεὶμ. Ἰορδάνη πο-
ταμέ, στῆθι ὑπόδεξαι σκιρτῶν, τοῦ
βαπτισθῆναι ἐρχόμενον τὸν Δε-
σπότην. Ἀγάλλου ὁ Ἀδὰμ σὺν τῇ
Προμήτορι, μὴ κρύπτετε ἑαυτοὺς,
ὡς ἐν Παραδείσῳ τὸ πρὶν· καὶ γὰρ
γυμνοὺς ἰδὼν ὑμᾶς ἐπέφανεν, ἵνα
ἐνδύση τὴν πρώτην στολήν, Χρι-
στὸς ἐφάνη, τὴν πᾶσαν κτίσιν, θέ-
λων ἀνακαινίσαι.

Preparati, Zabulon, e tu Neftali
stai pronto. Fiume Giordano, arre-
stati, ricevi balzando di gioia, il So-
vrano che viene per essere battez-
zato. Esulta, Adamo, insieme alla
progenitrice: non nascondetevi co-
me un tempo nel paradiso, poiché,
avendovi visti nudi, egli è apparso
per rivestirvi della prima veste. Cri-
sto si è manifestato, perché vuole
rinnovare tutto il creato.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτήρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Φορέσας τὴν ἐμὴν, Ἰησοῦ μου
πτωχεῖαν, προέρχη σεαυτὸν, τοῖς
οικέταις μιγνύων, καὶ Βάπτισμα
αἰτούμενος, ὑπὸ δούλου φιλάν-
θρωπε· ὅθεν βλέπων σε, ὁ Ἰωάν-
νης ἐβόα. Πῶς βαπτίσω σε, ὅσον
μὴ ἔχοντα ὄλωσ, Θεὲ ὑπεραγαθέ;

Rivestita la mia povertà, o Gesù
mio, tu avanzi confondendoti tra i
servi, e chiedi il battesimo allo schia-
vo, o amico degli uomini. Vedendoti
dunque Giovanni gridava: Come
posso battezzare te, puro da qual-
siasi sozzura, o Dio piú che buono?

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Προέρχεσθαι Χριστός, ἀγαθότη-
τι μέλλει, πρὸς ῥεῖθρα ποταμοῦ,
Ἰορδάνου ἐν τούτοις, ἡμῶν τὴν ἀ-
νάπλασιν, ἀπεργάσασθαι χάριτι,
θεῖε Προδόρμε, τοῦτον ὑπόδεξαι
χαίρων, καὶ τοῖς ὕδασι, τοῦτον θε-
λήσαντα λοῦσον, τὸν μόνον φι-
λάνθρωπον.

Cristo, nella sua bontà, sta per ve-
nire ai flutti del fiume Giordano, per
riplasmarci in essi, per grazia. O di-
vino precursore, accoglilo con gioia,
e bagna nelle acque lui, il solo amico
degli uomini, che così vuole.

Dopo la seconda sticología, káthisma.**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Πτωχεύσας ὁ πλούσιος, δι' εὐ-
σπλαγχνίαν πολλήν, ἡμᾶς τοὺς
πτωχεύσαντας, δι' ἀκρασίαν ποτέ,
πλουτίσαι βουλόμενος, ἔρχεται ἐ-
πιβῆναι, Ἰορδάνου τοῖς ῥεῖθροις,
καὶ ὑπὸ Ἰωάννου, προφανῶς βα-
πτισθῆναι. Ὑμνήσωμεν πιστοί,
τὴν αὐτοῦ ἄκραν ταπεινώσιν.

Colui che è ricco, fattosi povero
nella sua grande compassione per
arricchire noi, divenuti un tempo
poveri per l'intemperanza, viene per
entrare nei flutti del Giordano, ed
essere pubblicamente battezzato da
Giovanni. Cantiamo, o fedeli, la sua
estrema umiliazione.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Πεπλήρωται σήμερον, τοῦ Ἡσα-
ΐου φωνή, βοῶντος. Ἐτοιμάσατε,
τὴν τοῦ Κυρίου ὁδόν, καὶ τρίβους
ποιήσατε· ἤχησε γὰρ ὡς ἔφη, ἡ φι-
λέρημος σάλπιγξ, ἅπαντας συγ-
καλοῦσα, Ἰωάννης ὁ πάνυ· διὸ
συνδράμωμεν ἅμα, καὶ παράδοξα
ἴδωμεν.

Si compie oggi la parola di Isaia
che gridava: Preparate la via del Si-
gnore, aprite sentieri; poiché ha e-
cheggiato, come sta scritto, la trom-
ba amica del deserto, il grande Gio-
vanni, per convocare tutti. Accorria-
mo dunque insieme e vedremo cose
prodigiose.

Kondákion proeórtion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τοῖς ῥεῖθροις σήμερον τοῦ
Ἰορδάνου, γεγωνῶς ὁ Κύριος, τῷ
Ἰωάννη ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσης βα-
πτίσαι με· σῶσαι γὰρ ἤκω, Ἀδὰμ
τὸν πρωτοπλαστον.

Giunto oggi ai flutti del Giordano,
il Signore grida a Giovanni: Non te-
mere di battezzarmi: poiché io ven-
go a salvare Adamo, il primo creato.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Οὐκ ἀπαιτῶ σε, Βαπτιστά, τοὺς
ὄρους ὑπερβῆναι, οὐ λέγω σοι· Εἰ-
πέ μοι ἃ λέγεις τοῖς ἀνόμοις, καὶ
παραινεῖς ἁμαρτωλοῖς, μόνον βά-
πτισόν με σιωπῶν, καὶ προσδοκῶν
τὰ ὑπὸ τοῦ Βαπτίσματος· ἔξεις γὰρ
διὰ τοῦτο ἀξίωμα, ὅπερ οὐχ ὑπῆρ-

Non ti chiedo, o battista, di oltre-
passare i limiti; non ti dico: Dimmi
ciò che dici agli iniqui, e ciò che rac-
comandi ai peccatori. Ma soltanto
battezzami, in silenzio, e attendendo
ciò che verrà dal battesimo: poiché
per esso otterrai una dignità che non

ξε τοῖς Ἀγγέλοις· καὶ γὰρ πάντων τῶν Προφητῶν μείζονά σε ποιήσω· ἐκείνων μὲν οὐδεὶς σαφῶς με κατείδεν, ἀλλ' ἐν τύποις καὶ σκιαῖς καὶ ἐνυπνίοις, σὺ δέ, ἐπὶ σοῦ ἰστάμενον κατὰ γνώμην· σῶσαι γὰρ ἤκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτοπλαστον.

avevano i profeti. Io infatti ti renderò piú grande di tutti i figli della terra. Tra i profeti nessuno mi ha visto chiaramente, ma solo in figure, ombre e sogni; tu invece mi vedi davanti a te, come mi si attendeva. Perché io sono venuto a salvare Adamo, il primo creato.

Altro kondákion, del santo.

Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Σοφίας Θεοῦ, ἐμπλήσας τὸ στόμα σου, Τριάδος ἡμῖν, τὴν γνῶσιν ἐτρέάνωσας, καὶ τὴν ἀθεότητα τῶν τυράννων, κατέβαλες Σίλβεστρε, τῇ σφεδόνι τῶν λόγων σου· διὸ ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπει τὸν Κύριον.

Con la bocca piena della sapienza di Dio, ci hai esposto la scienza della Trinità, e hai abbattuto, o Silvestro, l'ateismo dei tiranni con la fionda delle tue parole: supplica dunque per noi il Signore.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τοῦ Κορυφαίου τῶν Ἀποστόλων τὴν καθέδραν πλουτήσας, τοῦ Θεοῦ Λειτουργὸς ἐδείχθης θαυμασιώτατος, ὠραῖζων, στηρίζων, καὶ μεγαλύνων δόγμασι θείοις τὴν Ἐκκλησίαν, ὡς ἀστήρ δὲ φωτοβόλος, φωτίζων φωτὶ ἀρετῶν, Τριάδα σέβειν διδάσκεις, ὡς ἀμέριστον μίαν Θεότητα· καὶ τὰς αἰρέσεις τῶν δυσμενῶν ἀπεδίωξας, Σίλβεστρε πάνσοφε· διὸ ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπει τὸν Κύριον.

Ricco della cattedra del corifeo degli apostoli, ti sei mostrato mirabilissimo ministro di Dio, abbellendo, confermando e facendo grande la Chiesa con divine dottrine. Come astro raggianti che rischiarava con la luce delle virtù, hai insegnato a venerare la Trinità quale unica Divinità indivisa, e hai respinto le eresie dei nemici, o sapientissimo Silvestro: supplica dunque per noi il Signore.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Silvestro, papa di Roma.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláριon. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Φωνὴ βοῶντος ἤχησε καὶ οἱ βου-
νοὶ σκιρτήσατε, χόρευσον γένος
ἀνθρώπων· ὁ γὰρ προάναρχος Λό-
γος, σάρκα λαβὼν ὡς ἄνθρωπος,
ἦκει βαπτισθῆσόμενος, ὑπὸ χει-
ρῶν ὧν ἐπλασεν, ἐν Ἰορδάνῃ καὶ
λύσων, τοῦ κόσμου τὴν ἀμαρτίαν.

È risuonata la voce di colui che
grida; balzate dunque di gioia, o col-
li; canta in coro, umana stirpe, per-
ché il Verbo che è prima dell'eterni-
tà, assunta la carne come uomo, vie-
ne per essere battezzato nel Giorda-
no, da mani che egli ha plasmato, e
distruggere il peccato del mondo.

Stessa melodia.

Πῶς ρεῖθρά σε ποτάμια, εἰσδέ-
ξονται Φιλάνθρωπε, τὸν ποτα-
μοὺς καὶ θαλάσσας, ποιήσαντα ἐκ
μῆ ὄντων; πῶς κορυφὴν τὴν ἄχρα-
ντον, τὴν σὴν τολμήσει Πρόδρο-
μος, χειροθετῆσαι Δεσπότα; ὑμ-
νοῦμεν φρίττοντες Λόγε, τῆς σῆς
πτωχείας τὸ ὕψος.

Come potranno accoglierti i flutti
del fiume, o amico degli uomini, che
dal nulla hai fatto fiumi e mari? Co-
me oserà il precursore porre le mani
sul tuo capo immacolato, o Sovra-
no? Noi inneggiamo tremanti, o
Verbo, alla tua povertà sublime.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2. Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Τρέμει τῇ χειρὶ, δειλιῶν χειροθε-
τῆσαι, χαίρει τῇ ψυχῇ, ἐννοῶν ὁ
Ἰωάννης, ὅτι τὴν κορυφὴν σου, ὑ-
ποκλῖναι ηὐδόκησας, δούλου τὴν
μορφὴν ἐνδεδυμένος, ἵνα βροτοὺς
δουλείας ῥύσῃ, ἐχθροῦ κράζοντας·
Εὐλογημένος ὁ ἐλθὼν, Θεὸς ἡμῶν
δόξα σοι.

Trema la mano di Giovanni, che
ha paura nel tenderla; ma la sua ani-
ma gioisce, perché egli considera co-
me tu, rivestito della forma di servo,
ti sei compiaciuto di chinare il capo,
per liberare dalla schiavitù del ne-
mico i mortali che acclamano: Bene-
detto tu, Dio nostro che sei venuto,
gloria a te.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἄπασα ἡ γῆ, μυστικῶς ἀγαλλιά-
σθω, νῦν προφητικῶς, καὶ τὰ ὄρη
σκιρτησάτω· ἀνάστρεψον τὸ ρεῖ-
θρον, Ἰορδάνῃ ὡς γέγραπται, φρί-
ξον ἐκ προσώπου τοῦ Δεσπότου·

Esulti ora misticamente tutta la
terra, secondo la profezia, e sussulti-
no i monti; volgi indietro le tue cor-
renti, o Giordano, come sta scritto:
trema davanti al volto del Sovrano,

ὅτι Θεὸς ἐνανθρωπήσας, βροτούς ἅπαντας, τῆς ἁμαρτίας τοῦ Ἀδάμ, καθᾶραι ἐλήλυθεν.

poiché Dio, fattosi uomo, è venuto a purificare tutti i mortali dal peccato di Adamo.

Apósticha stichirá idiómela. Tono pl. 2.

Φαιδρότερα ἡλίου γέγονεν, ἢ παρελθοῦσα ἑορτὴ τῶν Γενεθλίων Χριστοῦ, λαμπρὰ καὶ ἐπίφωτος δαίκενται ἢ ἐπερχομένη, τῆς θείας Ἐπιφανείας αὐτοῦ. Ἐν ἐκείνῃ Ποιμένες, μετ' Ἀγγέλων δοξολογοῦντες, προσεκύνησαν Θεὸν ἐνανθρωπήσαντα, ἐν ταύτῃ δὲ τοῦ Δεσπότη οὐ Ἰωάννης ἀψάμενος τῇ δεξιᾷ χειρὶ, σὺν τρόμῳ ἔλεγεν· Ἀγίασον ἐμὲ καὶ τὰ ὕδατα, ὁ μόνος ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Più risplendente del sole è stata la precedente festa della Natività di Cristo; splendida e piena di luce si mostra quella ormai vicina della sua divina epifania. Nella prima i pastori, rendendo gloria con gli angeli, adorarono Dio fatto uomo; in questa Giovanni, toccando con la destra il Sovrano, diceva tremante: Santifica me e le acque, tu che, solo, possiedi la grande misericordia.

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Ἐτοιμάζου Ἰορδάνη ποταμέ· Ἰδοὺ γὰρ παραγίνεται Χριστὸς ὁ Θεός, βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου, ἵνα τῶν δρακόντων ἀοράτους κεφαλὰς συνθλάσῃ τῇ θεότητι, ἐν τοῖς ὕδασι τοῖς σοῖς. Ἀγάλου ἢ ἔρημος, Ἰορδάνου, τὰ ὄρη σκιρτήσατε μετ' εὐφροσύνης· ἦκει γὰρ ἡ αἰώνιος ζωή, ἀνακαλέσαι τὸν Ἀδάμ. Φωνὴ βοῶντος βόησον, ὦ Ἰωάννη Πρόδρομε. Ἐτοιμάσατε ὁδοὺς τοῦ Κυρίου, καὶ τὰς τρίβους αὐτοῦ εὐθείας ἀπεργάσασθε.

Preparati, fiume Giordano: ecco che giunge il Cristo Dio, per essere battezzato da Giovanni e così spezzare con la sua divinità nelle tue acque le invisibili teste dei draghi. E sulta, deserto del Giordano; balzate di gioia, o monti, perché viene l'eterna vita per richiamare dall'esilio Adamo. E tu, voce di colui che grida, o precursore Giovanni, grida: Preparate le vie del Signore, e raddrizzate i suoi sentieri.

Στίχ. Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός,

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti vi-

εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Ἀγαλλιᾶσθω ἡ ἔρημος τοῦ Ἰορδάνου, καὶ ἀνθείτω ὡς κρίνον· φωνὴ γὰρ βοῶντος ἠκούσθη ἐν αὐτῇ. Ἐτοιμάσατε τὴν ὁδὸν τοῦ Κυρίου· ὁ γὰρ τὰ ὄρη στήσας σταθμῶ, καὶ τὰς νάπας ζυγῶ, ὁ τὰ πάντα πληρῶν ὁ Θεός, βαπτίζεται ὑπὸ δούλου, πτωχεύειν ἤρξατο, ὁ τὰ πλούσια δῶρα χαριζόμενος. Ἦκουσεν Ἐῦα, ἐν λύπαις τέξῃ τέκνα· νῦν δὲ ἠκουσεν ἡ Παρθένος, Χαῖρε κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

dero le acque ed ebbero timore.

Esulti il deserto del Giordano e fiorisca come giglio: perché si è fatta udire in esso la voce di colui che grida: Preparate la via del Signore. Colui infatti che ha pesato i monti con la stadera e le valli boscosose con la bilancia, colui che come Dio tutto riempie, è battezzato da un servo: ha cominciato ad essere povero colui che elargisce ricchi doni. Eva aveva udito: Nel dolore partorirai figli. Ma ora la Vergine ha udito: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Ἰωάννη Βαπτιστά, ὁ ἐν μήτρᾳ γνωρίσας με τὸν ἀμνόν, ἐν ποταμῶ μοι διακόνησον, μετ' Ἀγγέλων μοι λειτούργησον, ἐκτείνας ἄψαι τῇ παλάμῃ, τῆς κορυφῆς μου τῆς ἀχράντου, καὶ ὅταν ἴδῃς τὰ ὄρη τρέμοντα, καὶ τὸν Ἰορδάνην ἐπανάστραφέντα, σὺν τούτοις βόησον· ὁ σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου, εἰς ἡμῶν σωτηρίαν, Κύριε δόξα σοι.

Giovanni battista, tu che mentre eri nel seno hai riconosciuto me, l'agnello, rendimi servizio nel fiume, servimi insieme agli angeli: stendi la mano e tocca il mio capo immacolato. E quando vedrai i monti tremare e il Giordano volgersi indietro, grida insieme a loro: O tu che ti sei incarnato dalla Vergine per la nostra salvezza, Signore, gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

3 GENNAIO

Proeórtia delle Luci, e memoria del santo profeta Malachia (445 a.C.) e del santo martire Gordio (sotto Licinio, 313-323).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia del profeta.

Tono pl. 4. Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparendo al tribunale.

Κύριε, σοὶ τὸν σὸν Προφήτην ἰκέτην, καὶ πρεσβευτὴν προχειρίζομαι, οὗ ταῖς ἰκεσίαις οἰκτίριμον, καὶ ταῖς πρεσβείαις ὡς εὐσπλαγχνος, ἀπεγνωσμένης ψυχῆς, τὰ πταίσματα διάλυσον, οὐσιώδη κεκτημένος, καὶ φυσικὴν ἀγαθότητα.

Ῥήματα, τῆς θεοκινήτου σου γλώττης, ἐκβεβηκότα θεώμενος· σὲ νῦν μακαρίζω Προφήτα, τῆς ἀληθείας ἀγάμενος· σὺ γὰρ φωνῆ λιγυρᾶ, τὸν κόσμον περιήχησας, τὴν τοῦ Κυρίου προαγορεύων, παρουσίαν τὴν σωτήριον.

Ἄγγελος, ἀγγελομιμήτῳ σου βίω, ἐπὶ τῆς γῆς ἐχρημάτισας, καὶ προσηγορίαν Ἀγγέλου, παναρμονίως ἐπλούτησας, τὴν καλλονὴν τῆς ψυχῆς, τῷ κάλλει τῷ τοῦ σώματος, καταλλήλως συναρμόσας, Μαλαχία παμμακάριστε.

Altri stichirá prosómia, del martire. Stesso tono.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Οὐ τοῦ ἀσυνήτου θαύματος

Κορυφουμένην θεώμενος, τὴν τῆς ἀπάτης ἀχλὺν, φυγαδεύων ἐμάκρυνας, ἀθλοφόρε Γόρδιε, τὸν Θεὸν προσδεχόμενος, πολλοῖς δὲ πόνοις, ἐγγυμνασάμενος, καὶ ταῖς νηστείαις παιδοτριβοῦμενος, ὥσπερ αἰσθόμενος, τῆς σαυτοῦ δυνάμεως, ἀγωνιστῆς, ὥρμησας ἀν-

Signore, eleggo per me come supplice e intercessore il tuo profeta: per le sue suppliche, o pietoso, e per la sua intercessione, poni fine, nella tua compassione, alle cadute di un'anima disperata, poiché per assenza e natura possiedi la bontà.

Considerando le parole uscite dalla tua lingua mossa da Dio, io ti dico ora beato, o profeta, ammirando la verità: tu infatti hai fatto echeggiare il mondo della tua voce sonora, per proclamare il salvifico avvento del Signore.

‘Angelo’ è stato il tuo nome per la tua vita che sulla terra ha imitato gli angeli; e hai armoniosamente arricchito il tuo appellativo di angelo componendo la bellezza dell'anima con quella del corpo, o Malachia beatissimo.

Considerando la caligine dell'errore che si accumulava, ti sei allontanato fuggendo, o Gordio vittorioso, per attendere Dio; dopo esserti esercitato in molte fatiche ed allenato nei digiuni, quasi percependo la tua forza, ti sei avventato contro il nemico come lottatore volontario.

τόκλητος, πρὸς τὸν ἀντίπαλον.

Σφόδρα πεποιθῶς κατείληφας, τῶν δυσμενῶν τὴν πληθύν, παναοίδιμε Γόρδιε, παρ' οὐδὲν ἡγούμενος, τῶν ἀνόμων τὸ θέατρον, καὶ στὰς ἐν μέσῳ, κήρυξ αὐτόμολος, μεγαλοφώνως Χριστὸν ἐκήρυξας, Κτίστην καὶ Κύριον, τῷ Πατρὶ συνάναρχον, καὶ τῷ σεπτῷ, Πνεύματι ὁμότιμον, καὶ συναΐδιον.

Ξίφει κεφαλὴν τεμνόμενος, ἀπὸ ζωῆς εἰς ζωὴν, ἐκ θνητῆς εἰς ἀθάνατον, καὶ φθαρτῆς πρὸς ἄφθαρτον, προφανῶς μεταβέβηκας, μὴ ἀναμείνας φύσεως νέκρωσιν, ἀλλ' αὐθαιρέτως θανεῖν ἐλόμενος. Ὡ τῶν ἀγώνων σου, Ἀθλοφόρε Γόρδιε! δι' ὧν Χριστόν, Μάρτυς ἐμεγάλυνας, τὸν μόνον εὐσπλαγχνον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4. Di Giovanni monaco.**

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὁ ἐν Πνεύματι Ἁγίῳ βαπτίζων καὶ πυρὶ, ἐν Ἰορδάνῃ ἔρχεται βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου, Θεὸς οὐ γυμνός, οὐδὲ ἄνθρωπος ψιλός, ἀλλ' ἐν δυσὶ ταῖς φύσεσιν, εἷς ὁ αὐτὸς Υἱὸς μονογενής, ζητῶν μὲν τὸ βάπτισμα, ὡς ἄνθρωπος ἐκ θνητοῦ, αἴρων δὲ ὡς Θεός, τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου, καὶ παρέχων πᾶσι τὸ μέγα ἔλεος.

Con grande fiducia, hai raggiunto la folla dei nemici, o Gordio celebratissimo, non facendo alcun conto del teatro degli empi, e stando nel mezzo, come annunciatore volontario, a gran voce hai proclamato Cristo Creatore e Signore, senza principio come il Padre, pari in dignità al venerabile Spirito e a lui coeterno.

La testa recisa dalla spada, sei chiaramente passato da vita a vita, da quella mortale a quella immortale, da quella corruttibile a quella incorruttibile, senza attendere la morte naturale, ma scegliendo liberamente di morire. Oh, le tue lotte, Gordio vittorioso! Con esse, o martire, hai magnificato Cristo, il solo compassionevole.

O straordinario prodigio! Colui che battezza in Spirito santo e fuoco viene al Giordano per essere battezzato da Giovanni: non Dio soltanto, né semplice uomo, ma nelle due nature egli è l'unico Figlio unigenito. Chiedendo come uomo il battesimo a un mortale, toglie come Dio il peccato del mondo, ed elargisce a tutti la grande misericordia.

Stichirá prosómia dell'apóstichon, il cui acrostico è: Giuseppe. Tono

pl. 2. Τριήμερος ανέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ἡμεῖς σου ἔξοιστο. Il terzo giorno sei risorto.

Ἰδοὺ ὁ φωτισμὸς τῶν πιστῶν, ἰδοὺ ὁ ἰλασμὸς ἡμῶν, ἐπιβαίνειν, μέλλει ῥεῖθροις ποταμοῦ, τὸν ῥυπον ὅπως πλύνῃ, κακίας τῶν ἀνθρώπων, καὶ ἀναπλάσῃ συντριβέντας ἡμᾶς.

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Ὡς εἶδέ σε ἐρχόμενον, ὁ Πρόδρομος σου Κύριε, καὶ αἰτοῦντα, βαπτισθῆναι ὑπ' αὐτοῦ, ἐν φόβῳ ἀνεβόα· Θεέ μου πλαστουργέ μου, πῶς σε βαπτίσω τὸν ἀμόλυντον;

Στίχ. Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Συνέλθωμεν πιστοὶ νοητῶς, πρὸς τὰς τοῦ Ἰορδάνου ῥοὰς, θαῦμα μέγα, ὅπως ἴδωμεν σαφῶς· ὁ Κτίστης γὰρ τῶν ὅλων, ἐπιφανεῖς ὡράθη, καὶ βαπτισθῆναι παραγγέγονε.

Ecco che la luce dei credenti, ecco che il nostro perdono sta per entrare nei flutti del fiume, per lavare la sozzura della malvagità degli uomini e riplasmare noi, che eravamo stati infranti.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Come il tuo precursore ti vide venire, o Signore, e chiedere di essere da lui battezzato, con timore esclamò: O mio Dio e Creatore, come battezzero te, l'incontaminato?

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Raduniamoci spiritualmente, o fedeli, presso le correnti del Giordano, per vedere chiaramente un grande prodigio: il Creatore dell'universo si è reso manifesto e visibile, ed è venuto per essere battezzato.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, μολεῖ πρὸς τὸ Βάπτισμα, καθάραι θέλων ἡμᾶς, ἐκ τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν, τῇ αὐτοῦ ἐπιφανείᾳ, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόνητος.

Nel fiume Giordano il Cristo Dio nostro viene al battesimo, volendo purificarci dalle nostre iniquità con la sua epifania, perché solo è buono e amico degli uomini.

Apolýtíktion proeórtion.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐτοιμάζου Ζαβουλών, καὶ εὐ-

Preparati, Zabulon, e tu Neftali

τρεπίζου Νεφθαλείμ. Ἰορδάνη ποταμέ, στήθι ὑπόδεξαι σκιρτῶν, τοῦ βαπτισθῆναι ἐρχόμενον τὸν Δεσπότην. Ἀγάλλου ὁ Ἀδὰμ σὺν τῇ Προμήτορι, μὴ κρύπτετε ἑαυτοῦς, ὡς ἐν Παραδείσῳ τὸ πρὶν· καὶ γὰρ γυμνοὺς ἰδὼν ὑμᾶς ἐπέφανεν, ἵνα ἐνδύσῃ τὴν πρώτην στολήν, Χριστὸς ἐφάνη, τὴν πᾶσαν κτίσιν, θέλων ἀνακαινίσει.

stai pronto. Fiume Giordano, arrestiti, ricevi balzando di gioia, il Sovrano che viene per essere battezzato. Esulta, Adamo, insieme alla progenitrice: non nascondetevi come un tempo nel paradiso, poiché, avendovi visti nudi, egli è apparso per rivestirvi della prima veste. Cristo si è manifestato, perché vuole rinnovare tutto il creato.

Del santo. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τό στέφος εκομίσατο τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλεν, ἐθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση, αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ὁ ἀπερίγραπτος ὢν τῇ θεότητι, περιγραφόμενος ὕλη τοῦ σώματος, μέλλει προέρχεσθαι ῥοαῖς, Ἰορδάνου τοῦ βαπτισθῆναι. Τοῦτον καθαρότητι, διανοίας δεξώμεθα· πάντων γὰρ ἐργάσασθαι, τὴν ἀνάπλασιν βούλεται, πρὸς ὃν νῦν ἐκβοήσωμεν φόβῳ· Δόξα Χριστὲ τῇ ἐπιφανείᾳ σου.

Colui che nella sua divinità è indiscorsibile, circoscritto dalla materia del corpo sta per giungere ai flutti del Giordano per essere battezzato: accogliamo con purità di mente, poiché egli vuole riplasmarci tutti. A lui acclamiamo dunque con timore: Gloria, o Cristo, alla tua epifania.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἐπιφανέντος σου ἐν Ἰορδάνη

Quando ti manifestasti presso il

Σωτήρ, ἐπὶ τὰ ὕδατα τοῦ βαπτισθῆναι σαρκί, αἱ τῶν Ἀγγέλων στρατιαί, ἐξίσταντο καθορῶσαι, δούλω παριστάμενον, τὸν Δεσπότην τῆς κτίσεως, ἄνωθεν ἐκήρυττε, σὲ Πατὴρ ὁ προάναρχος· διὸ μετ' εὐφροσύνης βοῶμέν σοι. Δόξα Χριστὲ τῇ ἐπιφανείᾳ σου.

Giordano, o Salvatore, per essere battezzato nelle acque secondo la carne, gli eserciti degli angeli restarono sbigottiti, al vedere il Sovrano del creato che si presentava al servo. Dall'alto ti proclamava il Padre sempiterno; perciò con letizia a te acclamiamo: Gloria, o Cristo, alla tua epifania.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν ὁμότιμον Λόγον Πατρὶ καὶ Πνεύματι, σαρκωθέντα δι' οἶκτον καὶ βαπτιζόμενον, τῶν Ἀγγέλων οἱ χοροί, βλέποντες ἔτρεμον, καὶ Ἰορδάνης ποταμός, εὐλαβηθεὶς καὶ φοβηθεὶς, ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω, ἡμᾶς ἀνάγων πρὸς ὕψος, τῆς σωτηρίας, πάθεσι ρεύσαντας.

I cori degli angeli tremavano vedendo il Verbo, pari in onore al Padre ed allo Spirito, che, incarnato per la sua pietà, veniva battezzato; e il fiume Giordano, preso da riverente timore, si volse indietro, facendo risalire alle vette della salvezza noi che eravamo caduti in balia dei flutti delle passioni.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ὁ συνάναρχος Λόγος Πατρὶ καὶ Πνεύματι, μορφωθεὶς διὰ σπλάγχχνα νῦν τὸ ἀλλότριον, βαπτισθῆναι δι' ἡμᾶς, ἤδη ἐπείγεται, ὑπαντήσωμεν αὐτῷ, διανοίᾳ καθαρᾷ· Εὐλογητὸς εἶ βοῶντες, Χριστὲ Σωτήρ εὐεργέτα, ὁ ἀγιάσαι ἡμᾶς ἐρχόμενος.

Il Verbo che, come il Padre e lo Spirito, è senza principio, nella sua compassione ha assunto una forma, e per noi si affretta ora a farsi battezzare per il peccato a lui estraneo: andiamogli incontro con mente pura, acclamando: Benedetto tu sei, o Cristo salvatore e benefattore, che vieni a santificarci.

Kondákion proeórtion. Tono 4. Ἡ Παρθένος σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τοῖς ρείθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γεγωνῶς ὁ Κύριος, τῷ

Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non te

Ἰωάννη ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσης βαπτίσει με· σῶσαι γὰρ ἦκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτοπλαστον.

mere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

Del profeta. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τῆς σοφίας ἔμπλεως, τῆς ὑπερσοφου καὶ θείας, Μαλαχία μέγιστε, σὺ πεφυκῶς ὡς Προφήτης, ἀνωθεν αὐτὸν τὸν ὄντα Θεοῦ σοφίαν, ἔδειξας τοῖς πᾶσι κάτω ἀναστραφέντα· διὰ τοῦτό σε τιμῶμεν, τελοῦντες πίστει τὴν θείαν μνήμην σου.

Colmo della divina sapienza che ogni altra oltrepassa, o sommo Malachia, tu, come profeta, a tutti hai mostrato colui che è sapienza di Dio dall'alto, venuto a vivere con quelli di quaggiù. Per questo noi ti onoriamo, celebrando con fede la tua divina memoria.

Un altro, del martire.

Tono 2. Τὴν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τὸν ἐν ἀθλήσει ἀήττητον στρατιώτην, καὶ ἐν βασάνοις ἀνίκητον στεφανίτην, Γόρδιον πάντες ἀνευφημήσωμεν, τὸν ἐξ Ἐώας μέγαν, ὄντως ἀστέρα λάμπαντα, τὸ θεῖον ἀγλάϊσμα τῶν Μαρτύρων Χριστοῦ.

Celebriamo tutti Gordio, invitto soldato nella lotta, coronato vincitore tra i tormenti, astro veramente grande riflesso dall'oriente, divino fregio dei martiri di Cristo.

Ikos. Τειχισον μου Circonda di una muraglia i miei sensi.

Τὸν τῷ Πατρὶ συνάναρχον Λόγον τὴν σοφίαν τὴν ὄντως τὴν τοῦ λόγου πηγὴν, τὴν ἄβυσσόν τε τῆς γνώσεως, τῶν σταδιάρχην τῶν Ἀθλοφόρων, ἀληθείας τὸν Μάρτυρα, τὸν Δεσπότην πάσης πνοῆς προσκαλοῦμαι τὸν ὕμνον δοθῆναί μοι, ὡς θέμις καὶ κατ' ἀξίαν ἀριστείας ὑμῆσαι τοῦ Μάρτυρος τοῦ ἐξ ἑώας ἀναλάμπαντος, καὶ Τυράννων μανίαν ἐλέγξαντος τὸ θεῖον ἀγλάϊσμα τῶν Μαρτύρων Χρι-

Invoco il Verbo, senza principio come il Padre, vera sapienza, sorgente della parola, abisso della conoscenza, sorvegliante nelle gare dei vittoriosi, testimone della verità, Sovrano di tutto ciò che respira, perché mi doni l'inno per inneggiare quanto è possibile e conviene alle gloriose gesta del martire riflesso dall'oriente, che ha confutato la follia dei tiranni: divino fregio dei martiri di Cristo.

στοῦ.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Malachia.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Gordio.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláριον del martire. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Γορδίου τοῦ θεόφρονος, καὶ πα-
νευδόξου Μάρτυρος, αὕτη ἐπεῖδεν
ἡμέρα, τὴν ἄθλησιν, ἧς τὴν μνή-
μην, λαμπρῶς νῦν ἐκτελέσωμεν,
Χριστοῦ γὰρ ὑπερήθησε. Διανα-
στῶμεν προθύμως, ᾧ φιλομάρτυ-
ρες πάντες, πρὸς ἀρετῶν εὐκαρ-
πίαν.

Questo giorno ha visto la lotta del
gloriosissimo martire Gordio di
mente divina: celebriamone ora
splendidamente la memoria, perché
per Cristo egli ha lottato. Sorgiamo
tutti prontamente, o amici dei mar-
tiri, per produrre abbondanti frutti
di virtù.

Proeórtion. Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τὴν Βηθλεὲμ ἀφέμενοι, τὸ και-
νότατον θαῦμα, πρὸς, Ἰορδάνην
δράμωμεν, ἐκ ψυχῆς θερμοστάτης,
κάκεῖσε κατοπτεύσωμεν τὸ φρικ-
τὸν Μυστήριον· θεοπρεπῶς γὰρ
ἐπέστη, γυμνωθεὶς ὁ Χριστός μου,
ἐπενδύων με στολήν, τῆς οὐρανῶν
Βασιλείας.

Lasciata Betlemme, l'inaudito
prodigio, accorriamo al Giordano
con animo ferventissimo, e là con-
templiamo il tremendo mistero: di-
vinamente, infatti, il mio Cristo si
presenta nudo, per rivestire me del-
l'abito del regno dei cieli.

Alle Lodi. Gloria. **Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Ἄστρον Ἰακώβ, ἐξανέτειλε τῷ
κόσμῳ, καὶ τὴν φλογεράν, τῶν
ἀνθρώπων ἁμαρτίαν, ἀναλαβὼν
ἐνθάπτει, Ἰορδάνου τοῖς νάμασι,
λάμπων τῆς θεότητος τῷ φέγγει,
καὶ φωτισμὸν θεογνωσίας, διδούς
Ἔθνεσιν· Εὐλογημένος ὁ φανείς,
Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

L'astro di Giacobbe è sorto per il
mondo, e prendendo su di sé il bru-
ciante peccato degli uomini, lo sep-
pelle tra i flutti del Giordano, ri-
splendendo per il fulgore della divi-
nità, e donando alle genti l'illumina-
zione della divina conoscenza. Be-
nedetto tu, Dio nostro che ti sei ma-

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Νόμου πληρωτής, κατὰ σάρκα χρηματίσας, ἦλθεν ὁ Χριστός, ἀπαρχὴν τῆς σωτηρίας, ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην, ἐκτελέσαι ὡς εὐσπλαγχνος, καὶ τῷ Βαπτιστῇ καθυποκλίνει, τὴν κορυφὴν πιστῶς βοῶντι, λαοὶ κράξωμεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Apósticha stichirá proeórtia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἀπὸ τῆς Βηθλεέμ, ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην, μεταβῶμεν· ἐκεῖ γάρ, τὸ φῶς τοῖς ἐν τῷ σκότει, ἀνγάζειν ἤδη ἄρχεται.

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Γῆ ἡ τοῦ Ζαβουλών, οἱ πέραν Ἰορδάνου, ἀκούσατε· Ἐγγίζει, Χριστὸς ἡ σωτηρία, τὸ φῶς ἡ ἀπολύτρωσις.

Στίχ. Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Εὐτρέπιζε καὶ σύ, Ἰορδάνη τὸ ῥεῖθρον· ὁ πυρὶ γὰρ βαπτίζων, ἐγγίζει τοῦ καινίσαι, τὸ συντριβὲν πλαστούργημα.

nifestato, gloria a te.

Divenuto, secondo la carne, adempitore della Legge, Cristo è venuto a produrre le primizie della salvezza presso il Giordano, nel suo compassionevole amore. E china la testa davanti al battista che grida con fede: Popoli, acclamiamo: Benedetto tu, Dio nostro che sei manifestato, gloria a te.

Da Betlemme passiamo al Giordano: là infatti già comincia a brillare la luce per quanti sono nelle tenebre.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Terra di Zabulon, voi che siete oltre il Giordano, ascoltate: vicino è il Cristo, salvezza, luce e redenzione.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Prepara anche tu, o Giordano, i tuoi flutti, poiché colui che battezza col fuoco si avvicina per rinnovare l'immagine, ora infranta, che egli aveva plasmato.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἦφθη τὸ πατρικόν, ἀπαύγασμα Ἐἶ apparso lo splendore della glo-

τῆς δόξης, ἐν ῥείθροις Ἰορδάνου, Βαπτίσματι καθαῖρον, τὸν ῥύπον τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

ria del Padre tra i flutti del Giordano, per purificare col battesimo la sozzura delle nostre anime.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 GENNAIO

Proeórtia delle Luci, sinassi dei settanta santi apostoli e memoria del nostro santo padre Teoctisto, igumeno di Cucumo in Sicilia (VIII-IX sec.?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirà prosómia degli apostoli.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Κλεόπαν Ἀνδρόνικον, Σιλουανόν τε καὶ Ἄγαβον, Ἀνανίαν καὶ Φίλιππον, Πρόχορον, Νικάνορα, Ροῦφον καὶ Σωσθένην, Λινόν τε καὶ Στάχυν, Στέφανον Τίμωνα Ἑρμαῖν, Φλέγοντα Μᾶρκον, Λουκᾶν Σωσίπατρον, Ιάσονα καὶ Γάϊον καὶ Τυχικόν, καὶ Φιλήμονα, ἱεροῖς μελῳδήμασιν, οἱ πιστοὶ μακαρίσωμεν.

Con sacre melodie, o fedeli, proclamiamo beati Cleopa, Andronico, Silvano e Agabo, Anania e Filippo, Procoro, Nicanore, Rufo e Sostene, Lino e Stachi, Stefano, Timone, Erma, Flegonte, Marco, Luca, Sosipatro, Giasone e Gaio, Tichico e Filemone.

Νάρκισσος καὶ Τρόφιμος, Καῖσαρ Ζηνᾶς καὶ Ἀρίσταρχος, Μᾶρκος Σίλας καὶ Γάϊος, Ἑρμῆς καὶ Ἀσύγκριτος, Ἀπολλῶς Κηφᾶς τε, Κλήμης καὶ Ἰοῦστος, Κούαρτος Ἐραστος Λουκᾶς, Ὀνησιφόρος Κάροπος καὶ Εὐδοος, Ματθίας καὶ Ἰάκωβος καὶ Οὐρβανὸς Ἀριστόβουλος, Τυχικὸς καὶ Ἀρίσταρχος, ἐπαξίως τιμάσθωσαν.

Siano degnamente onorati Narcisso e Trofimo, Cesare, Zena e Aristarco, Marco, Sila e Gaio, Hermes e Asincrito, Apollo e Cefa, Clemente e Giusto, Quarto, Erasto, Luca, Onesiforo, Carpo ed Evodo, Mattia, Giacomo e Urbano, Aristobulo, Tichico e Aristarco.

Πούδην Ἡρωδίωνα, καὶ Ἀρτεμαῖν καὶ Φιλόλογον, Ὀλυμπᾶν τε

Onoriamo i venerabili araldi di Dio: Pudente, Erodione, Artema, Fi-

καὶ Ῥόδιον, Ἀπελλῆν Ἀμπλίαν, Πατροβᾶν καὶ Τίτον, Τέρπνον καὶ Θαδδαῖον, Ἐπαινετὸν τὸν θαυμαστόν, Ἀχαϊκόν τε, Ἀκύλαν Λούκιον, Βαρνάβαν Φουρτουνάτον τε, καὶ Ἀπολλῶ τὸν αἰοίδιμον, καὶ τὸν Κρήσκην τιμήσωμεν, τοὺς σεπτοὺς θεοκήρυκας.

Iologo, Olimpas e Rodio, Apelle, Ampliato, Patroba e Tito, Terpno e Taddeo, il mirabile Epeneto, Acaico e Aquila, Lucio, Barnaba, Fortunato, il celebrato Apollo e Crescente.

Altri stichirá prosómia, del santo.

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅτε κατετρώθης τὴν ψυχὴν, ἔρωτι τῷ θεῷ Παμμάκαρ, τὸν σὸν ἐπάρας σταυρόν, χαίρων ἠκολούθησας τῷ σταυρωθέντι Χριστῷ καὶ νεκρώσας τὸ φρόνημα, σαρκὸς ἐγκρατεία, Πνεύματος ἐνέργειαν ζῶσαν εἰσδέδεξαι, λύειν νοσημάτων χειμῶνα, θέρμη πρεσβειῶν εὐπροσδέκτων ὅθεν σε συμφῶως μακαρίζομεν.

Quando la tua anima fu ferita dal divino amore, o beatissimo, prendendo la tua croce hai seguito glorioso il Cristo crocifisso; messo a morte il sentire della carne con la continenza, hai ricevuto la vivente energia dello Spirito per porre fine all'inverno delle infermità con l'ardore della tua intercessione accettata; perciò, concordi, ti diciamo beato.

Ὅτε ἐπιμόνοις προσευχαῖς, καὶ συντονωτάτη νηστεία, τὸ ὀπτικὸν τῆς ψυχῆς, Πάτερ ἀπεκάθηρας, ναὸς γεγένησαι, Τρισηλίου θεότητος, καὶ Ἱερωσύνης, χρῆσμα θεῖον ἅγιον ὑποδεξάμενος, ἔνδον τῶν ἀδύτων εἰσηλθες, θύων διὰ σὲ τὸν τυθέντα, διὰ συγκατάβασιν ἀπορητον.

Dopo aver purificato con perseveranti preghiere e severissimo digiuno la vista dell'anima, o padre, sei divenuto tempio della Divinità trisolare; e, ricevuto il sacro crisma divino del sacerdozio, sei entrato nel santuario, per immolare colui che, nella sua ineffabile condiscendenza, per te è stato immolato.

Πρῶος, ἀνεξίκακος ὀφθείς, ἐν ἀκεραιότητι γνώμης, Πάτερ Θεόκτιστε, κατεκληρονόμησας, πραέων ὄντως τὴν γῆν, καὶ μεθέξει θε-

Essendoti mostrato mite e paziente, in semplicità di spirito, o padre Teoctisto, hai ereditato la vera terra dei miti; e, deificato dall'unio-

ούμενος, τρυφῆς ἀπολαύεις, καὶ ἀγαλλιάσεως, καὶ χαρμονῆς ἀληθοῦς, ἔνθα μνημονεύων μὴ παύση, τῶν ἑορταζόντων ἐκ πόθου, καὶ τὴν σὴν τιμώντων θεῖαν κοίμησιν.

ne con Dio, gusti il vero gaudio, la vera gioia ed esultanza: là dunque non cessare di ricordarti di quanti festeggiano con amore e onorano la tua divina dormizione.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono 3.**

Φαιδρὰ μὲν ἡ παρελθοῦσα Ἑορτή, ἔνδοξος ἡ παροῦσα ἡμέρα· Ἐν ἐκείνῃ τὸν Σωτῆρα Μάγοι προσεκύνησαν· ἐν ταύτῃ δὲ τὸν Δεσπότην, δοῦλος κλητὸς ἐβάπτισεν. Ἐκεῖ Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, εἶδον καὶ ἐθαύμασαν· ὧδε φωνὴ τοῦ Πατρός, τὸν μονογενῆ Υἱὸν ἐκήρυξε.

Gioiosa la festa passata, glorioso il giorno presente. In quella, dei magi hanno adorato il Salvatore; in questa, un servo eletto ha battezzato il Sovrano. Là, i pastori in veglia nei campi hanno visto e sono restati pieni di stupore: qui, la voce del Padre ha annunciato il Figlio Unigenito.

Allo stico, stichirá prosómia proeórtia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ὁ λύχνος τῷ Φωτί, ἡ ἀυγὴ τῷ Ἡλίῳ, ὁ φίλος τῷ Νυμφίῳ, ὁ Πρόδρομος τῷ Λόγῳ, Προφήτα καθυπούρησον.

Come lampada alla luce, come raggio al sole, come amico allo sposo, come precursore al Verbo, presta, o profeta, il tuo servizio.

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Ἦλθεν ὁ φωτισμός, ἡ λύτρωσις ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, δεῦτε, συνέλθωμεν ῥυφθῆναι, καὶ ἄσαι προεόρτια.

È venuta l'illuminazione, si è manifestata la redenzione sul Giordano: venite, insieme accorriamo per essere purificati e cantare inni vigiliari.

Στίχ. Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Πάντα μοι διὰ σοῦ, τὰ καλὰ Θεοτόκε, ὁ Θεὸς ἐν ἀνθρώποις, τὸ

Tutti i beni grazie a te, Madre di Dio, mi sono venuti: Dio tra gli uo-

φῶς ἐν Ἰορδάνη, κἀγὼ ἐν τῷ φωτὶ αὐτοῦ.

mini, luce nel Giordano, ed io nella sua luce.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Ἔρχεται πρὸς Ἰορδάνην, Χριστὸς ἡ ἀλήθεια, τοῦ βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου, καὶ φησὶ πρὸς αὐτόν. Ἐγὼ χρεῖαν ἔχω ὑπὸ σοῦ βαπτισθῆναι, καὶ σὺ ἔρχη πρὸς με; οὐ τολμῶ ὁ χόρτος προσψαῦσαι τῷ πυρὶ, σὺ με ἀγίασον Δεσπότη, τῇ θείᾳ ἐπιφανείᾳ σου.

Viene al Giordano Cristo, la verità, per essere battezzato da Giovanni, e questi gli dice: Io ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me? Non oso io, fieno, toccare il fuoco: santificami tu, Sovrano, con la tua divina epifania.

Apolýtikion. Degli apostoli. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσετε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Proeórtion. Tono 4.

Ἐτοιμάζου Ζαβουλῶν, καὶ εὐτρεπίζου Νεφθαλείμ. Ἰορδάνη ποταμέ, στήθι ὑπόδεξαι σκιρτῶν, τοῦ βαπτισθῆναι ἐρχόμενον τὸν Δεσπότην. Ἀγάλλου ὁ Ἀδὰμ σὺν τῇ Προμήτορι, μὴ κρύπτετε ἑαυτοὺς, ὡς ἐν Παραδείσῳ τὸ πρὶν· καὶ γὰρ γυμνοὺς ἰδὼν ὑμᾶς ἐπέφανεν, ἵνα ἐνδύση τὴν πρώτην στολήν, Χριστὸς ἐφάνη, τὴν πᾶσαν κτίσιν, θέλων ἀνακαινίσει.

Preparati, Zabulon, e tu Neftali stai pronto. Fiume Giordano, arrèstati, ricevi balzando di gioia, il Sovrano che viene per essere battezzato. Esulta, Adamo, insieme alla progenitrice: non nascondetevi come un tempo nel paradiso, poiché, avendovi visti nudi, egli è apparso per rivestirvi della prima veste. Cristo si è manifestato, perché vuole rinnovare tutto il creato.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἴδου παραγίνεται, πρὸς Ἰορδάνην Χριστός, φωνεῖ τῷ Προδρομῷ

Ecco, Cristo viene al Giordano, e si rivolge al precursore: Vieni, bat-

τε· Δεῦρο μὲ βάπτισον, τὸν πᾶσαν
καθαίροντα, κόσμου τὴν ἁμαρτί-
αν, ποταμίαις ἐν ῥείθροις, ἔκτει-
νόν σου τὴν χεῖρα, κορυφήν μου
πρὸς θείαν· χειρὸς γὰρ τὸ παρά-
πτωμα, ἦλθον ἰάσασθαι.

tezza colui che nei flutti del fiume
purifica il mondo da tutto il peccato;
stendi la tua mano sul mio capo di-
vino, perché io sono venuto a por ri-
medio alla trasgressione dovuta alla
mano.

Gloria. Ora e sempre.

Stesso tono. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τὸν Βασιλέα τοῦ παντὸς καὶ Δε-
σπότην ἐπὶ τὸ Βάπτισμα πιστοὶ
καθορῶντες, θεοπρεπῶς ἐρχόμε-
νον ὑμνήσωμεν αὐτόν, τρίβους
καρδιῶν ἡμῶν, εὐτρεπίσωμεν πό-
θω, σπίλους ἀποπλύνοντες, τῶν
δεινῶν ἐγκλημάτων· Ἰδοὺ γὰρ σῶ-
σαι γένος τῶν βροτῶν, ἐν Ἰορδά-
νου ῥοαῖς παραγίνεται.

Vedendo divinamente venire al
battesimo il Re e Sovrano dell'un-
verso, o fedeli, a lui inneggiamo.
Prepariamo con amore i sentieri dei
nostri cuori, tergendolo le macchie
delle nostre gravi colpe: poiché ec-
colo che viene ai flutti del Giordano
per salvare la stirpe dei mortali.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Ἀνέστης ἐκ νεκρῶν Sei risorto dai morti.

Ὁ μέγας Βαπτιστής, τοῦ Κυρίου
ἀγάλλου· ἐπέστη γὰρ Χριστός, ὑπὸ
σοῦ βαπτισθῆναι, τρέμεις ὡς ὑπη-
ρέτης· ὁ γὰρ Δεσπότης κεφαλὴν
κλίνει σοι· ἄψαι τῆς θείας κάρας,
τοῦ ἀπτομένου χειρὶ τὰ σύμπαντα,
καὶ εὐδοκία σῶζοντος Θεοῦ, τὸ γέ-
νος τῶν ἀνθρώπων.

O grande battista del Signore, e-
sulta: ecco infatti il Cristo che si pre-
senta per essere da te battezzato. Tu
tremi perché sei un servo e il So-
vrano china davanti a te la testa: toc-
ca il capo divino di colui che con la
mano tiene l'universo, di Dio che,
nel suo beneplacito, salva la stirpe
umana.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion degli apostoli.

Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Χριστοῦ Μαθητῶν, χορὸν τῶν
Ἐβδομήκοντα, ἐνθέως πιστοί, ὑμ-

Divinamente ispirati, cantiamo
oggi, o fedeli, il coro dei settanta di-

νήσωμεν σήμερον, καὶ πανηγυρίσωμεν· δι' αὐτῶν γὰρ πάντες ἐμάθομεν, Τριάδα σέβειν ἀμέριστον· ὑπάρχουσι γὰρ λύχνοι θείας Πίστεως.

scepoli di Cristo, e celebriamone la solennità, perché grazie a loro tutti abbiamo appreso a venerare la Trinità indivisa: essi sono infatti fiaccole di fede divina.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τῶν Ἑβδομήκοντα Ἀποστόλων τὴν χορείαν, συμφώνως οἱ πιστοί, ἱεραῖς εὐφημήσωμεν μελωδίαις, Στέφανον, Πρόχορον τε καὶ Σίλαν καὶ Νικάνορα. Τίμωνα καὶ Ἀμπλίαν καὶ Παρμενᾶν, Ἀπελλῆν τε Ἰάκωβον, Φίλιππον, Ἀρίσταρχον, καὶ Ματθίαν, Ἡρωδίωνα, Κρήσκην καὶ Φλέγοντα Βαρνάβαν, Λῖνον καὶ Ὀλυμπᾶν, Λουκᾶν καὶ Ἀσύγκριτον, καὶ τοὺς λοιπούς· ὑπάρχουσι γὰρ λύχνοι θείας Πίστεως.

Con sacre melodie, o fedeli, celebriamo concordi il coro dei settanta apostoli: Stefano, Procoro e Sila; Nicanore, Timone, Ampliato e Parmenas; Apelle e Giacomo; Filippo, Aristarco e Mattia; Erodione, Crescente e Flegonte; Barnaba, Lino e Olimpas; Anania, Luca, Asicrito e gli altri: essi sono infatti fiaccole di fede divina.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, sinassi dei santi e gloriosi settanta apostoli.

Lo stesso giorno giunge a perfezione nella pace san Teoctisto, igumeno del monastero di Cucumo in Sicilia.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláριον degli apostoli. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Καταλιπόντες κόσμον, οἱ Ἑβδομήκοντα Λόγε, σοὶ μαθητεύονται πόθῳ, τῷ Λόγῳ καὶ Διδασκάλῳ, τῆς ἀγνωσίας τὸν κόσμον, ἀποκαθαίροντες πίστει.

Abbandonato il mondo, i settanta, o Verbo, si fanno con amore discepoli tuoi, Verbo e maestro, e, con la fede, purificano il mondo dall'ignoranza.

Proeórtion, stessa melodia.

Ὁ ἐκ Πατρὸς ἀχρόνως, πρὸ τῶν αἰώνων γεννηθεὶς, Υἱὸς καὶ σάρκα

Il Figlio che dal Padre prima dei secoli, fuori del tempo è stato gene-

φορέσας, ὑπερφυῶς ἐκ Γυναικός, προέρχεται βαπτισθῆναι, εἰς ἀναγέννησιν κόσμου.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2. Venite, schiere angeliche.

Ἴνα πληρωθῆ, τοῦ Πατρὸς ἡ εὐδοκία, ἦλθον ἐπὶ γῆς, ἐνδυσάμενος πτωχεῖαν. Ὁ οὐρανός μοι θρόνος ἡ δὲ γῆ ὑποπόδιον, σοὶ δὲ τὸν αὐχένα ὑποκλίνω· ἐν τούτῳ γὰρ παρεγενόμην, ἐμὲ βάπτισον, καὶ ἐν ἐμοὶ τὰ τῶν βροτῶν, καθαίροντα πταίσματα.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Σὺ τὸν Ἰσραήλ, διὰ στύλου καὶ νεφέλης, πρὶν φωταγωγῶν, καὶ δροσιζῶν ἐν ἐρήμῳ, σὺ ὁ δεσπόζων πάντων, ὁ τῆ φύσει ἀνέκφραστος, δούλου τὴν μορφὴν πῶς ἐνεδύσω; οὐ ψάσω σου πυρὸς ὁ χόρτος, αὐτὸς με βάπτισον· ἐγὼ γὰρ χρήζω ὑπὸ σοῦ, καθάρσιον δέξασθαι.

Stichirá prosómia dell'apóstichon, il cui acrostico è: Cantico di Giuseppe. **Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾱ Casa di Efrata.

Ἦφθη τὸ πατρικόν, ἀπαύγασμα τῆς δόξης, ἐν Ἰορδάνου ῥεῖθροις, Βαπτίσματι καθαίρον, τὸν ῥύπον τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

rato, e che soprannaturalmente da una donna ha assunto la carne, avanza per essere battezzato e così rigenerare il mondo.

Perché si compia il beneplacito del Padre, sono venuto sulla terra, rivestendomi di povertà. Il cielo mi è trono, la terra, sgabello: eppure davanti a te piego il collo; per questo infatti sono venuto: battezzami, e in me saranno lavate le colpe dei mortali.

Tu che un giorno hai guidato Israele con una colonna di nube e lo hai irrorato di rugiada nel deserto; tu che tutto domini, tu, per natura incomprendibile, come dunque hai rivestito forma di servo? Non toccherò, io, fieno, te che sei fuoco; sei tu che devi battezzare me: io infatti ho bisogno di ricevere da te la purificazione.

È apparso lo splendore della gloria del Padre tra i flutti del Giordano, per purificare col battesimo la sozzura delle nostre anime.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Δέχου δουλοπρεπῶς, Προφῆτα Ἰωάννη, τὸν Λυτρωτὴν τοῦ κόσμου, καὶ βάπτισον τὸν Κτίστην, βροτῶν εἰς ἀναγέννησιν.

Στίχ. Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Ἦλθεν ὁ φωτισμός, ἡ λύτρωσις ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, δεῦτε, συνέλθωμεν ῥυφθῆναι, καὶ ἄσαι προεόρτια.

Accogli come si conviene a servo, o profeta Giovanni, il Redentore del mondo, e battezza il Creatore, per la rigenerazione dei mortali.

Stico: *Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.*

È venuta l'illuminazione, si è manifestata la redenzione sul Giordano: venite, insieme accorriamo per essere purificati e cantare inni vigiliari.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Σήμερον ὁ Χριστός, σωτήριον ἀνθρώποις, λυτήριον δωρεῖται, ψυχῶν καθαίρων ῥύπον, πυρὶ τῷ τοῦ Βαπτίσματος.

Oggi il Cristo dona agli uomini un salutare mezzo di riscatto, lavando la sozzura delle anime col fuoco del battesimo.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 GENNAIO

Paramoní delle Luci, e memoria dei santi martiri Teopempto e Teona (sotto Diocleziano, 284-305), e di santa Sincretica (IV sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Θεωνᾶν καὶ Θεόπεμpton, τοὺς σοφοὺς ἀνυμνήσωμεν· τοῖς Χριστοῦ γὰρ δόγμασι πειθαρχούμενοι, λατρείαν πᾶσαν ἀθέμιτον, λαμπρῶς καταργήσαντες, τῇ ἀγία καὶ σεπτῇ, εὐσεβῶς λελατρεύκασιν, ἓνα Κύριον, καὶ Θεὸν πρὸ προσώπου τῶν τυράννων, εὐθαρσῶς ὁμολογοῦντες, καὶ στεφανοῦμενοι

Celebriamo i sapienti Teona e Teopempto: per ubbidire alle dottrine di Cristo, lasciato apertamente ogni culto illecito, hanno piamente aderito a quello che è santo e venerabile, coraggiosamente confessando l'unico Signore e Dio al cospetto dei tiranni, e ricevendo così la corona dall'alto.

ἄνωθεν.

Τὸ τοῦ βίου χαμαίζηλον, καὶ τρυφῆς τὴν εὐπάθειαν, καὶ τὴν ἀπανθοῦσαν δόξαν Πανεύφημοι, καταλιπόντες ὡς πρόσκαιρον, Χριστῷ ἐκολλήθητε, τῷ αὐτοῦ κάλλει τερπνῶς, ὡς ὠραίῳ φλεγόμενοι, καὶ προσήχθητε, ὡς ἡδύπνοα ῥόδα, καὶ τῷ στέφει, τῆς ἀφθάρτου Βασιλείας, θεοσθενῶς συνεστέφθητε.

Οἱ τὸν κόσμον μισήσαντες, ὑπερκόσμιοι ὤφθητε, πρωτοτόκων Ἐκκλησία συνήφθητε, καὶ τοῖς ἀγγέλοις συνάδετε, ὥδην τὴν ἀκήρατον, ἐνωπίῳ τῷ Θεῷ, παρεστῶτες ἐνώπιοι, καὶ τὴν ἄθεσμον, τῶν εἰδώλων ἀπάτην καθελόντες, τῶν Τυράννων τὴν μανίαν, μαρτυρικῶς κατεβάλετε.

Altri stichirá, della santa.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων **Esultanza delle schiere celesti.**

Τὸ εὐκλεῆς τῶν Πατέρων, ὄντως ποθήσασα, εὐκλείας τῆς ἀφθάρτου, ἐπεθύμησας· ὅθεν, ἐκστᾶσα τῶν ἡδέων, σῶμα τὸ σόν, πόνοις πᾶσιν ἐξέδωκας, καὶ νῦν τῶν πόνων λαμβάνεις τὰς ἀμοιβάς, τῷ Χριστῷ συμβασιλεύουσα.

Ὁ τὸν Ἰώβ συγχωρήσας, τῷ ἐξαιτήσαντι, καὶ σὲ πυρῶσαι θέλων, ὡς χρυσίον ἀφῆκε, τὸ σῶμα πάσχειν βία τοῦ πονηροῦ· ὅθεν σὺ καταισχύνασα, τῇ καρτερίᾳ τῶν

Abbandonata la bassezza della vita terrena, l'amore per la voluttà e la gloria che sfiorisce, perché effimera, o degni di ogni lode, avete aderito a Cristo, soavemente infiammati dalla sua bellezza, perché fiorente. Siete stati offerti come rose olezzanti, e per la forza divina avete cinto la corona del regno incorruttibile.

Voi che avete odiato il mondo, vi siete rivelati superiori al mondo, siete stati uniti alla Chiesa dei primogeniti, e con gli angeli cantate l'inno immacolato, stando al cospetto di Dio, in sua presenza; e dissolvendo l'empio inganno degli idoli, con la vostra testimonianza avete annientato la follia dei tiranni.

Avendo veramente amato il bel nome dei padri, hai desiderato la gloria incorruttibile. Lasciando quindi i piaceri, hai dato il tuo corpo a tutte le fatiche, ed ora delle tue fatiche ricevi il compenso regnando insieme con Cristo.

Colui che ha concesso Giobbe a chi lo richiedeva, volendo provare anche te come oro nel crogiuolo, ha permesso che il tuo corpo soffrisse per la violenza del maligno; tu dun-

νόσων τὸν πειραστὴν, τῷ τῆς νίκης στέφει ἔστεψαι.

Τὸ τοῦ νυμφίου ὠραῖον, κάλλος ποθήσασα, Χριστοῦ καὶ νυμφευθῆναι, τούτω σὺ βουλευθεῖσα, πάσαις ταῖς ιδέαις τῶν ἀγαθῶν, διὰ πόνων ἀσκήσεως, σαυτὴν ἐκόσμησας· ὄθεν, νῦν σὺν αὐτῷ, βασιλεύεις εἰς νυμφῶνα αὐτοῦ.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono pl. 2.**

Ἐτοιμάζου Ἰορδάνη ποταμέ· ἰδού γὰρ παραγίνεται Χριστὸς ὁ Θεός, βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου, ἵνα τῶν δρακόντων ἀοράτους κεφαλάς, συνθλάσῃ τῇ θεότητι, ἐν τοῖς ὕδασι τοῖς σοῖς, ἀγάλλου ἢ ἔρημος, Ἰορδάνου, τὰ ὄρη σκιρτήσατε εὐφροσύνη· ἦκει γὰρ ἡ αἰώνιος ζωή, ἀνακαλέσαι τὸν Ἀδάμ. Φωνή βοῶντος βόησον, ὦ Ἰωάννη Πρόδρομε· Ἐτοιμάσατε ὁδοὺς τοῦ Κυρίου, καὶ τὰς τρίβους αὐτοῦ, εὐθείας ἀπεργάσασθε.

Apósticha stichirá prosómia, il cui acrostico è: Giuseppe.

Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦε ἢ Il terzo giorno sei risorto.

Ἡ γῆ καὶ τὰ ἐπίγεια, σκιρτήσατε ἀγάλλεσθε, ὁ χειμάρρους, τῆς τρυφῆς ἐν ποταμῷ, βαπτίζεται τὴν χύσιν, ξηραίνων τῆς κακίας, καὶ ἀναβλύζει θεῖαν ἄφεσιν.

Στίχ. Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

que, confondendo il tentatore con la tua costanza nelle malattie, sei stata coronata con la corona della vittoria.

Bramando la splendente bellezza del Cristo sposo, e volendo divenire sua sposa, hai adornato te stessa con tutte le forme di beni, tramite le fatiche dell'asceti: per questo ora insieme a lui nel suo talamo regni.

Preparati, fiume Giordano: ecco che giunge il Cristo Dio, per essere battezzato da Giovanni e così spezzare con la sua divinità nelle tue acque le invisibili teste dei draghi. Esulta, deserto del Giordano; balzate di gioia, o monti, perché viene l'eterna vita per richiamare dall'esilio Adamo. E tu, voce di colui che grida, o precursore Giovanni, grida: Preparate le vie del Signore, e raddrizzate i suoi sentieri.

Terra, e creature della terra, sobbalzate, esultate: per disseccare il flusso del male, il torrente di delizie nel fiume è battezzato, e fa scaturire la divina remissione.

Stico: *Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.*

Φωτὸς ὢν χορηγὸς Ἰησοῦς, μὴ
χρηζὼν βαπτισθῆναι σαρκί, ἐπι-
βαίνει, Ἰορδάνου ταῖς ῥοαῖς, φωτί-
σαι τοὺς ἐν σκότει, βουλόμενος ἐν
πίστει, τούτῳ προθύμως ὑπαντή-
σωμεν.

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου
ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἑρμωνίμ, ἀπὸ
ὄρους μικροῦ.

Φορέσας τὴν τοῦ δούλου μορ-
φήν, προέρχη βαπτισθῆναι Χρι-
στέ, ὑπὸ δούλου, Ἰορδάνου ταῖς ῥο-
αῖς, λυτρούμενος δουλείας, τῆς
πάλαι ἁμαρτίας, καὶ ἀγιάζων καὶ
φωτίζων ἡμᾶς.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Ἀγαλλιάσθω ἡ ἔρημος τοῦ Ἰορ-
δάνου, καὶ ἀνθείτω ὡς κρίνον· φω-
νὴ γὰρ βοῶντος ἠκούσθη ἐν αὐ-
τῇ· Ἐτοιμάσατε τὴν ὁδὸν τοῦ Κυ-
ρίου· ὁ γὰρ τὰ ὄρη στήσας σταθμῶ,
καὶ τὰς νάπας ζυγῶ, ὁ τὰ πάντα
πληρῶν ὡς Θεός, βαπτίζεται ὑπὸ
δούλου· πτωχεύειν ἤρξατο, ὁ τὰ
πλούσια δῶρα χαριζόμενος. Ἦ-
κουσεν Εὐὰ. Ἐν λύπαις τέξη τέ-
κνα· νῦν δὲ ἠκουσεν ἡ Παρθένο·
Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος με-
τὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Apolytíktion proeórtion. Tono 4.

Ἀπεστρέφετό ποτέ, ὁ Ἰορδάνης

Elargitore della luce, Gesù non ha
bisogno di essere battezzato, ma
scende, secondo la carne, nei flutti
del Giordano perché vuole illumina-
re quanti sono nelle tenebre: con fe-
de, andiamogli prontamente incon-
tro.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla
terra del Giordano e dell'Ermon, lon-
tano dal piccolo monte.

Rivestito, o Cristo, della forma di
servo, avanzi per essere battezzato
dal servo tra i flutti del Giordano e
così riscattarci dall'asservimento al
peccato di un tempo, santificarci e il-
luminarci.

Esulti il deserto del Giordano e
fiorisca come giglio: perché si è fatta
udire in esso la voce di colui che
grida: Preparate la via del Signore.
Colui infatti che ha pesato i monti
con la stadera e le valli boscosose con
la bilancia, colui che come Dio tutto
riempie, è battezzato da un servo: ha
cominciato ad essere povero colui
che elargisce ricchi doni. Eva aveva
udito: Nel dolore partorirai figli. Ma
ora la Vergine ha udito: Gioisci, pie-
na di grazia, il Signore è con te, lui
che possiede la grande misericordia.

Si volse indietro un tempo il fiume

ποταμός, τῆ μηλωτῆ Ἐλισαιέ, ἀνα-
ληφθέντος Ἡλίου, καὶ διηρεῖτο τὰ
ὔδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγο-
νεν αὐτῶ, ξηρὰ ὁδὸς ἢ ὑγρά, εἰς τύ-
πον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι'
οὗ ἡμεῖς τὴν ῥέουσαν, τοῦ βίου δι-
απερῶμεν διάβασιν, Χριστὸς ἐφά-
νη, ἐν Ἰορδάνη, ἀγιάσαι τὰ ὔδατα.

Giordano in virtù del mantello di E-
liseo, dopo l'assunzione di Elia, e si
divisero le acque di qua e di là: di-
venne così per lui la corrente strada
asciutta, quale vera immagine del
battesimo col quale noi compiamo la
traversata della vita che scorre. Cri-
sto si è manifestato sul Giordano per
santificare le acque.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Εὐφραίνου ποταμέ, Ἰορδάνη· ἐν
σοὶ γάρ, ὁ πάντων Ποιητής, παρα-
γίνεται θέλων, τὸ Βάπτισμα εἰσδέ-
ξασθαι, ὑπὸ δούλου ὡς εὐσπλαγ-
χνος, τέρπου χόρευε, Ἀδὰμ καὶ
Ἐὐα προμητορ· ἐπεδήμησεν, ἢ ἀ-
πολύτρωσις πάντων, Θεὸς ὁ ὑπε-
ργαθός.

Rallégrati, fiume Giordano, per-
ché giunge a te il Creatore di tutte le
cose che vuole ricevere il battesimo
da un servo, nella sua amorosa com-
passione. Tripudia, danza Adamo, e
anche tu progenitrice Eva: è venuta
tra noi la redenzione di tutti, il Dio
piú che buono.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Χειμάρρους τῆς τρυφῆς, ὁ Δε-
σπότης ὑπάρχων, προέρχεται ῥο-
αῖς, ποταμοῦ βαπτισθῆναι, ποτί-
σαι βουλόμενος, ἀφθαρσίας με-
νάματα, ὄν θεώμενος, ὁ Ἰωάννης
ἐβόα· Πῶς τὴν χειρὰ μου, τῆ κο-
ρυφῆ σου ἐκτείνω, ἦν τρέμει τὰ σύ-
μπαντα;

Torrente di delizie, il Sovrano vie-
ne ai flutti del fiume per essere bat-
tezzato, volendo abbeverare me ai
rivi dell'incorruttibilità. Vedendolo,
Giovanni gridava: Come stenderò la
mano sul tuo capo, di fronte al quale
tremava l'universo?

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Τὸν ἀκατάληπτον, σάρκα πτω-
χεύσαντα, καὶ πρὸς τὸ Βάπτισμα,

Celebriamo tutti come Dio miseri-
cordiosissimo l'incomprensibile che

παραγενόμενον, καὶ τὴν ἀνάπλασιν ἡμῶν, ἐν αὐτῷ ἐργαζόμενον, ἅπαντες ὑμνήσωμεν, ὡς Θεὸν πολυέλεον, καὶ τὴν συγκατάβασιν, τὴν αὐτοῦ μεγαλύνωμεν, βοῶντες εὐχαρίστῳ καρδία. Δόξα Χριστῆ τῇ ἐπιφανείᾳ σου.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἀδὰμ τὴν γύμνωσιν, ἐνδύων εὐσπλαγχνε, καταστολὴν δόξης, μέλλεις γυμνοῦσθαι σαρκί, ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ, ὃ θαύματος παραδόξου! πῶς, σε ὑποδέξεται, ὕδωρ Δεσπότη Κύριε, ὕδασι στεγάζοντα, ὑπερῶα ὡς γέγραπται; ὑμνοῦμεν Ἰησοῦ εὐεργέτα, πάντες τὴν σὴν ἐπιφάνειαν.

si è fatto povero nella carne, che è venuto al battesimo e con esso ci ha riplasmati; e magnifichiamo la sua condiscendenza, acclamando con cuore grato: Gloria, o Cristo, alla tua epifania.

Per ricoprire la nudità di Adamo, o compassionevole, tu stai per spogliarti nel fiume Giordano, secondo la carne, della tua veste di gloria. O straordinario prodigio! Come dunque ti accoglierà l'acqua, o Sovrano Signore, che, come sta scritto, copri di acque le alte stanze del cielo? Tutti celebriamo, o Gesù benefattore, la tua epifania.

Kondákion proeórtion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τοῖς ῥείθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γεγονός ὁ Κύριος, τῷ Ἰωάννῃ ἐκβοᾷ. Μὴ δειλιάσης βαπτίσει με· σῶσαι γὰρ ἤκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτόπλαστον.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Οὐκ ἀπαιτῶ σε, Βαπτιστά, τοὺς ὄρους ὑπερβῆναι· οὐ λέγω σοι· Εἰπέ μοι, ἃ λέγεις τοῖς ἀνόμοις, καὶ παραινεῖς ἀμαρτωλοῖς, μόνον βάπτισόν με σιωπῶν, καὶ προσδοκῶν τὰ ἀπὸ τοῦ Βαπτίσματος· ἔξεις γὰρ διὰ τούτων ἀξίωμα, ὅπερ οὐχ ὑ-

Oceano di sconfinata sapienza, o Verbo, e fonte perenne di grazie, quale vero abisso che fa sgorgare vita tu fai scaturire per il mondo la remissione. Ti affretti ora verso i flutti del Giordano per chiedere il battesimo; tu che, venendo dall'alto,

πῆρξε τοῖς Ἀγγέλοις, καὶ γὰρ πάντων τῶν Προφητῶν μείζονά σε ποιήσω, ἐκείνων μὲν οὐδεὶς σαφῶς με κατείδεν, ἀλλ' ἐν τύποις καὶ ἐν σκιαῖς καὶ ἐνυπνίοις, σὺ δέ, ἐπὶ σοῦ ἰστάμενον κατὰ γνώμην· σῶσαι γὰρ ἤκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτοπλαστον.

sei il solo estraneo a ogni contaminazione, lavi i peccati dei mortali, nella tua amorosa compassione: così hai liberato dalla colpa, o Cristo, ciò che hai assunto. Sei venuto infatti per salvare Adamo, il primo creato.

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Teopempto e Teona.

Lo stesso giorno, memoria di santa Sincretica.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláριον dei martiri. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἰσχύς ἐν ταῖς βασάνοις, ἐπέμ-
φθη σοι παρὰ Θεοῦ, Θεόπεμπτε
Ἱεράρχα· ἐν ἧ πρὸς πίστιν Θεωνᾶν,
συναθλητὴν ἐπεσπάσω· μεθ' οὗ
σε νῦν εὐφημοῦμεν.

Forza nei tormenti da Dio ti è stata inviata, o pontefice Teopempto: con essa hai tratto alla fede Teona, come compagno di lotta: con lui dunque, noi ti celebriamo.

Proeórtion, stessa melodia.

Ὁ ἐκ Παρθένου λάμψας, ἐν Βη-
θλεὲμ σωματικῶς, πρὸς Ἰορδάνην
νῦν σπεύδεις, ῥύπον ἐκπλῦναι γη-
γενῶν, φωταγωγῶν τοὺς ἐν σκό-
τει, διὰ Βαπτίσματος Θείου.

Tu che dalla Vergine in Betlemme corporalmente hai brillato, ti affretti ora verso il Giordano per lavare la sozzura dei figli della terra, illuminando quanti sono nelle tenebre, mediante un battesimo divino.

Alle lodi. Gloria. **Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Τρόμῳ λειτουργῶν, Ἰωάννης τῷ
Δεσπότη, χαίρει τῇ ψυχῇ, καὶ βοᾷ
μετ' εὐφροσύνης. Συγχαρήτέ μοι
πᾶσαι, γενεαὶ τοῦ Προπάτορος·
ἤλθε γὰρ ἡμῶν ἡ προσδοκία, ἐλή-

Prestando Giovanni con tremore il suo servizio al Sovrano, nell'anima gioisce e con letizia esclama: Rallegratevi con me voi tutte, generazioni del progenitore, perché è ve-

λυθεν ἐν Ἰορδάνῃ, Χριστὸς ἄπαντας, τῆς ἁμαρτίας τοῦ Ἀδάμ, καθάραι ὡς εὐσπλαγχνος.

nuto colui che attendevamo, è giunto Cristo al Giordano per purificare tutti dal peccato di Adamo, nella sua amorosa compassione.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἄισωμεν Λαοί, τῷ τεχθέντι ἐκ Παρθένου, καὶ ἐν ποταμῷ, βαπτισθέντι Ἰορδάνου, καὶ πρὸς αὐτὸν βοῶμεν, Βασιλεῦ πάσης κτίσεως, δώρησαι ἡμῖν ἀκατακρίτως, ἐν καθαρᾷ τῇ συνειδήσει, πιστῶς φθάσαι σου, καὶ τὴν ἀγίαν ἐκ νεκρῶν, τρίτημερον Ἐγερσιν.

Cantiamo, popoli, a colui che è nato dalla Vergine ed è stato battezzato nel fiume Giordano, e a lui acclamiamo: Re di tutto il creato, donaci di giungere con fede, liberi da condanna, con coscienza pura, anche alla tua santa risurrezione dai morti il terzo giorno.

Allo stico, stichirá. Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἴδε ὁ Βασιλεὺς, ἰδοὺ ἡ προσδοκία, τοῦ Ἰσραὴλ ἐπέστη· Λαοὶ ἀγαλλιᾶσθε, τὸ φῶς γὰρ ἐπιφαίνεται.

Ecco, è giunto il Re, è giunto l'atteso d'Israele: esultate, popoli, perché la luce si è manifestata.

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Ὦπται τοῖς ἐπὶ γῆς, μετὰ σαρκὸς τὸ θεῖον, νῦν φῶς τοῖς ἐν τῷ σκότει, ἐπέφανε καὶ πᾶσιν, ἡ χάρις ἐξανέτειλεν.

La Divinità si è mostrata con la carne agli abitanti della terra; ora è apparsa la luce a quanti sono nelle tenebre, e per tutti è sorta la grazia.

Στίχ. Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Stico: Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Ὁ λύχνος τῷ Φωτί, ἡ αὐγὴ τῷ Ἠλίω, Πρόδρομος τῷ Λόγω, ὁ φίλος τῷ Νυμφίω, Προφήτα καθυπούργησον.

Come lampada alla luce, come raggio al sole, come amico allo sposo, come precursore al Verbo, presta, o profeta, il tuo servizio.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Ἰωάννη Βαπτιστά, ὁ ἐν μήτρα
γνωρίσας με τὸν Ἀμνόν, ἐν ποτα-
μῷ μοι διακόνησον, μετὰ Ἀγγέ-
λων μοι λειτούργησον, ἐκτείνας ἄ-
ψαι τῇ χειρὶ σου, τῆς κορυφῆς μου
τῆς ἀχράντου, καὶ ὅταν ἴδης τὰ ὄ-
ρη τρέμοντα, καὶ τὸν Ἰορδάνην ἐ-
παναστραφέντα, σὺν τούτοις βόη-
σον· ὁ σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου, εἰς
ἡμῶν σωτηρίαν, Κύριε δόξα σοι.

Giovanni Battista, tu che mentri
eri nel seno hai riconosciuto me, l'a-
gnello, rendimi servizio nel fiume,
servimi insieme agli angeli: stendi la
mano e tocca il mio capo immaco-
lato. E quando vedrai i monti tre-
mare e il Giordano volgersi indietro,
grida insieme a loro: O tu che ti sei
incarnato dalla Vergine per la nostra
salvezza, Signore, gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

UFFICIO DELLE GRANDI ORE

Se la Paramoní della Santa Epifania cade di sabato o di domenica, si celebra l'ufficio delle Ore al venerdì.

ORA PRIMA

Dopo il 'Benedetto...', Gloria a te, o Dio. Re celeste. **Trisagio.** Santis-
sima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono. Signore pietà, **12 volte.**
Gloria. Ora e sempre. **Poi:** Venite, adoriamo, **3 volte.**

Quindi i seguenti 3 salmi.

Salmo 5.

Τα ρήματά μου ἐνώτισαι, Κύριε,
σύνες τῆς κραυγῆς μου·

πρόσχες τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς
μου, ὁ βασιλεύς μου καὶ ὁ Θεός
μου. ὅτι πρὸς σὲ προσεύξομαι, Κύ-
ριε·

τὸ πρωῖ εἰσακούση τῆς φωνῆς
μου, τὸ πρωῖ παραστήσομαί σοι
καὶ ἐπόψει με,

ὅτι οὐχὶ Θεὸς θέλων ἀνομίαν σὺ
εἶ· οὐ παροικήσει σοι πονηρευόμε-
νος,

Alle mie parole porgi l'orecchio,
Signore, comprendi il mio grido.

Volgiti alla voce della mia sup-
plica, o mio Re e mio Dio, perché tu
io pregherò, Signore.

Al mattino esaudirai la mia voce;
al mattino mi presenterò a te e ten-
derò lo sguardo.

Poiché tu non sei un Dio che vuole
l'iniquità; non abiterà presso di te il
malvagio,

οὐδὲ διαμενοῦσι παράνομοι κατέναντι τῶν ὀφθαλμῶν σου. ἐμίσησας πάντας τοὺς ἐργαζομένους τὴν ἀνομίαν·

ἀπολεῖς πάντας τοὺς λαλοῦντας τὸ ψεῦδος. ἄνδρα αἱμάτων καὶ δόλιον βδελύσσειται Κύριος.

ἐγὼ δὲ ἐν τῷ πλήθει τοῦ ἐλέους σου εἰσελεύσομαι εἰς τὸν οἶκόν σου, προσκυνήσω πρὸς ναὸν ἅγιόν σου ἐν φόβῳ σου.

Κύριε, ὀδήγησόν με ἐν τῇ δικαιοσύνῃ σου ἕνεκα τῶν ἐχθρῶν μου, κατεύθυνον ἐνώπιόν σου τὴν ὁδόν μου.

ὅτι οὐκ ἔστιν ἐν τῷ στόματι αὐτῶν ἀλήθεια, ἡ καρδία αὐτῶν ματαιαία· τάφος ἀνεωγμένος ὁ λάρυγξ αὐτῶν, ταῖς γλώσσαις αὐτῶν ἐδολιοῦσαν.

κρίνον αὐτούς, ὁ Θεός. ἀποπέσάτωσαν ἀπὸ τῶν διαβουλιῶν αὐτῶν· κατὰ τὸ πλῆθος τῶν ἀσεβειῶν αὐτῶν ἔξωσον αὐτούς, ὅτι παρεπίκρανάν σε, Κύριε.

καὶ εὐφρανθεῖσαν πάντες οἱ ἐλπίζοντες ἐπὶ σέ· εἰς αἰῶνα ἀγαλλιάσονται, καὶ κατασκηνώσεις ἐν αὐτοῖς, καὶ καυχῆσονται ἐν σοὶ πάντες οἱ ἀγαπῶντες τὸ ὄνομά σου.

ὅτι σὺ εὐλογῆσεις δίκαιον· Κύριε, ὡς ὄπλῳ εὐδοκίας ἐστεφάνωσας

né resteranno i trasgressori davanti ai tuoi occhi: hai preso in odio quanti operano iniquità.

Farai perire quanti parlano menzogna; l'uomo di sangue e di inganno lo abomina il Signore.

Ma io per l'abbondanza della tua misericordia entrerò nella tua casa: mi prostrerò al tuo tempio santo, nel tuo timore.

Signore, guidami nella tua giustizia: a causa dei miei nemici dirigi davanti a te la mia via.

Poiché non c'è verità in bocca loro, il loro cuore è vano, sepolcro aperto è la loro gola, con la loro lingua tramavano inganni.

Giudicali, o Dio: falliscano nelle loro trame; per la moltitudine delle loro empietà scacciali, poiché ti hanno amareggiato, Signore.

Ma si allietino tutti quelli che in te sperano: in eterno esulteranno, e tu potrai la tua dimora in loro; si glorierranno in te quanti amano il tuo nome, perché tu benedirai il giusto.

Signore, ci hai circondati con lo scudo del tuo compiacimento.

ἡμᾶς.

Salmo 22

Κύριος ποιμαίνει με καὶ οὐδέν με ὑστερήσει.

εἰς τόπον χλόης, ἐκεῖ με κατεσκηνώσεν, ἐπὶ ὕδατος ἀναπαύσεως ἐξέθρεψέ με,

τὴν ψυχὴν μου ἐπέστρεψεν. ὠδήγησέ με ἐπὶ τρίβους δικαιοσύνης ἕνεκεν τοῦ ὀνόματος αὐτοῦ.

ἐὰν γὰρ καὶ πορευθῶ ἐν μέσῳ σκιᾶς θανάτου, οὐ φοβηθήσομαι κακά, ὅτι σὺ μετ' ἐμοῦ εἶ· ἡ ράβδος σου καὶ ἡ βακτηρία σου, αὐταῖ με παρεκάλεσαν.

ἡτοίμασας ἐνώπιόν μου τράπεζαν, ἐξεναντίας τῶν θλιβόντων με· ἐλίπανας ἐν ἐλαίῳ τὴν κεφαλὴν μου, καὶ τὸ ποτήριόν σου μεθύσκον με ὡσεὶ κρᾶτιστον.

καὶ τὸ ἔλεός σου καταδιώξει με πάσας τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς μου, καὶ τὸ κατοικεῖν με ἐν οἴκῳ Κυρίου εἰς μακρότητα ἡμερῶν.

Κύριος φωτισμός μου καὶ σωτῆρ μου· τίνα φοβηθήσομαι; Κύριος ὑπερασπιστὴς τῆς ζωῆς μου· ἀπὸ τίνος δειλιάσω;

ἐν τῷ ἐγγίξειν ἐπ' ἐμὲ κακοῦντας τοῦ φαγεῖν τὰς σάρκας μου, οἱ θλίβοντές με καὶ οἱ ἐχθροί μου, αὐτοὶ ἠσθένησαν καὶ ἔπεσαν.

Il Signore mi pascola e niente mi mancherà.

In luogo verdeggiante, là mi ha fatto riposare; presso acque di ristoro mi ha nutrito;

l'anima mia ha fatto tornare, mi ha guidato su sentieri di giustizia per amore del suo nome.

Così, anche se camminassi in mezzo all'ombra di morte, non temerò alcun male, perché tu sei con me. La tua verga e il tuo vincastro, questi mi hanno consolato.

Hai preparato davanti a me una mensa in faccia ai miei oppressori; hai unto d'olio il mio capo, e il tuo calice inebriante, quant'è eccellente!

La tua misericordia mi inseguirà tutti i giorni della mia vita, e la mia dimora sarà nella casa del Signore per la lunghezza dei giorni.

Salmo 26.

Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore, chi temerò? Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?

Mentre si avvicinavano contro di me i malfattori per mangiare le mie carni, sono stati loro, i miei oppressori e i miei nemici, a estenuarsi e ca-

ἐὰν παρατάξῃται ἐπ' ἐμὲ παρεμβολή, οὐ φοβηθήσεται ἡ καρδιά μου· ἐὰν ἐπαναστῆ ἐπ' ἐμὲ πόλεμος, ἐν ταύτῃ ἐγὼ ἐλπίζω.

μίαν ἠτησάμην παρὰ Κυρίου, ταύτην ἐκζητήσω· τοῦ κατοικεῖν με ἐν οἴκῳ Κυρίου πάσας τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς μου, τοῦ θεωρεῖν με τὴν τερπνότητα Κυρίου καὶ ἐπισκέπτεσθαι τὸν ναὸν τὸν ἅγιον αὐτοῦ.

ὅτι ἔκρυψέ με ἐν σκηνῇ αὐτοῦ ἐν ἡμέρᾳ κακῶν μου, ἐσκέπασέ με ἐν ἀποκρύφῳ τῆς σκηνῆς αὐτοῦ, ἐν πέτρᾳ ὕψωσέ με.

καὶ νῦν ἰδοὺ ὕψωσε κεφαλὴν μου ἐπ' ἐχθρούς μου· ἐκύκλωσα καὶ ἔθυσσα ἐν τῇ σκηνῇ αὐτοῦ θυσίαν ἀλαλαγμοῦ, ἄσομαι καὶ ψαλῶ τῷ Κυρίῳ.

εἰσάκουσον, Κύριε, τῆς φωνῆς μου, ἧς ἐκέκραξα· ἐλέησόν με καὶ εἰσάκουσόν μου.

σοὶ εἶπεν ἡ καρδιά μου· ἐξεζήτησέ σε τὸ πρόσωπόν μου· τὸ πρόσωπόν σου, Κύριε, ζητήσω.

μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν σου ἀπ' ἐμοῦ καὶ μὴ ἐκκλίνῃς ἐν ὀργῇ ἀπὸ τοῦ δούλου σου· βοηθός μου γενοῦ, μὴ ἀποσκορακίσης με καὶ μὴ ἐγκαταλίπῃς με, ὁ Θεός, ὁ σωτήρ μου.

dere.

Se si schiererà contro di me un esercito, il mio cuore non temerà; se insorgerà contro di me una guerra, allora io spero.

Una sola cosa ho chiesto al Signore, questa ricercherò: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la dolcezza del Signore e visitare il suo tempio santo.

Sì, mi ha nascosto nella sua tenda nel giorno dei miei mali; mi ha messo al riparo nel segreto della sua tenda, sulla roccia mi ha innalzato.

Ed ora ecco, ha innalzato il mio capo sui miei nemici; ho girato attorno e ho offerto nella sua tenda un sacrificio di lode e di acclamazione: canterò e salmegerò al Signore.

Esaudisci, Signore, la voce del mio grido, abbi misericordia di me ed esaudiscimi.

A te ha detto il mio cuore: Cercherò il Signore. Ti ha cercato il mio volto. Il tuo volto, Signore, cercherò.

Non distogliere da me il tuo volto, non allontanarti con ira dal tuo servo; sii mio aiuto, non cacciarmi e non abbandonarmi, o Dio mio salvatore;

ὅτι ὁ πατήρ μου καὶ ἡ μήτηρ μου ἐγκατέλιπόν με, ὁ δὲ Κύριος προσελάβετό με.

νομοθέτησόν με, Κύριε, ἐν τῇ ὁδῷ σου καὶ ὁδήγησόν με ἐν τρίβῳ εὐθείᾳ ἕνεκα τῶν ἐχθρῶν μου.

μὴ παραδῶς με εἰς ψυχὰς θλιβόντων με, ὅτι ἐπανέστησάν μοι μάρτυρες ἄδικοι, καὶ ἐψεύσατο ἡ ἀδικία ἑαυτῆς.

πιστεύω τοῦ ἰδεῖν τὰ ἀγαθὰ Κυρίου ἐν γῆ ζώντων.

ὑπόμεινον τὸν Κύριον· ἀνδρίζου, καὶ κραταιούσθω ἡ καρδία σου, καὶ ὑπόμεινον τὸν Κύριον.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte. Signore, pietà, 3 volte.**

Poi Gloria, e il tropario. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἀπεστρέφετό ποτέ, ὁ Ἰορδάνης ποταμός, τῇ μηλωτῇ Ἐλισαιέ, ἀναληφθέντος Ἡλιοῦ, καὶ διηρεῖτο τὰ ὕδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγονεν αὐτῷ, ξηρὰ ὁδὸς ἡ ὑγρά, εἰς τύπον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι' οὗ ἡμεῖς τὴν ῥέουσιν, τοῦ βίου διαπερῶμεν διάβασιν, Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὶ σε καλέσωμεν, ὦ Κεχαριτωμένη; Οὐρανόν, ὅτι ἀνέτειλας τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης· Παράδεισον, ὅτι ἐβλάστησας τὸ ἄνθος τῆς ἀφθαρσίας· Παρθένον, ὅτι ἔμεινας

poiché mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha preso con sé.

Insegnami, Signore, la via della tua legge, e guidami per un retto sentiero, a causa dei miei nemici.

Non consegnarmi alle brame dei miei oppressori, perché sono insorti contro di me testimoni ingiusti e l'ingiustizia ha mentito a se stessa.

Credo che vedrò i beni del Signore nella terra dei viventi.

Sopporta e attendi il Signore. Sii coraggioso e sia rafforzato il tuo cuore, sopporta e attendi il Signore.

Si volse indietro un tempo il fiume Giordano in virtù del mantello di Eliseo, dopo l'assunzione di Elia, e si divisero le acque di qua e di là: divenne così per lui la corrente strada asciutta, quale vera immagine del battesimo col quale noi compiamo la traversata della vita che scorre. Cristo si è manifestato sul Giordano per santificare le acque.

Come ti chiameremo, o piena di grazia? Cielo, perché hai fatto sorgere il sole di giustizia. Paradiso, perché hai fatto germogliare il fiore dell'incorruttibilità. Vergine, perché sei

ἄφθορος· ἀγνήν Μητέρα, ὅτι ἔσχες
σαῖς ἀγίαις ἀγκάλαις υἱόν, τὸν
πάντων Θεόν. Αὐτὸν ἰκέτευε, σω-
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν

rimasta incorrotta. Madre pura, per-
ché hai tenuto tra le tue sante braccia
come Figlio il Dio dell'universo. Im-
ploralo, dunque, per la salvezza del-
le anime nostre.

Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.

Poema di Sofronio, patriarca di Gerusalemme.

Σήμερον τῶν ὑδάτων ἀγιαζεται
ἡ φύσις· καὶ ῥήγνυται ὁ Ἰορδάνης,
καὶ τῶν ἰδίων ναμάτων ἐπέχει τὸ
ῥεῦμα, Δεσπότην ὁρῶν ῥυπτόμε-
νον

Oggi viene santificata la natura
delle acque: si fende il Giordano e
trattiene il corso dei suoi flutti, ve-
dendo il Sovrano che si purifica.

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου
ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ
ὄρου μικροῦ.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla
terra del Giordano e dell'Ermon, lonta-
no dal piccolo monte.

Ὡς ἄνθρωπος ἐν ποταμῷ ἦλθες
Χριστὲ Βασιλεῦ, καὶ δουλικὸν Βάπ-
τισμα λαβεῖν, σπεύδεις ἀγαθὲ, ὑ-
πὸ τῶν τοῦ Προδρόμου χειρῶν, διὰ
τὰς ἀμαρτίας ἡμῶν φιλάνθρωπε

Come uomo sei venuto al fiume, o
Cristo Re, e ti affretti a ricevere il
battesimo dei servi, o buono, dalle
mani del precursore, per i nostri
peccati, o amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Πρὸς τὴν φωνὴν τοῦ βοῶντος ἐν
τῇ ἐρήμῳ, ἐτοιμάσατε τὴν ὁδὸν
τοῦ Κυρίου, ἦλθες Κύριε, μορφὴν
δούλου λαβών, Βάπτισμα αἰτῶν, ὃ
μὴ γνοὺς ἀμαρτίαν. Εἶδοσάν σε ὕ-
δατα καὶ ἐφοβήθησαν· σύντρομος
γένονεν ὁ Πρόδρομος, καὶ ἐβόησε
λέγων· Πῶς φωτίσει ὁ λύχνος τὸ
Φῶς; πῶς χειροθετήσει ὁ δοῦλος
τὸν Δεσπότην; Ἀγίασον ἐμὲ καὶ τὰ
ὑδατα Σωτήρ, ὃ αἶρων τοῦ κόσμου
τὴν ἀμαρτίαν

Alla voce di colui che grida nel de-
serto: Preparate la via del Signore, tu
sei venuto, Signore, dopo aver preso
forma di servo, a chiedere il batte-
simo, tu che non hai conosciuto pec-
cato. Ti videro le acque ed ebbero ti-
more; il precursore è stato preso da
tremore ed ha gridato: Come la lam-
pada illuminerà la luce? Come il ser-
vo imporrà le mani al Sovrano? San-
tifica me e le acque, o Salvatore, tu
che togli il peccato del mondo.

Prokímenon. Tono 4.

Ἐβρόντησε Κύριος ἐπὶ ὑδάτων Ha tuonato il Signore sulle grandi
πολλῶν. acque.

Στίχ. Ἀγαπήσω σε, Κύριε, ἡ ἰσχύς *Stico:* Ti amerò, Signore, mia forza: il
μου Κύριος στερέωμά μου Signore è il mio sostegno.

Lettura della profezia di Isaia (35,1-10).

Così dice il Signore: Rallégrati deserto assetato, esulti il deserto e fiorisca come giglio. Fiorirà, sarà pieno di selve rigogliose ed esulterà il deserto del Giordano. Gli è stata data la gloria del Libano e l'onore del Carmelo: il mio popolo vedrà la gloria del Signore e la sublimità di Dio. Rafforzatevi, mani infiacchite e ginocchia snervate. Confortate quanti sono di mente pusillanime e dite loro: Siate forti e non temete: ecco, il nostro Dio rende e renderà giustizia, egli stesso verrà e ci salverà. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi, e le orecchie dei sordi udranno. Allora lo zoppo salterà come un cervo, e diverrà chiara la lingua dei balbuzienti: perché è scaturita acqua nel deserto, e un torrente nella terra assetata.

E la terra arida diverrà piena di stagni, nella terra assetata ci sarà una sorgente d'acqua: là vi sarà allegria di uccelli, dimore di struzzi, canne e stagni. Vi sarà là una via pura, e sarà chiamata via santa: non vi passerà alcun impuro né vi sarà là passaggio di alcun impuro, ma passeranno per essa i dispersi e non si smarriranno. Non vi sarà là leone, né alcuna belva feroce: non vi saliranno, né se ne troveranno là, ma vi cammineranno i riscattati, raccolti per il Signore. E torneranno e verranno a Sion con letizia ed esultanza, vi sarà letizia eterna sul loro capo; sí, sul loro capo saranno lode ed esultanza, la letizia li afferrerà, e fuggiranno dolore, tristezza e lamento.

Apostolo.**Lettura degli Atti degli apostoli (13,25-33).**

In quei giorni, sul finire della sua missione, Giovanni diceva: Io non sono ciò che voi pensate che io sia! Ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di sciogliere i sandali. Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a voi è stata mandata questa parola di salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non l'hanno riconosciuto e condannandolo hanno adempiuto le parole dei profeti che

si leggono ogni sabato; e pur non avendo trovato in lui nessun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che fosse ucciso.

Dopo aver compiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono i suoi testimoni davanti al popolo. E noi vi annunziamo la buona novella che la promessa fatta ai padri si è compiuta, poiché Dio l'ha attuata per noi, loro figli, risuscitando Gesù.

Vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (3,1-6).

In quei giorni comparve Giovanni il battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino. Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

Quindi il lettore legge quanto segue:

Τὰ διαβήματά μου κατεύθυνον
κατὰ τὸ λόγιόν σου, καὶ μὴ κατα-
κυριεύσάτω μου πᾶσα ἀνομία.

Λύτρωσαί με ἀπὸ συκοφαντίας
ἀνθρώπων, καὶ φυλάξω τὰς ἐντο-
λάς σου.

Τὸ πρόσωπόν σου ἐπίφανον ἐπὶ
τὸν δοῦλόν σου, καὶ δίδαξόν με τὰ
δικαιώματά σου.

Πληρωθήτω τὸ στόμα μου αἰνέ-
σεώς σου, Κύριε, ὅπως ὑμνήσω τὴν
δόξαν σου, ὅλην τὴν ἡμέραν τὴν
μεγαλοπρέπειάν σου.

Dirigi i miei passi secondo la tua
parola, e nessuna iniquità mi domi-
ni.

Riscattami dalla calunnia degli
uomini, e custodirò i tuoi comanda-
menti.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo
servo, e insegnami i tuoi decreti.

Si riempia di lode la mia bocca, Si-
gnore, perché io inneggi alla tua glo-
ria, tutto il giorno alla tua magnifi-
cenza.

Quindi Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono

Kondákion. Tono 4.

Ἐν τοῖς ῥείθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γεγωνῶς ὁ Κύριος, τῶ Ἰωάννη ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσης βαπτίσει με· σῶσαι γὰρ ἦκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτόπλαστον. Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la preghiera:**

O Cristo, luce vera che illumini e santifichi ogni uomo che viene nel mondo, si imprima su di noi la luce del tuo volto, affinché con essa vediamo la luce inaccessibile. E dirigi i nostri passi nel compimento dei tuoi comandamenti per l'intercessione della purissima Madre tua e di tutti i tuoi santi. Amin.

ORA TERZA

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro. Signore pietà, **12 volte**. Venite, adoriamo, **3 volte**.

Quindi i seguenti 3 salmi.

Salmo 28

Ἐνέγκατε τῶ Κυρίῳ, υἱοὶ Θεοῦ, ἐνέγκατε τῶ Κυρίῳ υἱοὺς κριῶν, ἐνέγκατε τῶ Κυρίῳ δόξαν καὶ τιμήν, Portate al Signore, figli di Dio, portate al Signore degli agnelli, portate al Signore gloria e onore.

ἐνέγκατε τῶ Κυρίῳ δόξαν ὀνόματι αὐτοῦ, προσκυνήσατε τῶ Κυρίῳ ἐν αὐλῇ ἀγία αὐτοῦ. Portate al Signore la gloria dovuta al suo nome, adorate il Signore nel suo atrio santo.

φωνὴ Κυρίου ἐπὶ τῶν ὑδάτων, ὁ Θεὸς τῆς δόξης ἐβρόντησε, Κύριος ἐπὶ ὑδάτων πολλῶν. Voce del Signore sulle acque: il Dio della gloria ha tuonato, il Signore sulle grandi acque.

φωνὴ Κυρίου ἐν ἰσχύϊ, φωνὴ Κυρίου ἐν μεγαλοπρεπείᾳ. Voce del Signore nella forza, voce del Signore nella magnificenza.

φωνὴ Κυρίου συντριβόντος κέδρου, καὶ συντριψεί Κύριος τὰς cedri: schianterà il Signore i cedri del

κέδρους τοῦ Λιβάνου

καὶ λεπτυνεῖ αὐτὰς ὡς τὸν μόσχον τὸν Λίβανον, καὶ ὁ ἡγαπημένος ὡς υἱὸς μονοκερώτων.

φωνὴ Κυρίου διακόπτοντος φλόγα πυρός,

φωνὴ Κυρίου συσσειόντος ἔρημον καὶ συσσειεῖ Κύριος τὴν ἔρημον Κάδης.

φωνὴ Κυρίου καταρτιζομένη ἐλάφους, καὶ ἀποκαλύψει δρυμούς· καὶ ἐν τῷ ναῷ αὐτοῦ πᾶς τις λέγει δόξαν.

Κύριος τὸν κατακλυσμὸν κατοικεῖ, καὶ καθιεῖται Κύριος βασιλεὺς εἰς τὸν αἰῶνα.

Κύριος ἰσχύει τῷ λαῷ αὐτοῦ δώσει, Κύριος εὐλογήσει τὸν λαὸν αὐτοῦ ἐν εἰρήνῃ.

Libano,

e li frantumerà, con tutto il Libano, come già il vitello, e il diletto è come giovane unicorno.

Voce del Signore che spezza la fiamma del fuoco;

voce del Signore che sconvolge il deserto, sconvolgerà il Signore il deserto di Cades.

Voce del Signore che forma i cervi, e svelerà le selve, e nel suo tempio ognuno dice: Gloria.

Il Signore farà abitare il diluvio, e siederà il Signore re in eterno.

Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il popolo suo con la pace.

Salmo 41

Ὅν τρόπον ἐπιποθεῖ ἡ ἔλαφος ἐπιτὰς πηγὰς τῶν ὑδάτων, οὕτως ἐπιποθεῖ ἡ ψυχὴ μου πρὸς σέ, ὁ Θεός.

ἔδιψησεν ἡ ψυχὴ μου πρὸς τὸν Θεὸν τὸν ζῶντα· πότε ἤξω καὶ ὀφθήσομαι τῷ προσώπῳ τοῦ Θεοῦ;

ἐγενήθη τὰ δάκρυά μου ἔμοι ἄροτος ἡμέρας καὶ νυκτὸς ἐν τῷ λέγεσθαί μοι καθ' ἐκάστην ἡμέραν· ποῦ ἐστιν ὁ Θεός σου;

ταῦτα ἐμνήσθην καὶ ἐξέχεα ἐπ' ἐμὲ τὴν ψυχὴν μου, ὅτι διελεύσο-

Come la cerva anela alle fonti delle acque, così l'anima mia anela a te, o Dio.

Ha avuto sete l'anima mia di Dio, il forte, il vivente: quando verrò e apparirò al volto di Dio?

Le lacrime mi sono divenute pane giorno e notte, mentre mi si dice ogni giorno: Dov'è il tuo Dio?

Di questo mi sono ricordato, e ho effuso l'anima mia: che passerò nel

μαι ἐν τόπῳ σκηνῆς θαυμαστῆς ἕως τοῦ οἴκου τοῦ Θεοῦ ἐν φωνῇ ἀγαλλιάσεως καὶ ἐξομολογήσεως ἤχου ἑορτάζοντος.

ἰνατί περίλυπος εἶ, ἡ ψυχὴ μου, καὶ ἰνατί συνταράσσεις με; ἔλπισον ἐπὶ τὸν Θεόν, ὅτι ἐξομολογήσομαι αὐτῷ· σωτήριον τοῦ προσώπου μου καὶ ὁ Θεός μου.

πρὸς ἑμαυτὸν ἡ ψυχὴ μου ἐταράχθη· διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνιείμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

ἄβυσσος ἄβυσσον ἐπικαλεῖται εἰς φωνὴν τῶν καταρῶρακτῶν σου, πάντες οἱ μετεωρισμοί σου καὶ τὰ κύματά σου ἐπ' ἐμὲ διήλθον.

ἡμέρας ἐντελεῖται Κύριος τὸ ἔλεος αὐτοῦ, καὶ νυκτὸς ᾠδὴ αὐτῷ παρ' ἐμοί, προσευχὴ τῷ Θεῷ τῆς ζωῆς μου.

ἐρῶ τῷ Θεῷ· ἀντιλήπτωρ μου εἶ· διατί μου ἐπελάθου; καὶ ἰνατί σκυθρωπάζων πορεύομαι ἐν τῷ ἐκθλίβειν τὸν ἐχθρόν μου;

ἐν τῷ καταθλαῖσθαι τὰ ὀστᾶ μου ὠνειδίζόν με οἱ ἐχθροί μου, ἐν τῷ λέγειν αὐτούς μοι καθ' ἐκάστην ἡμέραν· Ποῦ ἐστιν ὁ Θεός σου;

ἰνατί περίλυπος εἶ, ἡ ψυχὴ μου; καὶ ἰνατί συνταράσσεις με; ἔλπισον ἐπὶ τὸν Θεόν, ὅτι ἐξομολογήσομαι αὐτῷ· σωτήριον τοῦ προσώ-

luogo della tenda meravigliosa fino alla casa di Dio, con voce di esultanza e di confessione, al suono di gente in festa.

Perché sei tutta triste, anima mia, e perché tanto mi turbi? Spera in Dio, perché lo confesserò: salvezza del mio volto, il mio Dio.

In me stesso l'anima mia è turbata; perciò mi ricorderò di te dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

L'abisso chiama l'abisso alla voce delle tue cascate; tutte le tue tempeste e le tue onde sopra di me sono passate.

Di giorno il Signore disporrà la sua misericordia e di notte il suo canto è con me, la preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: Mio sostegno sei tu, perché mi hai dimenticato? Perché mai tutto mesto mi aggiro mentre il nemico mi opprime?

Spezzando le mie ossa mi insultavano i miei nemici col dirmi ogni giorno: Dov'è il tuo Dio?

Perché sei tutta triste, anima mia, e perché tanto mi turbi? Spera in Dio perché lo confesserò: salvezza del mio volto e mio Dio.

που μου καὶ ὁ Θεός μου.

Salmo 50

Ἐλέησον με, ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου καὶ κατὰ τὸ πλῆθος τῶν οἰκτιρμῶν σου ἐξάλειψον τὸ ἀνόμημά μου·

ἐπὶ πλεῖον πλῦνόν με ἀπὸ τῆς ἀνομίας μου καὶ ἀπὸ τῆς ἀμαρτίας μου καθάρισόν με.

ὅτι τὴν ἀνομίαν μου ἐγὼ γινώσκω, καὶ ἡ ἀμαρτία μου ἐνώπιόν μου ἐστὶ διαπαντός.

σοὶ μόνῳ ἤμαρτον καὶ τὸ πονηρὸν ἐνώπιόν σου ἐποίησα, ὅπως ἂν δικαιωθῆς ἐν τοῖς λόγοις σου, καὶ νικήσης ἐν τῷ κρίνεσθαί σε.

ἰδοὺ γὰρ ἐν ἀνομίαις συνελήφθην, καὶ ἐν ἀμαρτίαις ἐκίσσησέ με ἡ μήτηρ μου.

ἰδοὺ γὰρ ἀλήθειαν ἠγάπησας, τὰ ἄδηλα καὶ τὰ κρύφια τῆς σοφίας σου ἐδήλωσάς μοι.

ραντιεῖς με ὑσώπῳ, καὶ καθαρῶς ἴσομαι, πλυνεῖς με, καὶ ὑπὲρ χιόνα λευκανθήσομαι.

ἀκουτιεῖς μοι ἀγαλλίασιν καὶ εὐφροσύνην, ἀγαλλιάσονται ὀστέα τεταπεινωμένα.

ἀπόστρεψον τὸ πρόσωπόν σου ἀπὸ τῶν ἀμαρτιῶν μου καὶ πάσας τὰς ἀνομίας μου ἐξάλειψον.

καρδίαν καθαρὰν κτίσον ἐν ἐμοί, ὁ Θεός, καὶ πνεῦμα εὐθές ἐγ-

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie

καίνισον ἐν τοῖς ἐγκάτοις μου.

μὴ ἀπορῥίψης με ἀπὸ τοῦ προσώπου σου καὶ τὸ πνεῦμά σου τὸ ἅγιον μὴ ἀντανέλης ἀπ' ἐμοῦ.

ἀπόδος μοι τὴν ἀγαλλίασιν τοῦ σωτηρίου σου καὶ πνεύματι ἡγεμονικῶ στήριξόν με.

διδάξω ἀνόμους τὰς ὁδοὺς σου, καὶ ἀσεβεῖς ἐπὶ σὲ ἐπιστρέψουσι.

ρῦσαί με ἐξ αἱμάτων, ὁ Θεὸς ὁ Θεὸς τῆς σωτηρίας μου· ἀγαλλιάσεται ἡ γλῶσσά μου τὴν δικαιοσύνην σου.

Κύριε, τὰ χεῖλη μου ἀνοίξεις, καὶ τὸ στόμα μου ἀναγγελεῖ τὴν αἴνεσίν σου.

ὅτι εἰ ἠθέλησας θυσίαν, ἔδωκα ἄν· ὀλοκαυτώματα οὐκ εὐδοκῆσεις.

θυσία τῷ Θεῷ πνεῦμα συντετριμμένον, καρδίαν συντετριμμένην καὶ τεταπεινωμένην ὁ Θεὸς οὐκ ἐξουδενώσει.

ἀγάθυνον, Κύριε, ἐν τῇ εὐδοκίᾳ σου τὴν Σιών, καὶ οἰκοδομηθήτω τὰ τεῖχη Ἱερουσαλήμ·

τότε εὐδοκῆσεις θυσίαν δικαιοσύνης, ἀναφορὰν καὶ ὀλοκαυτώματα· τότε ἀνοίσουσιν ἐπὶ τὸ θυσιαστήριόν σου μόσχους.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.

Ἀπεστρέφετό ποτέ, ὁ Ἰορδάνης

viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Si volse indietro un tempo il fiume

ποταμός, τῆ μηλωτῆ Ἐλισαιέ, ἀνα-
ληφθέντος Ἡλίου, καὶ διηρεῖτο τὰ
ὔδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγο-
νεν αὐτῶ, ξηρὰ ὁδὸς ἢ ὑγρά, εἰς τύ-
πον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι'
οὗ ἡμεῖς τὴν ῥέουσιν, τοῦ βίου
διαπερῶμεν διάβασιν, Χριστὸς ἐ-
φάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὔδα-
τα.

Giordano in virtù del mantello di
Eliseo, dopo l'assunzione di Elia, e si
divisero le acque di qua e di là: di-
venne così per lui la corrente strada
asciutta, quale vera immagine del
battesimo col quale noi compiamo la
traversata della vita che scorre. Cri-
sto si è manifestato sul Giordano per
santificare le acque.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀλη-
θινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν
τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρέ-
σβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀπο-
στόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων,
ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν

O Madre di Dio, tu sei la vera vite
che ha prodotto il frutto della vita.
Noi ti imploriamo: intercedi, o So-
vrana, insieme con gli apostoli e tut-
ti i santi, perché sia fatta misericor-
dia alle anime nostre.

Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.

Ἡ τοῦ Προδρόμου καὶ Βαπτι-
στοῦ, τοῦ Προφήτου, καὶ ὑπὲρ
πάντας τιμηθέντος τοὺς Προφή-
τας, ἐτρόμαξε νῦν χεὶρ δεξιὰ, ὅτε
ἐθεάσατό σε τὸν Ἀμνὸν τοῦ Θεοῦ,
τὸν καθαίροντα κόσμου ἁμαρτή-
ματα, καὶ ἀγωνία συσχεθεὶς ἐβόα·
Οὐ τολμῶ προσψαῦσαι Λόγε τῆς
κορυφῆς σου· αὐτὸς ἀγιάσόν με,
καὶ φώτισον οἰκτίρμον· αὐτὸς γὰρ
εἶ ἡ ζωὴ καὶ τὸ φῶς, καὶ ἡ εἰρήνη
τοῦ κόσμου

Trema ora la destra del precursore
e battista, del profeta, di colui anzi
che al di sopra di tutti i profeti è ono-
rato, al vedere te, l'agnello di Dio
che lava i peccati del mondo; preso
dall'angoscia egli esclamava: Non
oso, o Verbo, toccare il tuo capo; tu
piuttosto, santifica e illumina me, o
compassionevole: poiché tu sei la vi-
ta, la luce e la pace del mondo.

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαι σου
ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ
ὄρους μικροῦ.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla
terra del Giordano e dell'Ermon, lon-
tano dal piccolo monte.

Ἡ Τριάς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἐαυτὴν ἡ-

La Trinità, il nostro Dio, oggi, in-

μῖν σήμερον, ἀδαιριέτως πεφανέ-
ρωκεν· ὁ μὲν γὰρ Πατὴρ, ἐναργῆ
μαρτυρίαν τῷ συγγενεῖ ἐπεφώνη-
σε, τὸ Πνεῦμα περιστερᾶς ἐν εἰκό-
νι κατέπτη οὐρανόθεν· ὁ Υἱὸς τὴν
ἄχραντον κορυφὴν τῷ Προδρόμῳ
ὑπέκλινε, καὶ βαπτισθεῖς, τὸ ἀν-
θρώπινον ἐκ δουλείας ἐρρύσατο,
ὡς φιλάνθρωπος

divisa, si è a noi manifestata: il Pa-
dre ha dato chiara testimonianza a
colui che è della sua stessa natura; lo
Spirito in forma di colomba è disce-
so a volo dal cielo; il Figlio ha china-
to il capo immacolato davanti al pre-
cursore e, facendosi battezzare, ha
liberato la stirpe umana dalla schia-
vità, nel suo amore per gli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Ἐρχόμενος μετὰ σαρκός, πρὸς
Ἰορδάνην Κύριε, βαπτισθῆναι θέ-
λων, ἐν σχήματι ἀνθρώπου ζω-
δότα, ἵνα τοὺς πλανηθέντας ἡμᾶς
ὡς εὐσπλαγχνος, πάσης μηχανῆς
καὶ παγίδος τοῦ δράκοντος, ῥυσά-
μενος φωτίσης, ἐκ Πατρὸς μεμαρ-
τύρησαι, τὸ δὲ θεῖον Πνεῦμα, περι-
στερᾶς ἐν εἶδει σοι ἐπέστη. Ἄλλ'
οἴκισον ψυχαῖς ἡμετέραις σαυτόν,
φιλάνθρωπε

Quando nella carne sei venuto al
Giordano, o Signore, perché, in for-
ma d'uomo, volevi essere battezza-
to, o datore di vita, e così illumina-
re noi che eravamo stati sedotti, libe-
randoci nella tua compassione da o-
gni macchinazione e laccio del dra-
go, allora hai ricevuto testimonianza
dal Padre; e lo Spirito divino, in for-
ma di colomba, su di te è venuto. Po-
ni dunque la tua dimora nelle nostre
anime, o amico degli uomini.

Prokímenon. Tono 4.

Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδο-
σάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν
Στίχ. Φωνὴ Κυρίου ἐπὶ τῶν ὑδά-
των, ὁ Θεὸς τῆς δόξης

Ti videro le acque, o Dio, ti videro
le acque ed ebbero timore.

Stico: Voce del Signore sulle acque: il
Dio della gloria.

Lettura della profezia di Isaia (1,16-20).

Così dice il Signore: Lavatevi e divenite puri; togliete le vostre mal-
vagità dalle anime vostre davanti ai miei occhi, ponete fine alle vostre cat-
tiverie. Imparate a fare il bene, cercate il giudizio, liberate chi subisce in-
giustizia, sostenete la causa dell'orfano e rendete giustizia alla vedova, e
poi venite e discutiamo, dice il Signore. E se anche i vostri peccati fossero

rossi come porpora, li farò bianchi come neve; se fossero come scarlatto, come lana li renderò bianchi. Se vorrete ascoltarmi, mangerete le cose buone della terra; ma se non vorrete, se non mi ascolterete, la spada vi divorerà. Poiché la bocca del Signore ha detto questo.

Apostolo.

Lettura degli Atti degli apostoli (19,1-8).

In quei giorni, mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, giunse a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: Avete ricevuto lo Spirito santo quando siete venuti alla fede? Gli risposero: Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito santo. Ed egli disse: Quale battesimo avete ricevuto? Risposero: Il battesimo di Giovanni. Disse allora Paolo: Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù Cristo. Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito santo e parlavano in lingue e profetavano. Erano in tutto circa dodici uomini. Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori circa il regno di Dio.

Vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Marco (1,1-8).

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nei profeti: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, - si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle intorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: Dopo di me viene colui che è più forte di me e al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito santo.

Quindi il lettore dice:

Κύριος ὁ Θεὸς εὐλογητός, εὐλο-
γητός Κύριος ἡμέραν καθ' ἡμέραν·
κατευοδώσαι ἡμῖν ὁ Θεὸς τῶν σω-
τηρίων ἡμῶν, ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ Θεὸς
τοῦ σῶζειν

Benedetto il Signore Dio, benedet-
to il Signore di giorno in giorno; ci
conduca a buon fine il Dio delle no-
stre salvezze: il nostro Dio è il Dio
che salva.

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro.

Kondákion. Tono 4.

Ἐν τοῖς ῥείθροις σήμερον τοῦ
Ἰορδάνου, γεγονώς ὁ Κύριος, τῷ
Ἰωάννη ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσης βα-
πτίσαι με·σῶσαι γὰρ ἦκω, Ἀδὰμ
τὸν πρωτόπλαστον

Giunto oggi ai flutti del Giordano,
il Signore grida a Giovanni: Non te-
mere di battezzarmi: poiché io ven-
go a salvare Adamo, il primo creato.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**.
Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio ab-
bia pietà di noi. **E la preghiera:**

Sovrano Iddio, Padre onnipotente, Signore Figlio unigenito, Gesù
Cristo, insieme con il santo Spirito, Deità una, Potenza una: abbi pietà di
me peccatore e, con i giudizi che tu sai, salva il tuo indegno servo.

Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin.

ORA SESTA

Si aggiunge anche l'Ora sesta, dicendo subito: Venite, adoriamo, **3 volte**.

Quindi i seguenti 3 salmi.**Salmo 73**

Ἰνατί ἀπώσω, ὁ Θεός, εἰς τέλος;
ὠργίσθη ὁ θυμὸς σου ἐπὶ πρόβατα
νομῆς σου;

Perché, o Dio, hai respinto per
sempre? Perché è divampato il tuo
sdegno contro le pecore del tuo pa-
scolo?

μνήσθητι τῆς συναγωγῆς σου,
ἧς ἐκτίσω ἀπ' ἀρχῆς· ἐλυτρώσω
ράβδον κληρονομίας σου, ὄρος Σι-
ὼν τοῦτο, ὃ κατεσκήνωσας ἐν αὐ-

Ricordati di coloro che hai radu-
nato, che hai acquistato dal princi-
pio; hai redento lo scettro della tua
eredità, questo monte di Sion su cui

τῶ.

ἔπαρον τὰς χεῖράς σου ἐπὶ τὰς ὑπερηφανίας αὐτῶν εἰς τέλος, ὅσα ἐπονηρεύσατο ὁ ἐχθρὸς ἐν τοῖς ἀγίοις σου.

καὶ ἐνεκαυχήσαντο οἱ μισοῦντές σε ἐν μέσῳ τῆς ἐορτῆς σου, ἔθεντο τὰ σημεῖα αὐτῶν σημεῖα καὶ οὐκ ἔγνωσαν.

ὥς εἰς τὴν ἔξοδον ὑπεράνω,

ὥς ἐν δρυμῶ ξύλων ἀξίναις ἐξέκοψαν τὰς θύρας αὐτῆς ἐπὶ τὸ αὐτὸ ἐν πελέκει καὶ λαξευτηρίῳ κατέρραξαν αὐτήν.

ἐνεπύρισαν ἐν πυρὶ τὸ ἁγιοστήριόν σου, εἰς τὴν γῆν ἐβεβήλωσαν τὸ σκήνωμα τοῦ ὀνόματός σου.

εἶπαν ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτῶν αἱ συγγένειαι αὐτῶν ἐπὶ τὸ αὐτό· δεῦτε καὶ καταπαύσωμεν πάσας τὰς ἐορτὰς τοῦ Θεοῦ ἀπὸ τῆς γῆς.

τὰ σημεῖα αὐτῶν οὐκ εἶδομεν, οὐκ ἔστιν ἔτι προφήτης, καὶ ἡμᾶς οὐ γνώσεται ἔτι.

ἕως πότε, ὁ Θεός, ὀνειδιεῖ ὁ ἐχθρός, παροξυνεῖ ὁ ὑπεναντίος τὸ ὄνομά σου εἰς τέλος;

ἵνατί ἀποστρέφεις τὴν χεῖρά σου καὶ τὴν δεξιάν σου ἐκ μέσου τοῦ κόλπου σου εἰς τέλος;

ὁ δὲ Θεὸς βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰ-

hai posto la tua dimora.

Alza le tue mani contro le loro superbie, per sempre, contro tutte le malvagità che ha commesso il nemico nel tuo santuario.

Si sono vantati i tuoi odiatori in mezzo alla tua festa; hanno posto le loro insegne come trofei, come si fa all'uscita, in alto, e non sapevano.

Come in una foresta, con accette hanno spaccato le sue porte tutte insieme,

con scure e ascia l'hanno demolita.

Hanno dato fuoco al tuo santuario, hanno profanato fino a terra la dimora del tuo nome.

Hanno detto nel loro cuore, la loro stirpe, tutti insieme: Venite, e facciamo cessare tutte le feste di Dio dalla terra.

Le nostre insegne non abbiamo più visto, non c'è più profeta, e non ci conoscerà più.

Fino a quando, o Dio, insulterà il nemico? L'avversario esaspererà il tuo nome per sempre?

Perché ritrai la tua mano, e la tua destra da mezzo il tuo seno, per sempre?

Ma Dio è il nostro re prima dei se-

ώνων, εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

σὺ ἐκραταίωσας ἐν τῇ δυνάμει σου τὴν θάλασσαν, σὺ συνέτριψας τὰς κεφαλὰς τῶν δρακόντων ἐπὶ τοῦ ὕδατος.

σὺ συνέθλασας τὴν κεφαλὴν τοῦ δράκοντος, ἔδωκας αὐτὸν βρῶμα λαοῖς τοῖς Αἰθίοψι.

σὺ διέρρηξας πηγὰς καὶ χειμάρρους, σὺ ἐξήρανας ποταμοὺς Ἡθάμ.

σὴ ἐστὶν ἡ ἡμέρα, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ νύξ, σὺ κατηρτίσω φαῦσιν καὶ ἥλιον.

σὺ ἐποίησας πάντα τὰ ὠραῖα τῆς γῆς· θέρος καὶ ἔαρ, σὺ ἔπλασας αὐτά.

μνήσθητι ταύτης· ἐχθρὸς ὠνείδισε τὸν Κύριον, καὶ λαὸς ἄφρων παρώξυνε τὸ ὄνομά σου.

μὴ παραδῶς τοῖς θηρίοις ψυχὴν ἐξομολογουμένην σοι, τῶν ψυχῶν τῶν πενήτων σου μὴ ἐπιλάβῃ εἰς τέλος.

ἐπίβλεψον εἰς τὴν διαθήκην σου, ὅτι ἐπληρώθησαν οἱ ἐσκοτισμένοι τῆς γῆς οἴκων ἀνομιῶν.

μὴ ἀποστραφήτω τεταπεινωμένος καὶ κατησχυμένος· πτωχὸς καὶ πένης αἰνέσουσι τὸ ὄνομά σου.

ἀνάστα, ὁ Θεός, δίκασον τὴν δίκην σου· μνήσθητι τοῦ ὀνειδισμοῦ

coli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Tu hai reso solido con la tua potenza il mare, tu hai spezzato le teste dei draghi sull'acqua,

tu hai spezzato la testa del drago, lo hai dato in cibo ai popoli etiopi.

Tu hai fatto erompere fonti e torrenti, tu hai prosciugato i fiumi di Etam.

Tuo è il giorno e tua è la notte, tu hai formato luce e sole.

Tu hai fatto tutti i confini della terra, estate e primavera le hai fatte tu:

ricòrdati di questo: il nemico ha insultato il Signore e un popolo stolto ha esasperato il tuo nome.

Non consegnare alle belve l'anima che ti confessa, le anime dei tuoi miseri non dimenticare per sempre.

Volgi lo sguardo alla tua alleanza, perché i luoghi tenebrosi della terra sono pieni di case di iniquità.

Non sia respinto chi è umiliato e confuso, il povero e il misero loderanno il tuo nome.

Sorgi, o Dio, difendi la tua causa, ricorda gli insulti che ricevi dallo

σου τοῦ ὑπὸ ἄφρονος ὅλην τὴν ἡμέραν.

μὴ ἐπιλάβῃ τῆς φωνῆς τῶν ἱκετῶν σου· ἡ ὑπερηφανία τῶν μισούντων σε ἀνέβη διὰ παντός.

Φωνῆ μου πρὸς Κύριον ἐκέκραξα, φωνῆ μου πρὸς τὸν Θεόν, καὶ προσέσχε μοι.

ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς μου τὸν Θεὸν ἐξεζήτησα, ταῖς χερσί μου νυκτὸς ἐναντίον αὐτοῦ, καὶ οὐκ ἠπατήθην· ἀπηνήνατο παρακληθῆναι ἡ ψυχὴ μου.

ἐμνήσθην τοῦ Θεοῦ καὶ εὐφράνθην· ἠδολέσχησα, καὶ ὠλιγοψύχησα σε τὸ πνεῦμά μου.

προκατελάβοντο φυλακὰς οἱ ὀφθαλμοί μου, ἐταράχθην καὶ οὐκ ἐλάλησα.

διελογισάμην ἡμέρας ἀρχαίας, καὶ ἔτη αἰώνια ἐμνήσθην καὶ ἐμελέτησα·

νυκτὸς μετὰ τῆς καρδίας μου ἠδολέσχουν, καὶ ἔσκαλλε τὸ πνεῦμά μου.

μὴ εἰς τοὺς αἰῶνας ἀπώσεται Κύριος καὶ οὐ προσθήσει τοῦ εὐδοκῆσαι ἔτι;

ἢ εἰς τέλος τὸ ἔλεος αὐτοῦ ἀποκόψει; συνετέλεσε ρῆμα ἀπὸ γενεᾶς εἰς γενεάν;

μὴ ἐπιλήσεται τοῦ οἰκτειροῦσαι ὁ

stolto tutto il giorno.

Non dimenticare la voce dei tuoi servi: la superbia di quanti ti odiano è andata sempre crescendo.

Salmo 76

Con la mia voce ho gridato al Signore; la mia voce a Dio, e si è volto a me.

Nel giorno della mia tribolazione ho cercato Dio; con le mie mani, di notte, davanti a lui, e non sono stato deluso; ha rifiutato di essere consolata l'anima mia.

Mi sono ricordato di Dio e ho gioito; ho discusso fra me e si è avvilito il mio spirito.

Hanno anticipato le veglie i miei occhi, sono stato turbato e non ho parlato.

Ho ripensato ai giorni antichi, ho ricordato gli anni eterni e ho meditato;

di notte col mio cuore discutevo e il mio spirito scrutava.

Forse per secoli respingerà il Signore e non continuerà più a compiacersi?

O per sempre troncherà la sua misericordia? Ha compiuto la parola di generazione in generazione?

Dimenticherà Dio di avere pietà o

Θεός; ἢ συνέξει ἐν τῇ ὀργῇ αὐτοῦ
τοὺς οἰκτιρομὸς αὐτοῦ;

καὶ εἶπα· νῦν ἠρξάμην, αὕτη ἡ
ἀλλοίωσις τῆς δεξιᾶς τοῦ Ὑψί-
στου.

ἐμνήσθην τῶν ἔργων Κυρίου, ὅτι
μνησθήσομαι ἀπὸ τῆς ἀρχῆς τῶν
θαυμασιῶν σου

καὶ μελετήσω ἐν πᾶσι τοῖς ἔρ-
γοις σου καὶ ἐν τοῖς ἐπιτηδεύμασί
σου ἀδολεσχῆσω.

ὁ Θεός, ἐν τῷ ἀγίῳ ἡ ὁδός σου·
τίς Θεὸς μέγας ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν;

σὺ εἶ ὁ Θεός ὁ ποιῶν θαυμάσια,
ἐγνώρισας ἐν τοῖς λαοῖς τὴν δύνα-
μίν σου·

ἐλυτρώσω ἐν τῷ βραχίονί σου
τὸν λαόν σου, τοὺς υἱοὺς Ἰακώβ
καὶ Ἰωσήφ.

εἶδοσάν σε ὕδατα, ὁ Θεός, εἶδο-
σάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν, ἐ-
ταράχθησαν ἄβυσσοι,

πλήθος ἤχους ὑδάτων, φωνὴν ἔ-
δωκαν αἱ νεφέλαι, καὶ γὰρ τὰ βέλη
σου διαπορεύονται·

φωνὴ τῆς βροντῆς σου ἐν τῷ
τροχῷ, ἔφαναν αἱ ἀστραπαὶ σου
τῆ οἰκουμένη, ἐσαλεύθη καὶ ἐν-
τρομος ἐγενήθη ἡ γῆ.

ἐν τῇ θαλάσῃ αἱ ὁδοί σου, καὶ
αἱ τρίβοι σου ἐν ὕδασι πολλοῖς, καὶ
τὰ ἵχνη σου οὐ γνωσθήσονται.

tratterà nella sua ira le sue compas-
sioni?

E ho detto: Ora ho cominciato,
questo è il mutamento della destra
dell'Altissimo.

Ho ricordato le opere del Signore:
sì, ricorderò dal principio le tue me-
raviglie,

mediterò su tutte le tue opere e ri-
fletterò sulle tue imprese.

O Dio, nel santuario è la tua via:
quale Dio è grande come il nostro
Dio?

Tu sei il Dio che compie meravi-
glie, hai fatto conoscere fra i popoli
la tua potenza;

hai redento col tuo braccio il tuo
popolo, i figli di Giacobbe e di Giu-
seppe.

Ti videro le acque, o Dio, ti videro
le acque ed ebbero timore; furono
sconvolti gli abissi,

enorme fragore di acque; voce
hanno emesso le nubi; ecco, le tue
frecce passano.

Voce del tuo tuono nel turbine,
sono apparsi i tuoi lampi al mondo,
è stata scossa e ha tremato la terra.

Nel mare sono le tue vie, i tuoi
sentieri nelle grandi acque e le tue
orme non saranno conosciute.

ὠδήγησας ὡς πρόβατα τὸν λαόν σου ἐν χειρὶ Μωϋσῆ καὶ Ἀαρών.

Hai guidato come pecore il tuo popolo per mano di Mosè e di Aronne.

Salmo 90

Ὁ κατοικῶν ἐν βοηθείᾳ τοῦ Ὑψίστου, ἐν σκέπη τοῦ Θεοῦ τοῦ οὐρανοῦ ἀύλισθήσεται.

Chi abita nell'aiuto dell'Altissimo, dimorerà al riparo del Dio del cielo.

ἔρεϊ τῷ Κυρίῳ· ἀντιλήπτωρ μου εἶ καὶ καταφυγὴ μου, ὁ Θεός μου, καὶ ἐλπιῶ ἐπ' αὐτόν,

Dirà al Signore: Mio soccorso sei tu e mio rifugio: il mio Dio! Spererò in lui.

ὅτι αὐτὸς ρύσεται σε ἐκ παγίδος θηρευτῶν καὶ ἀπὸ λόγου ταραχώδους.

Certo egli ti libererà dal laccio dei cacciatori e dalla parola che sconvolge.

ἐν τοῖς μεταφρένοις αὐτοῦ ἐπισκιάσει σοι, καὶ ὑπὸ τὰς πτέρυγας αὐτοῦ ἐλπιεῖς· ὄπλω κυκλώσει σε ἡ ἀλήθεια αὐτοῦ.

Con le sue spalle ti adombrerà e sotto le sue ali spererai.

οὐ φοβηθήσῃ ἀπὸ φόβου νυκτερινοῦ, ἀπὸ βέλους πετομένου ἡμέρας,

La sua verità ti circonderà di uno scudo: non temerai lo spavento notturno, la freccia che vola di giorno,

ἀπὸ πράγματος ἐν σκότει διαπορευομένου, ἀπὸ συμπτώματος καὶ δαιμονίου μεσημβρινοῦ.

quanto nella tenebra si aggira, la sventura e il demonio meridiano.

πεσεῖται ἐκ τοῦ κλίτους σου χιλιάς καὶ μυριάς ἐκ δεξιῶν σου, πρὸς σὲ δὲ οὐκ ἐγγιεῖ

Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma a te non si avvicinerà.

πλὴν τοῖς ὀφθαλμοῖς σου κατανοήσεις καὶ ἀνταπόδοσιν ἀμαρτωλῶν ὄψει.

Solo osserverai con i tuoi occhi e vedrai la retribuzione dei peccatori.

ὅτι σύ, Κύριε, ἡ ἐλπίς μου· τὸν Ὑψιστον ἔθου καταφυγὴν σου.

Sì, tu Signore, sei la mia speranza. Hai fatto dell'Altissimo il tuo rifugio.

οὐ προσελεύσεται πρὸς σὲ κακά,

Non si accosterà a te alcun male,

καὶ μάστιξ οὐκ ἐγγιεῖ ἐν τῷ σκη-
νώματί σου.

ὅτι τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ ἐντελεῖ-
ται περὶ σοῦ τοῦ διαφυλάξαι σε ἐν
πάσαις ταῖς ὁδοῖς σου·

ἐπὶ χειρῶν ἀροῦσί σε, μήποτε
προσκόψης πρὸς λίθον τὸν πόδα
σου·

ἐπὶ ἀσπίδα καὶ βασιλίσκον ἐπι-
βήση καὶ καταπατήσεις λέοντα
καὶ δράκοντα.

ὅτι ἐπ' ἐμὲ ἤλπισε, καὶ ῥύσομαι
αὐτόν· σκεπάσω αὐτόν, ὅτι ἔγνω
τὸ ὄνομά μου.

κεκράξεται πρὸς με, καὶ ἐπακού-
σομαι αὐτοῦ, μετ' αὐτοῦ εἶμι ἐν
θλίψει· ἐξελοῦμαι αὐτόν, καὶ δο-
ξάσω αὐτόν.

μακρότητα ἡμερῶν ἐμπλήσω
αὐτόν καὶ δεῖξω αὐτῷ τὸ σωτήριόν
μου.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

Poi Gloria, e il tropario. Tono 2.

Ἀπεστρέφετό ποτέ, ὁ Ἰορδάνης
ποταμός, τῇ μηλωτῇ Ἐλισαιέ, ἀνα-
ληφθέντος Ἡλίου, καὶ διηρεῖτο τὰ
ὔδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγο-
νεν αὐτῷ, ξηρὰ ὁδὸς ἡ ὑγρά, εἰς τύ-
πον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι'
οὔ ἡμεῖς τὴν ῥέουσαν, τοῦ βίου
διαπερῶμεν διάβασιν, Χριστὸς ἐ-
φάνη, ἐν Ἰορδάνη, ἀγιάσαι τὰ ὔ-
δατα.

né flagello si avvicinerà alla tua ten-
da,

perché per te comanderà ai suoi
angeli di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle loro mani ti porteranno, per-
ché non inciampi col tuo piede nel
sasso.

Sull'aspide e sul basilisco cammi-
nerai, e calpesterai il leone e il drago.

Poiché in me ha sperato lo libere-
rò, lo metterò al riparo perché ha co-
nosciuto il mio nome.

Mi invocherà e lo esaudirò, con lui
sono nella tribolazione: lo scamperò
e lo glorificherò.

Lo colmerò di lunghezza di giorni
e gli mostrerò la mia salvezza.

Si volse indietro un tempo il fiume
Giordano in virtù del mantello di E-
liseo, dopo l'assunzione di Elia, e si
divisero le acque di qua e di là: di-
venne così per lui la corrente strada
asciutta, quale vera immagine del
battesimo col quale noi compiamo la
traversata della vita che scorre. Cri-
sto si è manifestato sul Giordano per
santificare le acque.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ὅτι οὐκ ἔχομεν παρησίαν διὰ τὰ πολλὰ ἡμῶν ἁμαρτήματα, σὺ τὸν ἐκ σοῦ γεννηθέντα δυσώπησον, Θεοτόκε Παρθένε· πολλὰ γὰρ ἰσχύει δέησις Μητρὸς πρὸς εὐμένειαν Δεσπότη. Μὴ παρίδης ἁμαρτωλῶν ἰκεσίας ἢ πάνσεμνος, ὅτι ἐλεήμων ἐστί, καὶ σῶζειν δυνάμενος, ὁ καὶ παθεῖν ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος

Poiché non osiamo neppure parlare a motivo dei nostri molti peccati, supplica tu colui che da te è nato, o Vergine Madre di Dio. Può molto la preghiera della Madre per rendere benevolo il Sovrano. Non disprezzare, o venerabilissima, le suppliche dei peccatori, perché è misericordioso e può salvare, colui che ha accettato di patire per noi.

Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.

Τάδε λέγει Κύριος πρὸς, Ἰωάννην. Προφήτα δεῦρο βάπτισόν με, τὸν δημιουργήσαντα· τὸν φωτίζοντα χάριτι, καὶ καθαίροντα ἅπαντας, ἅψαι θείας κορυφῆς μου, καὶ μὴ διστάσης. Προφήτα, ἄφες ἄρτι· καὶ γὰρ πληρῶσαι παραγέγονα, δικαιοσύνην πᾶσαν. Σὺ οὖν μὴ διστάσης ὅλως· καὶ γὰρ τὸν κεκρυμμένον τοῖς ὕδασι πολέμιον, τόν ἄρχοντα τοῦ σκότους, ἐπείγομαι ὀλέσαι· λυτρούμενος τὸν κόσμον, ἐκ τῶν αὐτοῦ παγίδων νῦν, παρέχων ὡς φιλόανθρωπος, ζῶην τὴν αἰώνιον

Così dice il Signore a Giovanni: Profeta, vieni e battezza colui che ti ha creato, che illumina con la grazia e purifica tutti. Tocca il mio capo divino e non esitare. Profeta, lascia fare per ora, perché sono venuto a compiere ogni giustizia. Tu dunque non esitare affatto: mi preme infatti mandare in perdizione il nemico che si nasconde nelle acque, il principe delle tenebre, liberando il mondo dai suoi lacci, per elargire, come amico degli uomini, la vita eterna.

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Tono pl. 2.

Σήμερον ἡ ψαλμικὴ Προφητεία, πέρασ λαβεῖν ἐπείγεται· ἡ θάλασ-

Oggi sta per aver compimento la profezia del salmo che dice: Il mare

σα γὰρ φησιν, εἶδε καὶ ἔφυγεν· ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω, ἀπὸ προσώπου Κυρίου, ἀπὸ προσώπου τοῦ Θεοῦ Ἰακώβ, ἐλθόντος ὑπὸ δούλου δέξασθαι Βάπτισμα· ἵνα ἡμεῖς, εἰδωλικῆς ἀκαθαρσίας ἐκπλυθέντες, φωτισθῶμεν τὰς ψυχὰς δι' αὐτοῦ

vide e fuggí, il Giordano si volse indietro, davanti al volto del Signore, davanti al volto del Dio di Giacobbe che viene per ricevere il battesimo da un servo, affinché noi, lavati dall'impurità idolatrica, abbiamo grazie a lui l'anima illuminata.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Τὶ ἀναχαιτίζεις σου τὰ ὕδατα ᾧ Ἰορδάνη; τὶ ἀναποδίζεις τὸ ῥεῖθρον, καὶ οὐ προβαίνεις τὴν κατὰ φύσιν πορείαν. Οὐ δύναμαι φέρειν, φησί, πῦρ καταναλίσκον· ἐξίσταμαι, καὶ φρίττω τὴν ἄκραν συγκατάβασιν· ὅτι οὐκ εἴωθα τὸν καθαρὸν ἀποπλύνειν, οὐκ ἔμαθον τὸν ἀναμάρτητον ἀποσμήχειν, ἀλλὰ τὰ ῥερυπωμένα σκευὴ ἐκκαθαίρειν. Ἀκάνθας φλέγειν με ἀμαρτημάτων διδάσκει, ὁ ἐν ἐμοὶ βαπτιζόμενος Χριστός· ὁ Ἰωάννης συμμαρτυρεῖ μοι ἡ Φωνὴ τοῦ Λόγου βοᾷ· ἴδε ὁ Ἀμνὸς τοῦ Θεοῦ, ὁ αἴρων τὴν ἀμαρτίαν τοῦ κόσμου. Αὐτῷ πιστοὶ βοήσωμεν· ὁ ἐπιφανεὶς Θεός, εἰς τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, δόξα σοι

Perché, o Giordano, trattieni le tue acque? Perché arresti il tuo scorrere e non procedi nel tuo corso naturale? Non posso sostenere, egli dice, il fuoco divorante, sbigottisco e tremo di fronte a questa estrema condiscendenza: non è mio uso lavare chi è puro, né so purificare chi è senza peccato, ma piuttosto lavare oggetti insozzati. Il Cristo che in me viene battezzato mi insegna a bruciare le spine dei peccati: con me ne è testimone Giovanni; la voce del Verbo grida: Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. A lui, o fedeli, acclamiamo: O Dio che ti sei manifestato? per la nostra salvezza, gloria a te.

Prokímenon. Tono 4.

Φωνὴ Κυρίου ἐπὶ τῶν ὑδάτων

Voce del Signore sulle acque.

Στίχ. Ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ, υἱοὶ Θεοῦ ἐνέγκατε τῷ κυρίῳ υἱοὺς κριῶν,

Stico: Portate al Signore, figli di Dio, portate al Signore degli agnelli.

Lettura della profezia di Isaia (12,3-6).

Così dice il Signore: Attingete acqua con letizia dalle fonti della salvezza. E dirai in quel giorno: Inneggiate al Signore, acclamate al suo nome. Annunciate fra le genti le sue glorie, ricordate che il suo nome è stato esaltato. Inneggiate al nome del Signore, perché ha compiuto cose eccelse, annunciatele in tutta la terra. Esultate e allietatevi, voi che abitate Sion: perché è stato esaltato in mezzo ad essa il Santo d'Israele.

Apostolo.**Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (6,3-11).**

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo Gesù fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù Signore nostro.

Vangelo.**Lettura del santo vangelo secondo Marco (1,9-11).**

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. E subito, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: Tu sei il Figlio mio diletto, in te mi sono compiaciuto.

Quindi il lettore dice:

Ταχὺ προκαταλάβετῶσαν ἡμᾶς Presto ci prevengano, Signore, le
οἱ οἰκτιρμοί σου, Κύριε, ὅτι ἐπτω- tue compassioni, perché ci siamo
χεύσαμεν σφόδρα· βοήθησον ἡμῖν, impoveriti all'estremo: aiutaci, o

ὁ Θεός, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, ἕνεκεν τῆς
δόξης τοῦ ὀνόματός σου. Κύριε,
ῥῦσαι ἡμᾶς, καὶ ἰλάσθητι ταῖς ἁ-
μαρτίαις ἡμῶν, ἕνεκεν τοῦ ὀνόμα-
τός σου.

Dio Salvatore nostro per la gloria del
tuo nome. Signore, liberaci e perdo-
na i nostri peccati per amore del tuo
nome.

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro

Kondákion. Tono 4.

Ἐν τοῖς ῥείθροις σήμερον τοῦ
Ἰορδάνου, γεγωνῶς ὁ Κύριος, τῷ
Ἰωάννῃ ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσης βα-
πτίσαι με· σῶσαι γὰρ ἦκω, Ἀδὰμ
τὸν πρωτόπλαστον.

Giunto oggi ai flutti del Giordano,
il Signore grida a Giovanni: Non te-
mere di battezzarmi: poiché io ven-
go a salvare Adamo, il primo creato.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**.

Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio ab-
bia pietà di noi. **E la preghiera:**

Dio e Signore delle schiere, artefice di tutto il creato, tu che per le viscere della tua incomparabile misericordia hai mandato il tuo unigenito Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, per la salvezza della nostra stirpe, e che, mediante la sua croce preziosa, hai lacerato l'attestato scritto dei nostri peccati e hai trionfato sui principati e le potestà della tenebra: tu, o Sovrano amico degli uomini, accogli anche queste preghiere di rendimento di grazie e di supplica da parte di noi peccatori; liberaci da ogni errore funesto e tenebroso e da tutti i nemici visibili e invisibili che cercano di farci del male. Inchioda con il tuo timore le nostre carni, fa' che i nostri cuori non si volgano a parole o pensieri di malvagità, ma ferisci le nostre anime col tuo amore, affinché, fissando sempre te, guidati dalla luce che viene da te, contemplando te, luce inaccessibile ed eterna, incessantemente rendiamo a te la confessione e l'azione di grazie, Padre senza principio, insieme all'unigenito tuo Figlio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

ORA NONA

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro. Signore pietà, **12 volte**. Venite,

adoriamo, 3 volte.

Quindi i seguenti 3 salmi.

Salmo 92

Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, εὐπρέπειαν ἐνεδύσατο, ἐνεδύσατο Κύριος δύναμιν καὶ περιεζώσατο· καὶ γὰρ ἐστερέωσε τὴν οἰκουμένην, ἥτις οὐ σαλευθήσεται.

ἔτοιμος ὁ θρόνος σου ἀπὸ τότε, ἀπὸ τοῦ αἰῶνος σὺ εἶ.

ἐπῆραν οἱ ποταμοί, Κύριε, ἐπῆραν οἱ ποταμοὶ φωνὰς αὐτῶν· ἀροῦσιν οἱ ποταμοὶ ἐπιτρίψεις αὐτῶν.

ἀπὸ φωνῶν ὑδάτων πολλῶν θαυμαστοὶ οἱ μετεωρισμοὶ τῆς θαλάσσης, θαυμαστὸς ἐν ὑψηλοῖς ὁ Κύριος.

τὰ μαρτύριά σου ἐπιστώθησαν σφόδρα· τῷ οἴκῳ σου πρέπει ἀγίασμα, Κύριε, εἰς μακρότητα ἡμερῶν.

Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore, si è rivestito il Signore di potenza e se ne è cinto; e così ha reso saldo il mondo, che non sarà scosso.

Pronto è il tuo trono fin da allora, da sempre tu sei.

Hanno alzato i fiumi, Signore, hanno alzato i fiumi le loro voci; alle voci di grandi acque, solleveranno i fiumi le loro ondate.

Mirabile l'elevarsi del mare; mirabile nelle altezze il Signore.

Le tue testimonianze sono degne di grande fede; alla tua casa si addice la santità, Signore, per la lunghezza dei giorni.

Salmo 113

Ἐν ἐξόδῳ Ἰσραὴλ ἐξ Αἰγύπτου, οἴκου Ἰακώβ ἐκ λαοῦ βαρβάρου,

ἐγενήθη Ἰουδαία ἀγίασμα αὐτοῦ, Ἰσραὴλ ἐξουσία αὐτοῦ.

ἢ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω·

τὰ ὄρη ἐσκίρτησαν ὡσεὶ κριοὶ καὶ οἱ βουνοὶ ὡς ἀρνία προβάτων.

τί σοί ἐστι, θάλασσα, ὅτι ἔφυγες, καὶ σύ, Ἰορδάνη, ὅτι ἐστράφης εἰς

Nell'esodo di Israele dall'Egitto, della casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

la Giudea divenne il suo santuario, Israele il suo dominio.

Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

I monti saltellarono come capri, e i colli come agnelli di un gregge.

Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indie-

τὰ ὀπίσω;

τὰ ὄρη, ὅτι ἐσκιρτήσατε ὡσεὶ κριοί, καὶ οἱ βουνοὶ ὡς ἀρνία προβάτων;

ἀπὸ προσώπου Κυρίου ἐσαλεύθη ἡ γῆ, ἀπὸ προσώπου τοῦ Θεοῦ Ἰακώβ

τοῦ στρέψαντος τὴν πέτραν εἰς λίμνας ὑδάτων καὶ τὴν ἀκρότομον εἰς πηγὰς ὑδάτων.

μὴ ἡμῖν, Κύριε, μὴ ἡμῖν, ἀλλ' ἢ τῷ ὀνόματί σου δὸς δόξαν, ἐπὶ τῷ ἐλέει σου καὶ τῇ ἀληθείᾳ σου,

μήποτε εἴπωσι τὰ ἔθνη· ποῦ ἐστιν ὁ Θεὸς αὐτῶν;

ὁ δὲ Θεὸς ἡμῶν ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ ἐν τῇ γῇ πάντα, ὅσα ἠθέλησεν, ἐποίησε.

τὰ εἰδῶλα τῶν ἐθνῶν, ἀργύριον καὶ χρυσίον, ἔργα χειρῶν ἀνθρώπων·

στόμα ἔχουσι, καὶ οὐ λαλήσουσιν, ὀφθαλμοὺς ἔχουσι, καὶ οὐκ ὄψονται,

ᾠτα ἔχουσι, καὶ οὐκ ἀκούσονται, ρῖνας ἔχουσι, καὶ οὐκ ὀσφρανθήσονται,

χεῖρας ἔχουσι, καὶ οὐ ψηλαφήσουσι, πόδας ἔχουσι καὶ οὐ περιπατήσουσιν, οὐ φωνήσουσιν ἐν τῷ λάρυγγι αὐτῶν.

ὅμοιοι αὐτοῖς γένοιντο οἱ ποιῶντες αὐτὰ καὶ πάντες οἱ πεποι-

tro?

E voi monti, che avete saltellato come capri, e voi colli, come agnelli di un gregge?

Davanti al volto del Signore è stata scossa la terra, davanti al volto del Dio di Giacobbe

che ha mutato la roccia in laghi e la rupe in fonti di acque.

Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome da' gloria, per la tua misericordia e la tua verità,

perché non dicano le genti: Dov'è il loro Dio?

Ma il nostro Dio è nel cielo e sulla terra: tutto ciò che ha voluto l'ha fatto.

Gli idoli delle genti, argento e oro, opere delle mani degli uomini:

hanno bocca e mai parleranno; hanno occhi, e mai vedranno;

hanno orecchi, e non udranno; hanno narici e non odoreranno;

hanno mani e non palperanno; hanno piedi e non cammineranno; mai avranno voce nella loro gola.

Simili ad essi diventino quelli che li fanno e tutti quelli che in essi con-

θότες ἐπ' αὐτοῖς.

οἶκος Ἰσραήλ ἤλπισεν ἐπὶ Κύριον· βοηθὸς καὶ ὑπερασπιστὴς αὐτῶν ἐστίν.

οἶκος Ἀαρῶν ἤλπισεν ἐπὶ Κύριον· βοηθὸς καὶ ὑπερασπιστὴς αὐτῶν ἐστίν.

οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον ἤλπισαν ἐπὶ Κύριον· βοηθὸς καὶ ὑπερασπιστὴς αὐτῶν ἐστίν.

Κύριος μνησθεὶς ἡμῶν εὐλόγησεν ἡμᾶς, εὐλόγησε τὸν οἶκον Ἰσραήλ, εὐλόγησε τὸν οἶκον Ἀαρῶν,

εὐλόγησε τοὺς φοβουμένους τὸν Κύριον, τοὺς μικροὺς μετὰ τῶν μεγάλων.

προσθεῖη Κύριος ἐφ' ὑμᾶς, ἐφ' ὑμᾶς καὶ ἐπὶ τοὺς υἱοὺς ὑμῶν.

εὐλογημένοι ὑμεῖς τῷ Κυρίῳ τῷ ποιήσαντι τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν.

ὁ οὐρανὸς τοῦ οὐρανοῦ τῷ Κυρίῳ, τὴν δὲ γῆν ἔδωκε τοῖς υἱοῖς τῶν ἀνθρώπων.

οὐχ οἱ νεκροὶ αἰνέσουσί σε, Κύριε, οὐδὲ πάντες οἱ καταβαίνοντες εἰς ᾄδου,

ἀλλ' ἡμεῖς οἱ ζῶντες εὐλογήσομεν τὸν Κύριον, ἀπὸ τοῦ νῦν, καὶ ἕως τοῦ αἰῶνος.

fidano.

La casa di Israele ha sperato nel Signore: è loro aiuto e protettore.

La casa di Aronne ha sperato nel Signore: è loro aiuto e protettore.

Quelli che temono il Signore hanno sperato nel Signore: è loro aiuto e protettore.

Il Signore si è ricordato di noi e ci ha benedetti: ha benedetto la casa d'Israele, ha benedetto la casa di Aronne,

ha benedetto quelli che temono il Signore, i piccoli insieme con i grandi.

Continui a darvi i suoi doni il Signore, a voi e ai vostri figli.

Benedetti voi dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra.

Il cielo del cielo è del Signore, ma la terra l'ha data ai figli degli uomini.

Non i morti ti loderanno, Signore, né quanti scendono negli inferi;

ma noi, i viventi, benediremo il Signore, da ora e in eterno.

Salmo 85

Κλῖνον, Κύριε, τὸ οὖς σου καὶ ἐ-

Piega, Signore, il tuo orecchio ed

πάκουσόν μου, ὅτι πτωχὸς καὶ πένης εἰμὶ ἐγώ.

φύλαξον τὴν ψυχὴν μου, ὅτι ὅσιός εἰμι· σῶσον τὸν δούλόν σου, ὁ Θεὸς μου, τὸν ἐλπίζοντα ἐπὶ σέ.

ἐλέησόν με, Κύριε, ὅτι πρὸς σέ κεκράξομαι ὅλην τὴν ἡμέραν.

εὐφρανὸν τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, ὅτι πρὸς σέ, Κύριε, ἤρα τὴν ψυχὴν μου.

ὅτι σύ, Κύριε, χρηστὸς καὶ ἐπιεικὴς καὶ πολυέλεος πᾶσι τοῖς ἐπικαλουμένοις σε.

ἐνώτισαι, Κύριε, τὴν προσευχὴν μου καὶ πρόσχες τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου.

ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς μου ἐκέκραξα πρὸς σέ, ὅτι ἐπήκουσάς μου.

οὐκ ἔστιν ὁμοίός σοι ἐν θεοῖς, Κύριε, καὶ οὐκ ἔστι κατὰ τὰ ἔργα σου.

πάντα τὰ ἔθνη, ὅσα ἐποίησας, ἤξουσι καὶ προσκυνήσουσιν ἐνώπιόν σου, Κύριε, καὶ δοξάσουσι τὸ ὄνομά σου.

ὅτι μέγας εἶ σύ καὶ ποιῶν θαυμάσια, σὺ εἶ Θεὸς μόνος.

ὁδήγησόν με, Κύριε, ἐν τῇ ὁδῷ σου, καὶ πορεύσομαι ἐν τῇ ἀληθείᾳ σου· εὐφρανθήτω ἡ καρδιά μου τοῦ φοβεῖσθαι τὸ ὄνομά σου.

ἔξομολογήσομαί σοι, Κύριε ὁ

esaudiscimi, perché povero e misero sono io.

Custodisci la mia anima, perché santo io sono: salva il tuo servo, Dio mio, che spera in te.

Misericordia di me, Signore: a te griderò tutto il giorno.

Rallegra l'anima del tuo servo, perché a te ho levato l'anima mia.

Tu infatti, Signore, sei soave e clemente, ricco di misericordia per tutti quelli che ti invocano.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera, e volgiti alla voce della mia supplica.

Nel giorno della mia tribolazione ho gridato a te, perché tu mi hai esaudito.

Non c'è nessuno simile a te tra gli dei, Signore, e non c'è niente come le opere tue.

Tutte le genti che hai fatto verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, e glorificheranno il tuo nome,

perché tu sei grande e fai meraviglie, tu solo sei Dio.

Guidami, Signore, nella tua via, e camminerò nella tua verità; gioisca il mio cuore temendo il tuo nome.

Ti celebrerò, Signore, Dio mio, con

Θεός μου, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, καὶ δοξάσω τὸ ὄνομά σου εἰς τὸν αἰῶνα.

ὅτι τὸ ἔλεός σου μέγα ἐπ' ἐμέ καὶ ἐρρύσω τὴν ψυχὴν μου ἐξ ἄδου καταπτώτου.

ὁ Θεός, παράνομοι ἐπανέστησαν ἐπ' ἐμέ, καὶ συναγωγὴ κραταιῶν ἐζήτησαν τὴν ψυχὴν μου καὶ οὐ προέθεντό σε ἐνώπιον αὐτῶν.

καὶ σύ, Κύριε ὁ Θεός μου, οἰκτιρῶν καὶ ἐλεήμων, μακρόθυμος καὶ πολυέλεος καὶ ἀληθινός.

ἐπίβλεψον ἐπ' ἐμέ καὶ ἐλέησόν με, δὸς τὸ κράτος σου τῷ παιδί σου καὶ σῶσον τὸν υἱὸν τῆς παιδίσκης σου.

ποίησον μετ' ἐμοῦ σημεῖον εἰς ἀγαθόν, καὶ ιδέτωσαν οἱ μισοῦντές με καὶ αἰσχυνθήτωσαν, ὅτι σύ, Κύριε, ἐβοήθησάς μοι καὶ παρεκάλεσάς με.

ποίησον μετ' ἐμοῦ σημεῖον εἰς ἀγαθόν, καὶ ιδέτωσαν οἱ μισοῦντές με καὶ αἰσχυνθήτωσαν, ὅτι σύ, Κύριε, ἐβοήθησάς μοι καὶ παρεκάλεσάς με.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.

Ἀπεστρέφετό ποτέ, ὁ Ἰορδάνης ποταμός, τῇ μηλωτῇ Ἑλισαίῃ, ἀνα-

tutto il cuore, e glorificherò il tuo nome in eterno.

Perché grande è la tua misericordia su di me, e hai liberato l'anima mia dal più profondo dell'ade.

O Dio, i trasgressori sono insorti contro di me e una turba di violenti ha cercato l'anima mia, e non hanno posto te davanti a loro.

Ma tu, Signore Dio, sei compassionevole e misericordioso, longanime, ricco di misericordia e verace.

Volgi il tuo sguardo su di me e abbi pietà di me, dà la tua forza al tuo servo e salva il figlio della tua ancella.

Fa' per me un segno per il bene e vedano i miei odiatori e siano confusi, perché tu, Signore, mi hai aiutato e consolato.

Si ripete:

Fa' per me un segno per il bene e vedano i miei odiatori e siano confusi, perché tu, Signore, mi hai aiutato e consolato.

Si volse indietro un tempo il fiume Giordano in virtù del mantello di E-

ληφθέντος Ἡλιοῦ, καὶ διηρεῖτο τὰ ὕδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγονεν αὐτῶ, ξηρὰ ὁδὸς ἡ ὑγρά, εἰς τύπον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι' οὗ ἡμεῖς τὴν ῥέουσιν, τοῦ βίου διαπερῶμεν διάβασιν, Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας Ἀγαθέ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ ἔγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὐς ἔπλασας τῇ χειρὶ σου· δείξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον· δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον, πρεσβεύουσαν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σῶσον, Σωτὴρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον

Quindi i seguenti idiómela. Tono grave.

Θάμβος ἦν κατιδεῖν, τὸν οὐρανὸν καὶ γῆς Ποιητὴν, ἐν ποταμῶ γυμνωθέντα, Βάπτισμα ὑπὸ δούλου, εἰς ἡμῶν σωτηρίαν, δεχόμενον ὡς δούλον, καὶ χοροὶ Ἀγγέλων ἐξεπλήττοντο, φόβῳ καὶ χαρᾷ. Μεθ' ὧν προσκυνουμέν σε, σῶσον ἡμᾶς Κύριε

Στίχ. Διὰ τοῦτο μνησθήσομαι σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

liseo, dopo l'assunzione di Elia, e si divisero le acque di qua e di là: divenne così per lui la corrente strada asciutta, quale vera immagine del battesimo col quale noi compiamo la traversata della vita che scorre. Cristo si è manifestato sul Giordano per santificare le acque.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

Faceva stupore vedere il Creatore del cielo e della terra nudo nel fiume, per ricevere come un servo il battesimo da un servo, a nostra salvezza: anche i cori degli angeli sbigottivano per il timore e per la gioia. Con loro noi ti adoriamo: salvaci, Signore.

Stico: Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Tono 2.

Ὅτε πρὸς αὐτὸν ἐρχόμενον ὁ Πρόδρομος, τὸν Κύριον τῆς δόξης, ἐβόα θεωρῶν· ἴδε, ὁ λυτρούμενος τὸν κόσμον παραγέγονεν ἐκ φθορᾶς· ἴδε, ῥύεται ἡμᾶς ἐκ θλίψεως· ἰδοῦ, ὁ ἁμαρτημάτων ἄφεσιν χαρίζόμενος, ἐπὶ γῆς ἐκ Παρθένου Ἀγνῆς ἐλήλυθε δι' ἔλεον, καὶ ἀντιδούλων, υἱοῦς Θεοῦ ἐργάζεται, ἀντιδὲ σκότους φωτίζει τὸ ἀνθρώπινον, διὰ τοῦ ὕδατος τοῦ θείου Βαπτισμοῦ αὐτοῦ. Λοιπὸν δεῦτε συμφώνως αὐτὸν δοξολογήσωμεν, σὺν Πατρὶ καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι.

Vedendo venire a lui il Signore della gloria, il precursore esclama: Ecco, è giunto colui che riscatta il mondo dalla corruzione; ecco, egli ci libera dalla tribolazione; ecco, è venuto sulla terra colui che dona la remissione dei peccati, nascendo da una Vergine pura, nella sua misericordia; da servi, ci fa figli di Dio; in luogo delle tenebre dà la luce al genere umano mediante l'acqua del suo divino battesimo. Venite, dunque, concordi a lui diamo gloria, così come al Padre e al santo Spirito.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 1.

Va notato che il seguente idiómelon viene prima letto piamente e ad alta voce dal canonicarca al centro della navata, e poi cantato dai due cori.

Τὴν χειρὰ σου τὴν ἀψαμένην, τὴν ἀκήρατον κορυφὴν τοῦ Δεσπότη (ἐκ γ'). μεθ' ἧς καὶ δακτύλῳ αὐτόν, ἡμῖν καθυπέδειξας, ἔπαρον ὑπὲρ ἡμῶν, Βαπτιστά, ὡς παρηρησίαν ἔχων πολλήν· καὶ γὰρ μείζων τῶν Προφητῶν ἀπάντων, ὑπ' αὐτοῦ μεμαρτύρησαι. Τοὺς ὀφθαλμοὺς σου πάλιν δέ, τοὺς τὸ Πανάγιον Πνεῦμα κατιδόντας, ὡς ἐν εἶδει περιστερᾶς κατελθόν, ἀναπέτασον πρὸς αὐτὸν Βαπτιστά, ἵλεων ἡμῖν ἀπεργασάμενος. Καὶ δεῦρο στηθι μεθ' ἡμῶν (ἐκ γ'). ἐπισφραγίζων τὸν ὕμνον, καὶ προ-

La mano con la quale hai toccato il capo immacolato del Sovrano (3 volte), e con la quale ce lo hai additato, sollevala a nostro favore verso di lui, o battista, con la grande confidenza che possiedi: egli stesso infatti ti ha reso testimonianza, dicendo che sei il piú grande di tutti i profeti. Volgi poi di nuovo verso di lui gli occhi che hanno visto il santissimo Spirito scendere in forma di colomba, per rendercelo propizio. E vieni qui con noi (3 volte), per ratificare l'inno e dare inizio alla solennità.

εξάρχων τῆς πανηγύρεως

Prokímenon. Tono 3.

Κύριος φωτισμός μου καὶ Σωτῆρ μου, τίνα φοβηθήσομαι; Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore, chi temerò?

Στίχ. Κύριος ὑπερασπιστῆς τῆς ζωῆς μου, ἀπὸ τίνος δειλιάσω? *Stico:* Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?

Lettura della profezia di Isaia (49,8-15).

Così dice il Signore: Nel tempo accetto ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho aiutato; ti ho formato, ti ho dato e stabilito come alleanza delle genti, per riassetare la terra e far recuperare le eredità deserte, per dire ai prigionieri: Uscite; e a quelli che sono nelle tenebre: Mostratevi. In tutte le vie pascoleranno, e in ogni sentiero ci sarà pascolo per loro. Non avranno né fame né sete, non li colpirà né la calura né il sole, ma anzi, colui che ha misericordia di loro li conforterà e li condurrà attraverso sorgenti di acque. E renderò ogni monte strada, e ogni sentiero pascolo per loro. Ecco, questi verranno da lontano, questi da settentrione e da mezzogiorno, altri dalla terra di Persia. Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, erompa dai monti la letizia e dai colli la giustizia, perché Dio ha avuto misericordia del suo popolo, e ha consolato i miseri del suo popolo. Sion aveva detto: Il Signore mi ha abbandonata, il Signore mi ha dimenticata. Forse si dimentica una donna del suo bambino, o non avrà pietà del frutto del suo grembo? Ma se anche una donna se ne dimenticasse, io non mi dimenticherò di te, dice il Signore onnipotente.

Apostolo.

Lettura dell'epistola di Paolo a Tito (2,11-14; 3,4-7).

Figlio mio Tito, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone. Quando si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere

di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

Vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (3,1-18).

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Poncio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio. Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre. Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco.

Le folle lo interrogavano: Che cosa dobbiamo fare? Rispondeva: Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: Maestro, che dobbiamo fare? Ed egli disse loro: Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. Lo interrogavano anche alcuni soldati: E noi che dobbiamo fare? Rispose: Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe. Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti, dicendo: Io vi battezzo con acqua, ma viene colui

che è piú forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula la brucerà con fuoco inestinguibile. Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella.

Quindi il lettore dice:

Μὴ δὴ παραδώῃς ἡμᾶς εἰς τέλος, διὰ τὸ ὄνομά σου τὸ Ἅγιον· καὶ μὴ διασκεδάσῃς τὴν διαθήκην σου, καὶ μὴ ἀποστήσῃς τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, διὰ Ἀβραάμ τὸν ἠγαπη- μένον ὑπὸ σοῦ, καὶ διὰ Ἰσαὰκ τὸν δοῦλόν σου καὶ Ἰσραήλ τὸν Ἅγιόν σου	Non consegnarci del tutto [al ne- mico], per amore del tuo santo no- me; non sciogliere la tua alleanza, e non distogliere da noi la tua miseri- cordia, per Abramo tuo diletto, per Isacco tuo servo, e per Israele tuo santo.
--	---

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro

Kondákion. Tono 4.

Ἐν τοῖς ῥείθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γεγονῶς ὁ Κύριος, τῷ Ἰωάννῃ ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσῃς βα- πτίσαι μεσῶσαι γὰρ ἦκω, Ἄδὰμ τὸν πρωτόπλαστον	Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non te- mere di battezzarmi: poiché io ven- go a salvare Adamo, il primo creato.
--	--

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**. Gloria. Ora e sempre. Piú venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la preghiera:**

Sovrano, Signore Gesù Cristo Dio nostro, tu che ti sei mostrato paziente davanti alle nostre colpe e ci hai condotti a quest'ora nella quale, pendendo dal legno vivificante, hai spianato al buon ladrone la via per entrare in paradiso, e con la morte hai distrutto la morte: sii propizio anche a noi peccatori e indegni servi tuoi. Abbiamo infatti peccato e siamo stati empì. Non siamo degni di levare gli occhi e guardare all'alto dei cieli, perché abbiamo abbandonato la via della giustizia e abbiamo camminato secondo le volontà dei nostri cuori: imploriamo tuttavia la tua incomparabile bontà; risparmiaci, Signore, secondo l'abbondanza della tua misericordia, e salvaci per il tuo santo nome, perché si sono dileguati nella vanità i nostri

giorni. Liberaci dalla mano dell'avversario, rimetti i nostri peccati e mortifica il nostro sentire carnale, affinché, deposto l'uomo vecchio, rivestiamo il nuovo e viviamo per te, nostro Sovrano e protettore. Così, seguendo i tuoi precetti, perverremo al riposo eterno, là dove è la dimora di tutti coloro che sono nella gioia.

Poiché tu sei realmente gioia ed esultanza veraci di quelli che ti amano, Cristo Dio nostro, e a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Ancora il sacerdote: Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

6 GENNAIO

✝ SANTE TEOFANIE DEL SIGNORE NOSTRO GESÚ CRISTO

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá idiómela. Tono 2. Di Giovanni monaco.**

Τὸν φωτισμὸν ἡμῶν, τὸν φωτίσαντα πάντα ἄνθρωπον, ἰδὼν ὁ Πρόδρομος, βαπτισθῆναι παραγεγόμενον, χαίρει τῇ ψυχῇ, καὶ τρέμει τῇ χειρὶ δείκνυσιν αὐτόν, καὶ λέγει τοῖς λαοῖς· Ἴδε ὁ λυτρούμενος τὸν Ἰσραήλ, ὁ ἐλευθερῶν ἡμᾶς ἐκ τῆς φθορᾶς. Ὡ ἀναμάρτητε, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

(Δίς)

Τοῦ Λυτρωτοῦ ἡμῶν, ὑπὸ δούλου βαπτιζομένου, καὶ τῇ τοῦ Πνεύματος παρουσίᾳ μαρτυρουμένου, ἔφριξαν ὀρῶσαι Ἀγγέλων στρατιαί, φωνῇ δὲ οὐρανόθεν ἠνέχθη ἐκ Πατρὸς. Οὗτος ὃν ὁ Πρό-

Vedendo il precursore la nostra luce, colui che illumina ogni uomo, venuto per essere battezzato, gioisce con l'anima e trema con la mano; lo indica e dice ai popoli: Ecco colui che redime Israele, colui che ci libera dalla corruzione. O Cristo senza peccato, Dio nostro, gloria a te. **2 volte.**

Gli eserciti degli angeli fremettero, al vedere il nostro Redentore battezzato da un servo, mentre riceveva testimonianza per la presenza dello Spirito. E venne dal cielo la voce del Padre: Costui a cui il pre-

δρομος χειροθετεῖ, Υἱός μου ὑπάρχει ὁ ἀγαπητός, ἐν ᾧ ηὐδόκησα, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

(Δίς)

Τὰ Ἰορδάνια ῥεῖθρα, σὲ τὴν πηγὴν ἐδέξατο, καὶ ὁ Παράκλητος, ἐν εἶδει περιστερᾶς κατήρχετο, κλίνει κορυφήν, ὁ κλίνας οὐρανοῦς, κράζει καὶ βοᾷ, πηλὸς τῷ πλαστοουργῷ· Τί μοι ἐπιτάττεις τὰ ὑπὲρ ἐμέ; ἐγὼ χρεῖαν ἔχω τοῦ σοῦ Βαπτισμοῦ. ὦ ἀναμάρτητε, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Σῶσαι βουλόμενος, τὸν πλανηθέντα ἄνθρωπον, οὐκ ἀπηξίωσας δούλου μορφὴν ἐνδύσασθαι· ἔπρεπε γὰρ σοὶ τῷ Δεσπότη, καὶ Θεῷ, ἀναδέξασθαι τὰ ἡμῶν ὑπὲρ ἡμῶν· σὺ γὰρ βαπτισθεὶς σαρκὶ Λυτρωτά, τῆς ἀφέσεως ἠξίωσας ἡμᾶς, διὸ βοῶμέν σοι· Εὐεργέτα Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Gloria. Ora e sempre.

Ὑπέκλινας κάραν τῷ Προδρόμῳ, συνέθλασας κάρας τῶν δρακόντων, ἐπέστης ἐν τοῖς ῥεῖθροις, ἐφώτισας τὰ σύμπαντα, τοῦ δοξάζειν σε Σωτῆρ, τὸν φωτισμὸν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ingresso col vangelo. Luce gioiosa. **Quindi le letture.**

Letture del libro della Genesi (1,1-13).

In principio Dio fece il cielo e la terra: la terra era invisibile e non organizzata, e la tenebra era sopra l'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava

cursoro impone le mani è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto. O Cristo, Dio nostro, gloria a te. *2 volte.*

I flutti del Giordano hanno accolto te, la sorgente, e il Paraclito è sceso in forma di colomba; china il capo colui che ha inclinato i cieli; grida l'argilla a chi l'ha plasmato, ed esclama: Perché mi comandi ciò che mi oltrepassa? Sono io ad aver bisogno del tuo battesimo. O Cristo senza peccato, Dio nostro, gloria a te.

Volendo salvare l'uomo che si era sviato, non sdegnasti di rivestire forma di servo: conveniva infatti a te, Sovrano e Dio, assumere per noi ciò che è nostro: battezzato infatti nella carne, o Redentore, tu hai ottenuto a noi la remissione. Perciò a te acclamiamo: Cristo benefattore, Dio nostro, gloria a te.

Stesso tono. Di Byzas.

Hai chinato il capo davanti al precursore, e hai spezzato le teste dei draghi; sei venuto tra i flutti, e hai illuminato l'universo, perché esso glorifichi in te, o Salvatore, l'illuminazione delle nostre anime.

sopra l'acqua. E Dio disse: Sia la luce, e la luce fu. E Dio vide che la luce era cosa buona, e Dio separò la luce dalla tenebra. E Dio chiamò la luce giorno, e chiamò le tenebre, notte. E fu sera, e fu mattina: giorno primo.

E Dio disse: Ci sia un firmamento in mezzo alle acque e stia a dividere acqua da acqua: e così fu. E Dio fece il firmamento: e Dio separò l'acqua che è al di sopra del firmamento dall'acqua che è al di sotto del firmamento. E Dio chiamò il firmamento cielo. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera, e fu mattina: secondo giorno.

E Dio disse: Si raccolga l'acqua che è sotto al cielo in un unico assembramento di acque e appaia l'asciutto: e così fu. Si raccolse l'acqua che era sotto al cielo nei suoi assembramenti, e apparve l'asciutto. E Dio chiamò l'asciutto terra, e chiamò le raccolte di acqua mari. E Dio vide che era cosa buona.

E Dio disse: La terra faccia germogliare erbaggi che facciano seme secondo la loro specie e somiglianza, e alberi da frutto che producano frutti in cui sia il loro seme secondo la loro specie sulla terra: e così fu. E la terra produsse erbaggi che facevano seme secondo la specie e la somiglianza, e alberi da frutto che facevano frutti in cui era il loro seme, secondo la loro specie sulla terra. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Quindi ci si alza per dire il tropario. Tono pl. 1.

<p>Ἐπεφάνης ἐν τῷ κόσμῳ, ὁ τὸν κόσμον ποιήσας, ἵνα φωτίσης τοὺς ἐν σκότει καθημένους· Φι- λάνθρωπε δόξα σοι.</p>	<p>Ti sei manifestato nel mondo, tu che hai fatto il mondo, per illumi- nare quanti siedono nelle tenebre. O amico degli uomini, gloria a te.</p>
--	---

Si riprende la finale del tropario a partire dalle parole Per illuminare, **con i seguenti stichi (s. 66).**

<p>Στίχ α' Ὁ Θεὸς οἰκτειρήσαι ἡμᾶς, καὶ εὐλογήσαι ἡμᾶς, ἐπιφάναι τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς, καὶ ἐλε- ήσαι ἡμᾶς.</p>	<p>Stico 1. Dio abbia pietà di noi e ci be- nedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e abbia misericordia di noi.</p>
---	---

<p>Στίχ β' Τοῦ γνῶναι ἐν τῇ γῆ τὴν ὁδόν σου, ἐν πᾶσιν Ἐνθεσιν τὸ σω-</p>	<p>Stico 2. Perché si conosca sulla terra la tua via, fra tutte le genti la tua sal-</p>
---	---

τήριον σοῦ.

vezza.

Στίχ. γ' Ἐξομολογησάσθωσάν σοι λαοί, ὁ Θεός, ἐξομολογησάσθωσάν σοι λαοὶ πάντες, γῆ ἔδωκε τὸν καρπὸν αὐτῆς.

Stico 3. *Ti confessino i popoli, o Dio, ti confessino i popoli tutti; la terra ha dato il suo frutto.*

Στίχ. δ' Εὐλογῆσαι ἡμᾶς, ὁ Θεός, ὁ Θεὸς ἡμῶν, εὐλογῆσαι ἡμᾶς, ὁ Θεός. Καὶ φοβηθήτωσαν αὐτὸν πάντα τὰ πέρατα τῆς γῆς.

Stico 4. *Ci benedica Dio, il nostro Dio, ci benedica Dio, e lo temano tutti i confini della terra.*

Gloria. Ora e sempre. **Il tropario completo, quindi:**

Lettura del quarto libro dei Re (4[2] Re 2,6-14).

Disse Elia ad Eliseo: Siedi qui, perché il Signore mi manda al Giordano. Disse Eliseo: Viva il Signore e viva l'anima tua! Non ti lascerò. E se ne andarono entrambi. Vennero cinquanta uomini dei figli dei profeti e si fermarono a distanza, di fronte a loro. I due si fermarono alla sponda del Giordano. Elia prese il suo mantello, lo arrotolò e colpì con esso le acque che si divisero in due, ed entrambi passarono sull'asciutto. Appena passati, Elia disse ad Eliseo: Dimmi cosa devo fare per te, prima che io ti sia tolto. Disse Eliseo: Che io abbia duplice su di me lo spirito che è su di te. Disse Elia: Hai chiesto una cosa difficile. Tuttavia, se mi vedrai quando ti sarò tolto, la otterrai; ma se non mi vedrai, non la otterrai.

E mentre essi se ne andavano e parlavano, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco; essi furono divisi l'uno dall'altro, ed Elia fu assunto in un turbine come verso il cielo. Eliseo vide e gridò: Padre, padre, carro d'Israele e sua cavalleria! Poi non lo vide più. Eliseo afferrò allora il suo abito e lo lacerò in due, quindi Eliseo raccolse il mantello che era caduto ad Elia. Poi Eliseo si volse, si fermò sulla riva del Giordano, prese il mantello caduto ad Elia, percosse con esso le acque, ma queste non si divisero. Allora Eliseo disse: Dov'è dunque il Dio di Elia? Ed Eliseo colpì le acque una seconda volta e queste si divisero ed egli passò all'asciutto.

Tropario. Tono pl. 2.

Ἀμαρτωλοῖς καὶ τελώναις, διὰ πλῆθους ἐλέους σου ἐπεφάνης
Nella ricchezza della tua misericordia ti sei manifestato a peccatori

Σωτῆρ ἡμῶν, ποῦ γὰρ εἶχε τὸ φῶς σου λάμπαι, εἰμὴ τοῖς ἐν σκότει καθημένοις; δόξα σοι.

e pubblicani, o Salvatore nostro. E dove mai doveva brillare la tua luce se non fra quanti siedono nelle tenebre? Gloria a te.

Si riprende la finale del tropario, a partire dalle parole: E dove mai, con i seguenti stichi (s. 92).

Στίχ. α' Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, ἐπρέπειαν ἐνεδύσατο, ἐνεδύσατο Κύριος δύναμιν καὶ περιεζώσατο· καὶ γὰρ ἐστερέωσε τὴν οἰκουμένην, ἣτις οὐ σαλευθήσεται. ἔτοιμος ὁ θρόνος σου ἀπὸ τότε, ἀπὸ τοῦ αἰῶνος σὺ εἶ.

Stico 1. Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore, si è rivestito il Signore di potenza e se ne è cinto; e così ha reso saldo il mondo, che non sarà scosso. Pronto è il tuo trono fin da allora, da sempre tu sei.

Στίχ. β' Ἐπῆραν οἱ ποταμοὶ, Κύριε, ἐπῆραν οἱ ποταμοὶ φωνὰς αὐτῶν· ἀροῦσιν οἱ ποταμοὶ ἐπιτίψεις αὐτῶν. Ἀπὸ φωνῶν ὑδάτων πολλῶν

Stico 2. Hanno alzato i fiumi, Signore, hanno alzato i fiumi le loro voci; alle voci di grandi acque, solleveranno i fiumi le loro ondate.

Στίχ. γ' Θαυμαστοὶ οἱ μετεωρισμοὶ τῆς θαλάσσης, θαυμαστὸς ἐν ὑψηλοῖς ὁ Κύριος. Θαυμαστοὶ οἱ μετεωρισμοὶ τῆς θαλάσσης, θαυμαστὸς ἐν ὑψηλοῖς ὁ Κύριος. Τὰ μαρτύριά σου ἐπιστώθησαν σφόδρα·

Stico 3. Mirabile l'elevarsi del mare; mirabile nelle altezze il Signore: le tue testimonianze sono degne di grande fede.

Στίχ. δ' Τῷ οἴκῳ σου πρέπει ἀγίασμα, Κύριε, εἰς μακροτητα ἡμερῶν.

Stico 4. Alla tua casa si addice la santità, Signore, per la lunghezza dei giorni.

Gloria. Ora e sempre. **Il tropario completo, quindi:**

Lettura del quarto libro dei Re (4[2] Re 5,9-14).

Venne Naaman, un comandante del re degli assiri, con i suoi carri e i suoi cavalli, e si fermò alla porta della casa di Eliseo. Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: Va', lavati sette volte nel Giordano, così riavrai la tua carne e sarai purificato. Naaman andò in collera e ripartì dicendo: Ecco, io mi dicevo: uscirà verso di me, invocherà il nome del Signore suo Dio,

imporrà la sua mano sulla parte lebbrosa e ne risanerà la mia carne. Forse che l'Abana e il Parpar, fiumi di Damasco non sono migliori del Giordano e di tutte le acque d'Israele? Non potrei andare a lavarmi in quelli ed esserne purificato? E si voltò per andarsene pieno di collera. Ma i suoi servi gli si accostarono e gli dissero: Padre, se il profeta ti avesse parlato di una cosa grossa, non l'avresti fatta? Ma visto che ti ha detto solo: Lavati e sarai purificato! Allora Naaman scese e si bagnò nel Giordano sette volte secondo la parola dell'uomo di Dio: e la sua carne gli tornò come quella di un fanciulletto, e fu purificato.

Quindi: Preghiamo il Signore. Perché tu sei santo. **Trisagio e Apostolo.**

Prokímenon. Tono 3.

Κύριος φωτισμός μου καὶ Σωτῆρ μου. Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore, chi temerò?

Στίχ. Κύριος ὑπερασπιστῆς τῆς ζωῆς μου. **Stico:** Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?

Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinti (9,19-27).

Fratelli, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto giudeo con i giudei, per guadagnare i giudei; con coloro che sono sotto la Legge, sono diventato come uno che è sotto la Legge, pur non essendo sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza legge. Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro. Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo. Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, ma non come chi è senza meta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo avere predicato agli

altri, venga io stesso squalificato.

Alleluia. **Tono 3.**

Ἐξηρεύσατο ἡ καρδία μου λόγον ἀγαθόν.

Ha proferito il mio cuore la parola buona.

Στίχ. Ὠραῖος κάλλει παρὰ τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων, ἐξεχύθη χάρις ἐν χεῖλεσί σου· διὰ τοῦτο εὐλόγησέ σε ὁ Θεὸς εἰς τὸν αἰῶνα.

Stico: Tu sei splendente di bellezza piú dei figli degli uomini: è stata effusa la grazia sulle tue labbra, per questo ti ha benedetto Dio in eterno.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (3,1-18).

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano diritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio. Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre. Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco.

Le folle lo interrogavano: Che cosa dobbiamo fare? Rispondeva: Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: Maestro, che dobbiamo fare? Ed egli disse loro: Non esigete nulla di piú di quanto vi è stato fissato. Lo interrogavano anche alcuni soldati: E noi che dobbiamo fare? Rispose: Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe. Poiché il popolo era in attesa e tutti si do-

mandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti, dicendo: Io vi battezzo con acqua, ma viene colui che è piú forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi batteggerà in Spirito santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula la brucerà con fuoco inestinguibile. Con molte altre esortazioni annunciava al popolo la buona novella.

Segue la Divina Liturgia del grande Basilio. Dopo la preghiera dietro l'ambone, si esce verso il battistero preceduti dal sacerdote, con lampade e incenso, e ha luogo la Grande Santificazione.

Alla lití. Gloria. Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.

Κύριε, πληρῶσαι βουλόμενος, ἃ ὄρισας ἀπ' αἰῶνος, ἀπὸ πάσης τῆς κτίσεως, λειτουργοὺς τοῦ μυστηρίου σου ἔλαβες, ἐκ τῶν Ἀγγέλων τὸν Γαβριήλ, ἐκ τῶν ἀνθρώπων τὴν Παρθένον, ἐκ τῶν οὐρανῶν τὸν Ἀστέρα, καὶ ἐκ τῶν ὑδάτων τὸν Ἰορδάνην, ἐν ᾧ τὸ ἀνόμημα τοῦ κόσμου ἐξείληψας, Σωτὴρ ἡμῶν δόξα σοι.

Signore, volendo portare a compimento quanto dall'eternità avevi stabilito, da tutto il creato hai preso ministri del tuo mistero: dagli angeli, Gabriele, dagli uomini, la Vergine, dai cieli, la stella, e dalle acque, il Giordano: in esso hai cancellato l'iniquità del mondo, o Salvatore nostro. Gloria a te.

Ora e sempre. Stesso tono. Di Anatolio.

Σήμερον ἡ κτίσις φωτίζεται, σήμερον τὰ πάντα εὐφραίνονται, τὰ οὐράνια ἅμα καὶ τὰ ἐπίγεια. Ἄγγελοι καὶ ἄνθρωποι συμμίγνυνται: ὅπου γὰρ Βασιλέως παρουσία, καὶ ἡ τάξις παραγίνεται. Δράμωμεν τοίνυν ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην, ἴδωμεν πάντες τὸν Ἰωάννην, πῶς βαπτίζει Κορυφήν, ἀχειροποίητον καὶ ἀναμάρτητον. Διὸ Ἀποστολικὴν φωτὴν προσάδοντες, συμφώνως βοή-

Oggi la creazione viene illuminata, oggi tutto è nella gioia, gli esseri celesti e quelli terrestri. Angeli e uomini si uniscono insieme, poiché dove è presente il Re, là è anche il suo seguito. Accorriamo dunque al Giordano: guardiamo tutti Giovanni che immerge nell'acqua il capo non fatto da mano d'uomo e senza peccato. Conformandoci dunque alla voce apostolica, concordi accla-

σωμεν· Ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ, ἡ σωτήριος πᾶσιν ἀνθρώποις, καταυγάζουσα καὶ παρέχουσα πιστοῖς τὸ μέγα ἔλεος.

Apósticha stichirá. Tono 2. Di Anatolio.

Ἐν Ἰορδάνη ποταμῷ, ἰδὼν σε ὁ Ἰωάννης πρὸς αὐτὸν ἐρχόμενον ἔλεγε, Χριστὲ ὁ Θεός· Τί πρὸς τὸν δοῦλον παραγέγονας, ῥύπον μὴ ἔχων Κύριε; εἰς ὄνομα δὲ τίνος σε βαπτίσω; Πατρός; ἀλλὰ τοῦτον φέρεις ἐν ἑαυτῷ. Υἱοῦ; ἀλλ' αὐτὸς ὑπάρχεις ὁ σαρκωθεὶς. Πνεύματος Ἁγίου; καὶ τοῦτο οἶδας διδόναι τοῖς πιστοῖς διὰ στόματος. Ὁ ἐπιφανεὶς Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν πρὸς τὴν σὴν γὰρ δόξαν ἀντοφθαλμησαὶ τὰ Χερουβὶμ οὐ δύνανται, οὐδὲ ἀτενίσαι τὰ Σεραφίμ ἀλλὰ φόβῳ παριστάμενα, τὰ μὲν βαστάζουσι, τὰ δὲ δοξάζουσι τὴν δύναμίν σου. Μεθ' ὧν οἰκτιρῶμον, ἀναγγέλλομεν τὴν αἴνεσίν σου λέγοντες· Ὁ ἐπιφανεὶς Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

Στίχ. Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

miamo: È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che risplende sui fedeli, e ad essi elargisce la grande misericordia

Vedendoti venire a lui presso il fiume Giordano, o Cristo Dio, Giovanni diceva: Perché ti sei accostato al servo, tu che non hai macchia, Signore? In nome di chi ti battezzero? Del Padre? Ma tu lo porti in te stesso. Del Figlio? Ma sei tu stesso il Figlio incarnato. Dello Spirito santo? Ma sei tu che dalla tua bocca puoi darlo ai credenti. O Dio che ti sei manifestato, abbi pietà di noi.

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore; poiché alla tua gloria non possono volgere gli occhi i cherubini, né possono fissarla i serafini, ma tenendosi presso di te con timore, gli uni sostengono e gli altri glorificano la tua potenza. Insieme a loro, o compassionevole, noi proclamiamo la tua lode, dicendo: O Dio che ti sei manifestato, abbi pietà di noi.

Stico: *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Σήμερον ὁ οὐρανοῦ καὶ γῆς Ποιητής, παραγίνεται σαρκὶ ἐν Ἰορδάνη, Βάπτισμα αἰτῶν ὁ ἀναμάρτητος, ἵνα καθάρῃ τὸν κόσμον ἀπὸ τῆς πλάνης τοῦ ἐχθροῦ, καὶ βαπτίζεται ὑπὸ δούλου, ὁ Δεσπότης τῶν ἀπάντων, καὶ καθαρισμὸν δι' ὕδατος τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων δωρεῖται. Αὐτῷ βοήσωμεν, ὁ ἐπιφανεὶς Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Teofane.**

Τὸν ἐκ Παρθένου Ἥλιον, βλέπων ὁ ἐκ στείρας Λύχνος φαεινός, ἐν Ἰορδάνη αἰτούμενον Βάπτισμα, ἐν δειλία καὶ χαρᾷ, ἐβόα πρὸς αὐτόν· Σὺ με ἀγίασον Δέσποτα τῆ θείᾳ Ἐπιφανείᾳ σου.

Apolytikion. Tono 1.

Ἐν Ἰορδάνη βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἴδει περιστεῶς, ἐβεβαίον τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεὶς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι. *(ἐκ γ')*

Ὁ ἐν Ἰορδάνη ὑπὸ Ἰωάννου βαπτισθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χριστὸς ὁ ἀληθινός Θεός...

Oggi il Creatore del cielo e della terra viene nella carne al Giordano a chiedere il battesimo, lui che è senza peccato, per purificare il mondo dall'inganno del nemico; è battezzato da un servo il Sovrano di tutti, e dona al genere umano la purificazione mediante l'acqua. A lui acclamiamo: O Dio che ti sei manifestato, gloria a te.

Vedendo il sole riflesso dalla Vergine chiedere il battesimo nel Giordano, la lampada risplendente nata dalla sterile con timore e gioia a lui gridava: Santificami tu, o Sovrano, con la tua divina epifania.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te. **3 volte.**

Congedo.

Colui che ha accettato di essere battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ἐπιφανέντος σου ἐν Ἰορδάνῃ
Σωτήρ, καὶ βαπτισθέντος σου ὑπὸ
Προδρομοῦ Χριστέ, ἡγαπημένος
Υἱὸς ἐμαρτυρήθης ὅθεν καὶ συνά-
ναρχος, τῷ Πατρὶ πεφανέρωσαι.
Πνεῦμα δὲ τὸ Ἅγιον, ἐπὶ σὲ κατεγί-
νετο, ἐν ᾧ καὶ φωτισθέντες βοῶ-
μεν Δόξα Θεῷ τῷ ἐν Τριάδι.

Quando ti sei manifestato nel
Giordano, o Salvatore, e sei stato
battezzato dal precursore, o Cristo,
sei stato dichiarato Figlio diletto; sei
dunque stato rivelato senza princi-
pio come il Padre, e su di te è sceso
lo Spirito santo, nel quale, illumina-
ti, acclamiamo: Gloria a Dio nella
Trinità.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἰορδάνῃ ποταμέ, τὶ ἐθαμβήθης
θεωρῶν; Τὸν ἀθεώρητον γυμνόν,
εἶδον καὶ ἔφριξα φησί καὶ πῶς γὰρ
τοῦτον οὐκ ἔμελλον φριξαι καὶ δῦ-
ναι; οἱ Ἄγγελοι αὐτόν, ὀρῶντες ἔ-
φριξαν ἐξέστη οὐρανός, καὶ γῆ
ἐτρόμαξε καὶ συνεστάλη θάλασσα
καὶ πάντα, τὰ ὄρατὰ καὶ ἀόρατα.
Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιά-
σαι τὰ ὕδατα.

O fiume Giordano, che vedi per
essere così colmo di stupore? Ho vi-
sto nudo l'invisibile e un fremito mi
ha preso, egli dice. Come potevo
non fremere di fronte a lui e non ina-
bissarmi? Fremono gli angeli al ve-
derlo, il cielo è sbigottito e la terra ha
tremato, si sono ritratti il mare e tut-
te le cose visibili e invisibili. Cristo si
è manifestato nel Giordano per san-
tificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto in-
tervieni.

Τὰ ρεῖθρα ἡγίαςας τὰ Ἰορδάνια,
τὸ κράτος συνέτριψας, τῆς ἁμαρ-
τίας, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν ὑπέκλι-
νας τῇ παλάμῃ, σεαυτὸν τοῦ Προ-

Hai santificato i flutti del Giorda-
no, hai spezzato la forza del peccato,
o Cristo Dio nostro; ti sei piegato
sotto la mano del precursore, e hai

δρομου, καὶ ἔσωσας ἐκ πλάνης,
τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος. διὸ σε ἱ-
κετεύομεν Σῶσον τὸν κόσμον σου.

salvato dall'inganno il genere uma-
no. Noi dunque ti supplichiamo:
Salva il tuo mondo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ
Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Il mare vide e fuggí, il Giordano si
volse indietro.

Στίχ. τί σοί ἐστι, θάλασσα, ὅτι ἔ-
φυγες, καὶ σύ, Ἰορδάνη, ὅτι ἐστρά-
φης εἰς τὰ ὀπίσω;

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito,
e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Marco (1,9-11).

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. E subito, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentí una voce dal cielo: Tu sei il Figlio mio diletto, in te mi sono compiaciuto.

Salmo 50. Gloria. Tono 2.

Τὰ σύμπαντα σήμερον ἀγαλλιᾶ-
σθω Χριστὸς ἐφάνη ἐν Ἰορδάνη.

Esulti oggi l'universo: Cristo si è
manifestato nel Giordano.

Ora e sempre. **Lo stesso tropario. Poi lo:**

Στίχ. Ἐλέησον μὲ ὁ Θεός.

stico Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Θεὸς Λόγος ἐπεφάνη ἐν σαρκί,
τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων ἴστατο
βαπτισθῆναι ἐν Ἰορδάνη, καὶ ἔλε-
γεν πρὸς αὐτὸν ὁ Πρόδρομος Πῶς
ἐκτείνω χεῖρα, καὶ ἄψωμαι κορυ-
φῆς κρατούσης τὰ σύμπαντα; Εἰ
καὶ ἐκ Μαρίας ὑπάρχεις βρέφος,
ἀλλ' οἶδά σε Θεὸν προαιώνιον, ἐπὶ
γῆς βαδίζεις, ὁ ὑμνούμενος ὑπὸ
τῶν Σεραφίμ, καὶ δοῦλος Δεσπό-

Il Dio Verbo si è manifestato nella
carne al genere umano. Se ne stava
presso il Giordano per esservi bat-
tezzato, e il precursore gli diceva:
Come posso stendere la mano e toc-
care il capo che governa l'universo?
Anche se sei prole di Maria, io ti so
Dio che è prima del tempo; cammini
sulla terra, tu che sei cantato dai se-
rafini: ed io, un servo, non so come

την, βαπτίζειν οὐ μεμάθηκα Ἀκατάληπτε Κύριε, δόξα σοι.

battezzare il Sovrano. Incomprensibile Signore, gloria a te.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Canone di Cosma, il cui acrostico è:

Battesimo di purificazione per il peccato dei figli della terra.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 2. Irmós.

Βυθοῦ ἀνεκάλυψε πυθμένα, καὶ διὰ ξηρᾶς οἰκείους ἔλκει, ἐν αὐτῷ κατακαλύψας ἀντιπάλους, ὁ κραταιός, ἐν πολέμοις Κύριος, ὅτι δεδόξασται..

Il Signore forte nelle guerre ha scoperto le profondità dell'abisso e ha tratto i suoi attraverso l'asciutto, sommerkendo invece gli avversari: poiché egli si è glorificato.

Tropari.

Ἀδὰμ τὸν φθαρέντα ἀναπλάττει, ῥεῖθροις Ἰορδάνου καὶ δρακόντων, κεφαλὰς ἐμφωλευόντων διαθλάττει, ὁ Βασιλεὺς τῶν αἰώνων Κύριος, ὅτι δεδόξασται.

Nei flutti del Giordano riplasma Adamo che si era corrotto e spezza le teste dei draghi ivi annidati, il Re dei secoli, il Signore: poiché egli si è glorificato.

Πυρὶ τῆς θεότητος ἀῦλω, σάρκα ὑλικὴν ἡμφιεσμένος, Ἰορδάνου περιβάλλεται τὸ νᾶμα, ὁ σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου Κύριος ὅτι δεδόξασται.

Con la carne materiale rivestita dell'immateriale fuoco della divinità, si avvolge nelle onde del Giordano il Signore incarnato dalla Vergine: poiché egli si è glorificato.

Τὸν ῥύπον ὁ σμήχων τῶν ἀνθρώπων, τούτοις καθαρθεὶς ἐν Ἰορδάνῃ, οἷς θελήσας ὠμοιώθη ὁ ἦν μείνας, τοὺς ἐν σκότει φωτίζει Κύριος, ὅτι δεδόξασται.

Il Signore che lava la sozzura degli uomini, purificandosi nel Giordano per loro, a cui si è volontariamente assimilato pur restando ciò che era, illumina quanti sono nella tenebra: poiché egli si è glorificato.

Altro irmós, giambico.

Στείβει θαλάσσης, κυματούμενον σάλον, Ἥπειρον αὔθις, Ἰσραὴλ δεδειγμένον. Μέλας δὲ πόντος, τριστάτας Αἰγυπτίων, Ἐκρυσεν

Calca Israele il flutto agitato del mare, che di nuovo si mostra per lui terra ferma. Ma, come liquida tomba, il cupo oceano ricopre del tutto i

ἄρδην, ὑδατόστρωτος τάφος, Ῥώμη κραταιᾶ, δεξιᾶς τοῦ Δεσπότης.»

capi degli egiziani, per il possente vigore della destra del Sovrano.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 3.: Canticò di Anna. Irmós.

Ἰσχὺν ὁ διδούς, τοῖς Βασιλεῦσιν ἡμῶν Κύριος, καὶ κέρασ χρηστῶν αὐτοῦ ὑψῶν, Παρθένου ἀποτίκτεται, μολεῖ δὲ πρὸς τὸ Βάπτισμα· διὸ πιστοὶ βοήσωμεν Οὐκ ἔστιν ἅγιος, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐκ ἔστι δίκαιος, πλὴν σου Κύριε.

Il Signore, che dà forza ai nostri re, e solleva la fronte dei suoi consacrati, è partorito dalla Vergine e viene al battesimo; perciò, o fedeli, acclamiamo: Non c'è santo come il nostro Dio, e non c'è giusto all'infuori di te, Signore.

Tropari.

Στεριεύουσα πρὶν, ἠτεκνωμένη δεινῶς σήμερον, εὐφραίνου Χριστοῦ ἢ Ἐκκλησία δι' ὕδατος καὶ Πνεύματος· υἱοὶ γὰρ σοι γεγέννηνται, ἐν πίστει ἀνακράζοντες Οὐκ ἔστιν ἅγιος, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐκ ἔστι δίκαιος, πλὴν σου Κύριε.

Sterile un tempo, amaramente priva di prole, rallégrati oggi, o Chiesa di Cristo: poiché dall'acqua e dallo Spirito ti sono stati generati dei figli che con fede acclamano: Non c'è santo come il nostro Dio, e non c'è giusto all'infuori di te, Signore.

Μεγάλη φωνῇ, ἐν τῇ ἐρήμῳ βοᾷ Πρόδρομος Χριστοῦ ἐτοιμάσατε ὁδοὺς, καὶ τρίβους τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, εὐθείας ἀπεργάσασθε, ἐν πίστει ἀνακράζοντες Οὐκ ἔστιν ἅγιος, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐκ ἔστι δίκαιος, πλὴν σου Κύριε.

A gran voce grida il precursore nel deserto: Preparate le vie di Cristo e rendete diritti i sentieri del nostro Dio, acclamando con fede: Non c'è santo come il nostro Dio, e non c'è giusto all'infuori di te, Signore.

Irmós giambico.

Ὅσοι παλαιῶν, ἐκλελύμεθα βρόχων, Βορῶν λεόντων, συντεθλασμένων μύλας, Ἀγαλλιῶμεν, καὶ πλατύνωμεν στόμα, Λόγω πλέκοντες, ἐκ λόγων μελωδίαν, Ὡτι τῶν πρὸς ἡμᾶς, ἤδεται δωρημά-

Quanti dai lacci antichi siamo stati sciolti, spezzati ormai i denti dei leoni voraci, esultiamo e dilatiamo la bocca, intrecciando con le nostre parole una melodia per il Verbo, che gode dei doni che lui stesso ci ha

των.

fatti.

Katavasíe. I due irmí.**Υπακοί. Tono pl. 1.**

Ὅτε τῇ Ἐπιφανείᾳ σου ἐφώτισας τὰ σύμπαντα, τότε ἡ ἀλμυρὰ τῆς ἀπιστίας θάλασσα ἔφυγε, καὶ ὁ Ἰορδάνης κάτω ῥέων ἐστράφη, πρὸς οὐρανὸν ἀνυψῶν ἡμᾶς, ἀλλὰ τῷ ὕψει τῶν θείων ἐντολῶν σου, συντήρησον Χριστὲ ὁ Θεός, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, καὶ ἐλέησον ἡμᾶς.

Quando con la tua epifania illuminasti l'universo, fuggì allora il mare salmastro dell'incredulità, e il Giordano che scorreva verso il basso, si volse, innalzando noi al cielo; custodiscici dunque, o Cristo Dio, nelle altezze dei tuoi divini comandamenti, per l'intercessione della Madre di Dio, e abbi pietà di noi.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Ἀκήκοε Κύριε φωνῆς σου, ὃν εἶπας· Φωνὴ βοῶντος ἐν ἐρήμῳ ὅτε ἐβρόντησας πολλῶν ἐπὶ ὑδάτων, τῷ σῶ μαρτυρούμενος Υἱῷ, ὅλος γεγωνῶς τοῦ παρόντος, Πνεύματος δὲ ἐβόησε Σὺ εἶ Χριστός, Θεοῦ σοφία καὶ δύναμις.

Ha udito, Signore, la tua voce, colui che hai chiamato 'voce di uno che grida nel deserto', quando tu hai tuonato sulle grandi acque, per rendere testimonianza al Figlio tuo; e, tutto posseduto dallo Spirito lí presente, ha gridato: Tu sei il Cristo, sapienza e potenza di Dio.

Tropari.

Ῥυπτόμενον ἥλιον τίς εἶδεν, ὁ Κήρυξ βοᾷ, τὸν ἔκλαμπρον τῇ φύσει, ἵνα σε Ὑδασιν Ἀπαύγασμα τῆς δόξης, Πατρὸς χαρακτήρ ἀϊδίου ἐκπλύνω· καὶ χόρτος ὢν, πυρὶ ψαύσω τῆς σῆς Θεότητος; σὺ γὰρ Χριστός, Θεοῦ σοφία καὶ δύναμις.

Chi mai ha visto purificarsi il sole, risplendente per natura, grida l'araldo, perché io possa lavare te, splendore della gloria del Padre, impronta dell'eterno? E come toccherò io, che sono fieno, il fuoco della tua divinità? Poiché tu sei il Cristo, sapienza e potenza di Dio.

Ὑπέφηεν ἐνθεον ἦν εἶχεν, εὐλάβειαν Μωσῆς περιτυχῶν σοι ὡς γὰρ τῆς βάτου σε φωνήσαντα ἠσθήθη, εὐθὺς ἀπεστράφη τὰς ὀ-

Mosè, incontrandoti, mostrò la sua pietà divinamente infusa, poiché appena si accorse che tu lo chiamavi dal roveto, subito distolse lo sguardo

ψεις· ἐγὼ δὲ πῶς βλέψω σε τρανῶς,
ἢ πῶς χειροθετήσω σε; σὺ γὰρ Χρι-
στός, Θεοῦ σοφία καὶ δύναμις.

Ψυχῆς τελῶν ἔμφορονος, καὶ λό-
γω τιμώμενος, ἀψύχων εὐλαβοῦ-
μαι· εἰ γὰρ βαπτίσω σε, κατήγορόν
μοι ἔσται, πυρὶ καπνιζόμενον ὄ-
ρος, φυγοῦσα δὲ θάλασσα διχῆ,
καὶ Ἰορδάνης οὗτος στραφεῖς· σὺ
γὰρ Χριστός, Θεοῦ σοφία καὶ δύνα-
μις.

Πυρσῶ καθαρθεὶς μυστικῆς θε-
ωρίας, Ὑμνῶν Προφήτης τὴν βρο-
τῶν καινουργίαν, Ῥήγνυσι γῆρουν,
Πνεύματι κροτουμένην, Σάρκωσιν
ἐμφαίνουσαν ἀρρήτου Λόγου, Ὡ-
τῶν δυναστῶν τὰ κράτη συνε-
τρίβη».

Ἰησοῦς ὁ ζωῆς ἀρχηγός, λῦσαι
τὸ κατάκριμα ἤκει, Ἀδὰμ τοῦ πρω-
τοπλάστου καθαρσίω δέ, ὡς Θεὸς
μὴ δεόμενος, τῷ πεσόντι καθαίρε-
ται ἐν τῷ Ἰορδάνη· ἐν ᾧ τὴν ἔχ-
θραν κτείνας, ὑπερέχουσαν πάν-
τα νοῦν, εἰρήνην χαρίζεται.

Συνελθόντων ἀπείρων λαῶν, ὑ-
πὸ Ἰωάννου βαπτισθῆναι, αὐτὸς

do. Come dunque ti fisserò io senza
veli? O come imporrò a te le mani?
Poiché tu sei il Cristo, sapienza e po-
tenza di Dio.

Dotato di un'anima intelligente, e
onorato dalla ragione, temo gli esse-
ri inanimati: se infatti ti battezzero,
avrò come accusatore il monte fu-
mante per il fuoco, il mare che fuggì
dividendosi in due, e questo Giorda-
no che si è volto indietro: tu sei in-
fatti il Cristo, sapienza e potenza di
Dio.

Irmós giambico.

Purificato dal fuoco di mistica
contemplazione, il profeta, per can-
tare il rinnovamento dei mortali, e-
rompe in una voce, resa risonante
dallo Spirito, che manifesta l'incar-
nazione dell'ineffabile Verbo, dal
quale sono state infrante le forze dei
tiranni.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Gesú, autore della vita, è venuto a
sciogliere la condanna di Adamo, il
primo creato: lui che non ha bisogno
di purificazione, come Dio, nel Gior-
dano si purifica per l'uomo caduto,
e uccidendo là l'inimicizia, dona la
pace che oltrepassa ogni intelligenza

Tropari.

Poiché folle sterminate erano ac-
corse insieme per farsi battezzare da

ἐν μέσῳ ἔσθῃ, προσεφώνει δὲ τοῖς παροῦσι Τὶς ἔδειξεν ἀπειθεῖς, τὴν ὀργὴν ὑμῖν ἐκκλῖναι τὴν μέλλουσαν; καρποὺς ἀξίους Χριστῶ ἐκτελεῖτε παρῶν γὰρ νῦν, εἰρήνην χαρίζεται.

Γεωργὸς ὁ καὶ Δημιουργός, μέσος ἔστηκώς ὡς εἰς ἀπάντων, καρδίας ἐμβατεύει καθαρθήριον δὲ πτύον χειρισάμενος, τὴν παγκόσμιον ἄλωνα πανσόφως διΐστησι, τὴν ἀκαρπῖαν φλέγων, εὐκαρποῦσιν αἰώνιον, ζῶν χαριζόμενος.

Irmós giambico.

Ἐχθροῦ ζοφώδους καὶ βεβορβορωμένου, Ἰὸν καθάρσει Πνεύματος λελουμένοι, Νέαν προσωρμισθημεν ἀπλανῆ τρίβον, Ἄγουσαν ἀπρόσιτον εἰς θυμηδῖαν, Μόνοις προσιτὴν, οἷς Θεὸς κατηλλάγη.

Giovanni, egli si pose in mezzo a loro rivolgendolo la parola ai presenti: Chi vi ha insegnato, o ribelli, a sottrarvi all'ira imminente? Fate frutti degni per il Cristo, perché egli ora, con la sua presenza, dona la pace.

L'agricoltore e artefice, stando in mezzo alla folla come uno dei tanti, penetra nei cuori: mettendo mano al ventilabro purificatore, sapientemente vaglia l'aia dell'universo, bruciando la sterilità ed elargendo la vita eterna a chi porta buon frutto.

Lavàti per la purificazione dello Spirito dal veleno del torbido e tenebroso nemico, approdiamo a un nuovo cammino sicuro che conduce alla felicità inaccessibile, alla quale solo hanno accesso quanti Dio con sé riconcilia.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Ἡ φωνὴ τοῦ Λόγου, ὁ λύχνος τοῦ Φωτός, ὁ Ἐωσφόρος, ὁ τοῦ Ἡλίου Προδρομος, ἐν τῇ ἐρήμῳ. Μετανοεῖτε, πᾶσι βοᾷ τοῖς λαοῖς, καὶ προκαθαίρεσθε· ἰδοὺ γὰρ πάρεστι Χριστός, ἐκ φθορᾶς τὸν κόσμον λυτρούμενος.

La voce del Verbo, la lampada della luce, la stella che precede l'aurora, il precursore del sole, grida a tutti i popoli nel deserto: Convertitevi, e cominciate a purificarvi: ecco, è giunto il Cristo, per riscattare dalla corruzione il mondo.

Tropari.

Γεννηθεὶς ἀρρεύστως, ἐκ Θεοῦ καὶ Πατρός, ἐκ τῆς Παρθένου, δίχα σαρκουῖται ῥύπου Χριστός οὗ τὸν

Immutabilmente generato da Dio Padre, dalla Vergine si è incarnato il Cristo, senza alcuna contaminazio-

ίμάντα, τὴν ἐξ ἡμῶν τοῦ Λόγου συνάφειαν, λύειν ἀμήχανον (διδάσκει ὁ Πρόδρομος), γηγενεῖς ἐκ πλάνης λυτρούμενος.

Ἐν πυρὶ βαπτίζει, τελευταίῳ Χριστός, τοὺς ἀπειθοῦντας, καὶ μὴ Θεὸν φρονοῦντας αὐτόν· ἐν Πνεύματι δὲ καινοποιεῖ, δι' ὕδατος χάριτι, τοὺς ἐπιγνώμονας αὐτοῦ τῆς Θεότητος, τῶν πλημμελημάτων λυτρούμενος.

Irmós giambico.

Ἰμερτὸν ἐξέφηνε σὺν πανολβίῳ, Ἦχω Πατῆρ, ὄν γαστροῦς ἐξηρεύξατο. Ναί φησιν, Οὗτος, συμφυῆς γόνος πέλων, Φώταυγος ἐξώρουσεν ἀνθρώπων γένους, Λόγος τέ μου ζῶν, καὶ βροτὸς προμηθεία.

ne, per riscattare i figli della terra dall'errore: e non è possibile sciogliere il suo legaccio, insegna il precursore, l'unione cioè del Verbo con noi.

Nel fuoco dell'ultimo giorno battezza Cristo quanti non gli ubbidiscono e non lo credono Dio; ma nello Spirito rinnova con la grazia, mediante l'acqua, riscattandoli dalle loro colpe, quanti riconoscono la sua divinità.

Con suono felicissimo, il Padre manifestò il diletto che dal suo seno aveva generato. Sì, egli dice, questi, Figlio a me consustanziale, è uscito, splendore di luce, dalla stirpe degli uomini: mio Verbo vivente e mortale secondo provvidenza.

Katavasía. I due irmí.

Kondákion. Tono 4.

Ἐπεφάνης σήμερον τῆ οἰκουμένη, καὶ τὸ φῶς σου Κύριε, ἐσημειώθη ἐφ' ἡμᾶς, ἐν ἐπιγνώσει ὑμνοῦντας σε. Ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

Ikos. Dell'umile Romano.

Τῆ Γαλιλαία τῶν Ἐθνῶν, τῆ τοῦ Ζαβουλῶν χώρα, καὶ τοῦ Νεφθαλεὶμ γαία, ὡς εἶπεν ὁ Προφήτης, φῶς μέγα ἔλαμψε Χριστός· τοῖς ἐσκοτισμένοις φαινή ὤφθη αὐγή, ἐκ Βηθλεὲμ ἀστράπτουσα μάλλον

Per la Galilea delle genti, per la regione di Zabulon e per la terra di Neftali, come disse il profeta, una grande luce è rifulsa, Cristo: per chi era nelle tenebre è apparso quale fulgido splendore, sfolgorante a Bet-

δὲ ἐκ Μαρίας ὁ Κύριος πάση τῇ οἰκουμένη ἀνατέλλει τὰς ἀκτῖνας, ὁ Ἥλιος τῆς Δικαιοσύνης. Διὸ οἱ ἐξ Ἀδὰμ γυμνοί, δεῦτε πάντες ὑποδύωμεν αὐτόν, ἵνα θαλφθῶμεν· σκέπη γὰρ γυμνῶν, καὶ αἴγλη ἐσκοτισμένων, ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

lemme; o piuttosto, nascendo da Maria, il Signore, il sole di giustizia, su tutta la terra fa sorgere i suoi raggi. Venite, figli di Adamo rimasti nudi, venite tutti, rivestiamoci di lui per esserne riscaldati: sí, come riparo per gli ignudi, come luce per gli ottenebrati, tu sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, le Sante Teofanie del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

A lui la gloria e la potenza per i secoli dei secoli. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Νέους εὐσεβεῖς, καμίνῳ πουρὸς προσομιλήσαντας, διασυρίζον πνεῦμα δρόσου, ἀβλαβεῖς διεφύλαξε, καὶ θείου Ἀγγέλου συγκατάβασις ὅθεν ἐν φλογὶ δροσιζόμενοι, εὐχαρίστως ἀνέμελλον Ὑπερύμνητε, ὁ τῶν Πατέρων Κύριος, καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Un vento rugiadoso e la discesa di un angelo divino custodirono illesi i pii giovinetti che se ne stavano nella fornace infuocata: così, irrorati di rugiada tra le fiamme, grati cantavano: O celebratissimo, Benedetto tu sei, Signore, Dio dei padri nostri.

Tropari.

Ὡσπερ οὐρανῶ, σὺν τρόμῳ καὶ θαύματι παρίσταντο, ἐν Ἰορδάνῃ αἱ Δυνάμεις τῶν Ἀγγέλων σκοπούμεναι, τοσαύτην Θεοῦ τὴν συγκατάβασιν, ὅπως ὁ κρατῶν τὴν ὑπέρφρον τῶν ὑδάτων ὑπόστασιν, ἐν τοῖς ὕδασι, σωματοφόρος ἔστηκεν, ὁ Θεὸς ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Come nel cielo, stavano al Giordano con tremore e stupore le potenze angeliche, considerando l'abbassamento tanto grande di Dio: perché colui che tiene in suo potere le acque al di sopra del cielo, stava, rivestito di un corpo, tra le acque, il Dio dei padri nostri.

Νεφέλη ποτέ, καὶ θάλασσα θείου προεικόνιζε, Βαπτίσματος τὸ

La nube e il mare prefigurarono un tempo il prodigio del divino bat-

θαῦμα, ἐν οἷς ὁ πρὶν βαπτίζεται, διεξοδικῶς τῷ Νομοθέτῃ λαός, θάλασσα δὲ ἦν τύπος ὕδατος, καὶ νεφέλη τοῦ Πνεύματος, οἷς τελούμενοι· Εὐλογητὸς εἶ κράζομεν, ὁ Θεὸς ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Ἄπαντες πιστοί, ἐν ᾧ τὴν τελείωσιν ἐλάβομεν, θεολογοῦντες ἀσιγήτως, σὺν Ἀγγέλοις δοξάζομεν, Πατέρα Υἱὸν καὶ Πνεῦμα Ἅγιον· τοῦτο γὰρ Τριάς ὑποστάσεισιν ὁμοούσις, εἷς δὲ Θεός, ᾧ καὶ ψάλλομεν Ὁ τῶν Πατέρων Κύριος, καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Irmós giambico.

Ἐφλεξε ῥεῖθρον τῶν δρακόντων τὰς κάρας, Ὁ τῆς καμίνου τὴν μετάρσιον φλόγα, Νέους φέρουσιν εὐσεβεῖς κατευνάσας, Τὴν δυσκάθεκτον ἀχλὺν ἐξ ἁμαρτίας, Ὅλην πλύνει δέ, τῇ δροσῷ τοῦ Πνεύματος.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Μυστήριον παράδοξον, ἡ Βαβυλῶνος ἔδειξε κάμιнос, πηγάσσα δροσόν, ὅτι ῥεῖθροις ἔμελλον, ἄλλον πῦρ εισδέχεσθαι ὁ Ἰορδάνης, καὶ στέγειν σαρκί, βαπτίζομενον τὸν Κτίστην, ὃν εὐλογοῦσι Λαοί, καὶ ὑπερψοῦσιν, εἰς πάντα τοὺς αἰῶνας.

tesimo: in essi un giorno, nel suo esodo, fu battezzato il popolo mediante il legislatore. Il mare era figura dell'acqua e la nube dello Spirito: e noi, che con questi siamo resi perfetti, acclamiamo: Benedetto tu sei, Dio dei padri nostri.

O fedeli tutti, proclamando incessantemente con gli angeli la sua divinità, glorifichiamo colui nel quale abbiamo ottenuto la perfezione: Padre, Figlio e Spirito santo, Trinità consustanziale nelle ipòstasi, e Dio uno. A lui salmeggiamo: Benedetto tu sei, Signore, Dio dei padri nostri.

Ha bruciato nei flutti le teste dei draghi colui che ha sedato la fiamma della fornace che si levava alta, travolgendo i pii giovanetti: lava invece nella rugiada dello Spirito tutta l'indomabile caligine del peccato.

La fornace di Babilonia facendo scaturire rugiada, ha manifestato uno straordinario mistero: come il Giordano avrebbe accolto nei suoi flutti il fuoco immateriale, e ricoperto il Creatore battezzato nella carne: lui che i popoli benedicono e sovralsaltano per tutti i secoli.

Tropari.

Ἀπόθου φόβον ἅπαντα, ὁ Λυτρωτῆς τῷ Προδρομῷ ἔφησεν· ἐμοὶ δὲ πειθάρχει, ὡς Χριστῷ μοι προσελθε τοῦτο γὰρ φύσει πέφυκα ἐμῷ προστάγματι εἶξον, καὶ βάπτισόν με συγκαταβάνα, ὃν εὐλογοῦσι Λαοί, καὶ ὑπερυψοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ῥημάτων ὡς ἀκήκοεν, ὁ Βαπτιστῆς τοῦ Δεσπότη, σύντρομος παλάμην ἐκτείνει, χειραπτήσας ὁμῶς δέ, τὴν κορυφὴν τοῦ Πλάστου αὐτοῦ, τῷ βαπτισθέντι ἐβόα Ἁγίασόν με· σὺ γὰρ Θεός μου, ὃν εὐλογοῦσι Λαοί, καὶ ὑπερυψοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Τριάδος ἡ φανέρωσις, ἐν Ἰορδάνῃ γέγονεν· αὕτη γὰρ ὑπέρθεος φύσις, ὁ Πατὴρ ἐφώνησεν. Οὗτος ὁ βαπτιζόμενος, Υἱὸς ὁ ἀγαπητός μου, τὸ Πνεῦμα συμπαρήν τῷ ὁμοίῳ ὃν εὐλογοῦσι Λαοί, καὶ ὑπερυψοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Irmós giambico.

Ἐλευθέρα μὲν ἡ κτίσις γνωρίζεται. Υἱοὶ δὲ φωτός, οἱ πρὶν ἔσκοτισμένοι. Μόνος στενάζει, τοῦ σκότους ὁ προστάτης. Νῦν εὐλογεῖτω συντόνως τὸν αἴτιον, Ἡ πρὶν τάλαινα τῶν Ἐθνῶν παγκληρία.

Deponi ogni timore, diceva il Redentore al precursore, ubbidiscimi, e accostati a me, il Cristo, poiché tale sono per natura; cedi al mio comando, e battezza colui che è disceso, e che i popoli benedicono e sovresaltano per tutti i secoli.

Come il battista ebbe udito le parole del Sovrano, tese tremante la mano, ma ponendola sul capo del suo Creatore, gridava a lui che veniva battezzato: Santificami, perché tu sei il mio Dio, che i popoli benedicono e sovresaltano per tutti i secoli.

Al Giordano avvenne la manifestazione della Trinità: è questa infatti la natura piú che divina. Il Padre emise la sua voce: Colui che viene battezzato è il mio Figlio diletto; lo Spirito si rese presente a colui che è suo simile, e che i popoli benedicono e sovresaltano per tutti i secoli.

Libera è la creazione, e figli della luce quanti erano prima ottenebrati. Solo geme il principe delle tenebre. Benedica ora con ardore chi di ciò è autore, tutta l'eredità delle genti, un tempo miserabile.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὴν τιμωτέραν τῶν ἄνω στρατευμάτων.

Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα, εὐφημεῖν πρὸς ἄξιαν, ἰλιγγιᾶ δὲ νοῦς καὶ ὑπερκόσμιος, ὑμνεῖν σε Θεοτόκε ὄμως ἀγαθὴ ὑπάρχουσα, τὴν πίστιν δέχου καὶ γὰρ τὸν πόθον οἶδας, τὸν ἔνθεον ἡμῶν σὺ γὰρ Χριστιανῶν εἶ προστάτις, σὲ μεγαλύνομεν.

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὸν ἐν Ἰορδάνῃ ἐλθόντα βαπτισθῆναι.

Δαυῖδ πάρεσο, Πνεύματι τοῖς φωτιζομένοις Νῦν προσέλθετε, ἄδε πρὸς Θεόν, ἐν πίστει λέγων φωτίσθητε οὗτος ὁ πτωχὸς ἐκέκραξεν Ἀδὰμ ἐν πτώσει καὶ γὰρ αὐτοῦ εἰσήκουσε Κύριος ἐλθὼν, ρείθροις τοῦ Ἰορδάνου, φθαρέντα δὲ ἀνεκαίνισεν.

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὸν ὑπὸ Προδρομοῦ τό βάπτισμα λαβόντα.

Ὁ Ἡσαΐας λούσασθε, καὶ καθάρθητε φάσκει τὰς πονηρίας ἕναντι, ἀφέλεσθε Κυρίου οἱ διψῶντες, ὕδωρ ἐπὶ ζῶν πορεύεσθε ῥανεῖ γὰρ ὕδωρ καινοποιὸν Χριστός, τοῖς προστρέχουσιν αὐτῷ ἐν πίστει, καὶ πρὸς ζῶν τὴν ἀγήρω, βαπτίζει Πνεύματι.

Magnifica, anima mia, colei che è piú venerabile delle superne schiere.

Nessuna lingua sa come degnamente esaltarti, è preso da vertigine, o Madre di Dio, anche l'intelletto ultramondano nel cantarti. Ma tu che sei buona, accetta la fede, ben conoscendo l'amore che Dio ci ispira per te: perché tu sei l'avvocata dei cristiani, e noi ti magnifichiamo.

Magnifica, anima mia, colui che è venuto per essere battezzato nel Giordano.

Vieni in spirito, o Davide, presso quanti vengono illuminati, e di' loro col canto: Accostatevi dunque a Dio con fede, e siate illuminati; questo povero ha gridato, l'Adamo caduto: e lo ha esaudito il Signore, poiché è venuto e ha rinnovato nei flutti del Giordano colui che si era corrotto.

Magnifica, anima mia, colui che dal precursore ha ricevuto il battesimo.

Dice Isaia: Lavatevi, purificatevi, togliete le malvagità dal cospetto del Signore; voi che avete sete, venite all'acqua viva, perché Cristo aspergerà di acqua rinnovatrice coloro che si accostano a lui con fede; e per la vita che non invecchia, battezza con lo Spirito.

Μεγάλυνον, ψυχή μου, τόν ἐκ τῆς πατρῶας φωνῆς μαρτυρηθέντα.

Συντηρώμεθα χάριτι, πιστοὶ καὶ σφραγιδί ὡς γὰρ ὄλεθρον ἔφυγον, φλιᾶς Ἐβραῖοι πάλαι αἱμαχθείσης· οὕτω καὶ ἡμῖν, ἐξόδιον τὸ θεῖον τοῦτο, τῆς παλιγγενεσίας λουτήριον ἔσται ἔνθεν καὶ τῆς Τριάδος, ὀψόμεθα φῶς τὸ ἄδυτον.

Irmós giambico.

Σήμερον ὁ Δεσπότης, κλίνει τόν αὐχένα χειρὶ τῆ τοῦ Προδρομοῦ.

Ὡ τῶν ὑπὲρ νοῦν, τοῦ τόκου σου θαυμάτων! Νύμφη πάναγνε, Μητέρα εὐλογημένη Δι' ἧς τυχόντες παντελοῦς σωτηρίας, Ἐπάξιον κροτοῦμεν ὡς εὐεργέτη, Δῶρον φέροντες ὕμνον εὐχαριστίας.

Σήμερον Ἰωάννης, βαπτίζει τόν Δεσπότην ἐν ῥείθροις Ἰορδάνου.

Ὡ τῶν ὑπὲρ νοῦν...

Μεγάλυνον, ψυχή μου, τῆς τρισποστάτου καὶ ἀδιαιρέτου Θεότητος τό κράτος.

Ἴδμεν τὰ Μωσεῖ τῆ βᾶτῳ δεδειγμένα, Δεῦρο ξένοις, θεσμοῖσιν ἐξιεργασμένα. Ὡς γὰρ σέσωσται, πυρφοροῦσα Παρθένος, Σελασφό-

Magnifica, anima mia, colui che dalla voce del Padre ha ricevuto testimonianza.

Lasciamoci custodire, o fedeli, dalla grazia e dal divino sigillo: come un tempo sfuggirono gli ebrei alla distruzione grazie al sangue sullo stipite delle loro porte, così questo divino lavacro di rigenerazione sarà anche per noi la via dell'esodo, per cui giungere a vedere la luce senza tramonto della Trinità.

Oggi il Sovrano piega il collo sotto la mano del precursore.

Oh, le meraviglie del tuo parto, che trascendono l'intelletto! Sposa purissima, Madre benedetta, noi che per te abbiamo ottenuto perfetta salvezza, come benefattrice ti acclamiamo recando quale dono un degno inno di grazie.

Oggi Giovanni battezza il Sovrano tra i flutti del Giordano.

Oh, le meraviglie del tuo parto...

Gloria.

Magnifica, anima mia, la forza della Divinità trisipostatica e indivisibile.

Noi sappiamo che ciò che fu mostrato a Mosè nel roveto, qui si è compiuto per singolari decreti: così infatti è stata preservata la Vergine

ρον τεκοῦσα τὸν εὐεργέτην, Ἰορδάνου τε, ῥεῖθρα προσδεδεγμένα.

che ha portato il fuoco, partorendo il benefattore portatore di luce, e così i flutti del Giordano che lo hanno accolto.

Ora e sempre.

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὴν λυτρωσαμένην ἡμᾶς ἐκ τῆς κατάρας.

Magnifica, anima mia, colei che ci ha riscattati dalla maledizione.

Χρίεις τελειῶν, τὴν βρότειον οὐσίαν, Ἄναξ ἄναρχε, Πνεύματος κοινωνία, Ῥοαῖς ἀχράντοις, ἐκκαθάρας καὶ σκότους, Ἰσχὺν θριαμβεύσας τε, τὴν ἐπηρμένην, Νῦν εἰς ἄληκτον, ἐξαμείβειαι βίον.

Tu consacri con la comunione dello Spirito la sostanza mortale per renderla perfetta, o eterno principe; tu l'hai purificata con onde immacolate, hai trionfato della forza superba delle tenebre, e ora la fai passare alla vita senza fine.

Katavasíe. I due irmí.

Exapostiláron. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Ἐπεφάνη ὁ Σωτὴρ, ἡ χάρις ἡ ἀλήθεια, ἐν ῥεῖθροις τοῦ Ἰορδάνου, καὶ τοὺς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, καθεύδοντας ἐφώτισε καὶ γὰρ ἦλθεν ἐφάνη, τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον. (ἐκ γ')

Si è manifestato oggi il Salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è venuta, è apparsa la luce inaccessibile. *3 volte.*

Alle lodi, 6 stichi e stichirá idiómela.

Tono 1. Del patriarca Germano.

Φῶς ἐκ φωτός, ἔλαμψε τῷ κόσμῳ, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐπιφανεὶς Θεός, τοῦτον λαοὶ προσκυνήσωμεν. (Δίς)

Luce da luce è riflesso al mondo il Cristo Dio nostro, il Dio manifestato: adoriamolo, o popoli. *2 volte.*

Πῶς σε Χριστέ, δοῦλοι τὸν Δεσπότην ἀξίως τιμήσωμεν; ὅτι ἐν τοῖς ὕδασι, πάντας ἡμᾶς ἀνεκαίνισας.

Come dunque noi servi, o Cristo, degnamente onoreremo te, il Sovrano, che nelle acque tutti ci hai rinnovato?

Σὺ ἐν Ἰορδάνῃ βαπτισθεὶς ὁ Σω-

Battezzato nel Giordano, o Salva-

τῆρ ἡμῶν, τὰ ρεῖθρα ἡγίασας, τῆ παλάμη τοῦ δούλου χειροθετούμενος, καὶ τὰ πάθη τοῦ Κόσμου ἰώμενος. Μέγα τὸ μυστήριον τῆς οἰκονομίας σου! φιλάνθρωπε Κύριε, δόξα σοι.

Τὸ ἀληθινὸν φῶς ἐπεφάνη, καὶ πᾶσι τὸν φωτισμὸν δωρεῖται. Βαπτίζεται Χριστὸς μεθ' ἡμῶν, ὁ πάσης ἐπέκεινα καθαρότητος ἐνίησι τὸν ἁγιασμὸν τῷ ὕδατι, καὶ ψυχῶν τοῦτο καθάρσιον γίνεται ἐπίγειον τὸ φαινόμενον, καὶ ὑπὲρ τοὺς οὐρανοὺς τὸ νοούμενον διὰ λουτροῦ σωτηρία, δι' ὕδατος τὸ Πνεῦμα διὰ καταδύσεως, ἢ πρὸς Θεὸν ἡμῶν ἄνοδος γίνεται θαυμάσια τὰ ἔργα σου Κύριε! δόξα σοι.

Ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις, ρεῖθρα περιβάλλεται σήμερον τὰ Ἰορδάνια καὶ τὴν ἐμὴν καθαίρεται κάθαρσιν, ὁ τοῦ κόσμου αἴρων τὴν ἁμαρτίαν καὶ ὑπὸ τοῦ συγγενοῦς ἄνωθεν μαρτυρεῖται Πνεύματος, Υἱὸς μονογενῆς ὑπάρχων τοῦ ὑψίστου Πατρός, πρὸς ὃν βοήσωμεν Ὁ ἐπιφανεῖς καὶ σώσας ἡμᾶς, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

tore nostro, hai santificato i flutti, sottoponendoti all'imposizione della mano da parte di un servo e sanando le passioni del mondo. Grande è il mistero della tua economia! Signore amico degli uomini, gloria a te.

È apparsa la luce vera, e a tutti dona l'illuminazione. Cristo è battezzato con noi, lui che supera ogni purezza: egli infonde santificazione all'acqua, e questa diviene strumento di purificazione per le anime; ciò che appare è terrestre, ma il suo significato oltrepassa i cieli. Mediante il lavacro è la salvezza, mediante l'acqua, lo Spirito, mediante l'immersione, l'ascesa verso il nostro Dio. Meravigliose sono le tue opere, Signore! Gloria a te.

Colui che riveste il cielo di nubi, si riveste oggi dei flutti del Giordano, e si purifica per la mia purificazione, colui che toglie il peccato del mondo; dall'alto riceve la testimonianza dello Spirito a lui consustanziale, essendo egli il Figlio unigenito del Padre altissimo. A lui acclamiamo: O tu che sei apparso e ci hai salvati, o Cristo Dio nostro, gloria a te.

Gloria. Tono pl. 2. Di Anatolio.

Νάματα Ἰορδάνια περιεβάλου

Ti sei avvolto nei flutti del Gior-

Σωτήρ, ὁ ἀναβαλλόμενος φῶς ὡς ἱμάτιον καὶ ἔκλινας κορυφήν τῷ Προδρομῷ ὁ τὸν οὐρανὸν μετρήσας σπιθαμῇ, ἵνα ἐπιστρέψῃς κόσμον ἐκ πλάνης, καὶ σώσης τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

dano, o Salvatore, tu che ti avvolgi di luce come di un manto; hai piegato il capo davanti al precursore, tu che hai misurato il cielo con il palmo: perché tu vuoi convertire il mondo dall'errore, e salvare le anime nostre.

Ora e sempre. **Tono 2. Di Anatolio.** Oggi il Cristo nasce.

Σήμερον ὁ Χριστός, ἐν Ἰορδάνῃ ἦλθε βαπτισθῆναι. Σήμερον Ἰωάννης ἄπτεται, κορυφῆς τοῦ Δεσπότη. Αἰ δυνάμεις τῶν οὐρανῶν ἐξέστησαν, τὸ παράδοξον ὀρῶσαι μυστήριον. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἰδὼν ἀνεστρέφετο. Ἡμεῖς δὲ οἱ φωτισθέντες βοῶμεν: Δόξα τῷ φανέντι Θεῷ, καὶ ἐπιγῆς ὀφθέντι, καὶ φωτίσαντι τὸν κόσμον.

Oggi il Cristo è venuto al Giordano per essere battezzato; oggi Giovanni tocca il capo del Sovrano. Le potenze dei cieli sbigottiscono vedendo lo straordinario mistero. Il mare ha visto ed è fuggito, il Giordano a quella vista si è volto indietro. Ma noi che siamo stati illuminati acclamiamo: Gloria al Dio che si è manifestato, che è apparso sulla terra e ha illuminato il mondo.

Grande dossologia, apolytikion e congedo:

Ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ὑπὸ Ἰωάννου βαπτισθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χριστός ὁ ἀληθινός Θεός...

Colui che ha accettato di essere battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

Divina Liturgia

1ª Antifona

Στίχ. α'. Ἐν ἐξόδῳ Ἰσραὴλ ἐξ Αἰγύπτου, οἴκου Ἰακώβ.

Stico 1 Quando Israele uscì dall'Egitto, la Casa di Giacobbe.

Στίχ. β'. Ἐγενήθη Ἰουδαία ἀγίασμα αὐτοῦ, ἐκ λαοῦ βαρβάρου.

Stico 2 La Giudea divenne il suo santuario, Israele il suo dominio.

Στίχ. γ'. Ἡ θάλασσα εἶδε, καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ

Stico 3 Il mare vide e fuggì, il Giordano si rivolse indietro.

ὀπίσω.

Στίχ. δ'. Τὶ σοὶ ἐστὶ θάλασσα ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη, ὅτι ἐστράφης εἰς τὰ ὀπίσω;

Stico 3 *Cosa hai o mare che fuggisti? E tu, o Giordano, che ti rivolgesti indietro?*

2^a Antifona

Στίχ. α'. Ἠγάπησα, ὅτι εἰσακούσεται Κύριος τῆς φωνῆς τῆς δεήσεώς μου.

Stico 1 *Amo il Signore perché Egli ascolta la voce della mia supplica.*

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ὑπὸ Ἰωάννου βαπτισθεὶς, ψάλλοντάς σοι, Ἀλληλούϊα.

Salva o Signore **che da Giovanni sei stato battezzato nel Giordano**, noi che a te cantiamo alliluia.

Στίχ. β'. Ὅτι ἔκλινε τὸ οὖς αὐτοῦ ἐμοί, καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις μου ἐπικαλέσομαι.

Stico 2 *Perché china l'orecchio suo verso di me; e nei miei giorni t'invocherò.*

Στίχ. γ'. Περιέσχον μοι ᾠδίνες θανάτου, κίνδυνοι ἄδου εὐροσάν με.

Stico 3 *Mi avevano circondato ambascie di morte, e pericoli di averno mi avevano colto.*

Στίχ. δ'. Ἐλεήμων ὁ Κύριος καὶ δίκαιος, καὶ ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐλεεῖ.

Stico 4 *Misericordioso è il Signore e giusto, Il nostro Dio sente pietà.*

3^a Antifona

Στίχ. α'. Ἐξομολογεῖσθε τῷ Κυρίῳ, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

Stico 1 *Celebrate il signore perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.*

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἴδει περιστεῶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεὶς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

Στίχ. β'. Εἰπάτω δὴ οἶκος Ἰσραήλ,

Stico 2 *Su, dica Israele che Egli è buo-*

ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

Στίχ. γ'. Εἰπάτω δὴ οἶκος Ααρών, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

Στίχ. δ'. Εἰπάτωσαν δὴ πάντες οἱ φοβούμενοι τὸ Κύριον, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

no, perché in eterno è la sua misericordia.

Stico 3 *Su, dica la casa di Aronne che Egli è buono, perché in eterno è la sua misericordia.*

Stico 4 *Su, dicano tutti quelli che temono il Signore che Egli è buono, perché in eterno è la sua misericordia.*

Isodikon

Εὐλογημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν ὀνόματι Κυρίου, Θεὸς Κύριος καὶ ἐπέφανεν ἡμῖν.

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ὑπὸ Ἰωάννου βαπτισθεὶς, ψάλλοντάς σοι, Ἀλληλούϊα

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, Il signore è Dio ed è apparso a noi.

Salva o Signore, **che da Giovanni sei stato battezzato nel Giordano**, noi che a te cantiamo alliluia.

Apolitykion

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἴδει περιστεῶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεὶς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

Kontakion

Ἐπεφάνης σήμερον τῇ οἰκουμένη, καὶ τὸ φῶς σου Κύριε, ἐσημειώθη ἐφ' ἡμᾶς, ἐν ἐπιγνώσει ὑμνοῦντάς σε. Ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

In luogo del Trisagio

Ὅσοι εἰς Χριστὸν ἐβαπτίσθητε, Χριστὸν ἐνεδύσασθε. Ἀλληλούϊα.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, in Cristo vi siete rivestiti. Alli-

Iulia

Megalinario

Μεγάλυννον, ψυχὴ μου, τὴν τιμωτέραν τῶν ἄνω στρατευμάτων. Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα, εὐφημεῖν πρὸς ἀξίαν, ἱλιγγιᾶ δὲ νοῦς καὶ ὑπερκόσμιος, ὑμνεῖν σε Θεοτόκε ὁμῶς ἀγαθὴ ὑπάρχουσα, τὴν πίστιν δέχου καὶ γὰρ τὸν πόθον οἶδας, τὸν ἔνθεον ἡμῶν σὺ γὰρ Χριστιανῶν εἶ προστάτις, σὲ μεγαλύνομεν

Esalta, o anima mia, colui che venne a battezzarsi nel Giordano.

Oh, gli incredibili prodigi del tuo Figliolo, Sposa purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te quale nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto la intera nostra salvezza, offrendoti in dono, l'inno della riconoscenza.

Kinonikon

Ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ, ἡ σωτήριος πᾶσιν ἀνθρώποις. Ἀλληλουῖα.

La grazia salvatrice di Dio si è mostrata a tutti gli uomini. Allilulia.

7 GENNAIO

✠ **Metheórtia delle Luci, e sinassi del venerabile, glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 3 stichirá idiómela della festa. Tono 2.**

Τὸν φωτισμὸν ἡμῶν, τὸν φωτίσαντα πάντα ἄνθρωπον, ἰδὼν ὁ Πρόδρομος, βαπτισθῆναι παραγεγόμενον, χαίρει τῇ ψυχῇ, καὶ τρέμει τῇ χειρὶ δείκνυσιν αὐτόν, καὶ λέγει τοῖς λαοῖς: Ἴδε ὁ λυτρούμενος τὸν Ἰσραήλ, ὁ ἐλευθερῶν ἡμᾶς ἐκ τῆς φθορᾶς. Ὡ ἀναμάρτητε, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Vedendo il precursore la nostra luce, colui che illumina ogni uomo, venuto per essere battezzato, gioisce con l'anima e trema con la mano; lo indica e dice ai popoli: Ecco colui che redime Israele, colui che ci libera dalla corruzione. O Cristo senza peccato, Dio nostro, gloria a te.

Τοῦ Λυτρωτοῦ ἡμῶν, ὑπὸ δούλου βαπτιζομένου, καὶ τῇ τοῦ

Gli eserciti degli angeli fremettero, al vedere il nostro Redentore bat-

Πνεύματος παρουσία μαρτυρου-
μένου, ἔφριξαν ὀρῶσαι Ἀγγέλων
στρατιαί, φωνή δὲ οὐρανόθεν ἠνέ-
χθη ἐκ Πατρὸς. Οὗτος ὄν ὁ Πρό-
δρομος χειροθετεῖ, Υἱός μου ὑπάρ-
χει ὁ ἀγαπητός, ἐν ᾧ ἠυδόκησα,
Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Τὰ Ἰορδάνια ρεῖθρα, σὲ τὴν πη-
γὴν ἐδέξατο, καὶ ὁ Παράκλητος, ἐν
εἶδει περιστερᾶς κατήρχετο, κλίνει
κορυφήν, ὁ κλίνας οὐρανούς, κρά-
ζει καὶ βοᾷ, πηλὸς τῷ πλαστουρ-
γῷ. Τί μοι ἐπιτάττεις τὰ ὑπὲρ ἐμέ;
ἐγὼ χρεῖαν ἔχω τοῦ σοῦ Βαπτι-
σμοῦ. Ὡ ἀναμάρτητε, Χριστὲ ὁ Θε-
ὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Altri stichirá prosómia, del precursore.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες
Πανεύφημε Πρόδρομε Χριστοῦ,
Βαπτιστὰ θεόληπτε σὲ εὐσεβῶς
μακαρίζοντες, Χριστὸν δοξάζο-
μεν, τὸν ἐν Ἰορδάνη, κλιναντα τὴν
κάραν σοι, καὶ φύσιν τῶν βροτῶν
ἀγίασαντα. Αὐτὸν οὖν πρέσβευε,
δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν
εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ὑπόθεν προσέβλεψας σοφέ, Ἰω-
άννη Πρόδρομε, Πατρὸς τὴν δό-
ξαν τὴν ἄρρητον, Υἱὸν ἐν ὕδατι,
καὶ τὸ Πνεῦμα εἶδες, ἀπελθὸν ὡς
πέλειαν, καθαῖρον καὶ φωτίζον τὰ

tezzato da un servo, mentre riceve-
va testimonianza per la presenza
dello Spirito. E venne dal cielo la
voce del Padre: Costui a cui il pre-
cursore impone le mani è il mio Fi-
glio diletto, nel quale mi sono com-
piaciuto. O Cristo, Dio nostro, gloria
a te.

I flutti del Giordano hanno accolto
te, la sorgente, e il Paraclito è sceso
in forma di colomba; china il capo
colui che ha inclinato i cieli; grida
l'argilla a chi l'ha plasmato, ed escla-
ma: Perché mi comandi ciò che mi
oltrepassa? Sono io ad aver bisogno
del tuo battesimo. O Cristo senza
peccato, Dio nostro, gloria a te.

ὑμᾶς Martiri degni di ogni lode.
Precursore di Cristo degno di ogni
lode, battista da Dio ispirato, pia-
mente proclamandoti beato, noi glo-
rifichiamo Cristo che al Giordano,
davanti a te ha chinato la testa, e ha
santificato la natura dei mortali.
Presso di lui dunque intercedi per-
ché doni alle anime nostre la pace e
la grande misericordia.

Tu hai visto davanti a te nell'ac-
qua, o sapiente Giovanni precursore,
il Figlio che viene dall'alto, l'inef-
fabile gloria del Padre; e hai visto lo
Spirito scendere come colomba per

πέρατα· διὸ Τριάδος σε, μυστιπό-
λον ἀναμέλποντες, σοῦ τιμῶμεν,
τὴν θείαν πανήγυριν.

Ἦρωσθεὶς θεία χάριτι Χριστοῦ,
Βαπτιστὰ καὶ Πρόδρομε, σὺ τὸν
Ἀμνὸν ἡμῖν ἔδειξας, τὸν κόσμου
αἴροντα, ἀμαρτίας πάσας· καὶ αὐ-
τῷ προσήρμισσας, δυάδα Μαθη-
τῶν χαίρων σήμερον· ὃν καθιέ-
τευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡ-
μῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλε-
ος.

Gloria. **Del precursore. Tono pl. 2.**

Ἦνσαρκε Λύχνη, Πρόδρομε τοῦ
Σωτῆρος, βλάστημα Στείρας, φίλε
τοῦ ἐκ Παρθένου, ὃν σκιρτήμασι
νηδύος προσεκύνησας, καὶ ἐβάπ-
τισσας νάμασι τοῦ Ἰορδάνου, τούτῳ
πρέσβευε δεόμεθα Προφῆτα, τὰς
τῶν μελλόντων ἡμᾶς ἐκφυγεῖν τρι-
κυμίας.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Θεὸς Λόγος ἐπεφάνη ἐν σαρκί,
τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων, ἴστατο
βαπτισθῆναι ἐν Ἰορδάνῃ, καὶ ἔλε-
γε πρὸς αὐτὸν ὁ Πρόδρομος· Πῶς
ἐκτείνω χεῖρα, καὶ ἄψωμαι κορυ-
φῆς κρατούσης τὰ σύμπαντα; Εἰ
καὶ ἐκ Μαρίας ὑπάρχεις βρέφος,
ἀλλ' οἶδα σε Θεὸν προαιώνιον, ἐπὶ
τῆς γῆς βαδίζεις, ὁ ὑμνούμενος

purificare e illuminare i confini della
terra. Cantandoti dunque come sa-
cerdote della Trinità, noi onoriamo
la tua festa divina.

Corroborato dalla divina grazia di
Cristo, o battista e precursore, tu ci
hai indicato l'agnello di Dio che to-
glie tutti i peccati del mondo; e a lui
oggi hai unito con gioia una coppia
di discepoli. Supplicalo di dare alle
anime nostre la pace e la grande mi-
sericordia.

Lampada di carne, precursore del
Salvatore, rampollo della sterile, a-
mico del Figlio della Vergine, che in
anticipo hai adorato, balzando nel
grembo materno e che hai battezza-
to nei flutti del Giordano: intercedi
presso di lui, o profeta, te ne pre-
ghiamo, perché possiamo sfuggire
ai marosi che dovranno infuriare.

Il Dio Verbo si è manifestato nella
carne al genere umano. Se ne stava
presso il Giordano per esservi bat-
tezzato, e il precursore gli diceva:
Come posso stendere la mano e toc-
care il capo che governa l'universo?
Anche se sei prole di Maria, io ti so
Dio che è prima del tempo; cammini
sulla terra, tu che sei cantato dai se-

ὑπὸ τῶν Σεραφίμ καὶ δοῦλος Δεσπότην, βαπτίζειν οὐ μεμάθηκα. Ἀκατάληπτε Κύριε, δόξα σοι.

rafini: ed io, un servo, non so come battezzare il Sovrano. Incomprensibile Signore, gloria a te.

Ingresso, Luce gioiosa.

Prokímenon. Tono grave.

Ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ ἐν τῇ γῆ, πάντα ὅσα ἠθέλησεν ὁ Κύριος ἐποίησεν.

Il nostro Dio è nel cielo e sulla terra: tutto ciò che ha voluto il Signore l'ha fatto.

Στίχ. Ἐν ἐξόδῳ Ἰσραὴλ ἐξ Αἰγύπτου, οἴκου Ἰακώβ.

Stico: *Nell'esodo di Israele dall'Egitto, della casa di Giacobbe,*

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Στίχ. Τι σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη, ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Stico: *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Allo stico, stichirá prosómia, con questo acrostico:

Ode di Giuseppe. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ὡς εἶδέ σε Δέσποτα, ὁ Ἰωάννης ὁ Πρόδρομος, πρὸς αὐτὸν ἀφικόμενον, ἔκθαμβος γενόμενος, ὡς εὐγνώμων δοῦλος, σὺν φόβῳ ἐβόα· Τίς ἢ ταπεινώσις Σωτήρ; τίς ἢ πτωχεία, ἣν περιβέβλησαι; ὁ πλούτῳ ἀγαθότητος, ταπεινωθέντα τὸν ἄνθρωπον, ἀνυψώσας ὡς εὐσπλαγχνος, ὡς αὐτὸν ἐνδυσάμενος.

Quando il precursore Giovanni ti vide venire a lui, o Sovrano, pieno di stupore ti gridava, come servo buono: Che cos'è questa umiliazione, o Salvatore? Che cos'è questa povertà di cui ti sei avvolto? Tu, per la ricchezza della tua bontà, hai risollevato l'uomo caduto in basso, perché sei compassionevole e di lui ti sei rivestito!

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Δεῦρο δὴ μοι σήμερον, ἐπιτελοῦντι μυστήριον, τῷ Προδρόμῳ ἀντέφησε, φρικτῶς διακόνησον, ὁ

Vieni, rispondeva al precursore il Salvatore di tutti; prestami oggi pur fremendo il tuo servizio, perché por-

Σωτῆρ τῶν ὅλων, καὶ μὴ δειλιάσης· τὸν συντριβέντα γὰρ Ἀδάμ, τῇ ἁμαρτία καινοποιούμενος, βαπτίζομαι ὡς ἄνθρωπος, ὁ κατὰ φύσιν ἀμόλυντος, Ἰορδάνου τοῖς ὕδασι, ἐν οἷς βλέπεις παρόντα με.

Στίχ. *Τὶ σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφησ ἰσὺς τὰ ὀπίσω;*

Ἦλιον ὀρυπτόμενον, τίς γηγενῶν ἐθεάσατο; Ἰωάννης ἀντέφησε, καὶ τὸν ἐπενδύοντα, οὐρανὸν νεφέλαις, γυμνούμενον ὅλον; καὶ τὸν πηγὰς καὶ ποταμούς, δημιουργοῦντα ὕδασι βαίνοντα; ἐκπλήττομαι τὴν ἄφατον, οἰκονομίαν σου Δέσποτα! μὴ βαρύνῃς τὸν δούλον σου, φοβεροῖς ἐπιτάγμασιν.

Gloria. Del precursore. Tono 4. Di Byzas.

Ὡς τοῦ Πνεύματος ἐραστής, καὶ τῆς χάριτος θεοφθόγγος χελιδῶν, τρανῶς τὴν οἰκονομίαν τοῦ Βασιλέως, βροτῶν τῷ γένει ἐξ Ἀγνῆς φαεινῶς ἀνατείλαντος, εἰς μερόπων ἀνάκλησιν, κατεμήνυσας Πρόδρομε, τῶν σκυθρωπῶν ἡθῶν, ἀπελαύνων τὸ τέρμα, καὶ ζωῆς αἰδίου ἐπιβαλέσθαι ἰθύνων, τὰς καρδίας τῶν ἐν μετανοίᾳ βαπτιζομένων, μάκαρ θεόληπτε.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Δεῦτε μιμησώμεθα τὰς φρονί-

to a compimento un mistero, non avere paura; infatti per rinnovare Adamo distrutto dal peccato, ricevo come uomo il battesimo nelle acque del Giordano, dove tu ora mi vedi, pur essendo io per natura senza macchia.

Stico: *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Quale figlio della terra ha mai visto il sole purificarsi? rispose Giovanni; e chi ha visto tutto nudo colui che riveste il cielo di nubi? E discendere nell'acqua colui che ha creato le sorgenti e i fiumi? Sono attonito, o Sovrano, di fronte alla tua ineffabile economia! Non gravare il tuo servo con ordini tremendi.

Quale amante dello Spirito, e rondine della grazia che annuncia cose divine, chiaramente hai indicato al genere umano l'economia del Re luminosamente sorto dalla pura per richiamare gli uomini, o precursore, opponendoti al limite raggiunto dai tristi costumi, e guidando verso il possesso della vita eterna i cuori di quanti, pentiti, venivano battezzati, o beato, ispirato da Dio.

Venite, imitiamo le vergini pru-

μους Παρθένους· δεῦτε ὑπαντήσωμεν τῷ φανέντι Δεσπότη· ὅτι προῆλθεν ὡς νυμφίος πρὸς τὸν Ἰωάννην, ὁ Ἰορδάνης ἰδὼν σε ἔπηξε καὶ ἔμεινεν· ὁ Ἰωάννης ἐβόα· Οὐ τολμῶ κρατῆσαι κορυφῆς ἀθανάτου· τὸ Πνεῦμα κατήρχετο, ἐν εἶδει περιστεῶς, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα· καὶ φωνὴ οὐρανόθεν· Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱός μου, ὁ ἐλθὼν εἰς τὸν κόσμον, σῶσαι γένος ἀνθρώπων, Κύριε δόξα σοι.

Apolytíkion della festa. Tono 2.

Ἐν Ἰορδάνη βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστεῶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεῖς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

denti, venite, andiamo incontro al Sovrano che si è manifestato: è venuto come sposo da Giovanni. Vedendoti, il Giordano, preso da stupore, si è arrestato, e Giovanni gridava: Non oso prendere tra le mie mani il tuo capo immortale. Lo Spirito scendeva in forma di colomba per santificare le acque, e la voce dal cielo diceva: Questi è il Figlio mio, venuto nel mondo per salvare il genere umano. Signore, gloria a te.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

Del santo. Tono 2.

Μνήμη δικαίου μετ' ἐγκωμίων, σοὶ δὲ ἀρκέσει ἡ μαρτυρία τοῦ Κυρίου Προδόρομ· ἀνεδείχθης γὰρ ὄντως καὶ Προφητῶν σεβασμιώτερος, ὅτι καὶ ἐν ῥείθροις βαπτίσαι κατηξιώθης τὸν κηρυττόμενον. Ὁθεν τῆς ἀληθείας ὑπεραθλήσας, χαίρων εὐηγγελίσω καὶ τοῖς ἐν ἄδη, Θεὸν φανερωθέντα ἐν σαρκί, τὸν αἴροντα τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κό-

Del giusto si fa memoria tra le lodi: ma a te, o precursore, basta la testimonianza del Signore. Sì, piú venerabile dei profeti sei stato dichiarato, perché sei stato reso degno di battezzare tra i flutti colui che annunciavi. Perciò, dopo aver combattuto per la verità, con gioia hai annunciato anche nell'ade Dio manifestato nella carne, lui che toglie il pec-

σμου, καὶ παρέχοντα ἡμῖν τὸ μέγα
ἔλεος.

cato del mondo e a noi elargisce la
grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τοῦ Ἰησοῦ γεννηθέντος ἐκ Παρ-
θένου Μαρίας, καὶ ἐν Ἰορδάνῃ βα-
πτισθέντος ὑπὸ Ἰωάννου, τὸ πνεῦ-
μα κατήλθεν ἐπ' αὐτόν, ὁρώμενον
ἐν εἴδει περιστεῶς· διὰ τοῦτο ὁ
Προφήτης, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις ἔλε-
γε κραυγάζων· Δόξα τῇ παρουσίᾳ
σου Χριστέ, δόξα τῇ βασιλείᾳ σου,
δόξα τῇ οἰκονομίᾳ σου, μόνε φι-
λάνθρωπε.

Nato Gesù dalla Vergine Maria, e
battezzato nel Giordano da Giovan-
ni, lo Spirito discese su di lui, mo-
strandosi in forma di colomba; per
questo il profeta insieme agli angeli
acclamava: Gloria al tuo avvento, o
Cristo; gloria al tuo regno; gloria alla
tua economia, o solo amico degli uo-
mini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τοῖς ῥεῖθροις βλέψας σε τοῦ
Ἰορδάνου, βαπτισθῆναι θέλοντα,
ὁ μέγας Πρόδρομος Χριστέ, ἐν εὐ-
φροσύνῃ ἐκραύγαζεν· Ἦλθες ἐ-
φάνης τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Vedendoti tra i flutti del Giorda-
no, dove volevi essere battezzato, il
grande precursore, o Cristo, nella
sua letizia gridava: Sei venuto, sei
apparso, o luce inaccessibile.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Salmo 50.

Kondákion aftómelon. Tono pl. 2.

Τὴν σωματικὴν σου παρουσίαν
δεδοικῶς ὁ Ἰορδάνης, τρόμῳ ὑπε-
στρέφετο, τὴν πνευματικὴν δὲ λει-
τουργίαν ἐκπληρῶν ὁ Ἰωάννης,
φόβῳ ὑπεστέλλετο· τῶν Ἀγγέλων
αἱ τάξεις ἐξεπλήττοντο, ὁρῶσαί σε

Preso da paura di fronte alla tua
presenza corporea, il Giordano si
volgeva indietro con tremore; e Gio-
vanni, che stava compiendo il suo
ministero spirituale, si ritirava con
timore; le schiere degli angeli stupi-

ἐν ρείθροις σαρκὶ βαπτιζόμενον, καὶ πάντες οἱ ἐν τῷ σκότει κατηυγάζοντο, ἀνυμνοῦντές σε τὸν φανέντα, καὶ φωτίσαντα τὰ πάντα.

vano vedendoti tra i flutti, mentre venivi battezzato nella carne; e quanti erano nelle tenebre venivano tutti illuminati e acclamavano te che sei apparso e hai illuminato tutte le cose.

Ikos. Dell'umile Romano.

Τῷ τυφλωθέντι Ἀδὰμ ἐν Ἐδέμ, ἐφάνη Ἥλιος ἐν Βηθλεέμ, καὶ ἤνοιξεν αὐτοῦ τὰς κόρας, ἀποπλύνας αὐτὰς Ἰορδάνου τοῖς ὕδασι τῷ μεμελανωμένῳ καὶ συνεσκοτισμένῳ φῶς ἀνέτειλεν ἄσβεστον· οὐκ ἔτι αὐτῷ νύξ, ἀλλὰ πάντα ἡμέρα· τὸ πρὸς πρωῖ πρωῖ, δι' αὐτὸν ἐγεννήθη· δελινὸν γὰρ ἐκρύβη ὡς γέγραπται· εὗρεν ἀυγὴν, ἐγείρουσαν αὐτόν· ὁ πρὸς ἐσπέραν πεσών, ἀπηλλάγη τοῦ γνόφου, καὶ ἔφθασε πρὸς Ὁρθρον τὸν φανέντα, καὶ φωτίσαντα τὰ πάντα.

Ad Adamo, accecato nell'Eden, è apparso a Betlemme il sole, e gli ha aperto le pupille, lavandole con le acque del Giordano; per colui che era divenuto scuro e ottenebrato, è sorta la luce inestinguibile; non ci sarà piú notte per lui, ma tutto sarà giorno: ai primi albori si è fatto per lui mattino. Al tramonto infatti egli si era nascosto, come sta scritto, ma ha trovato un raggio che lo ha ride-stato, lui che verso sera era caduto: è stato liberato dal buio ed è giunto a quell'alba, che col suo apparire ha illuminato l'universo.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, sinassi del santo profeta, precursore e batista Giovanni. Ha coinciso con questo giorno anche la traslazione della sua venerabilissima e santa mano presso l'Imperatrice.

Per l'intercessione del tuo precursore, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Προφήτην σε προέφησε, τῶν Προφητῶν ὑπέρτερον, ἐν γεννητοῖς ὁ Δεσπότης, γυναικῶν μείζονα πάντων· ὄν γὰρ Προφήται

Il Sovrano ti ha dichiarato profeta superiore ai profeti, il piú grande fra tutti i nati di donna: colui infatti che tutti i profeti e la Legge hanno pre-

ἅπαντες, καὶ Νόμος προκατήγγει-
λαν, Χριστὸν σαρκὶ ἐώρακας, ὄν
καὶ βαπτίσας ἐδείχθης, σεβασμιώ-
τερος πάντων.

Della festa. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Ἐπεφάνη ὁ Σωτὴρ, ἡ χάρις ἡ
ἀλήθεια, ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου,
καὶ τοὺς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ,
καθεύδοντας ἐφώτισε· καὶ γὰρ ἦλ-
θεν ἐφάνη, τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

annunciato, il Cristo nella carne, tu
lo hai veduto, e poiché lo hai anche
battezzato, sei divenuto piú venera-
bile di tutti.

Si è manifestato oggi il Salvatore,
la grazia, la verità, tra i flutti del
Giordano, e ha illuminato quanti
dormivano nelle tenebre e nell'om-
bra: perché è venuta, è apparsa la
luce inaccessibile.

Alle lodi, 6 stichi e stichirá idiómela. Tono 1.

Φῶς ἐκ φωτός, ἔλαμψε τῷ κό-
σμῳ, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐπι-
φανεὶς Θεός, τοῦτον λαοὶ προσκυ-
νήσωμεν. (Δίς)

Πῶς σὲ Χριστέ, δοῦλοι τὸν Δε-
σπότην, ἀξίως τιμήσωμεν; ὅτι ἐν
τοῖς ὕδασι, πάντας ἡμᾶς ἀνεκαίνι-
σας.

Σὺ ἐν Ἰορδάνη, βαπτισθεὶς ὁ Σω-
τὴρ ἡμῶν, τὰ ῥεῖθρα ἡγίαςας, τῇ
παλάμῃ τοῦ δούλου χειροθετούμε-
νος, καὶ τὰ πάθη τοῦ κόσμου ἰώμε-
νος· Μέγα τὸ μυστήριον τῆς οἰκο-
νομίας σου! φιλάνθρωπε Κύριε,
δόξα σοι.

Τὸ ἀληθινὸν φῶς ἐπεφάνη, καὶ
πᾶσι τὸν φωτισμὸν δωρεῖται, βα-
πτίζεται Χριστὸς μεθ' ἡμῶν, ὁ πά-
σης ἐπέκεινα καθαρότητος· ἐνήσι
τὸν ἁγιασμὸν τῷ ὕδατι, καὶ ψυχῶν

Luce da luce è riflesso al mondo il
Cristo Dio nostro, il Dio manifesta-
to: adoriamolo, o popoli. **2 volte.**

Come dunque noi servi, o Cristo,
degnamente onoreremo te, il Sovra-
no, che nelle acque tutti ci hai rinnova-
to?

Battezzato nel Giordano, o Salva-
tore nostro, hai santificato i flutti,
sottoponendoti all'imposizione del-
la mano da parte di un servo e san-
nando le passioni del mondo. Gran-
de è il mistero della tua economia!
Signore amico degli uomini, gloria a
te.

È apparsa la luce vera, e a tutti do-
na l'illuminazione. Cristo è battez-
zato con noi, lui che supera ogni pu-
rezza: egli infonde santificazione al-
l'acqua, e questa diviene strumento

τοῦτο καθάρσιον γίνεται· ἐπίγειον τὸ φαινόμενον, καὶ ὑπὲρ τοὺς οὐρανούς τὸ νοούμενον· διὰ λουτροῦ σωτηρία· δι' ὕδατος τὸ Πνεῦμα, διὰ καταδύσεως, ἢ πρὸς Θεὸν ἡμῶν ἄνοδος γίνεται· Θαυμάσια τὰ ἔργα σου Κύριε! δόξα σοι.

Ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις, ῥεῖθρα περιβάλλεται σήμερον τὰ Ἰορδάνια καὶ τὴν ἐμὴν καθαίρεται κάθαρσιν, ὁ τοῦ κόσμου αἴρων τὴν ἁμαρτίαν· καὶ ὑπὸ τοῦ συγγενοῦς ἄνωθεν μαρτυρεῖται Πνεύματος, Υἱὸς μονογενῆς ὑπάρχων τοῦ ὑψίστου Πατρός, πρὸς ὃν βοήσωμεν· Ὁ ἐπιφανείς καὶ σῶσας ἡμᾶς, Χριστέ, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Gloria. **Del precursore. Tono pl. 2.**

Ἄγγελος ἐκ στείρωτικῶν ὠδίνων, προῆλθες Βαπτιστά, ἐξ αὐτῶν τῶν σπαργάνων τὴν ἔρημον οἰκήσας, σφραγίς τε πάντων τῶν Προφητῶν ἐδείχθης· ὃν γὰρ ἐκεῖνοι πολυτρόπως ἐθεάσαντο, καὶ αἰνιγματῶδως προεκήρυξαν, τοῦτον βαπτίσει ἐν Ἰορδάνῃ κατηξιῶθης· φωνῆς τε ἀκήκοας, Πατρικῆς οὐρανόθεν, μαρτυρούσης αὐτοῦ τὴν Υἱότητα· καὶ τὸ Πνεῦμα εἶδες περισσεῶς ἐν εἶδει, τὴν φωνὴν ἔλκον ἐπὶ τὸν βαπτίζομενον. Ἄλλ' ὦ

di purificazione per le anime; ciò che appare è terrestre, ma il suo significato oltrepassa i cieli. Mediante il lavacro è la salvezza, mediante l'acqua, lo Spirito, mediante l'immersione, l'ascesa verso il nostro Dio. Meravigliose sono le tue opere, Signore! Gloria a te.

Colui che riveste il cielo di nubi, si riveste oggi dei flutti del Giordano, e si purifica per la mia purificazione, colui che toglie il peccato del mondo; dall'alto riceve la testimonianza dello Spirito a lui consustanziale, essendo egli il Figlio unigenito del Padre altissimo. A lui acclamiamo: O tu che sei apparso e ci hai salvati, o Cristo Dio nostro, gloria a te.

Sei venuto, annunciatore, per le doglie di una sterile, o battista; dalle fasce hai abitato il deserto e ti sei rivelato sigillo di tutti i profeti: colui infatti che quelli in molti modi avevano contemplato, e con enigmi preannunciato, tu sei stato reso degno di battezzarlo nel Giordano; hai udito la voce paterna che dal cielo rendeva testimonianza a lui come Figlio; hai visto lo Spirito in forma di colomba che portava la voce sul battezzato. Tu dunque che superi tutti i

πάντων τῶν Προφητῶν ὑπέριστερε, μὴ διαλίπης πρεσβεύειν ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν πιστῶς σου τελούντων τὰ μνημόσυνα.

profeti, non cessare di intercedere per noi, che celebriamo con fede la tua memoria.

Ora e sempre. **Tono 2. Di Anatolio.**

Σήμερον ὁ Χριστός, ἐν Ἰορδάνῃ ἦλθε βαπτισθῆναι. Σήμερον Ἰωάννης ἄπτεται κορυφῆς τοῦ Δεσπότη. Αἱ Δυνάμεις τῶν οὐρανῶν ἐξέστησαν, τὸ παράδοξον ὁρῶσαι μυστήριον. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἰδὼν ἀνεστρέφετο. Ἡμεῖς δὲ οἱ φωτισθέντες βοῶμεν· Δόξα τῷ φανέντι Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς ὀφθέντι, καὶ φωτίσαντι τὸν Κόσμον.

Oggi il Cristo è venuto al Giordano per essere battezzato; oggi Giovanni tocca il capo del Sovrano. Le potenze dei cieli sbigottiscono vedendo lo straordinario mistero. Il mare ha visto ed è fuggito, il Giordano a quella vista si è volto indietro. Ma noi che siamo stati illuminati acclamiamo: Gloria al Dio che si è manifestato, che è apparso sulla terra e ha illuminato il mondo.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

8 GENNAIO

Metheórtia delle Luci, e memoria del santo padre nostro Giorgio il chozibita (sotto Eraclio, 610-641), e della santa madre nostra Domnica (sotto Zenone, 474-476).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῆς ψυχῆς τὴν ἀκρόπολιν, λογισμῶν οὐ κατέσεισαν, προσβολαὶ Μακάριε· σὺ γὰρ ἔπαλξιν, ὡσπερ τὴν σὴν προβαλλόμενος, στερέμνιον ἄσκησιν, διετήρησας σαυτόν, τοῦ δεινοῦ πολεμήτορος, ἀπαράτρωτον, ἀπήμαντον ὅλως, καὶ παρθέστης, τῷ Δεσπότη τῶν ἀπάντων,

Gli assalti dei pensieri non hanno scosso, o beato, la cittadella della tua anima: tu infatti, mettendo avanti come riparo la tua solida asceti, hai custodito te stesso del tutto indenne e illeso dal tremendo avversario, e ti sei presentato al Sovrano di tutte le cose con la corona del vincitore.

νικητικῶς στεφανούμενος.

Οὐχ ὁδοῦ μῆκος ἴσχυσεν, οὐδὲ τόπων δυσχέρεια, παραλῦσαι Ὅσιε τὸ διάπυρον, τῆς πρὸς Θεὸν ἐκδημίας σου· κἀκεῖ γὰρ γενόμενος, καὶ τοῖς τόποις εὐφρανθεῖς, οὗ οἱ πόδες ἐπάτησαν, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, οὐκ ἠμέλησας ὄλως. Εἰ μὴ φθάσης, δι' ἀσκήσεως καὶ πόνων, καὶ πρὸς Σιών τὴν οὐράνιον.

Τὸν ἐγκάρδιον ἔρωτα, ὑποφαίνων τοῖς δάκρυσιν, κατανύξει Ἐνδοξε, γῆν κατέβρεχες, καὶ ταῖς θριξίν ἐναπέματτες, Χριστοῦ ὑποπόδιον· ἐννοῶν τε καὶ αὐτόν, ὡς παρόντα καὶ βλέποντα, ὃν ἐπόθησας· καὶ ἰχνῶν ἐπελάβου διανοίας, θεωρίαις θειοτάταις, τὴν σὴν ψυχὴν ἀγαζόμενος.

Altri stichirá, della santa. Ἐδωκας

Ἐκ Δυσμῶν ἀνέτειλας, πρὸς τὴν Ἐῶαν πανόλβιε, ὡς ἀστήρ φαεινότατος, ἀκτίσιν ἀστράπτουσα, τῶν σῶν ἐναρέτων, πράξεων Ὁσία, καὶ κατεφώτισας πιστῶν, τὰς διανοίας φέγγει θαυμάτων σου· διό σε μακαρίζομεν, καὶ τὴν σὴν μνήμην γεραίρομεν, τὸν Χριστὸν μεγαλύνοντες, τὸν σεπτῶς σε δοξάσαντα.

Τρωθεῖσα τῷ ἔρωτι, τῆς τοῦ Χριστοῦ ἀγαπήσεως, ὦ Δομνίκα πανεύφημε, αὐτῷ ἠκολούθησας ἀ-

Né la lunghezza del cammino né l'asprezza dei luoghi hanno potuto attenuare, o santo, l'ardore del tuo pellegrinaggio verso Dio: là giunto, infatti, dopo aver gioito dei luoghi calcati dai piedi del nostro Dio, non hai certo trascurato nulla per poter raggiungere, con l'ascesi e le fatiche, anche la celeste Sion.

Manifestando con le lacrime l'intimo amore appassionato del cuore, nella tua compunzione, o glorioso, irroravi la terra, e con i capelli l'asciugavi come sgabello di Cristo, pensando lui presente che ti guardava, lui che tu amavi; e abbracciavi i suoi piedi, con l'anima illuminata dalle divinissime contemplazioni della mente.

Σημεῖωσιν Hai dato come segno.

Dall'occidente sei sorta verso l'oriente, o felicissima, come luminosissima stella, risplendente dei raggi delle tue azioni virtuose, o santa, e hai illuminato le menti dei fedeli col fulgore dei tuoi prodigi. Noi dunque ti diciamo beata e onoriamo la tua memoria, magnificando Cristo che ti ha nobilmente glorificata.

Ferita dall'amorosa passione della carità di Cristo, o Domnica degna di ogni lode, hai seguito lui, rinnegan-

παρνησαμένη, ἐπίκηρον δόξαν, καὶ τῆς σαρκὸς τὰς ἡδονάς, καὶ πᾶσαν βίου ἄλλην ἀπόλαυσιν· διὸ σε εἰσωκίσατο, εἰς φωτεινότατον θάλαμον, Ἰησοῦς ὁ φιλάνθρωπος, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Πάθη τοῦ Κυρίου σου, καὶ Ποιη- τοῦ ἀναπλάττουσα, ἐν αὐτῇ ἀνα- δέδειξαι, τοῦ Λόγου ὡς ποίημα, λογικὸν Παρθένε, καὶ διὰ τοῦ Λό- γου, ἐπαιδαγώγησας παθῶν, τῆς ἀλογίας τὰ παρεκκλίματα· διὸ καὶ καθ' ὁμοίωσιν, εὐθυποροῦσα ἀοί- διμε, ἀληθὲς καὶ ἀκίβδηλον, τοῦ Θεοῦ ὄφθης ἄγαλμα.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 1.**

Ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις, ρεῖθρα περιβάλλεται σήμερον τὰ Ἰορδάνια· καὶ τὴν ἐμὴν καθαίρεται κάθαρσιν, ὁ τοῦ κόσμου αἵρων τὴν ἁμαρτίαν, καὶ ὑπὸ τοῦ συγγενοῦς ἄνωθεν μαρτυρεῖ- ται Πνεύματος, Υἱὸς μονογενῆς ὑπάρχων τοῦ ὑψίστου Πατρός. Πρὸς ὃν βοήσωμεν· Ὁ ἐπιφανεῖς καὶ σώσας ἡμᾶς, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡ- μῶν δόξα σοι.

Apósticha stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Τὸ φωτιστικόν, καὶ φωτίζον τοὺς ἀνθρώπους, φῶς αὐτολαμπές, σὺ ὑπάρχων Ἰησοῦ μου, ἐν ρεῖθροις,

do la gloria effimera, i piaceri della carne e ogni altro godimento della vita: per questo ti ha introdotta in un talamo pieno di luce Gesù, l'amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre.

Riproducendo in te stessa la passione del tuo Signore e Creatore, ti sei mostrata, o vergine, creatura razionale del Verbo, e mediante la ragione, hai governato i movimenti irrazionali delle passioni; poichè dunque hai retamente camminato conforme alla somiglianza con Dio, o celebratissima, ti sei mostrata immagine di Dio vera e genuina.

Colui che riveste il cielo di nubi, si riveste oggi dei flutti del Giordano, e si purifica per la mia purificazione, colui che toglie il peccato del mondo; dall'alto riceve la testimonianza dello Spirito a lui consustanziale, essendo egli il Figlio unigenito del Padre altissimo. A lui acclamiamo: O tu che sei apparso e ci hai salvati, o Cristo Dio nostro, gloria a te.

Poichè tu, o Gesù mio, sei la luce autorisplendente atta a illuminare e che illumina tutti gli uomini, battez-

Ἰορδάνου, βαπτισθεὶς ὅλως ἔλαμψας, φῶς τὸ ὁμοούσιον Πατρὶ σου· ἐν ᾧ πᾶσα ἡ κτίσις φωτισθεῖσα, Χριστὲ κράζει σοι· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Ὡς διὰ σαρκός, κορεσθῆναι θείας δόξης, δεῦτε νοητῶς, καθαρῶμεν τὰς αἰσθήσεις, καὶ τὸν Χριστὸν ἰδόντες, ἐν σαρκὶ βαπτιζόμενον, τὴν τε τοῦ δολίου διαθλῶντα, κάραν εὐφυῶς ὑμνολογοῦντες, αὐτῷ κράξωμεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Τι σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Νᾶμα ζωτικόν, σὺ ποτίζεις Ἰησοῦ μου, ἐν τῷ ποταμῷ, Ἰορδάνη εὐσπλαγχνία, ἡμᾶς τοὺς ἐκκαέντας, σοῦ τῇ δίψει φιλάνθρωπε· ὅθεν ποτισθέντες ἐκ πηγῆς σου, τῆς ἀθανάτου καὶ φωσφόρου, Χριστὲ ψάλλομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ἐν Ἰορδάνη ποταμῷ ἰδὼν σε ὁ Ἰωάννης πρὸς αὐτὸν ἐρχόμενον,

zato tra i flutti del Giordano hai pienamente rifleso come luce consustanziale al Padre tuo; e ogni creatura da essa illuminata a te, o Cristo, acclama: Benedetto tu sei, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Per saziarci della divina gloria attraverso la carne, venite, spiritualmente purifichiamo i sensi; e vedendo Cristo che nella carne viene battezzato e spezza la testa dell'ingannatore, inneggiando con animo ben disposto, a lui acclamiamo: Benedetto tu sei, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

Stico: *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Un liquore di vita tu fai bere nel fiume Giordano, o Gesù mio, nella tua compassione, a noi, bruciati dalla sete di te, o amico degli uomini. Abbeveràti dunque alla tua fonte immortale e illuminante, noi salmeggiamo, o Cristo: Benedetto tu sei, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

Vedendoti venire a lui presso il fiume Giordano, o Cristo Dio, Gio-

ἔλεγε Χριστὲ ὁ Θεός· Τὶ πρὸς τὸν δοῦλον παραγέγονας, ῥύπον μὴ ἔχων Κύριε; Εἰς ὄνομα δὲ τίνος σε βαπτίσω; Πατρός; ἀλλὰ τοῦτον φέρεις ἐν σεαυτῷ. Υἱοῦ; ἀλλ' αὐτὸς ὑπάρχεις ὁ σαρκωθεὶς· Πνεύματος Ἁγίου; καὶ τοῦτο οἶδας διδόναι τοῖς πιστοῖς διὰ στόματος· Ὁ ἐπιφανεὶς Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

Apolýtikion della festa. Tono 2.

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητὸν σὲ Υἱὸν ὀνομάζουσα, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστεῶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεὶς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

vanni diceva: Perché ti sei accostato al servo, tu che non hai macchia, Signore? In nome di chi ti battezzero? Del Padre? Ma tu lo porti in te stesso. Del Figlio? Ma sei tu stesso il Figlio incarnato. Dello Spirito santo? Ma sei tu che dalla tua bocca puoi darlo ai credenti. O Dio che ti sei manifestato, abbi pietà di noi.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ, ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ, διαβιβάζων τὸν λαόν, καὶ τοῦ Θεοῦ τὴν κιβωτόν, ἐσκιαγράφη τὴν μέλλουσαν εὐεργεσίαν· εἰκόνα γὰρ ἡμῖν ἀναμορφώσεως, καὶ τύπον ἀψευδῆ ἀναγεννήσεως, ἡ μυστικὴ διάβασις τῶν δύο, σκιαγραφεῖ ἐν τῷ Πνεύματι. Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Quando Gesù di Nave faceva passare il fiume Giordano al popolo e all'arca di Dio, prefigurava il beneficio futuro: poiché il mistico passaggio di entrambi adombra per noi in Spirito l'immagine della nuova creazione e la verace figura della rigenerazione. Cristo è apparso al Giordano per santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Αὐλῶν ποιμενικῶν *Facendo tacere il canto.*

Βαπτίζεται Χριστός, ὁ τὸν κόσμον φωτίζων, ἐξ ὕψους ὁ Πατήρ, ἐμαρτύρησε λέγων. Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱός μου, ἐν ᾧ ἠυδόκησα, αὐτοῦ ἀκούετε. Οὗτός ἐστιν ὁ φωτίζων τὴν οἰκουμένην, τῇ εὐσπλαγχνία αὐτοῦ, ὁ βαπτισθεὶς καὶ σώσας ὡς Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Il Cristo viene battezzato, lui che illumina il mondo: dall'alto il Padre gli ha dato testimonianza dicendo: Questi è il Figlio mio, nel quale mi sono compiaciuto, ascoltatelo. Questi è colui che illumina la terra con la sua amorosa compassione, colui che è stato battezzato e ha salvato, come Dio, il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono 4.

Ἐπεφάνης σήμερον τῇ οἰκουμένη, καὶ τὸ φῶς σου Κύριε, ἐσημειώθη ἐφ' ἡμᾶς, ἐν ἐπιγνώσει ὑμνοῦντας σε· Ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

Ikos. Poema di Romano il melode.

Ὑπὸ τῶν σπλάγχνων τῶν ἐμῶν ἐκάμφθην ὡς οἰκτίρμων καὶ ἤλθον πρὸς τὸ πλάσμα προτείνων τὰς παλάμας, σὲ ἵνα περιπτύξωμαί μὴ οὖν αἰδeshθῆς με· διὰ σὲ γὰρ τὸν γυμνὸν γυμνοῦμαι καὶ βαπτίζομαι· Ἰδὼν με Ἰορδάνης ἀνοίγεται, καὶ ὁ Ἰωάννης εὐτρεπίζει τὰς ὁδοὺς μου ἐν ὕδασι καὶ ἐν διανοίαις. Τοιαῦτα ὁ Σωτὴρ οὐ λόγοις ἀλλ' ἔργοις εἶπεν πρὸς τὸν ἄνθρωπον. Ἦλθεν, ὡς εἶπεν, τῷ μὲν ποταμῷ τοῖς βήμασι προσεγγίζων, τῷ δὲ

Sono stato piegato dalle mie stesse viscere di misericordia, perché sono pietoso: sono quindi venuto a ciò che avevo plasmato, tendendo le palme per abbracciarti; non vergognarti dunque di me, perché è a causa della tua nudità che io mi spoglio e mi faccio battezzare. Vedendomi, il Giordano si apre e Giovanni prepara le mie vie nelle acque e nelle menti. Tali cose il Salvatore ha detto all'uomo, non a parole, ma a fatti. È venuto, come ha detto, accostandosi

Προδρόμω τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

al fiume a piedi, e al precursore come luce inaccessibile.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Domenica.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Giorgio il chozibita.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláριον della santa. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Τῶν γηϊνῶν καὶ φθαρτῶν, καταφρονήσασα Σεμνή, τῷ διαπύρῳ πρὸς Χριστόν, ζήλω σου τῶν ἐν οὐρανοῖς, ἀφθάρτων ἐπεθύμησας· Χριστὸς ὅθεν σὲ στέφει, ἀφθάρτοις ἐν στέμμασι.

Disprezzando le cose terrestri e corruttibili, o venerabile, con il tuo zelo ardente per Cristo, hai bramato le cose incorruttibili dei cieli: Cristo dunque ti incorona con corone incorruttibili.

Della festa.

Ἐπεφάνη ὁ Σωτὴρ, ἡ χάρις ἡ ἀλήθεια, ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, καὶ τοὺς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, καθύδοντας ἐφώτισε· καὶ γὰρ ἦλθεν ἐφάνη, τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Si è manifestato oggi il Salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è venuta, è apparsa la luce inaccessibile.

Stichirá prosómia dell'apóstichon. Della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Μέγα καὶ φοβερόν, μυστήριον τελεῖται! Δεσπότης γὰρ τῶν ὅλων, βροτῶν εἰς ῥύψιν πάντων, χειρὶ δούλου βαπτίζεται.

Un grande e tremendo mistero si compie: il Sovrano di tutte le cose viene battezzato per mano di un servo, per la purificazione di tutti i mortali.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυνεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Ἄνωθεν ὁ Πατήρ, ἐβόα· Οὗτός ἐστιν, Υἱὸς ἀγαπητός μου, ὁ ἐν ῥεί-

Dall'alto il Padre proclamava: Questi è il mio figlio diletto, questi

θροισ Ἰορδάνου, σαρκὶ νῦν βαπτίζομενος.

Στίχ. *Τὶ σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφης εἰς τὰ ὀπίσω;*

Τάξεις Ἀγγελικαί, ἰδοῦσαι τὸν Δεσπότην, ὁμοιωθέντα δούλοις, καὶ ῥεῖθροις βαπτισθέντα, ὑμνοῦσαι ἐξεπλήττοντο.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἦλθεν ὁ φωτισμός, ἡ λύτρωσις ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνη, δεῦτε, συνέλθωμεν ῥυφθῆναι, φαιδρῶς συνεορτάζοντες.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

che ora, nella carne, viene battezzato nei flutti del Giordano.

Stico: *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Le schiere degli angeli, vedendo il Sovrano assimilato ai servi e battezzato tra i flutti, inneggiavano attornite.

È venuta l'illuminazione, è apparsa la redenzione sul Giordano: venite, insieme accorriamo, gioiosamente festanti, per essere purificati.

9 GENNAIO

Metheórtia delle Luci, e memoria del santo martire Polieuto (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia della festa.**

Tono pl. 4. Κύριε εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparando al tribunale.

Κύριε, εἰ καὶ Ἰωάννη παρέστης, ἐν Ἰορδάνη ὡς ἄνθρωπος, ἀλλ' οὐκ ἀπελείφθης τοῦ θρόνου, τῷ Πατρὶ συγκαθεζόμενος· καὶ βαπτισθεὶς δι' ἡμᾶς, τὸν κόσμον ἠλευθέρωσας, ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἄλλοτρίου, ὡς οἰκτίρμων καὶ φιλάνθρωπος.

Κύριε, εἰ καὶ Ἰορδάνου τὰ ῥεῖθρα, περιεβάλου ὡς ἄνθρωπος,

Signore, anche se al Giordano ti sei presentato a Giovanni come uomo, non hai tuttavia lasciato il trono sul quale insieme al Padre sei assiso; e, battezzato per noi, hai liberato il mondo dalla schiavitù dello straniero, perché sei pietoso e amico degli uomini.

Signore, anche se ti sei avvolto nei flutti del Giordano come uomo, hai

ἀλλ' ἔμαρτυρήθης ἐξ ὕψους, τῆ καταβάσει τοῦ Πνεύματος, καὶ ἡ φωνὴ τοῦ Πατρὸς, Υἱὸν σε ἔμαρτύρησεν· ἀλλ' ἐμφάνηθι καὶ παράσχου, ἀφθαρσίαν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Κύριε, σὺ ἐκ τοῦ Πατρὸς πρὸ αἰώνων, γεννηθεὶς ὁ ἀναλλοίωτος, ἦλθες ἐπ' ἐσχάτων τῶν χρόνων, καὶ μορφήν δούλου ἀνέλαβες, καὶ τὴν εἰκόνα τὴν σὴν, ὡς Κτίστης ἀνεκαίνισας· βαπτισθεὶς γὰρ ἔδωρήσω, ἀφθαρσίαν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Del santo. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Δαυϊτικῶς ὡς ἐκ λάκκου, ταλαιπωρίας Χριστός, καὶ ἐκ πηλοῦ ἰλύος, τῶν εἰδώλων τῆς πλάνης, ἀνήγαγέ σε Μάρτυς· ἔστησε γὰρ, ἐπὶ πέτραν τοὺς πόδας σου, τῆς ἑαυτοῦ ἐπιγνώσεως μυστικῶς· ὄν ἰκέτευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Οὔτε συζύγου ὁ πόθος, οὔτε τῶν τέκνων στοργή, οὐ κηδεστοῦ ἀξία, οὔτε περιουσία, κτημάτων ἢ χρημάτων, σοῦ τὸ στερεόν, τῆς ψυχῆς παρεσάλευσαν, ἀπὸ τῆς Πίστεως ὄντως τῆς εἰς Χριστόν, παμμακάριστε Πολύευκτε.

Καὶ πρὸ τῆς χάριτος Μάκαρ, τῆς σῆς ἀθλήσεως, δικαιοσύνης ἔρ-

tuttavia ricevuto testimonianza dall'alto, per la discesa dello Spirito, e la voce del Padre ti ha proclamato Figlio: manifestati dunque ed elargisci l'incorruttibilità alle anime nostre.

Signore, tu, generato immutabile dal Padre prima dei secoli, sei venuto alla fine dei tempi, hai assunto forma di servo e, come Creatore, hai rinnovato la tua immagine: battezzato, infatti, hai donato alle anime nostre l'incorruttibilità.

Come dalla fossa della sventura, secondo le parole di Davide, e dalla melma del pantano Cristo ti ha tratto dall'inganno degli idoli, o martire: ha infatti misticamente posto i tuoi piedi sulla roccia della conoscenza di lui: supplicalo per la nostra salvezza.

Né l'amore per la consorte, né l'affetto per i figli, né la dignità del suocero, né l'abbondanza dei possedimenti e delle ricchezze, hanno potuto scuotere la fermezza della tua anima dalla vera fede in Cristo, o beatissimo Polieuto.

Anche prima della grazia della tua lotta, tu eri in verità, o beato, a-

γοις, ἀληθῶς ἔκοσμήθης· ὅθεν με-
τὰ ταῦτα, Μάρτυς πιστός, ἠξιώθης
γενέσθαι Χριστοῦ, ἐν τῷ ἰδίῳ σου
αἵματι βαπτισθεῖς, εἰς τὸν θάνα-
τον αὐτοῦ εὐσεβῶς.

dorno di opere di giustizia: perciò
sei stato fatto degno di divenire in
seguito fedele martire di Cristo, pia-
mente battezzato nella sua morte,
col tuo proprio sangue.

Gloria. **Del santo. Tono 1. Di Byzas.**

Τὰ τῶν Ἀγγέλων στρατεύματα,
σήμερον χορεύουσιν, ἐπὶ τῇ μνήμῃ
τοῦ Μάρτυρος Πολυεύκτου, καὶ
τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος, πιστῶς
πανηγυρίζει, καὶ χαρμονικῶς ἐκ-
βοᾷ. Χαίροις Πανεύφημε, ὁ τοῦ πο-
λυπλόκου Βελίαρ, τὰ ἔνεδρα τρο-
πώσαμενος, καὶ τῆς νίκης τὸν στέ-
φανον, παρὰ Χριστοῦ ἀναδησάμε-
νος. Χαίροις Στρατιῶτα τοῦ μεγάλου
Βασιλέως, καὶ Σωτῆρος ἡμῶν,
ὁ τοὺς βωμοὺς τῶν εἰδώλων κατα-
στρεψάμενος. Χαίροις Μαρτύρων
ἐγκαλλώπισμα. Πρέσβευε λυτρω-
θῆναι ἀπὸ πάσης ἀνάγκης, τοὺς
ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέ-
βαστον μνήμην σου.

Danzano oggi le schiere degli an-
geli nella memoria del martire Po-
lieuto, e la stirpe degli uomini con
fede fa festa e gioiosamente accla-
ma: Gioisci, o degno di ogni lode, tu
che hai sventato le insidie del tor-
tuosissimo Beliar, e sei stato cinto da
Cristo con la corona della vittoria.
Gioisci, soldato del grande Re e Sal-
vatore nostro, tu che hai abbattuto
gli altari degli idoli. Gioisci, decoro
dei martiri. Intercedi perché siano li-
berati da ogni angustia quanti cele-
brano con fede la tua memoria sem-
pre venerabile.

Ora e sempre. **Della festa. Tono 2.**

Σήμερον ὁ οὐρανοῦ καὶ γῆς Ποι-
ητής, παραγίνεται σαρκὶ ἐν Ἰορδά-
νῃ, βάπτισμα αἰτῶν ὁ ἀναμάρτη-
τος, ἵνα καθάρῃ τὸν κόσμον ἀπὸ
τῆς πλάνης τοῦ ἐχθροῦ, καὶ βαπτί-
ζεται ὑπὸ δούλου ὁ Δεσπότης τῶν
ἀπάντων, καὶ καθαρισμὸν δι' ὕδα-
τος, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων δω-

Oggi il Creatore del cielo e della
terra viene nella carne al Giordano a
chiedere il battesimo, lui che è senza
peccato, per purificare il mondo dal-
l'inganno del nemico; è battezzato
da un servo il Sovrano di tutti, e do-
na al genere umano la purificazione
mediante l'acqua. A lui acclamiamo:

ρεΐται. Αὐτῶ βοήσωμεν, ὁ ἐπιφα-
νεὶς Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

O Dio che ti sei manifestato, gloria a
te.

Apósticha stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Χριστέ Il terzo giorno sei risorto.

Ἐπέστης ἐν τοῖς ὕδασιν, ὁ πᾶσιν
ἀκατάληπτος, τῶ Προδρομῶ, ὑπο-
κλίνας κεφαλὴν· καὶ κόσμον ἀγιά-
σας, δουλείας ἐλυτρώσω, τῶ βαπ-
τισμῶ σου Ἀναμάρτητε.

Ti sei presentato presso le acque,
tu, da tutti inafferrabile, chinando il
capo davanti al precursore; e santifi-
cando il mondo, lo hai liberato dalla
schiavitù col tuo battesimo, o senza
peccato.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφνυ-
γεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπί-
σω.

Stico: Il mare vide e fuggì, il Giordano
si volse indietro.

Υἱὸν ἀγαπητὸν ὁ Πατήρ, ἐκ τῶν
ὑψίστων ἄνωθεν, καὶ τὸ Πνεῦμα
ἐμαρτύρει σε Χριστέ· δι' οὗ τὸ τῆς
Τριάδος, μυστήριον ἐγνώσθη, ἐν
Ἰορδάνῃ βαπτισθέντος σου.

'Figlio diletto', ti proclamano, o
Cristo, dall'alto dei cieli altissimi il
Padre e lo Spirito, mediante il quale,
al tuo battesimo nel Giordano, fu
fatto conoscere il mistero della Tri-
nità.

Στίχ. Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι
ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστρά-
φη εἰς τὰ ὀπίσω;

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito,
e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Ἠγίασας τὰ ῥεῖθρα Σωτήρ, τοῦ
Ἰορδάνου ἅπαντα, καὶ τὴν φύσιν,
τῶν ὑδάτων ὡς Θεός· διὸ σε καὶ δο-
ξάζει, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων,
καὶ ἀνυμνεῖ σὴν Ἐπιφάνειαν.

Hai santificato tutti i flutti del
Giordano, o Salvatore, e la natura
delle acque, perché sei Dio: ti glori-
fica dunque la stirpe umana e cele-
bra la tua epifania.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Ὁ ἀναβαλλόμενος φῶς ὡς ἱμά-
τιον, δι' ἡμᾶς καθ' ἡμᾶς γενέσθαι
κατηξίωσε, ῥεῖθρα περιβάλλεται
σήμερον τὰ Ἰορδάνια, οὐκ αὐτὸς
τούτων, πρὸς κάθαρσιν δεόμενος,

Colui che si riveste di luce come di
un manto, per noi si è degnato di di-
venire come noi; e si avvolge oggi
nei flutti del Giordano, non perché
ne abbia egli stesso bisogno per la

ἀλλ' ἡμῖν ἐν ἑαυτῷ, οἰκονομῶν τὴν ἀναγέννησιν. Ὡ τοῦ θαύματος! δίχα πυρὸς ἀναχωνεύει, καὶ ἀναπλάττει ἄνευ συντριψέως, καὶ σῶζει τοὺς εἰς αὐτὸν φωτιζομένους, Χριστὸς ὁ Θεός, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apolytíkion. Del santo. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Della festa. Tono 2.

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστεῶς, ἐβεβαίον τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεὶς Χριστέ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

propria purificazione, ma perché in se stesso dispone per noi la rigenerazione. O meraviglia! Senza fuoco egli rifonde, senza spezzare riplasma, e salva quelli che in lui vengono illuminati, il Cristo Dio e Salvatore delle anime nostre.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθείς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τοῖς οἰκτιρμοῖς σου ὁ Θεός δυσωπούμενος, τὸ πλανηθὲν ἀπολωλὸς ἐξεζήτησας, διὰ σπλάγχνα ἐλέους σου φιλόνητο· ὅθεν παραγέγο-

Piegato dalla tua stessa pietà, o Dio, hai cercato, per le viscere della tua misericordia, ciò che si era sviato e perduto, o amico degli uomini: sei

νας, ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην, γνωρίσαι τὸ μυστήριον, τῆς Ἁγίας Τριάδος· καὶ ἀνυμνοῦντες κραυγάζομεν πιστῶς· Ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

perciò venuto al Giordano per far conoscere il mistero della santa Trinità. E noi inneggiando acclamiamo con fede: Sei venuto, sei apparso, luce inaccessibile.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Ανέστης ἐκ νεκρῶν Sei risorto dai morti.

Ἐπέφανεν ἡμῖν, ὁ τῶν ὄλων Δεσπότης, ἐν ρείθροις μυστικῶς, Ἰορδάνου χωνεῦσαι, πᾶσαν τὴν ἁμαρτίαν, ὡς ἐλεήμων καὶ ὑπεράγαθος, πᾶσα κτίσις σκιρτάτω, ὅτι βαπτίζεται Χριστὸς ὁ Κύριος, ὁ εὐδοκῆσας σῶσαι ὡς Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Si è manifestato a noi il Sovrano di tutte le cose, per fondere mistericamente tra i flutti del Giordano tutto il peccato, perché è misericordioso e piú che buono. Esulti ogni creatura, perché viene battezzato il Cristo Signore, che si è compiaciuto di salvare, come Dio, la stirpe degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion del santo. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὁ Δεσπότης κλίνας μὲν ἐν Ἰορδάνη, κεφαλὴν συνέτριψε, τὰς τῶν δρακόντων κεφαλὰς· τοῦ Ἀθλοφόρου ἡ κάρα δέ, ἀποτμηθεῖσα τὸν δόλιον ἤσχυνεν.

Il Sovrano, piegando il capo nel Giordano, ha spezzato le teste dei draghi; e la testa del vittorioso, recisa, ha svergognato l'ingannatore.

Ikos.

Ἐν Ἰορδάνη ποταμῶ, ὁ Κτίστης τῶν ἀπάντων, τὴν κάραν ὑποκλίνας, τὸ Βάπτισμα λαμβάνει καὶ τῶν δρακόντων κεφαλὰς ἀοράτως συνθλάσας, ῥώμην παρέσχε τοῖς βροτοῖς κατὰ τοῦ μεγαλόφρονος, τοῦ πρὶν ἐν Παραδείσῳ πτερνίσαντος τὸν Ἀδάμ, ἐν βρώσει τῆ τοῦ

Nel fiume Giordano il Creatore dell'universo, piegato il capo, riceve il battesimo; e spezzate invisibilmente le teste dei draghi, ha elargito forza ai mortali contro l'orgoglioso che un tempo nel paradiso ha ingannato Adamo, facendogli mangiare del frutto dell'albero, e sottoponen-

ξύλου, καὶ θανάτῳ ὑποβαλόντος αὐτὸν παρ' ἐλπίδα. Διὸ ὁ ἀθλητῆς νῦν Πολύευκτος, κολακείαις γυναικὸς μὴ ὑποκύψας, ἤθλησε στερεῶς, προτείνας τὴν κάραν, ἦνπερ ἀποτμηθεῖσα, τὸν δόλιον ἤσχυνε.

dolo, contro ogni attesa, alla morte. Per questo dunque il lottatore Polieuto, senza lasciarsi piegare dalle lusinghe della moglie, ha lottato con vigore, offrendo la testa: e questa, recisa, ha svergognato l'ingannatore.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo martire Polieuto.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del santo. Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Πολύευκτον κτησάμενος, ἐκ ψυχῆς Πολυεύκτου, τὸν πλουῦτον τὸν οὐράνιον, ὃ Πολύευκτε μάκαρ, καὶ δόξαν καὶ λαμπρότητα, ἐν Θεῷ γενόμενος· καὶ στέφος θεῖον ἐδέξω, ἐκ χειρὸς τοῦ Ὑψίστου, σὺν Μαρτύρων τοῖς χοροῖς, ὡς Μάρτυς τῆς ἀληθείας.

Acquisita la celeste ricchezza tanto desiderata con la tua anima da Dio desideratissima, o beato Polieuto, e acquisiti, perché a lui unito, gloria e splendore, hai anche ricevuto la divina corona dalla mano dell'Altissimo insieme ai cori dei martiri, come martire della verità.

Altro exapostiláron, della festa, stessa melodia.

Ἐν δουλικῷ τῷ σχήματι, παραγέγονας Λόγε, καὶ Βάπτισμα ὁ ἄχρονος, ὡς βροτὸς ἐπεζήτεις· ἐξέστη γῆ καὶ οὐρανός, καὶ Ἀγγέλων τάγματα, καὶ τῶν ὑδάτων ἡ φύσις, ὁ δὲ Προδρομος πτήξας, ἐν δειλία καὶ χαρᾷ, τὴν λειτουργίαν ἐτέλει.

Sei giunto con l'aspetto di servo, o Verbo, e hai chiesto il battesimo come un mortale, tu che sei oltre il tempo; sbigottirono il cielo e la terra, le schiere degli angeli e la natura delle acque, mentre il precursore, pieno di timore, con paura e gioia compiva il suo ministero.

Apósticha stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Φράσον καὶ εἶπέ, ὃ Προφήτα Ἡσαΐα· Τίς ὁ κεκραγὼς, ἐν ἐρημῷ τῇ βοήσει; Ἀντλήσατε δὴ ὕδωρ, εὐφροσύνης καθάρσιον. Οὗτος Ἰω-

Spiegaci, o profeta Isaia, dicci: Chi ha fatto sentire nel deserto questo grido: Attingete l'acqua purificatrice della letizia? È Giovanni, che bat-

άννης ὁ βαπτίζων, ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ βοήσας· Χριστὸς ἔρχεται· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Ὡ τῆς ὑπὲρ νοῦν, καὶ ἀφάτου εὐσπλαγχνίας! πῶς ὁ Ποιητής, τῷ ποιήματι προσκλίνει, τὴν ἄχραντον καὶ θείαν, κορυφὴν τῷ βαπτίσματι! Δόξα τῷ φανέντι ἐν τῷ κόσμῳ, καὶ ζωὴν ἡμῖν παρεσχηκότι, ἐν ᾧ ψάλλομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Ὡς ἐπιβλαβῶν, τῶν γηϊνῶν ἀπαχθέντες, δεῦτε νοητῶς, καθαρθῶμεν τὰς αἰσθήσεις· καὶ τὸν Χριστὸν ἰδόντες ἐν σαρκὶ βαπτιζόμενον, ὑπὸ Ἰωάννου τοῦ Προδρόμου, πάντες σὺν αὐτῷ ὑμνολογοῦντες, πιστῶς κράξωμεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

tezza nel deserto e grida: Cristo viene. Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Oh, il tuo ineffabile e compassionevole amore che supera ogni intelligenza! Come dunque il Creatore china davanti alla sua creatura il divino capo immacolato per il battesimo? Gloria a colui che è apparso al mondo e ha elargito a noi la vita; in lui cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

Stico: *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Poiché siamo stati distolti dalle dannose cose terrene, venite, purifichiamo spiritualmente i sensi; e vedendo Cristo che viene battezzato nella carne dal precursore Giovanni, tutti insieme a lui inneggiando, acclamiamo con fede: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Τρυφή ζωτική, ἐκ χειμάρρου Ἰορδάνου, ἀνέβλυσεν ἡμῖν, τοῦ Βαπτίσματος ἢ χάρις, ἐν ᾧ οἱ φω-

Come vivificante delizia è sgorgata per noi dal torrente del Giordano la grazia del battesimo. Noi dun-

τισθέντες, τῷ Βαπτίσματι λέγομεν· Δόξα τῷ φανέντι ἐν τῷ κόσμῳ, καὶ ζωὴν ἡμῖν παρεσχηκότι· ᾧ καὶ ψάλλομεν. Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

que, dal battesimo illuminati, diciamo: Gloria a colui che è apparso nel mondo e ci ha elargito la vita: a lui anche cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

10 GENNAIO

Metheórtia delle Luci, e memoria del nostro santo padre Gregorio, vescovo di Nissa (dopo il 394), di san Marciano presbitero e economo della grande chiesa (ca. 471) e di san Domiziano, vescovo di Melitene (sotto Maurizio, 582-602).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di san Gregorio.

Tono pl. 1. Ὅσιε Πάτερ Padre santo.

Ὅσιε Πάτερ, Ἰερώτατε Γρηγόριε, ὁ κάλαμος ὁ πλήρης τῆς Παρακλήτου πνοῆς, καὶ γλῶσσα τρανοτάτη τῆς εὐσεβείας· λύχνος πολύφωτος, τῆς θείας αὐγῆς, κήρυξ ἀληθείας, κρηπίς θεολογίας, πηγὴ δογματῶν τῶν ὑψηλῶν, τῶν διδαγμάτων χειμάρρους τῶν μελιρῦτων, λύρα θεόφθογγος ἀσμάτων θεογράφων, ἡ καθηδύνουσα πιστῶν τὰς διανοίας, Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει Πάνσοφε, τὸν ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, ἀναπλάσαντα κόσμον, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὅσιε Πάτερ, πανσεβάσμιε Γρηγόριε, ὁ πέλεκυς ὁ κόπτων αἰρετικῶν τὰς ὁρμάς, ἡ δίστομος ῥομ-

Padre santo, sacratissimo Gregorio, canna piena del soffio del Paraclyto; chiarissima lingua della religione; lampada multirisplendente del divino splendore; araldo della verità; fondamento della teologia; fonte dei dogmi eccelsi; ruscello da cui scorre il miele degli insegnamenti; lira che diletta le menti dei fedeli divinamente risuonando di canti scritti da Dio: supplica Cristo, implora Cristo, o sapientissimo, lui che nei flutti del Giordano ha riplasmato il mondo, di salvare la nostra stirpe.

Padre santo, venerabilissimo Gregorio, scure che spezza gli assalti degli eretici; spada a due tagli del Pa-

φαία τοῦ Παρακλήτου, μάχαιρα τέμνουσα τὰς νόθους σποράς, πῦρ τὰς φρυγανώδεις αἰρέσεις καταφλέγον, καὶ πτύον ὄντως γεωργικόν, ᾧ τὸ βαρὺ τε καὶ κοῦφον τῶν δογμάτων, εὖ διακρίνεται καὶ στάθμη ἀκριβείας, πάντας ἰθύνουσα, πρὸς τρίβους σωτηρίας. Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει πάντοτε, τὸν ἐν ῥεῖθροις τοῦ Ἰορδάνου, ἀναπλάσαντα κόσμον, σῶσαι τὸ γένος ἡμῶν.

Ὅσιε Πάτερ, παμμακάριστε Γρηγόριε, τὸ στόμα τὸ πηγάζον τὰς μακαρίας φωνάς, ἐκ τῶν ἀδαπανήτων τοῦ σωτηρίου, ἀπαρῶμενον καὶ θείων πηγῶν, λόγους προσευχῆς τε τοῖς πᾶσιν ἐρμηνεύον, κανὼν ἰθύνων πρὸς ἀρετήν, ὁ θεωρίας ἐνθέοις λελαμπρυσμένος, αἴγλη λαμπόμενος, Τριάδος τῆς ἀκτίστου, ἧς καὶ ὑπέρμαχος, ἀήττητος ἐγένου, Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει, Ὅσιε, τὸν ἐν ῥεῖθροις τοῦ Ἰορδάνου, ἀναπλάσαντα κόσμον, σῶσαι τὸ γένος ἡμῶν.

Stichirá prosómia di Domiziano.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ὁ γῆν καταλήψεσθαι τὸ πρῖν, ἀπειλήσας ἄπασαν, καὶ ἐξαλείφειν τὴν θάλασσαν, κατακαυχόμενος, τοῖς πιστοῖς ἐδείχθη, ὡς

raclito; lama che recide i rampolli bastardi; fuoco che brucia le eresie ramificate come sarmenti; vero ventilabro da agricoltore, con il quale ben si divide ciò che nei dogmi è importante e ciò che è di lieve peso; norma rigorosa che tutti dirige a sentieri di salvezza. Supplica Cristo, implora sempre Cristo, che tra i flutti del Giordano ha riplasmato il mondo, di salvare la nostra stirpe.

Padre santo, beatissimo Gregorio, bocca che fa scaturire voci beate, attingendo dalle divine sorgenti perenni della salvezza, e interpretando per tutti parole di preghiera; regola che guida alla virtù; tu che brilli di divine contemplazioni, splendente per il fulgore della Trinità increata, della quale sei stato invincibile difensore. Supplica Cristo, implora Cristo, o santo, lui che nei flutti del Giordano ha riplasmato il mondo, perché salvi la nostra stirpe.

στρουθίον σήμερον, καὶ καταγελαστότερος κώνωπος, οὗ ὑπεκρίνετο, τὴν ἰδέαν, ὥσπερ φόβητρον, ὑπεισδύνας, τῷ Χριστοῦ θεράποντι.

Δομετιανὸς ἡμᾶς πιστοί, συγκαλεῖται σήμερον, πρὸς εὐωχίαν θεάρεστον, τούτῳ συνέλθωμεν, εὐθυμίας γνώμη, καὶ πανηγυρίζωμεν, σὺν τούτῳ τὰ αὐτοῦ κατορθώματα, καθικετεύοντες, τὸν Σωτῆρα τῶν ψυχῶν ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, τῷ κόσμῳ δωρήσασθαι.

Ἡὔξησας τὸ τάλαντον Χριστοῦ, τὸ δοθὲν σοι Παντιμε, τῇ διπλασίονι χάριτι, ὡς δοῦλος γνήσιος ὅθεν ἐπακούεις. Εὖ σοι δοῦλε γένοιτο, ὡς ὄντι ἀγαθῷ σοι θεράποντι· καὶ ἤδη εἰσελθε, εἰς χαρὰν τὴν τοῦ Κυρίου σου, τῶν καμάτων, τὰ γέρα ληψόμενος.

Gloria. Di san Gregorio. Tono 4.

Τὸν τῆς σοφίας λόγον σου, καταγλαῖσας ἐν ἀρετῇ ἀπροσίτῳ, περικαλῆς ἀμφοτέρωθεν γέγονας, Νυσσαέων Γρηγόριε, ἐν τῇ θεοφθόγγῳ σου φωνῇ, ὠραῖζων καὶ τέρπων τὸν λαὸν γνωστικῶς, Τριάδος τὸ ὁμόθεον πανσόφως ἐκτιθέμενος· ὅθεν καὶ ἐν ὀρθοδόξοις δόγμασι, τὰς ἀλλοφύλους αἰρέσεις ἐκπολεμήσας, τὸ κράτος τὸ τῆς Πίστεως, ἐν τοῖς πέρασιν ἤγει-

passero, e piú ridicolo di una zanzara, di cui simulava l'aspetto, come uno spauracchio, introducendosi furtivamente presso il servo di Cristo.

Domiziano ci invita oggi, o fedeli, a un banchetto gradito a Dio: presso di lui conveniamo con animo felice, e con lui festeggiamo le sue belle azioni, supplicando il Salvatore delle anime nostre di donare al mondo la pace.

Hai moltiplicato, o venerabilissimo, il talento di Cristo a te dato, con grazia raddoppiata, come servo sincero; per questo ti senti dire: Bene per te, o servo, ti avvenga come a servo buono: entra nella gioia del tuo Signore, per ricevere la ricompensa delle tue fatiche.

Rendendo splendida la tua parola di sapienza con un'irraggiungibile virtù, sotto entrambi gli aspetti sei stato stupendo, o Gregorio Nisseno, ornando e dilettaando con cognizione il popolo, con la tua voce risuonante di cose divine, esponendo in modo sapientissimo l'eguale divinità della Trinità; debellando così le eresie estranee con dottrine ortodosse, hai risollevato in tutti i confini

ρας. Χριστῷ παριστάμενος σὺν τοῖς ἄλλοις Λειτουργοῖς, ταῖς ψυχαις ἡμῶν αἴτησαι, εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

della terra la forza della fede. Stando ora presso il Cristo insieme ai liturghi immateriali, chiedi per le anime nostre la pace e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ἐτρεμεν ἡ χεὶρ τοῦ βαπτιστοῦ, ὅτε τῆς ἀχράντου σου κορυφῆς ἤψατο· ἐστράφη Ἰορδάνης ποταμὸς εἰς τὰ ὀπίσω, μὴ τολμῶν λειτουργῆσαι σοι· ὁ γὰρ αἰδεσθεὶς Ἰησοῦν τὸν τοῦ Ναυῆ, πῶς τὸν Ποιητὴν αὐτοῦ, δειλιᾶσαι οὐκ εἶχεν; Ἀλλὰ πᾶσαν ἐπλήρωσας οικονομίαν Σωτῆρ ἡμῶν, ἵνα σώσης τὸν κόσμον, τῇ Ἐπιφανείᾳ σου, μόνε φιλάνθρωπε.

Tremava la mano del battista, quando toccò il tuo capo immacolato; il fiume Giordano si volse indietro, non osando prestarti i suoi servizi: non doveva infatti temere il proprio Creatore, lui che era stato riverente verso Gesù di Nave? Tu dunque hai portato a compimento tutta la tua economia, o Salvatore nostro, per salvare il mondo con la tua epifania, o solo amico degli uomini.

Apósticha stichirá prosómia. Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἄσμα καινοπρεπές, ἀδέτω πᾶσα κτίσις, τῷ ἐκ Παρθένου φύντι, Χριστῷ καὶ βαπτισθέντι, ἐν Ἰορδάνῃ σήμερον.

Canti tutto il creato un canto nuovo al Cristo generato dalla Vergine e battezzato oggi nel Giordano.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Σάλπιγξ προφητική, ὁ Πρόδρομος βοάτω. Ποιήσατε Κυρίῳ, τῷ βαπτισθέντι ῥεῖθροις, καρποὺς ἀρίστων πράξεων.

La tromba profetica, il precursore, ha gridato: Per il Signore, che tra le onde è stato battezzato, fate frutti di opere buone.

Στίχ. Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστρά-

Stico: *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

φης εἰς τὰ ὀπίσω;

Λάμψαν τὸ συγγενές, ἐξ ὕψους
θεῖον Πνεῦμα, περιστερεῶς ἐν εἶδει,
ὀρώμενον ἀφράστως, νῦν τῷ Χρι-
στῷ προσέδραμε.

Il consustanziale divino Spirito
che brilla dalle altezze, mostrandosi
ineffabilmente in forma di colomba,
è ora disceso sul Cristo.

Gloria. Di san Gregorio. Tono 4.

Βίον ἔνθεον κατορθώσας, θεω-
ρία τὴν προᾶξιν κατελάμπρυνας,
θεοφάντορ Γρηγόριε· τὴν γὰρ σο-
φίαν φιλήσας ἔρωτι θείῳ, ἐκ στό-
ματος τοῦ Πνεύματος, τὴν χάριν
κατεπλούτησας· καὶ ὡς κηρίον μέ-
λιτος, τὸν γλυκασμόν σου τῶν λό-
γων ἀποστάξας, αἰεὶ εὐφραίνεις
νοήμασι θείοις, τὴν Ἐκκλησίαν
τοῦ Θεοῦ. Διὸ ἐν Οὐρανοῖς, ἱεραρ-
χικῶς ἀυλιζόμενος, ὑπὲρ ἡμῶν
ἀπαύστως πρέσβευε, τῶν ἐκτελού-
ντων τὴν μνήμην σου.

Avendo vissuto una vita divina,
hai reso luminosa l'azione con la
contemplazione, o annunciatore di
Dio Gregorio: poiché infatti hai a-
mato la sapienza con divina passio-
ne, sei stato ricco della grazia dello
Spirito che procedeva dalla tua boc-
ca; e facendo stillare come favo di
miele la dolcezza dei tuoi discorsi,
sempre allieti la Chiesa di Dio con
divini concetti. Dimorando dunque
quale pontefice nei cieli, incessante-
mente intercedi per noi che celebra-
mo la tua memoria.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σὲ τὸν ἐν πνεύματι καὶ πυρί, κα-
θαίροντα τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κό-
σμου, καθορῶν ὁ Βαπτιστὴς ἐρχό-
μενον πρὸς αὐτόν, δειλιῶν καὶ τρέ-
μων, ἐβόα λέγων· Οὐ τολμῶ κρα-
τῆσαι τὴν κορυφήν σου τὴν ἄχρα-
ντον, σὺ με ἀγίασον Δεσπότη τῆ
Ἐπιφανείᾳ σου, μόνε φιλάνθρωπε

Vedendo venire a sé te, che con lo
Spirito e il fuoco purifichi il mondo
dal peccato, intimorito e tremante il
battista così gridava: Non oso pren-
der tra le mani il tuo capo immaco-
lato: santificami tu, o Sovrano, con la
tua epifania, o solo amico degli uo-
mini.

Apolytikion. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν ὁ
ποιῶν αἰεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν
ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός

Ο Dio dei padri nostri, che sempre
agisci con noi secondo la tua cle-
menza, non distogliere da noi la tua

σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν
 ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον
 τὴν ζωὴν ἡμῶν.

misericordia, ma, per le loro pre-
 ghiere, dirigi la nostra vita nella pa-
 ce.

Della festa. Tono 2.

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου
 Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη
 προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος
 ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγα-
 πητὸν σὲ Υἱὸν ὀνομάζουσα, καὶ τὸ
 Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστεῶς, ἐβε-
 βαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ
 ἐπιφανεὶς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν
 κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Si-
 gnore, si è manifestata l'adorazione
 della Trinità: la voce del Padre ti
 rendeva infatti testimonianza, chia-
 mandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito
 in forma di colomba confermava la
 sicura verità di questa parola. O Cri-
 sto Dio che ti sei manifestato e hai il-
 luminato il mondo, gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ὁ Δεσπότης σήμερον, ἐν Ἰορδά-
 νῃ ἐπέστη, βαπτισθεὶς ἐν ὕδασι,
 ὑπὸ τοῦ θείου Προδρόμου, ἄνωθεν
 ὁ Πατὴρ δὲ προσεμαρτύρει· Οὗτός
 ἐστὶν ὁ Υἱὸς ὁ ἀγαπητός μου, καὶ
 τὸ Πνεῦμα ἐπεφάνη, ἐν ξένη θεᾷ,
 περιστεῶς ἐπ' αὐτόν.

Oggi il Sovrano è giunto al Gior-
 dano ed è stato battezzato nelle ac-
 que dal divino precursore. Dall'alto
 il Padre dava testimonianza: Questi
 è il mio Figlio diletto; e apparve su
 di lui lo Spirito in singolare aspetto
 di colomba.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Θεοφάνειας ὁ καιρός, Χριστὸς
 ἐπέφανεν ἡμῖν, ἐν Ἰορδάνῃ ποτα-
 μῷ, δεῦτε ἀντλήσωμεν πιστοί, ὕ-
 δωρ ἀφέσεως τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν·
 Χριστὸς γὰρ ἐν σαρκὶ ἐπεδήμησε,
 τὸ πρόβατον ζητῶν τὸ θηριάλω-
 τον, καὶ ἀνευρῶν εἰσήγαγεν ὡς εὔ-

È il tempo della divina manifesta-
 zione: Cristo si è manifestato a noi al
 fiume Giordano; venite, fedeli, attin-
 giamo l'acqua di remissione per i
 nostri peccati. Cristo è venuto infatti
 nella carne per cercare la pecora pre-
 da delle belve: dopo averla trovata,

σπλαγχνος, εἰς τὸν Παράδεισον
αὐθις, Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ,
καὶ τὸν κόσμον ἐφώτισε.

l'ha introdotta di nuovo nel para-
diso, nel suo amore misericordioso.
Cristo si è manifestato al Giordano e
ha illuminato il mondo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τὸ ὄμμα τῆς ψυχῆς, γρηγορῶν
Ἰεράρχα, ὡς γρήγορος Ποιμὴν, ἀ-
νεδείχθης τῷ κόσμῳ, καὶ ῥάβδῳ
τῆς σοφίας σου, παμμακάριστε Ὁ-
σιε, πάντας ἤλασας, τοὺς κακοδό-
ξους ὡς λύκους, ἀδιάφθορον, δια-
τηρήσας τὴν ποιμνὴν, Γρηγόριε
πάνσοφε.

Vigilando, o pontefice, con l'oc-
chio dell'anima, sei divenuto per il
mondo come vigile pastore; e con la
verga della tua sapienza, o santo be-
atissimo, hai cacciato come lupi tutti
i fautori di cattive dottrine, serban-
do incorrotto il gregge, o Gregorio
sapientissimo.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Ἐξ ἀμελείας ὁ δείλαιος ἀναπέ-
πτωκα, καὶ πρὸς θάνατον ὑπνω-
σα· ἀλλ' ὡς ποιμὴν γρηγορώτα-
τος, ἔγειρόν με Πάτερ, καὶ τὰ πάθη
μου κοίμισον, τὰ κακῶς τυραν-
νοῦντά με, ὅπως ἐξανιστάμενος,
καθαρῶς ἄδω σου τὴν φωσφόρον
μετάστασιν, ἣν ὁ Δεσπότης τῆς οἰ-
κουμένης ἐδόξασεν ἀξίως, ὡς
οἰκέτου πιστοτάτου, ὡς δογματι-
στοῦ πανσόφου, ὡς φίλου καὶ μύ-
στου, καὶ ὡς οἰκονόμου τῶν αὐτοῦ
παραδόσεων, ὧν καλῶς ἐφύλαξας
τὴν χρῆσιν ἀμίαντον, Γρηγόριε
πάνσοφε.

Per negligenza io, l'infelice, sono
caduto, e nella morte mi sono ad-
dormentato: ma tu, padre, come pa-
store sempre vigile, destami, e asso-
pisci le passioni che malamente mi
tiraneggiano, affinché io, ridestan-
domi, canti con purezza il transito
luminoso che il Sovrano di tutta la
terra ha degnamente glorificato co-
me quello di un servo fedelissimo,
di un sapientissimo espositore di
dottrine, di un amico e iniziato, di
un amministratore delle sue tradi-
zioni, di cui hai ben custodito incon-
taminato l'uso, o Gregorio sapientis-
simo.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Gregorio,

vescovo di Nissa.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Domiziano, vescovo di Melitene.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Marciano, presbitero ed economo della grande chiesa.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Τὸν ποιμένα τὸν καλόν, Γρηγόριον τὸν πάνσοφον, τῶν Νυσσαέων Πρόεδρον, τοῦ Βασιλείου τοῦ σοφοῦ, ὁμότροπον ὁμαίμονα, ἐν ᾧδαῖς τε καὶ ὕμνοις, τιμήσωμεν ἅπαντες. Con inni e cantici onoriamo tutti il buon pastore, il sapientissimo Gregorio, vescovo di Nissa, fratello del sapiente Basilio, a lui eguale nei costumi.

Della festa, stessa melodia.

Ἐπεφάνη ὁ Σωτῆρ, ἡ χάρις ἡ ἀλήθεια, ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, καὶ τοὺς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, καθύδοντας ἐφώτισε· καὶ γὰρ ἦλθεν ἐφάνη, τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον. Si è manifestato oggi il Salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è venuta, è apparsa la luce inaccessibile.

Allo stico, stichirá prosómia. Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Νῦν ξένην ὁ Σωτῆρ βροτοῖς δωρεῖται ῥύψιν, χωρὶς ἀναχωνεύων, πυρὸς καὶ ἀναπλάττων, ψυχὰς δίχα συντριψέως. Il Salvatore dona ora ai mortali un modo singolare di purificazione, rifondendo le anime senza fuoco, e riplasmandole senza spezzarle.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω. **Stico:** Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

Ὑδωρ θείας ζωῆς, πηγῶν ἐκ σωτηρίων, λαοὶ μετ' εὐφροσύνης, ἀντλήσατε προθύμως ψυχῶν εἰς ἀπολύτρωσιν. Prontamente attingete con letizia, o popoli, l'acqua della vita divina dalle fonti salutari, per la redenzione delle anime.

Στίχ. Τὶ σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Ἦλθεν ὁ φωτισμός, ἡ χάρις ἐπέφανη, ἡ λύτρωσις ἐπέστη, ὁ κόσμος ἐφωτίσθη, λαοὶ χαρᾶς ἐμπλήσθητε.

Gloria. **Di san Gregorio. Tono 1. Di Anatolio.**

Ὁ τῆς ὀρθῆς πίστεως γενναῖος ἀγωνιστής, ὁ συγκακοπαθήσας ὡς καλὸς στρατιώτης Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τῷ στρατολογήσαντι ἀρέσας, ἀγωνίζου καὶ νῦν ὑπὲρ τῆς Ἐκκλησίας, τὸν καλὸν ἀγῶνα, διατηρῶν αὐτῆς, τῶν σῶν δογμάτων ἀσάλευτον, τὴν κρηπίδα Γρηγόριε.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σὺ ἐν Ἰορδάνη βαπτισθεὶς, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, τὰ ῥεῖθρα ἡγίαςας, τῆ παλάμη τοῦ δούλου χειροθετούμενος, καὶ τὰ πάθη τοῦ κόσμου ἰώμενος. Μέγα τὸ μυστήριον τῆς ἐπιφανείας σου! φιλάνθρωπε Κύριε, δόξα σοι.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

È giunta l'illuminazione, si è manifestata la grazia; è presente la redenzione; il mondo è stato illuminato: o popoli, siate ricolmi di gioia.

Nobile lottatore per la retta fede, tu che, come buon soldato del Cristo Dio, insieme a lui hai sofferto e sei stato gradito a chi ti aveva arruolato, combatti anche ora per la Chiesa la buona battaglia, custodendo in essa irremovibile il fondamento delle tue dottrine.

Battezzato nel Giordano, o Salvatore nostro, hai santificato i flutti, sottoponendoti all'imposizione della mano da parte di un servo e sanando le passioni del mondo. Grande è il mistero della tua economia! Signore amico degli uomini, gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

11 GENNAIO

✠ **Metheórtia delle Luci, e memoria del nostro santo padre Teodosio il cenobiarca (529).**

VESPRO

Si legge la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gri-

dato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

Tono pl. 1. Ὅσιε Πάτερ Padre santo.

Ὅσιε Πάτερ, θεοφόρε Θεοδοσίε,
 μεγάλως ἠγωνίσω ἐν τῇ προσκαί-
 ρῳ ζωῇ, ἐν ὕμνοις καὶ νηστείαις
 καὶ ἀγρυπνίαις, τύπος γενόμενος
 τῶν σῶν φοιτητῶν, νῦν δὲ συγχο-
 ρεύεις μετὰ τῶν Ἀσωμάτων, Χρι-
 στὸν ἀπαύστως δοξολογῶν, τὸν ἐκ
 Θεοῦ Θεὸν Λόγον καὶ Λυτρωτὴν,
 τὸν ὑποκλίναντα τὴν κάραν τῷ
 Προδρομῷ, καὶ ἀγίασαντα τὴν φύ-
 σιν τῶν ὑδάτων. Αὐτὸν ἰκέτευε,
 αὐτὸν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι
 τῇ Ἐκκλησίᾳ, ὁμόνοιαν, εἰρήνην,
 καὶ μέγα ἔλεος. **(Δίς)**

Ὅσιε Πάτερ, θεοφόρε Θεοδοσίε,
 εὐροῦσα ὡς ἐπόθει, τὴν καθαρὰν
 σου ψυχὴν, τοῦ Πνεύματος ἢ χάρις
 τοῦ Παναγίου, σοὶ ἐνεσκήνωσεν
 ὡς ἄχραντον φῶς, οὗ τῇ ἐνεργείᾳ
 φαιδρῶς ἠγλαϊσμένος, Χριστὸν ἀ-
 παύστως δοξολογεῖς, τὸν ἐν δυσι
 ταῖς οὐσίαις ἕνα Υἱόν, τὸν βαπτι-
 ζόμενον χειρὶ τῇ τοῦ Προδρομοῦ,
 καὶ μαρτυρούμενον τῇ φωνῇ τῇ
 πατρῶα. Αὐτὸν ἰκέτευε, αὐτὸν δυ-
 σώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι τῇ οἰκου-
 μένῃ, ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα
 ἔλεος. **(Δίς)**

Ὅσιε Πάτερ, θεοφόρε Θεοδοσίε,
 εἰκότως ἠξιώθης τῆς μακαρίας ζω-
 ῆς, ἀγνεῖα καὶ ἀσκήσει ταύτην εὐ-
 ρῶν ζῶν γὰρ μετέστης πρὸς τὴν

Santo padre teòforo Teodosio, hai
 grandemente lottato in questa vita
 effimera, con inni, digiuni e veglie,
 divenendo modello dei tuoi disce-
 poli; e ora, in coro con gli incorpori,
 dai incessantemente gloria a Cristo,
 il Verbo e Redentore, Dio da Dio, co-
 lui che ha chinato il capo davanti al
 precursore e ha santificato la natura
 delle acque. Supplicalo, imploralo o
 santo, di donare alla Chiesa la con-
 cordia, la pace e la grande misericor-
 dia. **2 volte.**

Santo padre teòforo Teodosio, la
 grazia del santissimo Spirito, trova-
 ta come desiderava la tua anima pu-
 ra, in te ha preso dimora quale im-
 macolata luce; reso splendidamente
 luminoso per la sua energia, inces-
 santemente glorifichi Cristo, unico
 Figlio nelle due nature, che viene
 battezzato per mano del precursore,
 e riceve testimonianza dalla voce
 paterna. Supplicalo, imploralo, o
 santo, di donare a tutta la terra la
 concordia, la pace e la grande mise-
 ricordia. **2 volte.**

Santo padre teòforo Teodosio, ben
 a ragione sei stato fatto degno della
 vita beata, alla quale sei pervenuto
 con la castità e l'ascesi: vivo, infatti,

ἄνω ζωῆν, πᾶσι χαίρειν εἰπών, καὶ σὺν τοῖς Ἀσωμάτοις, Χριστὸν ἀπαύστως δοξολογῶν, τὸν ἐκ Παρθένου ἀφράστως σάρκα λαβόντα, καὶ καταδύσαντα τὰς ἡμῶν ἁμαρτίας, ἐν τῷ Βαπτίσματι, ἐν ῥείθροις Ἰορδάνου. Αὐτὸν ἰκέτευε, αὐτὸν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι τῇ οἰκουμένη, ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος. (Δίς)

sei passato alla vita celeste, dicendo a tutti di rallegrarsi e incessantemente glorificando Cristo insieme a gli incorporei, lui che ha ineffabilmente preso carne dalla Vergine e ha sommerso i nostri peccati col suo battesimo tra i flutti del Giordano. Supplicalo, imploralo, o santo, di donare a tutta la terra la concordia, la pace e la grande misericordia. 2 volte.

Gloria. **Tono 2.**

Ὅσιε Πάτερ, ὡς πόλιν ζῶντος Θεοῦ, εὐφραναν τὴν ἱερὰν σου ψυχὴν, τοῦ ποταμοῦ τὰ ὀρμήματα, τοῦ ὕδατος τῆς ἀφέσεως, τοῦ διελθόντος τὸν Ἰορδάνην, καὶ πᾶσι τοῖς πέρασι, τῆς εὐσεβείας τὸν λόγον πηγάσαντος, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε παμμακάρο Θεοδόσιε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Padre santo, come città del Dio vivente, hanno rallegrato la tua sacra anima gli impeti del fiume, dell'acqua di remissione di colui che è passato attraverso il Giordano e ha fatto zampillare per tutti i confini della terra la parola della pietà, Cristo Dio nostro: supplicalo, o beatissimo Teodosio, di salvare le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὑπέκλινας κάραν τῷ Προδρόμῳ, συνέθλασας κάρας τῶν δρακόντων, ἐπέστης ἐν τοῖς ῥείθροις, ἐφώτισας τὰ σύμπαντα, τοῦ δοξάζειν σε Σωτῆρ, τὸν φωτισμὸν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Hai chinato il capo davanti al precursore, e hai spezzato le teste dei draghi; sei venuto tra i flutti, e hai illuminato l'universo, perché esso glorifici in te, o Salvatore, l'illuminazione delle nostre anime.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un

danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col

numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Stichirá prosómia dell'apóstichon della festa,
con questo acrostico: Giuseppe.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἴδε πῶς περιέκειμαι, τὴν σὴν εἰκόνα ἦν ἔπλασα, ὑπὲρ νοῦν ταπεινούμενος, ὁ Κύριος ἔφησε. Τὶ οὖν ξένον φίλε, εἰ καθυποκύπτω, τῇ δεξιᾷ σου ὡς περ εἷς, τῶν σῶν συνδούλων καὶ περιβάλλομαι, γυμνούμενος τὰ ὕδατα; τοὺς γυμνωθέντας γὰρ βούλομαι, ἐπενδῦσαι ὡς εὐσπλαγχνος, ἀφθαρσίαν αἰώνιον.

Vedi come sono rivestito della tua immagine, da me plasmata, umiliandomi oltre ogni pensiero? diceva il Signore. Che c'è dunque di strano, amico, se io mi piego sotto la tua destra come uno dei tuoi conservi, e spogliandomi mi avvolgo nelle acque? Nella mia amorosa compassione voglio infatti rivestire di incorruttibilità eterna quelli che sono stati spogliati.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Ἦφθης σωματούμενος, ἀλλὰ νηδὺς σε ἐδέξατο, ἀκατάφλεκτος μείνασα· κάμινος γὰρ πόρρωθεν, ταύτην εἰκονίζει, μὴ φλέξασα Παῖδας, ἐγὼ δὲ χόρτος ὦν πυρὶ, πῶς ἐπιθήσω χεῖράς σοι Δεσπότη; ὄν

Sei apparso prendendo un corpo, ma il grembo che ti ha accolto è rimasto incombusto: già in un tempo lontano aveva prefigurato questo la fornace che non aveva bruciato i fanciulli. Ma io che sono fieno, come

φρίττει τὰ οὐράνια, καὶ τὰ ἐπίγεια ἅπαντα; Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Τὶ σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφης εἰς τὰ ὀπίσω;

Σὺ με ἐν τοῖς ὕδασι, τοῦ Ἰορδάνου ἀπόπλυνον, ῥύπον ὅλως μὴ ἔχοντα, ὁ Κύριος ἔφησε· καὶ ἡ ὀπωθεῖσα, φύσις τῶν ἀνθρώπων, τῇ παραβάσει τοῦ Ἀδάμ, ἀποπλυθεῖσα καινὴ γενήσεται· ἐμοῦ βαπτιζομένου γάρ, ἡ ἀναγέννησις ἅπασι, τοῖς ἀνθρώποις δι' ὕδατος, καὶ τοῦ Πνεύματος γίνεται.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 4. Dello Studita.**

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν, Πατὴρ ἡμῶν Θεοδόσιε· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειᾶν, πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλε, Ὁσίων ὁμόσκηνε καὶ Δικαίων. Μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Τὰ τῶν Ἀγγέλων στρατεύματα ἐξίσταντο, ὀρῶντά σε σήμερον ἐν Ἰορδάνῃ, γυμνὸν ἐστῶτα Σωτὴρ ἐν

imporrò le mani a te che sei fuoco, o Sovrano? A te, davanti al quale tremano gli esseri del cielo e della terra, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre?

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Lavami nelle acque del Giordano, benché io sia del tutto senza macchia, diceva il Signore. E la natura degli uomini, insozzata dalla trasgressione di Adamo, verrà lavata e si rinnoverà: perché col mio battesimo si realizza per tutti gli uomini la rigenerazione mediante acqua e Spirito.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, padre nostro Teodosio, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Sono rimaste attonite le schiere degli angeli vedendoti oggi al Giordano, o Salvatore, stare nudo nelle

τοῖς ὕδασι, καὶ τὴν ἄχραντον κορυφήν σου ὑποκλίναντα, βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου· σοῦ γὰρ πτωχεύσαντος ἔκουσίως, ὁ κόσμος ἐπλουτίσθη, Κύριε δόξα σοι.

Apolytíktion del santo. Tono pl. 4.

Ταῖς τῶν δακρῶν σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώργησας· καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας· καὶ γέγονας φωστὴρ τῆ οἰκουμένη, λάμπων τοῖς θαύμασιν. Ὁσιε Πατὴρ ἡμῶν Θεοδόσιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἴδει περιστεῶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεῖς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

acque, e chinare il tuo capo immacolato per essere battezzato da Giovanni: poiché grazie alla tua povertà volontariamente assunta, il mondo è divenuto ricco. Signore, gloria a te.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Teodosio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Della festa. Tono 1.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ, ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ, διαβιβάζων τὸν λαόν, καὶ τοῦ Θεοῦ τὴν κιβωτόν, ἐσκιαγράφη τὴν μέλλουσαν εὐεργεσίαν· εἰκόνα γὰρ ἡμῖν ἀναμορφώσεως,

Quando Gesù di Nave faceva passare il fiume Giordano al popolo e all'arca di Dio, prefigurava il beneficio futuro: poiché il mistico passaggio di entrambi adombra per noi in

καὶ τύπον ἀψευδῆ ἀναγεννήσεως, ἢ μυστικὴ διάβασις τῶν δύο, σκιαγραφεῖ ἐν τῷ Πνεύματι. Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Spirito l'immagine della nuova creazione e la verace figura della rigenerazione. Cristo è apparso al Giordano per santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.

Θεοφάνειας ὁ καιρὸς, Χριστὸς ἐπέφανεν ἡμῖν, ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ, δεῦτε ἀντλήσωμεν πιστοί, ὕδωρ ἀφέσεως τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν· Χριστὸς, γὰρ ἐν σαρκὶ ἐπεδήμησε, τὸ πρόβατον ζητῶν τὸ θηριάλωτον· καὶ ἀνευρὼν εἰσήγαγεν ὡς εὐσπλαγχνος, εἰς τὸν Παράδεισον αὐθις, Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, καὶ τὸν κόσμον ἐφώτισε.

È il tempo della divina manifestazione: Cristo si è manifestato a noi al fiume Giordano; venite, fedeli, attingiamo l'acqua di remissione per i nostri peccati. Cristo è venuto infatti nella carne per cercare la pecora preda delle belve: dopo averla trovata, l'ha introdotta di nuovo nel paradiso, nel suo amore misericordioso. Cristo si è manifestato al Giordano e ha illuminato il mondo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo il polyéleos, káthisma del santo.

Tono 3. Θείας Πίστεως La confessione della fede divina.

Θείας αἰρῶν σου χειρᾶς πρὸς ὕψος, στῦλος Ὅσιε φωσφόρος ὠφθης, τῶν προσευχῶν ἐν ταῖς ἀκτίσι λαμπόμενος· πρὸς οὐρανὸν γὰρ πετώσας διάνοιαν, καὶ τῶν ἀρρητων γενόμενος μέτοχος, ὅλος ἠστραψας, Χριστὸν τὸν Θεὸν αἰτούμενος, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Levando in alto le tue mani divine, sei apparso come colonna luminosa, o santo, risplendente per i raggi delle preghiere: tu infatti, volando con la mente al cielo e divenendo partecipe delle realtà ineffabili, ti sei fatto tutto sfolgorante, e preghi il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.** Ἡ Παρθένος σήμερον **La Vergine oggi.**

Ὁ Δεσπότης σήμερον, ἐν Ἰορδάνῃ

Oggi il Sovrano è giunto al Gior-

νη ἐπέστη, βαπτισθεὶς ἐν ὕδασι, ὑπὸ τοῦ θεοῦ Προδρομοῦ ἄνωθεν ὁ Πατὴρ δὲ προσεμαρτύρει· Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱὸς ὁ ἀγαπητός μου, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐπεφάνη, ἐν ξένη θέα, περιστερᾶς ἐπ' αὐτόν.

dano ed è stato battezzato nelle acque dal divino precursore. Dall'alto il Padre dava testimonianza: Questi è il mio Figlio diletto; e apparve su di lui lo Spirito in singolare aspetto di colomba.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Στίχ. Τὶ ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ.

Stico: Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Tutto ciò che respira.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (6,17-23).

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla dei suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai an-

σου. Τῶν Δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέπτως ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Πεφυτευμένος ἐν ἀυλαῖς ταῖς τοῦ Κυρίου σου, τὰς φανοτάτας ἀρετὰς τερπνῶς ἐξήνησας, καὶ ἐπλήθυνας τὰ τέκνα σου ἐν ἐρήμῳ, τῶν δακρῶν σου τοῖς ὄμβροισ ἀρδευόμενα, ἀγελάρχα τῶν Θεοῦ θείων ἐπαύλεων· ὅθεν κράζομεν· Χαίροις Πάτερ Θεοδόσιε.

Ikos. Il primo

Ἄνθρωπος μὲν τῇ φύσει ἐχρημάτισας Πάτερ, ἀλλ' ὥφθης συμπολίτης Ἀγγέλων· ὡς γὰρ ἄσαρκον ἐπὶ τῆς γῆς βιοτεύσας σοφέ, τῆς σαρκὸς ἄπασαν τὴν πρόνοιαν ἀπέριψας· διὸ καὶ παρ' ἡμῶν ἀκούεις·

Χαίροις, πατρὸς εὐλαβοῦς ὁ γόνος, χαίροις, Μητρὸς εὐσεβοῦς ὁ κλάδος. Χαίροις, τῆς ἐρήμου πολιστής παγκόσμιος· χαίροις οἰκουμένης φωστήρ ὁ πολύφωτος. Χαίροις, ὅτι ἐκ νεότητος ἠκολούθησας Χριστῷ, χαίροις ὅτι κατεμάρανας τῆς σαρκὸς τὰς ἡδονάς. Χαίροις, τῶν Μοναζόντων πρόξενος σωτη-

nientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Piantato negli atrii del tuo Signore, hai fatto deliziosamente fiorire le più luminose virtù, e nel deserto hai moltiplicato i tuoi figli, irrigati dalle piogge delle tue lacrime, o guida dei greggi dei divini ovili di Dio. Per questo noi acclamiamo: Gioisci, padre Teodosio.

degli angeli.

Sei stato chiamato uomo, o padre, quanto alla natura, ma ti sei mostrato concittadino degli angeli, poiché, avendo vissuto sulla terra come privo di carne, o sapiente, hai rifiutato qualsiasi cura per la carne. Perciò da noi così ti senti dire:

Gioisci, prole di padre timorato; gioisci rampollo di madre pia. Gioisci, universale colonizzatore del deserto; gioisci, luminosissimo astro della terra. Gioisci, perché dalla giovinezza hai seguito Cristo; gioisci, perché hai represso le voluttà della carne. Gioisci, tu che procuri la salvezza dei monaci; gioisci, incorag-

ρίας, χαίροις, τῶν ῥαθυμούντων gigante metodo per gli indolenti. Gioi-
 τρόπος παρηγορίας. Χαίροις, πολ- sci, tu che hai liberato molti dall'erro-
 λούς ἐκ πλάνης ῥυσάμενος, χαί- re; gioisci, tu che hai donato fonti di
 ροις, κρουνούς θαυμάτων δωρού- prodigi. Gioisci, tu che ti sei preso cu-
 μενος. Χαίροις, πτωχῶν τὴν φρο- ra dei poveri; gioisci, nostro protet-
 ντίδα ποιήσας, χαίροις, ἡμῶν ὁ tore e liberatore. Gioisci, padre Teo-
 προστάτης καὶ ῥύστης· Χαίροις, dosio.
 Πάτερ Θεοδόσιε.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Teodosio il cenobiarca, maestro del deserto.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo.

Ode 9. Tono 2. Irmós.

Ἀνάρχου Γεννήτορος, Υἱὸς Θεὸς καὶ Κύριος, σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου, ἡμῖν ἐπέφανε, τὰ ἔσκοτισμένα φωτίσαι, συναγαγεῖν τὰ ἔσκορπισμένα. Διὸ τὴν Πανύμνητον, Θεοτόκον μεγαλύνομεν.

Il Figlio dell'eterno Genitore, colui che è Dio e Signore, incarnato dalla Vergine si è manifestato a noi per illuminare ogni tenebra, per radunare ciò che è disperso. Magnifichiamo dunque la Madre di Dio degna di ogni canto.

Tropari.

Συνόδους ἐκήρυξας, θεόφρον Θεοδόσιε, τῶν σεπτῶν ἰσαριθμούς, Εὐαγγελίων Χριστοῦ, τὸ τῆς προαιρέσεως αἷμα, μαρτυρικῶ, προέμενος ζήλω, καὶ μάρτυς ἀνάιμακτος, εὐσεβείας ἀναδέδειξαι.

Hai predicato i sinodi, pari nel numero ai sacri vangeli di Cristo, o Teodosio di mente divina, offrendo il tuo sangue, quanto all'intenzione, con zelo di martire; e senza versamento di sangue sei divenuto martire della pietà.

Ἡ δίκη τὸν ἄδικον, ἐνδίκως κατεδίκασε, τῆς σῆς ὑπερορίας προεξορίσασα, καὶ διὰ βλασφημῶν χειλέων, τὴν δυσσεβῆ, ψυχὴν ἐξελοῦ-

La giustizia giustamente condannò l'ingiusto, esiliandolo prima che egli esiliasse te, strappando via l'anima empia mediante labbra blasfe-

σα, ζωῆς τε στερήσασα, τῆς ζωῆς
τὸν ἐχθρὸν Ὅσιε.

me, e privando della vita il nemico
della vita, o santo.

Theotokíon.

Ὡς ὄρθρος εὐρέθης πρωϊνός, ἐν
τῇ τοῦ βίου νυκτί, παρθενίας ἀκ-
τῖσι περιαστράπτουσα, τὴν ἀνατο-
λὴν τοῦ Ἡλίου, τοῦ νοητοῦ τῆς δι-
καιοσύνης, ἡμῖν φανερώσασα, Θε-
ομήτορ πανσεβάσμιε.

Nella notte della vita ti si trova co-
me aurora mattutina che rifulge per
i raggi della verginità e ci manifesta
il sorgere del sole spirituale di giu-
stizia, o augustissima Madre di Dio.

Katavasía.

Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα, εὐφημεῖν
πρὸς ἀξίαν, ἰλιγγιᾷ δὲ νοῦς καὶ
ὑπερκόσμιος, ὑμνεῖν σε Θεοτόκε·
ὁμως ἀγαθὴ ὑπάρχουσα, τὴν πί-
στιν δέχου· καὶ γὰρ τὸν πόθον οἶ-
δας, τὸν ἔνθεον ἡμῶν· σὺ γὰρ Χρι-
στιανῶν εἶ προστάτις, σὲ μεγα-
λύνομεν.

Nessuna lingua sa come degna-
mente esaltarti, è preso da vertigine,
o Madre di Dio, anche l'intelletto ul-
tramondano nel cantarti. Ma tu che
sei buona, accetta la fede, ben cono-
scendo l'amore che Dio ci ispira per
te: perché tu sei l'avvocata dei cri-
stiani, e noi ti magnifichiamo.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὸν νοῦν καθάρας Ὅσιε, τῆς
τῶν παθῶν συγχύσεως, τρανῶς
ἐδέξω τὰς θείας, ἐμφάσεις τῆς
ὑπερφώτου, καὶ τριλαμποῦς Θεό-
τητος, παμμάκαρ Θεοδόσιε, τῶν ἀ-
σκητῶν ἀγλαΐσμα· καὶ νῦν πρε-
σβεύων μὴ παύση, ὑπὲρ ἡμῶν θε-
οφόρε.

Purificato l'intelletto dalla confu-
sione delle passioni, o santo, hai lim-
pidamente ricevuto i divini riflessi
della Divinità piú che luminosa e tre
volte risplendente, o beatissimo
Teodosio, decoro degli asceti: e ora
non cessare di intecedere per noi, o
teòforo.

Della festa, stessa melodia.

Βαβαὶ τῶν θείων ἔργων σου, Σω-
τήρ μου παντοδύναμε! Θεὸς γὰρ
ὦν πρὸ αἰώνων, Παρθένου μήτραν
ὑπέδυσ, καὶ σὰρξ ἀτρέπτως γέγο-
νας, καὶ ὕδασιν ἀπέπλυνας, τοῦ
Ἰορδάνου Δέσποτα, βροτῶν τὴν

Oh, le tue opere divine, o mio Sal-
vatore onnipotente! Tu che sei Dio
prima dei secoli, sei disceso nel seno
della Vergine, senza mutamento ti
sei fatto carne, e hai lavato con le ac-
que del Giordano la natura dei mor-

φύσιν τοῦ ῥύπου, τῶν ψυχικῶν ἀμαρτάδων.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν

Οἶκον τῶν ἱερῶν ἀρετῶν, προκαταστήσας σεαυτὸν Θεοδοσίε, τὸν θεῖον τῆς Θεοτόκου, κατηξιώθης ναόν, κατοικεῖν καὶ τοῦτον ἐπισκέπτεσθαι. Θεοῦ τὴν λαμπρότητα, θεωρεῖν γὰρ ἡγάπησας· τῆς ἀληθοῦς δέ, νῦν σκηνης τὴν εὐπρέπειαν, καὶ τὴν ἄφραστον, καθορᾶς ὠραιότητα· ἦν περ ἐθεμελίωσεν, ὁ Ὑψιστος Ὅσιε, καὶ κατοικίζει προθύμως, τοὺς πρὸς αὐτὸν ἀνανεύοντας. Αὐτὸν δωρηθῆναι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

Πόνους ἀσκητικοῖς σεαυτόν, ἀνακαθάρας μιμητῆς ἐχρημάτισας, παμμάκαρ, τοῦ σοῦ Δεσπότη· τῆς γὰρ κρασπέδων τῶν σῶν, ἀψαμένης πάθος ἐθεράπευσας· λιμῶν τηκομένους, ἐν τῇ ἐρήμῳ δὲ ἔθρεψας, ἐξ ἀκενώτου, χορηγῶν θησαυρίσματος, ὡς φερώνυμος, Θεοῦ δόσις γενόμενος. Πίστιν δὲ τὴν ὀρθόδοξον, ἐκήρυξας Ὅσιε, τὴν τοῦ τυράννου μανίαν, ἀντ' οὐδενὸς λογισάμενος, Χριστὸν ἰκετεύων, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Φλόγα τῆς πρὸς Θεὸν ἀκλινοῦς,

tali, o Sovrano, dalla sozzura dei peccati dell'anima.

Gioisci, tu che sei veramente.

Essendoti reso casa delle sacre virtù, o Teodosio, sei stato fatto degno di abitare il divino tempio della Madre di Dio e di visitarlo, perché tu hai amato contemplare lo splendore di Dio; e ora tu vedi il decoro e l'indicibile bellezza della vera dimora che l'Altissimo, o santo, ha fondata, e dove benevolmente fa abitare quelli che guardano a lui. Imploralo perché doni alle anime nostre la grande misericordia.

Avendo purificato te stesso con le fatiche ascetiche, sei divenuto imitatore del tuo Sovrano, o beatissimo: hai infatti guarito il male di colei che ha toccato le frange del tuo vestito; hai nutrito nel deserto quanti si consumavano per la fame, rifornendoli da riserve che non si esaurivano, divenuto così 'dono di Dio', come ben dice il tuo nome. Hai predicato la fede ortodossa, o santo, non facendo alcun conto della follia del tiranno, e supplicando Cristo di dare alle anime nostre la grande misericordia.

Accesa la fiamma dell'ardente

καὶ διαπύρου καὶ θερμῆς ἀγαπή-
σεως, ἔξάψας τὸν οὐρανόθεν, ἀν-
τεκομίσω πυρσόν, εὐδοκίαν θείαν
σοι μηνύοντα, ναὸν ἀγιώτατον, ἀ-
ρετῆς παιδευτήριον, οἰκοδομησαι,
καὶ ψυχῶν φροντιστήριον· ὃν ἀρ-
ξάμενος, εὐσεβῶς ἐτελείωσας· ἔν-
θα καὶ τὸ πολύαθλον, κατάκειται
σῶμά σου, θήκαις ὀσίαις Παμμά-
καρ, διαφερόντως τιμώμενον. Χρι-
στὸν δωρηθῆναι, ταῖς ψυχαῖς ἡ-
μῶν δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

Ἦντως ἕως σκηνῆς θαυμαστῆς,
ἕως τοῦ οἴκου τοῦ Θεοῦ Θεοδόσιε,
διῆλθες ἀγαλλιάσει, καὶ εὐφροσύ-
νη ψυχῆς, ἔνθα ἦχος Πάτερ ἑορτά-
ζοντος, τερπνῆς ἀκουσάμενος, καὶ
γλυκείας ὑμνήσεως, καὶ τῆς ἀφρά-
στου, θυμηδίας καὶ τέρψεως, γενη-
σόμενος, ἐν μεθέξει μακάριε, ἧς
μόνης ἐφιέμενος, τὴν σάρκα ἐνέ-
κρωσας, ἧς καὶ ἐπέτυχες θεία, δι-
καισύνη κοσμούμενος, Χριστὸν ἰ-
κετεύων, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆ-
ναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono 2.**

Τῶν ἀρετῶν ἡ κλίμαξ, ὑπογραμ-
μὸς ἀνεδείχθη τοῖς ἐπὶ γῆς· τοῦτον
εὐφημήσωμεν, ὡς ἀσκητῶν ἐγ-
καλλώπισμα· ἔξασκήσας γὰρ ἀλη-
θῶς, ὥσπερ ὁ μέγας Ἀντώνιος,
ἄμετρον ταπείνωσιν ἐνδειξάμε-

amore di Dio, infuocato e senza
oscillazioni, hai ricevuto in cambio
dal cielo la fiaccola che ti indicava il
divino beneplacito: che tu cioè edifi-
cassi come tempio santissimo una
scuola di virtù, un monastero a sal-
vezza delle anime; e tu lo iniziasti e
piamente lo portasti a termine. E là
riposa, in sacre urne, il tuo corpo che
ha tanto lottato, o beatissimo, e che
là viene particolarmente onorato.
Supplica Cristo di donare alle anime
nostre la grande misericordia.

Realmente, o Teodosio, tu sei arri-
vato con esultanza e letizia dell'ani-
ma, fino alla tenda mirabile, fino alla
casa di Dio, là dove si ode il suono
di chi fa festa, o padre, per udirvi so-
ave e dolce inneggiare e aver parte,
o beato, alla felicità e al diletto inef-
fabili. Questo solo desiderando, tu
hai messo a morte la carne: e ora lo
hai raggiunto, adornandoti di divi-
na giustizia, mentre supplichi Cristo
di donare alle anime nostre la gran-
de misericordia.

La scala delle virtù è stata mistica-
mente presentata come modello agli
abitanti della terra: celebriamo que-
sto santo quale ornamento degli a-
sceti; egli ha realmente esercitato l'a-
scesi al pari del grande Antonio, ha

νος, καὶ ποιμάννας τὸν λαὸν αὐτοῦ εὐσεβῶς εἰς μάνδραν ἁγίαν ἐνήλασεν, οὗ ὁ χορὸς τῶν Ἁγίων καθέστηκεν. Ἐκτενῶς οὖν βοῶμεν· Μὴ ἐπιλάβῃ, καὶ νῦν τῆς ποιμνῆς σου, παμμακάαρ Θεοδόσιε, ἀλλὰ πρεσβείαις σου πρὸς Κύριον, σῶσον ἡμᾶς δεόμεθα.

Ora e sempre. **Stesso tono.** Oggi il Cristo nasce.

Σήμερον ὁ Χριστός, ἐν Ἰορδάνῃ ἦλθε βαπτισθῆναι. Σήμερον Ἰωάννης ἄπτεται κορυφῆς τοῦ Δεσπότη. Αἱ Δυνάμεις τῶν οὐρανῶν ἐξέστησαν, τὸ παράδοξον ὀρῶσαι μυστήριον. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἰδὼν ἀνεστρέφετο. Ἡμεῖς δὲ οἱ φωτισθέντες βοῶμεν· Δόξα τῷ φανέντι Θεῷ καὶ ἐπὶ γῆς ὀφθέντι, καὶ φωτίσαντι τὸν Κόσμον.

dato prova di smisurata umiltà e, piamente pascolando il suo popolo, lo ha fatto entrare in un santo ovile, dove sta il coro dei santi. Con insistenza dunque a te gridiamo: Non dimenticarti neppure ora del tuo gregge, o beatissimo Teodosio, ma con la tua intercessione presso il Signore, salvaci, ti preghiamo.

Oggi il Cristo è venuto al Giordano per essere battezzato; oggi Giovanni tocca il capo del Sovrano. Le potenze dei cieli sbigottiscono vedendo lo straordinario mistero. Il mare ha visto ed è fuggito, il Giordano a quella vista si è volto indietro. Ma noi che siamo stati illuminati acclamiamo: Gloria al Dio che si è manifestato, che è apparso sulla terra e ha illuminato il mondo.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

12 GENNAIO

Metheórtia delle Luci, e memoria della santa martire Taziana (sotto Alessandro Severo, 222-235).

VESPRO

Al Signore ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia della festa.**

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ὕμνον, νῦν μεθέορτον πιστοί, ἄσωμεν Χριστοῦ τῇ Βαπτίσει, καθαρωτάτῳ νοῷ· ἤδη γὰρ ἐφέστηκε, πρὸς Ἰορδάνην σαρκί, ὁ Πατρὶ καὶ

Cantiamo, o fedeli, con purissimo intelletto, un inno che continua la celebrazione del battesimo di Cristo: già infatti è venuto al Giordano nella

τῷ Πνεύματι, αἰὲν συννύαρχων, φύσει τῆς Θεότητος, τῷ Ἰωάννῃ βοῶν· Δεῦρο, Βαπτιστὰ βάπτισόν με· θέλω γὰρ ἐκπλῦναι τοῦ ῥύπου, φύσιν τῶν ἀνθρώπων ὡς φιλάνθρωπος.

Τρόμῳ, λειτουργοῦσί σοι Χριστέ, πᾶσαι τῶν Ἀγγέλων αἱ τάξεις, ὡς Βασιλεῖ καὶ Θεῷ· ὅπως ἀτενίσαι σοι, τὰ Χερουβὶμ οὐ τολμᾷ· κορυφῆς δὲ τῆς θείας σου, κελεύεις μοι ψαῦσαι, χόρτῳ ὄντι Δέσποτα, ὁ Ἰωάννης φησί· φόβῳ δὲ συνέχομαι ὄλος, μὴ με πῦρ τὸ ἄστεκτον φλέξῃ, τῆς φρικτῆς σου Κύριε Θεότητος.

Ἦλθον, ἐκ Παρθένου σαρκωθείς, ῥείθροις τὸν Ἀδὰμ ἀναπλάσαι τοῦ Ἰορδάνου φησὶν, αὐθις πρὸς τὸν Πρόδρομον, ὁ Λυτρωτῆς καὶ Θεός· ὡς Χριστῷ οὖν μοι πρόσελθε, καὶ γὰρ Ἰωάννη, τοῦτο φύσει πέφυκα, καὶ βάπτισόν με σαρκί· ὅπως τῶν δρακόντων συντρίψω, κάρας τῶν ἐκεῖ, ὁ τοῦ κόσμου, πᾶσαν ἁμαρτίαν αἴρων Κύριος.

Stichirá della santa, stessa melodia.

Ὅτε, τῷ τοῦ Πνεύματος φωτί, καταλαμπομένη πλουσίως, πλουτον ἐμίσησας, μόνον ἀγαπήσασα τὸν ἐπουράνιον, τὴν Μαρτύρων στερότητα, σαφῶς ἐνεδύσω, καὶ πρὸς ὑπερβάλλοντας, πόνους ἐ-

carne colui che per la sua divina natura sempre sussiste assieme al Padre e allo Spirito, e grida a Giovanni: Vieni, battista, battezzami, perché nel mio amore per gli uomini voglio lavare la natura umana dalla sua sozzura.

Con tremore ti servono, o Cristo, tutte le schiere degli angeli, come Re e Dio; in nessun modo i cherubini osano fissarti. E tu, Sovrano, ordini a me, fieno, di toccare il tuo capo divino? diceva Giovanni. Con timore tutto mi ritraggo, perché non mi bruci, o Signore, il fuoco insostenibile della tua tremenda divinità.

Sono venuto, incarnato dalla Vergine, per riplasmare Adamo nei flutti del Giordano, dice di nuovo il Redentore e Dio al precursore. Accostati dunque a me, il Cristo, perché per natura lo sono, o Giovanni, e battezzami secondo la carne, affinché io, il Signore che porta ogni peccato del mondo, spezzi le teste dei draghi che qui sono nascosti.

Quando, riccamente illuminata dalla luce dello Spirito, hai preso in odio la ricchezza, mettendo il tuo amore solo in quella celeste, ti sei chiaramente rivestita della saldezza dei martiri, e sei andata incontro a

χώρησας· ὅθεν τὸν ἐχθρὸν καθε-
λοῦσα, νίκης ἀνεπλέξω στεφά-
νους, ὦ Τατιανὴ θεομακάριστε.

Ὅτε, τὸ δυσῶδες τῆς σαρκός, καὶ
τῆς ἀμαρτίας τὴν φλόγα, Ἀγνή κα-
τέσβεσας, δρόσω θείου Πνεύμα-
τος, τοῦ συνεργοῦντός σοι, τότε
θῆρας ἐφίμωσας, σταδίου ἐν μέσῳ,
σῶμα παραδοῦσα σου, πρὸς αἰκι-
σμοὺς ἀνδρικῶς· ὅθεν τὸν ἐχθρὸν
καθελοῦσα, νίκης ἀνεπλέξω στε-
φάνους, ὦ Τατιανὴ θεομακάριστε.

Εἶφος, οὐδὲ πῦρ οὐκ αἰκισμοί,
θλίψεις οὐ λιμὸς οὐ παντοίας, εἶ-
δος κολάσεως, σοῦ τὸν πρὸς τὸν
Κύριον, ἤμβλυεν ἔρωτα· διαπύρω
καρδιά γάρ, αὐτὸν ἐκζητοῦσα, πά-
ντα τὰ ὀρώμενα, ὑφ' ἐν διέπτυσας,
Μάρτυς, καὶ παστάδος τῆς θείας,
ἔνδον κατεσκήνωσας νύμφη, τοῦ
Παμβασιλέως χρηματίσασα.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 1.**

Ὅρωσά σε ἡ φύσις ἅπασα τῶν
γηγενῶν, γυμνὸν ἐν ὕδασι τὸν Δη-
μιουργόν, τὸ Βάπτισμα αἰτοῦντα,
ἠλλοιοῦτο φόβῳ καὶ ἐξεπλήττετο·
ὁ Πρόδρομος δέ, τρόμῳ συνείχετο,
μὴ τολμῶν προσεγγίσει σοι· ἡ θά-
λασσα ἔφυγεν· Ἰορδάνης τὸ ρεῖ-
θρον ἀνεχαίτισε· τὰ ὄρη ἐσκίρτη-
σαν θεωροῦντα σε, καὶ Ἀγγέλων
αἱ Δυνάμεις ἐξίσταντο λέγουσαι·

pene smisurate; per questo, abbattu-
to il nemico, hai cinto le corone della
vittoria, o Taziana in Dio beata.

Quando, con la rugiada del divino
Spirito, che insieme a te operava, tu
hai estinto, o pura, il fetore della car-
ne e la fiamma del peccato, allora hai
chiuso la bocca alle belve in mezzo
allo stadio, consegnando coraggio-
samente il tuo corpo ai tormenti; per
questo, abbattuto il nemico, hai cin-
to le corone della vittoria, o Taziana
in Dio beata.

Né spada, né fuoco, né tormenti,
né tribolazioni o fame o altra pena di
qualsiasi specie, hanno offuscato il
tuo appassionato amore per il Si-
gnore: infatti, avendolo cercato con
cuore ardente, hai disprezzato tutte
insieme le cose visibili, o martire, e
hai preso dimora nel talamo divino,
divenuta sposa del Re dell'universo.

Tutta la natura delle realtà terre-
stri, vedendo nudo nelle acque il
Creatore che chiedeva il battesimo,
trasmutava per il timore e sbigotti-
va, e il precursore si ritirava con tre-
more, non osando accostarsi a te;
fuggì il mare; il corso del Giordano
si arrestò; i monti sobbalzarono ve-
dendoti, e le schiere degli angeli e-
statiche dicevano: Oh, prodigio! Si

Ὡ τοῦ θαύματος! ὁ Σωτὴρ γυμνοῦται, ἐνδῦσαι θέλων σωτηρίαν, τοὺς ἀνθρώπους καὶ ἀνάπλασιν.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Νῦν προφητικῶς, ἐκβοήσωμεν Κυρίῳ· Ἐπέφανες ἡμῖν, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν καὶ κτίστης· συνέτριψας δὲ Λόγε, τῶν δρακόντων τὰ στόματα, ἐν τῷ Ἰορδάνῃ ὡς οἰκτίρμων, καὶ τοὺς τυφλωθέντας τῷ φωτί σου, Χριστέ ἐφώτισας. Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Κράτος κατ' ἐχθρῶν, τῷ Βαπτίσματί σου Λόγε, ἔδωκας ἡμῖν, τοῖς ἐκ πόθου σεβομένοις, τὴν σὴν οἰκονομίαν, ἣν ἐκὼν ἐξεπλήρωσας, λύσας τοὺς βροτοὺς ἐκ τῆς κατάρας, τῆς ἐκ τῆς Ἐδὲμ διαδραμούσης, ἐφ' ᾧ ψάλλομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Οἱ ἐν τῷ Ἀδάμ, τοὺς χιτῶνας δερματίνους, ἐκόντες ποτέ, ἐνδυσάμενοι τῇ πτώσει, ἐν ῥείθροις, Ἰορδάνου, ἐκδυσάμενοι σήμερον,

spoglia il Salvatore per rivestire gli uomini di salvezza e riplasmarli.

Gridiamo ora con i profeti al Signore: Ti sei manifestato a noi, o Salvatore e Creatore nostro; hai spezzato, o Verbo, le mascelle dei draghi nel Giordano, perché sei compassionevole, e con la tua luce, o Cristo, hai illuminato quanti erano stati accati. Benedetto sei tu, o Dio nostro, che ti sei manifestato. Gloria a te.

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Col tuo battesimo, o Verbo, hai dato forza contro i nemici a noi che veneriamo con amore la tua economia, che tu volontariamente hai portato a compimento, sciogliendo i mortali dalla maledizione che dall'Eden si è diffusa. Per questo noi cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te

Stico: *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Noi che in Adamo avevamo un tempo per nostro volere rivestito le tuniche di pelle a motivo della caduta, e che oggi tra i flutti del Giordano

ἐν τῷ Βαπτισμῷ τῷ τοῦ Κυρίου, θεολογοῦντες σὺν Ἀγγέλοις, αὐτῷ κρᾶξομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

le abbiamo deposte per il battesimo del Signore, proclamando la sua divinità, insieme agli angeli a lui acclamiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro, che ti sei manifestato. Gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Ἀνυμνήσωμεν οἱ πιστοί, τῆς περιῆμας τοῦ Θεοῦ εὐεργεσίας τὸ μέγεθος· ἐν γὰρ τῷ ἡμῶν παραπτώματι, γενόμενος ἄνθρωπος, τὴν ἡμῶν κάθαρσιν καθαίρεται ἐν τῷ Ἰορδάνῃ, ὁ μόνος καθαρὸς καὶ ἀκήρατος, ἀγιάζων ἐμὲ καὶ τὰ ὕδατα, καὶ τὰς κεφαλὰς τῶν δρακόντων συντριβῶν ἐπὶ τοῦ ὕδατος. Ἀντλήσωμεν οὖν ὕδωρ μετ' εὐφροσύνης, ἀδελφοί· ἡ γὰρ χάρις τοῦ Πνεύματος, τοῖς πιστῶς ἀντλοῦσιν, ἀοράτως ἐπιδίδοται παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ Σωτῆρος τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Celebriamo, o fedeli, la grandezza del beneficio di Dio verso di noi: egli infatti, divenuto uomo nella nostra condizione decaduta, si purifica per la nostra purificazione nel Giordano, lui che solo è puro e immacolato, santificando me e le acque e spezzando le teste dei draghi sulle acque. Attingiamo dunque acqua con letizia, o fratelli, perché a quanti attingono con fede è invisibilmente donata la grazia dello Spirito da parte del Cristo Dio, Salvatore delle anime nostre.

Apolytícion della festa. Tono 1.

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστεῶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανείς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

ORTHROS**Dopo la prima sticología, káthisma.**

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἰορδάνη ποταμέ, τί ἐθαμβήθης
θεωρῶν; Τὸν ἀθεώρητον γυμνόν,
εἶδον καὶ ἔφριξα φησί· καὶ πῶς γὰρ
τοῦτον οὐκ ἔμελλον φριξαι καὶ
δῦναι; οἱ Ἄγγελοι αὐτόν, ὀρῶντες
ἔφριξαν· ἐξέστη οὐρανός, καὶ γῆ
ἐτρόμαξε, καὶ συνεστάλη θάλασ-
σα, καὶ πάντα, τὰ ὄρατὰ καὶ ἀό-
ρατα. Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνη,
ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

O fiume Giordano, che vedi per
essere così colmo di stupore? Ho vi-
sto nudo l'invisibile e un fremito mi
ha preso, egli dice. Come potevo
non fremere di fronte a lui e non in-
bissarmi? Fremono gli angeli al ve-
derlo, il cielo è sbigottito e la terra ha
tremato, si sono ritratti il mare e
tutte le cose visibili e invisibili. Cri-
sto si è manifestato nel Giordano per
santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Ανέστης ἐκ νεκρῶν Il terzo giorno sei risorto.

Βαπτίζεται Χριστός, ὁ φωτίζων
τὸν Κόσμον, ἐξ ὕψους ὁ Πατήρ, ἐ-
μαρτύρησε λέγων· Οὗτός ἐστιν ὁ
Υἱός μου, ἐν ᾧ ηὐδόκησα, αὐτοῦ ἀ-
κούετε· οὗτός ἐστιν ὁ φωτίζων, τὴν
οἰκουμένην, τῇ εὐσπλαγχνίᾳ αὐ-
τοῦ, ὁ βαπτισθεὶς καὶ σώσας ὡς
Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Il Cristo viene battezzato, lui che
illumina il mondo: dall'alto il Padre
gli ha dato testimonianza dicendo:
Questi è il Figlio mio, nel quale mi
sono compiaciuto, ascoltatelo. Que-
sti è colui che illumina la terra con la
sua amorosa compassione, colui che
è stato battezzato e ha salvato, come
Dio, il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono 4.

Ἐπεφάνης σήμερον τῇ οἰκουμέ-
νῃ, καὶ τὸ φῶς σου Κύριε, ἐσημει-
ώθη ἐφ' ἡμᾶς, ἐν ἐπιγνώσει ὑμ-
νοῦντας σε· Ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς
τὸ ἀπρόσιτον.

Ti sei manifestato oggi a tutto il
mondo, e la tua luce, Signore, è stata
impressa su di noi, che riconoscen-
doti a te inneggiamo: Sei venuto, sei
apparso, o luce inaccessibile.

Ikos. Poema di Romano il melode.

Ἐπέστης ῥείθροις διὰ τί; τί θέλων ἀποπλῦναι ἢ ποίας ἀνομίας ὀδίχα ἀμαρτίας καὶ συλληφθεὶς καὶ γεννηθεὶς; σὺ μὲν ἔρχη πρὸς με οὐρανὸς δὲ καὶ ἡ γῆ τηρεῖ εἰ προπετεύομαι λέγεις μοι Βάπτισόν με ἀλλ' ἀνωθεν ἄγγελοι σκοποῦσιν ἵνα τόδε λέξωσι μοι Γνωθὶ σαυτὸν, μὴ τί που παρέρχη. Ὡς εἶπεν οὖν Μωσῆς, προχειρίσον ἄλλον εἰς αὐτὸ τοῦτο, Σωτῆρ, ὁ ἀπαιτεῖς με μείζων μου εἶ σύ, καὶ δέδοικα δέομαί σου, πῶς σὲ βαπτίσω, τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Ti sei presentato presso le onde, perché? Che cosa volevi lavare, quali iniquità, tu che senza peccato sei stato concepito e generato? Tu vieni a me, ma cielo e terra stanno a vedere se agirò con temerarietà. Tu mi dici: Battezzami, ma dall'alto gli angeli scrutano per dirmi: Conosci te stesso, per non oltrepassare la tua misura. Dunque, come disse Mosè: Designa un altro, o Salvatore, per ciò che chiedi a me; tu sei piú grande di me e io sono preso da paura. Ti prego, come posso battezzare te, la luce inaccessibile?

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria della santa martire Taziana.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della santa. Ἐπεφάνη ὁ Σωτῆρ Si è manifestato oggi.

Διὰ τὸν πόθον τοῦ Χριστοῦ, βασάνους ἐκαρτέρησας, Τατιανὴ γενναιόφρον, καὶ τῶν Δαιμόνων τὴν ἰσχύν, γενναίως ἐξηφάνισας· διὰ τοῦτό σε πάντες, πιστῶς μακαρίζομεν.

Per amore di Cristo, hai resistito ai tormenti, o Taziana dal nobile sentire, e hai valorosamente annientato la forza dei demoni: tutti dunque, con fede, ti proclamiamo beata.

Della festa.

Ἐπεφάνη ὁ Σωτῆρ, ἡ χάρις ἡ ἀλήθεια, ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, καὶ τοὺς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, καθύδοντας ἐφώτισε· καὶ γὰρ ἦλθεν ἐφάνη, τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Si è manifestato oggi il Salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è venuta, è apparsa la luce inaccessibile.

Απόστιχα stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Αί Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Σέλας ἐκ φωτός, φῶς ὑπάρχων
 Ἰησοῦ μου, ἐφώτισας ἡμᾶς, ἐν ἀρ-
 ρήτῳ σου ἐλλάμψει, τοὺς πρὶν ἐκ-
 τυφλωθέντας, ἐν Ἐδέμ ἐκ τοῦ ὄφε-
 ως· ἐν τῷ Ἰορδάνῃ ἄρτι φάος, πά-
 ντες τῷ φωτί σου καθορῶντες, πι-
 στῶς ψάλλομεν· Εὐλογημένος ὁ
 φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυ-
 γεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπί-
 σω.

Μύστα καὶ φρικτῶν, οἰκονόμε
 μυστηρίων, Προδρομε χαρᾶς, καὶ
 τοῦ Πνεύματος αὐτόπτα, τὸν Βα-
 πτισθέντα Λόγον, ὑπὸ σοῦ ὡς ηὐ-
 δόκησεν, αἴτησαι ἡμῖν ἀμαρτημά-
 των, λύτρωσιν ἀεὶ παρασχεθῆναι,
 αὐτῷ ψάλλουσιν· Εὐλογημένος ὁ
 φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι
 ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστρά-
 φης εἰς τὰ ὀπίσω;

Ἄρωμεν πιστοί, ἐν συνέσει τάς
 καρδίας, δράμωμεν σπουδῇ, ἐν
 τοῖς ρείθροις Ἰορδάνου, καὶ ἴδωμεν
 τὸν Κτίστην, σαρκικῶς βαπτιζόμε-
 νον, ὑπὸ Ἰωάννου τοῦ Προδρομοῦ·
 καὶ σὺν αὐτῷ θεολογοῦντες, ἀνα-
 μέλψωμεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς,
 Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Splendore di luce, tu che sei luce,
 o Gesù mio, ci hai illuminati col tuo
 ineffabile fulgore, noi che un tempo
 nell'Eden, eravamo stati accecati dal
 serpente; ora, al Giordano, vedendo
 tutti nella tua luce la luce, con fede
 cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio no-
 stro che ti sei manifestato. Gloria a te

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano
 si volse indietro.*

Iniziato e dispensatore di tremen-
 di misteri di gioia, o precursore, te-
 stimone oculare dello Spirito, chiedi
 al Verbo da te battezzato secondo il
 suo beneplacito, di concedere sem-
 pre la remissione dei peccati a noi
 che a lui cantiamo: Benedetto sei tu,
 o Dio nostro che ti sei manifestato.
 Gloria a te.

Stico: Che hai, o mare, che sei fug-
 gito, e tu Giordano, che ti sei volto
 indietro?

Leviamo i cuori, o fedeli, con in-
 telligenza: corriamo con sollecitu-
 dine ai flutti del Giordano, guardia-
 mo il Creatore che, nella carne, viene
 battezzato da Giovanni il precursore,
 e proclamandone insieme con lui
 la divinità, cantiamo: Benedetto sei
 tu, o Dio nostro che ti sei manifesta-
 to. Gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ὡ τῆς ὑπὲρ νοῦν, θεϊκῆς οἰκονομίας! πῶς ὁ Ποιητής, τῷ ποιήματι παρέστη, καὶ κλίνει τούτῳ κάραν; ὑποδείγματι γὰρ ἡμῖν, τύπον ταπεινώσεως εἰσάγει, τοῖς κατὰ ψυχὴν φωτιζομένοις. Διὸ ψάλλομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Oh, divina economia che trascende l'intelletto! Come dunque il Creatore si presenta alla creatura e davanti ad essa piega il capo? Sì, egli offre con un esempio, a noi che siamo stati illuminati nell'anima, una immagine di umiltà. Perciò cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 GENNAIO

Metheórtia delle Luci, e memoria dei santi martiri Ermilo e Stratonico (sotto Licinio, 313-323).

Lo stesso giorno celebriamo anche l'ufficio dei santi Abati, perché il 14 è la conclusione delle Sante Teofanie.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐρμύλος ὁ ἔνδοξος, καὶ ὁ θεόφρων Στρατόνικος, ἡ δυὰς ἡ θαυμάσιος, Τριάδα τὴν ἄκτιστον, καθομολογοῦντες, πολύθεον πλάνην, μετὰ πολλοὺς τοὺς αἰκισμούς, καὶ τὰς βασάνους κατετροπώσαντο, καὶ νίκης διαδήματι, στεφανωθέντες πρεσβεύουσι, δωρηθῆναι τοῖς πέρασι, τὴν εἰρήνην καὶ ἔλεος.

Il glorioso Ermilo, e Stratonico dal divino sentire, coppia mirabile, confessando la Trinità increata, hanno battuto l'errore politeista dopo molte torture e tormenti. Incoronati quindi col diadema della vittoria, intercedono perché siano donate ai confini della terra pace e misericordia.

Τοῦ Λόγου γενόμενος, Μάρτυς διάκονος, Ἐρμυλε, ἐκλογή θείου Πνεύματος, τῷ λύθρῳ τοῦ αἵμα-

Divenuto martire del Verbo, o diacono Ermilo, per elezione del divino Spirito, incorporata la tunica

τος, τῆς ἱερωσύνης, στολήν ἐπιχρώσας, ἱερωτέραν ἀληθῶς, καὶ λαμπροτέραν ταύτην ἐτέλεσας· καὶ νῦν εἰς τὰ βασίλεια, τὰ νοητὰ μεταβέβηκας, πρεσβευτῆς τῶν τιμώντων σε, χρηματίζων θερμότητος.

Ἐεσμούς καρτερήσαντες, ταῖς προσταγαῖς τοῦ δικάζοντος, ἐν σαργάνῃ ἐβλήθητε· καὶ τέλος μακάριον, καὶ πνιγμὸν ὑδάτων, ἄμφω δεδεγμένοι, τὸν πολυμήχανον ἐχθρόν, τούτοις ἐμφρόνως ἐναπεπνίξατε· καὶ νῦν περιπολεύετε, περιχαρῶς τὰ οὐράνια, ὑπὲρ πάντων δεόμενοι, Ἀθληταὶ γενναιότατοι.

Stichirá prosómia dei santi Abati.

Tono pl. 4. Τι ὑμᾶς καλέσωμεν Ἅγιοι; Come vi chiameremo, santi?

Μεγάλως ἠγωνίσασθε Ἅγιοι, τῶν βαρβάρων ὑπομείναντες, τὴν ἔφοδον γενναίως, τὰς ψυχὰς ἐναποθέμενοι, τοῖς ξίφεσι προθύμως, Μαρτύρων ἀνεδήσασθε στεφάνους· Ἀγγέλοις συναυλίζεσθε ἀξίως. Πολλὴ ὑμῶν ἡ καρτερία, καὶ μείζονα τὰ χαρίσματα. Πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὅσοι Χριστοῦ ἠγωνίσασθε· τῶν προσκαίρων ἀλογήσαντες, τοῦ βίου ἐκουσίως, τῆς σαρκὸς καθυπετάξατε, τὸ φρόνημα γενναίως· καὶ ξίφει ἐν Χριστῷ τελειωθέντες, Ἄγ-

sacerdotale con le chiazze del tuo sangue, l'hai resa in verità ancor più sacra e risplendente; e ora sei passato ai regni spirituali, col titolo di fervidissimo intercessore per quanti ti onorano.

Dopo aver sostenuto tormenti per ordine del giudice, siete stati gettati in una cesta, e ricevuta la beata morte, affogati entrambi nelle acque, avete saggiamente affogato in esse il nemico dalle molte macchinazioni; e ora vi aggirate pieni di gioia nelle regioni celesti, pregando per tutti, o generosissimi atleti.

Avete grandemente lottato, o santi, subendo generosamente l'assalto dei barbari, consegnando prontamente le vostre vite alle spade. Avete cinto la corona dei martiri, e giustamente dimorate con gli angeli. Grande è la vostra costanza, più grandi ancora i vostri carismi. Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Quali santi di Cristo, voi avete lottato: volontariamente trascurando le cose passeggere della vita, avete nobilmente sottomesso il sentire carnale, e resi perfetti in Cristo mediante

γέλοις συναυλίζεσθε ἀξίως· διὸ ὑμῶν τὰ μνημόσυνα, σεμνύνοντες ἰκετεύομεν· Πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Καλῶς πολιτευσάμενοι Ἅγιοι, τῶν Μαρτύρων τοὺς ἀγῶνας, μιμησάμενοι γενναίως, τὰ βραβεῖα οὐρανόθεν, ἐκομίσασθε νομίμως. Ὑμεῖς γάρ, μαχαιρῶν κατεφρονήσατε· βασάνους, ὡς ἐκεῖνοι ὑπεμείνατε, ἵνα ὁμοῦ ἀναδήσησθε, τὸν στέφανον τῆς ἀθλήσεως. Πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Tono pl. 4. Dello Studita.

Ὅσοι Πατέρες, μελετήσαντες ἡμέρας καὶ νυκτὸς ἐν νόμῳ Κυρίου, ἠξιώθητε τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς σύμφυτοι γενέσθαι, καὶ ὁ καρπὸς ὑμῶν, ἀθλήσεως στεφάνους ἐξήνθησε. Παρησίαν ἔχοντες πρὸς τὸν ἀγωνοθέτην Θεόν, καὶ ἡμῖν αἰτήσασθε, ἰλασμόν καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον ἡ κτίσις φωτίζεται· σήμερον τὰ πάντα εὐφραίνονται, τὰ οὐράνια ἅμα καὶ τὰ ἐπίγεια. Ἄγγελοι καὶ ἄνθρωποι συμμίγνυνται· ὅπου γὰρ Βασιλέως παρουσία, καὶ ἡ τάξις παραγίνεται. Δράμωμεν τοίνυν ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην, ἴδωμεν

la spada, degnamente dimorate con gli angeli. Onorando dunque la vostra memoria, noi supplichiamo: Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Avendo ottimamente vissuto, o santi, e avendo nobilmente imitato le lotte dei martiri, a buon diritto avete ricevuto dal cielo i premi. Voi avete infatti disprezzato le spade, e come loro avete sopportato tormenti, per cingere insieme a loro la corona della lotta. Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Santi padri, meditando giorno e notte nella legge del Signore, avete ottenuto di essere innestati all'albero della vita, e il vostro frutto ha fatto fiorire le corone della lotta. Avendo dunque franchezza di fronte a Dio, arbitro della gara, chiedete anche per noi il perdono e la grande misericordia.

Oggi la creazione viene illuminata, oggi tutto è nella gioia, gli esseri celesti e quelli terrestri. Angeli e uomini si uniscono insieme, poiché dove è presente il Re, là è anche il suo seguito. Accorriamo dunque al Giordano: guardiamo tutti Giovan-

πάντες τὸν Ἰωάννην, πῶς βαπτίζει κορυφήν, ἀχειροποίητον, καὶ ἀναμάρτητον. Διὸ ἀποστολικὴν φωνὴν προσάδοντες, συμφώνως βοήσωμεν· Ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ, ἡ σωτήριος πᾶσιν ἀνθρώποις, καταυγάζουσα καὶ παρέχουσα πιστοῖς τὸ μέγα ἔλεος.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἦφθη τὸ Πατρικόν, ἀπαύγασμα τῆς δόξης, ἐν Ἰορδάνου ρεῖθροις, βαπτίσματι καθαίρον, τὸν ῥύπον τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφηνεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Δέχου δουλοπρεπῶς, Προφῆτα Ἰωάννη, τὸν Λυτρωτὴν τοῦ κόσμου, καὶ βάπτισον τὸν Κτίστην, βροτῶν εἰς ἀναγέννησιν.

Στίχ. Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφηνες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Ἦλθεν ὁ φωτισμός, ἡ λύτρωσις ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνου ρεῖθροις· συνέλωμεν ῥυφθῆναι, καὶ ἄσαι τὸν Φιλάνθρωπον.

Gloria. Dei santi. Tono pl. 4.

Τὸν ἰσάγγελον βίον πολιτευσάμενοι, πόνοις ἀσκητικοῖς Πατέρες Ὅσιοι, ἐγκρατεῖα τὸ σῶμα δουλα-

ni che immerge nell'acqua il capo non fatto da mano d'uomo e senza peccato. Conformandoci dunque alla voce apostolica, concordi acclamiamo: È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che risplende sui fedeli, e ad essi elargisce la grande misericordia

È apparso lo splendore della gloria del Padre tra i flutti del Giordano, per purificare col battesimo la sozzura delle nostre anime.

Stico: Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

Accogli come si conviene a servo, o profeta Giovanni, il Redentore del mondo, e battezza il Creatore, per la rigenerazione dei mortali.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

È venuta l'illuminazione, si è manifestata la redenzione tra i flutti del Giordano: accorriamo insieme per essere purificati e cantare l'amico degli uomini.

Avendo praticato la vita angelica con le fatiche dell'ascesi, o padri santi, reso schiavo il corpo con la

γωγήσαντες, καθυπετάξατε τῷ πνεύματι· ἐργάται γενόμενοι τῶν ἐντολῶν τοῦ Κυρίου, τὸ ἀρχέτυπον κάλλος, τῆς εἰκόνας ἐφυλάξατε, καὶ ἀθλητικούς ἀγῶνας, ἐκ τῶν ἀσκητικῶν ἰδρώτων διηνούσατε· καὶ διπλοῖς στεφάνοις κατακοσμηθέντες, ἐκτενῶς τὸν Σωτῆρα ἱκετεύσατε, σωθῆναι ἡμᾶς.

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Τὰ τῶν Ἀγγέλων στρατεύματα ἐξίσταντο, ὀρῶντά σε σήμερον ἐν τῷ Ἰορδάνῃ, γυμνὸν ἐστῶτα Σωτῆρ ἐν τοῖς ὕδασι, καὶ τὴν ἄχραντον κορυφήν σου ὑποκλίναντα, βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου· σοῦ γὰρ πτωχεύσαντος ἐκουσίως, ὁ κόσμος ἐπλουτίσθη, Κύριε δόξα σοι.

Apolytíktion dei martiri. Tono 4. Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἱκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Dei santi. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν ὁ ποιῶν αἰεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός

continenza, lo avete sottomesso allo spirito; divenuti operatori dei comandamenti del Signore, avete custodito la bellezza archetipa dell'immagine, e grazie ai sudori dell'ascesi siete giunti ad affrontare lotte atletiche: adorni di duplice corona, con insistenza supplicate il Salvatore per la nostra salvezza.

Sono rimaste attonite le schiere degli angeli vedendoti oggi al Giordano, o Salvatore, stare nudo nelle acque, e chinare il tuo capo immacolato per essere battezzato da Giovanni: poiché grazie alla tua povertà volontariamente assunta, il mondo è divenuto ricco. Signore, gloria a te.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Ο Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua

σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν
 ἰκεσίας, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν
 ζωὴν ἡμῶν.

misericordia, ma, per le loro pre-
 ghiere, dirigi la nostra vita nella pa-
 ce.

Della festa. Tono 1.

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτίζομένου σου
 Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη
 προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος
 ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγα-
 πητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ
 Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστερᾶς, ἐβε-
 βαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ
 ἐπιφανεὶς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν
 κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Si-
 gnore, si è manifestata l'adorazione
 della Trinità: la voce del Padre ti
 rendeva infatti testimonianza, chia-
 mandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito
 in forma di colomba confermava la
 sicura verità di questa parola. O Cri-
 sto Dio che ti sei manifestato e hai il-
 luminato il mondo, gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 3. Ἡ Παρθένοσ σήμερον La Vergine oggi.

Ὁ Δεσπότης σήμερον, ἐν Ἰορ-
 δάνῃ ἐπέστη, βαπτισθεὶς ἐν ὕδα-
 σιν, ὑπὸ τοῦ θείου Προδρόμου,
 ἄνωθεν ὁ Πατὴρ δὲ προσεμαρτύ-
 ρει· Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱὸς ὁ ἀγαπητός
 μου· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐπεφάνη, ἐν
 ξένη θέα, περιστερᾶς ἐπ' αὐτόν.

Oggi il Sovrano è giunto al Gior-
 dano ed è stato battezzato nelle ac-
 que dal divino precursore. Dall'alto
 il Padre dava testimonianza: Questi
 è il mio Figlio diletto; e apparve su
 di lui lo Spirito in singolare aspetto
 di colomba.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τὴν ἔρημον πολίσαντες, ἐν εὐ-
 σεβείᾳ Θεοῦ, τὰ πάθη ἐρημώσαν-
 τες, ἐν ἐγκρατεία σαφῶς, ὡς φοί-
 νιξ ἠνθήσατε, βότρυας ψυχοτρό-
 φους, ἀρετῶν θεοφόροι, φέροντας
 τοῖς ἀνθρώποις, γλυκασμὸν ὑπὲρ
 μέλι· διὸ καὶ μεγαλύνομεν πίστει

Colonizzando il deserto con la di-
 vina pietà, e facendo veramente de-
 serto delle passioni con la continen-
 za, come palma avete prodotto
 grappoli che danno vita alle virtù, o
 teòfori, e che recano agli uomini dol-
 cezza che supera quella del miele:

τὴν μνήμην ὑμῶν.

noi dunque magnifichiamo con fede la vostra memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Τὰ ρεῖθρα ἡγίαςας τὰ Ἰορδάνια, τὸ κράτος συνέτριψας τῆς ἀμαρτίας, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν ὑπέκλινας τῇ παλάμῃ, σεαυτὸν τοῦ Προδρόμου, καὶ ἔσωσας ἐκ τῆς πλάνης, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος· διὸ σε ἱκετεύομεν· Σῶσον τὸν κόσμον σου.

Hai santificato i flutti del Giordano, hai spezzato la forza del peccato, o Cristo Dio nostro; ti sei piegato sotto la mano del precursore, e hai salvato dall'inganno il genere umano. Noi dunque ti supplichiamo: Salva il tuo mondo.

Kondákion dei santi. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἐκ τῆς κοσμικῆς, συγχύσεως ἐφύγετε, καὶ πρὸς γαληνὴν, κατάστασιν μετέστητε, μαρτυρίου αἵμασι, καὶ ἀσκήσεως πόνοις στεφόμενοι· ὅθεν καὶ ἀνεδείχθητε, μαρτύρων καί. Ὅσιων ὁμόσκηνοι.

Siete fuggiti dalla confusione mondana, e siete passati a stabile quiete, coronati dal sangue del martirio e dalle fatiche dell'ascesi: siete così divenuti compagni dei martiri e dei santi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τὰ ἐπὶ γῆς νεκρώσαντες μέλη, ζωφόρῳ νεκρώσει, τοῦ Χριστοῦ καὶ Θεοῦ τὸ πάθος ἐξεικονίσατε, πρότερον ἐν τῇ καλῇ ἀσκήσει, καὶ τὸ δεύτερον πάλιν ἐν τῇ ἀθλήσει. Ὅθεν αὐτός, καὶ διπλοῦς τοὺς στεφάνους κατέπεμψε, ταῖς κάραις ὑμῶν Πατέρες, ἐτοιμάσας σκηνὴν ἐπουράνιον, καὶ τόπον τὸν αἰώνιον, ἔνθα νῦν ἀγαλλόμενοι ὤφθητε, Μαρτύρων καὶ Ὅσιων ὁμόσκηνοι.

Mortificando le membra che sono sulla terra con vivificante mortificazione, avete riprodotto la passione del Cristo Dio prima con la bella asceti e poi di nuovo con la lotta. Perciò anch'egli ha fatto scendere sul vostro capo, o padri, la duplice corona, preparandovi la dimora celeste, il posto eterno: e voi ora, esultanti, siete là apparsi compagni dei martiri e dei santi.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Ermilo e Stra-

tonico.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron dei santi. Ἐν πνεύματι τῷ ἱερω̅ Nel sacro Spirito.

Τοῖς πόνοις τῆς ἀσκήσεως, τὸν ἄρχεκάκον ὄφιν, εἰς τέλος ἀπεκτείνετε· ἐπὶ τέλους δὲ στέφη, τοῦ μαρτυρίου ἤρασθε, τῶν Πατέρων καύχημα, καὶ τῶν Μαρτύρων ἡ δόξα, Ραῖθῶ καὶ Σιναίου, ἡ πανέορτος πληθύς, τῶν θαυμασίων Πατέρων.

Con le fatiche dell'ascesi avete sino in fondo messo a morte il serpente origine del male, e alla fine avete colto le corone del martirio, o vanto dei padri e gloria dei martiri, o solennissima assemblea di padri mirabili di Raithu e del Sinai.

Della festa, stessa melodia.

Φωτὸς ἀδύτου γέγονεν, ἡ παροῦσα ἡμέρα· Χριστὸς γὰρ ἡ ἀλήθεια, ἦλθεν νῦν ἐπεφάνη ψαλμοῖς αὐτὸν ἐπαξίως, καὶ ᾠδαῖς ὑμνήσωμεν, ὡς Πλάστην τε καὶ Δεσπότην. Ὡ καινοῦ μυστηρίου! τοῦ Ἀδάμ ὁ Ποιητής, βουλήσει ἄνθρωπος ὤφθη.

Il giorno presente è divenuto giorno di luce senza tramonto, perché Cristo, la verità, è giunto, ora si è manifestato. Celebriamolo degnamente con salmi e cantici come Creatore e Sovrano. O mistero nuovo! Il Creatore di Adamo, per proprio volere, come uomo è apparso.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Δεῦτε καὶ ἡμεῖς, ἐν αἰσθήσει τῆς καρδίας, δράμωμεν πιστοί, ἐν τοῖς ῥείθροις Ἰορδάνου, καὶ τὸν Χριστὸν ἰδόντες, σαρκικῶς βαπτίζομενον, ὑπὸ Ἰωάννου τοῦ Προδρόμου, νῦν σὺν αὐτῷ δοξολογοῦντες, αὐτῷ κράζομεν· Εὐλογημένος ὁ φανεῖς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Suvvia, fedeli, corriamo anche noi con l'intelletto del cuore ai flutti del Giordano, e vedendo Cristo battezzato nella carne da Giovanni il precursore, con lui ora rendendogli gloria, a lui acclamiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Stico: *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Νῦν τοῦ Ἰεσσαί, ἀνεβλάστησεν ἡ ῥάβδος, θείαν κιβωτόν, καὶ τοῦ μάννα θεοδόχον, ἐξ ἧς προῆλθεν ἄνθος, τῆς ζωῆς τὸ ἀκήρατον· ὃν ὁ Ἰορδάνης καταπτήξας, καὶ ὁ Ἰωάννης χειραπτήσας, πιστῶς ἔκραζεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Στίχ. Τὶ σοὶ ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Ἄσατε ὠδαῖς, αἱ οὐράνιαι Δυνάμεις· ψάλατε βροτοί, καὶ ἀγάλλεσθε συμφώνως· ἰδοὺ γὰρ ὁ Δεσπότης, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα, ἔρχεται ἐν ρείθροις, Ἰορδάνου, ἵνα βαπτισθῇ ὑπὸ τοῦ δούλου· λαοὶ κράξωμεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Gloria. **Dei santi. Tono pl. 4.**

Μακάριοι ἐστε Ὅσιοι, καὶ Μάρτυρες Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ. Ὅσιοι μὲν, ὅτι δικαιοσύνης χάριν ἐδίωχθητε· Μάρτυρες δέ, ὅτι μάχαιρα ὑμᾶς οὐκ ἐχώρισε τῆς ἀγάπης τοῦ Χριστοῦ· καὶ διὰ τοῦτο χαίρετε, ὅτι πολὺς ὁ μισθὸς ὑμῶν ἐν τοῖς οὐρανοῖς.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον ἡ κτίσις φωτίζεται· σήμερον τὰ πάντα εὐφραίνονται, τὰ οὐράνια ἅμα καὶ τὰ ἐπίγεια. Ἄγγε-

Ora il virgulto di Iesse ha prodotto l'arca divina che contiene la manna: da essa è venuto l'intatto fiore della vita. Di fronte a lui il Giordano è colto da terrore e Giovanni toccandolo con fede acclama: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Cantate inni, schiere celesti, salmeggiate, mortali, e concordi esultate: poichè ecco che il Sovrano, lo splendore del Padre, viene ai flutti del Giordano per essere battezzato dal servo. Acclamiamo, o popoli: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

Beati siete voi, o santi e martiri del Cristo Dio. Santi, perché siete stati perseguitati a causa della giustizia; martiri, perché la spada non vi ha separati dall'amore di Cristo. Perciò voi gioite, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Oggi la creazione viene illuminata, oggi tutto è nella gioia, gli esseri celesti e quelli terrestri. Angeli e

λοι καὶ ἄνθρωποι συμμίγνυνται ὅπου γὰρ Βασιλέως παρουσία, καὶ ἡ τάξις παραγίνεται. Δράμωμεν τοίνυν ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην· ἴδωμεν πάντες τὸν Ἰωάννην, πῶς βαπτίζει κορυφὴν ἀχειροποίητον καὶ ἀναμάρτητον. Διὸ Ἀποστολικὴν φωνὴν προσάδοντες, συμφώνως βοήσωμεν· Ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ, ἡ σωτήριος πᾶσιν ἀνθρώποις, καταυγάζουσα, καὶ παρέχουσα πῖστοις τὸ μέγα ἔλεος.

uomini si uniscono insieme, poiché dove è presente il Re, là è anche il suo seguito. Accorriamo dunque al Giordano: guardiamo tutti Giovanni che immerge nell'acqua il capo non fatto da mano d'uomo e senza peccato. Conformandoci dunque alla voce apostolica, concordi acclamiamo: È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che risplende sui fedeli, e ad essi elargisce la grande misericordia

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

14 GENNAIO

Conclusione della festa delle Luci, e memoria dei santi padri nostri uccisi al Sinai e a Raithu (sotto Valente, intorno al 370).

AVVERTENZA. In questo giorno si conclude la festa delle Sante Teofanie e ne celebriamo l'ufficiatura completa al vespro e all'óρθros, come nella festa, salvo le letture, la lití e il polyéleos.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria dei santi abati uccisi sul monte Sinai.

Lo stesso giorno, memoria dei santi 33 padri uccisi a Raithu.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo Padre Teodulo, figlio di Nilo il sapiente.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

AVVERTENZA. In seguito, fino al 9 febbraio, si cantano le katasías dell'Υπαπαντί: Il sole si diffuse un tempo.

Va notato che se nel presente giorno 14 cade la Domenica del Pubblicano e del Fariseo, la conclusione della festa si fa il 13.

15 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Paolo di Tebe (IV sec., sotto Costantino il grande) e memoria di san Giovanni calibita (sotto Leone il grande, 465-474).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di san Paolo di Tebe.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σὲ νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅτε, ἐπινεύσει θεϊκῇ, Πάτερ τὰς τοῦ βίου φροντίδας, ἐμφρόνως ἔλιπες, καὶ πρὸς τοὺς ἀσκήσεως, πόνοὺς ἐχώρησας, τότε χαίρων κατέλαβες, ἀβάτους ἐρήμους, ἔρωτι πυρούμενος, τῆς τοῦ Κυρίου στοργῆς ὅθεν ἐρημώσας τὰ πάθη, τῇ ἐπιμονῇ τῶν κρειπτόνων, Ἄγγελος καθάπερ ἐπεβίωσας.

Πάσης, ἀνθρωπίνης σεαυτόν, Πάτερ συνουσίας χωρίσας, ἀπὸ νεότητος, πρῶτος τὴν πανέρημον, Παῦλε κατέλαβες, ὑπὲρ πάντα μονάζοντα, καὶ βίου δι' ὅλου, ὥφθης ἀγνοούμενος· ὅθεν Ἀντώνιος, εὗρεν ἐπινεύσει σε θεία, ὥσπερ θησαυρὸν κεκρυμμένον, καὶ τῇ οἰκουμένη ἐφανερώσε.

Ξένην, ἐπὶ γῆς διαγωγὴν, ἐπιτηδευσάμενος Παῦλε, θηροὶ συνώκησας, δι' ὀρνέου Ὅσιε, διακονούμενος, θεϊκαῖς ἐπινεύσεις, καὶ τοῦτο ὡς εἶδεν, ὅτε σε ὁ μέγιστος εὗρεν Ἀντώνιος, θάμβους πεπλη-

Quando per divino impulso, o padre, abandonasti saggiamente le cure della vita, e ti volgesti alle fatiche dell'asceti, allora gioiosamente raggiungesti deserti impraticabili, acceso dalla passione dell'amore del Signore. Così, fatto deserto delle passioni con la perseveranza nelle cose migliori, come un angelo sei vissuto.

Essendoti separato sin dalla giovinezza da ogni consorzio umano, o padre, per primo hai raggiunto il vertice della vita eremitica, piú di ogni altro monaco, e ti sei mostrato del tutto ignaro di ricchezza: perciò, per divina ispirazione, Antonio ti trovò come un tesoro nascosto, e ti manifestò al mondo.

Avendo intrapreso una singolare forma di vita sulla terra, o Paolo, hai abitato con le belve, o santo, servito da un uccello, per divino volere; e quando il sommo Antonio ti trovò e vide questo, colmo di stupore, inc-

σμένος τῶν πάντων, καὶ Προνοη-
τὴν καὶ Δεσπότην, ὡς Θεὸν ἀπαύ-
στως ἐμεγάλυνεν.

Stichirá di Giovanni il calibita, stessa melodia.

Ὅτε, ἐπινεύσει θεϊκῆ, κόσμου
τὴν τερπνότητα Πάτερ, χαίρων ἐ-
ξέφυγες, τότε προετίμησας, τῆς
εὐρυχώρου ὁδοῦ, τὴν στενὴν καὶ
ἐπώδυνον, καὶ λίαν τραχεῖαν· ὅ-
θεν φροντιστήριον, ψυχῶν κατέ-
λαβες, θεῖον ἐνδυσάμενος σχῆμα,
τῆ ἀποφυγῇ καὶ γυμνώσει, πάν-
των τῶν παθῶν θεομακάριστε.

Ξένην, ἐπενόησας ζωὴν, ξένον
ἐπιτήδευμα φίλτρῳ, Χριστοῦ νυτ-
τόμενος, οὐ τινος τὴν ἄφατον πτω-
χεῖαν ἔστερξας· καὶ πυλῶσιν ἀνέ-
στις, τῶν σῶν γεννητόρων, Πά-
τερ ἐκαρτέρησας, στένων θλιβό-
μενος· ὅθεν χαρισμάτων ἐπλή-
σθης, καὶ τὸν ἀναφαίρετον πλου-
τον, τὸν ἐν οὐρανοῖς ἐκκληρονόμη-
σας.

Φέρων, ἐν χερσὶ τὸ Ἱερόν, Πάτερ
Εὐαγγέλιον τούτου, πληρωτῆς γέ-
γονας, ὑπαρξιν γεννήτορος ἀπαρ-
νησάμενος, Ἰωάννη καὶ δάκρυσι,
καὶ στενοχωρία, ὅλον διανύσας
σου, τὸν βίον Ὅσιε· ὅθεν παρακλή-
σεως θείας, καὶ διηνεκοῦς εὐφρο-
σύνης, νῦν ἐπαπολαύεις θεοδόξα-
στε.

santamente magnificava come Dio
colui che a tutti provvede e che di
tutti è sovrano.

Quando per divino impulso,
gioioso fuggisti, o padre, i piaceri
del mondo, allora preferisti alla via
larga quella stretta, penosa e aspra
assai. Raggiungesti così una comu-
nità monastica, indossando l'abito
divino, col liberarti e spogliarti di
tutte le passioni, o beato in Dio.

Tu hai escogitato una vita strana,
una strana impresa, perché ferito
dal fascino di Cristo, del quale avevi
amato l'indicibile povertà: hai per-
severato come un vagabondo presso
le porte dei tuoi genitori, gemente e
tribolato; per questo sei stato colma-
to di carismi, e hai ereditato la ric-
chezza inalienabile che è nei cieli.

Recando tra le mani, o padre, il sa-
cro vangelo, lo hai anche adempiu-
to, rinunciando ai possedimenti pa-
terni, o Giovanni, e hai trascorso tut-
ta la vita tra lacrime e strettezze, o
santo: per questo godi ora della di-
vina consolazione e della continua
letizia, o gloriosissimo in Dio.

Gloria. Tono 2. Di Giovanni calibita.

Ἀρνησάμενος κόσμον, καὶ τὰ ἐν κόσμῳ Ὅσιε, Εὐαγγέλιον λαβὼν, εὐαγγελικῶς αὐτῷ ἠκολούθησας, καὶ τῇ καλύβῃ διαιτώμενος, ὡς ἐν Παραδείσῳ μυστικῶς, τῇ ἄκρᾳ σκληραγωγία τῆς σαρκός, τὸν βροτοκτόνον δράκοντα ἀπέκτεινας· διὸ ἐν οὐρανοῖς ἀυλιζόμενος, Ἰωάννη μακάριε, αἴτησαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Χαῖρε, ἡλιόμορφος Ἀστὴρ. Χαῖρε ἡ αἰτία ἀπάντων, καλῶν Πανάμωμε. Χαῖρε ἡ χωρήσασα, Θεὸν ἀχώρητον, ἡ τὸν στάχυν βλαστήσασα, τῆς ἀθανασίας. Χαῖρε θεῖον ὄχημα, πύλη ἡ ἀμφωτος. Χαῖρε, ἡ ἀρᾶς ἀναιρέτις, τῆς προγονικῆς ἡμῶν Κόρη, ἀγαθῶν ἡ πρόξενος ὑπάρχουσα.

Rinnegando il mondo e ciò che è nel mondo, o santo, preso il vangelo, evangelicamente hai seguito il vangelo; e misticamente vivendo in una capanna come nel paradiso, hai ucciso il drago omicida con l'estrema severità con cui trattavi la tua carne: ora dunque che vivi nei cieli, o beato Giovanni, chiedi per noi la grande misericordia.

Gioisci, astro simile al sole; gioisci, causa di tutti i beni, o tutta immacolata; gioisci, tu che hai dato ricetto al Dio che nulla può contenere, tu che hai fatto germogliare la spiga dell'immortalità; gioisci, cocchio divino, porta tutta di luce; gioisci, distruzione della maledizione che ci viene dai progenitori, o Vergine, perché sei tu che procuri ogni bene.

Oppure stavrotheotokíon.

Ὅτε, ἡ ἀμίαντος Ἀμνάς, ἔβλεψε τὸν ἴδιον Ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς βροτόν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρηνοῦσα ἔλεγεν. Ἀτεκνῶσαι νῦν σπεύδεις με, Χριστὲ τὴν τεκοῦσαν. Τὶ τοῦτο πεποίηκας, ὁ Λυτρωτῆς τοῦ παντός; ὁμῶς ἀνυμνῶ καὶ δοξάζω, σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἄκραν ἀγαθότητα Φιλάνθρωπε.

L'agnella incontaminata, vedendo il proprio agnello tratto come un mortale al macello, per suo volere, diceva tra i lamenti: Ti affretti dunque a privare di figli colei che ti ha partorito, o Cristo: perché hai fatto questo, Redentore dell'universo? Tuttavia io canto e glorifico la tua somma condiscendenza che trascende ragione ed intelletto, o amico de-

gli uomini.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὖρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἴτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon. Ὅλην ἀποθέμενοι** Riposta nei cieli.

Χαῖρε λύχνε πάμφωτε, ἡλιακῶν λαμπηδόνων, λαμπροτέρα Δέσποινα. Χαῖρε λύσις ἄχραντε, τῆς ἀρχαίας ἀρχῆς, ἡ ἐλπίς Δέσποινα, τῶν ἀπηλπισμένων, ἡ ἀνάκλησις τοῦ γένους ἡμῶν. Χαῖρε παλάτιον, τοῦ Παμβασιλέως λαμπρότατον, τὸ Ὅρος τὸ πιστότατον, ἐξ οὗ ὁ Λυτρωτῆς προελήλυθε. Χαῖρε Θεοῦ τερπνόν. Χαῖρε λυχνία ὀλόφωτε. Χαῖρε θρόνε πύρινε.

Gioisci, lampada tutta luce, piú luminosa, o Sovrana, degli splendori del sole. Gioisci, immacolata, liberazione dalla maledizione antica, speranza dei disperati, o Sovrana, ritorno della nostra stirpe esiliata. Gioisci, reggia luminosissima del Re universale, monte pingue, dal quale è venuto il Redentore. Gioisci, divina e soave lucerna del Verbo Dio. Gioisci, candelabro fulgidissimo. Gioisci, trono igneo.

Oppure stavrotheotokíon.

Ρομφαία ὡς ἔφησεν, ὁ Συμεὼν τὴν καρδίαν, τὴν σὴν διελήλυθε, Παναγία Δέσποινα, ὅτε ἔβλεψας, τὸν ἐκ σοῦ λάμψαντα, ἀπορρήτω λόγῳ, ὑπ' ἀνόμων ὡς κατάκριτον, Σταυρῶ ὑψούμενον, ὄξος καὶ χο-

Una spada, come disse Simeone, ha trapassato il tuo cuore, santissima Sovrana, al vedere colui che da te per un'ineffabile decreto era rifulso, innalzato da iniqui sulla croce come un condannato, abbeverato di

λήν τε γευόμενον, πλευράν δὲ ὀ-
ρυπτόμενον, χειράς τε καὶ πόδας
ἡλούμενον· καὶ ὄδυρομένη, ὠλό-
λυζες, βοῶσα μητρικῶς· Τὶ τοῦτο
τέκνον γλυκύτατον, τὸ καινὸν μυ-
στήριον;

Apolotyíkion di Giovanni il calibita.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἐκ βρέφους τὸν Κύριον, ἐπιπο-
θήσας θερμῶς, τὸν κόσμον κατέ-
λιπες, καὶ τὰ ἐν κόσμῳ τερπνά, καὶ
ἤσκησας ἄριστα· ἔπηξας τὴν κα-
λύβην, πρὸ πυλῶν σῶν γονέων,
ἔθραυσας τῶν δαιμόνων, τὰς ἐνέ-
δρας Παμμάκαρ· διὸ σε Ἰωάννη
Χριστός, ἀξίως ἐδόξασεν.

aceto e di fiele, col fianco trafitto, le
mani e i piedi inchiodati; e facendo
lamento alzavi grida, esclamando
quale madre: Perché, Figlio dolci-
simo, questo mistero nuovo?

Avendo ardentemente amato il Si-
gnore sin dall'infanzia, hai abban-
donato il mondo e i piaceri del mon-
do, e ti sei dato a nobilissima asceti-
ca. Hai piantato la tua capanna davanti
alle porte dei tuoi genitori; hai in-
franto le trappole dei demoni, o bea-
tissimo. Per questo, o Giovanni, Cri-
sto ti ha degnamente glorificato.

ORTHROS

Kondákion di Paolo di Tebe.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τὸν φωστῆρα ἅπαντες τὸν ἐν τῷ
ὑψει ἀρετῶν ἐκλάμψαντα ἀνευφη-
μήσωμεν, πιστοί, Παῦλον τὸν Θεῖ-
ον, κραυγάζοντες Σὺ τῶν Ὁσίων,
Χριστέ, ἀγαλλίαμα.

Celebriamo tutti, o fedeli, l'astro
che ha riflesso sulle vette delle virtù,
il divino Paolo, e acclamiamo: Tu
sei, o Cristo, l'esultanza dei santi.

Kondákion di Giovanni il calibita.

Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Ποθήσας σοφέ, πτωχείαν χρι-
στομίμητον, γονέων τῶν σῶν, τὸν
πλοῦτον ἐγκατέλιπες· καὶ τὸ Εὐ-
αγγέλιον ἐν χερσί σου κρατῶν ἠ-
κολούθησας, Ἰωάννη Χριστῷ τῷ
Θεῷ, πρὸς βεβύλων ἀπαύστως ὑπέρ

Avendo amato la povertà, o sa-
piente, a imitazione di Cristo, hai
abbandonato la ricchezza dei geni-
tori, e tenendo in mano il vangelo,
hai seguito, o Giovanni, il Cristo
Dio, e incessantemente intercedi per

πάντων ἡμῶν.

tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τις ἱκανὸς ἀξίως ὑμνῆσαι τῶν
σῶν κόπων, καὶ πόνων, καὶ καμάρ-
των πολλῶν τὸ κλέος καὶ τὸ μέγε-
θος; ἀλλὰ λιταῖς σου, ταῖς πρὸς
Θεὸν εὐπροσδέκτοις, τοῦ Πνεύμα-
τος χάριν μοι νῦν χορηγήσον, ὅ-
πως τοὺς σοὺς ὑπὲρ φύσιν ἀγῶνας
ἐκφράσω πιστῶς, καὶ μέλψω τὸ
ὑπὲρ λόγον καρτερόν σου, καὶ τῆς
συνειδήσεως τὴν ὑπομονὴν Παμ-
μακάριστε· δι' ἧς πλάνον ἐχθρὸν
κατήσχυνας, πρεσβεύων ἀπαύ-
στως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Chi potrà degnamente celebrare
la gloria e la grandezza delle tue fa-
tiche, delle tue pene e dei tuoi gran-
di sforzi? Ma per le tue suppliche a
Dio accette, elargiscimi ora la grazia
dello Spirito, perché con fede io nar-
ri le tue lotte che superano la natura,
e canti la tua costanza che oltrepassa
la ragione, e la tua ferma coscienza,
o beatissimo: con essa hai svergo-
gnato il nemico seduttore, e inces-
santemente intercedi per tutti noi.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Paolo di Tebe.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Giovanni, povero per Cristo e soprannominato calibita.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláριον di Paolo di Tebe. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Μεθέξει θεούμενος, ταῖς πρὸς
τὸ θεῖον Ὅσιε, Θεὸς θετὸς χρη-
ματίζεις, σὺν Ἀντωνίῳ παμμακάρι-
μεθ' οὗ ἡμῶν μνημόνευε, τῶν
ἐκτελούντων Ἁγίε, τὴν φωτοφό-
ρον μνήμην σου, καὶ σὲ τιμώντων
ἐκ πόθου, Παῦλε φωστὴρ Μονα-
ζόντων.

Deificato dalla tua comunione col
Divino, o venerabile, sei chiamato
dio per adozione insieme ad Anto-
nio, o beatissimo: con lui ricordati di
noi che celebriamo, o santo, la tua
memoria apportatrice di luce, e ti
onoriamo con amore, o Paolo, lumi-
nare dei monaci.

Di Giovanni il calibita, stessa melodia.

Πτωχὸς ὡς ἄλλος ὁ Λάζαρος,

Povero come un secondo Lazzaro,

προσεκαρτέρεις Ὅσιε, τῶν γεννη-
τόρων πυλῶσι, στενοχωρούμενος
Πάτερ, μικρᾶ καλύβη πάνσοφε·
ἀλλ' εὔρες νῦν εὐρύχωρον, τὴν
μέτ' Ἀγγέλων σκηνῶσιν, καὶ τῶν
Ἁγίων ἀπάντων, ἐν οὐρανοῖς Ἰω-
άννη.

Theotokión, stessa melodia.

Βουλῆς μεγάλης Ἄγγελον, τὸν
τοῦ πατρὸς γεγέννηκας, Χριστὸν
πανύμνητε Κόρη, τὸν βασιλέα τῆς
δόξης· οὐ τὸν Σταυρὸν οἱ Ὅσιοι καὶ
ἀσκηταὶ ἀράμενοι, ὀπίσω τούτου
ἔδραμον· μεθ' ὧν ἀπαύστως δυσώ-
πει, ὑπὲρ ἡμῶν Θεοτόκε.

te ne stavi continuamente, o santo,
alle porte dei tuoi genitori, nel ri-
stretto spazio, o padre, di una pic-
cola capanna, o sapientissimo. Ma è
ampia ora la dimora che hai trovato,
insieme agli angeli e a tutti i santi,
nei cieli, o Giovanni.

Hai generato Cristo, l'angelo del
gran consiglio del Padre, o Vergine
degnata di ogni canto, il Re della glo-
ria: prendendo la sua croce, santi e
asceti dietro a lui hanno corso. Con
loro incessantemente supplica per
noi, Madre di Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4.

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν
καθηγητὴν σε τιμῶμεν Παῦλε Πα-
τὴρ ἡμῶν· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον
τὴν ὄντως εὐθειᾶν, πορεύεσθαι
ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ
δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύ-
σας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνό-
μιλε, Ὅσιων ὁμόσκηνε καὶ Δικαί-
ων· μεθ' ὧν πρόσβευε τῷ Κυρίῳ,
ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo
come guida, padre nostro Paolo,
perché grazie a te abbiamo imparato
a camminare per la via veramente
retta. Beato sei tu che hai servito Cri-
sto e hai trionfato della potenza del
nemico, o compagno degli angeli,
consorte dei santi e dei giusti: in-
sieme a loro intercedi presso il Si-
gnore, perché sia fatta misericordia
alle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Ἀγνή Παρθένε, τοῦ Λόγου πύλη,
τοῦ Θεοῦ ἡμῶν Μήτηρ, ἰκέτευε σω-
θῆναι ἡμᾶς.

Vergine pura, porta del Verbo,
Madre del nostro Dio, supplica per
la nostra salvezza.

Oppure stavrotheotokión.

Τὶ τὸ ὀρώμενον θέαμα, ὃ τοῖς ἐμοῖς ὀφθαλμοῖς, καθορᾶται ὧ Δέσποτα; ὁ συνέχων ἅπασαν, κτίσιν ξύλῳ ἀνήρησαι, καὶ θανατοῦσαι, ὁ πᾶσι νέμων ζωήν; ἡ Θεοτόκος κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἐώρακεν, ἐν Σταυρῷ ὑψούμενον, τὸν ἐξ αὐτῆς, ἀρρήτως ἐκλάμψαντα, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον.

Quale visione appare ai miei occhi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il creato sei appeso a un legno? Sei messo a morte, tu che a tutti elargisci la vita? Così diceva piangendo la Madre di Dio, vedendo innalzato sulla croce l'Uomo-Dio, da lei inefabilmente riflesso.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

16 GENNAIO

Venerazione della preziosa catena del santo apostolo Pietro, degno di ogni lode.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὴν ἀπάτην ἐδέσμευσας, ἐν Κυρίῳ δεσμούμενος, καὶ εἰρκτῇ Ἀπόστολε συγκλειόμενος· διὸ σε πόθῳ γεραίρομεν, καὶ πίστει τὴν Ἄλυσιν, ἀσπαζόμεθα τὴν σὴν· ἐξ αὐτῆς δ' ἀρῶμενοι, ῥῶσιν σώματος, καὶ ψυχῆς σωτηρίαν κατὰ χρέος, εὐφημοῦμέν σε Θεόπτα, τῶν Ἀσωμάτων ἐφάμιλλε.

Nel Signore incatenato e chiuso in carcere, o apostolo, hai incatenato l'errore; noi dunque con amore ti onoriamo, e con fede bacciamo la tua catena: da essa attingendo vigore del corpo e salvezza dell'anima, come debitori ti celebriamo, veggente di Dio, emulo degli incorporei.

Διὰ σοῦ γινώσιν δέχεται, ἀγνωσία κρατούμενα, τῶν Ἐθνῶν πολύσπορα γένη πρότερον· ὧν τὴν εἰκόνα ἐδήλωσεν, ἐξ ὕψους φερόμενον, σκεῦος ἔνδοξε χωροῦν, ἅπαν ζῶον Ἀπόστολε· ὅθεν πᾶσά

Grazie a te ricevono la conoscenza le feconde stirpi delle genti, prima dominate dall'ignoranza. Di esse ti mostrò l'immagine, quell'oggetto calato dall'alto e contenente ogni specie di animali, o apostolo. Per

σε, ἡλικία δοξάζει προσκυνούσα, ἄς ἐφόρεσας Ἀλύσεις, ὑπὲρ Χριστοῦ προθυμότατα.

Ὅν ἠρνήσω κρινόμενον, ἐγειρόμενον ὕμνησας, ἐκ νεκρῶν Ἀποστολε καὶ ἐκήρυξας, εἰς τὰ τοῦ κόσμου πληρώματα, Θεόν τε καὶ ἄνθρωπον, ἀγαθότητι πολλῇ, τοῖς βροτοῖς ὁμιλήσαντα· ὅθεν πόθω σε, μακαρίζομεν Πάτερ προσκυνούντες, ἄς ἐφόρεσας Ἀλύσεις, ὑπὲρ Χριστοῦ παναοίδιμε.

Gloria. Tono pl. 2. Di Byzas.

Σήμερον ἡμῖν ἡ κρηπίς τῆς Ἐκκλησίας, Πέτρος, ἡ πέτρα τῆς πίστεως, προτίθεται τὴν τιμίαν αὐτοῦ Ἄλυσιν, εἰς ψυχικὴν εὐεξίαν. Δεῦτε πάντες ταύτην προσπτυσσόμενοι, ἐν εὐφήμοις ᾠδαῖς, αὐτὸν καταστέψωμεν· Χαίροις ὁ θερμὸς τῆς πίστεως πρόμαχος, ὁ θερμὴ τῆς διανοίας τὸν Χριστὸν ὁμολογήσας, Υἱὸν Θεοῦ ἐν παρρησίᾳ πολλῇ. Χαίροις τῆς οἰκουμένης τὸ ἀγαλλίαμα, καὶ τῆς οὐρανῶν Βασιλείας κλειδοῦχε. Χάριν πορίζου τοῖς πόθω σε τιμῶσι, καὶ τὴν σὴν σεβάσμιον Ἄλυσιν, προσπτυσσομένοις ἐκ πόθου, ὡς παριστάμενος τῷ θρόνῳ τοῦ Παντάνακτος Θεοῦ, πρεσβείαν ποιούμενος, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν ἑπτακώτων.

questo ogni età ti glorifica, venerando le catene che di tutto cuore hai portato per Cristo.

Colui che rinnegasti mentre veniva giudicato, lo celebrasti risorto dai morti, o apostolo, e lo annunciasti a tutti i popoli del mondo come Dio e uomo, vissuto tra i mortali per la sua grande bontà. Noi dunque con amore ti diciamo beato, o Pietro, venerando le catene che hai portato per Cristo, o celebratissimo.

Oggi il fondamento della Chiesa, Pietro, pietra della fede, ci presenta la sua preziosa catena per rinvigore le anime. Venite tutti, e, bacian-dola, incoroniamo lui di inni di lode. Gioisci, fervido difensore della fede, tu che con mente fervida hai confessato Cristo Figlio di Dio, con grande franchezza. Gioisci, esultanza di tutta la terra e clavigero del regno dei cieli. Elargisci grazia a quanti ti onorano con amore e di tutto cuore baciano la tua venerabile catena, perché tu stai presso il trono di Dio Re dell'universo e intercedi per noi che siamo caduti.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Θεοτόκε σὺ εἶ ἡ Ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς· σὲ ἱκετεύομεν, πρέσβευε Δέσποινα, μετὰ τοῦ Ἀποστόλου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokión. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα ἡ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ὠδύρευτο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Allo stico, stichirá. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄλυσιν τὴν πάντιμον, ἐν ἣ παθῶν διαλέλυται, τὰ δεσμά, προσκυνήσωμεν· σεπτῶς γὰρ ἡγίασται, δωρεαῖς ἀρρήτοις, Πέτρου τοῦ πανσόφου, καὶ παρ' αὐτοῦ ὡς ἀληθῶς, εἰσδεδεγμένη χάριν ἀέναον, σειρὰς καὶ αὕτη θλίψεων, καθὼς αὐτὸς παραπτώσεων, θεοσδότως συντέμνουσα, τῶν δεινῶν λύσιν δίδωσιν.

Veneriamo la preziosissima catena, con la quale vengono sciolti i vincoli delle passioni: essa è infatti augustamente santificata dagli inefabili doni del sapientissimo Pietro e realmente ha ricevuto da lui una grazia perenne: essa infatti, recidendo per dono divino i vincoli delle tribolazioni, come egli quelli delle colpe, ottiene la liberazione da grandi mali.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Λάμπει σου ἡ Ἄλυσις, ᾧ Κορυφαῖε αἰοίδιμε, ὡς σειρὰ ἐπουράνιος, δι' ἧς ἀναγόμεθα ἀπὸ γῆς πρὸς ὕψος, πυλῶν οὐρανίων· καὶ ὡς

Risplende la tua catena, o celebrato corifeo, come celeste fune grazie alla quale siamo tratti dalla terra alle altezze delle porte dei cieli: e noi

κλειδούχῳ σοι σοφέ, καὶ ὑπερ-
λάμπρῳ πιστῶς πελάζομεν. Τὰς
κλεῖς τῆς βασιλείας οὖν, ἐγχειρι-
σθεῖς ἀξιάγαστε, συμπαθῶς ἡμῖν
ἄνοιξον, τὴν σωτήριον εἴσοδον.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δό-
ξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ
ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Συμφωνον τὸν αἶνον σου, ἀγγε-
λικαὶ τάξεις σήμερον, τοῖς βροτοῖς
Πέτρε μέλπουσιν. Ἀγγέλου εἰσό-
δῳ γάρ, τὴν πλευρὰν νυγείς σου,
καὶ φρουρᾶς προτρέχων, τὴν ἐν
Ἀλύσει συνοχήν, τοῖς σὲ δεσμοῦσι,
δεσμὸν ἀπέλιπες· ἡμῖν δὲ ταύτην
πάνσοφε, τὴν χαρμονὴν παρεχό-
μενος, τῶν πταισμάτων τὰ ἄλυτα,
διαλύεις ἐγκλήματα.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Πάλιν ἡμῖν ὁ θερμὸς προστάτης,
συναγείρεται πρὸς πνευματικὴν
πανδαισίαν, Πέτρος, ἡ πέτρα τῆς
Πίστεως, τὴν τιμίαν αὐτοῦ Ἄλυσιν
προτιθεῖς ἡμῖν, καθάπερ ὀψώνιον
πολυτελές, εἰς νοσημάτων ἰατρει-
ον, εἰς θλιβομένων παραμυθίαν,
εἰς λιμένα χειμαζομένων. Δεῦτε
πάντες ταύτην περιπτυξώμεθα,
καὶ τὸν αὐτὸν δοξάσαντα δυσω-
πήσωμεν. Ταῖς αὐτοῦ ἰκεσίαις Χρι-
στέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

ci accostiamo a te con fede, o sa-
piente, come a fulgidissimo clavi-
gero. Tu dunque che hai in mano la
chiavi del regno, o degno di ammi-
razione, aprici compassionevole la
porta della salvezza.

Stico: *I cieli narrano la gloria di Dio,
e il firmamento annuncia l'opera delle
sue mani.*

Concordi cantano oggi la tua lode,
o Pietro, le angeliche schiere insieme
ai mortali. Tu infatti, percosso al
fianco all'ingresso dell'angelo e
sfuggendo al corpo di guardia che ti
teneva in catene, abbandonasti i fer-
ri a chi con essi ti teneva; e offrendo
a noi questa gioia, o sapientissimo,
tu sciogli le indissolubili imputa-
zioni delle colpe.

Di nuovo il fervido patrono, Pie-
tro, pietra della fede ci raduna per
uno splendido banchetto spirituale,
presentandoci come piatto sontuoso
la sua preziosa catena per la cura
delle malattie, per il conforto degli
afflitti, per offrire un porto a chi è
sbattuto dalla tempesta. Venite tutti,
stringiamoci alla catena e implo-
riamo colui che ha glorificato Pietro.
Per le sue suppliche, o Cristo, salva
le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Γνώμη ὀλισθήσας τε, καὶ δουλω-
θεις τῇ τοῦ πλάνου, ἀπάτη Θεό-
νυμφε, πρὸς τὴν ὑπερθαύμαστον
εὐσπλαγχνίαν σου, καὶ θερμὴν δέ-
ησιν, Παναγία Κόρη, καταφεύγω ὁ
Πανάθλιος· δεσμοῦ με λύτρωσαι,
τῶν πειρατηρίων καὶ θλίψεων, καὶ
σῶσόν με Πανάμωμε, τῶν δαιμο-
νικῶν ἐπιθέσεων· ἵνα σε δοξάζω,
καὶ πόθῳ ἀνυμνῶ καὶ προσκυνῶ,
καὶ μεγαλύνω σε Δέσποινα, τὴν
ἀεμακάριστον.

Oppure stavrotheotokion. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei ri-
sorto.

Ὅρῶσά σε σταυρούμενον, Χρι-
στὲ ἢ σὲ Κυήσασα, ἀνεβόα· Τὶ τὸ
ξένον, ὃ ὄρῶ, μυστήριον Υἱέ μου;
πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ
κρεμάμενος ζωῆς χορηγέ;

Caduto per la mia inclinazione e
fatto schiavo del seduttore con l'in-
ganno, o sposa di Dio, mi rifugio, io,
l'infelice, nella tua mirabilissima
compassione e nella tua fervida pre-
ghiera, o Vergine tutta santa: libe-
rami dalla catena delle prove e delle
tribolazioni, e salvami, o tutta im-
macolata, dagli assalti del demonio,
affinché io ti dia gloria e con amore
ti veneri, ti canti e ti magnifichi, o
Sovrana per sempre beata.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, co-
lei che ti ha partorito gridava: Quale
mistero strano vedo, Figlio mio? Co-
me dunque muori nella carne, pen-
dendo dal legno, tu che dispensi la
vita?

Apolytikion. Tono 4.

Τὴν Ῥώμην μὴ λιπών, πρὸς ἡμᾶς
ἐπεδήμησας, δι' ὧν ἐφόρεσας τιμί-
ων Ἀλύσεων, τῶν Ἀποστόλων
Πρωτόθρονε· ἅς ἐν πίστει προσκυ-
νοῦντες δεόμεθα, ταῖς πρὸς Θεὸν
πρεσβείαις σου, δώρησαι ἡμῖν τὸ
μέγα ἔλεος.

Senza lasciare Roma, sei venuto
da noi mediante le preziose catene
che hai portate, o tu che fra gli apo-
stoli siedì sul primo trono. E noi, ve-
nerandole con fede, ti preghiamo di
donarci, con la tua intercessione
presso Dio, la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Ἡ πέτρα Χριστός, τὴν πέτραν
τῆς πίστεως, δοξάζει φαιδρῶς, τῶν

Cristo, la pietra, che ha splendida-
mente glorificato la pietra della fede,

μαθητῶν τόν πρωτόθρονον· συ-
γκαλεῖ γάρ ἅπαντας, ἐορτάσαι
Πέτρου τά θαύματα, τῆς τιμίας
Ἀλύσεως· καί νέμει πταισμάτων
τήν συγχώρησιν.

chiama tutti a festeggiare colui che
detiene il primo trono per il prodi-
gio della preziosa catena, affinché
sia concesso il perdono delle colpe.

Un altro. Tono 2. Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τὸν Κορυφαῖον καὶ πρώτον τῶν
Ἀποστόλων, τῆς ἀληθείας τὸν ἔν-
θεον ὑποφήτην, Πέτρον τὸν μέγι-
στον εὐφημήσωμεν, καὶ τὴν αὐτοῦ
ἐν πίστει, ἀσπασώμεθα, Ἄλυσιν,
πταισμάτων τὴν λύσιν κομιζόμε-
νοι.

Celebriamo il corifeo, il primo de-
gli apostoli, il sommo Pietro, divino
ministro della verità, e bacciamo con
fede la sua catena, per ricevere il
condono delle colpe.

Ikos. Circonda di una muraglia i miei sensi.

Τὸν εὐκλεῆ καὶ μέγαν Κυρίου
Μαθητὴν, ἐπαξίως ποία γλῶσσα
βροτῶν, ἐγκωμιάσαι δυνήσεται; ὄν
γὰρ εὐλόγως ὁ Θεὸς Λόγος ἐμακά-
ρισε, ποῖος νοῦς ἐπαινέσει; ὅμως,
ἐπεὶ ὅπερ τις κατὰ δύναμιν κέκτη-
ται, ὀφείλει Χριστῷ προσφέρειν,
τοῦτο δὴ καὶ ποιῆσαι πειράσομαι.
Ἄλλ' ὦ φιλέορτοι, εὐσεβῶς τὸν
Πρωτόθρονον ἄσμασι στέψωμεν,
πταισμάτων τὴν λύσιν κομιζόμε-
νοι.

Quale lingua mortale potrà fare
degnò elogio dell'illustre e grande
discepolo del Signore? Quale intel-
letto loderà lui che il Dio Verbo ben
giustamente ha detto beato? Tutta-
via, poiché quanto secondo le nostre
possibilità possediamo, dobbiamo
offrirlo a Cristo, questo io tenterò di
fare. O amici di questa festa, coro-
niamo dunque piamente di canti co-
lui che tiene il primo trono, per rice-
vere il condono delle colpe.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, la venerazione della preziosa catena del
santo e glorioso apostolo Pietro.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Οὐ σὰρξ καὶ αἷμα Πέτρε σοι,
ἀλλ' ὁ Πατὴρ ἐνέπνευσε, θεολο-

Né carne né sangue, ma il Padre ti
ha ispirato, o Pietro, di confessare la

γῆσαι τὸν Χριστόν, Υἱὸν Θεοῦ Πα-
τρὸς ζῶντος· διὸ σε καὶ μακάριον,
αὐτὸς προεμαρτύρατο, καὶ φερω-
νύμως κέκληκε, Πέτρον ὡς πέτραν
ἀρραγῆ, καὶ βάσιν τῆς Ἐκκλησίας.

divinità del Cristo, Figlio del vivente
Dio e Padre: per questo egli in anti-
cipò ti ha proclamato beato, e ti ha
chiamato col giusto nome di Pietro,
quale roccia infrangibile e fonda-
mento della Chiesa.

Theotokíon, stessa melodia.

Παρθένος παναμώμητος, σὺ ἐ-
γνώσθης καὶ Μήτηρ, ὡς Θεόν τε
καὶ ἄνθρωπον, ὑπὲρ φύσιν τεκοῦ-
σα, καὶ σωτηρία γέγονεν, ἡ κυο-
φορία σου, τοῖς μελωδοῦσιν ἐκ πό-
θου. Δόξα πρέπει τιμὴ τε, καὶ προ-
σκύνησις Τριάδι, τῇ ἀστέκτῳ καὶ
θείᾳ.

Vergine tutta immacolata, tu ci sei
nota anche come Madre, perché ol-
tre natura hai partorito il Dio e uo-
mo, e il tuo parto è divenuto salvez-
za per quanti di tutto cuore cantano:
Gloria, onore e adorazione conven-
gono alla Trinità divina a cui nulla
può resistere.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἐν τῷ τρίτῳ ἡμέρῃ σε ἠγέρθη.

Τοὺς πόνους τοῦ κηρύγματος,
τιμῶντές σου πανεύφημε, Κορυ-
φαῖε, καὶ τὴν Ἄλυσιν πιστῶς, προ-
σκυνοῦντες ὑμνοῦμεν, Χριστὸν
τὸν ζωοδότην, τὸν εὐεργέτην τῶν
ψυχῶν ἡμῶν. (Δίς)

Onorando le tue fatiche nell'an-
nuncio, o corifeo degno di ogni lode,
e venerando con fede la tua catena,
noi inneggiamo a Cristo, datore di
vita, benefattore delle anime nostre.

2 volte.

Ὡς ἐκ τῆς ἀθεΐας βυθοῦ, ἀνήγα-
γες πανεύφημε τῷ ἀγκίστρῳ, τοῦ
κηρύγματος βροτούς, καὶ ἡμᾶς
ἀθυμίας, ἀνάγαγε πρεσβείαις, Πέ-
τρε ταῖς σαῖς, πόθῳ ὑμνοῦντάς σε.

Come hai tratto i mortali dall'abis-
so dell'ateismo, o degno di ogni lo-
de, con l'amo dell'annuncio, così,
con la tua intercessione, solleva, o
Pietro, dallo scoraggiamento anche
noi che con amore ti celebriamo.

Πρεσβείαις σου ὡς θείαις κλεισί,
Πανεύφημε εὐτρέπισον οὐρανί-
ους, τὰς εἰσόδους καὶ ἡμῖν, τὰς
πύλας διανοίξας, ὡς ἔχων παρη-

Con la tua intercessione, come con
chiavi divine, o degno di ogni lode,
prepara anche per noi il celeste in-
gresso, aprendo le porte, nella tua

σίαν, τοῖς Κορυφαῖόν σε δοξάζουσι.

Gloria. **Tono 4.**

Τῷ τριτῷ τῆς ἐρωτήσεως, τῷ Πέτρε φιλεῖς με, τὸ τριττὸν τῆς ἀρνήσεως, ὁ Χριστὸς διωρθώσατο, διὸ καὶ πρὸς τὸν κρυφιογνώστην ὁ Σίμων· Κύριε πάντα γινώσκεις, τὰ πάντα ἐπίστασαι, σὺ οἶδας ὅτι φιλῶ σε. Ὅθεν πρὸς αὐτὸν ὁ Σωτὴρ· Ποίμαινε τὰ πρόβατά μου, ποίμαινε τὴν ἐκλογάδα μου, ποίμαινε τὰ ἀρνία μου, ἃ ἐν τῷ ἰδίῳ αἵματι περιεποιησάμην εἰς σωτηρίαν. Αὐτὸν ἰκέτευε θεομακάριστε Ἀπόστολε, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ὡς πρεσβείαν ἀκοίμητον, καὶ παράκλησιν ἔμμονον, κεκτημένη Πάναγνε πρὸς τὸν Κύριον, τοὺς πειρασμοὺς κατακοίμησον, τὰ κύματα πρᾶνον, τῆς ἀθλίας μου ψυχῆς, καὶ ἐν θλίψει ὑπάρχουσαν, τὴν καρδίαν μου, παρακάλεσον Κόρη δυσωπῶ σε, καὶ χαρίτωσον τὸν νοῦν μου, ὅπως ἀξίως δοξάζω σε.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia

Τὸν Ἀμνὸν καὶ Ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἡ Ἀμνὰς ἡ τέξασα ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο. Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς

franchezza, a noi che, quale corifeo, ti glorifichiamo.

Con la triplice domanda: Pietro, mi ami tu?, Cristo ha corretto il triplice rinnegamento. Per questo dice Simone a colui che conosce le cose segrete: Signore, tutto tu conosci, tutto sai, tu lo sai che io ti amo. E per questo il Salvatore gli risponde: Pasci le mie pecore, pasci il mio gregge eletto, pasci i miei agnelli che mi sono acquistati col mio sangue, per salvarli. Supplicalo, o apostolo beato in Dio, perché ci doni la grande misericordia.

Poiché ti abbiamo quale avvocata sempre desta e supplica costante presso il Signore, o tutta pura, assopisci le tentazioni, placa le burrasche della mia anima misera, conforta il mio cuore che è nell'afflizione, te ne scongiuro, o Vergine, e colma di grazia il mio intelletto, perché io degnamente ti glorifichi.

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come

ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρηθήης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

Se si vuole, si può dire la grande dossologia; altrimenti:

Allo stico stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 4. Di Anatolio.

Ἀξίως εἴληφας ἐκ Θεοῦ τὰ χαρίσματα, σοφὲ Ἀπόστολε, πέτρα τῆς πίστεως· ἀνθ' ὧν τὸ αἷμά σου τῷ Κτίσῃ, ὡς γλύκιον ἔδεσμα προσήγαγες πανεύφημε, καὶ κλειδοῦχος χάριτι τῶν οὐρανίων πυλῶν, πᾶσιν ἀναδέδειξαι, τοῖς πίστει εὐφημοῦσί σε.

Giustamente hai ricevuto da Dio i carismi, o sapiente apostolo, pietra della fede: perché hai offerto come rosa il tuo sangue al Creatore, quale dolce cibo, o degno di ogni lode, e per grazia sei divenuto clavigero delle porte dei cieli per tutti coloro che con fede ti celebrano.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ζόφος φοβερῶτατος, ὁ τοῦ θανάτου Θεόθυμπε, τὴν ψυχὴν κατατρύχει μου, τὸ δὲ λογοθέσιον, ἐξιστᾶν καὶ τρέμειν, αἰεὶ τῶν δαιμόνων παρασκευάζει ἀγαθή· ἐξ ὧν με ῥῦσαι τῇ δυναστείᾳ σου, Παρθένε ἀπειρόγαμε, καὶ πρὸς λιμένα σωτήριον, καὶ πρὸς φῶς τὸ ἀνέσπερον, τῶν Ἁγίων κατὰταξον.

Il buio spaventoso della morte, o sposa di Dio, tormenta la mia anima; e il conto tenuto dai demoni mi fa continuamente sbigottire e tremare, o buona: da essi liberami con il tuo potere, Vergine ignara di nozze, e collocami nel porto della salvezza e nella luce senza tramonto dei santi.

Oppure stavrotheotokíon, stessa meodia.

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν ἢ πάναγνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὠλόλυζε κρᾶζουσα, πικρῶς τῷ ἐκ σπλάγχων, αὐτῆς προελθόντι, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ ἀποθαυμάζουσα κατεπλήττετο· Τέκνον μου

La Sovrana tutta pura, vedendo il Cristo morente mettere a morte l'ingannatore, gemeva, gridando amaramente a colui che era uscito dalle sue viscere, attonita per lo stupore di fronte alla sua longanimità: Figlio mio amatissimo, non dimenticare la

ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάβῃ τῆς tua serva, non ritardare, o amico de-
 δούλης σου, μὴ βραδύνης Φιλάν- gli uomini, la mia consolazione.
 θρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 GENNAIO

✠ Memoria del nostro santo padre teòforo Antonio il grande (356).

GRANDE VESPRO

Si salmeggia la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3), col tono pl. 4. Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ φωτισθεὶς ταῖς τοῦ Πνεύματος ἀκτίσιν, ὅτε σε ὁ ἔνθεος ἔρωσ ἀνέφλεξε, καὶ τὴν ψυχὴν ἀνεπτέρωσεν, αὐτὸ ποθῆσαι, τὸ τῆς ἀγάπης ὄντως ἀκρότατον, τότε κατεφρόνησας, σαρκὸς καὶ αἵματος, καὶ ἔξω κόσμου γεγένησαι, πολλῶν ἀσκῆσαι, καὶ ἡσυχία τούτῳ ἐνούμενος· ὅθεν ἐπλήσθης, ὡς ἐζήτησας, τῶν ἐκεῖθεν καλῶν καὶ ἀνελαμψας, ὡς Ἀστὴρ καταυγάζων, τὰς ψυχὰς ἡμῶν Ἀντώνιε. (Δίς)

Tu che sei stato illuminato dai raggi dello Spirito, quando la divina passione ti ha infiammato e ha dato ali alla tua anima per desiderarla, essa che realmente è l'apice dell'amore, allora non hai fatto alcun conto della carne e del sangue e sei uscito dal mondo, a quella aderendo con grande asceti ed esichia. Sei stato così colmato dei beni superni, come avevi desiderato, e sei divenuto risplendente, rischiarando, o Antonio, come una stella, le anime nostre.

2 volte.

Ὁ τῶν δαιμόνων τὰ τόξα καὶ τὰ βέλη, συντρίψας τῇ χάριτι, τοῦ Θεοῦ Πνεύματος, καὶ τὴν κακίαν καὶ ἔνεδραν, αὐτῶν τοῖς παῖσι, δηλοποιήσας θείοις διδάγμασι, ταῖς θείαις λαμπρότησι καταστραπτόμενος, τῶν Μοναστῶν διαυγέστα-

Tu che con la grazia del divino Spirito, hai spezzato gli archi e i dardi dei demoni, e con divini insegnamenti a tutti hai reso note la loro malizia e le loro insidie, risplendendo dei divini fulgori sei divenuto luminare chiarissimo dei monaci, primo

τος, φωστήρ ἐγένου, καὶ τῆς ἐρήμου πρῶτος διάκοσμος, καὶ τῶν νοσοῦντων ἐμπειρότατος, καὶ σεπτὸς ἰατρὸς καὶ ἀρχέτυπος, χαρακτηριστὴρ ἐναρέτου, ἀγωγῆς Πάτερ Ἀντώνιε. (Δίς)

Ὁ χαρισμάτων ἐνθέων πεπλησμένος, σὲ ὡς ἀκηλίδωτον, ἔσοπτρον Πάτερ εὐρών, Χριστὸς τῶν θείων ἐμφάσεων, λαμπρὰς οἰκείου, μαρμαρυγὰς φωτὸς σοι ἐξήστραψεν· ἐντεῦθεν ἰάσεων, ἄφθονος ἄφθης πηγῆ, διατροφή τε λιμώττουσι, καὶ τῶν διψώντων, δι' ἐπομβρίας ἄρδων τὴν ἔφεσιν· τὰς ψυχικὰς δὲ διαθέσεις ὀρῶν, σοῦ τῷ λόγῳ σοφῶς ἐβελτίους Θεῶ· ὄν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ καθαρὸς τὴν ψυχὴν καὶ τὴν καρδίαν, Ἄγγελος ἐπίγειος, βροτὸς οὐράνιος, τῆς παρθενίας διδάσκαλος, τῆς ἐγκρατείας, ἠκριβωμένη στάθμη Ἀντώνιε· συνὼν τῷ Δεσπότη σου, καὶ τὴν ἀσίγητον δοξολογίαν μακάριε, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις, καὶ τοῖς Ὁσίοις πᾶσι καὶ Μάρτυσι, τούτῳ προσάγων, τοὺς τελοῦντάς σου, τὴν ἱεράν μνήμην πάντοτε, χαλεπῶν ἐκ κινδύνων, καὶ πταισμάτων ἐλευθέρωσον.

ordinatore del deserto, espertissimo e venerabile medico per i malati, e modello archetipo del vivere virtuoso, o padre Antonio. 2 volte.

O tu che sei stato colmato di divini carismi: Cristo, trovandoti quale specchio senza macchia di divini riflessi, o padre, ha proiettato su di te i fulgidi bagliori della propria luce; sei così apparso generosa fonte di guarigioni, cibo degli affamati, ristoratore, con grandi piogge, della brama degli assetati, mentre, vedendo le disposizioni delle anime, sapientemente le rendevi migliori per Dio con la tua parola: supplicalo dunque di salvare e illuminare le anime nostre.

O angelo terrestre, puro nell'anima e nel cuore, uomo celeste, maestro di verginità, rigorosa norma di continenza, o Antonio: unito al tuo Sovrano, e a lui offrendo la dossologia perenne, o beato, insieme agli angeli, a tutti i santi e ai martiri, libera sempre da gravi pericoli e cadute quanti celebrano la tua sacra memoria.

Gloria. **Tono pl. 2. Del Siceota.**

Τὸ κατ' εἰκόνα τηρήσας ἀλώβητον, νοῦν ἡγεμόνα κατὰ παθῶν ὀλεθρίων, ἀσκητικῶς ἐνστησάμενος, εἰς τὸ καθ' ὁμοίωσιν ὡς δυνατὸν ἀνελήλυθας· ἀνδρικῶς γὰρ τὴν φύσιν ἐκβιασάμενος, ἔσπευσας τὸ χεῖρον, καθυποτάξαι τῶ κρείττονι, καὶ τὴν σάρκα δουλώσαι τῷ πνεύματι· ὅθεν μοναζόντων, ἀνεδείχθης ἀκρότης, πολιστής τῆς ἐρήμου, εὐδρομούντων ἀλείπτῃς, κανὼν ἀρετῆς ἀκριβέστατος· καὶ νῦν ἐν οὐρανοῖς, τῶν ἐσόπτρων λυθέντων Ἀντώνιε, καθαρῶς ἐποπτεύεις τὴν ἁγίαν Τριάδα, ἐντυγχάνων ἀμέσως, ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ τιμώντων σε.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόως ἐκ Πατρὸς, ἐκλάμπας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθεῖς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς· οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων, ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνή Παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Custodita illesa in te l'immagine di Dio e reso l'intelletto signore delle funeste passioni, mediante l'ascesi, hai raggiunto per quanto possibile la somiglianza: poiché, facendo coraggiosamente violenza alla natura, ti sei studiato di sottomettere ciò che è inferiore a ciò che è superiore, e di assoggettare la carne allo spirito. Sei così divenuto eccelso fra i monaci, colonizzatore del deserto, allenatore di quelli che compiono bene la corsa, rigorosissimo canone di virtù. E ora nei cieli, venuti meno ormai gli specchi, contempli puramente, o Antonio, la santa Trinità, intercedendo senza veli per quanti ti onorano con fede e amore.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il *prokímenon* del giorno e le letture

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la

vostra sovranità dall'Altissimo.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις τῶν ἀσκητῶν ἀρχηγός, γεγενημένος καὶ ἀήττητος πρόμαχος· παθῶν γὰρ ἐκτέμνων ρίζας, καὶ τῶν δαιμόνων ὀρμάς, ὑποστάς ἀνδρείως ἐθριάμβευσας, αὐτῶν τὴν ἀσθένειαν, καὶ ψυχόλεθρον πλάνησιν, τὴν τοῦ Σταυροῦ δέ, τοῦ Σωτῆρος ἐνέργειαν, καὶ ἀνίκητον, ἐφανέρωσας δύναμιν· ἦν καὶ περιζωσάμενος, ἐνίκησας ἅπαντας, τοὺς ἀθετοῦντας τὴν θείαν, διὰ σαρκὸς ἐπιφάνειαν, Χριστοῦ· ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὁσίων αὐτοῦ.

Gioisci, principe degli asceti, divenuto anche invincibile difensore: tu infatti, estirpando le radici delle passioni, e sostenendo valorosamente gli attacchi dei demoni, hai trionfato della loro impotenza e della loro seduzione che uccide le anime, e hai mostrato l'efficacia della croce del Salvatore e la sua potenza invincibile: di essa cinto, hai vinto tutti coloro che negano la divina manifestazione di Cristo nella carne. Supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Στύλος φωτοειδῆς ἀρεταῖς, ἐ-

Sei divenuto luminosa colonna

στηριγμένος, καὶ νεφέλη σκιάζουσα, ἐγένου τοῖς ἐν ἐρήμῳ, πρὸς οὐρανὸν ἀπὸ γῆς, τὸν Θεὸν ὀρώντων προηγούμενος· Σταυροῦ βακτηρία, τὴν τῶν παθῶν ῥήξας θάλασσαν· τὸν νοητὸν δέ, Ἀμαλήκ τροπώσάμενος, ἀνεμπόδιστον, τὴν οὐράνιον ἄνοδον, εὖρες θεομακάριστε, καὶ κλῆρον ἀκήρατον, σὺν Ἀσωμάτοις τῷθρόνῳ, περιχαρῶς παριστάμενος, Χριστοῦ· ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Μακάριος ἀνὴρ, ὁ φοβούμενος τὸν Κύριον, ἐν ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ θελήσει σφόδρα·

Χαίροις ἀγγελικαῖς ὀμιλῶν, χοροστασίαις ἐν ὑψίστοις Ἀντώνιε· τὸν βίον γὰρ τούτων Πάτερ, ἐπὶ τῆς γῆς ἀληθῶς, ἀρετὴν ἀσκήσας πεπολίτευσαι, φανεῖς καθαρῶτατον, ἀκηλίδωτον ἔσοπτρον, ἀκτινοβόλους, ἀστραπὰς εἰσδεχόμενον, τὰς τοῦ Πνεύματος, τοῦ Ἁγίου πανόλβιε· ὅθεν καταυγαζόμενος, ἔώρας τὰ μέλλοντα, πάντα προλέγων ἐκ θείας, φωτοφανείας μούμενος, Χριστοῦ· ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono pl. 4. Del Siceota.

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν Ἀντώνιε·

eretta con le virtù e nube che dà ombra a chi è nel deserto, guidando dalla terra al cielo coloro che guardano a Dio, e squarciando il mare delle passioni col bastone della croce; messo in fuga l'Amalek spirituale, hai trovato senza impedimento, o beato in Dio, la via per salire al cielo e l'eredità immacolata, e stai ora pieno di gioia, insieme agli incorporei, presso il trono di Cristo: supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Gioisci, o Antonio, che ti trattiene con i cori angelici nel più alto dei cieli: sulla terra, infatti, o padre, hai vissuto la loro vita, esercitandoti con verità nella virtù, e ti sei mostrato purissimo specchio senza macchia che riceve i bagliori irradianti dello Spirito santo, o felicissimo. Così, illuminato, tu vedevi le cose future, tutto predicando perché istruito dalla divina illuminazione di Cristo: supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, padre nostro Antonio,

διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειᾶν, πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν. Ἀγγέλων συνόμιλε, τοῦ Παύλου συμμετοχε τοῦ Θηβαίου· μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, familiare di Paolo di Tebe: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἀνύμφευτε Παρθένε, ἡ τὸν Θεὸν ἀφράστως συλλαβοῦσα σαρκί, Μήτηρ Θεοῦ Ὑψίστου, σῶν οἰκετῶν παρακλήσεις δέχου Πανάμωμε, ἡ πᾶσι χορηγοῦσα, καθαρισμὸν τῶν πταισμάτων. Νῦν τὰς ἡμῶν ἰκεσίας προσδεχομένη, δυσώπει σωθῆναι πάντας ἡμᾶς.

Vergine senza nozze, che hai inefabilmente concepito Dio nella carne, Madre del Dio altissimo, ricevi le invocazioni dei tuoi servi, o tutta immacolata: tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, implora per la salvezza di noi tutti, accettando ora le nostre suppliche.

Apolytíkon. Tono 4.

Τὸν ζηλωτὴν Ἡλίαν τοῖς τρόποις μιμούμενος, τῷ Βαπτιστῇ εὐθείαις ταῖς τρίβοις ἐπόμενος, Πάτερ Ἀντώνιε, τῆς ἐρήμου γέγονας οἰκιστής, καὶ τὴν οἰκουμένην ἐστήριξας εὐχαῖς σου· διὸ πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Imitando con i tuoi costumi lo zelo di Elia, seguendo il battista su retti sentieri, o padre Antonio, sei divenuto colonizzatore del deserto, e hai rafforzato tutta la terra con le tue preghiere. Intercedi dunque presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Theotokíon.

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε, τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per

έκουσίως, ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος· δι' οὗ ἀναστήσας τὸν Πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τὴν ψυχὴν σου δεσμεύσας πόθῳ Χριστοῦ, τὰ γεώδη μισήσας πάντα σαφῶς, ἠὺλίσθης Πάτερ Ὅσιε, ἐν ἐρήμοις καὶ ὄρεσι· τοῦ γνωστικοῦ γὰρ ξύλου, γευσάμενος ἔνδοξε, ὡς ἐξ ἀδύτων μύστης, ἀγγελικῶς διέλαμψας· ὅθεν καὶ τὸν γνόφον, διαβὰς τῆς σαρκός σου, τὸ σκότος ἐδίωξας, τῶν δαιμόνων μακάριε, Μοναζόντων ὁ πρόκριτος. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν Ἁγίαν μνήμην σου.

Hai legato la tua anima all'amore di Cristo, hai realmente odiato tutto ciò che è terrestre e hai perciò dimorato, padre santo, fra deserti e montagne: avendo infatti gustato dell'albero della conoscenza, o glorioso, come iniziato che procede dal santuario, hai angelicamente brillato. Superata così l'oscurità della tua carne, hai fugato la tenebra dei demoni, o beato, eletto fra i monaci. Intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν Ἀσκητὴν τοῦ Κυρίου ὕμνοις τιμήσωμεν, ὡς νεκρώσαντα πάσας τὰς προσβολὰς τῶν παθῶν, δι' ἐγκρατείας καὶ στεροῦς ὑπομονῆς ἀληθῶς, καὶ καταισχύναντα σφοδρῶς, τὸν ἀντίπαλον ἐχθρόν, καὶ πάσας τούτου ἐπάρσεις· καὶ νῦν πρεσβεύοντα τῷ Κυρίῳ, ἐλε-

Onoriamo con inni l'asceta del Signore, perché ha realmente mortificato ogni impulso passionale con continenza e ferma pazienza, ha gagliardamente svergognato l'ostile nemico con tutti i suoi attacchi e ora intercede presso il Signore perché sia fatta misericordia alle anime no-

ηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

stre.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τοὺς θορύβους τοῦ βίου καταλιπών, τὸν σταυρὸν σου ἐπ' ὤμων ἀναλαβών, ὅλον ἀνατέθεικας, σεαυτὸν τῷ Κυρίῳ σου· καὶ σαρκὸς ἔξω Πάτερ, καὶ κόσμου γενόμενος, τοῦ Ἁγίου γέγονας, συνόμιλος Πνεύματος· ὅθεν καὶ πρὸς ζῆλον, τοὺς λαοὺς διεγείρων, τὰς πόλεις ἐκένωσας, τὰς ἐρήμους ἐπόλισας, θεοφόρε Ἀντώνιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Abbandonati i tumulti della vita, presa sulle spalle la tua croce, hai consacrato tutto te stesso al tuo Signore; uscito dalla carne e dal mondo, o padre, ti sei unito al santo Spirito. Per questo, ridestando le popolazioni allo zelo, hai svuotato le città e colonizzato i deserti, o Antonio teòforo. Intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Στίχ. Τὶ ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ περὶ πάντων, ἃν ἀνταπέδωκεν ἡμῖν.

Stico: Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Tutto ciò che respira. **Vangelo del santo.**

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (11,27-30).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

‘Όσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι’ ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὔρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς Κύριον, εἰρήνην αἰτήσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell’alto.

Τοὺς βιωτικούς θορύβους ἀπωσάμενος, ἡσυχαστικῶς τὸν βίον ἐξετέλεσας, τὸν Βαπτιστὴν μιμούμενος, κατὰ πάντα τρόπον ‘Όσιώτατε, σὺν αὐτῷ οὖν σε γεραίρομεν, Πατέρων Πάτερ Ἀντώνιε.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Signore, chiedi pace per le anime nostre.

Respinti i tumulti della vita, hai trascorso la vita nell’esichia, imitando in tutto il Battista, o santissimo: con lui dunque ti veneriamo, o padre dei padri Antonio.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τῆς τοῦ Χριστοῦ φωνῆς ἐπακούσας, ἐπορεύθης ὀπίσω τῶν αὐτοῦ ἐντολῶν, γυμνὸς τοῦ βίου γενόμενος, καὶ ἀπορρίψας φροντίδας πάσας τῶν χρημάτων, κτημάτων, καὶ οἰκετῶν σου, καὶ ἀδελφῆς τὴν στοργήν, θεοφόρε Ἀντώνιε· καὶ μόνος ἐν τοῖς ἐρήμοις, τῷ Θεῷ ὁμιλῶν καθαρῶτατα, γνώσεως χάριν εἴληφας· ἦν μοι πέμψον ὑμνεῖν σε μέλλοντι, Πατέρων Πάτερ Ἀντώνιε.

Hai ubbidito alla voce di Cristo, hai seguito i suoi comandamenti, spogliandoti del patrimonio, mettendo da parte ogni preoccupazione per i tuoi beni, possedimenti e servitù, e l’affetto per la sorella, o teòforo Antonio: vivendo con Dio, solo nei deserti, hai ottenuto un purissimo dono di conoscenza: questa manda anche a me che a te voglio inneggiare, o padre dei padri Antonio.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Antonio

il grande.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone di sant'Antonio. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεὸς ὤφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωρότερα τῶν οὐρανῶν· διὸ σὲ Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχία μεγαλύνουσιν.

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

Ἐπέστη ἡ φωσφόρος σου Ἑορτὴ παμμακάριστε Πάτερ Ἀντώνιε πλήρης χαρᾶς, πλήρης εὐφροσύνης πνευματικῆς, πλήρης Ἁγίου Πνεύματος, πλήρης εὐωδίας καὶ φωτισμοῦ· καὶ νῦν σε κεκτημένοι, ἀσκήσεως κανόνα, καὶ νομοθέτην ἀγαλλόμεθα.

È giunta, o beatissimo padre Antonio, la tua festa luminosa, piena di gioia, piena di letizia spirituale, piena di Spirito santo, piena di fragranza e di luce. E avendoti quale regola e legislatore della vita ascetica, noi esultiamo.

Μὴ παύση ἱκετεύων τὸν Λυτρωτὴν, πανσεβάσμιε Πάτερ δωρήσασθαι, τοῖς εὐλαβῶς, μνήμην σου τελοῦσι τὴν Ἱεράν, τὴν τῶν πταισμάτων ἄφεσιν, τὴν τῶν χαρισμάτων διανομήν, τὴν θεῖαν προστασίαν, ψυχῶν τὴν σωτηρίαν, καὶ αἰωνίαν ἀπολύτρωσιν.

Non cessare di supplicare il Redentore, o venerabilissimo padre, perché, a quanti celebrano la tua sacra memoria con timor di Dio, conceda la remissione delle colpe, elargisca i carismi, doni la divina protezione, la salvezza delle anime e l'eterna redenzione.

Theotokión.

Συνέλαβες Παρθένε δίχα σποράς, τὸν τὰ σύμπαντα δημιουργήσαντα, Λόγον Θεοῦ, ἄνευ θελημάτων τῶν τῆς σαρκός, ἄνευ φθορᾶς δὲ τέτοκας, ἄνευθεν ὠδίνων τῶν

Senza seme hai concepito, o Vergine, il Verbo di Dio che ha creato tutte le cose, e senza desideri carnali; senza corruzione hai poi partorito, senza doglie materne. Confessando-

νος, τῷ Σταυρῷ τὴν ἔπαρσιν, τοῦ
 Σατᾶν καταβέβληκας, καὶ τὰς ἐ-
 ρήμους, πόλεις ἀνέδειξας, διὰ τοῦ
 τρόπου τῆς πολιτείας σου. Ὡ παμ-
 μακάριστε, Ἀσκητῶν τὸ καύχημα,
 διὸ Χριστόν, ἀπαύστως ἰκέτευε,
 ἐλεθῆναι ἡμᾶς.

Ὅσιε Πάτερ Ἀντώνιε, διὰ τὴν ὄν-
 τως ζωὴν, ἐν τῷ μνήματι κέκλει-
 σαι, μηδὲ πτοούμενος, προ-
 σβολὰς τοῦ ἀλάστορος, τὰς μετὰ
 κτύπων καὶ κρότων Ὅσιε· ταῖς δὲ
 εὐχαῖς σου, ταύτας ἠδάφισας. Ὡ
 καρτερόψυχε, τῆς ἐρήμου πρώταρ-
 χε, διὸ καὶ νῦν, πάντες σε γεραίρο-
 μεν, καὶ μακαρίζομεν.

Πίστει συνελθόντες πάντες σε,
 ὡς Ἀσκητὴν τοῦ Χριστοῦ, σὲ τιμῶ-
 μεν Ἀντώνιε· γεγηθὼς γὰρ ὤδευ-
 σας, ἐν ἐρήμοις σαφέστατα, καθη-
 γητῆς τε ταύτης ἐγένου πιστός· ὅ-
 θεν σοι πάντες, ἡμεῖς κραυγάζο-
 μεν. Ὡ παμμακάριστε, Μοναστῶν
 τὸ καύχημα, τῷ Λυτρωτῇ, ἀπαύ-
 στως ἰκέτευε, εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Πάτερ Πατέρων Ἀντώνιε, τῇ ἀ-
 κορέστω στοργῇ, τοῦ Χριστοῦ καὶ
 τῷ ἔρωτι, τὴν ψυχὴν κινούμενος,
 ἐν ἐρήμοις ἐζήτησας, αὐτὸν θορύ-
 βους, ἐκκλίνας ἅπαντας, καὶ μό-
 νος τούτῳ, μόνῳ ὠμίλησας, νοῖ
 ἐνούμενος, καὶ φωτὸς πληρούμε-

battuto con la croce l'arroganza del
 satana e hai reso città i deserti con il
 tuo genere di vita. O beatissimo,
 vanto degli asceti, implora dunque
 incessantemente Cristo perché abbia
 misericordia di noi.

Santo padre Antonio, tu ti sei
 chiuso nel sepolcro per amore della
 vita vera, per nulla intimorito dagli
 assalti dello spirito maligno, accom-
 pagnati da strepiti e fragori, o santo:
 con le tue preghiere li hai ridotti a
 nulla. O anima coraggiosa, iniziato-
 re della vita nel deserto, per questo
 anche ora noi tutti ti veneriamo e ti
 diciamo beato.

Tutti radunati dalla fede, noi ti
 onoriamo, Antonio, quale asceta di
 Cristo: impunemente infatti, tu hai
 camminato nei deserti con tutta si-
 curezza, e ne sei così divenuto guida
 sicura. Noi tutti dunque a te accla-
 miamo: O beatissimo, vanto dei mo-
 naci, supplica incessantemente il Re-
 dentore per la nostra salvezza.

Padre dei padri Antonio, con l'a-
 nima mossa dall'insaziabile amore e
 dalla passione per Cristo, lo hai cer-
 cato nei deserti, evitando ogni tu-
 multo; solo con lui solo tu hai vis-
 suto, unificandoti nell'intelletto e ri-
 colmandoti di luce: con essa illumini-

νος, ᾧ καὶ ἡμῶν, τὰς ψυχὰς καταύγασον, τῶν ἀνυμνούντων σε.

na anche le anime di quanti a te inneggiano.

Gloria. **Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Οὐρανοδρόμῳ ἐπιβάς ὀχήματι θεσπέσιε, τῶν ἀρετῶν κατέλαβες, τὴν ἀκρόπολιν δι' ἀσκήσεως, ἐκ τῆς ἐρήμου πολεύων, τῆς ἄνω Ἱερουσαλήμ, τὰ ὑπερκόσμια, καὶ τῶν ἐκ πόνων ἀγώνων, ἀξίως τὰ γέρα κομισάμενος, ταῖς οὐρανίαις συναγάλλῃ, ταξιαρχίαις Παμμακάριστε, τῶν αἰώνιων ἀγαθῶν κληρονόμος, καὶ τῆς Βασιλείας οἰκίτηρ γενόμενος. Ἀλλὰ πρέσβευε θεοφόρε Ἀντώνιε, τῷ Σωτῆρι τῶν ὅλων, εἰρηνεῦσαι τὸν κόσμον, καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Salito sul carro che corre al cielo, o uomo prodigioso, hai conquistato con l'ascesi l'acropoli delle virtù, dal deserto, passando alle regioni ultramondane della superna Gerusalemme; ricevuta la giusta ricompensa delle lotte causate dalle tue fatiche, esulti insieme alle schiere celesti, o beatissimo, erede ormai dei beni eterni e cittadino del regno. Intercedi dunque, o Antonio teòforo presso il Salvatore di tutti perché dia pace al mondo e salvi le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

18 GENNAIO

✠ Memoria dei nostri santi padri e grandi arcivescovi di Alessandria Atanasio (373) e Cirillo (444).

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di sant'Atanasio.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Διωγμοὺς ἐκαρτέρησας, καὶ κιν-

Hai sostenuto persecuzioni e sop-

δύνους ὑπέμεινας, θεορρημον Ὅ-
σιε Ἀθανάσιε, ἕως τὴν πλάνην ἐ-
ξώρισας, Ἀρείου τὴν ἄθεον· καὶ
τὴν Ποίμνην τῆς αὐτοῦ, ἀσεβείας
διέσωσας, ὁμοούσιον, τῷ Πατρὶ
δογματίζων τὸν Υἱόν τε, καὶ τὸ
Πνεῦμα ὀρθοδόξως, Ἱερουργεῖ
παμμακάριστε.

Ἀστραπαῖς τοῦ κηρύγματος,
τοὺς ἐν σκότει ἐφώτισας, καὶ τὴν
πλάνην ἄπασαν ἀπεδίωξας, προ-
κινδυνεύων τῆς Πίστεως, στερεῶς
Ἀθανάσιε, ὡς ποιμὴν ἀληθινός,
ὡς ἐδραῖωμα ἄσειστον, παναοίδι-
με, τῆς Χριστοῦ Ἐκκλησίας· διὰ
τοῦτο, συνελθόντες σε τιμῶμεν,
μελωδικῶς ἀγαλλόμενοι.

Ἀρετὴν πᾶσαν ἤσκησας, ἐπιμό-
νως Θεόπνευστε, καὶ χρισθεὶς τῷ
Πνεύματι χρισμα ἅγιον, Ἱερουργ-
γὸς Ἱερώτατος, σαφῶς ἐχρημάτι-
σας, καὶ Ποιμὴν ἀληθινός, καὶ τῆς
Πίστεως πρόμαχος· ὅθεν ἄπασα,
Ἐκκλησία δοξάζει σου τὴν μνή-
μην, ἱερῶς ἐπιτελοῦσα, καὶ τὸν
Σωτῆρα δοξάζουσα.

Di san Cirillo, stessa melodia.

Τοῖς πυρίνοις σου δόγμασι, τῶν
αἰρέσεων ἄπασα, φρυγανώδης
φλέγεται ὕλη Πάνσοφε· τῶν νοη-
μάτων τοῖς βάθεσι, βυθίζεται
στράτευμα, ἀπειθούτων δυσσε-
βῶν, τοῖς δὲ δόγμασι Κύριλλε, τῆς

portato pericoli, sant'Atanasio dalle
divine parole, finché non sei giunto
a bandire l'ateo errore di Ario; hai
salvato il gregge dalla sua empietà,
definendo con retta dottrina che il
Figlio e lo Spirito sono consustanziali
al Padre, o beatissimo sacerdote.

Con i bagliori dell'annuncio hai il-
luminato quelli che erano nelle tene-
bre, e hai fugato ogni errore, espo-
nendoti al pericolo per la fede, o in-
flessibile Atanasio, come vero pasto-
re, come inconcusso fondamento
della Chiesa di Cristo, o celebratissi-
mo. Perciò, riuniti, noi ti onoriamo,
esultando tra i canti.

Hai esercitato con perseveranza o-
gni virtù, o ispirato da Dio, e unto
dallo Spirito con la santa unzione,
sei divenuto realmente santissimo
sacerdote, vero pastore e difensore
della fede: perciò tutta la Chiesa glo-
rifica la tua memoria, celebrandola
santamente e glorificando il Salva-
tore.

Con le tue infuocate dottrine, vie-
ne bruciata ogni intricata foresta di
eresie, o sapientissimo; nella profon-
dità dei concetti, viene inabissato
l'esercito degli empi ribelli; e con gli
insegnamenti della tua sapienza, o

σοφίας σου, καλλωπίζεται Μάκαρ καθ' ἐκάστην, τῶν πιστῶν ἢ Ἐκκλησία, μεγαλοφώνως τιμῶσά σε.

Εὐφραδία τῶν λόγων σου, ἱερώτατε Κύριλλε, Ἐκκλησία ἅπασα ὠραῖζεται, καὶ εὐσεβῶς καλλωπίζεται, ὠραίοις ἐν κάλλεσι, καὶ τιμᾶ σου ἱερῶς, τὴν ἀγίαν καὶ εὐσημον, μνήμην ἔνδοξε, Ὁρθοδόξων τὸ κλέος, τῶν Πατέρων, κορυφαῖε τῆς Συνόδου, τῆς Παναγίας ὑπέρομαχε.

Τῆς Χριστοῦ ἀπεδίωξας, νοητοὺς λύκους Κύριλλε, Ἐκκλησίας σκίμπωνι τῶν δογμάτων σου· καὶ ταύτην κύκλω ἐτείχισας, λόγων ὀχυρώμασι, παραστήσας τῷ Χριστῷ, ἀσινῇ καὶ ἀλώβητον, ὄν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἱεραρχῶν τοὺς ἀρχηγούς, Πατριαρχῶν τοὺς ἀκραίμονας, καὶ παμφαεῖς φωστῆρας τῆς οἰκουμένης, τῶν ἐννοιῶν τοῦ Χριστοῦ τοὺς ἐκφάντορας, συνελθόντες ὧ φιλέοργοι, πνευματικοῖς ἐγκωμίοις αἰνέσωμεν λέγοντες· Χαίροις σοφὲ Ἀθανάσιε, ἐπώνυμε τῆς ἀθανασίας, ὁ τὸν ληρώδη Ἄρειον, καθάπερ λύκον ἐκσφενδονήσας τοῖς ποιμ-

Cirillo, ogni giorno si fa bella, o beato, la Chiesa dei credenti, che a gran voce ti onora.

Dall'eloquenza dei tuoi discorsi, o sacratissimo Cirillo, tutta la Chiesa riceve splendore, piamente si fa bella di splendide bellezze, e celebra con sacra venerazione la tua santa e felice memoria, o glorioso, onore degli ortodossi, corifeo dei padri del sinodo, difensore della Vergine santissima.

Hai scacciato, o Cirillo, i lupi spirituali dalla Chiesa di Cristo con il bastone delle tue dottrine, e l'hai cinta con le mura fortificate dei tuoi discorsi, presentandola a Cristo illesa e indenne: supplicalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Radunati insieme, o amici della festa, lodiamo con elogi spirituali i principi dei pontefici, i sommi tra i patriarchi, i luminosissimi astri della terra, i rivelatori dei pensieri di Cristo, e diciamo: Gioisci, sapiente Atanasio, tu che trai il nome dall'immortalità, tu che hai cacciato dal gregge di Cristo, come un lupo, Ario vaniloquente, colpendolo con la

νης τοῦ Χριστοῦ, τῇ ἐλαστικῇ σφενδόνη τῶν θεοσόφων δογματῶν σου. Χαίροις ἀστήρ παμφαέστατε, ὑπέρμαχε τῆς Αἰεπαρθένου, ὁ στεντορείως αὐτὴν Θεοτόκον, ἐν μέσῳ τοῦ ἐν Ἐφέσῳ ἱεροῦ συλλόγου, ἀνακηρύξας λαμπρῶς, καὶ τῶν Νεστορίου ληρημάτων καθαιρέτα, παμμακάριστε Κύριλλε· Χαίρετε θεολογίας πηγαί, θεοσοφίας ποταμοὶ ἀέναοι, καὶ βρύσεις θείας γνώσεως. Ἄλλ' ὦ Πατέρες τρισόλβιοι, μὴ παύσησθε πρεσβεύοντες Χριστῷ, ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ τελούντων ὑμῶν, τὴν πανίερρον καὶ θείαν πανήγυριν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς· οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, Σεμνή παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

fionda elastica delle tue dottrine divinamente sapienti. Gioisci, astro fulgidissimo, difensore della Sempre-Vergine, tu che con voce stentorea l'hai splendidamente proclamata Madre di Dio in mezzo al sacro sinodo di Efeso, e hai ridotto a nulla le chiacchiere di Nestorio, o beatissimo Cirillo. Gioite, fonti di teologia, fiumi perenni di divina sapienza e scaturigini di divina conoscenza. Non cessate, o padri tre volte beati, di intercedere presso Cristo per quanti con fede e amore celebrano la vostra sacratissima e divina solennità.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture
Lettura del libro del Deuteronomio (1,8-11.15-17).**

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, vi ho messo davanti la terra: en-

trate ed ereditate la terra che il Signore ha giurato ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare a loro e alla loro discendenza dopo di loro. In quel tempo io vi ho parlato e ho detto: Non posso portarvi da solo; il Signore nostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco siete oggi numerosi come le stelle del cielo. Il Signore Dio dei nostri padri vi accresca mille volte più di quanto siete, e vi benedica come vi ha detto.

Allora presi da voi uomini sapienti, capaci e intelligenti e li posi alla vostra testa: capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine e scribi per i vostri giudici. E diedi quest'ordine ai vostri giudici in quel tempo: Ascoltate le cause dei vostri fratelli e giudicate con giustizia tra ciascuno e il proprio fratello o lo straniero che sta presso di lui. Non farai eccezione di persone in giudizio: giudicherai tanto il piccolo che il grande. Non ti ritrarrai davanti a nessuno, perché il giudizio è di Dio.

Lettura del libro del Deuteronomio (10,14-21).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, del Signore tuo Dio è il cielo, e il cielo del cielo, la terra e tutto ciò che è in essa. Eppure il Signore ha scelto i vostri padri per amarli, e ha eletto la loro discendenza dopo di loro, proprio voi, al di sopra di tutte le nazioni, come è quest'oggi. Circoncidete dunque il vostro cuore duro, e non continuate a indurire il vostro collo.

Il vostro Dio, infatti, è il Dio degli dèi e Signore dei signori: Dio grande, forte e tremendo che non fa eccezione di persone e non accetta regali, ma fa giustizia al forestiero, all'orfano e alla vedova, e ama il forestiero e gli dà pane e vestito. E voi amerete il forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto. Temerai il Signore tuo Dio e a lui solo renderai culto, a lui aderirai e nel suo nome giurerai. Egli è il tuo vanto, egli è il tuo Dio che ha fatto per te queste cose grandi e gloriose che i tuoi occhi hanno visto.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, per-

ché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις Ἱεραρχῶν ἢ Δυάς, τῆς Ἐκκλησίας τὰ μεγάλα προπύργια, οἱ στῦλοι τῆς εὐσεβείας, ὁ τῶν πιστῶν ἔδρασμός, τῶν αἰρετιζόντων ἢ κατὰπτωσις. Χριστοῦ οἱ ποιμάναντες, τὸν λαὸν θείοις δόγμασι, καὶ ταῖς ποικίλαις, ἀρεταῖς οἱ ἐκθρέψαντες· οἱ τῆς χάριτος, διαπρύσιοι κήρυκες· νόμους οἱ προεκθέμενοι, Χριστοῦ τῷ πληρώματι· οἱ ὁδηγοὶ πρὸς τὰ ἄνω· τοῦ Παραδείσου αἱ εἰσοδοὶ· Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν αἰτεῖσθε τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν

Χαίροις Ἱεραρχῶν ἢ Δυάς, οὐρανοβάμονες ἐπίγειοι Ἄγγελοι, τοῦ κόσμου ἢ σωτηρία, ἢ τῶν ἀνθρώπων χαρά, καὶ τῆς οἰκουμένης οἱ Διδάσκαλοι· τοῦ Λόγου οἱ πρόμαχοι, ἰατροὶ ἐπιστήμονες, τῶν νοση-

Gioisci, diade di pontefici, gioite, grandi baluardi della Chiesa, colonne della pietà, salda sicurezza dei credenti, rovinosa caduta degli eretici; voi che pascolate con divine dottrine il popolo di Cristo e lo nutrite con virtù d'ogni sorta; voi, araldi della grazia dalla voce penetrante, voi che avete esposto in pienezza le leggi di Cristo; guide verso il cielo, porte d'accesso al paradiso. Chiedete a Cristo di inviare sulle anime nostre la grande misericordia.

Stico: *La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.*

Gioisci, diade di pontefici, gioite, angeli terrestri che tendete al cielo, salvezza del mondo, gioia degli uomini e maestri di tutta la terra; difensori del Verbo, medici perspicaci per le malattie dell'anima e del corpo,

μάτων, τῆς ψυχῆς καὶ τοῦ σώματος· οἱ αἰετοὶ, ποταμοὶ οἱ τοῦ Πνεύματος, λόγοις οἱ καταρδεύσαντες, τῆς γῆς ἅπαν πρόσωπον· οἱ θεολόγοι, αἱ βάσεις, οἱ ὑψηγόροι οἱ ἔνθεοι· Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν αἰτεῖσθε τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Οἱ Ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται δικαιοσύνην καὶ οἱ ὄσιοί σου ἀγαλλιάσονται

Χαίροις ἡ ἱερὰ Ἐυνωρίς, τοῦ ἐπιγείου στερεώματος Ἥλιος, ἀκτῖνες καὶ δαδουχίαι, ἐκ Τρισηλίου αὐγῆς, τῶν ἐσκοτισμένων ἡ ἀνάβλεψις· τὰ ἄνθη τὰ εὖοσμα, τοῦ Παραδείσου τὰ κάλλιστα· ὄντως ὁ Μέγας, καὶ σοφὸς Ἀθανάσιος, θεῖος Κύριλλος· τὰ πυξία τοῦ Πνεύματος· πλάκες αἱ θεοχάρακτοι, μαζοὶ οἱ ἐκβλύζοντες, τῆς σωτηρίας τὸ γάλα· τὸ τῆς σοφίας ἀγλαῖσμα. Χριστὸν δυσωπεῖτε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Ἱεραρχῶν τοὺς ἀκραίμονας, καὶ παμφαεῖς φωστῆρας τῆς οἰκουμένης, ἐν ὕμνοις τιμῶμεν πιστοί, Ἀθανάσιον σὺν τῷ Κυρίλλῳ, καὶ Χριστῷ ἐκβοήσωμεν χαρμονικῶς· Εὐσπλαγχνε Κύριε, παράσχου τῷ λαῷ σου, ἰκεσίαις τῶν Διδασκάλων, ἄφεσιν ἁμαρτιῶν καὶ τὸ μέγα

fiumi perenni dello Spirito, voi che irrigate con le vostre parole tutta la faccia della terra; teologi, fondamenti, uomini dall'aureo linguaggio divino, chiedete a Cristo di inviare sulle anime nostre la grande misericordia.

Stico: I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Gioisci, sacra coppia, sole del terrestre firmamento, gioite, raggi e faci dello splendore trisolare, ricupero della vista per gli ottenebrati, stupendi fiori profumati del paradiso, Atanasio, veramente grande e sapiente, e tu, divino Cirillo: tavolette su cui ha scritto lo Spirito, tavole incise da Dio, mammelle che fanno sgorgare il latte della salvezza, fregio della sapienza: supplicate Cristo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Onoriamo con inni, o fedeli, i sommi tra i pontefici, i luminosissimi astri di tutta la terra, Atanasio insieme a Cirillo, e gridiamo gioiosi a Cristo: Pietosissimo Signore, concedi al tuo popolo, per le preghiere di questi maestri, la remissione dei peccati e la grande misericordia.

ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἀνύμφευτε Παρθένε, ἡ τὸν Θεὸν ἀφράστως συλλαβοῦσα σαρκί, Μήτηρ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, σῶν οἰκετῶν παρακλήσεις, δέχου Πανάμωμε, ἡ πᾶσι χορηγοῦσα, καθαρισμόν τῶν πταισμάτων. Νῦν τὰς ἡμῶν ἰκεσίας προσδεχομένη, δυσώπει σωθῆναι πάντας ἡμᾶς.

Apolotyíkion. Tono 3. Θεΐας πίστεως La confessione della fede divina.

Ἔργοις λάμπαντες Ὁρθοδοξίας, πᾶσαν σβέσαντες κακοδοξίαν, νικηταὶ τροπαιοφόροι γεγόνατε· τῇ εὐσεβείᾳ τὰ πάντα πλουτίσαντες, τὴν Ἐκκλησίαν μέγਾਲως κοσμήσαντες, ἀξίως εὗρατε Χριστὸν τὸν Θεὸν εὐχαῖς ὑμῶν, δωροῦμενον πᾶσι τὸ μέγα ἔλεος.

Vergine senza nozze, che hai inefabilmente concepito Dio nella carne, Madre del Dio altissimo, ricevi le invocazioni dei tuoi servi, o tutta immacolata: tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, implora per la salvezza di noi tutti, accettando ora le nostre suppliche.

Avete brillato per le opere della retta fede, avete respinto ogni fede errata, e siete così risultati vincitori carichi di trofei. Avete arricchito l'universo con la pietà, avete largamente adornato la Chiesa, e avete perciò giustamente trovato il Cristo Dio pronto a donare a tutti, per le vostre preghiere, la grande misericordia.

Theotokion.

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε· ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθείσῃ, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλάνθρωπος.

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma di sant'Atanasio.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λογον Cantiamo, fedeli.

Τὸν λειμῶνα τῶν λόγων τῶν θε-

Noi che siamo stati ammaestrati

οπνεύστων Γραφῶν, τὸν ἡμᾶς ὀδηγοῦντα πρὸς τὴν εὐσέβειαν, τὸν τοὺς ποικίλους πειρασμοὺς ὑπομείναντα, Ἀθανάσιον πιστοί, ὡς διδαχθέντες ὑπ' αὐτοῦ, τιμῶμεν κατὰ χρῆος· πρεσβεύει γὰρ τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Dopo la seconda sticologia, káthisma di san Cirillo.

Θεῖον ἔδρασμα τῆς Ἐκκλησίας, Πάτερ Κύριλλε, σὺ ἀνεδείχθης τὴν δωδεκάδα ἐκθεις γὰρ τῶν λόγων σου, τὴν Νεστορίου κακόνοιαν ἤλεγξας, καὶ Θεοτόκον κυρίως ἐτρέανωσας. Ρητόρων ἔξαρχε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Dopo il polyéleos, káthisma di entrambi.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ ἰ

Τριάδος τῆς σεπτῆς, Ἀθανάσιον ὕμνοις, καὶ Κύριλλον ὁμοῦ ἐπαινέσωμεν πάντες, τοὺς θείους θεράποντας, καὶ προμάχους τῆς πίστεως, τοὺς τοῖς βάθεσι, τῶν εὐσεβῶν νοημάτων, στρατὸν ἔκφρονα, Αἰρετικῶν ἀπειθούτων, ἀξίως βυθίσαντας.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Οἱ Ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται δικαιοσύνην καὶ οἱ Ὅσιοί σου ἀγαλλιᾶσονται.

Στίχ. Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου

da lui, onoriamo, o fedeli, com'è nostro dovere, il pascolo delle parole delle Scritture divinamente ispirate, colui che ci conduce alla pietà, colui che ha sopportato svariate tentazioni, Atanasio: egli intercede infatti presso il Signore perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ti sei mostrato divino seggio della Chiesa, o padre Cirillo: ti sei rifatto ai dodici apostoli del Verbo, hai confutato l'errata opinione di Nestorio e hai rettamente illustrato la dottrina della Madre di Dio. Primo fra i rettori, implora il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

soldati guardia della tua tomba.

Tutti insieme lodiamo con inni Atanasio e Cirillo, divini ministri dell'augusta Trinità e difensori della fede, essi che con le profondità dei pii concetti hanno giustamente sommerso il folle esercito degli eretici increduli.

I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Stico: La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelli-

σύνεσιν.

genza.

Tutto ciò che respira. **Vangelo.****Lettura dal santo vangelo secondo Giovanni (10,9-16).**

Disse il Signore: Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione dei maestri. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσιν ὑμῶν, Ὅσοι Πατέρες· καὶ γεγόνατε Ποιμένες τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδάσκοντες τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ θεότητι.

È stata effusa la grazia sulle vostre labbra, padri santi, e siete divenuti pastori della Chiesa di Cristo, per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale in unica Divinità.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἱεράρχαι μέγιστοι τῆς εὐσεβείας, καὶ γενναῖοι πρόμαχοι, τῆς Ἐκκλησίας τοῦ Χριστοῦ, πάντας φρουρεῖτε τοὺς μέλποντας. Σῶσον Οἰκτίρμον, τοὺς πίστει τιμῶντάς σε.

Sommi pontefici della vera fede e generosi difensori della Chiesa di Cristo, custodite tutti coloro che cantano: Salva, o pietoso, quanti con fede ti onorano.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Ἀκαταλήπτω σου χειρί, καὶ σθένει ἀπορρήτῳ, τὴν σὴν νῦν Ἐκκλησίαν οὐρανώσας Οἰκτίρμον, ἔδειξας ὄντως φαινοὺς τοὺς δύο φωστῆρας, μεγίστους τε καὶ τερπνοὺς, τὸν κόσμον καταυγάζοντας, σὺν Ἀθανασίῳ τῷ πανσόφῳ, Κύριλλον τὸν θεῖον. Ταῖς αὐτῶν οὖν ἰκεσίαις, ἐξάρας τὴν νύκτα, ἐχθρῶν πᾶσαν ἀχλὺν διάλυσον Σῶτερ, καὶ φωτὶ τῷ φρικτῷ τῶν πιστῶν τὰ πλήθη καταύγασον, πρὸς τὸ κράζειν καὶ βοᾶν σοι· Σῶσον Οἰκτίρμον, τοὺς πίστει τιμῶντάς σε.

Con la tua mano inafferrabile e con la tua indicibile forza, facendo della tua Chiesa un cielo, o pietoso, hai reso davvero fulgidi i due sommi e amabili luminari che illuminano il mondo, il divino e sapientissimo Cirillo insieme ad Atanasio. Allontanando dunque per le loro preghiere la notte delle eresie, dissipa, o Salvatore, ogni tenebra dei nemici, e con la tua formidabile luce rischiara le folle dei fedeli, perché a te gridino e acclamino: Salva, o pietoso, quanti con fede ti onorano.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria dei nostri santi padri Atanasio e Cirillo, patriarchi di Alessandria.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone di sant'Atanasio. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Per questo sbigottisce il cielo.

Ἐξέλαμψεν ὁ βίος ὡς ἀστραπή· ἐξεχύθη δὲ πάτερ ὁ φθόγγος σου, ὡς περ βροντή, πᾶσιν, οὓς ὁ ἥλιος ἐφορᾷ· ἐξ οὐρανοῦ γὰρ ἔσχηκας, ἄνωθεν τὴν ἔμπνευσιν ἀληθῶς· διὸ οὐκ ἔσβεσέ σου, ὁ πρόξενος τῆς λήθης, τὴν μνήμην τάφος Ἀθανάσιε.

Ha brillato la tua vita come folgore; si è diffusa, o padre, la tua voce come tuono su tutti coloro che il sole illumina: perché realmente dall'alto del cielo tu hai ricevuto la tua ispirazione. Per questo, o Atanasio, non ha spento la tua memoria la tomba che induce l'oblio.

Φωτὶ τῷ τρισηλίῳ καὶ τριφεγγεῖ, τηλαυγέστερον νῦν ἐλλαμπόμενος, τοῖς ὑμνηταῖς, σοῦ ἀντανα-

Reso ora piú fulgidamente luminoso dalla luce trisolare e dal triplice fulgore, manda dall'alto, come spec-

κλάσεις ἀγγοειδεῖς, διαφανές ὡς ἔσοπτρον, ἄνωθεν ἐκπέμπεις ἡλιακάς, καὶ σοὶ συστήσαις Μάκαρ, κἄν μέγα καὶ ἐξόχως, ὑπὲρ ἀξίαν τὸ αἰτούμενον.

chio tersissimo, chiari riflessi solari su quanti ti celebrano e su quanti persistono presso di te, o beato, anche se ciò che chiedono è grande e di gran lunga eccedente il merito.

Theotokion.

Σωτῆρα ὡς τεκοῦσα καὶ Λυτρωτήν, σωτηρίας με Κόρη ἀξίωσον, ἐπιτυχεῖν, Πάναγνε πταισμάτων μου τὰς σειράς, ταῖς σαῖς πρεσβείαις λύσασα· πάντα γὰρ ὡς θέλεις νῦν κατορθοῖς, ὡς φέρουσα ἐν κόλποις, τὸν πάντων Βασιλέα, τὸν ἀγαθότητι ἀσύγκριτον.

Tu che hai generato il Salvatore e Redentore, o Vergine, fammi degno di ottenere salvezza, o tutta pura, sciogliendo, con la tua intercessione, le catene delle mie colpe: tutto tu conduci a buon termine come vuoi, perché porti in grembo il Re dell'universo, incomparabile nella bontà.

Canone di san Cirillo. Poema di Giovanni Damasceno.

Ode 9. Τono 4. Εὐα μὲν τῷ τῆς παρακοῆς Col morbo della disubbidienza.

Ἐψωμα Χριστοῦ κατεπαρθέν τῆς γνώσεως, καὶ τῆς τούτου Θεομήτορος, Κύριλλε ἅπαν κατὰ κράτος, καθεῖλες Νεστορίου τὴν ἄθεον, υἰῶν δυάδα ὡσαύτως καὶ σύγχυσιν, τῶν Ἀκεφάλων τὴν τῶν φύσεων.

Esaltata la sublimità della conoscenza di Cristo e della Madre di Dio che lo ha generato, o Cirillo, hai abbattuto per quanto hai potuto l'atea diade dei figli di Nestorio, come pure la confusione delle nature propria degli acefali.

Ῥώσει τῶν φρενῶν καὶ φωτισμῶ τῆς χάριτος, τὴν Τριάδα ὁμοούσιον, τὸν τε Υἱὸν σεσαρκωμένον, Θεὸν θεολογήσας Μακάριε, ὀφθεῖς τε τῆς Θεοτόκου ὑπέρμαχος, ἐν τοῖς ὑψίστοις νῦν δεδόξασαι.

Col vigore del pensiero e l'illuminazione della grazia, hai proclamato consustanziale la Trinità e Dio il Figlio incarnato, o beato, e ti sei mostrato difensore della Madre di Dio: per questo ora sei glorificato nel più alto dei cieli.

Theotokion.

Στειρεύουσιν θείων ἀρετῶν παύχραντε, Θεοτόκε τὴν καρδίαν

Rendi fecondo, o Vergine, il mio cuore sterile nelle divine virtù, o

μου, δείξον Παρθένε καρποφόρον, ἐκ στείρας ἢ τεχθεῖσα βουλήματι, τοῦ πάντα μεταποιουῦντος τῷ πνεύματι, ἵνα ὑμνῶ σε τὴν Πανύμνητον.

Madre di Dio tutta immacolata, che da una sterile sei stata partorita per volere di colui che con lo Spirito tutto trasforma: e così io inneggerò a te, che sei degna di ogni canto.

Katavasía.

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι, τύπον κατίδωμεν οἱ πιστοί, πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοῖγον, ἄγιον Θεῶ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρί, ἀπειράνδρω, μεγαλύνομεν.

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Τῆς ὑπερθέου πάνσοφοι, ἀνεδείχθητε μύσται, Τριάδος καὶ ὑπέρμαχοι, Ἀθανάσιε μάκαρ, καὶ Κύριλλε θεοφάντορ, Ἄρειον καθελόντες, καὶ σὺν αὐτῷ Σαβέλλιον, καὶ Νεστόριον αὐθις, τὸν δυσσεβῆ, καὶ σὺν τούτοις ἄπασαν ἄλλην πλάνην, τῶν δυσσεβῶν αἰρέσεων, Ἱεράρχαι Κυρίου.

Siete divenuti iniziati e difensori, o sapientissimi, della Trinità piú che divina, o beato Atanasio e tu Cirillo, araldo di Dio, abbattendo Ario e poi insieme a lui Sabellio e l'empio Nestorio, e con loro ogni altro errore delle empie eresie, o pontefici del Signore.

Theotokión, stessa melodia.

Ὅρος Θεοῦ πανάγιον, καὶ λυχνίαν καὶ στάμνον, καὶ κιβωτὸν καὶ τράπεζαν, ῥάβδον τε καὶ πυρεῖον, καὶ θεῖον θρόνον καὶ πύλην, καὶ ναὸν καὶ παστάδα, ὑμνήσωμεν θεόφρονες, τὴν ἀγνήν καὶ Παρθένον· ἐξ ἧς Θεός, σαρκωθεὶς ἀτρέπτως, καὶ ὑπὲρ φύσιν, ἐθέωσε

Quanti sentiamo secondo Dio, celebriamo la pura, la Vergine, come monte santissimo di Dio, candelabro e urna, arca e mensa, virgulto e incensiere, divino trono e porta, tempio e talamo. Incarnatosi da lei senza mutamento e oltre natura, Dio ha deificato ciò che ha assunto con inef-

τὸ πρόσλημμα, ἀπορρήτῳ ἐνώσει. *fabile unione.*

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων *Esultanza delle schiere celesti.*

Δεῦτε φιλέορτοι πάντες πανηγυρισώμεν, τὴν μνήμην τῶν ἐνδόξων, Διδασκάλων τιμῶντες· ἐν Πνεύματι γὰρ θείῳ καθεῖλον ὄφρυν, ἀκαθέκτων αἰρέσεων· καὶ θεοφθόγοις διδάγμασι τὴν Χριστοῦ, Ἐκκλησίαν ὑπεστήριξαν.

Ὁρθοδοξίας ἀκτίσι περιλαμπόμενοι, οἱ νοητοὶ ἀστέρες, ὑπερηύγασαν λόγοις· ὁ μὲν γὰρ τὴν Ἀρείου θεοστυγῆ, γλωσσαλγίαν ἐφίμωσεν· ὁ δὲ Νεστόριον αὐθις καὶ ἐμμανῆ, καταβέβληκε Σαβέλλιον.

Τὴν ἱερὰν Ἐνωρίδα τῶν Διδασκάλων ἡμῶν, τοὺς ζηλωτὰς Κυρίου, εὐφημήσωμεν ὕμνοις, Κύριλλον τὸν θεῖον, φλόγα πυρός, καὶ στερεὸν Ἀθανάσιον· ἐν οὐρανοῖς γὰρ συνόντες ὑπὲρ ἡμῶν, τῷ Θεῷ αἰεὶ πρὸςβεύουσι.

Ταῖς ἰκεσίαις τῶν θείων Ἱεραρχῶν σου Χριστέ, ἐπίσκεψαι ἐξ ὕψους, ἐκλογάδα σου ποιίμνην, ἐν μέσῳ νεμομένην λύκων δεινῶν, ὧν τὰ θρόση κατάβαλε· οὐ γὰρ ἐπαύσατο ἔτι καὶ νῦν ἰδοῦ, τῶν αἰρέσεων τὰ σκάνδαλα.

Venite tutti, amici della festa, celebriamo con onore la memoria dei gloriosi maestri, poiché essi, nello Spirito divino, hanno abbattuto la boria di indomabili eresie, e con divini insegnamenti hanno consolidato la Chiesa di Cristo.

Avvolti dai raggi della retta fede, gli astri spirituali hanno straordinariamente brillato con i loro discorsi: l'uno, infatti, ha messo a tacere l'interminabile chiacchiera di Ario sgradata a Dio; l'altro, a sua volta, ha abbattuto Nestorio e il frenetico Sabelio.

Celebriamo con inni la sacra coppia dei nostri maestri, zelanti per il Signore: il divino Cirillo, fiamma di fuoco, e il vigoroso Atanasio, poiché, stando insieme nei cieli, sempre intercedono per noi presso Dio.

Per le preghiere dei tuoi divini pontefici, o Cristo, guarda dall'alto il tuo gregge eletto, che ha il suo pascolo tra terribili lupi: abbatti la loro arroganza, perché neppure ora sono cessati gli scandali delle eresie.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Δεῦτε φιλεόρτων τὸ σύστημα, δεῦτε τῶν Πιστῶν ἡ ὁμήγουρις, δεῦτε ὀρθοδόξων χορεῖαι, ἄσμασιν ἐγκωμίων στέψωμεν, τὴν ἀεισέβαστον δυάδα τῶν Διδασκάλων ἡμῶν· οὗτοι γὰρ πάντα ζόφον κακίστης αἰρέσεως, πᾶσαν ἀπάτην τῶν δυσμενῶν, νεανικῶς καθελόντες, τῇ ἀηττήτῳ τοῦ Πνεύματος ἰσχύϊ, τὸν κόσμον κατηύγασαν, θεογνωσίας ἐλλάμψεσι καὶ νῦν πρεσβεύουσιν ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐν πίστει τελούντων τὴν μνήμην αὐτῶν.

Vieni, assemblea degli amici della festa, vieni, radunanza dei fedeli, venite, cori degli ortodossi, con canti incoroniamo di elogi la coppia sempre venerabile dei nostri maestri: costoro, abbattuta con vigore ogni tenebra di pessima eresia e ogni errore degli avversari, grazie alla forza invitta del Re universale, hanno rischiarato il mondo con i fulgori della conoscenza di Dio. E ora intercedono per noi che celebriamo con fede la loro memoria.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἀρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytíkon e congedo.

19 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Macario l'egiziano (intorno al 390), e del nostro santo padre Arsenio di Corfú (X sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Τῆς μακαριότητος, τῆς ὑπὲρ οὐν ὀρεγόμενος, ἐλογίσω θεσπέ-

Bramando la beatitudine che oltrepassa l'intelletto, o uomo meravi-

σιε, τρυφήν τὴν ἐγκράτειαν, τὴν πτωχείαν πλοῦτον, τὴν ἀκτημοσύνην, περιουσίαν ἀληθῆ, καὶ εὐδοξίαν τὴν μετριότητα· διὸ καὶ τῆς ἐφέσεως, τῆς κατὰ γνώμην ἐπέτυχες, ἐν σκηναῖς ἀυλιζόμενος, τῶν Ἁγίων Μακάριε.

Δρόμον τῆς ἀσκήσεως, ἀπεριτρέπτως τετέλεκας, καὶ τὴν πίστιν τετήρηκας, ἐντεῦθεν καὶ στέφανον, ἐκομίσω Πάτερ, τῆς δικαιοσύνης, ὃν σοι ἠτοίμασε Χριστός, ὁ κατ' ἀξίαν νέμων τὰ ἔπαθλα, καὶ γέρα χαριζόμενος, καὶ τὴν τῶν πόνων ἀντίδοσιν, ὧν καὶ νῦν ἡμᾶς δρέψασθαι, θεοφόρε δυσώπησον.

Πᾶσαν ἡδυσπάθειαν, ὑποπιάζων τὸ σῶμά σου, ἀπηρνήσω θεόσοφε, πικραίνων τὴν αἴσθησιν, ἐγκρατείας πόνοις, καὶ σκληραγωγίαις, ὑπομονῇ τε πειρασμῶν, καὶ καρτερίᾳ τῶν περιστάσεων, ἀνθ' ὧν τὴν ἀτελεύτητον, ἀντιλαμβάνεις ἀπόλαυσιν, καὶ τρυφήν ἀδιάδοχον, καὶ χαρὰν ἀνεκκλάλητον.

Gloria. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Εὐφραίνου Αἴγυπτος, ἀνθήσασα τοιοῦτον πολιοῦχον, τὸν ἐν μακαρίοις Μακάριον. Οὗτος γὰρ τῇ σοφίᾳ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος καταγλαῖσθεις, πᾶσαν ἄσκησιν, τῇ ἐναρέτῳ πολιτεία αὐτοῦ, ὑπερηκόντισεν. Αὐτὸν καὶ ἡμεῖς, μεσί-

glioso, hai considerato delizia la continenza, ricchezza la povertà, vera abbondanza l'indigenza e gloria la modestia: hai perciò ottenuto ciò a cui la tua volontà aspirava, e ora dimori negli atri dei santi, o Macario.

Hai compiuto senza volgerti la corsa dell'asceti e hai custodito la fede: per questo hai anche ottenuto la corona della giustizia, o padre, che Cristo ti aveva preparata, lui che distribuisce i trofei secondo il merito ed elargisce i premi e la ricompensa delle fatiche: supplicalo, o teòforo, perché anche noi possiamo coglierli.

Hai rifiutato ogni voluttà, reprimendo il tuo corpo, o sapiente in Dio, amareggiando i sensi con le fatiche e le durezza della continenza, con la pazienza nelle tentazioni e la costanza nelle difficoltà; per questo hai ricevuto in cambio il diletto che non ha fine, l'eterna delizia e la gioia indicibile.

Rallégrati, Egitto, per aver fatto fiorire un tale protettore del paese, Macario, beato tra i beati. Egli infatti, illuminato dalla sapienza del santo Spirito, ha superato ogni asceti con la sua vita virtuosa. E noi, interponendolo quale mediatore, gli

την προσάγοντες, αἰτοῦμεν δυσω-
πεῖν τὸν Χριστόν, σωθῆναι τὰς ψυ-
χὰς ἡμῶν.

chiediamo di supplicare Cristo per
la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre.

Theotokíon. Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ παρέστης Signore, anche compa-
rendo al tribunale.

Ἴδε μου, τῆς συντετριμμένης
καρδίας, τοὺς στεναγμοὺς Θεονύ-
μφευτε, πρόσδεξαι Παρθένε Μα-
ρία, καὶ μὴ ἀπώση πανάμωμε, τὰς
τῶν χειρῶν μου Ἀγνή, ἐπάρσεις ὡς
φιλάγαθος, ἵνα ὑμνῶ καὶ μεγαλύ-
νω, τὴν μεγαλύνασαν τὸ γένος
ἡμῶν.

Guarda ai gemiti del mio cuore
contrito, o sposa di Dio; accogli, Ver-
gine Maria, non respingere, o tutta
immacolata, l'alzarsi delle mie ma-
ni, o pura, tu che ami il bene: affin-
ché io canti e magnifichi colei che ha
magnificato la nostra stirpe.

Oppure stavrotheotokíon.

Ἄρνα σε, ὅτε ἡ ἀμνάς καὶ Παρ-
θένος, πρὸς σφαγὴν κατεπειγόμε-
νον, ἔβλεψε, σὺν δάκρυσι Λόγε, ἡ-
κολούθει καὶ ἐκραύγαζε· Ποῦ
σπεύδεις τέκνον ἐμόν, συνέλθω
σοι γλυκύτατε· οὐ γὰρ φέρω μὴ
ὄραῖν σε, Ἰησοῦ μου πολυέλεε.

Quando la Vergine agnella vide
te, l'agnello, affrettarti verso il ma-
cello, tra le lacrime, o Verbo, ti se-
guiva e gridava: Dove vai con tanta
fretta, Figlio mio? Vengo con te, o
dolcissimo, perché non sopporto di
non vederti, o mio Gesù misericor-
diosissimo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν
ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθω-
μάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς
εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου.
Τῶν Δαιμόνων ὄλεσας τὰς φά-
λαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας
τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμ-
πτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων

Padre santo, per tutta la terra è
uscita la voce delle tue belle azioni:
per questo nei cieli hai trovato la ri-
compensa delle tue fatiche. Hai an-
nientato le falangi dei demoni, hai
raggiunto le schiere degli angeli, di
cui, irreprensibile, hai emulato la
vita. Poiché hai dunque confidenza

πρὸς Κύριον, εἰρήνην αἴτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

col Signore, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Χαῖρε λύχνε πάμφωτε, ἡλιακῶν λαμπηδόνων, λαμπροτέρα Δέσποινα. Χαῖρε λύσις ἄχραντε, τῆς ἀρχαίας ἀρᾶς, ἡ ἐλπίς Δέσποινα, τῶν ἀπηλπισμένων, ἡ ἀνάκλησις τοῦ γένους ἡμῶν. Χαῖρε παλάτιον, τοῦ Παμβασιλέως λαμπρότατον, τὸ ὄρος τὸ πίοτατον, ἐξ οὗ ὁ Λυτρωτῆς προσελήλυθε. Χαῖρε Θεοῦ Λόγου, λαμπάδιον τὸ θεῖον καὶ τερπνόν· Χαῖρε λυχνία ὀλόφωτε· Χαῖρε θρόνε πύρινε.

Gioisci, lampada tutta luce, piú luminosa, o Sovrana, degli splendori del sole. Gioisci, immacolata, liberazione dalla maledizione antica, speranza dei disperati, o Sovrana, ritorno della nostra stirpe esiliata. Gioisci, reggia luminosissima del Re universale, monte pingue, dal quale è venuto il Redentore. Gioisci, divina e soave lucerna del Verbo Dio. Gioisci, candelabro fulgidissimo. Gioisci, trono igneo.

Oppure stavrotheotokíon.

Ρομφαία ὡς ἔφησεν, ὁ Συμεὼν τὴν καρδίαν, τὴν σὴν διελήλυθε, Παναγία Δέσποινα, ὅτε ἔβλεψας, τὸν ἐκ σοῦ λάμψαντα, ἀπορρήτω λόγῳ, ὑπ' ἀνόμων ὡς κατάκριτον, Σταυρῶ ὑψούμενον, ὄξος καὶ χολὴν τε γευόμενον, πλευρὰν δὲ ὀρουττόμενον, χειρὰς τε καὶ πόδας ἠλούμενον, καὶ ὀδυρομένη, ὠλόλυζες βοῶσα μητρικῶς. Τὶ τοῦτο τέκνον γλυκύτατον, τὸ καινὸν μυστήριον;

Una spada, come disse Simeone, ha trapassato il tuo cuore, santissima Sovrana, al vedere colui che da te per un ineffabile decreto era riflesso, innalzato da iniqui sulla croce come un condannato, abbeverato di aceto e di fiele, col fianco trafitto, le mani e i piedi inchiodati; e facendo lamento alzavi grida, esclamando quale madre: Perché, Figlio dolcissimo, questo mistero nuovo?

Apolytíkion del santo. Tono 1.

Τῆς ἐρήμου πολίτης καὶ ἐν σώματι Ἄγγελος, καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης, θεοφόρε Πατὴρ ἡμῶν Μακάριε, νηστεία, ἀγρυπνία, προ-

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, o Macario, padre nostro teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai

σευχῆ, οὐράνια χαρίσματα λαβών, θεραπεύεις τοὺς νοσοῦντας, καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρεχόντων σοι. Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν· δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματα.

ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τῷ οἴκῳ Κύριος, τῆς ἐγκρατείας, ἀληθῶς σε ἔθετο, ὡς περ ἀστέρα ἀπλανῆ, φωταγωγοῦντα τὰ πέρατα, Πάτερ Πατέρων, Μακάριε Ὅσιε.

Nella casa della continenza il Signore ti ha posto come vera stella fissa che illumina i confini della terra, o san Macario, padre dei padri.

Ikos. Per la Galilea della genti.

Τὸν τοῦ Κυρίου ἐραστήν, τῶν Μοναστῶν τὸ κλέος, θαυμάτων τὸν ταμίαν, Μακάριον τὸν μέγαν, ἀνευφημήσωμεν πιστῶς· οὗτος γὰρ τῷ φέγγει τῶν ἀγώνων αὐτοῦ, ὡς ἥλιος ἐξέλαμψε, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει ὑπάρχοντας παθῶν καὶ ἁμαρτίας, καὶ ἐκδιώκων τῶν δαιμόνων τὴν ζοφερὰν πλάνην ἀνευδότης. Διὸ καὶ ποταμοὺς πλουσίων θαυμάτων, ὡς ἐκ κρήνης λογικῆς ἐκβλύζων, πάντων τὰς ψυχὰς ῥωννύει τῶν ἐκβοώντων· Πατέρων Πάτερ, Μακάριε Ὅσιε.

Celebriamo con fede l'innamorato del Signore, la gloria dei monaci, il dispensatore di prodigi, il grande Macario: col fulgore delle sue lotte, egli ha brillato come sole, illuminando quelli che sono nella tenebra delle passioni e del peccato e dissipando inflessibilmente il cupo inganno dei demoni. Per questo, facendo perpetuamente sgorgare fiumi di ricchi prodigi come da sorgente razionale, rinvigorisce le anime di tutti coloro che gridano: O san Macario, padre dei padri.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e anacoreta Macario l'egiziano.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e sal-

vací. Amen.

Exapostiláριον. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἀγγελικὸν τὸν βίον, ποθῶν ἐμά-
κρυνας σαυτόν, ἐν ταῖς ἐρήμοις
καὶ πάθη, καθυποτάξας τῆς σαρκός,
ισάγγελος ἀνεδείχθης, Πατὴρ
ἡμῶν θεοφόρε.

Per amore della vita angelica, sei
andato lontano per i deserti, e sotto-
messe le passioni della carne, sei di-
venuto simile a un angelo, o padre
nostro teòforo.

Theotokión.

Τῇ κραταιᾷ σου σκέπη, ἀπὸ ἐχ-
θρῶν ἐπιβουλῆς, ἡμᾶς Ἄγνη τοὺς
σοὺς δούλους, φύλαττε πάντα
ἀβλαβεῖς· σὲ γὰρ κεκτήμεθα μό-
νην, καταφυγὴν ἐν ἀνάγκαις.

Con la tua potente protezione cu-
stodisci illesi tutti noi tuoi servi, o
pura, dall'insidia dei nemici: perché,
nelle angustie, te sola noi abbiamo
come rifugio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 4.**

Ἐλαμψαν τὰ καλὰ ἔργα σου, ὡς
ἥλιος, ἐπὶ τῆς γῆς καὶ ἐν οὐρανῶ,
Χριστοῦ θεράπων Μακάριε· ὀρθο-
δόξως γὰρ ἐκήρυξας ἡμῖν, τὴν ἀ-
ληθῆ καὶ ἀμώμητον Πίστιν Χρι-
στοῦ· διὸ ἰκέτευε Ὅσιε Πάτερ, ἐν
τῇ μνήμῃ σου θεοφόρε, δωρηθῆναι
ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Hanno brillato come sole le tue
belle opere in terra e in cielo, o servo
di Cristo, Macario: tu ci hai infatti
rettamente annunciato la vera e im-
macolata fede di Cristo. Supplica
dunque, o santo padre, in questa tua
memoria, o teòforo, perché ci sia do-
nata la grande misericordia.

Ora e sempre.

Theotokión. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ὡς πρεσβείαν ἀκοίμητον, καὶ
παράκλησιν ἔμμονον, κεκτημένη
Πάναγνε πρὸς τὸν Κύριον, τοὺς
πειρασμοὺς καταπράϊνον· τὰ κύ-
ματα κοίμισον, τῆς ἀθλίᾳς μου ψυ-
χῆς, καὶ ἐν θλίψει ὑπάρχουσας,
τὴν καρδίαν μου, παρακάλεσον
Κόρη, δυσωπῶ σε, καὶ χαρίτωσον

Poiché ti abbiamo quale avvocata
sempre desta e supplica costante
presso il Signore, o tutta pura, asso-
pisci le tentazioni, placa le burrasche
della mia anima misera, conforta il
mio cuore che è nell'afflizione, te ne
scongiuro, o Vergine, e colma di gra-
zia il mio intelletto, perché io degna-

τὸν νοῦν μου, ὅπως ἀξίως δοξάζω mente ti glorifichi.
σε.

Oppure stavrotheotokión.

Τὸν Ἀμνὸν καὶ Ποιμένα σε, ἐπὶ
ξύλου ὡς ἔβλεψεν, Ἀμνάς ἡ κυή-
σασα ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι
ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς
ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητήης
μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου,
καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προση-
λώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ
σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e
pastore, l'agnella che ti ha generato
faceva lamento, e come madre così ti
parlava: Figlio amatissimo, come
dunque sei appeso al legno della
croce, o longanimo? Come sei stato
inchiodato mani e piedi da empì, o
Verbo? E come hai versato il tuo san-
gue, o Sovrano?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 GENNAIO

✠ **Memoria del nostro santo padre Eutimio il grande (473).**

GRANDE VESPRO

**La prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 sti-
chi e stichirá prosómia.**

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Πάτερ Εὐθύμιε τὸν σόν, τόκον
προκατήγγειλε, σταλεῖς οὐράνιος
Ἄγγελος, ὡς τοῦ βλαστήσαντος,
ἐκ νηδύος στείρας, Ἰωάννου· τού-
του γάρ, ἐδείχθης ζηλωτῆς ἐκμα-
γεῖόν τε, ἀκτήμων ἄοικος· βαπτι-
στής καὶ ὀρεσίτροπος, ὑπερλάμ-
ψας, τοῖς ἀπείροις θαύμασι.

Padre Eutimio, la tua nascita è sta-
ta preannunciata da un angelo del
cielo, come Giovanni che è germo-
gliato da grembo sterile: di lui infatti
tu sei divenuto emulo e immagine,
povero, senza casa, battezzatore e fi-
glio dei monti, fulgidissimo per gli
innumerevoli prodigi.

Πάτερ Εὐθύμιε καρπός, ἔφυς
μὲν στείρωσεως, ἀλλ' ὠφθης ὄν-
τως πολύγονος· ἐκ γὰρ τοῦ σπέρ-
ματος, τοῦ πνευματικοῦ σου, Μο-
νασῶν πεπλήρωται, ἡ ἔρημος ἡ

Padre Eutimio, tu, frutto della ste-
rilità, ti sei rivelato grandemente fe-
condo: dal tuo seme spirituale, in-
fatti, il deserto prima impraticabile
si è riempito di monaci. Supplica ora

πρὶν ἀδιόδευτος· καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πάτερ Εὐθύμει ὁ σός, βίος ἀνυπέρβλητος, ἡ Πίστις ὄντως ὀρθόδοξος· καὶ γὰρ ἐκ πράξεων, πρὸς ὑψηλοτάτην, θεωρίαν ἤλασας, σοφίας ἐνδιαίτημα, ἐν δύο φύσεσιν, ἓνα σέβων τῆς Τριάδος Χριστόν, ᾧ πρεσβεύεις, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

che siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Padre Eutimio, la tua vita è stata insuperabile, la tua fede veramente ortodossa: dalle azioni infatti, ti sei spinto sino alla piú eccelsa contemplazione, divenuto dimora della sapienza e venerando il Cristo come uno della Trinità, in due nature: presso di lui tu intercedi per le anime nostre.

Altri stichirá prosómia.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ ἐκ νηδύος μητρὸς ἡγιασμένος, ὅτε τὸ παντέφορον ὄμμα τὴν πρόθεσιν, καὶ τὴν ῥοπήν πρὸς τὰ κρείττονα, ἐπειγομένην, ἀνεπιστρόφως σοῦ προεώρακε, τότε Παμμακάριστε, δῶρον θεόδοτον, τῆς εὐθυμίας φερώνυμον, μεμηνυκὸς σε, τὴν τῶν φυσάντων λύει κατήφειαν· ὅθεν ἐκ βρέφους προηγμένος, τῷ εὐεργέτῃ Θεῷ εὐηρέστησας, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O tu che sei stato santificato dal seno della madre, quando l'occhio che su tutto veglia in anticipo vide che la disposizione della tua anima e la tua inclinazione si volgevano senza ritorni al bene, allora, o beatissimo, mostrando come tu fossi dono di Dio che a buon diritto traeva il nome dalla letizia, pose fine all'abbattimento dei tuoi genitori; dall'infanzia dunque per lui allevato, sei piaciuto al Dio benefattore: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Ὁ χαρισμάτων ἐνθέων πεπλησμένος, σὲ ὡς ἀκηλίδωτον, ἔσοπτρον Πάτερ ἐυρών, Χριστὸς τῶν θείων ἐμφάσεων, λαμπρὰς οἰκεί-

O tu che sei stato colmato di divini carismi: Cristo, trovandoti quale specchio senza macchia di divini riflessi, o padre, ha proiettato su di te

ου, μαρμαρυγὰς φωτὸς σοι ἐξήστραψεν, ἐντεῦθεν ἰάσεων, ἄφθονος ὤφθης πηγῆ, διατροφή τε λιμώπτουσι, καὶ τῶν διψώντων, δι' ἐπομβρίας ἄρδων τὴν ἔφρουν· τὰς ψυχικὰς δὲ διαθέσεις ὀρῶν, σοῦ τῶ λόγῳ σοφῶς ἐβελτίους Θεῶ· ὄν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ θεωρία καὶ πράξει διαλάμψας, σοῦ ὁ μὲν ἰσάγγελος βίος κανὼν ἀρετῆς, καὶ χαρακτήρ ἀκριβέστατος, τῶν αἰρουμένων, Θεῶ λατρεύειν ἐν τελειότητι· ὁ σὸς δὲ θεόσοφος λόγος Εὐθύμει, Τριάδα σέβειν ἐδίδαξε, Χριστὸν δὲ ἕνα, ἐν δύο φύσεσι γνωριζόμενον· καὶ τὰς Συνόδους ἰσαριθμούς, τῇ τετρακτύϊ τῶν Εὐαγγελίων Χριστοῦ· ὄν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

i fulgidi bagliori della propria luce; sei così apparso generosa fonte di guarigioni, cibo degli affamati, ristoratore, con grandi piogge, della brama degli assetati, mentre, vedendo le disposizioni delle anime, sapientemente le rendevi migliori per Dio con la tua parola: supplicalo dunque di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che hai brillato per la contemplazione e l'azione, la tua vita angelica è divenuta regola di virtù e modello rigorosissimo per quelli che scelgono di rendere culto a Dio con perfezione, mentre la tua parola di divina sapienza, o Eutimio, ha insegnato a venerare la Trinità e il Cristo, da riconoscersi uno in due nature, e i sinodi eguali in numero al quaternario dei vangeli di Cristo; imploralo di salvare e illuminare le anime nostre.

Gloria. **Tono 3.**

Ἀφιερωθεὶς τῷ Θεῶ ἐκ κοιλίας μητρικῆς, ὡς ἄλλος Σαμουήλ, Πάτερ Εὐθύμει, φερωνύμως γέγονας, εὐθυμία τῶν πιστῶν, Μοναζόντων βακτηρία, καὶ ἐδραΐωμα, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος καθαρὸν οἰκητήριον. Αἴτησαι ἡμῖν τοῖς τιμῶσί σε τὸ μέγα ἔλεος.

Consacrato a Dio dal seno materno, come un secondo Samuele, o padre Eutimio, sei divenuto allegrezza dei fedeli, ciò che giustamente è significato dal tuo nome; sei divenuto bastone e sostegno dei monaci, puro tabernacolo del divino Spirito. Chiedi per noi che ti onoriamo la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Πῶς μὴ θαυμάσωμεν, τὸν θεανδρικό σου τόκον Πανσεβάσμιε; πείραν γὰρ ἀνδρὸς μὴ δεξαμένη Πανάμωμε, ἔτεκες ἀπάτορα Υἱὸν ἐν σαρκί, τὸν πρὸ αἰώνων ἐκ Πατρὸς γεννηθέντα ἀμήτορα, μηδαμῶς ὑπομείναντα τροπήν, ἢ φουρμόν, ἢ διαίρεσιν, ἀλλ' ἑκατέρας οὐσίας τὴν ιδιότητα, σώαν φυλάξαντα. Διὸ Μητροπάρθενε Δέσποινα, αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς τῶν ὀρθοδόξως, Θεοτόκον ὁμολογούντων σε.

Come non stupiremo, o venerabilissima, per il tuo parto teandrico? Senza esperienza d'uomo, o tutta immacolata, hai partorito senza padre, nella carne, il Figlio che prima dei secoli dal Padre è stato generato senza madre: ed egli in nulla ha subito mutamento, confusione o divisione, ma di entrambe le essenze ha serbate integre le proprietà. Imploralo dunque, Vergine Madre, Sovrana, per la salvezza delle anime di coloro che con retta fede proclamano te Madre di Dio.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido

diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ὡς εὐθυμίας ἀρχή, τῆς Ἐκκλησίας γεγωνῶς Πάτερ Ὅσιε· Gioisci, per esser divenuto principio di letizia per la Chiesa, o padre

τῆ σῆ γὰρ γεννήσει πάσας, αἰρετικῶν τὰς ὀρμάς, ἐκ Θεοῦ προνοίας ἀπεκρούσατο· διὸ σε φερώνυμον, ὀνομάζει Εὐθύμιον. Τῶν οὐρανίων, Οὐσιῶν δὲ τὰ τάγματα, χαρὰς ἔπλησας, τῆ τοῦ βίου λαμπρότητι, οἷς καὶ συναυλιζόμενος, φωτός τε πληρούμενος, καὶ πανολβίου καὶ θείας, ἐναπολαύων ἐλλάμψεως, Χριστὸν νῦν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τιμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὀσίων αὐτοῦ.

Ῥάβδῳ τῆ τοῦ Σταυροῦ στηριχθείς, τῆς ἀνομίας τοὺς χειμάρρους ἐξήρανας· χειμάρρουν τρυφῆς δὲ θείας, καὶ Παραδείσου πηγὴν, νοερώς Παμμακάρο ποτιζόμενος, πηγὰς σωτηρίου, ἐν τῆ ἐρήμῳ ἀνέδειξας· ἐπιρροαῖς δέ, θείου Πνεύματος Ὅσιε, πιαινόμενος, ὤσπερ φοίνιξ ἀνέδραμες, ὕψος πρὸς ἐπουράνιον· καὶ στῦλος πυρίμορφος, ὠφθης θεόφρον καὶ πλήρης, φωτειδοῦς ἐπιλάμψεως, Χριστοῦ· ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Μακάριος ἀνὴρ ὁ φοβούμενος τὸν Κύριον, ἐν ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ θελήσει σφόδρα.

Ὅντως ἕως σκηνῆς θαυμαστῆς, ἕως τοῦ οἴκου τοῦ Θεοῦ Παμμα-

santo: con la tua nascita, infatti, essa ha respinto per divina provvidenza tutti gli assalti degli eretici: perciò a buon diritto ti chiama Eutimio. Tu hai colmato di gioia le schiere degli esseri celesti con lo splendore della tua vita: ora dunque che vivi con loro, ricolmo di luce, e godi della felicissima illuminazione divina, supplica Cristo perché doni alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Appoggiato al bastone della croce, hai disseccato i torrenti dell'iniquità, mentre, bevendo spiritualmente al torrente della divina delizia e alla fonte del paradiso, o beatissimo, hai mostrato nel deserto fonti salutari; impinguato dai rivi fluenti del divino Spirito, o santo, come palma ti sei elevato alle celesti altezze, e sei apparso quale colonna di fuoco, o uomo di mente divina, ricolmo del lucente splendore di Cristo: supplicalo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Realmente, o beatissimo, tu sei arrivato con esultanza e letizia dell'a-

κάριστε, διήλθες ἀγαλλιᾶσαι, καὶ εὐφροσύνη ψυχῆς, ἔνθα ἦχος Πάτερ ἑορτάζοντος, τερπνῆς ἀκουσόμενος, καὶ γλυκείας ὑμνήσεως, καὶ τῆς ἀφράστου, θυμηδίας καὶ τέρψεως, γενησόμενος, ἐν μεθέξει Εὐθύμιε· ἧς μόνης ἐφιέμενος, τὴν σάρκα ἐνέκρωσας· ἧς καὶ ἐπέτυχες θεία, δικαιοσύνη κοσμούμενος, Χριστὸν ἰκετεύων, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Ὅσιε Πάτερ, οὐκ ἔδωκας ὕπνον σοῖς ὀφθαλμοῖς, οὐδὲ τοῖς βλεφάροις σου νυσταγμόν, ἕως οὗ τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα, τῶν παθῶν ἠλευθέρωσας, καὶ σεαυτὸν ἠτοίμασας, τοῦ Πνεύματος καταγάγειν· ἐλθὼν γὰρ ὁ Χριστὸς σὺν τῷ Πατρὶ, μονὴν παρὰ σοὶ ἐποιήσατο· καὶ τῆς ὁμοουσίου Τριάδος, θεράπων γενόμενος, μεγαλοκέρυξ Εὐθύμιε, πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε Παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε, οἱ πιστοὶ κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρητον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apolytícion. Tono 4.

Εὐφραίνου ἔρημος ἢ οὐ τίκτου-

nima, fino alla tenda mirabile, fino alla casa di Dio, là dove si ode il suono di chi fa festa, o padre, per udire soave e dolce inneggiare e aver parte, o Eutimio, alla felicità e al diletto ineffabili: questo solo desiderando, tu hai messo a morte la carne; e ora lo hai raggiunto, adornandoti di divina giustizia, e supplichi Cristo che dona al mondo la grande misericordia.

Santo padre, non hai dato sonno ai tuoi occhi né alle tue palpebre assopimento, finché non sei giunto a liberare anima e corpo dalle passioni e a disporre te stesso come dimora dello Spirito: e infatti Cristo, venendo insieme al Padre, ha posto dimora in te; divenuto ministro della Trinità consustanziale, o grande araldo Eutimio, intercedi per le anime nostre.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Gioisci, deserto che non generi,

σα, εὐθύμησον ἢ οὐκ ᾠδίνουσα· ὅτι ἐπλήθυνέ σοι τέκνα, ἀνὴρ ἐπιθυμιῶν τῶν τοῦ Πνεύματος, εὐσεβεία φυτεύσας, ἐγκρατεία ἐκθρέψας, εἰς ἀρετῶν τελειότητα. Ταῖς αὐτοῦ ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, εὐρήνευσον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

rallégrati, tu che non hai sofferto doglie: perché ha moltiplicato i tuoi figli un uomo prediletto dallo Spirito, generandoli con la pietà, allevandoli con la continenza fino a portarli alla maturità delle virtù. Per le sue suppliche o Cristo Dio, dona pace alla nostra vita.

Theotokión.

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε, τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανερωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως, ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος· δι' οὗ ἀναστήσας τὸν Πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῷ φωτὶ λαμπόμενος τῷ ἀπροσίτῳ, ὡς ἀστὴρ ἐξέλαμψας, ἐν ταῖς ἐρήμοις, διδαχαῖς, καταφωτίζων Εὐθύμιε, τοὺς ἀδιστακτῶν ψυχῇ προσιόντας σοι.

Reso splendente dalla luce inaccessibile, come astro hai brillato nei deserti, illuminando, o Eutimio, con i tuoi insegnamenti, quanti si accostavano a te con anima non esitante.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὰς φροντίδας τοῦ βίου ἀπαρνησάμενος, καὶ Ἀγγέλων τὸν βίον ἀναλαβόμενος, ἐγκρατεία τὴν ψυχὴν κατελάμπρυνας· καὶ θαυμάτων ἐκ Θεοῦ, χάριν ἐδέξω δαψι-

Rinunciando alle cure della vita e intraprendendo la vita angelica, hai reso fulgida la tua anima con la continenza: e hai ricevuto da Dio copiosa la grazia dei miracoli, o Eutimio

λῶς, Εὐθύμιε θεοφόρε, ὑπὲρ ἡμῶν τεδφορο, tu che preghi per noi che
 ἵκετεύων, τῶν εὐσεβῶς εὐφημούν- piamente ti celebriamo.
 των σε.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in
 grembo.

Τὴν πτωχείαν τὴν ὄντως τοῦ δι' ἡμᾶς, ἐκ Παρθένου τεχθέντος ἀ-
 ναλαβῶν, ἠγήσω τὰ πρόσκαιρα, lui che per noi è nato dalla Vergine
 ὡσεὶ χόρτον Μακάριε· τοῦ γνωστι- hai considerato come fieno le cose
 κοῦ γὰρ ξύλου γευσάμενος Ὅσιε, gustato dell'albero della conoscen-
 Μοναζόντων ἐδείχθης, Διδάσκα- za, o santo, sei divenuto maestro di
 λος ἔνθεος· ὅθεν καὶ πρὸς ζῆλον, monaci divinamente ispirato; hai
 Ἀγγελικῆς πολιτείας, διήγειρας ἄ- dunque spinto tutti allo zelo per la
 παντας, καὶ πρὸς γνῶσιν τῆς Πί- vita angelica e alla conoscenza della
 στεως. Σημαιοφόρε Εὐθύμιε, πρέ- fede. O vessillifero Eutimio, inter-
 σβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πται- cedi presso il Cristo Dio perché doni
 σμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς la remissione delle colpe a quanti fe-
 ἑορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν μνή- steggiano con amore la tua santa
 μην σου.

Assumendo la vera povertà di co-
 lui che per noi è nato dalla Vergine
 hai considerato come fieno le cose
 temporali, o beato: avendo infatti
 gustato dell'albero della conoscen-
 za, o santo, sei divenuto maestro di
 monaci divinamente ispirato; hai
 dunque spinto tutti allo zelo per la
 vita angelica e alla conoscenza della
 fede. O vessillifero Eutimio, inter-
 cedi presso il Cristo Dio perché doni
 la remissione delle colpe a quanti fe-
 steggiano con amore la tua santa
 memoria.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνα- Preziosa davanti al Signore la
 τος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ. morte del suo santo.

Στίχ. Τὶ ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυ-
 ρίῳ περὶ πάντων, ὧν ἀνταπέδωκεν
 ἡμῖν.

Stico: Che cosa renderemo al Signore
 per tutto ciò che ci ha dato?

Tutto ciò che respira. **Vangelo del santo.**

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (11,27-30).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro

per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν Δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτῆσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ἐν τῇ σεπτῇ γεννήσει σου, χαρὰν ἢ κτίσις εὗρατο, καὶ ἐν τῇ θείᾳ μνήμῃ σου Ὅσιε, τὴν εὐθυμίαν ἔλαβε τῶν πολλῶν σου θαυμάτων· ἐξ ὧν παράσχου πλουσίως ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, καὶ ἀποκάθαρον ἀμαρτημάτων κηλίδας, ὅπως ψάλλωμεν, Ἀλληλούϊα.

Nella tua augusta nascita, la natura ha trovato gioia; e nella tua divina memoria, o santo, ha ricevuto la letizia dei tuoi molti prodigi: di essi sii largo alle anime nostre e detergi le macchie dei peccati, affinché cantiamo: Alleluia.

Ikos. Οἱ ἐν πάσῃ τῇ γῇ μαρτυρήσαντες Tu solo sei immortale.

Ἐκ ῥαθύμου καρδίας τὴν αἶνεσιν, πῶς προσοίσω ὁ ἄθλιος δέδοικα, καὶ ὑμνήσω τὸν μέγαν Εὐθύμιον; ἀλλὰ τούτου θαρρῶν ταῖς δεήσεσιν, ἐν εὐθυμίᾳ καὶ σπουδῇ πολλῇ, τῇ ᾠδῇ ἐγχειρήσω, καὶ πᾶσιν ἐξείπω αὐτοῦ τὴν πολιτείαν,

Ho timore, nella mia miseria, ad elevare la lode da un cuore indolente; come inneggerò al grande Eutimio? Tuttavia, incoraggiato dalle sue preghiere, con grande letizia e sollecitudine porrò mano al cantico e a tutti narrerò come ha vissuto e

καὶ τὴν γέννησιν, καὶ πῶς οἱ τού- come è nato e come i suoi genitori
του γονεῖς ἔψαλλον τό, Ἀλληλούϊα abbiano cantato: Alleluia.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Eutimio il grande.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Primo canone. Poema di Giovanni Damasceno.

Ode 9. Tono 4. Irmós.

Μετὰ τόκον σε Ἀγνή, καὶ πρὸ Te che dopo il parto, o pura, pri-
τοῦ τόκου, καὶ ἐν τόκῳ ἄχραντε, σὲ ma del parto e nel parto, o immaco-
πᾶσα ἢ κτίσις καταγγέλλουσα, ὡς lata, tutto il creato annuncia, te, co-
Θεοτόκον ἀληθῆ μεγαλύνομεν. me vera Madre di Dio, noi magnifi-
chiamo.

Tropari.

Ἰαμάτων σε πηγὴν, καὶ πρὸ θα- Avendoti felicemente ottenuto
νάτου καὶ ἐν θήκαις Ὅσιε, κεκοι- quale fonte di guarigioni sia prima
μημένον εὐμοιρήσαντες, ὡς νικη- della morte che addormentato nel-
φόρον ἀθλητὴν μακαρίζομεν. l'urna sepolcrale, o santo, noi ti ma-
gnifichiamo come atleta vittorioso.

Ἐπιγείῳ Βασιλεῖ, τὸν ἐν ὑψίστοις Al re terrestre procura celeste in-
ἄρωγόν ἀπέργασαι, κατὰ Βαρβά- vulnerabilità dai barbari, e al tuo
ρων, καὶ τῇ ποιμνῇ σου, κατὰ ποι- gregge, dalle multiformi tentazioni,
κίλων πειρασμῶν Πάτερ Ὅσιε. o padre santo.

Katavasía.

Ἐν νόμῳ σκιᾶ καὶ γράμματι τύ- Nell'ombra e nella lettera della
πον κατίδωμεν οἱ πιστοί· πᾶν ἄρ- Legge, contempliamo, fedeli, la fi-
σεν, τὸ τὴν μήτραν διανοῖγον, ἄγι- gura: ogni maschio che apre il seno
ον Θεῶ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, materno è sacro a Dio; magnifichia-
Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτο- mo dunque come primogenito il
κούμενον Μητρὶ ἀπειράνδρῳ, με- Verbo, Figlio del Padre che non ha
γαλύνομεν. principio, primo nato a una madre
ignara d'uomo.

Exapostiláριον. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐκ μήτρας καθηγίασε, Θεὸς σε Dal grembo materno Dio ti ha

Πάτερ Ὅσιε, Ἱερεμίαν ὡς πάλαι, καὶ Σαμουὴλ Θεοφόρε, προφήτην θεῖον δείξας σε, τερατουργῆ Εὐθύμει, τῶν Ἀγγέλων ὁμόσκηνε· μεθ' ὧν μνημόνευε πάντων, τῶν σὲ πιστῶς ἀνυμνούντων.

consacrato, o padre santo, come un tempo Geremia e Samuele, o teòforo, rendendoti divino profeta, o Eutimio operatore di prodigi, compagno degli angeli: insieme a loro ricordati di tutti quelli che ti celebrano con fede.

Theotokíon.

Ἐν δύο ταῖς θελήσεσι, καὶ φύσεσι Πανάμωμε, μιᾷ δὲ τῇ ὑποστάσει, τίκτις Θεὸν ἀπορρήτως, τὸν δι' ἡμᾶς πτωχεύσαντα, μέχρι Σταυροῦ θελήματι, καὶ ἡμῖν χαρισάμενον, τὸν τῆς Θεότητος πλουτοῦ, Θεοκυῆτορ Παρθένε.

In due volontà e nature, o tutta immacolata, ma in un'unica ipostasi, ineffabilmente tu partorisci Dio, che per noi volontariamente si è fatto povero sino alla croce, e a noi elargisce la ricchezza della divinità, o Vergine Madre di Dio.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Οὐ τοῦ ἀσυνήθους θαύματος

Ὅσιε Πάτερ Εὐθύμει, καταλιπὼν τὰ ἐν γῆ, τῷ Χριστῷ ἠκολούθησας, μὴ προκρίνας ἔνδοξε, τὰ φθαρτὰ πρὸς τὰ μένοντα· καὶ ἐν ἐρήμῳ, ὡσπερ ἐν πόλει οἰκῶν, τὰς τῶν δαιμόνων, φάλαγγας ὤλεσας. Ὡ τις ἰσχύσειεν, ἐξειπεῖν Αἰίδιμε, τῆς σῆς ψυχῆς, ὄντως τὴν θεομότητα, τὴν πρὸς τὸν Κύριον! (Δίς)

Santo padre Eutimio, abbandonate le cose della terra, hai seguito Cristo, non volendo preferire, o glorioso, ciò che è corruttibile a ciò che rimane; e vivendo nel deserto come in una città, hai distrutto le falangi dei demoni. Chi potrebbe mai dire, o uomo celebrato, l'ardore della tua anima per il Signore? **2 volte.**

Ὅσιε Πάτερ Εὐθύμει, σὺ ἀνεδείχθης κανὼν, Μοναζόντων καὶ καύχημα, ὀρθοδόξων ἡδυσμα, καὶ λαμπρὸς οἰκουμένης φωστήρ· τοῦ γὰρ δολίου ἐχθροῦ οὐκ ἔπτηξας, τὰς ἐκφοβήσεις, ἐν τῷ σπηλαίῳ οἰκῶν. Ὡ τοῦ χαρίσματος, τοῦ ἐν σοὶ

Santo padre Eutimio, sei divenuto regola e vanto dei monaci, dolcezza degli ortodossi, fulgido astro della terra: tu infatti non ti sei lasciato spaventare dai terrori del nemico ingannatore, mentre abitavi nella caverna. Oh, quale dono di grazia è in

Μακάριε! δι' οὗ σαφῶς, πᾶσαν κατεπάτησας, τὴν τῶν δαιμόνων ὄφρυν.

Ὅσιε Πάτερ Εὐθύμιε, σὺ ἀληθῶς πρὸς Θεόν, τὴν ψυχὴν ἀνεπτέρωσας, καὶ ἀσκήσει Ἄγιε, τὰς αἰσθήσεις ἐκάθηρας· καὶ ταῖς ἀπαύστοις, εὐχαῖς πανόλβιε, τῆς ἀθανάτου ζωῆς ἠξίωσαι. Ὡ ἐγκαλλώπισμα, Ἀσκητῶν ἀοίδιμε, σὲ ὁ Χριστὸς χαίρων ὑπεδέξατο· εἰς τὰς ἀϋλους μονάς.

te, o beato! Per esso hai realmente calpestato ogni arroganza dei demoni.

Santo padre Eutimio, tu hai veramente dato ali alla tua anima verso Dio; con l'ascesi, o santo, hai purificato i sensi; con le incessanti preghiere, o felicissimo, hai ottenuto la vita immortale. O decoro degli asceti, o uomo celebrato, Cristo ti ha accolto con gioia nelle immateriali dimore.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν Εὐθύμιε· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειᾶν πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλε, Ὅσιων ὁμόσκηνε καὶ Δικαίων· μεθῶν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, padre nostro Eutimio, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

21 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Massimo il confessore (662), e del santo martire Neofito (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia del confessore.**

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὸν δι' οἶκτον γενόμενον, ὡς εὐ-
δόκησεν ἄνθρωπον, ἐν δυσὶ θε-
λήσεσιν ἐνεργείαις τε, κατανοού-
μενον Ὅσιε, ἐκήρυξας Μάξιμε,
ἀποφράττων μιαρῶν, τὰ ἀπύλωτα
στόματα, μονοθέλητον, μονενέρ-
γητον τοῦτον δοξαζόντων, ἐπη-
ρεία διαβόλου, τοῦ τὴν κακίαν τε-
κτήναντος.

Ταῖς νευραῖς τῶν δογμάτων σου,
Πύρρον Πάτερ ἀπέπνιξας, ληρω-
δοῦντα Μάξιμε τὸν κακόφρονα,
καὶ διωγμοὺς ἐκαρτέρησας, καὶ
θλίψεις ἀοίδιμε, μαστιζόμενος δει-
νῶς, καὶ τὴν γλῶτταν τεμνόμενος,
καὶ τὴν πάντοτε, πρὸς Θεὸν αἰρο-
μένην θεῖαν χεῖρα, δι' ἧς γράφων
διετέλεις, τὰ ὑψηλότατα δόγματα.

Ὁξυγράφου ὡς κάλαμος, τεθηγ-
μένη τῷ Πνεύματι, ἡ ἁγία γέγονε
Πάτερ γλῶσσά σου, καλλιγραφοῦ-
σα ἐν χάριτι, πλαξὶ καρδιῶν ἡμῶν,
τόμον θεῖων ἀρετῶν, καὶ δογμά-

Tu hai dichiarato che è da consi-
derarsi dotato di due volontà e due
operazioni, o santo, colui che nella
sua pietà, secondo il suo beneplaci-
to, si è fatto uomo; e hai così chiuso,
o Massimo, la bocca sempre aperta
degli empi che lo ritengono dotato
di una sola volontà e una sola ener-
gia, per calunnia del diavolo, arte-
fice della malizia.

Con le corde delle tue dottrine,
padre, hai soffocato, o Massimo, il
loquace e insensato Pirro; hai anche
sopportato persecuzioni e tribola-
zioni, o tu che sei degno di essere ce-
lebrato: sei stato duramente flagel-
lato, ti sono state tagliate la lingua e
la divina mano sempre levata a Dio,
con la quale, scrivendo, fissavi gli
eccelsi dogmi.

La tua santa lingua, o padre, è di-
venuta come stilo di scriba veloce,
reso acuminato dallo Spirito, stilo
che in bella grafia scrive con la gra-
zia, sulle tavole dei nostri cuori, il li-

των ἀκρίβειαν, καὶ τὴν σάρκωσιν, τοῦ ἐν δύο οὐσίαις τοῖς ἀνθρώποις, καὶ μιᾷ τῇ ὑποστάσει, ἐμφανισθῆναι θελήσαντος.

bro delle divine virtù, l'esattezza dei dogmi e l'incarnazione di colui che in due nature e in una sola ipòstasi ha voluto manifestarsi agli uomini.

Stichirá prosómia del martire.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Οὐ τοῦ παραδόξου θαύματος!

Περιστερὰ ὀμιλεῖ, Νεοφύτῳ τῷ Μάρτυρι, ἀνθρωπίνῳ φθέγματι, ἐκ τῶν ἄνω φοιτήσασα· δι' ἧς ἀστράπτει, βίον ἰσάγγελον, ὑφ' ἧς νεάζων, ἀθλουργεῖ κράτιστα. Ὡ θείων πράξεων, τοῦ πεντάθλου Μάρτυρος! οὐ ταῖς εὐχαῖς, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, Χριστὲ ὡς εὐσπλαγχνος.

O straordinario prodigio! Una colomba parla col martire Neofito in linguaggio umano, visitandolo dall'alto: grazie ad essa ha brillato per la vita angelica; per essa, ancora giovane, lotta splendidamente. O divine azioni del martire eccellente in tutto! Per le sue preghiere, salva, o Cristo, le anime nostre, nella tua amorosa compassione.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἀπὸ σπαργάνων αὐτοῦ, ὁ ἀρτίφρων Νεόφυτος, ἐκτελεῖ θαυμάσια, ἐνεργεῖα τοῦ Πνεύματος· ἐκ πέτρας ὕδωρ, εὐχαῖς ἀρύεται, νεκρὰν ἐγείρει, ἧς ὄφθη γέννημα. Ὡ θείων πράξεων, τοῦ πεντάθλου Μάρτυρος! οὐ ταῖς εὐχαῖς, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, Χριστὲ ὡς εὐσπλαγχνος.

O straordinario prodigio! Sin dalle fasce il sensato Neofito compie prodigi, per l'energia dello Spirito: pregando, attinge acqua dalla roccia; risuscita una morta, che è colei da cui è nato. O divine azioni del martire eccellente in tutto! Per le sue preghiere, salva, o Cristo, le anime nostre, nella tua amorosa compassione.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὑπὲρ Χριστοῦ ἐναθλῶν, ὁ γενναῖος Νεόφυτος, τοὺς ἐχθροὺς ἐξίστησιν, ἐξαισίοις ἐν θαύμασι, τὸ πῦρ κοιμίζει, τούτῳ βαλλόμενος, ἀγρίους θήρας, πτήσσοντας δείκνυσιν. Ὡ κράτος ἄμαχον, ἐν ᾧ τεθαυ-

O straordinario prodigio! Lottando per Cristo, il generoso Neofito sbalordisce i nemici con inconsueti prodigi: gettato nel fuoco, lo spegne; fa rannicchiare per lo spavento le belve selvagge. O potenza invincibile con la quale il lottatore si è reso

μάστωται, ὁ Ἀθλητής! ἀλλὰ ταῖς mirabile! Per le sue suppliche, sal-
εὐχαῖς αὐτοῦ, σῶσον ἡμᾶς ὁ Θεός. vaci, o Dio.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν
ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθω-
μάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς,
εὖρες μισθὸν τῶν καμάτων σου.
Τῶν δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγ-
γας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ
τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως
ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς
Κύριον, εἰρήνην αἶτησαι ταῖς ψυ-
χαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è
uscita la voce delle tue belle azioni:
per questo nei cieli hai trovato la ri-
compensa delle tue fatiche. Hai an-
nientato le falangi dei demoni, hai
raggiunto le schiere degli angeli, di
cui, irreprensibile, hai emulato la vi-
ta. Poiché hai dunque confidenza col
Signore, chiedi pace per le anime no-
stre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Κητώας κοιλίας με, τῆς πονηρᾶς
ἀμαρτίας, ἐξάγαγε Δέσποινα, ἐν
γαστρὶ χωρήσασα τὸν Ἀχώρητον
χαλεποῦ κλύδωνος, πειρασμῶν
λύτρωσαι, καταγιγίδος παραπτώ-
σεων, Κόρη ἐξάρπασον, τῶν ἀνο-
μιῶν μου ξηραίνουσα· τὸ πέλαγος
καὶ παύουσα, τῆς δαιμονικῆς πα-
ρατάξεως, τὰς ἐπαναστάσεις, τῇ
θείᾳ συμμαχίᾳ σου Ἀγνή, ὅπως
ἀπαύστως δοξάζω σε, τὴν Ἀειμα-
κάριστον.

Traimi fuori, o Sovrana, dal ventre
del mostro marino, dal maligno pec-
cato, tu che hai portato in grembo
colui che nulla può contenere; libe-
rami dai flutti violenti delle tenta-
zioni; strappami, o Vergine, alla
tempesta delle colpe, disseccando
l'oceano delle mie iniquità e arre-
stando il continuo insorgere dello
schieramento dei demoni, con la tua
divina alleanza nella battaglia, o
pura, affinché senza sosta io glorifi-
chi te, eternamente beata.

Oppure stavrotheotokión. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno
sei risorto.

Λαὸν τὸν ἀνομώτατον, ἀδίκως
καθηλοῦντά σε, ἐπὶ ξύλου, ἡ Παρ-
θένος καὶ Ἀγνή, καὶ Μήτηρ σου

Vedendo come il popolo pieno di
iniquità ingiustamente ti inchiodava
al legno, la Vergine, la pura, la Ma-

ὄρωσα, ὡς Συμεὼν προέφη, τὰ σπλάγχνα Σῶτερ διετέρωτο.

dre tua, come aveva predetto Simone, o Salvatore, ne aveva le viscere trafitte.

Dell'apóstichon, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4. Del Siceota.

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν Μάξιμε· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθείαν πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν Ἀγγέλων συνόμιλε, Ὁσίων ὁμόσκηνε καὶ δικαίων, μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, o Massimo, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Ἐξάρπασόν με Δέσποινα, χειρὸς τοῦ δράκοντος τοῦ βροτοκτόνου, τοῦ πολεμοῦντός με ἐν ὑποκρίσει, καταπιεῖν ὀλοτελῶς· σύντριψον τὰς μύλας τούτου δέομαι, καὶ τὰ μηχανήματα διάλυσον· ὅπως ῥυθθίς τῶν τούτου ὀνύχων, μεγαλύνω τὴν δυναστείαν σου.

Strappami, Sovrana, dalla mano del dragone omicida che ipocritamente mi fa guerra per divorarmi tutto intero: spezza, te ne prego, le sue mascelle, e sventa le sue insidie, affinché, sottratto alle sue unghie, io magnifichi il tuo potere.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἡ δάμαλις ἢ ἄσπιλος, τὸν μόσχον βλέπουσα ἐπὶ τοῦ ξύλου, προσαρτώμενον ἐθελουσίως, ὀδυρομένη γοερῶς, Οἴμοι! ἀνεβόα ποθινότατον, τέκνον· τί σοι δῆμος ἀνταπέδωκεν, ἀχάριστος Ἑβραίων, θέλων με ἀτεκνῶσαι, ἐκ σοῦ

La giovenca senza macchia, vedendo il vitello volontariamente appeso al legno, gemendo nel dolore gridava: Ahimè, Figlio carissimo! Che cosa dunque ti ha reso l'ingrato popolo degli ebrei che vuole privarmi di te, o amatissimo?

Παμφίλτατε.

Apolytíkion del santo. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὀδηγέ, εὐσεβείας
Διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς
Ἐκκλησίας ὁ φωστήρ, τῶν Μονα-
ζόντων θεόπνευστον ἐγκαλλώπι-
σμα, Μάξιμε σοφέ, ταῖς διδαχαῖς
σου πάντα ἐφώτισας, λύρα τοῦ
Πνεύματος. Πρέσβευε Χριστῶ τῷ
Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Guida di retta fede, maestro di
pietà e di decoro, luminare della
Chiesa, ornamento dei monaci divi-
namente ispirato, o sapiente Massi-
mo, con le tue dottrine hai illumina-
to tutti, o lira dello Spirito: inter-
cedi presso il Cristo Dio per la sal-
vezza delle anime nostre.

Del martire. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀ-
θλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσα-
το τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ
ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου,
τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυ-
σε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα
θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἱκεσίαις, Χριστέ
ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua
lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,
la corona dell'incorruttibilità: con la
tua forza, infatti, ha abbattuto i ti-
ranni ed ha anche spezzato le impo-
tenti audacie dei demoni. Per le sue
preghiere, o Cristo Dio, salva le ani-
me nostre.

ORTHROS

Kondákion del santo.

Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Τὸν τῆς Τριάδος ἐραστήν καὶ
Μέγαν Μάξιμον, τὸν ἐκδιδάξαντα
τρανῶς πίστιν τὴν ἔνθεον, τοῦ δο-
ξάζειν τὸν Χριστόν, φύσεσιν ἐν δύ-
ω, ἐνεργείαις τε διτταῖς ὡς καὶ θε-
λήσεσιν, ἐπαξίως οἱ πιστοὶ ἀνευ-
φημήσωμεν, ἀνακράζοντες· Χαῖρε
κῆρυξ τῆς Πίστεως.

Con inni, o fedeli, degnamente o-
noriamo il grande Massimo, l'aman-
te della Trinità, colui che chiara-
mente ha insegnato la fede divina, per-
ché si glorifichi il Cristo in due na-
ture, volontà ed energie, e a lui ac-
clamiamo: Gioisci, araldo della fede.

Ikos. Il primo degli angeli.

Ἄνοιξόν μου τὰ χεῖλη, ὁ Θεὸς ὁ
Σωτῆρ μου, καὶ δὸς μοι θείαν χά-

Apri le mie labbra, o Dio mio sal-
vatore, e fa' che la grazia divina mi

ριν ἑλκύσαι, τοῦ ἀξίως ὑμνῆσαι
Χριστέ, τὸν κηρύξαντά σε ἐν δυσι
φύσεσιν, ἐξόχως ὑπὲρ ἅπαντας·
πρὸς ὃν καὶ ἐκφωνῶ τοιαῦτα,

Χαῖρε, φωστὴρ καταυγάζων κόσμον,
χαῖρε, λιμὴν τῶν ἐν ζάλῃ βίου.

Χαῖρε, Μοναζόντων λαμπτήρ δι-
αυγέστατος, χαῖρε, τῶν Μαρτύ-
ρων τὸ κλέος καὶ στήριγμα.

Χαῖρε, ὄντως ἐγκαλλώπισμα
Ἐκκλησίας καὶ στολή, χαῖρε, ἔρει-
σμα τῆς Πίστεως, καὶ ἀσάλευτος
κρηπίς.

Χαῖρε, ὅτι καθεῖλες τῶν αἰρέσε-
ων θράσος, χαῖρε, ὅτι προθύμως
πρὸς Χριστὸν μέλη τέμνη.

Χαῖρε, χαρὰ τῶν πίστει τιμών-
των σε, χαῖρε, χαρὰς πληρῶν τοὺς
ποθοῦντάς σε.

Χαῖρε, πολλοὺς τοῦ Βελιάρ λυ-
τρώσας, χαῖρε, Πιστοὺς τῷ Θεῷ
προσενέγκας.

Χαῖρε, Κήρυξ τῆς Πίστεως.

attiri a celebrare degnamente, o Cri-
sto, colui che meglio di tutti ti ha
proclamato in due nature; a lui a
gran voce acclamo:

Gioisci, astro che rischiari il mon-
do; gioisci, porto di quanti sono nel-
la tempesta della vita.

Gioisci, chiarissimo luminare dei
monaci; gioisci, vanto e sostegno dei
martiri.

Gioisci, vero ornamento e abbi-
gliamento della Chiesa; gioisci, ba-
luardo della fede e inconcusso fon-
damento.

Gioisci, perché hai abbattuto l'ar-
roganza delle eresie; gioisci, perché
prontamente ti lasci tagliare le mem-
bra per Cristo.

Gioisci, gioia di quanti con fede ti
onorano; gioisci, tu che ricolmi di
gioia quanti ti amano.

Gioisci, tu che hai liberato molti
da Beliar; gioisci, tu che hai portato
a Dio i credenti.

Gioisci, araldo della fede.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Massimo il confessore.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Neofito.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del santo. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Θεολογῶν ἐκήρυξας μίαν φύσιν Teologando, tu hai proclamato

Τριάδος, καὶ μίαν Πάτερ θέλησιν, καὶ ἐνέργειαν μίαν· Θεοῦ δὲ τοῦ σαρκωθέντος, δύο φύσεις θελήσεις, καὶ ἐνεργείας Μάξιμε, πάνσοφε θεοφάντορ, ὁμολογῶν, θεομάχον αἵρεσιν καταστρέφεις· ὑφ' ὧν τὴν χεῖρα γλῶσσάν τε, ἐκτμηθεῖς Μάρτυς ὤφθης.

unica la natura della Trinità, o padre, unica la volontà e unica l'operazione; confessando quindi le due nature, volontà e operazioni del Dio incarnato, o Massimo, sapientissimo annunciatore di Dio, tu hai abbattuto l'eresia di quanti si opponevano a Dio: e con la mano e la lingua da essi recise, ti sei mostrato martire.

Del martire, stessa melodia.

Ἐπιφανεῖς Νεόφυτε, ἤγειρας παραδόξως, νεκρὰν τὴν σὲ κηύσαν, θαῦμα μέγιστον δείξας, Χριστοῦ θεράπων ὡς μέγας· ᾧ καὶ νῦν στεφηφόρος, θεόφρον παριστάμενος, μὴ ἐλλίπης πρεσβέων, ὑπὲρ τῶν σὲ ἀνυμνούντων, ἅγιε καὶ τελούντων, τὴν φωτοφόρον μνήμην σου, Ἀθλοφόρε καὶ Μάρτυς.

Manifestandoti, o Neofito, tu hai miracolosamente risuscitato colei che ti aveva generato, dando prova di un grandissimo prodigio, perché eri grande servo di Cristo. Ora dunque che, incoronato, stai accanto a lui, o uomo di mente divina, non cessare di intercedere, o santo, per quanti ti celebrano e festeggiano la tua luminosa memoria, o vittorioso e martire.

Theotokíon, stessa melodia.

Τὸ ξένον καὶ ἀπόρητον, τοῦ ἀχράντου σου τόκου, θεοπρεπὲς μυστήριον, καταπλήττει Ἀγγέλους, καὶ τῶν βροτῶν τὰς χορείας, Μητροπάρθενε Κόρη· καὶ γὰρ Θεὸς ἐν μήτρᾳ σου, σαρκωθείς ἀσυγχύτως, ἄνευ σπορᾶς, ὤφθης ὁ ἀπρόσιτος προσιτὸς μοι, ἐνώσας με θεότητι, τῇ αὐτοῦ παραδόξως.

Lo straordinario e arcano mistero divino del tuo parto immacolato sbalordisce gli angeli e le folle dei mortali, o Vergine Madre: poiché Dio, incarnandosi senza confusione nel tuo grembo, e senza seme, si è reso a me accessibile, lui, l'inaccessibile, unendo prodigiosamente me alla sua divinità.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Φιλοσοφία κοσμήσας τὸν βίον

Dopo aver adornato la tua vita

σου, θεοσοφία σαυτὸν κατελάμπρυνας, ὅθεν ἐν ἀμφοτέροις εὐδοκιμῶν, τῇ καλῇ ὁμολογίᾳ ἐπεσφράγισας ἀμφοτέρα, τρισόλβιε Μάξιμε. Παρρησίαν οὖν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, ἐκτενωῶς ἰκέτευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

con la filosofia, hai brillato per la divina sapienza; illustre dunque in entrambe, entrambe hai suggellato con la tua bella confessione, o Massimo felicissimo. Poiché dunque hai familiarità col Cristo Dio, supplicalo assiduamente per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Οὐδεὶς προστρέχων ἐπὶ σοί, κατηχυμένος ἀπὸ σοῦ ἐκπορεύεται, Ἄγνη Παρθένε Θεοτόκε· ἀλλ' αἰτεῖται τὴν χάριν, καὶ λαμβάνει τὸ δῶρημα, πρὸς τὸ συμφέρον τῆς αἰτήσεως.

Nessuno che accorra a te se ne va confuso, o pura Vergine, Madre di Dio, ma chiede la grazia e ottiene il dono, secondo ciò che conviene alla sua richiesta.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ Πάναγνος ὡς εἶδέ σε ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνωδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου Τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori nella carne, pendendo dal legno, tu che dispensi la vita?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 GENNAIO

Memoria del santo apostolo Timoteo e del santo martire Anastasio il persiano (628).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia dell'apostolo.**

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ἀκτίσι τοῦ Πνεύματος σαφῶς, σὺ καταλαμπόμενος, ἱεροφάντα Τιμόθεε, ἀριδηλότατος, ὡς φωστὴρ ἐδείχθης διατρέχων ἅπασαν,

Chiaramente illuminato dai raggi dello Spirito, o Timoteo, iniziatore ai misteri, sei divenuto come astro fulgidissimo, percorrendo tutta la terra

τὴν γῆν καὶ καταυγάζων τῇ χάριτι, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Θεόφρον Τιμόθεε τρυφῆς, τὸν χειμάρρουν ἔπιες, καὶ θεοφρόνως ἐπότισας Θεοῦ ἐπίγνωσιν, τοὺς θερμῶς ποθοῦντας, τὸν Χριστὸν μιμούμενος· ᾧ νῦν χαρμονικῶς προσεχώρησας, δόξαν θεώμενος, τῆς Τριάδος τὴν ὑπέρφωτον, καὶ εἰρήνην, τὴν ἀπειροδύναμον.

Θεόφρον Τιμόθεε πυκναῖς, ἀρρωστίαις σώματος, καὶ ἀσθενείαις ῥωννύμενος, τὸν νοῦν μακάριε, τὸ τῆς πλάνης κράτος, εὐχερῶς διέλυσας, Χριστοῦ τῇ δυναστείᾳ φραξάμενος, καὶ διεκήρυξας, ὑψηγῶρος τὸ θεϊότατον, τῆς εἰρήνης, ἡμῖν Εὐαγγέλιον.

Stichirá del martire, stessa melodia.

Τοῦ κόσμου τὰ πέρατα τὰ σά, νῦν ἐξάδει θαύματα, θαυματουργὲ Ἀναστάσιε· θαυματουργίαις γάρ, ἀμειβόμενός σε, ὁ Χριστὸς ἐκόσμησε, βασάνους δι' αὐτὸν ὑπομείναντα, καὶ μετὰ θάνατον, ἀθανάτου κατηξίωσεν, εὐδοξίας καὶ μακαριότητος.

Μαρτύρων τὸ καύχημα λαμπρὰ, ἀναστήσας τρόπαια, κατὰ τῆς πλάνης ὁμώνυμον, παμμάκαρ εὖ-

e illuminandola con la grazia: supplica dunque che sia donata alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Timoteo di mente divina, hai bevuto al torrente di delizie e con senso divino hai abbeverato della conoscenza di Dio quanti ardentemente lo desideravano, imitando Cristo: a lui ora gioioso te ne sei andato e contempli la gloria piú che fulgida della Trinità e la sua pace d'infinita potenza.

Timoteo di mente divina, con l'intelletto reso vigoroso, o beato, dalle numerose malattie e infermità del corpo, con facilità hai infranto la forza dell'errore, munito della potenza di Cristo, e con magniloquenza ci hai annunciato il divinissimo vangelo della pace.

I confini del mondo cantano ora i tuoi prodigi, Anastasio taumaturgo: Cristo infatti, ricompensandoti col dono dei prodigi, ha onorato i tormenti che per lui tu hai sopportato; e dopo la morte ti ha gratificato di gloria e beatitudine immortali.

Vanto dei martiri, innalzando splendidi trofei contro l'errore, tu rechi al tuo nome, o beatissimo, la

κλειαν, τῇ σῆ κλήσει φέρεις, Παναχαχοῦ φερόμενος στερρός ὡς νικητῆς Ἀναστάσιε· καὶ νῦν ἀνάστησον, ἐκ πταισμάτων καταπτώσεως, τοὺς ἐν πίστει τιμῶντας τὴν μνήμην σου.

Μάρτυς Ἀναστάσιε στερρά, ἀναστήσας τρόπαια, κατὰ τῆς πλάνης ἀπειλήφας, διπλοῦν τὸν στέφανον, τῆς ἀσκήσεώς σου, καὶ στερρᾶς ἀθλήσεως, καὶ τῆς μέχρι θανάτου ἐνστάσεως, καὶ τῶν θαυμάτων σοι, ἐπαξίως τὴν ἐνέργειαν, ὁ Δεσπότης Χριστὸς ἐδωρήσατο.

Gloria. Dell'apostolo. Tono pl. 4.

Τῷ Θεῷ προωρισμένος, καὶ τῷ σοφῷ Παύλῳ μεμαθητευμένος, ἐμύθηθης τὰ θεῖα, καλῶς πολιτευσάμενος, καὶ τὴν πίστιν μέχρις αἵματος, ἀνενδοιάστως σαφῶς ἐνστερνισάμενος, πιστὸς τὰ πρὸς τὸν Θεὸν Ἀρχιερεὺς ἀνεδείχθης, Τιμόθεε Ἀπόστολε, ὅθεν τοὺς εἰδωλομανοῦντας ἐλέγξας, ῥοπαλοῖς καὶ λίθοις κατακιζόμενος, ἔτυχες τοῦ μαρτυρίου τῶν στεφάνων. Διὸ Παμμάκαρ πρέσβευε, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν ἐν πίστει τελούντων, τὴν πάνσεπτον μνήμην σου.

Ora e sempre. Theotokion. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ στραδι-

gloria da esso significata, ovunque comportandoti, o Anastasio, come vincitore forte. Fa' dunque che quanti con fede onorano la tua memoria, risorgano dalla caduta delle colpe.

Martire Anastasio, innalzando poderosi trofei contro l'errore, hai ricevuto una duplice corona, per la tua ascesi e per la tua forte lotta e la tua resistenza fino alla morte: giustamente dunque il Cristo Sovrano ti ha donato il potere dei miracoli.

Da Dio predestinato e divenuto discepolo del sapiente Paolo, sei stato iniziato alle cose divine, dopo aver dato prova di una vita buona; chiaramente abbracciando la fede senza esitazioni, fino al sangue, sei divenuto sommo sacerdote fedele nelle cose che riguardano Dio, apostolo Timoteo; avendo pertanto accusato i fautori degli idoli, sei stato malmenato con mazze e pietre e hai così ottenuto le corone dei martiri. Intercedi dunque, o beatissimo, per noi che con fede celebriamo la tua augustissima memoria.

nario prodigio!

Χαῖρε Παρθένε Θεόνυμφε· χαῖρε πιστῶν ἢ ἐλπίς· χαῖρε κόσμου καθάρσιον, χαῖρε πάσης θλίψεως, ἢ τοὺς δούλους σου σῶζουσα· ἢ τοῦ θανάτου χαῖρε κατάλυσις, ὁ ζωηφόρος χαῖρε, Παράδεισος· χαῖρε ἀντίληψις, τῶν προσκαλουμένων σε, χαῖρε Θεοῦ, θεῖον ἐνδιαίτημα, καὶ ὄρος ἅγιον.

Gioisci, Vergine sposa di Dio; gioisci, speranza dei credenti; gioisci, purificazione del mondo; gioisci, tu che salvi da ogni tribolazione i tuoi servi; gioisci, distruzione della morte; gioisci, vivificante paradiso; gioisci, soccorso di quelli che ti invocano; gioisci, divina dimora di Dio e monte santo.

Oppure stavrotheotokíon.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου φρικτοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγχειρήσεως! ἢ Παρθένος, ἔλεγεν, ἐν Σταυρῷ σε ὡς ἔβλεπεν, ἐν μέσῳ δύω ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδίνως, φρικτῶς ἐκύησεν, ἔκλαιε κρᾶζουσα· Οἶμοι τέκνον φίλτατον! πῶς σε δεινῶς, δῆμος ὁ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσεν;

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Poi lo stichirón. Tono 1.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτοῦ, καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Τὸν φωστῆρα τὸν πιστῶν καὶ Ἀπόστολον, τὸν ἐν Εὐαγγελίῳ ἐμπρέψαντα Τιμόθεον, δεῦτε λαοὶ ὑμνήσωμεν λέγοντες· Χαίροις ὁ τερπνὸς τῆς πίστεως ῥάδαμος, τῆς τοῦ θεοῦ Παύλου υἰοποιΐας· Χαίροις ὁ σεπτὸς γνώμων τῶν ἀρετῶν, τὸ πολύσοφον στόμα τοῦ Λόγου· Χαίροις τὸ τῆς πίστεως ἄγαλ-

Venite, popoli, celebriamo l'astro dei credenti, l'apostolo, Timoteo, che si è reso illustre per il vangelo, e diciamo: Gioisci, dolce rampollo della fede adottato dal divino Paolo. Gioisci, venerabile modello di virtù. Sapientissima bocca del Verbo. Gioisci, flauto da Dio eletto per i confini della terra. Gioisci, ornamento della

μα, καὶ τῆς Ἐκκλησίας τὸ στερέωμα.

fede e sostegno della Chiesa.

Gloria. **Tono 2.**

Ἐμεγάλυνας Χριστέ, ὡς ἐν τῇ, Ἰουδαία καὶ ἐν Βαβυλῶνι, τοῦ τιμίου Σταυροῦ τὴν δύναμιν· ἔμαθον γὰρ δι' αὐτοῦ, τὴν ζωοποιὸν τῆς Ἀναστάσεως Ἑορτήν· καὶ γέγονεν ἐν αὐτοῖς ὁ αἰχμάλωτος, ἐλευθερωτὴς εἰδωλομανίας, καὶ Μάρτυς ἀπαράγραπτος τῶν θαυμάτων, ὁ νῦν εὐφημούμενος ἀθλητῆς, Ἀναστάσιος ὁ ἔνδοξος, σὺν Ἀγγέλοις χορεύων, καὶ πρεσβέων ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Come nella Giudea, così anche in Babilonia hai reso grande, o Cristo, la potenza della croce preziosa: per essa hanno infatti conosciuto la vivificante festa della risurrezione; e colui che tra loro era prigioniero è divenuto liberatore dalla follia degli idoli e martire inseparabile dai prodigi, l'atleta che ora celebriamo, il glorioso Anastasio che sta in coro con gli angeli e intercede per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν** Quando dal legno.

Μόνη, τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἀστενοχωρήτως ἐν μήτρᾳ, ἐκυοφόρησας, ἄνθρωπον γενόμενον δι' ἀγαθότητα, Παναγία Θεόνημφε· διὸ δυσωπῶ σε, τῶν στενοχωρούντων με, κακῶν ἀπάλλαξον· ὅπως τὴν στενήν εὐθυπόρως, τρίβον διοδεύσας πρὸς πλάτος, φθάσω τῆς ἐκεῖ μακαριότητος.

Tu sola, senza strettezze, hai portato in grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo per bontà, o santissima sposa di Dio: ti supplico dunque di liberarmi dalle passioni che mi stringono, affinché, procedendo diritto per il sentiero stretto, io raggiunga l'ampio spazio della beatitudine di lassù.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὑβρεις, ὑπομείναντα πολλάς, καὶ ἐπὶ Σταυροῦ ὑψωθέντα τὸν τοῦ παντός Ποιητὴν, βλέψασα Πανάχραντε, ἔστενες λέγουσα. Ὑπερῦμνητε Κύριε, Υἱὲ καὶ Θεέ μου, πῶς τιμῆσαι θέλων σου, τὸ πλά-

Vedendo innalzato sulla croce, dopo aver sopportato molti insulti, il Creatore dell'universo, o tutta immacolata, tu gemevi dicendo: Signore celebratissimo, mio Figlio e Dio, come dunque, per onorare la tua

σμα Δέσποτα, φέρεις ἐν σαρκὶ ἀτιμίαν; Δόξα τῇ πολλῇ εὐσπλαγχνία, καὶ συγκαταβάσει σου φιλάνθρωπε.

Apolýtikion dell'apostolo. Tono 4.

Χρηστότητα ἐκδιδαχθεῖς, καὶ νήφων ἐν πᾶσιν, ἀγαθὴν συνείδησιν ἱεροπρεπῶς ἐνδυσάμενος, ἦντλησας ἐκ τοῦ Σκεύους τῆς ἐκλογῆς τὰ ἀπόρρητα· καὶ τὴν πίστιν τηρήσας, τὸν ἴσον δρόμον τετέλεκας, Ἀπόστολε Τιμόθεε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Del martire. Stesso tono.

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. Theotokión.

ORTHROS

Kondákion. Tono 1. Χορὸς ἀγγελικὸς Gioisca il coro angelico.

Τὸν θεῖον Μαθητὴν, καὶ συνέκδημον Παύλου, Τιμόθεον πιστοί, ἀνυμνήσωμεν πάντες, σὺν τούτῳ γεραίροντες, τὸν σοφὸν Ἀναστάσιον, τὸν ἐκλάμπαντα, ἐκ τῆς Περίδος ὡς ἄστρον, καὶ ἐλαύνοντα,

creatura, o Sovrano, sopporti nella carne il disonore? Gloria alla tua grande pietà e alla tua grande condiscendenza, o amico degli uomini.

Appresa a fondo la bontà e usando sobrietà in tutto, santamente rivestito di una buona coscienza, hai attinto le realtà ineffabili dallo strumento di elezione e, custodita la fede, hai compiuto la stessa corsa, apostolo Timoteo. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Celebriamo tutti Timoteo, o fedeli, il divino discepolo e compagno di viaggio di Paolo; con lui onoriamo il sapiente Anastasio, che dalla Persia come astro ha brillato e che allontana da noi le passioni dell'anima e

τὰ ψυχικὰ ἡμῶν πάθη, καὶ νόσους τοῦ σώματος. le malattie del corpo.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Ὡς ἀλιεὺς ἐμπειρότατος, τὰ τῆς χάριτος ἤπλωσε δίκτυα Παῦλος ὁ μέγας Απόστολος, καὶ τὸν θεηγόρον, ὡσπερ θήραμα ἅγιον, εἴλκυσε πρὶν Τιμόθεον· καὶ σὺν τούτῳ τὰ πέρατα περιερχόμενος, ἐκ τοῦ φάρυγγος εἴλκυσε τοῦ διαβόλου τοὺς δεξαμένους τῆς Πίστεως τὸν λόγον, ἐν οἷς ἦν καὶ ὁ γενναῖος Ἀναστάσιος· πιστεύσας γάρ, τῶν Περσῶν τὴν πλάνην κατέλιπε πᾶσαν, καὶ τοῦ Χριστοῦ τὸ ὄνομα ἐπ' ὤμων ἐβάστασεν· ὅθεν χάριτι θείᾳ ἀπελαύνει τὰ ψυχικὰ ἡμῶν πάθη, καὶ νόσους τοῦ σώματος.

Come pescatore espertissimo, il grande apostolo Paolo ha disteso le reti della grazia, e ha catturato per primo, quale santa preda, Timoteo, uomo dal divino parlare. Percorrendo con lui i confini della terra, ha strappato alle fauci del diavolo coloro che accoglievano la parola della fede: tra questi era stato anche il nobile Anastasio; egli infatti, dopo aver creduto, ha abbandonato ogni errore dei persiani e ha portato sulle spalle il nome di Cristo: per questo allontana da noi con la divina grazia le passioni dell'anima e le malattie del corpo.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Timoteo, discepolo del santo apostolo Paolo.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Anastasio il persiano.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Δυνὰς φωτοειδέστατος, σήμερον ἀπαστρέπτουσα, φαιδρότερον τοῦ ἡλίου, πᾶσαν τὴν κτίσιν φωτίζει, Τιμόθεος Απόστολος, τῶν Ἀποστόλων σύνθρονος, καὶ θεῖος Ἀναστάσιος, τῶν Μοναστῶν ἡ τερπνότης, καὶ τῶν Μαρτύρων ἡ δόξα.

La splendida coppia che oggi brilla piú luminosa del sole illumina tutto il creato: l'apostolo Timoteo, assiso sullo stesso trono degli apostoli, e il divino Anastasio, gaudio dei monaci e gloria dei martiri

Theotokión, stessa melodia.

Πανάμωμε Μητρόθεε, τὸ μέγα περιήχημα, τῶν Αποστόλων Μαρτύρων, καὶ Προφητῶν καὶ Ὁσίων, τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Κύριον, ἰλέωσαι τοῖς δούλοις σου, ἡμῖν Θεογεννήτρια, ὅταν καθίση τοῦ κρῖναι, τὰ κατ' ἀξίαν ἐκάστῳ.

Madre di Dio tutta immacolata, grande tripudio degli apostoli, dei martiri, dei profeti e dei santi, rendi propizio ai tuoi servi il tuo Figlio e Signore, o Genitrice di Dio, quando siederà a giudicare secondo ciò che merita ciascuno.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**Poi lo stichirón. Tono 1.**

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ, ὁ Θεὸς Ἰσραήλ.

Τὸν γενναῖον Ἀθλητὴν Ἀναστάσιον, τὸν ὑπὲρ τῆς εὐσεβείας, καλῶς ἀγωνισάμενον, δεῦτε λαοὶ ὑμνήσωμεν λέγοντες. Χαίροις, ὁ στερρός τῆς Πίστεως πρόμαχος, κατὰ τοὺς Προφῆτας καὶ Ἀποστόλους. Χαίροις, ὁ τὸν Χριστὸν ἔχων ἐν σεαυτῷ, μιμησάμενος ἔργῳ τὸν Παῦλον. Χαίροις, ὁ τῶν καμνόντων ἀχείμαστος λιμὴν. Χαίροις τὸ ἡμέτερον καύχημα, καὶ τῆς οἰκουμένης ἀγαλλίαμα.

Stico: *Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.*

Venite, popoli, celebriamo il nobile atleta Anastasio, che ha bellamente lottato per la pietà, e diciamo: Gioisci, saldo difensore della fede al pari dei profeti e degli apostoli. Gioisci, tu che portavi in te stesso Cristo, imitando nelle opere Paolo. Gioisci, porto tranquillo degli affaticati. Gioisci, nostro vanto ed esultanza di tutta la terra.

Gloria. Tono pl. 1.

Ὅσιε Πάτερ, νικητὴς Μήδων καὶ Χαλδαίων γέγονας τῶν νοητῶν, πᾶσαν Βαβυλῶνος πλάνην καθελῶν, τῇ δυνάμει τοῦ Σταυροῦ, οὐ τῷ λείῳ τῶν ἡδονῶν ἐθέλχθης, οὐ τὸ πῦρ τῶν πειρασμῶν ἐδειλίασας· διὸ Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, βραβεῖοις σε νικητικοῖς ἐστεφάνωσε, καὶ

Padre santo, sei stato vincitore dei medi e dei caldei spirituali, perché hai abbattuto tutto l'errore di Babilonia con la potenza della croce: non ti sei lasciato sedurre dalla mollezza dei piaceri, non hai temuto il fuoco delle tentazioni; per questo ti ha incoronato Cristo Dio nostro con i

νῦν σὺν Ἀγγέλοις παριστάμενος, πρὸς Κύριον ἰκέτευε, αἰτούμενος εἰρήνην τῷ κόσμῳ, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

premi dei vincitori. Ed ora che sei tra gli angeli, supplica il Signore chiedendo la pace e, per le anime nostre, la grande misericordia.

Ora e sempre.

Theotokión. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις περιστερὰ ἐκλεκτή, κερυθωμένη παρθενίας ταῖς πτέρυξι, τρυγῶν τε ὠραιότητα, καὶ χελιδῶν ἐκλεκτή, καὶ στρουθίον ὄλον καθαρῶτατον, ἀμνὰς ἢ κηῖσασα, τὸν ἀμνὸν τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, δάμαλις θεία, τὸν ζυγὸν ἢ βαστάσασα, τοῦ βαστάζοντος, τὰ ἡμῶν ἀμαρτήματα, ἄμπελος ἢ κατάκαρπος, βλαστάνουσα βότρυας, τῆς εὐσεβείας τὸν οἶνον, τοῦ μαρτυρίου ἐκβλύζοντας. Αὐτὸν ἐκδυσώπει, τοῖς ἰκέταις σου δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, colomba eletta, dalle piume dorate di verginità; tortora tutta leggiadra, rondine eletta e passero purissimo; agnella che hai partorito l'agnello del nostro Dio; divina giovenca che hai portato il giogo di colui che porta i nostri peccati; vigna fruttifera che produci i grappoli della pietà dai quali fluisce il vino del martirio. Implora Cristo di donare ai tuoi servi la grande misericordia.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Στᾶσα ἐπὶ Σταυροῦ Ἰησοῦ, ἢ σὲ τεκοῦσα θρήνωδοῦσα ὠδύρευτο, βοῶσα· Οὐ φέρω τέκνον, προσηλωμένον ὄραν, ἐπὶ ξύλου, ὃν πρὸ ἀπεκύησα· ἐγὼ γὰρ διέφυγον, τὰς ὠδίνας ὡς ἄνανδρος· καὶ πῶς ἀρτίως, τῇ ὀδύνη συνέχομαι, καὶ σπαράττομαι, τὴν καρδίαν ἢ ἄμemptος; ἄρτι γὰρ ἐκπεπλήρωται, τὸ ῥῆμα ὃ εἶρηκεν, ὁ Συμεὼν, ὡς ῥομφαία, ψυχὴν ἐμὴν διελεύσεται. Ἀλλ' ὦ νῦν Υἱέ μου, ἐξανάστηθι

Stando presso la croce, o Gesù, colei che ti ha partorito faceva lamento e gemeva, esclamando: Non sopporto, o Figlio, di vedere inchiodato al legno colui che ho generato; ho infatti sfuggito le doglie perché ignara d'uomo, e come dunque sono ora presa dai dolori e ho il cuore straziato, io, l'irreprensibile? Sì, adesso si è compiuto ciò che aveva detto Simone, che una spada sarebbe amaramente penetrata nel mio cuore.

καὶ σωσον, τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε. Ma tu, Figlio mio, risorgi, e salva quanti ti cantano.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 GENNAIO

Memoria del santo ieromartire Clemente di Ancira e del santo martire Agatangelo (sotto Diocleziano e Massimiano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichir prosmia di san Clemente.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρν Quando dal legno.

Κλῆμα, τῆς ἀμπέλου τῆς ζωῆς, ᾧφθης μυστικῆ γεωργία, περισκαπτόμενον· πόνοις γάρ ἀσκήσεως, Πάτερ τεμνμενος, τῷ δὲ ξίφει τρυγμενος, τῷ τοῦ μαρτυρίου, οἶνον κατανύξεως, ἡμῖν ἐκέρασας, οὔ νῦν ἐμφορούμενοι πάντες, πίστει τὴν πανίερρον μνήμην, τὴν σὴν ἐορτάζομεν Μακάριε.

Tralcio della vigna della vita sei apparso, al quale la mistica coltivazione ha sarchiato tutt'intorno: potato, infatti, dalle fatiche dell'ascesi, o padre, vendemmiato con la lama del martirio, hai versato per noi il vino della compunzione: e ora noi tutti, di esso ricolmi, festeggiamo con fede, o beato, la tua sacratissima memoria.

Ὅτε, ἱερούργεις τὴν φοικτῆν, καὶ τελειοτάτην θυσίαν, καὶ ὑπερκόσμιον, τότε προσενήνεξαι ἱερούργούμενος, τὸ σὸν αἷμα δὲ Πάνσοφε, προθύμω καρδιά, αἷματι προσέμιξας, τῷ τοῦ Δεσπότου σου· ᾧ σὺ, ῥαντιζμενος μάκαρ, ὅλος καθαρός ἀνεδείχθης, ὅλος ἱερώτατος θεσπέσιε.

Mentre celebravi il tremendo e perfettissimo sacrificio ultramondano, allora sei stato offerto in sacrificio. Con cuore pronto, o sapientissimo, hai mescolato il tuo sangue a quello del tuo Sovrano: da esso asperso, o beato, sei divenuto tutto puro, tutto sacro, o uomo meraviglioso.

Θύων, τὸν Ἀμνὸν τὸν τοῦ Θεοῦ, τὸν τῆς ἁμαρτίας τὸν κόσμον, ἀποκαθαίροντα, καὶ φθορν καὶ θάνατον ἐξαφανίσαντα, ἱερεῖον

Sacrificando l'agnello di Dio che ha lavato il peccato del mondo e ha annientato corruzione e morte, sei stato immolato come vittima imma-

ὡς ἄμωμον, ἐτύθης θεόφρον, σύμφυτος γενόμενος τῷ ὁμοιώματι, Μάκαρ ζωηφόρου θανάτου· νῦν δὲ τῆς αὐτοῦ βασιλείας, ἀξιομακάριστε τετύχηκας.

colata, o uomo di mente divina, unito così a lui, o beato, in una morte vivificante simile alla sua: e ora sei pervenuto al suo regno, o tu che sei degno di essere detto beato.

Stichirá prosómia di sant' Agatangelo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἀγαθαῖς ἀγγελίαις σε, συνοδίτην καὶ σύναθλον, Κλήμης ὁ πανάριστος κατεπλούτησε· μεθ' οὗ τοὺς δρόμους διήνυσας, τοὺς θείους, στρεβλούμενος, καὶ παντοίοις ἀλγεινοῖς, ὁμιλῶν Ἀγαθάγγελε, ἕως τέλειος, γεγονῶς στεφανίτης, πρὸς τὰ ἄνω, μεταβέβηκας Ἀγγέλοις, συνεπαγάλλεσθαι πάντοτε.

L'ottimo Clemente ha arricchito te, suo compagno di viaggio e di lotta, di buone novelle; con lui hai compiuto le divine gare, torturato e tra ogni sorta di dolori, o Agatangelo, finché, ricevuta la corona di perfetto vincitore, te ne sei andato nelle regioni superne, per esultare sempre insieme agli angeli.

Καὶ ξεσμοῖς δαπανώμενος, καὶ πυρὶ λιπαινόμενος, καὶ λαμπάσι πάντοθεν φλογιζόμενος, ἐπὶ κραβάτου ἀπλούμενος, σοφὲ Ἀγαθάγγελε, καὶ ὡς ἄρτος καθαρὸς, ἐπ' ἀνθράκων ὀπτῶμενος, προσενήνεξαι, οὐρανίῳ Τραπέζῃ, ἱκετεύων, τοὺς ἐν πίστει σε τιμῶντας, πάσης ῥυσθῆναι κολάσεως.

Distrutto dalle raschiature, lambito dal fuoco, ovunque bruciato con fiaccole, disteso sul cavalletto, o sapiente Agatangelo, e cotto su carboni ardenti come pane puro, sei stato offerto sulla mensa celeste per supplicare che quanti ti onorano con fede, siano liberati da ogni castigo.

Ραβδισμοὺς ἐκαρτέρησας, καὶ ἐν ξύλῳ τεινόμενος, σπαραγμοὺς ὑπήνεγκας καρτερώτατα· καὶ ἐπὶ τέλει τῶν ἄθλων σου, σοφὲ Ἀγαθάγγελε, ἐκτμηθεὶς τὴν κεφαλήν, ταῖς ῥανίσι τοῦ αἵματος, ὅλην ἤρδευσας, τὴν σεπτὴν Ἐκκλησίαν εὐφημοῦσαν, τὰς λαμπράς σου ἀρι-

Hai sopportato colpi di bastone, e, disteso sul legno, hai sostenuto lacerazioni con grandissima forza; infine, al termine delle tue lotte, o sapiente Agatangelo, con la testa recisa, hai irrorato di gocce di sangue tutta la sacra Chiesa che celebra le tue splendide imprese, o gloria dei

στείας, κλέος Μαρτύρων πολύα- martiri, grande lottatore.
θλε.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τὴν τῶν χρόνων τετραχῶς περι-
οδον, θεόληπτε ἑπταπλασίασας,
τυπτόμενος, ξεόμενος, ἀμείβων
πόλεις καὶ χώρας, σταυρούμενος
ὑπὲρ τοῦ Χριστοῦ, ἀλλ' οὔτε πῦρ,
οὔτε ξίφος, οὔτε μάστιγες, τὸ τῆς
ψυχῆς σου ἔλυσαν στερέμνιον· ἔ-
θραυσας δὲ δαιμόνων ἰσχύν, ἱερο-
μάρτυς Κλήμη· διὸ πρέσβευε Χρι-
στῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

Quattro volte hai moltiplicato per
sette il ciclo degli anni, o uomo ispi-
rato, tra battiture e lacerazioni, pas-
sando attraverso città e regioni, cro-
cifisso per Cristo; ma né fuoco, né
spada, né flagelli hanno potuto al-
lentare la saldezza della tua anima:
tu hai infranto la forza dei demoni,
ieromartire Clemente. Intercedi
dunque presso Cristo, per la salvez-
za delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Si-
gnore.

Ἐξάρπασόν με Δέσποινα, χειρὸς
τοῦ δράκοντος τοῦ βροτοκτόνου,
τοῦ πολεμοῦντός με ἐν ὑποκρίσει,
καταπιεῖν ὀλοτελῶς· σύντριψον
τὰς μύλας τούτου δέομαι, καὶ τὰ
μηχανήματα διάλυσσον, ὅπως ῥυ-
σθεῖς τῶν τούτου ὀνύχων, με-
γαλύνω τὴν δυναστείαν σου.

Strappami, Sovrana, dalla mano
del dragone omicida che ipocrita-
mente mi fa guerra per divorarmi
tutto intero: spezza, te ne prego, le
sue mascelle, e sventa le sue insidie,
affinché, sottratto alle sue unghie, io
magnifichi il tuo potere.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Οὐ φέρω Τέκνον βλέπειν σε, τὸν
τὴν ἐγρήγορσιν πᾶσι διδόντα, ξύ-
λω ὑπνώσαντα, ὅπως τοῖς πάλαι,
ἐν παραβάσεως καρπῷ ὑπνώ ὀλε-
θρίῳ ἀφυπνώσασι, θείαν καὶ σω-
τήριον ἐγρήγορσιν, παράσχη· ἡ
Παρθένος, ἔλεγε θρηνηδοῦσα, ἦν
μεγαλύνομεν.

Non sopporto, Figlio, di vedere te,
che a tutti doni il risveglio, addor-
mentato sul legno, per elargire il di-
vino e salvifico risveglio a quelli che
un tempo, per il frutto della tra-
sgressione, si erano addormentati in
un sonno letale. Così diceva, facen-
do lamento, la Vergine che noi ma-

gnifichiamo.

Dell'apóstichon, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 1. Di Anatolio.**

Τὸν θαυμαστὸν ἐν ἱερεῦσι, Μάρ-
τυρα Κλήμεντα, ἢ ἐν μακρῷ τῷ
χρόνῳ δοκιμῇ τῶν αἰκισμῶν, τῆς
εἰς αἰὲ τῶν ἀγαθῶν ἐπιτυχεῖν, ἠξί-
ωσε τρυφῆς, καὶ πλουτεῖ τὰ θεῖα, ὁ
πολλοὺς πρὸς ἀγῶνας ἀλείψας,
τῷ καθ' αὐτὸν ὑποδείγματι, καὶ
πέισας τὴν σάρκα, ἀνωτέρω φρο-
νεῖν τοῦ θανάτου· Πρὸς ὃν οἱ πι-
στοὶ βοήσωμεν· Μεγαλομάρτυς ἀ-
οίδιμε, ταῖς πρὸς Χριστὸν πρεσβεί-
αις σου, τὰς χρονίους ἐνστάσεις,
λύσον τῶν παθῶν ἡμῶν, καὶ ῥῦσαι
τῶν δεινῶν ταῖς πρεσβείαις σου.

Ora e sempre.

Theotokíon. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ράβδῳ τῆς σῆς προστασίας, Θε-
οκυῆτορ Ἄγνη, τὰ θηριώδη πάθη,
τῆς ἀθλίας ψυχῆς μου, ἀπέλασον
ἐντεῦθεν, εἰρηνικῶς, πρὸς ζῶην με
ἰθύνοσα, καὶ τῇ ἀγία με ποιίμνη
τῶν ἐκλεκτῶν, σοῦ προβάτων συ-
ναρίθμησον.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἐν τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα, τοῦ
σοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ, καὶ τὴν μακρο-
θυμίαν, τούτου ἀποσκοποῦσα, ἔ-
λεγες θρηνοῦσα, Μῆτερ Ἄγνη, Οἴ-
μοι Τέκνον γλυκύτατον! τί ταῦτα

La lunga prova dei tormenti ha
reso degno il martire Clemente, mi-
rabile tra i sacerdoti, di pervenire al
godimento dei beni che durano sem-
pre; è ricco delle cose divine colui
che col suo esempio ha unto molti
per la lotta e ha persuaso la carne a
elevare il suo sentire oltre la morte.
A lui dunque noi fedeli acclamiamo:
Megalomartire celebratissimo, con
la tua intercessione presso Cristo,
sciogli le lunghe resistenze delle no-
stre passioni, e liberaci dalle sven-
ture con la tua intercessione.

Con la tua verga protettrice, o pu-
ra Madre di Dio, scaccia dalla mia
povera anima le passioni bestiali,
guidandomi poi con pace verso la
vita, e annoverami nel santo gregge
delle tue pecore elette.

Stando presso la croce del tuo Fi-
glio e Dio e considerando la sua pa-
zienza, dicevi gemendo, o Madre
pura: Ahimè, Figlio dolcissimo! Per-
ché soffri questo ingiustamente, o

πάσχεις ἀδίκως Λόγε Θεοῦ; ἵνα σώσης τὸ ἀνθρώπινον.

Verbo di Dio? Sí, per salvare il genere umano!

Apolytíktion. Tono 4.

Κλῆμα ὀσιότητος, καὶ στέλεχος ἀθλήσεως, ἄνθος ἱερώτατον, καὶ καρπὸς ὡς θεόσδοτος, τοῖς πιστοῖς πανίερε, ἡδύτατος ἐβλάστησας, Ἄλλ' ὡς Μαρτύρων σύναθλος, καὶ ἱεραρχῶν σύνθρονος, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tralcio della santità e ceppo della lotta, fiore sacratissimo e frutto dato da Dio ai fedeli, o santissimo, pieno di dolcezza sei germogliato. Tu dunque, compagno di lotta dei martiri, seduto sul trono dei pontefici, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῆς ἀμπέλου γέγονας, τίμιον κλῆμα, τοῦ Χριστοῦ πανεύφημε, Κλήμη πολυάθλος ὀφθείς, σὺν τοῖς συνάθλοις τε ἔκραζες· Χριστέ, Μαρτύρων φαιδρὸν ἀγαλλίαμα.

Sei divenuto prezioso tralcio della vite di Cristo, o Clemente degno di ogni lode, perché ti sei mostrato grande lottatore, e insieme ai tuoi compagni di lotta gridavi: Tu sei, o Cristo, l'esultanza dei martiri.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Υἱὸς φωτὸς ἀναδειχθείς, Θεοῦ συγκληρονόμος, ὡς Ἡλιοῦ ὁ θεῖος, τὸν Ἀχαάβ ἤλεγξεν, οὕτω καὶ σύ, Κλήμη σοφέ, Βασιλεῖς ἀνόμους, καὶ Τυράννους ἀπηνεῖς, Ἑλλήνων τοὺς πρωτεύοντας, ἐν λόγῳ καὶ ἀληθείᾳ ἐνίκησας, καὶ προσάγεις θῦμα τῷ Κυρίῳ νῦν τὰ πλήθη τῶν εἰς Χριστὸν πιστευσάντων. Διὸ κοινωνὸν τῆς σῆς μαρτυρίας Ἀγαθάγγελον εὐρών, πόλεις ἐναθλῶν συνώδευσας φαιδρῶς κραυγάζων· Χριστέ, Μαρτύρων φαιδρὸν ἀγαλ-

Mostrandoti figlio della luce, coerede di Dio, a imitazione del divino Elia con Acab, così anche tu hai rimproverato, o sapiente Clemente, re iniqui e tiranni crudeli, hai vinto con la parola e la verità i primi tra i greci; e ora offri quale sacrificio al Signore le folle di quanti hanno creduto in Cristo. Trovato perciò Agatangelo quale compagno della tua testimonianza, hai percorso in sua compagnia le città, gridando gioiosamente in te stesso: Tu sei, o Cristo, l'esul-

λίαμα.

tanza dei martiri.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Clemente, vescovo di Ancira, e del santo martire Agatangelo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὡς Παῦλος ὁ Απόστολος, τὴν γῆν κυκλώσας ἅπασαν, καὶ τῶν μακρῶν σου ἀγώνων, ἐκτείνας Κλήμη τὸ κλῆμα, τῇ ἔλικι τῆς Πίστεως, ζωρεῖς τὸν Ἀγαθάγγελον, συγκοινωνόν σοι Μάρτυρα, τῆς ἀγαθῆς ἀγγελίας, ἐπώνυμον ἀθλοφόρον.

Come l'apostolo Paolo, hai fatto il giro di tutta la terra, e tendendo, o Clemente, il tralcio delle tue lunghe lotte, con il sarmento della fede hai catturato il tuo compagno di martirio Agatangelo, il vittorioso dal nome significativo di buona novella.

Theotokión, stessa melodia.

Ὡς οὔσα καθάρωτατον, δοχεῖον Θεονύμφευτε, τῆς τῶν παθῶν με ἀχλύος, δεῖξον ἐλεύθερον Κόρη, βρυγμοῦ ὀδόντων σκώληκος, καὶ τοῦ πυρὸς ἐξάρπασον, τοῦ αἰωνίου Δέσποινα, ὅπως ἐν Πίστει ὑμῶν σε, εὐλογημένη Μαρία.

Tu che sei, o sposa di Dio, purissimo tabernacolo, liberami, o Vergine, dalle tenebre delle passioni, strappami allo stridore di denti, al verme, e al fuoco eterno, o Sovrana, affinché con fede io ti canti, o Maria benedetta.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

24 GENNAIO

Memoria della nostra santa madre Xenia (V sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Μεταναστεύουσα πρόην, τῇ διαθέσει Σεμνή, καὶ βεβαιούσα ἔρ-

Dopo essere già prima emigrata con l'intima disposizione dell'ani-

γω, τὸ κριθὲν σοι ἐννοία, ἐξῆλθες τῆς ματαίας τῶν ἡδονῶν, μακαρία λειότητος, καὶ ἀρετῶν τῇ τραχεία εὐθυδρομεῖς, ἀναβάσει ξενιτεύουσα.

Ἐν τῷ λιμένι τοῦ θείου, προσορμισθεῖσα ἰσθμοῦ, διαπερᾶς κυμάτων, τῶν τοῦ κόσμου τὸν σάλον, ψυχῆς δέ σου τὸ πλοῖον, ὅλον σεμνή, ἀδιάκλυστον φέρουσα, ἐξ ἡδονῶν τὰς πικρίας τῶν μυστικῶν, ἀγωγίμων μένεις ἔμπλεως.

Θεοπρεπεὶ τῇ μιμήσει, σὺ ξενιτεύουσα, τοῦ δι' ἡμᾶς ἐξ ἄνω, πρὸς ἡμᾶς κατελθόντος, ὑψῶσαι τοὺς πεσόντας, μένεις σοφή, συγγενέσι μὲν ἄγνωστος, ἀλλ' εὐσεβέσι γνωστή, ὡς πρὸς τὸν Θεόν, Ξένη Πάντοτε πρεσβεύουσα.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Δεδοξαμένη ὑπάρχεις, ἐν γενεαῖς γενεῶν, Παρθενομητορ Κόρη, Θεοτόκε Μαρία, τοῦ κόσμου προστασία, τεκοῦσα σαρκί, τὸν Υἱὸν τοῦ ἀνάρχου Πατρός, καὶ συναΐδιον Πνεύματι ἀληθῶς· ὃν ἰκέτευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἀναρτηθέντα ὡς εἶδεν, ἐπὶ Σταυροῦ τὸν Υἱόν, ἡ ἄμωμος Παρθένος, θρηνηδοῦσα ἐβόα· Γλυκύ-

mo, o venerabile, e aver confermato a fatti ciò che avevi valutato nel pensiero, sei uscita, o beata, dalla vana mollezza dei piaceri, e, scegliendo di vivere straniera, hai percorso diritta l'aspra ascesa delle virtù.

Ancorata al porto dello stretto divino, superi la tempesta dei mondanî marosi; e conducendo l'intera barca della tua anima immune dai flutti amari dei piaceri, o venerabile, rimani colma del mistico carico.

Scegliendo di vivere straniera, a divina imitazione di colui che per noi dall'alto a noi è sceso per innalzare i caduti, sei rimasta sconosciuta ai consanguinei, o sapiente, ma nota ai fedeli, perché sempre, o Xenia, tu intercedi presso Dio.

Sei glorificata di generazione in generazione, o fanciulla vergine e madre, Maria, Madre di Dio, protezione del mondo, tu che hai partorito nella carne il Figlio del Padre senza principio, realmente coeterno allo Spirito: supplicalo dunque di salvarci.

Come la Vergine immacolata vide appeso alla croce l'agnello, tra i gemiti esclamava: Figlio mio dolcis-

τατόν μου τέκνον, τὸ καινόν, καὶ παράδοξον θέαμα; πῶς ὁ κατέχων τὰ πάντα ἐν τῇ δρακί, ἐπὶ ξύλου προσηλώθης σαρκί;

simo, che è questo spettacolo nuovo e straordinario? Come dunque, tu che tieni in tua mano l'universo, sei stato inchiodato al legno, secondo la carne?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ Μῆτερ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ· καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες, ὑπερορᾶν μὲν σαρκός, παρέρχεται γὰρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγμα-τος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται, Ὅσια Ξένη τὸ Πνεῦμά σου.

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Xenia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοῖς τῶν αἱμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Τὸ σὸν ξενότροπον Ξένη μνημόσυνον, ἐπιτελοῦντες οἱ πόθῳ τιμῶντές σε, ὑμνοῦμεν Χριστὸν τὸν ἐν ἅπασι, σοὶ παρέχοντα ἰσχὺν τῶν ἰάσεων· ὃν πάντοτε δυσώπει, ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Noi che ti onoriamo con amore, o Xenia, celebrando la tua singolare memoria, inneggiamo a Cristo che sempre ti elargisce il potere delle guarigioni: in ogni tempo imploralo per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἰλεων Ξένη, τὸν ξενοτρόπως ἐκ Παρθένου τεχθέντα, ἐκδυσώπει Χριστὸν ἡμῖν γενέσθαι Ἀοίδιμε, τοῖς κατὰ χρέος σοὶ προσφοιτῶσιν ἐκ ψυχῆς καὶ καρδίας καθαρωτάτης, καὶ εὐσεβῶς τὴν σὴν μνήμην ὑμνῆσαι σπουδάζουσιν, ἦν

Supplica, o Xenia, Cristo, singolarmente generato dalla Vergine, di essere propizio, o celebratissima, a noi che, com'è giusto, a te sempre ricorriamo con anima e cuore tutti puri, e piamente ci studiamo di celebrare la tua memoria, che tutte le po-

πᾶσαι τῶν οὐρανῶν αἱ Δυνάμεις ἀξίως ἐτίμησαν, ὡς φωτοφόρον καὶ ἄμωμον καὶ ἀγίαν πανήγυριν, Ἐνδοξε, πρεσβεύουσα ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

tenze dei cieli hanno degnamente onorata come solennità luminosa, immacolata e santa, o gloriosa, che incessantemente intercedi per tutti noi.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Xenia, e delle sue due serve.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ξενίαν τὴν οὐράνιον, ποθοῦσα Ξένη πάνσεμνε, ξένην σαυτὴν θεοφόρε, πατρίδος πλούτου καὶ γένους, φιλευσεβῶς πεποίηκας· τὸν σταυρόν σου δὲ ἄρασα, Χριστῶ προθύμως ἔδραμες, τῷ ξενοτρόπως ἐλθόντι, σῶσαι βροτοὺς ἐκ Παρθένου.

Bramando di ottenere, o venerabilissima Xenia, la celeste ospitalità, ti sei piamente estraniata, o teòfora, dalla patria, dalle ricchezze e dalla tua stirpe; presa la tua croce, sei accorsa con ardore a Cristo, che da una Vergine è singolarmente venuto per salvare i mortali.

Theotokíon, stessa melodia.

Ὡράθης ὑπερέχουσα, τῶν Ποιημάτων Δέσποινα, σαρκὶ τεκοῦσα Παρθένε, Θεὸν τῶν ὅλων καὶ Κτίστην, οὗ τῷ Σταυρῷ ῥωννύμεναι, γυναῖκες αἱ θεόφρονες, νεανικῶς ἠρίστευσαν, μεθ' ὧν σε πάντες ὑμνοῦμεν, εὐλογημένη Μαρία.

Ti sei mostrata piú eccelsa di tutte le creature, o Sovrana, perché hai partorito nella carne, o Vergine, il Dio e Creatore di tutte le cose: corroborate dalla sua croce, le donne di mente divina si sono vigorosamente distinte. Con loro tutti a te inneggiamo, o Maria benedetta.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 GENNAIO

✠ Memoria del nostro santo padre Gregorio il teologo, arcivescovo di

Costantinopoli (389 o 390).

GRANDE VESPRO

La prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Πάτερ Γρηγόριε τὰ σά, χεῖλη οὐχ ὁ πρόξενος, τῆς λήθης τάφος ἐκάλυψε· θεολογίας γάρ, ἀνεδείχθης στόμα, εὐσεβείας δόγματα, καὶ νῦν τῇ οἰκουμένη φθεγγόμενος· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Padre Gregorio, la pietra del sepolcro, apportatrice di oblio, non ha ricoperto le tue labbra: tu sei divenuto infatti bocca della teologia, perché anche ora esponi a tutta la terra le dottrine della pietà. Supplica dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Πάτερ Γρηγόριε σοφῶς, τῆς σαρκὸς ἐξέκλινας, τὸ δυσμενὲς καὶ ἐπίβουλον· οὐρανοδρόμω τε, ἐπιβάς τεθρίππω, ἀρετῶν ὀχήματι, ἀνέπτῃς πρὸς τὸ κάλλος τὸ ἄρρητον, οὗ ἔμφορούμενος, νῦν βραβεύεις ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Padre Gregorio, ti sei sapientemente distolto dall'ostilità e insidiosità della carne: salito sulla quadriga delle virtù che corre al cielo, te ne sei volato verso la bellezza ineffabile: di essa saziandoti, tu ora elargisci alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Πάτερ Γρηγόριε Θεοῦ, καὶ ἀνθρώπων γέγονας, πιστὸς μεσίτης τῇ χάριτι· καὶ νῦν εὐΐλατον, εὐπαρρησιάστοις, προσευχαῖς τιθεῖς ἡμῖν, Χριστὸν μὴ διαλίπῃς πρὸς Κύριον, πρεσβεύων Ὅσιε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Padre Gregorio, sei divenuto per grazia fedele mediatore tra Dio e gli uomini; e ora, rendendoci propizio Cristo con le tue preghiere franche, non cessare di intercedere presso il Signore, o santo, perché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Ἡ γρήγορος γλῶσσά σου πρὸς διδασκαλίαν, ἐν τοῖς ὡσὶ τῶν καρ-

La tua lingua vigile nell'insegnamento, risuonando all'orecchio dei

διῶν ἐνηχοῦσα, τὰς τῶν ῥαθύμων ψυχὰς διανίστησι· καὶ θεοφθόγοις ῥήμασι, κλίμαξ εὐρίσκεται τούς ἐκ γῆς πρὸς οὐρανὸν ἀναφέρουσα. Διὸ Γρηγόριε Θεολόγε, μὴ παύση πρεσβεύων Χριστῷ τῷ Θεῷ, ἐκ κινδύνων σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

cuori, risveglia le anime dei noncuranti, e con parole divinamente ispirate, diventa scala che porta a Dio gli abitanti della terra. Perciò, Gregorio teologo, non cessare di intercedere presso Cristo perché siano salvate dai pericoli le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ὁ Βασιλεὺς τῶν οὐρανῶν, διὰ φιλανθρωπίαν, ἐπὶ τῆς γῆς ὤφθη καὶ τοῖς ἀνθρώποις συνανεστράφη· ἐκ Παρθένου γὰρ ἀγνῆς, σάρκα προσλαβόμενος, καὶ ἐκ ταύτης προελθὼν, μετὰ τῆς προσλήψεως, εἷς ἐστὶν Υἱός, διπλοῦς τὴν φύσιν, ἀλλ' οὐ τὴν ὑπόστασιν. Διὸ τέλειον αὐτὸν Θεόν, καὶ τέλειον ἄνθρωπον, ἀληθῶς κηρύττοντες, ὁμολογοῦμεν Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν ὃν ἰκέτευε Μήτηρ ἀνύμφευτε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il Re dei cieli, nel suo amore per noi, è apparso sulla terra e ha vissuto con gli uomini: assunta la carne da Vergine pura, e da lei procedendo dopo averla assunta, uno solo è il Figlio, duplice nella natura, ma non nell'ipòstasi; proclamandolo dunque realmente Dio perfetto e uomo perfetto, noi confessiamo Cristo Dio nostro. E tu supplicalo, o Madre senza nozze, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro dei Proverbi (passim).

Del giusto si fa memoria tra le lodi, e la benedizione del Signore è sul suo capo. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio è trafficare per essa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è piú preziosa di pietre di gran valore: nessun oggetto pregiato può starle a fronte. Dalla sua bocca infatti esce la giustizia, e sulla lingua reca la legge e la misericordia. Ascoltatemi dunque, o figli, perché dirò cose sante: e beato l'uomo che custodirà le mie vie. Perché le mie uscite, sono uscite di vita, ed è pronta la benevolenza da parte del Signore. Perciò vi esorto e alzo la voce verso i figli degli uomini: Io, la sapienza, ho fondato

il consiglio, la conoscenza e la riflessione, io le ho chiamate.

Mio è il consiglio, mia la certezza, mia la prudenza, mia la forza. Io amo coloro che mi amano: quelli che mi cercano troveranno grazia. O semplici, imparate dunque la finezza, e voi indotti, rendete assennato il cuore. Ascoltatevi ancora, e dirò cose sante, svelerò con le mie labbra cose rette. La mia gola mediterà la verità: sono abominevoli davanti a me le labbra mendaci. Sono dette con giustizia tutte le parole della mia bocca, nulla vi è in esse di tortuoso o di perverso. Tutto è retto per chi comprende, e diritto per quelli che trovano la conoscenza. Poiché io vi insegno cose vere, affinché la vostra speranza sia nel Signore, e siate ripieni di Spirito.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (pas-sim).

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce sempiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accettati tutti coloro che sono

immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticerà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza, giustizia e forza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro riflessioni.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις θεολογίας πηγῆ, καὶ θε-	Gioisci, fonte di teologia e dimora
ωρίας ὑψηλῆς ἐνδιαίτημα· τὸν ἄνω	di eccelsa contemplazione: tu hai in-
βυθὸν γὰρ Πάτερ, μετ' εὐσεβοῦς	fatti scrutato, o padre, il superno a-
λογισμοῦ, ἐρευνήσας πᾶσι διετρά-	bisso con pio pensiero, a tutti hai

νωσας, τρισὶν ἐν Ἡλίοις, μίαν φω-
τὸς εἶναι σύγκρασιν, ἐνιζομένην,
τῷ ταυτῷ τῆς Θεότητος, τρισσου-
μένην δέ, ταῖς σεπταῖς ὑποστάσε-
σι βίου μὲν καθαρότητι, λαμπρό-
τητι λόγων δέ, σέβειν διδάσκων
Τριάδα, τὴν παναγίαν Θεόπνευ-
στε· παρ' ἧς ἐκπεμφθῆναι ταῖς ψυ-
χαῖς ἡμῶν δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τὸ στόμα μου λαλήσει σο-
φίαν καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου
σύνεσιν.

Αἴγλη θεολογίας τῆς σῆς, τὴν
τῶν αἰρέσεων σκοτόμαιναν ἔλυ-
σας· πηγὴν γὰρ ἀπαυγασμάτων,
θεοσεβεῖ λογισμῶ, Θεολόγε φθά-
σας καὶ θεόφρονι, αὐγαῖς ταῖς ἐ-
κειθεν, ἐκδιδομέναις ὠμίλησας· δι-
αφανές γάρ, τὸν σὸν νοῦν ὥσπερ
ἔσοπτρον, ἐργασάμενος, τὸ τρισ-
σὸν τῆς Θεότητος, Πάτερ φῶς καὶ
ἀμέριστον, ἐδέξω λαμπρότατα,
καὶ τὴν ἀκτίνα πλουσίως, τὴν ἐνι-
αίαν ἐχώρησας· ἦν νῦν ἐκδυσώπει,
ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέ-
γα ἔλεος.

Στίχ. Στόμα δικαίου μελετήσει
σοφίαν, καὶ ἡ γλῶσσα αὐτοῦ λαλή-
σει κρίσιν.

Χαίροις ὁ ποταμὸς τοῦ Θεοῦ, ὁ
ἀεὶ πλήρης τῶν ὑδάτων τῆς χάρι-
τος, ὁ πᾶσαν εὐφραίνων πόλιν,

chiarito come vi sia in tre soli un'uni-
fica fusione di luce che si unifica
nella medesima Divinità, triplican-
dosi nelle auguste Ipòstasi; e con pu-
rezza di vita e splendore di parola,
hai insegnato a venerare la santissi-
ma Trinità, o uomo da Dio ispirato.
Implora che da essa sia mandata sul-
le anime nostre la grande misericor-
dia.

Stico: *La mia bocca parlerà sapienza,
e la meditazione del mio cuore intelli-
genza.*

Col fulgore della tua teologia, hai
dissipato l'oscurità delle eresie: tu
infatti, o teologo, pervenuto con pio
pensiero e divino sentire alla fonte
dei fulgori, hai sperimentato i ba-
gliori che di là scaturiscono; avendo
reso il tuo intelletto lucido come
specchio, hai accolto, o padre, in tut-
ta chiarezza la triplice luce indivisa
della divinità, e hai largamente rice-
vuto l'unico splendore; supplica
dunque la Trinità, perché sia data
alle anime nostre la grande miseri-
cordia.

Stico: *La bocca del giusto mediterà la
sapienza, e la sua lingua parlerà del giu-
dizio.*

Giosci, fiume di Dio, sempre pie-
no delle acque della grazia, che ral-
legri tutta la città del Cristo Re con

τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ, τοῖς ἐνθέοις λόγοις καὶ διδάγμασι, τρυφῆς ὁ χειμάρρους, τὸ ἀνεξάντλητον πέλαγος· ὁ τῶν δογμάτων, ἀκριβῆς φύλαξ ἔννομος· ὁ θερμοτάτος, τῆς Τριάδος ὑπέρμαχος, ὄργανον τὸ τοῦ Πνεύματος, ὁ νοῦς ὁ ἐγρήγορος· εὐῆχος γλῶσσα τὸ βάθος, τὸ τῶν Γραφῶν ἐρμηνεύουσα, Χριστὸν νῦν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τὰς καρδίας τῶν πιστῶν, γεηπονῶν τῇ γλώσση σου Γρηγόριε, εὐσεβείας ἐν αὐταῖς, ἀειθαλεῖς ἐβλάστησας καρπούς τῷ Θεῷ, τὰς ἀκανθώδεις αἰρέσεις πρόρριζον ἐκτεμών, καὶ κοσμῶν τοὺς λογισμοὺς καθαρότητι. Διὸ δεχόμενος ἡμῶν τὰ ἐγκώμια, ἡ θεία λύρα, ὁ γρήγορος ὀφθαλμός, τῶν ποιμένων ὁ Ποιμὴν, ὁ τῶν λύκων ἀγρευτής, πρέσβευε ἐκτενῶς, Θεολόγε τῷ Λόγῳ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre.

Theotokion. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, o santi?

Πάντων ἡ ἀντίληψις Δέσποινα, κλονουμένῳ μοι Παρθένε, ἐκ τοῦ σκότους τῶν δεινῶν, ταῖς τοῦ βίου τρικυμίασι, ποντουμένῳ τε αἰεὶ, ῥα νίδα, τοῦ ἐλέους σου κατάπεμψον, καὶ χεῖρα, βοηθείας σου παρὰ σχου

parole e insegnamenti divini; torrente di delizie, oceano inesauribile; rigoroso custode legittimo dei dogmi; ardentissimo difensore della Trinità; strumento dello Spirito; vigile intelletto; lingua armoniosa che spiega le profondità delle Scritture. Implora ora Cristo perché doni alle anime nostre la grande misericordia.

Coltivando tramite la tua lingua, o Gregorio, i cuori dei fedeli, hai fatto germogliare in essi per Dio frutti sempre freschi di pietà, recidendo alla radice le spine delle eresie, e adornando i pensieri di purezza. Accogliendo dunque le nostre lodi, o divina lira, occhio vigile, pastore dei pastori, cacciatore dei lupi, con insistenza intercedi presso il Verbo, o teologo, per le anime nostre.

μοι· καὶ τῆς μερίδος ἀξίωσον, τῶν ἐκλεκτῶν, καὶ δικαίων με, ὡς ἄβυσσον, τετοκυῖα τοῦ ἐλέους Ἀγνή.

fammi degno della parte degli eletti e dei giusti, perché tu hai generato l'abisso della misericordia, o pura.

Apolytíkion. Tono 1.

Ὁ ποιμενικὸς αὐλὸς τῆς θεολογίας σου, τὰς τῶν ῥητόρων ἐνίκησε σάλπιγγας· ὡς γὰρ τὰ βάθη τοῦ Πνεύματος ἐκζητήσαντι, καὶ τὰ κάλλη τοῦ φθέγματος προσετέθη σοι· Ἀλλὰ πρέσβευε Χριστῶ τῶ Θεῶ, Πάτερ Γρηγόριε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il flauto pastorale della tua teologia ha vinto le trombe dei retori: poiché a te, che avevi scrutato le profondità dello Spirito, è stata aggiunta anche la bellezza dell'espressione. Intercedi dunque presso il Cristo Dio, o padre Gregorio, per la salvezza delle anime nostre.

Theotokíon.

Τοῦ Γαβριὴλ φθεγξαμένου σοι, Παρθένε τὸ Χαῖρε, σὺν τῇ φωνῇ ἐσαρκοῦτο, ὁ τῶν ὅλων Δεσπότης, ἐν σοὶ τῇ ἀγία κιβωτῶ, ὡς ἔφη ὁ δίκαιος Δαυῖδ. Ἐδείχθης πλατυτέρα τῶν οὐρανῶν, βαστάσασα τὸν Κτίστην σου, δόξα τῶ ἐνοικήσαντι ἐν σοί, δόξα τῶ προελθόντι ἐκ σοῦ, δόξα τῶ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς, διὰ τοῦ τόκου σου.

Gabriele ti recò il saluto 'Gioisci', o Vergine, e a quella voce il Sovrano dell'universo si incarnò in te, arca santa, come ti chiamò il giusto Davide. Sei divenuta piú ampia dei cieli, perché hai portato il tuo Creatore. Gloria a colui che ha dimorato in te, gloria a colui che è uscito da te, gloria a colui che per il tuo parto ci ha liberati.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Θεῖας Πίστεως La confessione della fede divina.

Θεῖαν ἔλλαμψιν κεκληρωμένος, βίον αὐλὸν ἐξησημένος, ὁμωνύμω ἱερατεία διέπρεψας· ὑπερφυῶς γὰρ τρανώσας τὰ δόγματα, ὀρθοδοξία τὴν πίστιν ἐστήριξας, Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε,

Erede ormai della divina illuminazione, dopo aver vissuto una vita immateriale, ti sei distinto per un eguale sacerdozio: avendo infatti soprannaturalmente spiegato i dogmi, hai rinsaldato la fede con l'ortodos-

δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

sia, padre santo; implora dunque il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Γρηγορήσας τῷ λόγῳ τῆς ἀληθείας Χριστοῦ, τῆς Τριάδος τὸ κράτος ἐθεολόγησας· τὴν Ἀρείου δυσσεβῆ καὶ παράνομον, κακοδοξίαν καθελών, ὡς εὐσεβείας ἀριστεύς, καὶ πρόμαχος Ἱεράρχα, ἐφώτισας τοὺς ἐν σκότει, τῆς ἀγνωσίας καθεύδοντας.

Vegliando sulla parola di verità di Cristo, hai esposto teologicamente la potenza della Trinità; abbattendo l'opinione erronea, empia ed iniqua, di Ario, come principe e difensore della pietà, o pontefice, hai illuminato quanti dormivano nelle tenebre dell'ignoranza.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λογον Ineffabilmente concepita in grembo.

Στηλιτεύων τὴν πλάνην τῶν δυσσεβῶν, τὰς Γραφὰς διανοίγων θεοπρεπῶς, ἐξέπεμψας δόγματα, ὑπὲρ μέλι ἠδύνοντα, τῶν πιστῶν τὰς καρδίας, σαφῶς ἀξιάγαστε, τῇ Τριάδι λατρεύειν, ἐν Μονάδι Θεότητος· ὅθεν τοῦ Σωτῆρος, τὴν μορφὴν ἐν εἰκόνι προέστησας ἀσπάζεσθαι, σχετικῶς τὸ ἀνθρώπινον. Θεολόγε Γρηγοριε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφρουν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Condannando al vituperio l'errore degli empì, interpretando le Scritture in modo degno di Dio, hai espresso dottrine che realmente danno piú dolcezza del miele al cuore dei fedeli, o ammirabile, perché essi rendano culto alla Trinità, nell'unità della Divinità; così tu hai esposto l'immagine del Salvatore raffigurata nella sua icona, perché venisse venerata la sua umanità. O teologo Gregorio, intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν,

La mia bocca parlerà sapienza, e la

καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύ-
 νεσιν.

Στίχ. Ἀκούσατε ταῦτα, πάντα τὰ
 Ἔθνη, ἐνωτίσασθε πάντες οἱ κατοι-
 κοῦντες τὴν οἰκουμένην.

Tutto ciò che respira **e il vangelo**

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del pontefice. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ὅσιε τρισμάκαρ, ἀγιώτατε Πά-
 τερ, ὁ Ποιμὴν ὁ καλός, καὶ τοῦ Ἀρ-
 χιποίμενος Χριστοῦ Μαθητής, ὁ τι-
 θεὸς τὴν ψυχὴν ὑπὲρ τῶν προβά-
 των· αὐτὸς καὶ νῦν Πανεύφημε, Θε-
 εολόγε Γρηγόριε, αἴτησαι πρεσβεΐ-
 ας σου, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα
 ἔλεος.

meditazione del mio cuore intelli-
 genza.

Stico: Ascoltate questo, genti tutte,
 porgete orecchio voi tutti che abitate la
 terra.

O venerabile tre volte beato, pa-
 dre santissimo, buon pastore, disce-
 polo del Cristo, pastore supremo, tu
 che dai la vita per le pecore: chiedi
 anche ora, o Gregorio teologo degno
 di ogni lode, che per la tua interces-
 sione ci sia donata la grande miseri-
 cordia.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Θεολόγῳ γλώττῃ σου, τὰς συμπλοκάς τῶν ῥητόρων, διαλύσας ἔνδοξε, ὀρθοδοξίας χιτῶνα, ἄνωθεν ἐξυφανθέντα τὴν Ἐκκλησίαν, ἐστόλισας· ὃν καὶ φοροῦσα, σὺν ἡμῖν κράζει, τοῖς σοῖς τέκνοις· Χαίροις Πάτερ, θεολογίας ὁ νοῦς ὁ ἀκρότατος.

Con la tua lingua teologa hai scioltto le complicazioni dei retori, o glorioso, e hai abbigliato la Chiesa con la tunica dell'ortodossia, tessuta dall'alto; di questa rivestita, essa acclama insieme a noi, tuoi figli: Gioisci, padre, eccelso intelletto della teologia.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἐκ τῆς θεολογικῆς, καὶ ὑψηλῆς σοφίας σου ἔμπλησόν μου τὸν νοῦν, τὸν πτωχὸν καὶ ταλαίπωρον, ὅπως ἀνυμνήσω τὸν βίον σου Πάτερ· οὐ γὰρ ἰσχύσω λόγον προσάξαι σοι, εἰμὴ σὺ παράσχῃς μοι λόγον καὶ γνῶσιν, ἰσχὺν καὶ σύνεσιν· ὅπως ἐκ τῶν σῶν τὰ σὰ προσφέρω σοι, καὶ ἐκ τοῦ πλούτου τῶν ἀρετῶν σου, ἐκεῖθεν ἔχω ἀφορμὰς, καὶ στεφανώσω τὴν σεπτὴν καὶ ἀγίαν κορυφὴν σου, σὺν τοῖς πιστοῖς ἀνακράζων· Χαίροις Πάτερ, θεολογίας ὁ νοῦς ὁ ἀκρότατος.

Ricolma il mio intelletto povero e misero della tua sublime sapienza teologica, affinché io celebri la tua vita, o padre, poiché non potrò offrirti neppure una parola, se tu non mi elargisci forza e scienza, parole e intelligenza, sicché prendendo da ciò che è tuo io ti offra il tuo, e dalla ricchezza delle tue virtù, di lì io prenda lo spunto e incoroni il tuo augusto e santo capo, acclamando insieme ai fedeli: Gioisci, padre, eccelso intelletto della teologia.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Gregorio il teologo, arcivescovo di Costantinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono 1. Irmós.

Τύπον τῆς ἀγνῆς λοχείας σου, Il rovelto ardente che non si consu-

πυρπολουμένη βάτος, ἔδειξεν ἄφλεκτος, καὶ νῦν καθ' ἡμῶν, τῶν πειρασμῶν ἀγριαίνουσαν, κατασβέσαι αἰτοῦμεν τὴν κάμινον, ἵνα σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως μεγαλύνωμεν.

mava ci ha mostrato una figura del tuo parto puro. Estingui ora, ti preghiamo, la fornace delle tentazioni che infuria contro di noi, affinché, o Madre di Dio, incessantemente ti magnifichiamo.

Tropari.

Νέμει σοι ζωὴν ἀκήρατον, ἡ ἀρχικὴ Τριάς, ἣν ἐθεολόγησας, δεξαμένη σου, τὰ δι' αὐτὴν ἀγωνίσματα, καὶ τὰ δόγματα, καὶ τὰ παλαίσματα· ἡ νῦν Πάτερ παρέστης, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρέσβυς ἄριστος.

Ti elargisce l'intatta vita la Trinità sovrana di cui hai proclamato la divinità, e che ha accolto le tue lotte per essa, le tue dottrine e le tue battaglie: davanti a essa tu ora stai, o padre, ottimo intercessore per il mondo.

Αἴγλη τριφεγγοῦς λαμπρότητος, τῆς ἐκ μιᾶς προερχομένης θεότητος, ἐλλαμπόμενος, ἱερομύστα Γρηγόριε, τοὺς ὑμνοῦντάς σε πιστεὶ περισώζε, καὶ τῇ τῶν σῶν δογμάτων, θεολογία φωταγωγήσον.

Illuminato dal bagliore del triplice splendore proveniente dall'unica Divinità, o Gregorio, iniziatore alle cose sacre, salva quanti ti celebrano con fede, e illuminali con la teologia delle tue dottrine.

Δρόμον τὸν καλὸν τετέλεκας, τῆς ἀρχικῆς Τριάδος ὑπεραγωνισάμενος, καὶ θεώσεως, ὡς θεολόγος τετύχηκας, καὶ τοῦ θείου σου πόθου πληρώσεως, μετείληφας ἀξίως, Ἐκκλησιῶν ἡ σεμνοπρέπεια.

Hai compiuto la bella corsa, o padre, difensore della regale Trinità, e, poiché teologo, hai raggiunto la deificazione, e hai degnamente ottenuto il compimento del tuo divino desiderio, o sacro decoro delle Chiese.

Theotokíon.

Ὡ τοῦ φοβεροῦ σου θαύματος! σὺ γὰρ Παρθένε Θεοτόκε μυστήριον, τὸ πρὸ γενεῶν, καὶ πρὸ αἰώνων ἀπόκρυφον, ἐν Θεῷ τῷ τὰ σύμπαντα κτίσαντι, τεκοῦσα Θεὸν Λόγον, ἀνερμηνεύτως ἐφάνερω-

O tremendo prodigio! Tu, Vergine Madre di Dio, partorendo inconcepibilmente il Dio Verbo, hai manifestato il mistero nascosto in Dio, Creatore dell'universo, prima delle generazioni e prima dei secoli.

σας.

Katavasía.

Ἐν νόμῳ, σκιᾶ καὶ γράμματι, τύπον κατίδωμεν οἱ πιστοί, πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοίγον, ἄγιον Θεῶ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρί, ἀπειράνδρῳ, μεγαλύνομεν.

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

Exapostiláριον. Τοῖς Μαθηταῖς

Μονάδα τρισυπόστατον, καὶ Τριάδα τελείαν, ἐν μιᾷ τῇ Θεότητι, πάνσοφε Θεολόγε, ἐδίδαξας προσκυνεῖσθαι, φῶς εἰπὼν τὸν Πατέρα, καὶ τὸν Υἱὸν φῶς αὐθις τε, φῶς τὸ Ἅγιον Πνεῦμα· ἀλλὰ ἐν φῶς, ἀμερὲς ἀσύγχυτον· εἷς Θεὸς γάρ, τρανῶν τὸ ὁμοούσιον, ὧ Γρηγόριε μάκαρ.

Con i discepoli conveniamo. La Monade trisipostatica e la Trinità perfetta in una sola Divinità tu hai insegnato che si deve adorare, o sapientissimo teologo, dicendo luce il Padre, e di nuovo luce il Figlio e luce il santo Spirito: ma unica luce indivisa e non confusa, perché unico Dio: così hai spiegato la consustanzialità, o beato Gregorio.

Theotokión, stessa melodia.

Μετὰ τῆς Θεομήτορος, καὶ Παρθένου Μαρίας, καὶ Βασιλείου πάνσοφε, παρεστῶς τοῦ Μεγάλου, τῇ ἀπροσίτῳ Τριάδι, τὴν εἰρήνην τῷ κόσμῳ, τῷ Βασιλεῖ τὰ τρόπαια, καὶ ἡμῖν σωτηρίαν, πρέσβευε, νῦν τοῖς ἀνευφημοῦσί σε Θεολόγε, Ἀρχιερεῦ Γρηγόριε, Ῥῆτορ τῆς Ἐκκλησίας.

Stando tu presso l'inaccessibile Trinità, insieme alla Vergine Maria, Madre di Dio e al grande Basilio, o sapientissimo, intercedi ora perché al mondo sia data la pace, al re i trofei, e a noi che ti celebriamo, la salvezza, o teologo, o pontefice Gregorio, retore della Chiesa.

Alle lodi, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Διατεμῶν τὸν τοῦ γράμματος σὺ Squarciata la tenebra della lettera,

γνόφον, εἰσέδυσ τῷ πνεύματι πρὸς φῶς ὑπέρτερον· καὶ τὴν ἐκειθεν δεξάμενος, φωτοχυσίαν, θεολογίας πάντας ἐπλούτισας, Γρηγόριε πάνσοφε, τῆς Ἐκκλησίας φωστήρ· ταῖς ἀστραπαῖς δὲ τῶν λόγων σου, σκοτώδη νέφη, τὰ τῶν αἰρέσεων ἀπεμείωσας· ὅθεν ἀυλίζη ἔνθα ἦχος, ἑορταζόντων Ἀγγέλοις συνόμιλος, ἰκετεύων ἀπαύστως τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ Θεολόγος ὁ δεύτερος καὶ μύστης, τῆς θείας ἐλλάμψεως, ὁ τῆς Τριάδος φαιδρός, ὑπογραφεὺς ὁ τὴν ἄρρητον, καὶ θείαν φύσιν, ὑπερφυῶς διδάσκων Γρηγόριε· καὶ νῦν τηλαυγέστερον, ἐπαπολαύων Θεοῦ, τῶν σὲ τιμώντων μνημόνευε, καὶ ὑπερμάχει, τῆς Ἐκκλησίας, ἣν συνεκρότησας· σοῦ γὰρ ὁ φθόγγος ἐπὶ πάντα, τῆς οἰκουμένης διῆλθε τὰ πέρατα, ἐκδιδάσκων δοξάζειν, τὴν Τριάδα ὁμοούσιον.

Γεωπονήσας τῇ γλώσση Θεηγόρε, καρδίας ταῖς αὐλαξι σπόρον τὸν ἔνθεον, θεολογίας ἐπλούτισας, τῆς ἀνωτάτω, τῆς Ἐκκλησίας ἅπαν τὸ πλήρωμα· ἐντεῦθεν ζιζάνια πυρὶ τοῦ Πνεύματος, τὰ τῶν αἰρέσεων ἔφλεξας, φιλοσοφίας, τῆς θεϊκῆς τρεφόμενος ἔρωτι, Πάτερ Πατέρων, καὶ Ποιμὴν Ποιμένων καὶ δόξα Πιστῶν, Ἱερέων φω-

sei penetrato con lo spirito nella luce superna; e accolta l'effusione luminosa che ne proviene, tutti hai arricchito di teologia, o Gregorio sapientissimo, luminare della Chiesa. Con le folgori delle tue parole, hai dissipato le cupe nubi delle eresie: perciò ora dimori là dove è suono di gente in festa, come compagno degli angeli, e supplichi incessantemente per la salvezza delle anime nostre.

O secondo teologo e iniziato alla divina illuminazione, splendido scriba della Trinità, che soprannaturalmente ci ammaestri, o Gregorio, sull'ineffabile e divina natura: anche ora che piú chiaramente godi di Dio, ricordati di quanti ti onorano e difendi la Chiesa che tu hai raccolta insieme; poichè la tua voce si è diffusa per tutti i confini della terra, insegnando a glorificare la Trinità consustanziale.

Coltivando con la tua lingua, o uomo dal divino parlare, il seme divino nei solchi del cuore, hai arricchito di altissima teologia tutto il corpo della Chiesa; e così hai bruciato col fuoco dello Spirito la zizzania delle eresie, nutrendoti con l'amore appassionato della divina filosofia, o padre dei padri, pastore dei pastori, gloria dei fedeli, astro dei pon-

στήρ, οἰκουμένης τὸ κλέος, παμμακάριστε Γρηγόριε.

Τῷ τῆς σοφίας κρατῆρι προσπελάσας, τὸ τίμιον στόμα σου, Πάτερ Γρηγόριε, θεολογίας ἐξήντησας, τὸ θεῖον νᾶμα, καὶ τοῖς πιστοῖς ἀφθόνως μετέδωκας· αἰρέσεων ἔφραξας, ῥοῦν τὸν ψυχόλεθρον, τὸν βλασφημίας ἀνάμεστον, ὡς κυβερνήτην· εὔρε καὶ γὰρ σε Πνεῦμα τὸ Ἅγιον, ἀποσοβοῦντα καὶ ἐλαύνοντα, ὡς ἀνέμων πνοάς, δυσσεβῶν τὰς ὁρμάς, ἐν Μονάδι οὐσίας, τὴν Τριάδα καταγγέλλοντα.

Gloria. **Tono 1. Di Anatolio.**

Τὴν λύραν τοῦ Πνεύματος, τὸ τῶν αἰρέσεων θέριστρον, καὶ ὀρθοδόξων ἡδυσμα, τὸν δεῦτερον Ἐπιστήθιον, τὸν τοῦ Λόγου αὐτόπτην, τοῖς δόγμασι γενόμενον, τὸν σοφόν Ἀρχιποίμενα, τῆς Ἐκκλησίας τὰ θρέμματα, θεολογικοῖς ὕμνοις προσεῖπωμεν. Σὺ εἶ ὁ Ποιμὴν ὁ καλός, ὁ δοὺς σεαυτὸν Γρηγόριε, ὡς ὁ Διδάσκαλος Χριστός, ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σὺν Παύλῳ χορεύεις, καὶ πρεσβεύεις ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ἀμαρτωλῶν τὰς δεήσεις προσδεχομένη, καὶ θλιβομένων στεναγμὸν μὴ παρορῶσα, πρέσβευε τῷ ἐξ ἀγνῶν λαγόνων σου, σωθη-

tefici, onore di tutta la terra, o beatissimo Gregorio.

Accostando la tua venerabile bocca alla coppa della sapienza, o padre Gregorio, hai sorbito il divino liquore della teologia, e liberalmente lo hai partecipato ai fedeli; hai arrestato il corso delle eresie, letale per le anime, pieno di bestemmia; lo Spirito santo ha trovato in te un nocchiero occupato ad allontanare e respingere come raffiche di vento gli assalti degli empì, mentre annunciavi la Trinità in unità di sostanza.

Salutiamo con inni teologici, o greggi della Chiesa, la lira dello Spirito, la falce delle eresie, la dolcezza degli ortodossi, il secondo Giovanni, piegato sul petto del Signore, colui che con le sue dottrine è divenuto testimone oculare del Verbo, il sapiente capo dei pastori: Tu sei il buon pastore che ha dato se stesso per noi, come il Cristo maestro, o Gregorio, e ora fai coro insieme a Paolo, e intercedi per le anime nostre.

Tu che accogli le preghiere dei peccatori, e non disprezzi il gemito degli afflitti, intercedi per la nostra salvezza presso colui che è nato dal

ναι ἡμᾶς Παναγία Παρθένε.

tuo grembo puro, o Vergine tutta santa.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

26 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Senofonte e dei suoi compagni (VI sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Λάμπων, ἀξιώμασι ψυχῆς, ἐλεη-
μοσύνη καὶ πίστει σαυτὸν ἐλάμ-
πρυνας, χαίρων γὰρ ἐσκόρπισας,
τὸν πλουῖτον πένησιν, εἰς αἰῶνας
δὲ μένει σου, ἡ δικαιοσύνη, φῶς
σοι ἀνατέλλουσα Πάτερ ἀνέσπε-
ρον, ἔνθα, τοὺς ὀσίους σου Παῖδας,
ὄψει καὶ τὴν τούτους τεκοῦσαν,
Πόλιν τὴν οὐράνιον οἰκήσαντας.

Δόξαν, παριδόντες τὴν φθαρ-
τὴν, δόξης τῆς ἀφθάρτου καὶ θείας
κατηξιώθητε· πᾶσαν γὰρ πατήσα-
ντες, βίου τερπνότητα, τὸν τῶ ὄντι
τερπνότατον, Χριστὸν θεοφόροι,
ἄγαν ἐποθήσατε, τὸν ὑμᾶς σώσα-
ντα, κόσμου τρικυμίας καὶ ζάλης,
καὶ τῶ γαληνῶ καὶ φωσφόρω, βίω
καθορμίσαντα Πανόλβιοι.

Πάθη, θανατώσαντες σαρκός,
τοὺς τῆς ἀπαθείας χιτῶνας περιε-
βάλεσθε, βίου καθαρότητι, τού-
τους ὑφάναντες, πολιτείαν δ' ἰ-

Risplendente per i pregi dell'ani-
ma, ti sei reso luminoso con l'elemo-
sina e la fede: con gioia hai infatti di-
stribuito le tue ricchezze ai poveri, e
la tua giustizia rimane nei secoli, fa-
cendo sorgere per te, o padre, la luce
senza tramonto: là tu vedrai i tuoi
santi figli e colei che li ha partoriti,
divenuti abitatori della città celeste.

Disprezzata la gloria corruttibile,
siete stati resi degni della gloria in-
corruttibile e divina: voi infatti, cal-
pestate ogni cosa amabile della vita,
avete sommamente bramato, o teò-
fori, colui che realmente è amabilis-
simo, il Cristo, che vi ha salvati dai
marosi e dalla tempesta del mondo
e vi ha fatti approdare, o felicissimi,
alla vita serena e luminosa.

Mortificate le passioni della carne,
avete cinto le tuniche dell'impassibi-
lità, tessendole con la purezza della
vita; dando prova con animo costan-

σάγγελον, ἐν σώματι ὄντες, ἔτι καρτερόφρονες ἐπιδεικνύμενοι, δόξης ἠξιώθητε πάντες, τῆς Ἀγγελικῆς ἐν ὑψίστοις, θείας ἀπολαύοντες λαμπρότητος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Μόνη, τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἀστενοχωρήτως ἐν μήτρᾳ ἐκυοφόρησας, ἄνθρωπον γενόμενον, δι' ἀγαθότητα, Παναγία Θεόνημφε διὸ δυσωπῶ σε, τῶν στενοχωρῶντων με παθῶν ἀπάλλαξον· ὅπως, τὴν στενήν καὶ εὐθειᾶν, τρίβον διοδεύσας προφθάσω, τὴν ἐπὶ ζωὴν Παρθένε φέρουσαν.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Βότρυν, τὸν παμπέπειρον Ἀγνή, ὄν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ ἐκυοφόρησας, ξύλω ὡς ἐώρακας τοῦτον κρεμάμενον, θρηνησοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες. Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἡ μέθη ἀρθῆ, πᾶσαν τῶν παθῶν Εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεος σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίας, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν

te di una vita simile a quella angelica, pur essendo ancora in un corpo, tutti avete ottenuto la gloria angelica, e godete nel piú alto dei cieli il divino fulgore.

Tu sola, senza strettezze, hai portato in grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo per bontà, o santissima sposa di Dio: ti supplico dunque di liberarmi dalle passioni che mi stringono, affinché, passando per il sentiero stretto e diritto, io raggiunga, o Vergine, quella via che conduce alla vita.

Quando vedesti pendere dal legno, o pura, il grappolo ben maturo che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pa-

ζωήν ἡμῶν.

ce.

ORTHROS**Kondákion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τὴν τοῦ βίου θάλασσαν διεκφυ-
γόντες, Ξενοφῶν ὁ δίκαιος, σὺν τῇ
συζύγῳ τῇ σεπτῇ, ἐν οὐρανοῖς συ-
νευφραίνονται, μετὰ τῶν τέκνων,
Χριστὸν μεγαλύνοντες.

Fuggito ormai il mare della vita, il
giusto Xenofonte e la venerabile
consorte si rallegrano nei cieli, ma-
gnificando Cristo insieme ai figli.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Ξένην ὁδὸν θεοπρεπῶς, Ξενο-
φῶν διοδεύσας, μετὰ καὶ τῆς συ-
ζύγου ἐλάθετε τὴν φύσιν, ὥσπερ
ἄσώματοι σαφῶς ἐν τῇ γῆ ὀφθέν-
τες· διὸ καὶ πύλαι ἡμῖν οὐράνιαι
ἠνοίγησαν, καὶ μετὰ τῶν Ἀγγέλων
χορεύετε, ὡς τοῦ ἀμπελῶνος γε-
γονότες τοῦ Κυρίου ἐργάται, μετὰ
καὶ τῶν τέκνων. Αἰνεῖτε οὖν Χρι-
στὸν, δωρήσασθαι αἴγλην φωτι-
σμοῦ ταῖς ζοφεραῖς ἡμῶν καρδί-
αις, μνήμην ὑμῶν τελούντων τὴν
φωτοφόρον, τὸν στεφοδότην Χρι-
στὸν μεγαλύνοντες.

Percorso in modo divino, tu, Xe-
nofonte, e la tua consorte, un cam-
mino straordinario, avete dimentici-
cato la natura, apparendo realmente
quali incorporei sulla terra: si sono
perciò aperte a voi le porte celesti, e
voi fate coro con gli angeli perché
siete stati operai della vigna. A voi
dunque mi prostro supplice: Inter-
cedete presso Cristo, perché doni al-
la mia anima tanto tenebrosa lo
splendore dell'illuminazione, affini-
ché io canti la vostra memoria lumi-
nosa: voi che insieme ai figli magni-
ficate Cristo.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Xeno-
fonte, della sua consorte Maria e dei suoi figli Arcadio e Giovanni.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἐσκόρπισας τὸν πλοῦτον, τοῖς
πένησι θεαρέστως, καὶ παροικῶν
ᾧ κειώθης, ὃ Ξενοφῶν τῷ Κυρίῳ

Hai diviso le tue ricchezze tra i po-
veri, in modo a Dio gradito, e, da
straniero, sei divenuto familiare

ὄν δυσώπει παμμάκαρ, παθῶν ἡ-
μας ἐξελέσθαι.

del Signore, o Xenofonte: supplica-
lo, o beatissimo, di liberarci dalle
passioni.

Theotokión, stessa melodia.

Τὰς στρατιάς τῶν Ἀγγέλων, καὶ
τῶν ἁγίων τοὺς χοροὺς, ὑπερα-
νέστηκεν ὄντως, τὰ μεγαλεῖά σου
Ἀγνή· διὸ Χριστὸν ἐκδυσώπει, ὑ-
περ λαοῦ ἐπταικότος.

Davvero le tue grandezze si sono
elevate al di sopra delle schiere degli
angeli e dei cori dei santi, o pura:
supplica dunque Cristo per il popo-
lo caduto.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

27 GENNAIO

✠ **Traslazione delle reliquie del nostro santo padre Giovanni Criso-
stomo nel 438.**

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3).

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia, da ripetere due
volte.**

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τὴν χρυσοῦλατον σάλπιγγα, τὸ
θεόπνευστον ὄργανον, τῶν δογ-
μάτων πέλαγος ἀνεξάντλητον,
τῆς Ἐκκλησίας τὸ στήριγμα, τὸν
νοῦν τὸν οὐράνιον, τῆς σοφίας τὸν
βυθόν, τὸν κρατῆρα τὸν πάγχρυ-
σον, τὸν προχέοντα, ποταμοὺς δι-
δαγμάτων μελιρρύτων, καὶ ἀρδεύ-
οντα τὴν κτίσιν, μελωδικῶς εὐφη-
μήσωμεν.

Celebriamo col canto la tromba
aurea, lo strumento divinamente in-
spirato, l'inesauribile oceano di dot-
trine, il sostegno della Chiesa, l'in-
telletto celeste, l'abisso della sapien-
za, il calice tutto d'oro che versa fiu-
mi di insegnamenti fluenti miele, e
irriga la creazione.

Τὸν ἀστέρα τὸν ἄδυτον, τὸν ἀκ-
τῖσι φωτίζοντα, διδαγμάτων ἅπα-
σαν τὴν ὑφήλιον, τῆς μετανοίας

Onoriamo degnamente Giovanni
dalla parola d'oro, l'astro senza tra-
monto che illumina tutta la terra con

τὸν κήρυκα, τὸν σπόγγον τὸν πάγ-
χρυσον τὸν ὑγρότητα δεινῆς, ἀπο-
γνώσεως αἴροντα, καὶ δροσιζοντα,
ἐκτακείσας καρδίας ἁμαρτίαις,
Ἰωάννην ἐπαξίως, τὸν Χρυσολό-
γον τιμήσωμεν.

Ὁ ἐπίγειος Ἄγγελος, καὶ οὐράνι-
ος ἄνθρωπος, χελιδων ἢ εὐλαλος
καὶ πολύφωνος, τῶν ἀρετῶν τὸ
θησαύρισμα, ἢ πέτρα ἢ ἄρρηκτος
τῶν πιστῶν ὑπογραμμός, τῶν
Μαρτύρων ἐφάμιλλος, ἰσοστάσι-
ος, τῶν ἀγίων Ἀγγέλων Ἀποστό-
λων, ὁ ὁμότροπος ἐν ὕμνοις, μεγα-
λυνέσθω Χρυσόστομος.

Gloria. **Tono 4. Di Cosma.**

Οὐκ ἔδει σε Χρυσόστομε, τὴν Βα-
σιλίδα κοταλείψαντα, παροικεῖν
ἐν Κομάνοις· ὅθεν θεόθεν ἠγμένη,
ἢ Ἀνακτορικὴ πανδαισία, πάλιν σε
ἐπανήγαγεν ἐν τοῖς βασιλείοις·
εὐφράνθη δὲ ἡ Ἐκκλησία ἰδοῦσά
σε, ἀνθομολογουμένη καὶ λέγου-
σα. Μεγαλύνει ἡ δόξα μου τὸν Κύ-
ριον, ἀποδόντα μοι τὸν νυμφαγω-
γόν, καὶ τὸ στήριγμα τῆς πίστεως,
τὴν ὑπόληψιν τῶν ἀξιωματῶν
μου, καὶ ἀνάπαυσιν τῶν ἐμῶν κρο-
τάφων· τὸ ὕψος τῆς ταπεινοφρο-
σύνης, καὶ βάθος τῆς ἐλεημοσύ-
νης, καὶ πλοῦτον τῆς ἐμῆς πτωχεί-
ας, καὶ μῆκος τῆς μετανοίας. Διὸ
αἰτοῦμέν σε Ὅσιε Πάτερ, τὴν εἰρή-

i raggi degli insegnamenti, l'araldo
della conversione la spugna tutta
d'oro che toglie l'umida mollezza
della terribile disperazione e bagna i
cuori logorati dai peccati.

Sia magnificato con inni il Criso-
stomo, l'angelo terrestre e uomo ce-
leste, la rondine faconda e dalle mol-
te voci, il tesoro delle virtù, la roccia
che non si spezza, il modello dei fe-
deli, l'emulo dei martiri, colui che è
pari ai santi angeli, eguale nei co-
stumi ai santi apostoli.

Non era possibile, o Crisostomo,
che, abbandonata la capitale, tu re-
stassi esule a Comana; di là il ricco
banchetto regale celebrato per vo-
lontà di Dio, ti ha ricondotto nelle
dimore reali; si è rallegrata anche la
Chiesa vedendoti, e rendeva grazie
dicendo: La mia gloria magnifica il
Signore che mi ha reso il paraninfo e
il sostegno della fede; colui che con-
cepiva i miei decreti ed era il riposo
delle mie tempie; il vertice dell'u-
miltà e l'abisso della misericordia;
lui che era ricchezza della mia po-
vertà e penitenza prolungata. Per
questo ti preghiamo, o santo padre
di chiedere per le anime nostre la

νην αἴτησαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, pace e la grande misericordia.
τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokión. Stesso tono.**

Ὁ διὰ σὲ θεοπάτωρ Προφήτης
Δαυῖδ, μελωδικῶς περὶ σοῦ προα-
νεφώνησε, τῷ μεγαλειᾷ σοι ποιή-
σαντι. Παρέστη ἡ Βασίλισσα ἐκ δε-
ξιῶν σου· σὲ γὰρ Μητέρα πρόξε-
νον ζωῆς ἀνέδειξεν, ὁ ἀπάτωρ ἐκ
σοῦ ἐνανθρωπήσαι εὐδοκήσας Θε-
ός, ἵνα τὴν ἑαυτοῦ ἀναπλάση εἰκό-
να, φθαρεῖσαν τοῖς πάθεσι· καὶ τὸ
πλανηθὲν ὀρειάλωτον εὐρῶν πρό-
βατον, τοῖς ὤμοις ἀναλαβὼν, τῷ
Πατρὶ προσαγάγη, καὶ τῷ ἰδίῳ θε-
λήματι, ταῖς οὐρανίαις συνάψει
Δυνάμεσι, καὶ σῶση Θεοτόκε τὸν
κόσμον, Χριστὸς ὁ ἔχων τὸ μέγα,
καὶ πλούσιον ἔλεος.

Davide profeta, grazie a te proge-
nitore di Dio, di te aveva già melo-
diosamente cantato a colui che ha
fatto in te cose grandi: Sta la regina
alla tua destra. Poiché ti ha resa Ma-
dre che dà la vita, Dio, il Cristo, cui
appartiene la grande e copiosa mise-
ricordia, che da te, senza padre, si è
compiaciuto incarnarsi per ripla-
smare la propria immagine corrotta
dalle passioni, e per condurre al Pa-
dre, prendendola sulle spalle, la pe-
cora smarrita ritrovata tra i monti,
per unirla di sua propria volontà al-
le schiere celesti e salvare il mondo,
o Madre di Dio.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro dei Proverbi (passim).

Del giusto si fa memoria tra le lodi, e la benedizione del Signore è sul suo capo. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio è trafficare per essa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è piú preziosa di pietre di gran valore: nessun oggetto pregiato può starle a fronte. Dalla sua bocca infatti esce la giustizia, e sulla lingua reca la legge e la misericordia. Ascoltatemi dunque, o figli, perché dirò cose sante: e beato l'uomo che custodirà le mie vie. Perché le mie uscite, sono uscite di vita, ed è pronta la benevolenza da parte del Signore. Perciò vi esorto e alzo la voce verso i figli degli uomini: Io, la sapienza, ho fondato il consiglio, la conoscenza e la riflessione, io le ho chiamate.

Mio è il consiglio, mia la certezza, mia la prudenza, mia la forza. Io amo coloro che mi amano: quelli che mi cercano troveranno grazia. O sem-

plici, imparate dunque la finezza, e voi indotti, rendete assennato il cuore. Ascoltatevi ancora, e dirò cose sante, svelerò con le mie labbra cose rette. La mia gola mediterà la verità: sono abominevoli davanti a me le labbra mendaci. Sono dette con giustizia tutte le parole della mia bocca, nulla vi è in esse di tortuoso o di perverso. Tutto è retto per chi comprende, e diritto per quelli che trovano la conoscenza. Poiché io vi insegno cose vere, affinché la vostra speranza sia nel Signore, e siate ripieni di Spirito.

Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (passim).

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce sempiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accetti tutti coloro che sono immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticherà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza, giustizia e forza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro riflessioni.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (passim).

Quando il giusto viene lodato, si rallegrano i popoli: il suo ricordo infatti è immortale, perché è noto a Dio e agli uomini, e la sua anima è gradita al Signore. Bramate dunque, o uomini, la sapienza, desideratela e ne riceverete ammaestramento. Poiché il suo principio è amore e osservanza delle leggi. Onorate la sapienza, per regnare in eterno. Vi annuncerò e non vi nasconderò i misteri di Dio: poiché egli stesso è guida della sapienza e correttore dei sapienti, e nella sua mano sta ogni prudenza e scienza nei lavori.

La sapienza artefice dell'universo mi ha ammaestrato: poiché vi è in essa uno spirito intelligente, santo; essa è riflesso della luce eterna e immagine della bontà di Dio. Essa forma amici di Dio e profeti. Essa è più nobile del sole, e supera ogni costellazione di astri: paragonata alla luce, è trovata superiore. Essa ha liberato dalle pene i suoi servi e li ha guidati per sentieri diritti. Ha dato loro una scienza santa, li ha custoditi da coloro che li insidiavano e ha assegnato loro la vittoria in una forte lotta, affinché tutti conoscano che la pietà è più potente di tutto e che mai il male prevarrà sulla sapienza, né la giustizia punitrice risparmierà i malvagi.

Dicevano infatti in se stessi, con ragionamento non retto: Opprimiamo il giusto, non risparmiamo la sua dignità né rispettiamo l'annosa canizie del vecchio; la nostra forza ci sia legge. Tendiamo insidie al giusto perché ci è di imbarazzo, si oppone alle nostre opere e ci attribuisce la responsabilità delle trasgressioni della nostra educazione. Proclama di avere

la conoscenza di Dio e si dichiara figlio del Signore. È divenuto un rimprovero ai nostri pensieri. Ci è di peso anche solo vederlo, perché la sua vita è diversa da quella degli altri e le sue vie sono tutt'altra cosa. Siamo stimati da lui come qualcosa di adulterato, si tiene lontano dalle nostre strade come da immondezze e proclama beata la fine del giusto. Vediamo dunque se le sue parole sono vere, e verifichiamo ciò che ne sarà. Mettiamolo alla prova con insulti e tormenti per conoscere la sua mitezza e saggiare la sua pazienza. Condanniamolo a una morte infame, perché secondo le sue parole, verrà soccorso.

Questo hanno pensato e si sono ingannati, perché la loro malizia li ha accecati. Non hanno conosciuto i misteri di Dio, né hanno considerato che tu sei l'unico Dio che ha potere di vita e di morte, che salva nel tempo della tribolazione e libera da ogni male: il pietoso e il misericordioso che dà grazia ai suoi santi e resiste col suo braccio ai superbi.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίρει ἡ Ἐκκλησία Χριστοῦ, ἐπὶ λυχνίας Ἱερὰς κατοπτεύουσα, τὸν λύχνον τὸν φωτοφόρον, ὃν καθελόντες ἐχθροί, τῆς σιγῆς μοδίῳ συγκατέκρουσαν. Τιμᾶ ἐπὶ ὄρους σε, τῶν ἀρετῶν Πάτερ Ὅσιε, πυρσὸν ὡς θεῖον, οἰκουμένης τὰ πέρατα, ὑπὲρ ἥλιον, ἀπαστρέπτοντα θαύμασι. Σήμερον ἡ ἀδέκαστος, Θεοῦ κρίσις δείκνυσι, δικαιοσύνην ἐξ ὕψους, ὡς μεσημβρίαν ὑπέρφωτον, τὴν σὴν καὶ παρέχει, τοῖς ἐν κόσμῳ τὴν εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

Gioisce la Chiesa di Cristo guardando sul sacro candelabro la lampada luminosa che i nemici avevano abbattuta e nascosta sotto il moggio del silenzio. Ti onora sui monti delle virtù, padre santo, come fiaccola divina che piú del sole illumina con i prodigi i confini della terra. Oggi il giudizio imparziale di Dio mostra dall'alto la tua giustizia piú luminosa del meriggio, e dona agli abitanti del mondo la pace e la grande misericordia.

Stico: *La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.*

Βρῦει ὡς μυροθήκη τερπνῆ, τὰ

Come soave vasello di profumo,

τῶν θαυμάτων θεῖα ρεῖθρα Χρυσόστομε, ἡ λάρναξ ἡ σὴ ἐν κόσμῳ, καὶ ἰαμάτων ῥοαῖς, τὰς ψυχὰς μυρίζει τῶν τιμώντων σε· Χριστοῦ τῶν χαρίτων γάρ, τοῖς αὐλοῖς ἀρώμασι, καταπλουτήσας, εὐωδίαν δεδώρησαι, τὴν ἀείζων, τοῖς ἐν πίστει προστρέχουσιν· ὅθεν καταπολαύοντες, χαρίτων σῶν Πάνσοφε, καὶ τῶν ἀχράντων καὶ θείων, κατατροφῶντες λειψάνων σου, πιστῶς ἐξαιτοῦμεν, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Στόμα δικαίου μελετήσῃ σοφίαν, καὶ ἡ γλῶσσα αὐτοῦ λαλήσῃ κρίσιν.

Κόσμου ὁ σιτομέτρης πιστοί, ὁ ἐν τρυφῇ τῇ οὐρανία τοῦ Πνεύματος, καρδίας ἐκτρέφων πάντων, οὐκ ἐξ Αἰγύπτου χωρεῖ, Ἰωσήφ δὲ νέος προδεικνύμενος, σεπτοῖς ἐν λειψάνοις, ἀπὸ Κομάνων μετάγεται, δεινῶν τὴν ζάλην, καὶ τὸ πέλαγος σήμερον, τὸ τῶν θλίψεων, διατέμνων ἐντεύξεσι. Τοῦτον οὖν μακαρίζομεν, καὶ πίστει βοήσωμεν. Πάρεσο Μάκαρ ἐν μέσῳ, τῶν ἐκτελούντων τὴν μνήμην σου, αὐτοῖς σωτηρίαν, παρεχόμενος πλουσίως, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

la tua urna, o Crisostomo, fa scaturire nel mondo la divina corrente dei prodigi, e profuma con i flutti delle guarigioni le anime di quanti ti onorano. Tu infatti, che ti sei arricchito degli immateriali aromi delle grazie di Cristo, doni la perenne fragranza a quanti si accostano con fede. Godendo dunque delle tue grazie, o sapientissimo, e allietandoci per le tue immacolate reliquie divine, con fede chiediamo che sia data alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: La bocca del giusto mediterà la sapienza, e la sua lingua parlerà del giudizio.

Colui che distribuisce il frumento al mondo, o fedeli, colui che nutre il cuore di tutti con la celeste soavità dello Spirito, non viene dall'Egitto: il nuovo Giuseppe è trasportato da Comana, e si mostra in sacre reliquie, per arrestare oggi con la sua intercessione la tempesta delle sventure e l'oceano delle afflizioni. Proclamiamolo dunque beato, e gridiamo con fede: Vieni, o beato, in mezzo a quanti celebrano la tua memoria, per elargire ad essi largamente la salvezza e la grande misericordia.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ὅσιε τρισμάκαρ, Ἀγιώτατε Πάτερ, ὁ Ποιμὴν ὁ καλός, καὶ τοῦ Ἄρ-

O venerabile tre volte beato, padre santissimo, buon pastore, disce-

χιποίμενος Χριστοῦ Μαθητής, ὁ τιθεὶς τὴν ψυχὴν ὑπὲρ τῶν προβάτων, αὐτὸς καὶ νῦν πανεύφημε, Ἰωάννη Χρυσόστομε, αἴτησαι πρεσβείαις σου, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

polo del Cristo, pastore supremo, tu che dai la vita per le pecore: chiedi anche ora, o Giovanni Crisostomo degno di ogni lode, che per la tua intercessione ci sia donata la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokión. Stesso tono.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς, σὲ ἱκετεύομεν· Πρέσβευε Δέσποινα, μετὰ τοῦ Ἱεράρχου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme al pontefice e a tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ἡ τοῦ στόματός σου καθάπερ πυρσὸς ἐκλάμψασα χάρις, τὴν οἰκουμένην ἐφώτισεν· ἀφιλαργυρίας τῷ κόσμῳ θησαυροὺς ἐναπέθετο, τὸ ὕψος ἡμῖν τῆς ταπεινοφροσύνης ὑπέδειξεν. Ἀλλὰ σοῖς λόγοις παιδεύων, Πάτερ, Ἰωάννη Χρυσόστομε, πρέσβευε τῷ Λόγῳ Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La grazia della tua bocca, che come torcia rifulse, ha illuminato tutta la terra, ha deposto nel mondo tesori di generosità, e ci ha mostrato la sublimità dell'umiltà. Mentre dunque ammaestri con le tue parole, o padre Giovanni Crisostomo, intercedi presso il Verbo, Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Theotokión.

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας Ἀγαθέ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ ἔγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὖς ἔπλασας τῇ χειρὶ σου· δεῖξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον· δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον, πρεσβεύου-

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini

σαν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σωσον, Σωτὴρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον

ni: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτὴρ ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Δογμάτων ἀστραπαῖς, ὥσπερ ἥλιος μέγας, ἐφώτισας τὴν γῆν, καὶ ἀγνοίας τὸ σκότος, μακρὰν ἀπέδιώξας, Ἰωάννη Χρυσόστομε· ὅθεν δέομαι, τοῦ αἰωνίου με σκότους, ἐλευθέρωσον, καὶ φωτισμοῦ σωτηρίας, εὐχαῖς σου ἀξίωσον.

Con le folgori delle dottrine, come grande sole hai illuminato la terra e hai respinto lontano la tenebra dell'ignoranza, o Giovanni Crisostomo: liberami dunque, ti prego, dalla tenebra eterna e rendimi degno con le tue preghiere della luce della salvezza.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὡς χρυσαυγές τε καὶ τερπνὸν θεορρημον, ὄργανον θεῖον κελαδοῦν Ἐκκλησία, ὑπὸ Χριστοῦ Χρυσόστομε δεδώρησαι· χελιδῶν ἢ εὐλαλος, χρυσαυγίζουσα Μάκαρ, νοῦς ὁ χρυσοστόλιστος, λύρα τῆς μετανοίας, τοὺς σὲ τιμῶντας ῥῦσαι πειρασμῶν, σαῖς ἰκεσίαις Ποιμὴν ἀξιάγαστε.

Come soave strumento divino che, fulgido al pari dell'oro echeggia, o uomo dal divino parlare, tu sei stato donato da Cristo alla Chiesa, o Crisostomo. Rondine faconda dagli aurei riflessi, o beato, intelletto rivestito d'oro, lira della conversione, con le tue suppliche libera dalle tentazioni quanti ti onorano, o ammirabile pastore.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Θεῖα ψήφω τῆς Χριστοῦ, ποιμνης ἀξίως γεγονώς, Ἀξιάγαστε ποιμήν, οἶά περ λύκους ἐξ αὐτῆς,

Degnamente divenuto per divina elezione pastore del gregge di Cristo, o ammirabile, da esso hai re-

ἐν τῇ σφενδόνῃ τῶν λόγων σου ἀπεδίωξας, ἐλέγχων ἀφειδῶς, παρανομοῦντας σοφέ· ὕφ' ὧν καὶ ἐλαθεῖς, φθόνῳ Χρυσόστομε, μακρὰν ὁδὸν διήνυσας στερρόφρον, ὑπὲρ αὐτῆς ἐν ἣ τέθνηκας, ἀλλ' ἐπανῆλθες πρὸς Βασιλίδα, νέμων θεῖα χαρίσματα.

spinto gli iniqui come lupi, con la fionda delle tue parole, accusandoli senza riguardi, o sapiente; da questi per gelosia scacciato, o Crisostomo, hai compiuto un lungo viaggio, o uomo dall'animo saldo, e per il gregge durante il viaggio sei morto: ma sei tornato alla Città regale per elargire grazie divine.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Στίχ. Ἀκούσατε ταῦτα, πάντα τὰ Ἔθνη, ἐνωτίσασθε πάντες οἱ κατοικοῦντες τὴν οἰκουμένην.

Stico: Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio voi tutti che abitate la terra.

Tutto ciò che respira **e il vangelo**

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Salmo 50. Gloria. Tono 2.

Σήμερον σκιρτῶσιν ἐν Πνεύματι, Ἀρχιερέων δῆμοι, σὺν ἡμῖν τελοῦντές σου τὴν μνήμην Ἰεράρχα, Χρυσόστομε Ὅσιε, φωστήρ τῆς Ἐκκλησίας.

Καὶ νῦν... Ταῖς τῆς Θεοτόκου...

Στίχος, Ἐλέησόν με ὁ Θεός...

Idiomelon. Tono pl. 2.

Σάλπιγξ χρυσόφωνος ἀνεδείχθης, χρυσορῆμον Χρυσόστομε, χρυσοργῶν τὰς καρδίας τῶν πιστῶν, τοῖς χρυσεπόνις σου διδάγμασι προφητικῶς γὰρ ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν δογμάτων σου, Ὅσιε Πάτερ, καὶ κόσμου παντός τὰ πέρι εὐφώτισεν.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Ἐφράνθη μυστικῶς, ἡ σεπτὴ Ἐκκλησία, τῇ ἀνακομιδῇ, τοῦ σεπτοῦ σου λειψάνου· καὶ τοῦτο κατακρύψασα, ὡς χρυσίον πολύτιμον, τοῖς ὑμνοῦσί σε, ἀδιαλείπτως παρέχει, ταῖς πρεσβείαις σου, τῶν ἰαμάτων τὴν χάριν, Ἰωάννη Χρυσόστομε.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Ἡ λαμπάς, ἡ τῶν ἔργων μου στυγνὴ πέφυκεν, Ἰωάννη Χρυσόστομε, καὶ δειλιῶ πρὸς ὑπάντησιν τοῦ ἱεροῦ σου σκῆνους· ἀλλ' αὐτὸς

Esultano oggi nello spirito le folle dei pontefici, celebrando con noi la tua memoria, o pontefice, o santo Crisostomo, luminare della Chiesa.

Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio...

Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Sei divenuto tromba dalla voce aurea, o tu dall'aurea eloquenza, o Crisostomo, orefice dei cuori dei fedeli con i tuoi insegnamenti frutto di auree fatiche: poiché, come dice il profeta, è uscito il suono delle tue dottrine, padre santo, e ha illuminato i confini del mondo intero.

Si è misticamente allietata la venerabile Chiesa per la traslazione delle tue venerande reliquie: le ha nascoste come oro preziosissimo e, per la tua intercessione, continuamente offre a quanti ti celebrano la grazia delle guarigioni, o beatissimo Crisostomo.

La lampada delle mie opere si è oscurata, o Giovanni Crisostomo, e io ho timore nel venire incontro alla tua venerabile salma: tu stesso dun-

με ὀδήγησον, καὶ τὰς τρίβους μου εὐθύνον, μετανοίας παρέχων μοι καιρὸν πανάγιε, ὡς αὐτῆς κήρυξ ἔνθεος, καὶ τῶν παθῶν μου τῶν πολυτρόπων κατεύνασον ζάλην· καὶ παγίδων τοῦ Βελίαρ ἀφαρπάσας με, εἰς τέλος σῶσόν με, ὅπως ὑμῶ σου ἀξίως τὴν θείαν ἐπάνοδον, ὡς πρὶν καὶ τὴν κοίμησιν τολμήσας ἐδόξασα, Ἰωάννη Χρυσοστομε.

que guidami e raddrizza i miei sentieri, concedendomi tempo per la penitenza, o santissimo, tu che di essa sei stato divino araldo, e placa la tempesta delle mie multiformi passioni, strappandomi ai lacci di Beliar, affinché alla fine io sia salvato e canti degnamente il tuo glorioso ritorno, come prima ho convenientemente onorato la tua dormizione, o beatissimo Crisostomo.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, Traslazione delle reliquie del nostro santo padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Τὸν προδηλωθέντα, ἐν ὄρει τῷ Νομοθέτῃ, ἐν πυρὶ καὶ βάτῳ, τόκον τὸν τῆς Αἰιπαρθένου, εἰς ἡμῶν τῶν πιστῶν σωτηρίαν, ὕμνοις ἀσιγήτοις μεγαλύνωμεν».

Magnifichiamo con inni che mai tacciano il parto della sempre Vergine, avvenuto per la salvezza di noi fedeli, che già era stato rivelato sul monte al legislatore nel fuoco e nel rovelo.

Tropari.

Ἄλλος χρυσορροάς, ἐφάνης πάγχρυσε Πάτερ· τὸ χρυσοῦν γὰρ στόμα, καὶ ἡ γλυκειὰ σου γλῶσσα, πλημμυροῦσι τῷ τῶν δογμάτων πελάγει, καὶ ψυχὰς αὐχμώσας καταρδεύουσι.

Tu sei apparso come un nuovo fiume che fluisce oro, o padre tutto aureo: la tua bocca d'oro infatti, e la tua lingua soave, traboccano per l'oceano delle dottrine e irrigano le anime inaridite.

Θάλασσαν ὑπάρχουσαν, ἀδιάβατον Πάτερ τὴν Γραφὴν βατήν, καὶ πλευστὴν ἀπειργάσω τῷ κό-

La Scrittura, che è mare invalicabile, tu l'hai resa per il mondo, o padre, accessibile e navigabile, solcan-

σμων, τῷ ἰστίῳ ἀναπετάσας τοῦ λόγου, καὶ πρὸς γνῶσιν ἄκλυστον ἐλάσας τὸν νοῦν.

Σὺ τῆς ἀκενώτου πηγῆς, ἀντλήσας τὰ ῥεῖθρα, ποταμοὺς δογματῶν, τῇ Ἐκκλησίᾳ προχέεις, ἐξ ὧν ἅπαντες οἱ διψῶντες ἀντλοῦμεν, νάματα χρυσόρριθρα Χρυσόστομε.

dola con la vela della parola e spingendo l'intelletto verso la scienza che non è battuta dai venti.

Avendo attinto ai flutti della fonte inesausta, tu riversi sulla Chiesa fiumi di dottrine, alle quali tutti noi assetati attingiamo rivi fluenti oro, o Crisostomo.

Theotokíon.

Βάτον καιομένην πυρί, καὶ μὴ φλεγομένην, προσεώρα πάλαι, Μωσῆς Θεομητορ Παρθένε, τὴν θεόδεκτον προτυπῶν σου γαστέρα, ὑποδεξαμένην τὸ ἀκήρατον πῦρ.

Mosè contemplava un tempo il rosetto ardente che non si consumava, o Madre di Dio Vergine, anticipando in figura il tuo grembo capace di Dio, che ha accolto il fuoco immacolato.

Katavasía.

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι, τύπον κατίδωμεν οἱ πιστοὶ· πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοίγον, ἅγιον Θεῷ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρὶ, ἀπειράνδρῳ, μεγαλύνομεν.

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀγάλλου πολις πόλεων, πασῶν ἢ Βασιλεύουσα, ὡς τοῦ καλοῦ σου Ποιμένος, τοῦ Ποιμενάρχου τὸ σκῆνος, ἀπολαβοῦσα σήμερον, τοῦ σὲ καὶ κόσμον ἅπαντα, ῥυθμιζοντος καὶ σῶζοντος, μελισταγοῦς Χρυσοστόμου, καὶ ἐπικρότει τοῖς

Esulta, città regina di tutte le città, ricevendo oggi la salma del tuo vescovo, del tuo buon pastore, che ha istruito e salvato te e tutto il mondo, il Crisostomo che stilla miele: acclamalo dunque con inni.

ὕμνοις.

Theotokíon, stessa melodia.

Φρικτὴ ἢ προστασία σου, Μαρία Tremenda la tua signoria, o Maria, Θεοκόσμητε, καὶ φοβερὰ σου ἡ δό- divina reggitrice, e temibile la tua ξα, πάση τῇ γῇ Θεοτόκε· εἰς σὲ γὰρ gloria per tutta la terra, o Madre di νῦν καυχώμεθα, σὲ καὶ μεσίτην ἔ- Dio: e infatti in te noi ora ci gloria- χοντες, πρὸς τὸν Υἱὸν καὶ Κτίστην mo; avendoti come mediatrice pres- σου, τῇ ἀκοιμήτῳ πρεσβείᾳ, τῇ σῇ so il tuo Figlio e tuo Creatore, pos- σωθείημεν πάντες. siamo noi essere tutti salvati, per la tua intercessione insonne.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χρυσοῦ τηλαυγέστερον, τὰ Ἱερά Effondendosi piú chiari dell'oro i σου διδάγματα, προχεόμενα πάν- tuoi sacri insegnamenti, o sapientis- σοφε, πλουτίζει Χρυσόστομε, πε- sismo, arricchiscono, o Crisostomo, νομένας φρένας, καὶ ἀποδιώκει, le menti povere; scacciano l'oscurità τῶν παθημάτων τὴν ἀχλύν, φι- delle sofferenze e l'amaro inverno λαργυρίας πικρὸν χειμῶνά τε· διὸ dell'avarizia; noi dunque ti procla- σε μακαρίζομεν, χρεωστικῶς καὶ miamo beato, come dobbiamo, e ve- τὴν κόνιν σου, τῶν λειψάνων σε- neriamo le ceneri delle tue reliquie, βόμεθα, ὡς πηγὴν ἀγιάσματος. come sorgente di santità.

Ἀδίκως τῆς ποιμένης σου, ἀπελα- Ingiustamente allontanato dal tuo θεὶς Πάτερ Ὅσιε, προσωμίλησας gregge, padre santo, hai sperimenta- θλίψεσι, πικραῖς ἐξορίαις τε· ἐν αἷς to tribolazioni amare e ripetuto esi- ἠξιώθης, μακαρίου τέλους, οἶα lio; è così che sei stato fatto degno di γενναῖος ἀθλητῆς, καταπαλαίσας una fine beata, quale nobile atleta che ha lottato contro l'astutissimo; τὸν πολυμήχανον, διὸ τῇ ἐπανόδῳ esulta dunque per il tuo ritorno la σου, ἡ Ἐκκλησία ἀγάλλεται, ἦν Chiesa, che tu hai ornata con l'oro dei χρυσῶ κατεκόσμησας, τῶν παν- tuoi sapientissimi insegnamenti.

Ὁ στῦλος ὁ πύρινος, ὁ ποταμὸς ὁ Si celebri oggi il beato Crisostomo, τοῖς νάμασι, τῶν δογμάτων κα- colonna di fuoco, fiume alimentato τάρρως, ὁ νοῦς ὁ οὐράνιος, τῆς dai torrenti dei dogmi, celeste intel-

θεολογίας, τὸ πάγχρυσον στόμα, ἀμαρτωλῶν ἐγγυητής, τῆς μετανοίας κήρυξ ὁ ἔνθεος, φωστήρ ὁ διαυγέστατος, ὁ ἐπουράνιος ἄνθρωπος, ὁ μακάριος σήμερον, ἀνυμνεῖσθω Χρυσόστομος.

Κόσμον ὡς βασιλείον, ἡ Βασιλις τὸ σὸν λείψανον, δεξαμένη Χρυσόστομο, ἐν τούτῳ σεμνύνεται· καὶ ἐγκαυχωμένη, ἐπὶ τοῖς σοῖς λόγοις τὴν οἰκουμένην συγκαλεῖ, εἰς εὐφροσύνην καὶ θείαν μέθεξιν, ἀφθόνων τῶν χαρίτων σου, μεγαλοφώνως κραυγάζουσα, Ἰησοῦ ὑπεράγαθε, σὺ εἶ δόξα τῶν δούλων σου.

letto della teologia, bocca tutta d'oro, garante per i peccatori, divino araldo della penitenza, chiarissimo luminare, uomo celeste.

La Città regia, ricevendo le tue reliquie quale regale ornamento, o Crisostomo, di esse si onora; e gloriantosi dei tuoi discorsi, invita tutta la terra ad allietarsi e a partecipare divinamente alle tue grazie liberali, acclamando a gran voce: O Gesù piú che buono, tu sei la gloria dei tuoi servi.

Gloria. Tono 4. Di Germano.

Πάτερ Χρυσόστομο, ὡς ποταμὸς θεόβρυτος, ἐκ τῆς Ἐδὲμ μυστικῶς ἐξερχόμενος, εἰς ἀρχὰς τέσσαρας διαδραμῶν, σοῖς λόγοις τῆς γῆς τὰ πέρατα, πάντα πιστὸν κατήρδυσας, τῇ παγχρυσῷ διδασκαλίᾳ σου, διὸ τὴν ἐπάνοδον, σοῦ τῶν θείων λειψάνων, ἡμῖν σαφῶς πολιτογραφήσας, πρεσβεύεις σωθῆναι, τὰς ψυχὰς Ἰωάννη, τῶν ἀνυμνούντων σε.

Padre Crisostomo, come fiume di divina sorgente che misticamente procede dall'Eden, percorrendo con le tue parole i confini della terra, diviso in quattro corsi, hai irrorato ogni credente col tuo aureo insegnamento. Prendendo dunque cittadinanza tra noi con il ritorno delle tue divine reliquie, tu intercedi, o Giovanni, per la salvezza delle anime di quanti a te inneggiano.

Ora e sempre. Theotokíon.

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo co-

ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

me speranza delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

28 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Efrem il siro (373).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων *Esultanza delle schiere celesti.*

Τοῦ Παραδείσου τὰ κάλλη κατο-
πτρισάμενος, καὶ δαψιλῶς τρυφή-
σας, ἀκηράτους λειμῶνας, ἐξήν-
θησας τῷ κόσμῳ, γνῶσιν Θεοῦ· ἥς
μετέχοντες Ὅσιε, πνευματικῆ δια-
θέσει τῇ τῶν ψυχῶν, ἀναθάλλο-
μεν ἐν πνεύματι.

Contemplando come in uno spec-
chio le bellezze del paradiso, e am-
piamente godendo dei pascoli im-
macolati, hai fatto fiorire per il mon-
do la conoscenza di Dio: e noi, di es-
sa partecipando, o santo, per l'in-
tima disposizione spirituale dell'a-
nima, rifioriamo in spirito.

Τὴν τοῦ Κριτοῦ παρουσίαν ἱστο-
ρησάμενος, τοῖς τῶν δακρῶν ρεί-
θροις, τῶν ψυχῶν τὰς λαμπάδας,
ἀνάπτειν ἐκδιδάσκεις, πᾶσι βοῶν,
τοῦ Νυμφίου τὴν ἔλευσιν· Περι-
βαλώμεθα πάντες στολὴν λαμ-
πράν, ὑπαντῆσαι τῷ Νυμφίῳ Χρι-
στῷ.

Descrivendo la parusia del Giu-
dice, insegnavi ad accendere le lam-
pade delle anime con i rivi delle la-
crime, a tutti a gran voce annun-
ciando la venuta dello sposo: Rive-
stiamoci tutti di una veste fulgida,
per andare incontro al Cristo sposo.

Τῇ ἐγκρατεία τὸ σῶμα περιφρα-
ξάμενος, τὰς τῶν παθῶν κινήσεις,
ἀπενέκρωσας Πάτερ, εὐχαῖς καὶ
ἀγρυπνίαις· ὅθεν ἐν σοί, ἡ τοῦ
Πνεύματος δύναμις, ἐπισκίασασα
ἔδειξε νοητόν, σὲ φωστήρα καὶ πα-
γκόσμιον.

Costretto il corpo con la continen-
za, hai mortificato i moti delle pas-
sioni, o padre, con preghiere e ve-
glie: perciò la potenza dello Spirito,
adombrandoti, ti ha reso spirituale
astro universale.

Gloria. Tono pl. 2.

Ἐμφορόνως τῶν ὀχληρῶν τοῦ βί-

Saggiamente scuotendoti dalle

μέν σε· Πρόσβευε Χριστῶ τῶ Θεῶ,
ὑπέρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Perciò anche ora noi ti imploriamo:
Intercedi presso il Cristo Dio per le
anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso
fra i martiri.

Κατακρίσεως ῥῦσαί με, Πανα-
γία Θεόθυμπε· καὶ δεινῶν πται-
σμάτων, τὴν ταπεινὴν μου ψυχὴν,
καὶ τοῦ θανάτου ἀπάλλαξον, εὐ-
χαῖς σου καὶ δώρησαι, δικαιοῦσεως
τυχεῖν, ἐν ἡμέρᾳ ἐτάσεως, ἧς ἐπέ-
τυχον, τῶν Ἁγίων οἱ δῆμοι μετα-
νοία, καθαρθέντα με πρὸ τέλους,
καὶ τῶν δακρῶν ταῖς χύσεσιν.

Riscattami dalla condanna, santis-
sima sposa di Dio, e con le tue pre-
ghiere libera la mia povera anima
dalle funeste cadute e dalla morte:
nel giorno in cui sarò esaminato, fa'
che io ottenga la giustificazione co-
me l'hanno ottenuta le folle dei san-
ti, purificato dalla penitenza e dal-
l'effusione delle lacrime, prima che
giunga la fine.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Τὸν Ἀμνὸν καὶ ποιμένα σε, ἐπὶ
ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἡ Ἀμνάς ἡ τέ-
ξασα, ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς
σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότητα,
πῶς ἐν, ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρ-
τήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς χειρὰς
σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προ-
σηλώθης, ὑπ' ἀνόμων, καὶ τὸ αἷμα,
τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e
pastore, l'agnella che ti ha generato
faceva lamento, e come madre così ti
parlava: Figlio amatissimo, come
dunque sei appeso al legno della
croce, o longanime? Come sei stato
inchiodato mani e piedi da empì, o
Verbo? E come hai versato il tuo san-
gue, o Sovrano?

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ταῖς τῶν δακρῶν σου ῥοαῖς, τῆς
ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώργησας·
καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς
ἐκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρη-
σας· καὶ γέγονας φωστήρ, τῇ οἰ-
κουμένη, λάμπων τοῖς θαύμασιν,
Ἐφραὶμ Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε. Πρό-

Con lo scorrere delle tue lacrime,
hai reso fertile la sterilità del deser-
to; e con gemiti dal profondo, hai
fatto fruttare al centuplo le tue fati-
che, e sei divenuto un astro che ri-
splende su tutta la terra per i pro-
digi, o santo padre nostro Efrem. In-

σβευε Χριστῶ τῶ Θεῶ, σωθῆναι
τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

tercedi presso il Cristo Dio per la sal-
vezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὴν ὥραν αἰεί, προβλέπων τῆς ἐ-
τάσεως, ἐθρήνεις πικρῶς, Ἐφραϊμ
ὡς φιλήσυχος· πρακτικὸς δὲ γέγο-
νας, ἐν τοῖς ἔργοις διδάσκαλος
Ἵοσιε. Ὁθεν Πάτερ παγκόσμιε, ῥα-
θύμους ἐγείρεις πρὸς μετάνοιαν.

Sempre guardando al giudizio fu-
turo, gemevi amaramente, o Efrem,
come amante dell'esichia; mentre
con le opere, o santo, sei divenuto
maestro nella pratica delle virtù. Co-
sí tu hai destato i noncuranti a con-
versione, o padre universale.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἰχνηλατεῖν βουλόμενος, Πάτερ,
τοῦ Προδρομοῦ ταῖς τρίβοις, ἐκ τοῦ
κόσμου μόνος αὐτὸς ἀπάρας, εἰς
ἔρημον κατώκησας. Βλέπων σε
οὖν οὕτω βιοῦντα ὁ ἐχθρὸς τὸν δί-
καιον, γύναιον πάνυ ἀναιδὲς κατὰ
σοῦ διεγείρει, οἰόμενος διὰ τοῦ ἀρ-
χαίου ὄπλου τὴν σὴν ἀνδρείαν κα-
ταβαλεῖν, καὶ τὴν ἀγνείαν μολύ-
νειν σου, ἵνα μὴ ἐν τοῖς λόγοις καὶ
ἔργοις σου ῥαθύμους ἐγείρης πρὸς
μετάνοιαν.

Volendo ripercorrere, o padre, i
sentieri del precursore, dal mondo
te ne sei andato tutto solo per abitare
nel deserto. Vedendoti dunque il ne-
mico vivere da giusto, eccitava con-
tro di te una donnetta di grande im-
pudenza, credendo di abbattere con
l'antica arma la tua fortezza e di
macchiare la tua castità, affinché tu,
con le tue parole e le tue opere, non
destassi i noncuranti a conversione.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Efrem il
siro.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὡς ποταμὸς ὑπάρχεις, ῥεῖθρα
χρυσόρροτα βρῦων, καὶ τοὺς λα-
οὺς διεγείρων, τῆς μετανοίας πρὸς

Tu sei come fiume che rigurgita di
aurei flutti e spinge i popoli verso i
sentieri della conversione. Supplica

τρίβον, Χριστὸν ἰκέτευε Πάτερ, Ἐφραὶμ σωθῆναι τὸν κόσμον.

Cristo, o padre Efrem, perché salvi il mondo.

Theotokion, stessa melodia.

Ἐλπίς τῶν ἀπηλπισμένων, καταφυγή Χριστιανῶν, πανύμνητε Θεοτόκε, τῶν θλιβομένων ἡ χαρά, ἐκ πάσης θλίψεως ῥῦσαι, τοὺς ἀναξιούς σου δούλους.

Speranza dei disperati, rifugio dei cristiani, o Madre di Dio degna di tutti i canti, gioia dei tribolati, libera da ogni afflizione i tuoi indegni servi.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 2. Di Cipriano.

Ὡσπερ φοίνιξ δαυϊτικῶς ἐξανθήσας Ὅσιε Πάτερ, τὰς γλώσσας τῶν βλασφημῶν ἐξέκοψας, ἐν τῇ μαχαίρᾳ τῶν λόγων σου Ἐφραὶμ τὰς ἀβύσσους τῶν παθῶν ἐξήρῳνας δι' ἐγκρατείας· ὄργανον ἀνεδείχθης τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, τοῦ Σταυροῦ τὸ ὄπλον ἀναλαβὼν, Χριστὸν ἀπαύστως δυσώπει ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐπιτελούντων τὴν πανέορτον μνήμην σου.

Fiorito come la davidica palma, o padre santo, con la spada hai reciso, o Efrem, le lingue dei bestemmiatori; hai disseccato con la continenza gli abissi delle passioni; sei divenuto strumento del santo Spirito, avendo preso l'arma della croce. Implora incessantemente Cristo per noi che con fede celebriamo la tua solennissima memoria.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Πάντων, θλιβομένων ἡ χαρά, καὶ ἀδικουμένων προστάτις, καὶ πενομένων τροφή, ξένων τε παράκλησις, χειμαζομένων λιμὴν, ἀσθενούντων ἐπίσκεψις, καταπονομένων, σκέπη καὶ ἀντίληψις, καὶ βακτηρία τυφλῶν, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, σὺ ὑπάρχεις· Ἀχραντε σπεῦσον, δυσωποῦμεν ῥύσασθαι τοὺς δούλους σου.

Tu sei la gioia di tutti gli oppressi, avvocata di chi subisce ingiustizia, cibo degli affamati, conforto degli stranieri, porto di chi è sbattuto dalla burrasca, visitatrice degli ammalati, rifugio e soccorso degli affaticati e bastone dei ciechi, o Madre del Dio altissimo. O pura affrettati, ti preghiamo, a salvare i tuoi servi.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἔβρεις, ὑπομείναντα πολλάς, καὶ ἐπὶ Σταυροῦ ὑψωθέντα, τὸν τοῦ παντός Ποιητὴν, βλέψασα Πανάχροαντε, ἔστενες λέγουσα· Ὑπερῦμνητε Κύριε, Υἱὲ καὶ Θεέ μου, πῶς τιμῆσαι θέλων σου, τὸ πλάσμα Δέσποτα, φέρεις ἐν σαρκὶ ἀτιμίαν, δόξα τῇ πολλῇ εὐσπλαγχνία, καὶ συγκαταβάσει σου φιλάνθρωπε.

Vedendo innalzato sulla croce, dopo aver sopportato molti insulti, il Creatore dell'universo, o tutta immacolata, tu gemevi dicendo: Signore celebratissimo, mio Figlio e Dio, come dunque, per onorare la tua creatura, o Sovrano, sopporti nella carne il disonore? Gloria alla tua grande pietà e alla tua grande condiscendenza, o amico degli uomini.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 GENNAIO

Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Ignazio il teòforo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Θεολόγων ἀκρότητος, χρηματίσας διάδοχος, τοῖς ἐκείνων ἴχνεσιν ἠκολούθησας, Ἀνατολῆς ἐξορῶμενος, καὶ Δύσει φαινόμενος, καὶ φωτίζων ἀστραπαῖς, τοῦ ἐνθέου κηρύγματος· ἔνθα Πάνσοφε, ἐκ τοῦ κόσμου μὲν ἔδυς, εἰς Θεὸν δέ, ἐξανέτειλας τῷ φέγγει, κατεστεμμένος τῆς χάριτος.

Ἰερῶς ἀπεδόθη σου, τῇ σῇ πόλει τὰ λείψανα, Θεοφόρε πάνσοφε δι' ἀθλήσεως, ἀγιασθέντα λαμπρότερον, καὶ χάριτι στίλβοντα, τὴν ἐπάνοδον ἡμῖν, πανηγύρεως πρόξενον, ἀπειργάσατο, εὐφροσύνης

Tu che sei stato detto successore dei piú alti teologi, hai seguito le loro orme, partendo dall'oriente per manifestarti in occidente, illuminando con le folgori del divino annuncio. Perciò, o sapientissimo, sei tramontato al mondo, ma sei sorto in Dio con splendore, coronato di grazia.

Le tue reliquie, o sapientissimo teòforo, sono state santamente rese alla tua città, piú che mai splendenti perché santificate dalla lotta; brillando di grazia, esse hanno reso il loro ritorno a noi motivo di pubblica

πληροῦντα θεοπνεύστου, θυμηδίας ἐμπιπλῶντα, τοὺς εὐσεβῶς σε γεραίροντας.

Ἀναλάμψας ὡς ἥλιος, ταῖς ἀκτῖσι τοῦ Πνεύματος, τὰ τοῦ κόσμου πέρατα κατεφαίδρυνας, ταῖς λαμπηδόσι τῶν ἄθλων σου, θερμῶς προϊστάμενος καὶ συγγράφων ἀληθῶς, εὐσεβείας διδάγματα· ὅθεν γέγονας, καὶ τροφή τῷ Δεσπότη τῷ τὰ πάντα, διατρέφοντι Παμμάρκαρ, ἀδιαλείπτω χρηστότητι.

Ἐξ Ἐώας μὲν πρότερον, Ἐωσφόρος Ἰγνάτιε, ἐν Δυσμαῖς διηύγασας φαεινότητος· νῦν δὲ τῶν θείων λειψάνων σου, ἐν τῇ ἐπανόδῳ φαιδράς, τὰς ἀκτῖνας ἐπὶ γῆς, ἀφ' ἐσπέρας ἐφήπλωσας· διὸ πρόεσβευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Θεοφόρε Ἰγνάτιε, τὸν σὸν ἔρωτα Χριστὸν ἐνστερνισάμενος, μισθὸν ἐκομίσω, τῆς ἱερουργίας τοῦ Εὐαγγελίου τοῦ Χριστοῦ, τὸ τελειωθῆναι δι' αἷματος· διὸ σῖτος γενόμενος τοῦ ἀθανάτου Γεωργοῦ, δι' ὀδόντων θηρίων ἠλέσθης, καὶ ἄρτος ἡδύς αὐτῷ ἀνεδείχθης, προσβεύων ὑπὲρ ἡμῶν, Ἀθλητὰ μακάριε.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὡ τοῦ

solennità, riempiendo di letizia infusa da Dio e colmando di gioia quantipiamente ti onorano.

Rifulgendo come sole per i raggi dello Spirito, hai rischiarato i confini della terra con i fulgori delle tue lotte, esercitando l'episcopato con ardore e mettendo per iscritto insegnamenti di vera pietà. Sei perciò divenuto, o beatissimo, cibo per il Sovrano che con bontà incessante nutre l'universo.

Venuto dapprima dall'oriente, come stella mattutina, o Ignazio, in occidente hai luminosamente brillato; ora invece, col ritorno delle tue reliquie, dall'ocaso hai effuso sulla terra fulgidi bagliori. Intercedi dunque perché siano liberati da corruzione e pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Teòforo Ignazio, avendo abbracciato Cristo, tuo ardente amore, come ricompensa del sacro ministero del vangelo di Cristo, hai ottenuto di giungere alla perfezione mediante il sangue. Diventato dunque frumento dell'agricoltore immortale, sei stato macinato dai denti delle fiere, e sei divenuto per lui dolce pane: intercedi per noi, o atleta beato.

παραδόξου θαύματος O straordi-

nario prodigio!

Σῶσόν με πάνταγνε Δέσποινα, ἢ τὸν Σωτῆρα Χριστόν, ἀπορρήτως κηύσασα· σὲ γὰρ μόνην κέκτημαι, προστασίαν καὶ ἄρρηκτον, τεῖχος καὶ σκέπην, καὶ ἀγαλλίαμα, καὶ τῆς ψυχῆς μου, θείαν παράκλησιν· σὺ οὖν με λύτρωσαι, ἀκοιμήτου σκώληκος, καὶ τοῦ πυρός, τοῦ διαωνίζοντος, Μητέρα Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ.

Salvami, purissima Sovrana, tu che ineffabilmente hai generato il Cristo Salvatore: te sola ho io infatti quale difesa e inespugnabile baluardo, protezione ed esultanza e divino conforto della mia anima. Tu dunque riscattami dal verme che non dorme e dal fuoco eterno, o Madre del Cristo Dio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὶ τὸ ὁρώμενον θέαμα, ὃ τοῖς ἔμοις ὀφθαλμοῖς, καθορᾶται ὦ Δέσποτα; ὁ συνέχων ἄπασαν κτίσιν ξύλω ἀνήρησαι; καὶ θανατοῦσαι, ὁ πᾶσι νέμων ζωὴν, ἢ Θεοτόκος κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἑώρακεν, ἐν Σταυρῷ ὑψούμενον, τὸν ἐξ αὐτῆς, ἀσπόρως ἐκλάμψαντα, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον.

Quale visione appare ai miei occhi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il creato sei appeso a un legno? Sei messo a morte, tu che a tutti elargisci la vita? Così diceva piangendo la Madre di Dio, vedendo innalzato sulla croce l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Gloria. Tono 1.

Ἦ τῆς στερεῶς καὶ ἀδαμαντίνου σου ψυχῆς, ἀξιομακάριστε Ἰγνάτιε! σὺ γὰρ πρὸς τὸν ὄντως σὸν ἔραστήν, ἀνένδοτον ἔχων τὴν ἔφεισιν ἔλεγες· Οὐκ ἔστιν ἐν ἐμοί, πῦρ φιλοῦλον, ὕδωρ δὲ μᾶλλον ζῶν, καὶ λαλοῦν ἐν ἐμοί, ἔνδοθέν μοι λέγον· Δεῦρο πρὸς τὸν Πατέρα. Ὅθεν θεῖω Πνεύματι πυρπολούμενος, θῆρας ἠρέθισας, κόσμου σε θᾶπτον χωρίσαι, καὶ πρὸς τὸν πο-

Oh, la tua anima salda e adamantina, Ignazio degno di essere detto beato! Tu infatti, tenendo la tua brama stabilmente rivolta al tuo vero amante, dicevi: Non c'è in me fuoco di amore per la materia, ma piuttosto un'acqua viva, che in me parla, dicendo dentro di me: Vieni al Padre. Infiammato dunque dal divino Spirito, hai provocato le belve perché al più presto ti separassero dal

θούμενον παραπέμψαι Χριστόν. Αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

mondo e ti facessero passare al Cristo desiderato: imploralo per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἀμαρτωλῶν τὰς δεήσεις προσδεχομένη, καὶ θλιβομένων στεναγμοὺς μὴ παρορῶσα, πρέσβευε τῷ ἔξ Ἀγνῶν λαγόνων σου, σωθῆναι ἡμᾶς, Παναγία Παρθένε.

Tu che accogli le preghiere dei peccatori, e non disprezzi il gemito degli afflitti, intercedi per la nostra salvezza presso colui che è nato dal tuo grembo puro, o Vergine tutta santa.

Oppure stavrotheotokíon.

Ἐν τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα τοῦ σοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ, καὶ τὴν μακροθυμίαν, τούτου ἀποσκοποῦσα, ἔλεγες θρηνοῦσα, Μητέρα Ἄγνή· Οἶμοι τέκνον γλυκύτατον! τί ταῦτα πάσχεις ἀδίκως Λόγε Θεοῦ; ἵνα σώσης τὸ ἀνθρώπινον.

Stando presso la croce del tuo Figlio e Dio e considerando la sua pazienza, dicevi gemendo, o Madre pura: Ahimè, Figlio dolcissimo! Perché soffri questo ingiustamente, o Verbo di Dio? Sí, per salvare il genere umano!

Apolytíkion. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν πρᾶξιν εὗρες θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθησας μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Ἰγνάτιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Ignazio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐξ Ἐώας σήμερον ἐξανατείλας, καὶ τὴν κτίσιν ἄπασαν, καταλαμ-

Sorto oggi dall'oriente, dopo aver illuminato tutto il creato con dottri-

πρύνας διδαχαῖς, τῷ Μαρτυρίῳ
κεκόσμηται, ὁ Θεοφόρος καὶ θεῖος
Ἰγνάτιος.

ne, del martirio è stato ornato il te-
òforo e divino Ignazio.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Ἰερεμίαν ὁ Θεὸς ἐκ μήτρας ἀγιά-
σας, καὶ πρὸ τοῦ γεννηθῆναι γινώ-
σκων ὡς προγνώστης, δοχεῖον ἔ-
σεσθαι αὐτὸν Πνεύματος Ἁγίου,
ἐμπιπλᾶ τοῦτον εὐθύς, ἐκ νεαρᾶς
βιώσεως, καὶ Προφήτην τοῦτον,
καὶ κήρυκα πᾶσιν ἀποστέλλει,
προαγγέλλειν τὴν ἀγίαν ἐπὶ τῆς
γῆς αὐτοῦ παρουσίαν. Τεχθεὶς οὖν
ὁ αὐτὸς Θεὸς ἐκ Παρθένου, πρὸς
τὸ κήρυγμα ἐλθὼν, εὗρεν ἐκ βρέ-
φους, ἄξιον αὐτοῦ τῆς χάριτος ὑ-
ποφήτην, τὸν θεοφόρον καὶ θεῖον
Ἰγνάτιον.

Avendo Dio santificato Geremia
sin dal seno materno, e sapendo pri-
ma che nascesse, nella sua prescien-
za, che egli sarebbe stato ricettacolo
dello Spirito santo, lo ricolmò subito
di vigorosa vitalità, e come profeta e
araldo lo mandò a tutti ad annuncia-
re il suo santo avvento in terra. Nato
dunque egli stesso, Dio, da una Ver-
gine, venendo per l'annuncio, trovò
un ministro degno della sua grazia
sin dall'infanzia, il teòforo e divino
Ignazio.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, Traslazione delle reliquie del santo iero-
martire Ignazio il teòforo.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Εξαοποστίλιον. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τοὺς πόθῳ ἐορτάζοντας, τὴν
σὴν φαιδρὰν ἐπάνοδον, Ἰγνάτιε
Θεοφόρε, Ἰερομάρτυς παμμάκαρ
λύτρωσαι πάσης θλίψεως, καὶ
βλάβης τοῦ ἀλάστορος, διδουὺς
πταισμάτων ἄφεσιν, ὡς εἰληφὼς
ἐξουσίαν, παρὰ Χριστοῦ τοῦ Σω-
τῆρος.

Libera quanti festeggiano con a-
more il tuo splendido ritorno, o
Ignazio teòforo, beatissimo ieromar-
tire, da ogni tribolazione e danno
dello spirito maligno, donando la re-
missione delle colpe, come ne hai ri-
ceivuto potestà da parte del Cristo
Salvatore.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐν δύο ταῖς θελήσεσι, καὶ φύσε-

In due volontà e nature, o tutta

σι Πανάμωμε, μιᾶ δὲ τῇ ὑποστάσει, τίκτεϊς Θεὸν ἀπορρήτως, τὸν δι' ἡμᾶς πτωχεύσαντα, μέχρι Σταυροῦ θελήματι, καὶ ἡμῖν χαρισάμενον, τὸν τῆς Θεότητος πλουῦτον, Θεοκυῆτορ Παρθένε

immacolata, ma in un'unica ipòstasi, ineffabilmente tu partorisci Dio, che per noi volontariamente si è fatto povero sino alla croce, e a noi elargisce la ricchezza della divinità, o Vergine Madre di Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 1.

Στήλη ἔμψυχος, καὶ ἔμπνους εἰκῶν ἢ ἐτήσιός σου ἐπέστη Ἑορτή, Θεοφόρε Ἰγνάτιε, τὰς μυσταγωγίας σου καὶ τὰς ἀριστείας σου κηρύπτουσα, τὴν ὑπὲρ τῆς πίστεως μέχρις αἵματος ἀντικατάστασιν τὴν μακαρίαν ἐκείνην καὶ ἀοίδιμον φωνήν, τὴν, Ὅτι σῖτός εἰμι Θεοῦ, λέγουσαν, καὶ δι' ὀδόντων θηρίων ἀλήθομαι. Διὸ μιμητῆς τοῦ πάθους τοῦ Χριστοῦ σου γεγονώς, πρόσβευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Colonna animata e icona vivente, la tua festa annuale è giunta, o Ignazio teòforo, e ci annuncia le tue mistiche dottrine e i tuoi eroismi, la tua resistenza fino al sangue per la fede, e quella tua beata e celebre parola: Frumento di Dio io sono e dai denti delle belve vengo macinato. Divenuto dunque imitatore della passione di Cristo, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Νοσοῦσαν Πανύμνητε δεινῶς, τὴν ψυχὴν μου πάθεισιν, πονηροτάτοις θεράπευσον, ἢ τὸν ἀκέστορα, καὶ Σωτῆρα πάντων, τὸν Χριστὸν κηύσασα, τὸν πᾶσαν μαλακίαν ἰώμενον, τὸν τραυματίσαντα, διαβόλου τὴν κακόνοϊαν, καὶ θανάτου ὑμᾶς ἀπαλλάξαντα.

Sana, o degna di ogni canto, la mia anima gravemente malata di pessime passioni, tu che hai generato il Cristo, che tutti risana e salva, che guarisce ogni malattia, che ha colpito l'ostilità del diavolo e ci ha liberati dalla morte.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σφαγὴν σου τὴν ἄδικον Χριστέ, ἢ Παρθένος βλέπουσα, ὀδυρομένη

Vedendo, o Cristo, la tua ingiusta immolazione, la Vergine piena di

ἐβόα σοι· Τέκνον γλυκύτατον, πῶς ἀδίκως θνήσκεις; πῶς τῷ ξύλῳ κρέμασαι, ὁ πᾶσαν γῆν κρεμάσας τοῖς ὕδασι; Μὴ λίπης μόνην με, Εὐεργέτα πολυέλεε, τὴν μητέρα, καὶ δούλην σου δέομαι.

dolore a te gridava: Figlio dolcissimo, perché muori ingiustamente, perché sei appeso al legno, tu che hai sospeso sulle acque tutta la terra? Non lasciarmi sola, ti prego, misericordiosissimo benefattore, me, tua madre e serva!

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

30 GENNAIO

✠ Memoria del santo ieromartire Ippolito (235), papa di Roma.

Il suo ufficio si celebra all'apódipnon.

Memoria dei nostri santi padri e maestri universali, Basilio il grande, Gregorio il teologo e Giovanni Crisostomo (la festa fu istituita intorno al 1100).

GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3).

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὰ τῆς χάριτος ὄργανα, τὰς κινήσας τοῦ Πνεύματος, τὰς εὐσημοὺς σάλπιγγας τοῦ κηρύγματος, τὰς φοβερόν καὶ ἐξάκουστον, ἐξ ὑψους ἠχοῦσας βροντάς, καὶ τὴν δόξαν τοῦ Θεοῦ, γνωρίζουσας τοῖς πέρασιν, τοὺς τρεῖς Κήρυκας, τῆς μεγάλης Τριάδος, Ἰωάννην καὶ Βασίλειον ἀξίως, σὺν Γρηγορίῳ τιμήσωμεν. (Δίς)

Τῆς Τριάδος οἱ πρόμαχοι, εὐσεβείας οἱ πρόβολοι, οἱ μετὰ τοὺς δώδεκα τρεῖς Απόστολοι, οἱ ἐξ Ἑδὲμ ἀναβλύζοντες, τὸ ζῶν ὕδωρ

Degnamente onoriamo i tre araldi della grande Trinità, Giovanni e Basilio insieme a Gregorio: strumenti della grazia, cetre dello Spirito, trombe sonore per l'annuncio, che dall'alto, tremende e rimbombanti, fanno echeggiare tuoni e rendono nota la gloria di Dio fino agli estremi della terra. 2 volte.

Siano onorati come conviene i difensori della Trinità, le fortezze della pietà, i tre apostoli successori dei dodici, i fiumi che fanno fluire dal-

ποταμοί, καὶ τὸ πρόσωπον τῆς γῆς, ζωηρῦτως ποτίζοντες, θείοις ῥεύμασι, τὰ μεγάλα στοιχεῖα, τὰ τὴν πίστιν, ὡσπερ κτίσιν συνιστῶντα, ἀξιοχρέως τιμάσθωσαν.

(Δίς)

Οὐκ εἰσὶ λαλιαί φησιν, οὐδὲ λόγοι λεγόμενοι, ὧν οὐχὶ ἀκούονται αἱ φωναὶ αὐτῶν· εἰς πᾶσαν γῆν γὰρ καὶ θάλασσαν, ὁ φθόγγος ἐξέδραμε, τῶν ἐνθέων καὶ σοφῶν, Διδασκάλων τῆς κτίσεως· ὅθεν ἄριστα, τοῖς αὐτῶν θείοις νόμοις συγκροτεῖται, καὶ συνέχεται πρὸς μίαν, ὀρθοδοξίαν τὰ πέρατα.

Τὰ τοῦ Πνεύματος ὄργανα, ἀληθείας τὰς σάλπιγγας, τοὺς τοῦ Λόγου Ῥήτορας εὐφημῆσωμεν, φωναῖς ἀσμάτων τοῖς δόγμασιν, αὐτῶν οἱ ἐπόμενοι, ἰκετεύοντες αὐτούς, παρησίαν ὡς ἔχοντας, πρὸς τὸν Κύριον, τοῦ αἰτῆσαι εἰρήνην σταθερὰν μὲν, εἰς ἀεὶ τῇ οἰκουμένῃ, ἡμῖν δὲ πᾶσι συγχώρησιν.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Τὰς μυστικὰς σήμερον τοῦ Πνεύματος σάλπιγγας, τοὺς θεοφόρους Πατέρας ἀνευφημῆσωμεν· τοὺς μελωδήσαντας ἐν μέσῳ τῆς Ἐκκλησίας, μέλος ἐναρμόνιον θεολογίας, Τριάδα μίαν ἀπαράλλακτον, οὐσίαν τε καὶ Θεότητα, τοὺς καθαιρέτας Ἀρείου, καὶ Ὁρ-

l'Eden l'acqua viva, e dissetano il volto della terra, facendo scorrere vita con i loro rivi divini, i grandi elementi che, come nella creazione, tengono insieme la fede. **2 volte.**

Non sono discorsi, è detto, né parole di cui non si odano le voci: per tutta la terra e il mare è uscito il suono dei divini e sapienti maestri della creazione; per questo i confini della terra, in virtù delle loro leggi divine, vengono ottimamente composti e riuniti in una sola retta fede.

Quanti seguiamo le loro dottrine, celebriamo nel canto gli strumenti dello Spirito, le trombe della verità, i retori del Verbo, supplicandoli affinché essi, che hanno familiarità col Signore, chiedano per la terra stabile pace per sempre, e per noi tutti, il perdono.

Celebriamo oggi le mistiche trombe dello Spirito, i padri teòfori, coloro che hanno cantato in mezzo alla Chiesa l'armoniosa melodia della teologia, la Trinità una, essenza e divinità immutabile; celebriamo i distruttori di Ario e difensori degli ortodossi, coloro che sempre interce-

θοδόξων προμάχους, τοὺς πρε-
σβεύοντας πάντοτε Κυρίω, ἐλε-
ηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

dono presso il Signore perché sia
fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε Παναγία
Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου
τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρό-
νωσ ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μο-
νογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς
προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθεὶς,
φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει
γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς,
οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμε-
νος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων, ἀσυγ-
χύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέ-
τευε, σεμνὴ Παμμακάριστε, ἐλεη-
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine
tutta santa? Chi non celebrerà il tuo
parto verginale? Perché l'Unigenito
Figlio che intemporalmente dal Pa-
dre è riflesso, egli stesso, ineffabil-
mente incarnato, è uscito da te, la
pura: Dio per natura e per noi fatto
uomo per natura, non diviso in dua-
lità di persone, ma da riconoscersi in
dualità di nature, senza confusione.
Imploralo, augusta beatissima, per-
ché sia fatta misericordia alle anime
nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro del Deuteronomio (1,8-11.15-17).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, vi ho messo davanti la terra: entrate ed ereditate la terra che il Signore ha giurato ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare a loro e alla loro discendenza dopo di loro. In quel tempo io vi ho parlato e ho detto: Non posso portarvi da solo; il Signore nostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco siete oggi numerosi come le stelle del cielo. Il Signore Dio dei nostri padri vi accresca mille volte piú di quanto siete, e vi benedica come vi ha detto.

Allora presi da voi uomini sapienti, capaci e intelligenti e li posi alla vostra testa: capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine e scribi per i vostri giudici. E diedi quest'ordine ai vostri giudici in quel tempo: Ascoltate le cause dei vostri fratelli e giudicate con giustizia tra ciascuno e il proprio fratello o lo straniero che sta presso di lui. Non farai eccezione di persone in giudizio: giudicherai tanto il piccolo che il grande. Non ti ritrarrai davanti a nessuno, perché il giudizio è di Dio.

Lettura del libro del Deuteronomio (10,14-21).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, del Signore tuo Dio è il cielo, e il cielo del cielo, la terra e tutto ciò che è in essa. Eppure il Signore ha scelto i vostri padri per amarli, e ha eletto la loro discendenza dopo di loro, proprio voi, al di sopra di tutte le nazioni, come è quest'oggi. Circoncidete dunque il vostro cuore duro, e non continuate a indurire il vostro collo.

Il vostro Dio, infatti, è il Dio degli dèi e Signore dei signori: Dio grande, forte e tremendo che non fa eccezione di persone e non accetta regali, ma fa giustizia al forestiero, all'orfano e alla vedova, e ama il forestiero e gli dà pane e vestito. E voi amerete il forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto. Temerai il Signore tuo Dio e a lui solo renderai culto, a lui aderirai e nel suo nome giurerai. Egli è il tuo vanto, egli è il tuo Dio che ha fatto per te queste cose grandi e gloriose che i tuoi occhi hanno visto.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé. Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις Ἱεραρχῶν ἢ Τριᾶς, τῆς Ἐκκλησίας τὰ μεγάλα προπύργια, οἱ στῦλοι τῆς εὐσεβείας, ὁ τῶν πιστῶν ἕδρασμός, τῶν αἰρετιζόντων ἡ κατάπτωσης· Χριστοῦ οἱ ποιμά- Gioisci, Trinità di pontefici, gioite, grandi baluardi della Chiesa, colonne della pietà, salda sicurezza dei credenti, rovinosa caduta degli eretici; voi che pascolate con divine

βλεψις· τὰ ἄνθη τὰ εὖοσμα, Παραδείσου τὰ κάλλιστα, ὁ Θεολόγος ὁ σοφός τε Βασίλειος, ὁ Χρυσόστομος, τὰ πυξία τοῦ Πνεύματος. Πλάκες αἱ θεοχάρακτοι· μαζοὶ οἱ ἐκβλύζοντες, τῆς σωτηρίας τὸ γάλα, τὸ τῆς σοφίας ἀγλάϊσμα, Χριστὸν δυσωπεῖτε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Σαλπίσωμεν ἐν σάλπιγγι ἀσμάτων χορεύσωμεν ἑόρτια, καὶ σκιότησωμεν ἀγαλλόμενοι, ἐν τῇ πανδημῷ πανηγύρει τῶν Διδασκάλων ἡμῶν, Βασιλεῖς καὶ Ἄρχοντες συντρεχέτωσαν, καὶ τοὺς Ἱεράρχας κροτείτωσαν ἐν ὕμνοις, ὡς δογμάτων βλύσαντας, ποταμοὺς ὑπερμεγέθεις, τρεῖς καλλιρροοὺς ἀειζώους τοῦ Πνεύματος· ποιμένες καὶ Διδάσκαλοι, τοὺς τῆς σεπτῆς Τριάδος, τρισσοὺς Ἱερομύστας, συνελθόντες εὐφημήσωμεν· οἱ φιλόσοφοι τοὺς σοφοὺς, οἱ Ἱερεῖς τοὺς ποιμένας, οἱ ἀμαρτωλοὶ τοὺς προστάτας, οἱ πένητες τοὺς πλουτιστάς, οἱ ἐν θλίψεσι τοὺς παραμυθοῦντας, τοὺς συνοδίτας οἱ ὁδοπόροι, οἱ ἐν θαλάσῃ τοὺς κυβερνήτας, οἱ πάντες τοὺς πανταχοῦ θερμῶς προφθάνοντας, θείους Ἀρχιεράρχας, ἐγκωμιάζοντες οὕτως εἴπωμεν· Πανάγιοι Διδάσκα-

ti, stupendi fiori profumati del paradiso, tu, o teologo, tu, sapiente Basilio, e tu, Crisostomo; tavolette su cui ha scritto lo Spirito, tavole incise da Dio, mammelle che fanno sgorgare il latte della salvezza, fregio della sapienza: supplicate Cristo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Diamo il segno con la tromba dei canti; danziamo in festa e tripudiamo esultanti nella pubblica solennità dei nostri maestri. Re e principi accorrono insieme e con inni applaudano ai pontefici, perché fanno scaturire tre immensi fiumi di dottrina, dallo splendido corso, fiumi perenni dello Spirito. Pastori e maestri, riuniamoci per celebrare i tre iniziati dell'augusta Trinità: i filosofi celebrino i sapienti; i sacerdoti, i pastori; i peccatori, gli avvocati, i poveri, coloro che donano ricchezza; i tribolati, i consolatori; i viaggiatori, i compagni di viaggio; quanti sono in mare, i nocchieri: tutti lodiamo i divini sommi sacerdoti che ovunque con ardore ci prevengono, e così diciamo: Maestri santissimi, affrettatevi a sottrarre i fedeli agli scandali della vita, e a liberarci dagli eterni castighi.

λοι, σπεύσατε ἐξελεῖν τοὺς πιστοὺς, ἐκ τῶν τοῦ βίου σκανδάλων, καὶ ῥῦσαι κολάσεων, τῶν αἰωνίων ἡμᾶς.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Apolytíkion. Tono 1.

Τοὺς τρεῖς μεγίστους φωστῆρας τῆς τρισηλίου Θεότητος, τοὺς τὴν οἰκουμένην ἀκτίσι δογμάτων θείων πυρσεύσαντας· τοὺς μελιρροῦτους ποταμοὺς τῆς σοφίας, τοὺς τὴν κτίσιν πᾶσαν θεογνωσίας νάμασι καταρδεύσαντας· Βασίλειον τὸν μέγαν, καὶ τὸν Θεολόγον Γρηγόριον, σὺν τῷ κλεινῷ Ἰωάννῃ, τῷ τὴν γλώτταν χρυσορρήμονι· πάντες οἱ τῶν λόγων αὐτῶν ἐρασταί, συνελθόντες ὕμνοις τιμήσωμεν· αὐτοὶ γὰρ τῇ Τριάδι, ὑπέρ ὑμῶν ἀεὶ προσβέουσιν.

Quanti siamo innamorati dei loro discorsi, conveniamo tutti insieme per onorare con inni i tre sommi astri della Divinità trisolare, che con i raggi delle loro divine dottrine fanno brillare tutta la terra; i fiumi di sapienza fluenti miele che irrigano tutto il creato con i rivi della conoscenza di Dio, il grande Basilio e il teologo Gregorio, insieme all'illustre Giovanni dall'aurea eloquenza: essi sempre per noi intercedono presso la Trinità.

Theotokíon.

Τοῦ Γαβριὴλ φθεγξαμένου σοι, Παρθένε τὸ Χαῖρε, σὺν τῇ φωνῇ ἐσαρκούτο, ὁ τῶν ὅλων Δεσπότης, ἐν σοὶ τῇ ἀγία κιβωτῷ, ὡς ἔφη ὁ δίκαιος Δαυῖδ. Ἐδειχθης πλατυτέρα τῶν οὐρανῶν, βαστάσασα τὸν

Gabriele ti recò il saluto 'Gioisci', o Vergine, e a quella voce il Sovrano dell'universo si incarnò in te, arca santa, come ti chiamò il giusto Davide. Sei divenuta piú ampia dei cieli, perché hai portato il tuo Crea-

Κτίστην σου, δόξα τῷ ἐνουκίησαντι ἐν σοί, δόξα τῷ προελθόντι ἐκ σοῦ, δόξα τῷ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς, διὰ τοῦ τόκου σου.

tore. Gloria a colui che ha dimorato in te, gloria a colui che è uscito da te, gloria a colui che per il tuo parto ci ha liberati.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Φωστῆρες ὑπέρλαμπροι, τῆς Ἐκκλησίας Χριστοῦ, τὸν κόσμον ἐφωτίσατε, ταῖς διδαχαῖς ὑμῶν, Πατέρες θεόσοφοι, τήξαντες τὰς αἰρέσεις, πάντων τῶν κακοδόξων, σβέσαντες τὰς φλογώδεις, τῶν βλασφημῶν συγχύσεις· διὸ ὡς Ἱεράρχαι Χριστοῦ, πρεσβεύσατε σωθῆναι ἡμᾶς.

Astri fulgidissimi della Chiesa di Cristo, voi avete illuminato il mondo con i vostri insegnamenti, o padri sapienti in Dio che avete annientato le eresie di tutti gli eterodossi, estinguendo le fiamme agitate dei bestemmiatori. Intercedete dunque, come pontefici di Cristo, per la nostra salvezza.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐν λειμῶνι τῶν Γραφῶν, καθάπερ μέλισσαι Σοφοί, προσιπτάμενοι ὑμεῖς, περιεδρέψασθε καλῶς, καὶ τῶν ἀνθέων τὰ ἄριστα καὶ τὸ μέλι, πᾶσι τοῖς πιστοῖς τῶν διδαγμάτων ὑμῶν, προτίθεσθε ὁμοῦ, εἰς πανδαισίαν αὐτῶν, καὶ διὰ τοῦτο ἅπας γλυκαινόμενος, μετ' εὐφροσύνης κραυγάζει· Πάρεστε πάλιν, καὶ μετὰ πότμον, τοῖς ὑμᾶς εὐφημοῦσι Μακάριοι.

Volando come api sopra il pascolo delle Scritture, voi o sapienti, avete felicemente colto i fiori piú belli, e insieme ad essi ponete dinanzi a tutti i fedeli il miele delle vostre dottrine, per offrire loro un magnifico convito; così, ognuno che ne riceve dolcezza, a voi con letizia grida: Continuate anche dopo la morte ad essere presenti, o beati, accanto a quanti vi celebrano.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Οἱ σοφοὶ Διδάσκαλοι, τῆς οἰκουμένης, οἱ Θεὸν δοξάσαντες, ἔργοις

I sapienti maestri di tutta la terra, coloro che hanno glorificato Dio in

καὶ λόγοις ἐπὶ τῆς γῆς, μεγαλυνέσθωσαν σήμερον, ὡς σωτηρίας ἡμῶν ὄντες πρόξενοι.

opere e parole sulla terra, siano oggi magnificati, perché sono per noi causa di salvezza.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Οἱ Ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται, δικαιοσύνην καὶ οἱ ὄσιοί σου ἀγαλλιάσονται.

I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Στίχ. Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

Stico: *La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.*

Tutto ciò che respira. **Vangelo**

Lettura dal santo vangelo secondo Giovanni (10,9-16).

Disse il Signore: Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione dei maestri. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Stichirón idiómelon. Tono pl. 2.

Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσιν ὑμῶν, Ὅσιοι Πατέρες, καὶ γεγόνατε Ποιμένες τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδάσκοντες τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμο-

È stata effusa la grazia sulle vostre labbra, padri santi, e siete divenuti pastori della Chiesa di Cristo, per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale in

ούσιον, ἐν μιᾷ θεότητι.

unica Divinità.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2. Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Τοὺς Ἱεροὺς καὶ θεοφθόγγους
Κήρυκας, τὴν κορυφὴν τῶν Διδα-
σκάλων Κύριε, προσελάβου εἰς ἀ-
πόλαυσιν τῶν ἀγαθῶν σου καὶ
ἀνάπαυσιν· τοὺς πόνους γὰρ ἐκεί-
νων καὶ τὸν κάματον, ἐδέξω ὑπὲρ
πᾶσαν ὀλοκάρπωσιν, ὁ μόνος δο-
ξάζων τοὺς Ἁγίους σου.

I sacri araldi dal divino parlare, i
migliori fra i maestri, Signore, tu li
hai accolti nel godimento dei tuoi
beni e nel riposo: hai infatti accettato
le loro pene e le loro fatiche piú di
qualsiasi sacrificio, tu che solo glori-
fichi i tuoi santi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τις ἱκανὸς τὰ χεῖλη διαῖραι, καὶ
κινῆσαι τὴν γλῶσσαν πρὸς τοὺς
πνέοντας πῦρ, δυνάμει Λόγου καὶ
Πνεύματος; ὅμως τοσοῦτον εἰπεῖν
θαρρήσω, ὅτι πᾶσαν παρῆλθον
τὴν ἀνθρωπίνην φύσιν οἱ τρεῖς,
τοῖς πολλοῖς καὶ μεγάλοις χαρί-
σμασι, καὶ ἐν πράξει καὶ θεωρίᾳ,
τοὺς κατ' ἄμφω λαμπροὺς ὑπερά-
ραντες· διὸ μεγίστων δωρεῶν τού-
τους ἠξίωσας, ὡς πιστοὺς σου θε-
ράποντας, ὁ μόνος δοξάζων τοὺς
Ἁγίους σου.

Chi è in grado di aprire le labbra e
muovere la lingua davanti a coloro
che spirano fuoco per la potenza del
Verbo e dello Spirito? E tuttavia io
oserei dir qualcosa: hanno sorpassa-
to tutta l'umana natura questi tre
con i loro molti e grandi carismi, su-
periori in opere e contemplazione a
quanti in entrambe sono insigni. Per
questo di grandi doni li hai fatti de-
gni, quali tuoi fedeli servitori, tu che
solo glorifichi i tuoi santi.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria dei nostri santi padri, maestri universali e pontefici, Basilio il grande, Gregorio il teologo, e Giovanni Crisostomo.

Lo stesso giorno, la lotta del santo ieromartire Ippolito, papa di Roma, e dei suoi compagni Censorino, Sabiniano, Aurea e gli altri.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dei santi. Poema di Giovanni Eucaita.

Ode 9. Tono 2. Irmós. Il Figlio dell'eterno Genitore.

Μεγάλυνον ψυχή μου, τοὺς ἐν Τεράρχαις, Φωστῆρας τρεῖς μεγά- Magnifica, anima mia, i tre grandi
λους. astri fra i pontefici.

Ἴδου τὸ ὑμέτερον, γεώργιον καὶ ἑ- Ecco che il vostro campo, il vostro
ποίμνιον, ὑπὲρ οὗ τοὺς μεγίστους gregge per il quale vi siete sottoposti
πόνους ὑπέστητε, εἰς ἓν συνελ- alle piú grandi fatiche, riunito tutto
θόντες ὁμοῦ τε, τοὺς τρεῖς ὑμᾶς insieme, e accogliendovi tutti e tre
συμπαραλαβόντες, κοινήν ἔχει insieme, ha come comune lode la
αἴνεσιν, τὴν ὑμῶν ἡδίστην ἔνωσιν. vostra dolcissima unione.

Μεγάλυνον ψυχή μου τοὺς τρισ- Magnifica, anima mia, il candela-
σολαμπτήρας, Χριστοῦ τῆς Ἐκκλη- bro a tre luci della Chiesa di Cristo.
σίας.

Οὐ δίστομον μάχαιραν, ἡ χάρις La grazia mette innanzi una spada
ἀλλὰ τρίστομον, κατὰ τῶν πολεμί- non a due, ma a tre tagli, contro i
ων αὐτῆς προβάλλεται· ἐν οὐρα- suoi nemici; un'unica lama di celeste
νοχάλκευτον ξίφος, τρισὶν ἀκμαῖς lavorazione, affilata a tre punte,
κατεστομωμένον, ἀεὶ προμαχόμε- sempre pronta per la difesa dell'u-
νον, τριλαμποῦς μιᾶς θεότητος. nica Divinità dal triplice fulgore.

Μεγάλυνον ψυχή μου, τοὺς κε- Magnifica, anima mia, coloro che
κοσμικήτας, Χριστοῦ τὴν Ἐκκλη- hanno dato decoro alla Chiesa di
σίαν. Cristo.

Ὑμῶν τὸ πολίτευμα, ἐν οὐρα- La vostra cittadinanza era nei cie-
νοῖς ἦν Ἐνδοξοὶ, καὶ τὴν σάρκα li, o gloriosi, benché rivestiti di car-
φορῶντων, ἔτι τὴν ἄσπιλον· οὐς ne, anche quella peraltro senza mac-
εἰλικρινῶς νῦν οἰκοῦντες, τοὺς ἐπὶ chia. Ora che senza veli nei cieli abi-
γῆς ἡμᾶς στεφομένους, τὰ ἄνω tate, intercedete per noi che viviamo
πρεσβεύετε, καὶ φρονεῖν καὶ πραγ- sulla terra, perché sentiamo e com-
ματεύεσθαι. piamo le cose dell'alto.

Theotokíon.

Μεγάλυνον ψυχή μου, τὴν τιμι- Magnifica, anima mia, colei che è
ωτέραν, καὶ ἐνδοξότεραν τῶν ἄνω piú venerabile e gloriosa delle su-
στρατευμάτων. perne schiere.

Στενεῖ με τὸ πλάτος σου, τῶν με-
γαλείων Δέσποινα, καταπνίγον
τὸν λόγον ὑπὸ πυκνότητος, καὶ
μοι παραδόξως συμβαίνει, τὸ ἀπο-
ρεῖν ἐκ τῆς εὐπορίας· διὸ τὸν το-
σοῦτόν σε, μεγαλύναντα δοξάζο-
μεν.

Mi stringe l'ampiezza delle tue
magnificenze, o Sovrana, soffocan-
do la parola col suo spessore; e para-
dossalmente mi accade di trovarmi
senza risorse proprio per la grande
abbondanza. Noi magnifichiamo
dunque colui che ti ha fatta tanto
grande.

Gloria.

Μεγάλυνον ψυχή μου, τῆς τρι-
σποστάτου, καὶ ἀδιαίρετου Θεό-
τητος τὸ κράτος.

Magnifica, anima mia, la forza
della Divinità trisipostatica e indivi-
sibile.

Πατέρας ἢ εὐσέβεια τοὺς αὐτῆς,
πρωτοτόκους υἱοὺς ἀναδείξασα,
τέκνα γεννᾷ, γνήσια καὶ ἄμωμα
δι' αὐτῶν, τελειούμενα Πνεύματι,
τῷ ζωὴν λαλήσαντι ἐν αὐτοῖς· καὶ
σφῆζειν ἐξαίτεται, εἰς τέλος τὴν εἰ-
ρήνην, ἣν ἀπ' αὐτῶν ἐκληρονόμη-
σε.

La pietà, che ha reso padri i suoi
figli primogeniti, genera tramite lo-
ro figli veri e immacolati, resi perfet-
ti dallo Spirito, il quale nei padri
aveva annunciato la vita; e chiede
che sino alla fine sia serbata la pace
ereditata da loro.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Μεγάλυνον ψυχή μου, τὴν τιμι-
ωτέραν, τῶν ἄνω στρατευμάτων.

Magnifica, anima mia, colei che è
più venerabile delle superne schiere.

Υἱὸν Θεοῦ τοῦ ζῶντος ἢ τῶν
σοφῶν, Διδασκάλων ἀκρότης ἐκή-
ρυξε, τὸν σὸν Υἱόν, ἐξ ἀποκαλύ-
ψεως Πατρικῆς, οὐκ ἐκ σαρκὸς καὶ
αἵματος, τοῦτο μνηθεῖσα Μῆτηρ
Θεοῦ· διὸ σε καὶ Παρθένον, διδά-
ξασα Μητέρα, καὶ Θεοτόκον ἐμε-
γάλυνε.

I sommi tra i sapienti maestri han-
no proclamato Figlio del Dio vivente
il Figlio tuo, per rivelazione del Pa-
dre, iniziati non da carne e sangue, o
Madre di Dio. Per questo, avendo
insegnato che tu sei Vergine Madre,
come Madre di Dio ti hanno magni-
ficata.

Katavasía.

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, πάντων τῶν
Χριστιανῶν, σκέπε φρουρεὶ φύ-
λαττε, τοὺς ἐλπίζοντας εἰς σέ.

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι, τύ-
πον κατίδωμεν οἱ πιστοί· πᾶν ἄρ-
σεν τὸ τὴν μήτραν διανοῖγον, ἅ-
γιον Θεῶ· διὸ πρωτότοκον Λόγον,
Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτο-
κούμενον Μητρί, ἀπειράνδρω, με-
γαλύνομεν.

Madre di Dio, speranza di tutti i
cristiani, proteggi e custodisci quan-
ti sperano in te, e su di essi vigila.

Nell'ombra e nella lettera della
Legge, contempliamo, fedeli, la fi-
gura: ogni maschio che apre il seno
materno è sacro a Dio; magnifichia-
mo dunque come primogenito il
Verbo, Figlio del Padre che non ha
principio, primo nato a una madre
ignara d'uomo.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τὰ τοῦ φωτὸς δοχεῖα, τὰς φεγγο-
βόλους ἀστραπᾶς, Βασίλειον νῦν
τὸν Μέγαν, Γρηγόριον Θεολόγον,
Χρυσόστομον Ἰωάννην, ἀνευφη-
μήσωμεν πάντες.

Celebriamo tutti i ricettacoli della
luce, le folgori lampeggianti: Basilio
il grande, Gregorio il teologo e Gio-
vanni Crisostomo.

Theotokión, stessa melodia.

Χρυσοπλοκάτατε πύργε, καὶ δω-
δεκάτειχε πόλις, ἡλιοστάλακτε
θρόνε, καθέδρα τοῦ Βασιλέως, ἀ-
κατανόητον θαῦμα, πῶς γαλου-
χεῖς τὸν Δεσπότην;

Torre tutta intrecciata d'oro e città
dalle dodici mura, trono che stilli so-
le, seggio del Re, incomprendibile
prodigio! Come puoi allattare il So-
vrano?

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 2. Ποίοις εὐφημιῶν στέμμασι Con quali ghirlande di lodi.

Ποίοις εὐφημιῶν στέμμασι, στε-
φανώσωμεν τοὺς Διδασκάλους;
Τοὺς διηρημένους τοῖς σώμασι, καὶ
συνημμένους τῷ Πνεύματι, τοὺς
τῶν θεοφόρων πρωτοστάτας, Τρι-
άδος, τοὺς ἰσαρίθμους καὶ θεράπο-
ντας, φωστήρας, τῆς οἰκουμένης
διαλάμποντας, τῆς Ἐκκλησίας

Con quali ghirlande di lodi inco-
roneremo i maestri? Essi che, distin-
ti quanto al corpo, sono uniti dallo
Spirito, primi tra i teòfori, servitori
della Trinità, ad essa conformi nel
numero, astri risplendenti della ter-
ra, colonne della Chiesa. Come vin-
citori, li incorona con corone di glo-

τοὺς στύλους, οὓς στεφάνοις δόξης, ὡς νικήσαντας στεφανοῖ, Χριστός ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Ποίοις ὑμνωδιῶν κάλλεσιν, ἀναδήσωμεν τοὺς θεοφόρους; τοὺς οὐρανομύστας καὶ κήρυκας, τῆς ὀρθοδοξίας ὑπάρχοντας· τοὺς ἀκραιφνεστάτους θεολόγους, τὸν μέγαν ἱεροφάντορα Βασίλειον, τὸν θεῖον, καὶ θεορρήμονα Γρηγόριον· καὶ Ἰωάννην τὸν πᾶνν, τὸν χρυσοῦν τὴν γλῶτταν, οὓς ἐδόξασεν ἡ Τριὰς, ἀξίως ὁ Κύριος, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Ποίοις ἐγκωμιῶν ῥήμασιν, ἐπαινέσωμεν τοὺς Ἱεράρχας; τοὺς ἰσαστόλους ἐν χάριτι, καὶ ὁμοτίμους χαρίσμασι· τοὺς τῆς ἀσεβείας καταλύτας, σωτῆρας, καὶ ὀδηγούς λόγῳ καὶ πράγματι. Ποιμένας, χριστομιμήτους διὰ πίστεως· τοὺς ἐπιγείους Ἀγγέλους βροτοὺς οὐρανίους· οὓς ἐτίμησεν ὁ Χριστός, τῆς δόξης ὁ Κύριος, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Ποίοις εὐφημιῶν στέμμασι, καταστέψωμεν τὸν Χρυσολόγον, ἅμα Βασιλείῳ Γρηγόριον; τὰ σεπτὰ δοχεῖα τοῦ Πνεύματος, τοὺς στεροὺς τῆς πίστεως προμάχους, τοὺς στύλους τῆς Ἐκκλησίας, Πιστῶν στήριγμα·ἀπάντων, ἀμαρτανόν-

ria il Cristo Dio nostro, che possiede la grande misericordia.

Con quali splendori di inni cingeremo la fronte dei teòfori? Essi che sono iniziati alle cose celesti, araldi dell'ortodossia e teologi purissimi: il grande Basilio iniziatore ai misteri, il divino Gregorio dal celeste parlare, e Giovanni dalla lingua tutta aurea. Degnamente li ha glorificati la Trinità, il Signore che possiede la grande misericordia.

Con quali parole di elogio loderemo i pontefici? Essi che sono per grazia pari agli apostoli, di uguale dignità per i carismi, distruttori dell'empietà, salvatori e guide con la parola e con le opere; pastori imitatori di Cristo per la fede, angeli terrestri, uomini celesti: li ha onorati Cristo, il Signore della gloria, che possiede la grande misericordia.

Con quali ghirlande di lodi coroneremo il Crisostomo, e Gregorio insieme a Basilio? Augusti ricettacoli dello Spirito, saldi difensori della fede, colonne della Chiesa, sostegno dei fedeli, conforto di tutti i peccatori, fonti che fanno scaturire il ru-

των παραμύθιον· πηγὰς βλυζού-
σας τὸ νᾶμα· ἐξ οὗ ἀρούμενοι, ἡδυ-
νόμεθα ταῖς ψυχαῖς, αἰτοῦντες
συγχώρησιν, σφαλμάτων καὶ μέ-
γα ἔλεος.

Gloria. **Stesso tono.** Σήμερον ὁ Χριστὸς Ὁggi il Cristo nasce.

Σήμερον αἱ ψυχαί, τῶν γηγενῶν
ὑψοῦνται ἐκ γηϊνῶν. Σήμερον οὐ-
ράνιοι γίνονται, τῶν Ἀγίων ἐν τῇ
μνήμῃ· αἱ γὰρ πύλαι τῶν οὐρανῶν
ἐπαίρονται, καὶ ἡμῖν τὰ τοῦ Θε-
σπότου γνωρίζονται. Οἱ λόγοι
τοὺς λόγους κηρύττουσι, καὶ αἱ
γλῶσσαι τὰ θαύματα μέλπουσιν·
ἡμεῖς δέ, πρὸς τὸν Σωτῆρα βοῶ-
μεν. Δόξα σοι Χριστῷ τῷ Θεῷ, τοῖς
γὰρ Πιστοῖς εἰρήνη, διὰ τούτων
ἐγεγόνει.

Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Σήμερον ὁ Χριστὸς, ἐν τῷ Ναῷ
προσφέρεται ὡς βρέφος. Σήμερον
ὑπὸ Νόμον γίνεται, ὁ Μωσεῖ δι-
δούς τὸν Νόμον, τῶν Ἀγγέλων αἱ
στρατιαὶ τεθάμβηνται, ἐν ἀγκά-
λαις γηραιαῖς κατεχόμενον, τὸν
συνέχοντα πάντα θεώμενοι Συμε-
ῶν εὐλαβείας πλησθεὶς καὶ χαρᾶς
ἐβόα· Νῦν ἀπολύεις με Σῶτερ, ἐκ
τῆς ἐπικήρου ζωῆς πρὸς τὴν ἀγή-
ρω λῆξιν· εἶδον γὰρ σε καὶ εὐφράν-
θην.

scello, al quale noi attingiamo tro-
vandovi dolcezza per l'anima, men-
tre chiediamo il perdono delle colpe
e la grande misericordia.

Oggi le anime degli abitanti della
terra sono elevate al di sopra delle
cose terrestri; oggi diventano celesti,
nella memoria dei santi. Si sollevano
infatti le porte dei cieli e ci viene in-
segnato ciò che è proprio del So-
vrano. Le parole proclamano le pa-
role, e le lingue cantano i prodigi,
mentre noi al Salvatore acclamiamo:
Gloria a te, Cristo Dio, perché trami-
te costoro è venuta ai fedeli la pace.

Oggi il Cristo è presentato al tem-
pio come bambino. Oggi si sotto-
mette alla Legge colui che a Mosè ha
dato la Legge. Sono nello stupore le
schiere degli angeli, vedendo stretto
tra le braccia di un vecchio colui che
tutto tiene nella sua mano. Pieno di
riverente timore e di gioia, Simeone
esclamava: Lascia ora che me ne va-
da, o Salvatore, dalla vita caduca per
entrare nell'eredità che non perisce:
ti ho visto, infatti, e sono stato col-
mato di letizia.

Grande dossologia, apolytikon e congedo.

31 GENNAIO

Memoria dei santi taumaturghi e anárgiri **Ciro e Giovanni** (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia**.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ἀθληταὶ γενναιότατοι, ἰατροὶ θεοπρόβλητοι, Κῦρε Ἰωάννη τε μεγαλώνυμοι, ὡς τῶν τυράννων ὠλέσατε, τὸ θράσος τὸ ἄθεον, τοῦ νοός μου ἐκτροπάς, τυραννούσας με θραύσατε, καὶ ἰάσασθε, τῆς ψυχῆς μου τὰ πάθη, καὶ μελλούσης, ἐκλυτρώσασθέ με δίκης, τὸν Λυτρωτὴν ἱκετεύοντες.

Τοῦ συνέχοντος κλύδωνος, καὶ τῆς ζάλης τῶν θλίψεων, τῆς ἐπερχομένης μοι καὶ τοῦ σώματος, τῶν ὀδυνῶν με λυτρώσασθε, κουφίζοντες Ἅγιοι, πάντα πόνον τῆς ψυχῆς, ὀρατῶς ἀοράτως τε, προσγινόμενον, ὅπως πίστει καὶ πόθῳ μακαρίζω, τὴν ὑμῶν σεπτὴν δυάδα, ὑπὲρ Τριάδος ἀθλήσασαν.

Ὡς ναοὶ χρηματίσαντες, τοῦ Θεοῦ ὠραιότατοι, Κῦρε Ἰωάννη τε τὸν ναὸν ὑμῶν, πηγὴν ἰάσεων δείκνυσθε, ἐν ᾧ με προστρέχοντα, ἀρρωστήματος παντός, ἀπαλλάξατε Ἅγιοι, εἰρηνεύοντες, τὴν ἀθλίαν ψυχὴν μου ἐπηρεΐαις, τοῦ

Atleti nobilissimi, medici inviati da Dio, illustri **Ciro e Giovanni**: come avete annientato l'atea alterigia dei tiranni, così troncate i tirannici sviamenti della mia mente, sanate le passioni della mia anima e liberatemi dalla futura condanna, supplicando il Redentore.

Liberatemi dai marosi che mi assediano, dalla tempesta di tribolazioni che mi assale e dai dolori del corpo, alleviando, o santi, ogni pena dell'anima che visibilmente o invisibilmente sopraggiunge: affinché con fede e amore io proclami beata la vostra venerabile coppia che ha lottato per la Trinità.

Ciro e Giovanni, divenuti come splendidi templi di Dio, voi rendete il vostro tempio sorgente di guarigioni. Ad esso io accorro e voi liberatemi da ogni malattia, o santi, dando pace alla mia povera anima, sconvolta dall'insolentire del nemi-

ἐχθροῦ ταραττομένην, καὶ τῇ κα-
κία δουλεύουσιν.

co e schiava del male.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Δυὰς μαρτύρων σήμερον ἀνέτει-
λεν ἡμῖν, τὰς ψυχικὰς ἀλγηδόνας
ἡμῶν θεραπεύουσα, Κῦρος καὶ Ἰω-
άννης οἱ θαυματουργοί· ὁ μὲν γὰρ
ἰσάγγελον ἀσπασάμενος ἄμιλλαν,
τῷ μονήρει βίῳ, μέχρι τέλους
ἐνδιαπρέφας, αἵματι τοῦ Μαρτυ-
ρίου οἰκειοῦται τῷ Χριστῷ, ὁ δέ,
στρατιωτικοῖς ἐνδιαπρέφας κατά-
λόγοις, ταῖς οὐρανίαις στρατολο-
γίαις συγκαταριθμεῖται. Διὸ ἰάσεις
νέμουσι τοῖς ἐν πίστει τελοῦσι τὴν
μνήμην αὐτῶν, πρεσβεύοντες ὑ-
πὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

È oggi sorta per noi una coppia di
martiri che curano i dolori della no-
stra anima, i taumaturghi Ciro e
Giovanni: l'uno, abbracciata la lotta
angelica con la vita solitaria, in essa
si è distinto sino alla fine e si è unito
a Cristo con il sangue del martirio;
l'altro, dopo essersi distinto nelle le-
ve militari, è stato aggregato agli
eserciti del cielo. Perciò anche nella
loro memoria dispensano guarigio-
ni a quelli che con fede la celebrano,
e intercedono per le nostre anime.

Ora e sempre. **Theotokion.** Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Si-
gnore.

Ἐγὼ εἶμι Πανάμωμε, δένδρον τὸ
ἄκαρπον τοῦ θείου λόγου, καρπὸν
σωτήριον μηδόλως φέρον, καὶ δει-
λιῶ τὴν ἐκκοπήν, μήπως εἰς τὸ πῦρ
βληθῶ τὸ ἄσβεστον· ὅθεν δυσωπῶ
σε. Τούτου ῥῦσαί με, δεῖξασα καρ-
ποφόρον, Ἄχραντε, τῷ Υἱῷ σου τῇ
μεσιτεία σου.

Sono io, o tutta immacolata, l'al-
bero sterile della divina parola per-
ché non porto alcun frutto di salvez-
za, e temo la recisione, per paura di
essere gettato nel fuoco inestinguibile.
Ti supplico dunque di liberar-
mene rendendomi fecondo, o pura,
con la tua mediazione presso il Fi-
glio tuo.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Οὐ φέρω τέκνον βλέπειν σε, τὸν
τὴν ἐγρήγορσιν πᾶσι διδόντα, ξύ-
λω ὑπνώσαντα, ὅπως τοῖς πάλαι,
ἐν παραβάσει καρπῷ, ὕπνω ὄλε-

Non sopporto, Figlio, di vedere te,
che a tutti doni il risveglio, addor-
mentato sul legno, per elargire il di-
vino e salvifico risveglio a quelli che

θρίῳ ἀφυπνώσασι, θείαν καὶ σω-
τήριον ἐργήγορσιν παράσχης, ἡ
Παρθένος ἔλεγε θρηνωδοῦσα, ἦν
μεγαλύνομεν.

un tempo, per il frutto della tra-
sgressione, si erano addormentati in
un sonno letale. Così diceva, facen-
do lamento, la Vergine che noi ma-
gnifichiamo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 2. Di Anatolio.

Δεῦτε τῶν Πιστῶν ὁ σύλλογος
σήμερον, ὕμνοις στέψωμεν, Κῦρον
σὺν τῷ Ἰωάννῃ, τοὺς ἀροτῆρας τῆς
χάριτος, καὶ δοτῆρας τῶν αἰτούν-
των ἀφθονωτάτους· ποικιλοτρό-
πως γὰρ πᾶσιν, ἀνεδείχθησαν ἰα-
τροὶ παμφαεῖς· ὅθεν καὶ πρεσβεύ-
ουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Vieni, assemblea dei fedeli: coro-
niamo oggi con inni **Ciro** insieme a
Giovanni, i coltivatori della grazia,
coloro che a chi chiede liberalmente
donano: in molti modi infatti per
tutti si sono mostrati medici gloriosi.
Essi dunque intercedono per le ani-
me nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Σκέπη, καὶ ἀντίληψις ἡμῶν, τῶν
Χριστιανῶν σὺ ὑπάρχεις, καὶ προ-
σφυγὴ κραταιά, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ
ἡμῶν, ἀλλὰ καὶ νῦν ὡς αἰεὶ, τῇ ἀ-
γρύπνῳ δεήσει σου, μὴ παύση πρε-
σβεύειν, σώζεσθαι τοὺς δούλους
σου ἐκ περιστάσεως, πάσης· σὲ
γὰρ ἔχομεν σκέπην, θείαν μετὰ
τὸν Θεὸν πάντες, οἱ Χριστιανοὶ καὶ
καταφύγιον.

Protezione e soccorso di noi cri-
stiani tu sei, e valido riparo, o Madre
del nostro Dio: senza sosta intercedi
dunque ora e sempre con la tua pre-
ghiera insonne, affinché i tuoi servi
siano salvati da ogni avversità, per-
ché dopo Dio abbiamo te, tutti noi
cristiani, come divina protezione e
rifugio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Βότρυν, τὸν παμπέπειρον Ἀγνή,
ὄν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ ἐκνοφώ-
ρησας, ξύλω ὡς ἐώρακας, τοῦτον
κρεμάμενον, θρηνωδοῦσα ὠλόλυ-
ζες, καὶ ἔκραζες. Τέκνον, γλεῦκος
ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἡ μέθη ἀρθῇ,

Quando vedesti pendere dal le-
gno, o pura, il grappolo ben maturo
che senza coltivazione umana avevi
portato in grembo, tra i lamenti al-
zavi grida ed esclamavi: O Figlio,
stillà il vino nuovo per il quale sia

πᾶσα τῶν παθῶν εὐεργέτα, δι' ἐ-
μοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐ-
σπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza
delle passioni, mostrando, mediante
me che ti ho partorito, la tua amo-
rosa compassione.

Apolytíkion. Tono pl. 1.

Τὰ θαύματα τῶν Ἁγίων σου
Μαρτύρων, τεῖχος ἀκαταμάχητον
ἡμῖν δωρησάμενος, Χριστέ ὁ Θεός,
ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, βουλὰς Ἐθ-
νῶν διασκέδασον, τῆς Βασιλείας
τὰ σκῆπτρα κραταίωσον, ὡς μόνος
ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Tu che ci hai dato i prodigi dei
tuoi santi martiri come inespugna-
bile baluardo, o Cristo Dio, per le lo-
ro suppliche dissipa i consigli delle
genti e rafforza la signoria del regno,
perché solo sei buono e amico degli
uomini.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον **La Vergine oggi.**

Ἐκ τῆς θείας χάριτος, τὴν δω-
ρεὰν τῶν θαυμάτων, εὐληφότες
Ἅγιοι, θαυματουργεῖτε ἀπαύστως,
ἅπαντα ἡμῶν τὰ πάθη, τῇ χει-
ρουργίᾳ, τέμνοντες τῇ ἀοράτῳ,
Κῦρε θεόφρον, σὺν τῷ θεῷ Ἰωάν-
νῃ· ὑμεῖς γὰρ θεῖοι ἰατροὶ ὑπάρ-
χετε.

Ricevuto dalla divina grazia il
dono dei miracoli, o santi, voi ope-
rate incessanti prodigi, recidendo
tutte le nostre passioni con invisibili
operazioni chirurgiche, o Ciro di
mente divina, insieme al divino Gio-
vanni: voi siete infatti medici divini.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἐαυτοὺς τῷ Θεῷ ἀναθέμενοι
Ἅγιοι, πᾶσαν πεῖραν δεινῶν δι'
αὐτὸν ὑπεμείνατε, θανόντες προ-
θύμως Μάρτυρες γενναῖοι, καὶ
μετὰ τέλος, πᾶσι πηγάζετε τὰ θεῖα
χαρίσματα, τοῖς ἐν ποικίλαις νό-
σοις ὑπάρχουσι, καὶ ὑπὸ πολλῶν
ἐταζομένοις κακῶν, ὧν εἷς καὶ
πρῶτος εἰμὶ ἐγὼ ὁ τάλας· τὸ σῶμα
γὰρ καὶ τὴν ψυχὴν ὑπὸ τραυ-

Dopo esservi consacrati a Dio, o
santi, avete sopportato per lui ogni
forma di prova dolorosa, accogliendo
di buon animo la morte, o nobili
martiri. E dopo il vostro transito fate
scaturire grazie divine per quanti si
trovano tra malattie di ogni sorta, e
per quanti sono provati da molti
mali: tra costoro io, l'infelice, sono il
primo, perché soffro nel corpo e nel-

μάτων χαλεπῶν ὀδυνῶμαι, καὶ Ἰ' anima a motivo di crudeli ferite, e
πίστει ὑμῖν βοῶ, ἰάσασθέ με· ὑμεῖς a voi con fede grido: Guaritemi! Voi
γὰρ θεῖοι ἰατροὶ ὑπάρχετε. siete infatti medici divini.

Sinassario.

Il 31 di questo stesso mese, memoria dei santi taumaturghi e anárgiri
Ciro e Giovanni, e della santa martire Atanasia, insieme alle sue tre figlie
e vergini Teodota, Teoctista e Eudossia.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Τῶν Αναργύρων ἔξαρχοι, καὶ Πρίncipi tra gli anárgiri e astri di-
ἀστέρες οἱ θεῖοι, τῆς οἰκουμένης vini della terra siete apparsi, o mar-
ᾠφθητε, Μάρτυρες θεοφόροι ὡς tiri teòfori, perché difensori della ve-
πρόμαχοι ἀληθείας· ἐκ Θεοῦ γὰρ rità: ricevuto infatti da Dio il dono
λαβόντες, τὸ συμπαθὲς πανεύφη- della compassione, o degni di ogni
μοι, μυστικῶς χειρουργεῖτε, πάθη lode, voi eseguite mistiche opera-
ψυχῶν, καὶ σωμάτων· ὅθεν τὴν zioni chirurgiche per estirpare i mali
φωτοφόρον, μνήμην ἡμῶν γεραί- delle anime e dei corpi. Per questo
ρομεν, Κῦρε καὶ Ἰωάννη. noi celebriamo la vostra luminosa
memoria, o *Ciro e Giovanni.*

Theotokíon. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Σὲ προστασίαν πάντες, ἔχομεν Tutti noi peccatori abbiamo te per
οἱ ἁμαρτωλοί, πανύμνητε Θεοτό- avvocata, o Madre di Dio degna di
κε, σὺ εὐδιάλλακτον ἡμῖν, ἀπέρ- ogni canto: induci tu il Figlio tuo a
γασαι τὸν Υἱόν σου, Θεοχαρίτωτε riconciliarsi con noi, o Vergine favo-
Κόρη. rita dalla divina grazia.

Alle lodi. Gloria. **Tono 4.**

Ἀξιεπαίνοις ἄσμασι, πιστοὶ με- Con degni canti, o fedeli, magnifi-
γαλύνωμεν, Κῦρον καὶ Ἰωάννην, chiamo *Ciro e Giovanni*, affini in
τοὺς ἐν πνεύματι ὁμαίμονας, καὶ spirito, e di fraterni sentimenti se-
κατὰ σάρκα ἀδελφόφρονας, σὺν condo la carne. Insieme a loro fac-
αὐτοῖς καὶ τὴν γενναίαν Ἀθανα- ciamo le lodi della nobile *Atanasia* e
σίαν ἐγκωμιάζοντες, καὶ τὰ βλα- della sua prole: *Teodota, Eudossia* e

στήματα αὐτῆς, Θεοδότην Εὐδοξίαν καὶ Θεοκτίστην, τὰς ἀθληφόρους καὶ καλλιπαρθένους, αἰτοῦντας Χριστόν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Teoctista, vittoriose e sempre vergini, che pregano Cristo per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Οὐκ ἀποκρύπτω ὁ τάλας τὰ δεινά μου, ὅτι πάντα κέκτημαι, ἅπερ μισεῖ ὁ Θεός, σάρκα μολύννας καὶ πνεῦμά μου, καὶ νοῦν ἐννοίας, τοῖς ἀθεμίτοις ἔργοις καὶ λόγοις αἰσχροῖς, γλώσση κατακρίνων τε τοὺς ἀμαρτάνοντας, αὐτὸς τὰ χεῖρω ἐργάζομαι, Θεογεννητορ, τούτων μοι δίδου πάντων διόρθωσιν, ἵνα ἐκνήψας τῆς κακίστης μου, συνηθείας προσπέσω καὶ κλαύσωμαι, ἃ δεινὰ εἰργασάμην, τῆς ζωῆς μου τὸ ὑπόλοιπον.

Non nascondo, miserabile qual sono, i miei grandi mali, perché ho veramente tutto ciò che Dio odia: ho infatti contaminato carne, spirito e mente con pensieri, con opere scellerate e parole turpi; e mentre condanno con la lingua i peccatori, io faccio peggio. O Madre di Dio, dammi di correggermi da tutto questo, affinché, riscuotendomi dalla mia pessima consuetudine, io cada ai tuoi piedi e pianga i gravi mali commessi per il resto della mia vita.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Μὴ ἐποδύρου μου Μητηρ καθορῶσα, ἐν ξύλῳ κρεμάμενον, τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Θεόν, τὸν ἐφ' ὑδάτων κρεμάσαντα, τὴν γῆν ἀσχέτως, καὶ πᾶσαν κτίσιν δημιουργήσαντα: καὶ γὰρ ἀναστήσομαι, καὶ δοξασθήσομαι, καὶ τὰ τοῦ, Αἰδου βασιλεια, συντριψῶ σθένει, καὶ ἀφανίσω τούτου τὴν δύναμιν, καὶ τοὺς δεσμίους ἐκλυτρώσομαι, τῆς αὐτοῦ κακουργίας, ὡς εὐσπλαγχνος, καὶ Πατρὶ τῷ ἰδίῳ, προσαγάγω ὡς

Non piangere per me, o Madre, vedendo appeso al legno il tuo Figlio e Dio, che ha appeso senza appoggio la terra sulle acque ed è l'autore di tutto il creato: perché io risorgerò e sarò glorificato; frantumerò con forza il regno dell'ade, ne annienterò la potenza e riscatterò dalla sua malvagità i prigionieri, perché sono misericordioso, e li condurrò al Padre, perché sono amico degli uomini.

φιλόανθρωπος.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

* * *